LA STAMPA

ANNO 123. N. 220 ··· MERCOLEDI' 27 SETTEMBRE 1989 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.304/305, FAX 656306; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 325.000; ESTERO L. 603.000; ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TORINO ITALY, $ US$ 509 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 55; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA D.M. 2,30; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRICA RD. 3,80; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 43X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 600.000 (720.000); COMMERCIALI 560.000 (672.000); ELETTORALE 700.000 (840.000); RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI' 600.000 (720.000); FINANZIARI LEGALI 600.000 (720.000); NECROLOGI 9.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 7.200); ECHI 17.500 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

GERMANIA UNITA CHE PAURA

QUALI effetti potrà produrre lo sviluppo della lotta per il potere, all'interno del Cremlino, sulle marche europee dell'Urss? L'ormai evidente isolamento politico di Ligaciov, il padrino di tutti i duri dell'Impero, quali conseguenze avrà non solo sull'evoluzione democratica della Polonia e dell'Ungheria ma, soprattutto, sullo svuotamento statale in atto nella Germania orientale? Il recente rafforzamento di Gorbaciov alla vetta dello Stato-Partito rafforzerà anche la prosecuzione della politica imperniata sulla «Casa Comune Europea», al cui centro giace, simile al gambo spinoso e spezzato di una rosa, l'annoso problema della divisione germanica?

I vari contenziosi che stanno disordinatamente esplodendo sul tavolo di Gorbaciov, dall'irredentismo dei baltici e dei moldavi alle violenze dei caucasici fino alla strisciante rioccidentalizzazione dei polacchi e degli ungheresi, sono tutti certamente gravi e cospicui nell'ottica sovietica. Ma lo sono meno in quella europea. La sola questione che sembra porre qualche problema simmetrico tanto all'Unione Sovietica quanto all'Europa occidentale, è la riunificazione della Germania. Non è l'urgenza che preoccupa di più. L'ipotesi di una riunificazione non si pone ancora in concreti e visibili termini politici per domani. Quello che preoccupa è il fatto che, per la prima volta dalla fine della guerra, la stragrande maggioranza dei giovani tedeschi orientali sembra aver deciso che il loro Stato artificiale, fondato da Stalin e da Ulbricht, non ha più una ragione storica per sussistere separato dalla Germania occidentale. La vera patria, per tutti questi giovani che vorrebbero varcare il confine tra l'Ungheria e l'Austria, è quella di Bonn che sancisce, come un diritto costituzionale, il conferimento automatico del passaporto federale ad ogni immigrato dalla Germania comunista. Per essi, questo terzo di Germania in cui sono costretti a vivere controvoglia, non è altro che una momentanea terra di nessuno sotto protettorato sovietico: abbandonandola, non hanno la sensazione di compiere un delitto ma di obbedire, quasi, a un imperativo morale e nazionale.

Sullo sfondo di questo esodo di massa, esodo che resta mentale anche in coloro che per ora non riescono a varcare fisicamente il muro di Berlino o la frontiera d'Ungheria, c'è il fallimento economico, politico e culturale dello Stato tedesco dell'Est. La perestrojka e soprattutto la glasnost gorbacioviane, allentando i vincoli e i controlli in tutto l'Impero, hanno fatto balzare ovunque, in primo piano, l'artificio e la labilità di situazioni etniche, economiche, sociali ormai insostenibili. In Germania orientale hanno fatto venire in piena luce soprattutto il fallimento di quella lunga politica ulbrichtiana volta alla costruzione, non solo di un nuovo Stato, ma di una nuova Nazione tedesca: una Nazione orientale, russificata e prussificata insieme, che, pur conservando la lingua comune, avrebbe dovuto separarsi nettamente nella cultura, nell'ideologia pubblica, nella struttura economica da tutte le

Enzo Bettiza

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Secondo le versioni ufficiali nessuno, a Licola e Marsala, aveva assistito al disastro

Su Ustica nove anni di menzogne

Un militare confessa: sul radar vidi cadere il Dc9

ROMA. «Non è vero che a Marsala non vedemmo nulla. Io ho visto cadere il Dc9 dell'Itavia e ho dato l'allarme». Un maresciallo dell'Aeronautica militare, Luciano Carico, ha parlato chiaro ai magistrati romani Bucarelli e Santacroce che lo interrogavano sulla strage di Ustica, smentendo clamorosamente quanto avevano dichiarato agli stessi magistrati 24 ore prima i suoi colleghi del centro radar di Marsala. La sera del 27 giugno 1980 la base entrò subito in allarme e l'esercitazione simulata che aveva fatto spegnere il computer e il radar automatico passò in second'ordine. Crolla così la tesi ufficiale che a Marsala non si sarebbero accorti dell'incidente, proseguendo anzi nell'esercitazione fissata da tempo. Ma la rivelazione di Luciano Carico è accompagnata da un'altra notizia. Dice un altro radarista di Marsala, il maresciallo Loi: «Un aereo libico con un vip a bordo doveva volare sull'aerovia Argo 13, la stessa del jet civile. Era autorizzato. Ma all'ultimo istante virò verso Malta».

Ma perché soltanto oggi, a nove anni dalla strage, parlano i sottufficiali di Marsala? Che cose avevano da nascondere? L'unica risposta sicura è che soltanto adesso sono stati interrogati da un magistrato come imputati. Alcuni non sono mai stati sentiti da un giudice. Altri furono interrogati, come testimoni, diversi mesi fa. D'altra parte, il pm Santacroce per anni ha chiesto all'Aeronautica un elenco del personale di turno quella sera. Ci è riuscito solo il suo collega Borsellino, della procura di Marsala, che aprì un'inchiesta dopo una puntata di *Telefono giallo*. E il maresciallo Luciano Carico, nel primo interrogatorio, disse quanto ha ripetuto ieri sera. Ma la sua deposizione fu coperta dal segreto istruttorio.

Non regge la tesi dell'Aeronautica militare: il radar di Marsala non fu avvisato da Ciampino; fu il contrario. «Un intero castello di menzogne sta crollando», dicono gli avvocati di parte civile. La deposizione di Luciano Carico ha avuto l'effetto di una bomba sui colleghi radaristi che dovevano essere ascoltati ieri dal giudice. Mentre attendevano il loro turno, i sottufficiali hanno cambiato la loro versione dei fatti.

Cancellata, negata la verità ufficiale che voleva «cieco» il radar di Marsala, è stato il momento dello sfogo. «Io diedi l'allarme e rimasi incollato allo schermo oltre un'ora a seguire gli sviluppi della ricerca», dice al magistrato Luciano Carico. E Antonio Vitaggio: «Io ero uscito. Ma fui chiamato di corsa e rientrai. La sala era in grande agitazione. Non si trovava più il jet civile». Claudio Belluomini: «Io dovevo entrare col turno delle 21. Dovevo partecipare all'esercitazione. Ma quando entrai in sala radar c'era piena emergenza». E Salvatore Loi: «L'esercitazione passò in secondo piano».

Clamorosa smentita di una tesi ufficiale, quindi. Le alte gerarchie militari hanno sostenuto a lungo la tesi di un cedimento strutturale dell'aereo o di una bomba collocata all'interno. La perizia ordinata da Bucarelli e Santacroce e coordinata dal professor Blasi ha invece sposato senza esitazioni la tesi di un missile che avrebbe abbattuto l'aereo civile. Unico indizio, fino ad oggi: un tracciato del radar civile di Ciampino in cui si intravede per brevi istanti un caccia in rotta di collisione con il Dc9. Poi più nulla. La prova è arrivata dalle perizie sui rottami del velivolo. Le deposizioni di ieri potrebbero però evidenziare altre contraddizioni.

Intanto, emergono nuove ipotesi, tutte plausibili: c'era forse, quella sera al largo di Ustica, un caccia mai identificato che tese una trappola al «vip libico» e che sbagliò bersaglio? L'ambasciata libica non vuole commentare la novità sulla tragedia di Ustica. Ma né in quell'estate del 1980, né successivamente — ricorda un diplomatico italiano che all'epoca era a Tripoli — le autorità libiche ventilarono l'ipotesi che il Dc9 fosse stato abbattuto da un aereo che in realtà voleva eliminare quello libico. Comunque — ricorda ancora il diplomatico — quello era un periodo di grande turbolenza interna in Libia. E c'erano stati diversi tentativi di uccidere Gheddafi.

Francesco Grignetti

ALTRI SERVIZI A PAGINA 3

L'AEREO MISTERIOSO

Un «vip» libico sulla rotta del jet

ROMA. La sera del 27 giugno 1980 sul piano di volo del radar di Marsala era previsto anche il passaggio di «un aereo libico con una personalità a bordo». Lo ha detto ai giornalisti il maresciallo Salvatore Loi, addetto ai codici di volo, lasciando intendere che a bordo si trovava lo stesso Gheddafi. «L'aereo, regolarmente autorizzato alla penetrazione nel nostro spazio, doveva andare da Tripoli a Varsavia. Doveva cioè seguire la stessa rotta del Dc-9, da Sud verso Nord. All'ultimo istante, l'aereo libico cambiò rotta e si diresse su Malta». La presenza di un aereo «vip» non è una novità assoluta. La perizia ordinata dai giudici già ne parla.

La conferma di un volo «speciale» sulla rotta del Dc-9 rilancia però un'ipotesi avanzata tempo fa: il «vip» sarebbe stato un ufficiale disertore, a bordo di un Mig 23 che precipitò proprio in quei giorni sulla Sila, forse abbattuto da altri aerei libici. La data esatta dell'episodio non è mai stata stabilita con certezza, sul corpo del pilota non fu eseguita autopsia.

Gheddafi, che secondo fonti del Ciad tre giorni prima era sfuggito ad un attentato, chiese ed ottenne dall'Italia l'immediata restituzione della salma e dei rottami dell'aereo. La Libia sostenne che il Mig era precipitato per mancanza di carburante.

Città proibita ai Tir, scuole chiuse, auto a targhe alterne e niente benzina

Piano antismog a Milano

In caso di emergenza lungo elenco di divieti

MILANO. E' tutto deciso, manca solo la data. Quella la decideranno le centraline che ogni ora annotano quanto veleno c'è nell'aria. Verrà il giorno in cui diranno: ci stiamo avvicinando pericolosamente alla «zona allarme rosso». E allora il sindaco di Milano e quelli dell'area metropolitana firmeranno una o più ordinanze con cui entreranno in vigore uno o più dei seguenti provvedimenti.

Blocco della circolazione. Non indiscriminato e generale, ma a zone. Le «fette» di città dove la concentrazione di biossido d'azoto sarà insopportabile verranno chiuse. Le vie d'accesso saranno transennate fino a nuovo ordine. I caselli delle autostrade «in uscita» nei Comuni dell'hinterland resteranno sbarrati.

Targhe alterne. In un'area ancora da definire (solo Milano-città o anche i 26 Comuni «a rischio» della cintura o tutta la provincia?) potranno circolare un giorno le auto «pari» (ultimo numero di targa) e il giorno dopo le «dispari». Diminuzione del traffico prevista: non il 50 per cento (molti hanno due auto), ma il 15-20. Il 60 per cento dei milanesi — secondo i dati di un sondaggio volante — sarebbero favorevoli o comunque rassegnati.

Niente benzina. Sarà vietato vendere carburante «destinato ad uso privato» per tutta la durata dell'«allarme rosso». Blocco dei Tir. Sarà regolato e contingentato l'ingresso dei Tir e dei furgoni (oggi 20 mila in centro, 100 mila in città ogni giorno).

Città chiusa. Verrà trovato il modo per bloccare le auto private fuori dall'area metropolitana. Emergenza. Restano in vigore i provvedimenti decisi l'inverno scorso: chiusura delle scuole, rallentamento della produzione industriale, razionamento del riscaldamento.

Linea dura, dunque. «Non possiamo aspettare che arrivi la Croce Rossa a fare la conta dei feriti, quindi provvedimenti, anche drastici, sono allo studio», ha detto ieri il sindaco di Milano Paolo Pillitteri dopo il vertice con i colleghi degli altri Comuni «a rischio». Date? «Se e quando sarà necessario». Già ieri, come tutti i giorni nell'ultima settimana, in alcune zone della città è stato sfiorato il «livello di guardia» (non «di allarme») dei 200 microgrammi di biossido d'azoto per metro cubo d'aria. «Il primo appuntamento serio è per il 15 ottobre quando a Milano si accenderanno i caloriferi — ha detto l'assessore all'Ecologia Cinzia Barone —. Se nelle due settimane successive l'inquinamento raggiungerà livelli preoccupanti dovrebbero scattare, secondo me, le targhe alterne».

Quest'inverno nelle 43 mila caldaie milanesi si brucerà soltanto combustibile a basso tenore di zolfo (0,3 per cento). E' obbligatorio e dovrebbe servire ad abbassare la quantità di anidride solforosa sparata nell'aria dai camini. «Aspettando la Croce Rossa», l'assessore al Traffico Augusto Castagna si arrabbia se gli dicono che, oggi, dopo il vertice con i sindaci dell'hinterland, per i milanesi non è cambiato nulla e elenca tutto quello che il Comune sta facendo o vorrebbe fare: «Quattro linee di metropolitana leggera, prolungamento del metrò, integrazione tariffaria (un biglietto valido per treni, bus, linee sotterranee), potenziamento del trasporto pubblico su strada, parcheggi in periferia». Aggiunge Pillitteri: «Per molti andare in macchina oggi è più comodo e meno costoso, dobbiamo ribaltare questo concetto». Già a pochi passi dal palazzo del Comune, incollati alle transenne che chiudono il centro alle auto private, ieri c'erano dei cartelli appesi dagli insospettabili vigili urbani. C'era scritto: «Attenzione, zona altamente inquinata».

Francesco Cevasco

OGGI — LA STAMPA

SHEVARDNADZE ALL'ONU

«Disarmo chimico subito»

Se Bush aveva chiesto un disarmo chimico graduale, Shevardnadze (nella foto insieme con il Presidente Usa) ha rincarato la dose offrendo — se gli Usa sono d'accordo — di smantellare subito la totalità degli arsenali. E' la prima, ma certo non l'unica sorpresa riservata dal discorso all'Onu del ministro degli Esteri sovietico, ascoltato con grande attenzione ed applaudito a scena aperta anche dall'establishment Usa. Shevardnadze si è lanciato in un inedito attacco contro il terrorismo, poi ha sollevato il punto dell'accesso sovietico al Gatt, al Fondo Monetario e alla Banca Mondiale. Finora l'Urss non aveva compiuto passi ufficiali in tal senso, se si esclude un appello di Gorbaciov a Mitterrand. Adesso, invece, Mosca si candida ufficialmente per entrare in quelli che ha lungamente definito «templi del capitalismo internazionale».

Ennio Caretto A PAGINA 4

AD ATENE

Terroristi uccidono un deputato greco

Sullo scandalo della banca di Creta, che ha contribuito alla sconfitta elettorale dell'ex premier Papandreu, ora cala anche l'ombra di un omicidio. Ieri il gruppo terroristico di estrema sinistra «17 novembre» ha assassinato ad Atene il deputato Pavlos Bakojannis, esponente di spicco di Nuova Democrazia, il partito maggioritario al governo con i comunisti, e genero di Costantino Mitsotakis, leader del partito di centro-destra. L'accusa rivolta a Bakojannis dai terroristi è di aver partecipato ai locchi affari del bancarottiere Koskotas.

Minas Minassian A PAGINA 5

NO DI MAGISTERO

Torino: Albertazzi non farà lezione

L'attore Giorgio Albertazzi, accusato di aver comandato 45 anni fa il plotone d'esecuzione contro un giovane disertore in Toscana, non salirà in cattedra all'università. A ottobre avrebbe dovuto inaugurare a Torino un seminario sul teatro per gli studenti di Magistero. Ma ieri il Consiglio di facoltà ha deciso di ritirare l'invito per «motivi morali, culturali e educativi». L'intero corpo docente si è schierato con il preside di Magistero, Guido Quazza, comandante partigiano, che ha commentato: «E' stata una giornata memorabile».

Gianni Armand-Pilon IN CRONACA

Dal sottosuolo, col frastuono di un Concorde, si sprigionano 150 mila metri cubi l'ora

Un fungo di gas fa tremare la Loira

Parigi chiede aiuto al pompiere volante texano Joe Bowden

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Chémery è un piccolo villaggio nella Loira, non lontano da Orléans. Da 21 anni gli abitanti convivono con un potenziale vulcano sotto i piedi. Le verdi colline, le distese di querce interrotte da ruscelli coprono il più grande deposito di gas naturale del mondo: 5,8 miliardi di metri cubi, in buona parte metano, nascosti nella falda sottostante il Paese.

Lunedì mattina il gas ha rotto il suo silenzio e la quiete di Chémery. Un boato ha segnalato l'incidente, al pozzo numero 13. Una squadra di tecnici stava effettuando un'operazione di manutenzione quando — per motivi imprecisati — il tubo si è rotto. Grosso modo è ciò che succede nel nostro bagno quando «si rompe» un lavandino e l'acqua esce a fiotti, inarrestabile. In quel caso si deve cercare di stringere il sifone. E' ciò che hanno tentato di fare le squadre di soccorso di Gdf.

Ma un conto è lottare con l'acqua, un altro è fronteggiare un nemico invisibile ed insidioso come il gas. La sua formula è CH_4, molecole di carbonio e di idrogeno che danno origine ad un composto non tossico e «assolutamente innocuo per l'uomo», come si è affrettata a dichiarare la prefettura di Loire-et-Cher. Il CH_4 si diluisce nell'atmosfera, a duecento metri di altezza. Ma c'è un dettaglio che fa rabbrividire: basta una scintilla vicino a quella «fuga», un getto alto 40 metri, per scatenare il finimondo. Il prefetto ha vietato il sorvolo aereo della regione ed imposto un perimetro di sicurezza di 300 metri.

Per 30 ore il gas è uscito dal tubo rotto col rumore di un Concorde al decollo. Poi è arrivato, dal Texas, l'uomo della provvidenza: Joe Bowden, 67 anni, il «pompiere volante» erede del mitico Red Ader. Bowden ieri pomeriggio è salito sulla piattaforma del pozzo numero 13. Accanto aveva il figlio e tre tecnici di Gdf. Davanti una grande macchina «a pinza» per cercare di stringere il tubo e riempirlo poco alla volta di un impasto di fango speciale e biglie d'acciaio. Un tappo definitivo per ricacciare il gas nel serbatoio naturale.

Sono cinque uomini soli che lottano col gas, che fuoriesce a 150.000 metri cubi ogni ora: il fabbisogno quotidiano di una città di duecentomila abitanti. Intanto nella sede parigina di Gdf si fanno i calcoli: in quasi due giorni di fuga si è perso nell'aria quanto basterebbe per riscaldare Torino per un inverno.

Il deposito sotterraneo è stato adottato da Gaz de France (Gdf) fin dagli Anni Cinquanta. Si basa sulla constatazione che in certe falde occupate da acqua e sormontate da uno strato di argilla impermeabile di almeno 150 metri (come a Chémery) il gas si può fare strada grazie ad un'elevata pressione, può respingere il liquido più lontano e sistemarsi tra gli stati rocciosi. In pratica, un enorme deposito naturale sotterraneo. Molto più sicuro, ecologico ed economico dei silos metallici in superficie.

Per inserire il gas nella falda, a 137 bar di pressione, si utilizzano lunghi tubi infilati nel sottosuolo, 1100 metri sotto i prati. In superficie solo una quindicina di grandi valvole segnalano la presenza dei pozzi del sito di stoccaggio. La riserva indispensabile per i lunghi inverni del Nord della Francia. Allora il gas-metano scorre silenzioso nella rete di distribuzione per portare calore in case lontane centinaia di chilometri.

Paolo Poletti

tuttoscienze

In questo numero di «Tuttoscienze» Gian Carlo Boffetta annuncia una statistica a sorpresa. Gli aerei più vecchi sono anche i più sicuri con il primato di affidabilità che va ai Boeing 727 e 747. La bioingegneria al servizio dell'agricoltura: realizzato in laboratorio il pomodoro che matura senza marcire. Di Roberto Satolli. L'omeopatia va all'attacco della medicina ufficiale. Di Piero Bianucci. Gli antibiotici della nuova generazione, in un intervento di Nicola Carlone.

DALLA PRIMA PAGINA

GERMANIA UNITA CHE PAURA

altre Nazioni e nazionalità germaniche. Una specie di Svizzera tedesca leninizzata.

Quanto quel tentativo sia stato sterile, oltreché artificioso, lo si è visto assai presto. E' stata principalmente l'economia pianificata della Germania orientale a non reggere alla prova. Con la scomparsa di Ulbricht e l'entrata in scena di Erich Honecker, spirito meno militante e più pragmatico, la Germania comunista, pur restando un fedelissimo satellite politico dell'Unione Sovietica, diventava, di fatto, un satellite economico della Germania federale: anzi, grazie agli aiuti e ai privilegi che quest'ultima le concedeva sempre più generosamente, essa diventava il tredicesimo membro clandestino della Comunità Europea. Quanti europei, acquistando una macchina fotografica made in Germany, sanno che è stata fabbricata a Jena? Quanti europei sanno, inoltre, che il marco orientale è stato equiparato da Bonn al marco occidentale? Quanti sanno che ogni anno, dei 17 milioni che abitano l'Est tedesco, 5 milioni arrivano come turisti nella Repubblica federale? Quanti sanno, infine, che oltre 40 mila pensionati dell'Est stanno degustando una comoda vecchiaia nell'Ovest tedesco?

Se a tutto questo aggiungiamo che Lutero, Federico di Prussia e Goethe sono celebrati in comune, che i massimi manager dell'industria ammiraglia della Repubblica Federale, la «Daimler-Benz», tengono i loro convegni di studio a Dresda o a Lipsia, che la Germania orientale è stata visitata, l'anno scorso, dal Cancelliere, dal ministro degli Esteri e dal presidente della Banca Centrale di Bonn, non potremo non arguire che una forma elastica di integrazione, se non di riunificazione esplicita, è già da qualche tempo in atto nelle cose e nelle coscienze dei due tronconi tedeschi. Come a suo tempo commentò l'Economist: «La riunificazione a piccoli passi da nonna è il passatempo nazionale preferito».

Se il processo, come appare, è irreversibile, cosa potrà fare l'Europa per affrontarlo e controllarlo in qualche modo? Una Germania riunificata, con un esercito di 660 mila uomini e un prodotto lordo superiore una volta e mezzo a quello della Francia, non sarebbe un bel regalo per nessuno. Si tratta di una corsa contro il tempo, e la Francia lo ha capito meglio dell'Inghilterra.

Ecco la vera ragione per cui Mitterrand, spingendo l'acceleratore sui processi federalistici europei, cerca di fare il possibile per coinvolgere i tedeschi in un dispositivo di difesa comune e diluire la potenza del marco in un sistema monetario centralizzato e unitario. Se la riunificazione germanica è davvero inarrestabile, così pensano i francesi, tanto vale ancorarla saldamente all'unificazione europea e non lasciarla sospesa in un pericoloso vuoto geopolitico.

E' probabile che Gorbaciov, che è stato festeggiato come un eroe pacifista a Bonn e che ha in mano la chiave politica della riunificazione, la pensi in maniera diversa. Egli sa che il dono dell'unità nazionale può essere sempre barattato, coi tedeschi, con un loro distacco dalle strutture politiche e strategiche occidentali. Saranno i tempi e gli interessi della grande politica internazionale a decidere. Ma è bene rendersi conto, fin da ora, che i tempi sono stretti e gli interessi ingentissimi.

Enzo Bettiza

Al convegno internazionale di Madrid pci e psi preparano un rapporto nuovo

«Il comunismo non rinascerà»

Napolitano apre al socialismo europeo

MADRID
DAL NOSTRO INVIATO

Il comunismo è decisamente morto, ma il socialismo, opportunamente aggiornato, ha ancora un futuro. E' questo il messaggio che Giorgio Napolitano, ministro degli Esteri nel governo-ombra del pci, porterà oggi nel corso del convegno organizzato dai socialisti spagnoli sul tema: «Il socialismo del futuro». Al convegno parteciperà anche Claudio Martelli, che, in un'intervista al *País* già anticipata in Italia, ha ribadito la necessità di «ricomporre le fratture che hanno spezzato l'albero del socialismo italiano». Da oggi a venerdì, a Madrid, si potrà dunque verificare la fondatezza di un'impressione che molti hanno: che, cioè, dietro il fragore delle pubbliche e quotidiane polemiche, pci e psi, in sedi più riservate, stiano approfondendo un dialogo per costruire un futuro comune.

Il convegno, organizzato dalla Fundación Sistema — un'emanazione del psoe —, ha la finalità dichiarata di promuovere il varo di una rivista internazionale dal titolo provvisorio «Il socialismo del futuro». Se ne prevede la stampa in spagnolo, italiano, inglese, francese e tedesco, ma sono in corso contatti per una diffusione anche in russo, ungherese e polacco. Dietro questo obiettivo esplicito, si intravede anche l'ambizione dei socialisti spagnoli di assumere un ruolo guida nell'ambito del socialismo mediterraneo, che negli Anni 80 ha ricoperto, nei relativi Paesi, posizioni di potere più importanti del socialismo nordico.

A Madrid, tuttavia, è prevista la presenza del Gotha di tutto il socialismo europeo. Sulle tre relazioni (dello spagnolo Alfonso Guerra, del tedesco Oskar Lafontaine e del polacco Adam Shaff) sono programmati interventi, oltre che di Napolitano e Martelli, di Claus Offe, Stuart Holland, Jean Ellenstein, Melo Antunes, Milovan Gilas. Dovrebbe partecipare anche il primo ministro francese Michel Rocard. Concluderà il primo ministro spagnolo Felipe Gonzales.

Agli organizzatori del convegno Giorgio Napolitano, come gli altri invitati, ha fatto pervenire un *position paper*, cioè un testo che riassume la sua posizione generale sul tema in oggetto, suscettibile poi di diverse modulazioni a seconda dello sviluppo del dibattito. Il dirigente del pci, noto, a torto o a ragione, come *leader* della tendenza definita «migliorista», nega subito la possibilità di definire come obbiettivo la costruzione di «una società socialista», una volta rinunciato, e definitivamente, alla proprietà collettiva dei mezzi di produzione, una volta riconosciuto «un ruolo non marginale al mercato», una volta abbandonata «la prospettiva del superamento del lavoro salariato e degli antagonismi di classe».

Così come, cestinate queste storiche discriminanti, occorre anche abbandonare l'idea di «irreversibilità» che il perseguimento dell'obbiettivo di costruire la società socialista porta inevitabilmente con sé. Infatti l'idea dell'irreversibilità non può essere conciliata «con una scelta di pieno rispetto delle regole del gioco democratico». Insomma, per semplificare, le forze socialiste devono perseguire obiettivi di progresso nell'ambito di un sistema economico-sociale che è quello attuale, sapendo in partenza che, a fasi di conquiste, potranno seguire — secondo il libero gioco democratico — «fasi di restaurazione».

Il socialismo, quindi, non è più un modello già definito da applicare, ma una linea mobile da ricercare, secondo una concezione che fu già del fondatore della seconda Internazionale, Eduard Bernstein, per il quale «il movimento è tutto e il fine nulla», oppure secondo la famosa frase del presidente attuale dell'Internazionale socialista, Willy Brandt, per il quale «il socialismo è come l'orizzonte, che si sposta a seconda del punto di osservazione».

Ma Napolitano ha sentito il bisogno di spingersi oltre, in quanto appartenente al movimento comunista: «Non si vede — afferma al termine di un'analisi impietosa sul fallimenti delle realizzazioni del comunismo, cioè il cosiddetto "socialismo reale" — come alla "fine del comunismo storico" possa seguire un non meglio precisato ritorno del comunismo alle origini o un altrettanto vago neo-comunismo». Parola fine, quindi, sul comunismo comunque inteso o reinventato. Una risposta preventiva all'implicita richiesta avanzata da Martelli attraverso l'intervista al *País*: che, per ricostruire l'albero frantumato dell'unità socialista e preparare «il ritorno al futuro», occorre innanzitutto rimuovere «il peso di un partito comunista che vuol restare comunista».

Paolo Passarini

BODRATO

«La storia non finisce con Martelli»

ROMA. «Sono quarant'anni che ci dicono che la dc è all'ultima spiaggia», dice Forlani commentando l'intervista di Martelli a *El País*. Anzi, rinunciando a commentarla: «E' inutile andare appresso a tutte le dichiarazioni che vengono fatte, spesso si contraddicono...». Più loquace del segretario dc è il suo vice, Bodrato, ma anch'egli sdrammatizza. «Chi sta al governo tende sempre a difendersi dicendo: "Dopo di me, il diluvio". Anche De Mita diceva che il suo era l'ultimo governo della legislatura, ma figuriamoci se la storia finisce con Martelli», dice Bodrato riferendosi all'affermazione dell'esponente socialista secondo cui quello di Andreotti «è il terzo governo a guida democristiana di questa legislatura» e «non ce ne sarà un quarto».

«E' possibile che il prossimo presidente del Consiglio sia un socialista — aggiunge Bodrato — purché il governo Andreotti duri a sufficienza. Dopo De Mita, comunque, a me non interessa chi governa, ma i problemi che si affrontano. De Mita in un anno ha realizzato più cose di quanto non abbia fatto Craxi in quattro anni. Craxi è stato fortunato: ha semplicemente fatto andare avanti due provvedimenti economici ereditati dal governo Fanfani. Poi è stato fermo anche perché il vento tirava nella sua direzione. Forse l'Italia ha bisogno di uomini fortunati».

Enti locali

Dc divisa per il voto sui sindaci

ROMA
DALLA REDAZIONE

La riforma elettorale negli enti locali divide la dc. Lo stato maggiore del partito predica prudenza e invita a tenere distinti il provvedimento sulla riforma dell'ordinamento delle autonomie locali (secondo il programma di governo dovrebbe essere approvato in tempi brevi) da quello di un'ipotetica riforma elettorale per i Comuni. Una larga fetta di esponenti di medio calibro o di «peones», invece, continua a premere e personaggi come Mario Segni e Bartolo Ciccardini non intendono ritirare gli emendamenti con cui propongono l'inserimento dell'elezione diretta dei sindaci già nel progetto di riforma delle autonomie locali.

Ieri all'assemblea dei deputati dc, Forlani e De Mita, per contentare i più impazienti, hanno deciso di convocare per giovedì la direzione del partito e, nelle prossime settimane, un consiglio nazionale sull'argomento. Segretario e presidente del partito hanno fatto entrambi una constatazione: nella stessa dc e tra i partiti della maggioranza esistono vedute diverse sulla riforma da adottare. «Tutti indichiamo — ha spiegato Forlani — l'esigenza di una revisione elettorale per assicurare maggiore stabilità ai governi locali, ma sul sistema da scegliere emergono posizioni differenziate». De Mita, addirittura, ha chiesto che la prossima direzione decida formalmente «la non connessione procedurale tra la riforma dell'ordinamento e la riforma elettorale». Un modo per impedire ai sostenitori dell'elezione diretta del sindaco un colpo di mano in Parlamento.

L'ultima ipotesi di mediazione l'ha formulata Antonio Gava (Giulio Andreotti, presente alla riunione, è rimasto in silenzio, ma tutti conoscono la sua opinione: non vuole che una riforma elettorale intralci il cammino del suo governo). «Metterei la firma — ha detto il ministro dell'Interno, richiamando tutti al realismo — se si potesse varare ora l'ordinamento possibile e tra cinque anni la riforma elettorale che, comunque, è impossibile prima delle amministrative del '90».

Per il futuro più prossimo, e cioè prima delle amministrative di primavera, secondo Gava, si può solo inserire nella riforma dell'ordinamento locale anche una norma che faccia adottare il sistema maggioritario ai Comuni con 10.000 o 15.000 abitanti (oggi è previsto solo per i Comuni fino a 5000 abitanti). «Un'ipotesi del genere — ha spiegato — è ventilata anche nel programma di governo e su di essa non ci sono grosse divergenze nella maggioranza».

Ma al di là delle opinioni diverse sui tempi, il problema vero è che c'è chi teme che l'elezione diretta dei sindaci diventi un primo passo verso quel sistema presidenziale per il governo nazionale che è nei sogni di Bettino Craxi.

Cgil, Cisl e Uil ai ministri Formica e Cirino Pomicino: un miglioramento rispetto al governo De Mita

Manovra, avanti tutta

Un «cauto sì» del sindacato

ROMA. Un vento nuovo, certamente favorevole, soffia sulla manovra economica del governo. Lo hanno sottolineato ieri — alla vigilia del vertice fra Andreotti e i capigruppo della maggioranza, a tre giorni dal Consiglio dei ministri — il segretario generale della Uil Benvenuto e alcuni segretari confederali di Cgil e Cisl, al termine di due lunghi incontri con i ministri delle Finanze Formica e del Bilancio Cirino Pomicino.

E' vero che Formica non ha assunto alcun impegno su una delle richieste più significative del sindacato, la tassazione dei *capital gains* e delle rendite finanziarie. E anche Cirino Pomicino è stato piuttosto generico. Però, lo staff delle tre confederazioni ha riconosciuto che molti passi avanti sono stati fatti rispetto alla finanziaria varata dal precedente governo.

Una valutazione più completa, comunque, sarà data quando si conosceranno il testo della legge e dei provvedimenti di accompagnamento. Ma fin da oggi — ha osservato Sergio D'Antoni, segretario confederale della Cisl —, si possono rilevare e «cautamente apprezzare» tre orientamenti innovativi: 1) la riconosciuta esigenza di elevare la pressione fiscale, allargando la base imponibile con prime misure di lotta all'evasione e all'elusione fiscale coerenti con le indicazioni contenute nella piattaforma sindacale sul fisco; 2) la scelta di orientare gli investimenti prevalentemente nel Mezzogiorno, attraverso progetti strategici e procedure di spesa più snelle e trasparenti; 3) l'opzione di non colpire la spesa sociale, intervenendo con modifiche strutturali specie nella previdenza e la sanità.

Molte carte, del resto, sono ancora coperte. Il ministro delle Finanze non ha detto tutto sulla manovra fiscale che dovrà portare nelle casse dello Stato i 12 mila e 300 miliardi che, con 8 mila miliardi di «taglio» alle spese, consentiranno una riduzione del disavanzo pubblico superiore ai 20 mila miliardi.

Ottomila e 300 miliardi dovrebbero venire da aumenti di tasse dell'Erario: 3 mila dalle imposte di fabbricazione (in particolare benzina e gasolio), 2 mila dalle multe per infrazioni fiscali, il resto da un complesso di misure non ancora ben precisate, fra cui la tassa ecologica (che graverà su materiali e gas inquinanti), l'aumento delle imposte di bollo e di registro, l'adeguamento dei coefficienti catastali e delle concessioni governative, la maggiorazione del canone Rai, la minore deducibilità degli ammortamenti per le imprese.

I 4 mila miliardi che mancano per arrivare agli 11 mila previsti sarebbero reperiti con l'aumento dell'addizionale comunale sull'energia elettrica (1400 miliardi), forse con il raddoppio della tassa di circolazione (900 miliardi), con la maggiorazione di una serie di imposte locali, come la tassa sull'occupazione del suolo pubblico, o quelle sui rifiuti solidi urbani, sulle concessioni comunali e sulle affissioni. A partire dal '91, poi, dovrebbe scattare l'imposta unica sulla casa e forse anche una tassa sui servizi, che incorporerà la stessa Iciap. Per la casa, si pensa ad un alleggerimento della «pressione» sulla prima abitazione.

Formica ha rilevato l'importanza della semplicazione decisa per la dichiarazione dei redditi ed ha annunciato che altre iniziative sono allo studio. Fra queste, il ministro ha accennato alla istituzione di un «conto corrente fiscale» che consenta al contribuente di pagare più facilmente Irpef, bollo auto e altre imposte.

L'impegno per maggiori investimenti finalizzati nel Mezzogiorno è stato confermato dal ministro del Bilancio, insieme all'assicurazione di snellire tutte le procedure. Incontrando il favore dei sindacati, Cirino Pomicino ha osservato che è stata finora una «inutile ginnastica» quella di «sparare» grosse cifre per gli investimenti, destinate poi ad essere utilizzate soltanto in minima parte: «E' sicuramente meglio individuare alcuni obiettivi prioritari — ha detto il ministro —, stanziare i soldi, mettere in moto rapidamente i meccanismi di spesa». Ai due ministri, infine, Benvenuto ha sollecitato un'iniziativa del governo sul costo del lavoro: «Appare chiaro che nel negoziato Confindustria-sindacati manca un terzo interlocutore importante. Un tavolo triangolare è inevitabile».

Il ministro Formica. Nessun impegno su «capital gains» e rendite finanziarie

Gian Carlo Fossi

Venerdì all'esame del governo il testo della legge per la cessione dei beni pubblici

Stato pronto a vendere (e a barattare)

Potrà anche offrire caserme in cambio di uffici

ROMA. La grande vendita comincia. Venerdì il Consiglio dei ministri esaminerà il disegno di legge con il quale verrà offerto ai privati il patrimonio immobiliare pubblico. E' uno dei provvedimenti che accompagnerà la legge finanziaria: un punto qualificante della manovra economica messa a punto dal governo Andreotti. Il testo è ormai definito: in base alla proposta che verrà sottoposta all'approvazione del Parlamento, lo Stato non si limiterà a vendere, ma potrà anche effettuare permute. In teoria, una caserma potrebbe essere ceduta in cambio di un fabbricato ad uso uffici.

Il governo tenta quindi, contemporaneamente, di ricavare denaro per ridurre il deficit pubblico e di sfruttare più razionalmente il proprio patrimonio. «Oggi — rivela Paolo Cirino Pomicino, ministro del Bilancio — lo Stato spende circa 1300 miliardi l'anno per pagare canoni di affitto ai privati, mentre incassa soltanto 100 miliardi dallo sfruttamento del suo patrimonio».

I proventi dell'«Operazione vendesi» non verranno conteggiati nel bilancio di previsione per il '90. Sono difficilmente quantificabili e, se l'iniziativa avrà successo, saranno diluiti nel tempo. Due anni fa, la commissione guidata dal giurista Sabino Cassese ha stimato in 220 mila miliardi il valore dei fabbricati pubblici e in 431 mila quello dei terreni; si deve però verificare che cosa è giusto vendere.

La responsabilità di gestire le cessioni sarà affidata a un Comitato dei garanti che verrà istituito dopo che il Parlamento avrà approvato il disegno di legge. Ne faranno parte l'avvocato generale dello Stato, il ragioniere generale, i presidenti di sezione della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato. La scelta è caduta su alti dirigenti pubblici e rappresentanti della magistratura amministrativa per assicurare la massima correttezza delle cessioni. I problemi non mancano, a cominciare dai vincoli d'uso degli immobili ceduti. Nelle scorse settimane è stata posta l'esigenza di valutare con attenzione tutte le conseguenze ambientali.

Il Comitato dei garanti, e quindi lo stesso governo, potranno far ricorso a quattro soluzioni diverse per offrire ai privati il patrimonio immobiliare dello Stato: vendita diretta, permuta, conferimento di beni a un fondo strutturato come una società per azioni per cedere quote, conferimento di beni a un fondo incaricato di gestire il patrimonio.

Per i diversi immobili che saranno offerti ai privati, il Comitato stabilirà quale soluzione adottare, a che prezzo vendere, con quali modalità, in quali casi sia conveniente ricorrere alle permute o quali quote del fondo offrire sul mercato.

Il fondo che si occuperà della gestione di parte del patrimonio dovrà assicurare allo Stato un reddito, soprattutto se palazzi e terreni non sono sfruttati adeguatamente. «Il problema non è soltanto quello di alienare gli immobili, ma anche e soprattutto di conferirli a società che li sappiano valorizzare e gestire», ha detto Cirino Pomicino, che ieri sera è stato ricevuto da Andreotti.

I beni offerti ai privati saranno prescelti da un elenco che verrà elaborato dal Comitato dei garanti. Tutti gli anni, i dirigenti generali di ogni ramo della pubblica amministrazione indicheranno quali sono gli immobili che non utilizzano o che non servono più.

Roberto Ippolito

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Roberto Martinelli Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, GianPaolo Boetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTE
Vittorio Caissotti di Chiusano
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
SINDACI
Alfonso Ferrero presidente, Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1371 del 18/12/1988
La tiratura de La Stampa di martedì 26 settembre 1989 è stata di 540.780 copie

Il racconto al giudice del maresciallo Luciano Carico, che seguì sullo schermo la traccia del Dc9

«L'ho visto, è caduto in 12 secondi»

Da Marsala partì l'allarme per tutti i radar d'Italia

ROMA. «La verità sul DC 9 di Ustica non l'ha mai detta nessuno in questi nove anni. Non è vero che noi militari, a Marsala, non ci accorgemmo di nulla e che fummo avvisati quindici minuti dopo l'incidente dal centro radar di Ciampino. Noi vedemmo l'aereo civile viaggiare verso Sud e di colpo perdere quota. In 12 secondi l'immagine si affievolì e scomparve dai nostri schermi. E da quel momento scattò l'emergenza». L'aereo dell'Itavia, con 81 persone a bordo, fu visto precipitare in diretta: lo ha raccontato ieri un aviere che la sera del 27 giugno 1980 era al radar di Marsala. Al posto del DC 9 doveva forse esserci un aereo libico che non passò più sul Tirreno ma deviò verso Malta, ha rivelato un altro sottufficiale.

Uno squarcio di verità sulla strage di Ustica esce così dalla stanza del giudice Bucarelli che in questi giorni sta interrogando i 23 avieri incriminati di falsa testimonianza e di omissione di atti veri. Il radar manuale di Marsala era in funzione. Tanto più che quella sera, nella stessa area doveva passare un aereo libico con un «Vip» a bordo. Era un volo da Tripoli a Varsavia, regolarmente autorizzato dalle autorità italiane. Un'ipotesi: poetva essere il Tupolev del colonnello Gheddafi, che all'ultimo istante virò dalla sua rotta e si diresse su Malta. E incontro alla morte andarono 81 italiani. Crolla così una versione ufficiale, rigidamente difesa per nove anni. A distruggerla è un sottufficiale dell'Aeronautica militare, all'epoca addetto della sala radar di Marsala.

Il maresciallo Luciano Carico, attualmente in servizio ad Otranto, entra nella stanza del giudice istruttore Vittorio Bucarelli al braccio del suo avvocato difensore, Paolo Appella, alle dieci del mattino. Ne esce due ore dopo, pallidissimo, tirato in volto. Ha spiegato che gli uomini radar della Difesa aerea non sono tutti incapaci e che proprio lui diede l'allarme ai centri di tutta Italia.

A Palazzo di Giustizia, nella stanza del sesto piano, sono presenti, con Bucarelli, il pubblico ministero Giorgio Santacroce e gli avvocati di parte civile. Sono già stati interrogati due sottufficiali, quando entra il maresciallo Carico: quella drammatica sera era alla consolle del radar manuale, addetto all'identificazione delle tracce che comparivano sullo schermo. Per nove anni le gerarchie militari hanno sostenuto che il radar di Marsala non era riuscito a vedere nulla. Davanti ai giudici, anche i primi interrogati hanno appena confermato la tesi ufficiale. Ma Carico rompe il fronte del silenzio e racconta spontaneamente.

«Mi trovavo al radar manuale, l'unico in funzione, visto che ci preparavamo a una simulazione con il radar automatico. Mi fu indicata dall'ufficiale di servizio una traccia sullo schermo e io la identificai come il DC 9 dell'Itavia in volo verso Palermo. Ma improvvisamente l'immagine si affievolì fino a scomparire: l'aereo perdeva rapidamente quota. Diedi l'allarme all'ufficiale che mi era vicino, il tenente Giordano. Insieme cominciammo a telefonare a Punta Raisi e a Fiumicino. Volevamo capire. Il velivolo era scomparso all'improvviso al centro del Tirreno. Subito dopo lanciammo l'allarme a tutti, anche al centro coordinamento dei radar militari di Martina Franca».

Gli uomini radar di tutt'Italia vengono allertati e cominciano a cercare l'aereo scomparso. A Marsala, ancora senza radar automatico, l'esercitazione preventivata passa in second'ordine.

La deposizione di Luciano Carico ha l'effetto di una bomba sui suoi colleghi. Nei corridoi vacilla il fronte della tesi ufficiale. Nella stanza di Bucarelli proseguono gli interrogatori, ma l'atmosfera è cambiata. «E' vero, fummo tutti coinvolti nell'emergenza. Io ero smontato e stavo mangiandomi un panino. Mi richiamarono di corsa», dice il maresciallo Vantaggio. «Io entrai nella sala radar soltanto alle 21. Ero addetto alla simulazione. Ma trovai uno stato di grande agitazione. Tutti dicevano che si era perso un aereo civile. Non mi ricordo neppure se l'esercitazione cominciò», racconta un altro maresciallo, Claudio Belluomini.

Francesco Grignetti

I legali di parte civile

«Comincia a crollare un castello di menzogne»

ROMA. Per gli avvocati di parte civile, Alfredo Galasso, Franco Di Maria e Romeo Ferrucci, le deposizioni degli imputati dimostrano che «i buchi nelle registrazioni radar di Marsala furono creati apposta, perché il sistema, a quanto dice Carico, era in funzione». E' una tesi che i tre legali sostengono da tempo e che coinvolge i vertici delle Forze Armate in carica all'epoca del disastro di Ustica: l'ammiraglio Torrisi, capo di stato maggiore della Difesa e il generale Lamberto Bartolucci, capo di stato maggiore dell'Aeronautica.

Aggiunge Galasso: «Il sottufficiale è l'unico che ha visto la tragica sequenza e ha dato l'allarme». Per Di Maria, quindi, «l'esercitazione simulata non è mai cominciata e Carico dice come sono andate realmente le cose». Le dichiarazioni del maresciallo Carico lo hanno convinto che «sta cominciando a crollare il castello di menzogne». La deposizione resa dal sottufficiale, ha fatto notare il penalista «non si limita soltanto alla visione diretta del Dc-9 che precipitava in mare, avuta a Marsala. Conferma, infatti, anche l'ipotesi costruita dai periti sulla possibile manipolazione della registrazione radar».

«Direi — ha aggiunto Galasso — che queste nuove dichiarazioni gettano una luce inquietante sulla ormai famosa esercitazione "Sinadex", che alcuni ora cominciano a mettere in dubbio. Comunque una cosa è certa: se già è stato lanciato l'allarme e quattro minuti dopo si fa partire l'esercitazione simulata, significa che si intende sottrarre il nastro o le sue registrazioni alla loro attività naturale».

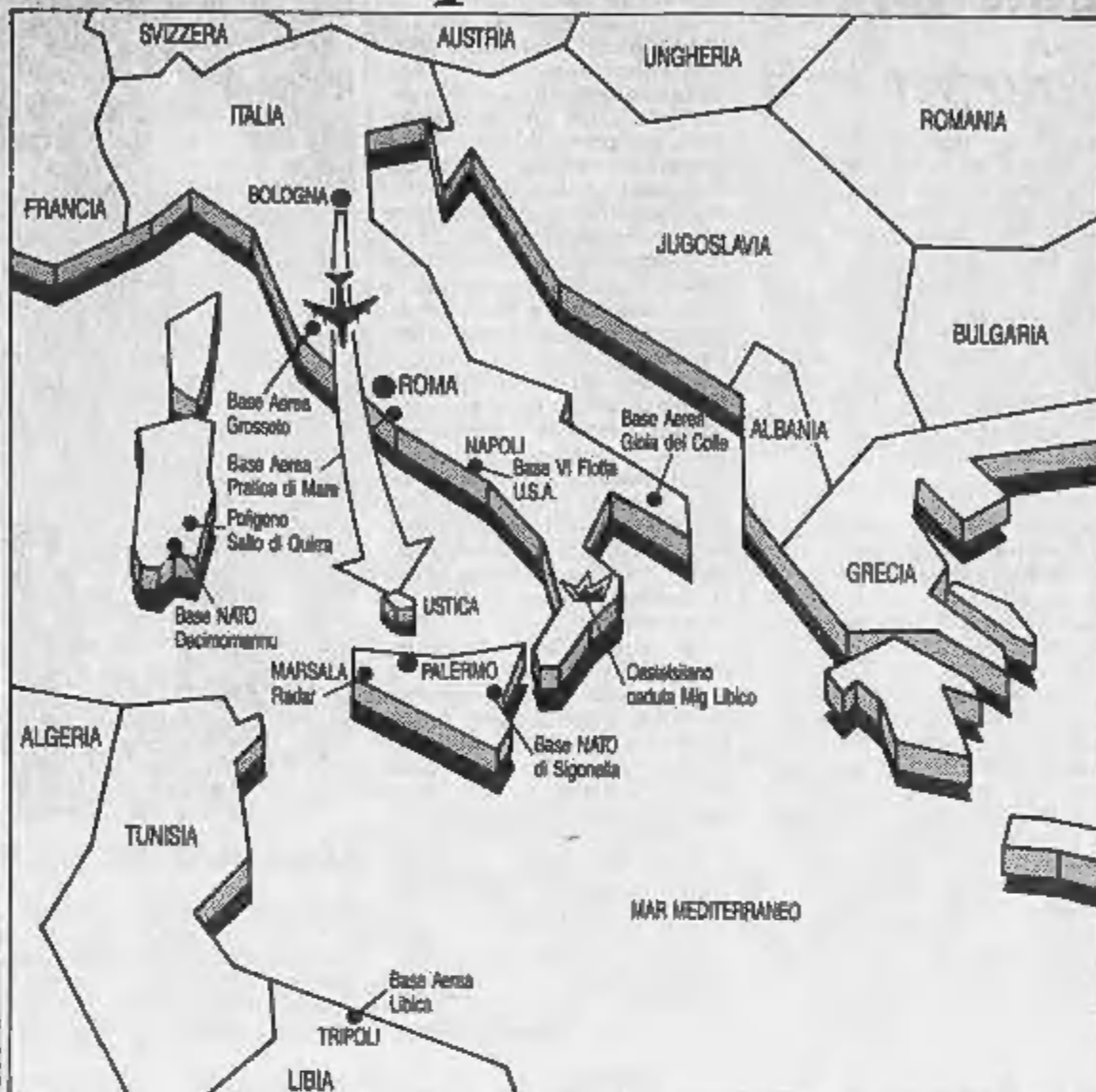
Secondo il penalista, questa «sottrazione» è durata almeno 30 minuti: «Per mezz'ora si è messo il radar automatico in condizioni di non funzionare. I dubbi, poi, sono confermati da un'altra circostanza: il sistema fonetico manuale, secondo le persone ascoltate dal giudice, non ha registrato nulla. E' lecito, perciò, il dubbio che in questi minuti debba essere accaduto qualche cosa di tanto grave che, come sosteniamo da tempo, si continua a tenerlo nascosto».

[Agi-Ansa]

Gli avvocati difensori

«Un colpo di scena? Non c'è niente di nuovo»

ROMA. «Nulla di nuovo»: per gli avvocati che difendono i militari indiziati per l'esplosione del Dc9, le rivelazioni del maresciallo Carico non aggiungono nulla a quanto già emerso sulla vicenda e non smentiscono le precedenti dichiarazioni degli altri imputati già ascoltati. «Le dichiarazioni fatte dal maresciallo Carico non modificano il quadro indicato dai miei assistiti», ha commentato l'avvocato Titta Mazzuca, che difende un gruppo di militari fra quelli che, durante gli interrogatori, non hanno accennato all'eventualità che la traccia radar del Dc9 che precipitava sia stata rilevata direttamente dal centro di Marsala.

«L'indebolimento della traccia radar di cui ha parlato il maresciallo Carico — sostiene Mazzuca — può essere stato causato da più di un fattore, come, ad esempio, un abbassamento graduale di quota. Non è un mistero che gli aerei di linea diretti a Palermo, almeno in quel periodo, per risparmiare carburante iniziavano la manovra di discesa prima del previsto». E poi in una sala radar, ha spiegato Mazzuca, «ognuno ha una funzione precisa e le consolle si trovano distanti l'una dall'altra». Ecco perché nella confusione del momento nessuno si preoccupò di sapere se la notizia della scomparsa del Dc9 Itavia fosse stata appresa direttamente dal centro di Marsala, o segnalata da Roma o da Palermo.

Anche il professor Carlo Taormina, che difende il colonnello Fulvio Salmè, il maggiore Adulio Ballini e i capitani Sebastiano Muti e Avio Giordano, ha detto che «nulla di diverso, rispetto a quanto affermato dagli imputati, può essere ravvisato». «In effetti — ha sottolineato il penalista — al momento del sinistro le esercitazioni simulate non erano state ancora avviate e quindi la registrazione automatica era in pieno svolgimento e ha potuto riguardare anche le tracce del Dc9 dell'Itavia». Dopo aver ricordato che l'esercitazione simulata era stata programmata da circa tre mesi, Taormina ha detto che le dichiarazioni del sottufficiale «concordano con quelle rese dagli ufficiali, anche sul punto della individuazione della traccia dell'aereo risultante dai tabulati di Marsala».

[Ansa]

«I militari sanno tutto»

Il gen. Viviani, esperto di servizi segreti

ROMA. Libero Gualtieri, repubblicano, presidente della Commissione Stragi ha seguito gli sviluppi dell'inchiesta su Ustica sulle strisce di agenzia, ma subito afferma: «Vedo che ci sono dei sottufficiali che hanno fatto dichiarazioni importanti. Fanno capire che ci possono essere ancora degli sviluppi. Voglio attendere le decisioni dei giudici e i prossimi interrogatori».

E poi?

Poi la commissione si troverà dinnanzi ad aspetti abbastanza sconvolgenti se quanto è stato detto sarà confermato. Se la verità sarà confermata, ci troveremmo di fronte ad una grave crisi. Non credo che sottufficiali o ufficiali si siano assunti da soli la responsabilità di nascondere che cosa accadde quella sera. Il magistrato dovrà interrogare ancora gli ufficiali, quindi dovrà andare a fondo: io, per prudenza dico: aspettiamo.

Un esperto di servizi informazioni, il generale Ambrogio Viviani, che è stato vicecomandante generale della zona militare di Torino, si spinge più avanti. «La mia opinione personale — dico — conta poco, ma la mia impressione è che allora non si è avuto il coraggio di dire come stavano le cose, che cosa era accaduto e, con la solita furbizia italiana, per difendere il bene dell'istituzione si è pensato di nascondere qualche inefficienza se non qualche trascuratezza o colpa grave».

In che senso?

Con la solita mentalità del bene superiore si nasconde e non si capisce che il bene superiore si fa con la verità.

A suo giudizio i militari conoscono la verità?

La conoscono sicuramente e fino in fondo. C'è da dire che se così non fosse sarebbe gravissimo perché l'Aeronautica militare non sarebbe in grado di dire che cosa accade nei nostri cieli. Non voglio diminuire la gravità dei morti, ma sarebbe ancora più grave del nascondere quanto è successo.

Chi sa sicuramente?

Certamente il servizio informazioni dell'Aeronautica. Lo deve sapere assolutamente. Dipende dal capo di stato maggiore dell'Aeronautica che, a sua volta, dipende dal ministro e, a sua volta, dal presidente del Consiglio, cioè dal potere politico.

Perché si è taciuto?

Perché si è inteso pensare al bene dell'istituzione rispetto alla verità. In Italia si dice «stiamo zitti per amor di patria».

A chi imputare la congiura del silenzio?

Se c'è la congiura, comincia nel settore del servizio informazioni che doveva sapere. Il capo del servizio deve riferire, è tenuto a riferire al capo di stato maggiore. La commissione d'inchiesta gli ha domandato perché non ha riferito al Sismi. In realtà il capo dei servizi dell'Aeronautica doveva riferire al suo capo di stato maggiore. Penso che sicuramente avrà riferito, se non altro, per togliersi dai pasticci. Il capo di stato maggiore avrà fatto lo stesso ragionamento. Si sarà detto: «Mi assumo io la responsabilità del silenzio?». Certamente no e lo avrà detto al ministro e il ministro al presidente del Consiglio di allora. Ma oggi chi vuole tirare in ballo il presidente del Consiglio di allora che è l'attuale presidente della Repubblica? Soltanto chi ne può avere interesse.

E se la catena si è spezzata?

A mio giudizio è impensabile che non si arrivi al potere politico. C'è anche il servizio informazioni dei carabinieri. Non è possibile che i carabinieri in servizio al radar di Marsala, come polizia militare, non sappiano e non abbiano riferito, non tanto all'Arma quanto al servizio informazioni dei carabinieri che è un vero e proprio servizio. A mio parere è inaccettabile che non abbiano parlato. La gente pensa che la polizia militare sia quella che piglia gli ubriaconi nei bar, come nei film americani. In realtà la polizia militare è la longa manus dei carabinieri con tutti i reparti militari.

Allora?

I carabinieri sanno cosa è successo nel centro radar. Sono lì per questo motivo, per sapere, per riferire e anche loro hanno riferito. Oltre la linea servizio informazioni Aeronautica, oltre la linea reparti, c'è la linea gerarchica dei carabinieri. E vale il ragionamento inverso. Se i carabinieri del radar di Marsala non hanno saputo e non hanno riferito, che cosa ci stanno a fare? E' gravissimo. Ma chi tocca queste linee? Figuriamoci.

Francesco Santini

Un'inchiesta lunga nove anni

La guerra dei periti sulle tracce dell'aereo

Ore 20,08 del 27 giugno 1980: decolla dall'aeroporto di Bologna, con 77 passeggeri e 4 membri dell'equipaggio a bordo, un Dc9 dell'Itavia diretto a Palermo. Alle 21,04 l'ultimo contatto radio col Centro controllo regionale di Roma. Poi, il silenzio. Tracciati radar scomparsi, documenti misteriosi, indagini lente: ecco le tappe di un'inchiesta lunga nove anni.

28 giugno 1980. Elicotteri e navi di soccorso avvistano, 60 miglia a Nord di Ustica, alcuni frammenti dell'aereo e il primo gruppo di cadaveri. Ne verranno recuperati 38 nel giro di due giorni. Il radar di Fiumicino ha «visto» la traccia di un caccia; incomplete o inutilizzabili, invece, le registrazioni dei centri di Licola e Marsala (dalla base siciliana arriverà un nastro con un «buco» di [illegible] minuti).

Luglio 1980. L'inchiesta viene affidata al pm romano Giorgio Santacroce, che ordina il sequestro delle documentazioni dei centri radar attivi sulla zona del disastro.

18 luglio 1980. Secondo le versioni ufficiali, un Mig 23 dell'aeronautica libica, sfuggito al controllo di Gheddafi, precipita sui monti della Sila. Qualcuno avanza l'ipotesi che la caduta dell'aereo libico sia di qualche settimana prima (cioè del 27 giugno) e che il Mig abbia giocato un ruolo importante nella vicenda di Ustica.

Novembre 1980. L'americano John Macidull, esperto di radaristica, cui il pm Santacroce ha affidato l'incarico di decifrare le tracce, consegna il suo verdetto: il cedimento strutturale dell'aereo è da escludere. Ad abbattere il Dc9 è stata un'esplosione in volo pochi istanti dopo l'avvicinamento di un aereo più piccolo e veloce.

Marzo 1982. La Commissione di indagine istituita dal ministero dei Trasporti, presieduta da Carlo Luzzatti, conclude che il Dc9 è esploso in volo mentre un aereo non identificato percorreva la zona del disastro.

Aprile 1984. L'inchiesta è formalizzata e finisce nelle mani del giudice Bucarelli.

Novembre 1984. Il giudice nomina una commissione di sei esperti. Per i risultati bisognerà attendere oltre quattro anni.

Settembre 1986. Il presidente del Consiglio Craxi affida a una ditta francese uno stanziamento di 5 miliardi per ripescare i resti del Dc9 nel mare di Ustica.

Maggio 1988. Il sottomarino Nautilus riporta in superficie quasi due terzi del relitto, comprese le due «scatole nere».

Novembre 1988. De Mita vara una nuova commissione d'inchiesta.

Marzo 1989. La relazione dei sei «superperiti» nominati da Bucarelli vede finalmente la luce: esclusa l'esplosione interna dell'aereo, confermata, invece, l'ipotesi del missile, sostenuta da almeno dieci prove scientificamente inconfutabili. Il ministro della Difesa Zanone apre un'inchiesta sul comportamento dei militari dell'Aeronautica, contro cui i familiari delle vittime presentano una serie di esposti denuncia.

Maggio 1989. La commissione di indagine governativa giunge a conclusioni opposte rispetto a quelle dei periti. La vera causa del disastro — secondo i «[illegible] saggi» — potrebbe essere un'esplosione interna provocata da una bomba.

10 giugno 1989. Sotto accusa i militari: il comandante e 23 tra ufficiali e avieri in servizio alle basi di Licola e Marsala vengono indiziati di falsa testimonianza, favoreggiamento personale, distruzione di atti sotto sequestro. Tre mesi dopo gli interrogatori e, ieri, la svolta.

Roberto Rho

L'avvocato di parte civile Alfredo Galasso (a sinistra) e (a destra) il maresciallo Luciano Carico, autore delle rivelazioni

Shevardnadze all'Onu va oltre Bush, che lo voleva per tappe

«Disarmo chimico subito»

«E basta con i gruppi filo-terroristi»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

In un discorso all'Assemblea dell'Onu che ha sviluppato i temi di quello, storico, che Gorbaciov pronunciò lo scorso dicembre, Shevardnadze ha ieri ammonito che «i destini del mondo sono inscindibili dal futuro della perestrojka» e ha chiesto l'ingresso dell'Urss nel Fondo Monetario, nella Banca Mondiale, nel Gatt e negli altri organismi economici internazionali.

Il ministro degli Esteri sovietico, che ha accettato e rilanciato tra gli applausi le proposte di disarmo chimico di Bush, oltre ad avanzarne altre sul disarmo nucleare, ha inoltre solennemente affermato che Mosca è contro «i movimenti che consentono alle nazioni di umiliare altre nazioni, di usare il terrorismo o di combattere con metodi barbari e inumani». «Non stiamo riverniciando la facciata dell'Urss — ha detto Shevardnadze con impeto — ma ne stiamo ricostruendo le strutture... Il nostro obiettivo è di non avere un solo soldato sovietico fuori dei confini nazionali... Vogliamo che vengano aperti i Paesi, i cieli e lo spazio».

Alla fine dell'88, il discorso di Gorbaciov all'Onu era parso segnare l'inizio del cosiddetto post-comunismo. Shevardnadze ieri ha indicato in che cosa consista e come Mosca voglia realizzarlo. «Siamo portatori di un nuovo modello di socialismo — ha detto — basato sul primato della legge, sul potere popolare, sull'apertura al mondo esterno».

Questo modello non lascia spazio a concessioni al terrorismo: «Come la violenza dello Stato contro i suoi cittadini deve essere proibita — ha continuato Shevardnadze — così la violenza per motivi nazionalisti, religiosi o etnici non può essere tollerata». Riferendosi ai cambiamenti in corso nell'Est europeo, il ministro degli Esteri sovietico ha aggiunto: «Non è un segreto che la sconfitta comunista in Polonia ci ha delusi... Non vediamo tuttavia nessuna minaccia nella formazione di un governo che esprima la volontà popolare... Ma se può esserci un premier non comunista in un Paese socialista — ha concluso — perché la comparsa di un premier comunista in Occidente parrebbe un'eresia?».

Per la prima volta Mosca, forse perché oggi lo sperimenta in casa — e nessuno è sfuggito che Shevardnadze alludeva anche agli irredentisti dell'Urss —, si è pronunciata così fermamente contro il terrorismo. E' stata altresì la prima volta che il Cremlino ha rivolto una richiesta formale di assistenza economica alle potenze industriali e agli organismi internazionali, sebbene Gorbaciov, in una lettera a Mitterrand all'ultimo vertice dei Sette a Parigi, l'avesse già adombrato.

Infine, non era mai accaduto che un leader sovietico dicesse così chiaramente che il fallimento della glasnost e della perestrojka, cioè del gorbaciovismo, comporterebbe il ritorno alla guerra fredda. Il fatto che Gorbaciov abbia scelto Shevardnadze e l'Onu per trasmettere questo messaggio ha colto l'attenzione del segretario di Stato Baker, in sala a applaudire, e della Casa Bianca, che ha definito il discorso «molto costruttivo».

Sul disarmo, il ministro degli Esteri sovietico ha compiuto i passi previsti. Ha proposto agli Usa di incominciare subito a smantellare «anche tutti gli arsenali chimici», non solo fino all'80 per cento come suggerito da Bush; e di cessare la produzione delle nuove armi batteriologiche, cosa cui il Presidente è contrario.

Ha quindi chiesto una conferenza delle potenze atomiche per la riduzione del deterrente «al minimo possibile», deprecando l'opposizione americana all'opzione zero, e spiegando che l'Urss è pronta a una nuova moratoria sui test nucleari.

Alla fine, Shevardnadze è tornato alla carica sulla graduale denuclearizzazione dell'Europa, il parziale ritiro non solo delle armi tattiche Nato ma anche del deterrente francese e inglese.

Ennio Caretto

DE MICHELIS

Un piano italiano per l'Est

WASHINGTON. In una conferenza stampa dopo il discorso di Shevardnadze all'Onu, il ministro degli Esteri, Gianni De Michelis, ha annunciato una riunione a quattro, il mese prossimo, tra Italia, Jugoslavia, Ungheria e Austria sulla collaborazione Est-Ovest. De Michelis, che pronuncerà oggi il proprio intervento all'Assemblea generale, ha detto che, al di là del riavvicinamento delle superpotenze, l'Italia deve creare i suoi canali con l'Est europeo. Dell'auspicio di Shevardnadze che un giorno un Paese occidentale possa avere un premier comunista, De Michelis ha detto: «Se ne esistessero le condizioni politiche, sarebbe una cosa normale». Nel suo discorso di oggi il ministro degli Esteri italiano, che lunedì ha incontrato Bush, proporrà l'integrazione globale, «la fine della prevaricazione e il riconoscimento dei diritti delle persone e dei popoli», compreso il popolo palestinese.

QUAYLE NELLE FILIPPINE

Due americani uccisi, dilaga la protesta anti-Usa

Due americani sono stati uccisi ieri, probabilmente da guerriglieri comunisti, a 90 chilometri da Manila. Un ufficiale della guardia del corpo del presidente Corazon Aquino, Carlos Dalleg, è stato assassinato nella capitale. Il triplice omicidio è avvenuto in concomitanza dell'arrivo del vicepresidente americano Dan Quayle per una visita di due giorni: discuterà con il governo filippino il mantenimento delle basi di Clark e Subic Bay, il cui contratto di locazione scade nel '91. Manifestazioni anti-Usa si sono svolte all'aeroporto della capitale e in molte città, sfociando in scontri con la polizia. [Ansa]

URSS

Karabakh: parziale revoca del blocco

Soviet, 15 voti salvano le coop

MOSCA. Attesa per il Karabakh — dove ieri sono finalmente entrati alcuni treni — e confronto in Parlamento su uno dei capitoli più contestati dei nuovi meccanismi economici: lo sviluppo delle cooperative. I due fronti della crisi sovietica restano incandescenti. E se lo scontro tra azeri e armeni è sempre appeso al filo dell'ultimatum lanciato da Gorbaciov per un ritorno alla calma entro oggi, quella combattuta dai deputati sulla prima legge in esame al Soviet supremo è stata una vera battaglia. Con un voto finale vinto di misura — 205 contro 190 — dai sostenitori del sistema cooperativo.

L'estensione della rete delle cooperative in Urss è uno dei canali attraverso i quali si sta aprendo la strada un embrione di iniziativa privata. Per formare una cooperativa bastano tre soci e le cooperative, da due anni a questa parte, hanno cominciato a operare nei settori più diversi: da quelli produttivi (agricoltura o servizi) a quelli puramente commerciali, come la vendita di generi di consumo. E' contro quest'ultimo tipo di cooperative che è partito l'attacco dei conservatori.

Il principale argomento di chi aveva proposto di vietarle a partire dal prossimo 1° ottobre era che le cooperative commerciali non sarebbero altro che «centrali speculative». Al termine di un dibattito aspro, la mozione dei deputati anti-cooperative è stata bocciata con uno scarto di 15 voti. Adesso, tutto il complesso argomento deve passare alle commissioni parlamentari.

Della relativa «tregua» tra azeri e armeni ha riferito ieri un generale della polizia ferroviaria, Vladimir Yegorov, che ha annunciato la parziale ripresa del traffico dei treni tra le Repubbliche dell'Azerbaigian e dell'Armenia. Il generale ha aggiunto che se non saranno tolti anche i blocchi stradali o se ci saranno nuovi problemi sulle linee ferroviarie, «le forze dell'ordine sono pronte a intervenire e sono in grado di prendere in mano la situazione». [e. s.]

JUGOSLAVIA

Oggi il Parlamento di Lubiana vota sul diritto di secessione della Repubblica

La Slovenia non si ferma

Ignorati i moniti della Presidenza e del pc

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Malgrado le ripetute pressioni politiche e l'invito a rimandare la riunione, il Parlamento sloveno voterà oggi gli emendamenti alla Costituzione di questa Repubblica, tra cui quello che garantisce il diritto alla secessione. Non sono serviti né il secondo monito ufficiale della Presidenza federale, né la riunione straordinaria del Comitato Centrale dei comunisti jugoslavi convocata all'ultimo momento, per fermare la Slovenia. I massimi dirigenti di Lubiana non accettano infatti le accuse di anticostituzionalità mosse dagli organi federali dello Stato e del partito ai loro emendamenti, ma soprattutto rifiutano di cedere alla crescente pressione politica che mette in pericolo la sovranità della Repubblica slovena di decidere sulla sua futura Costituzione.

Lunedì la Presidenza federale aveva emesso un secondo comunicato per avvertire delle conseguenze negative che sarebbero derivate dall'adozione in Slovenia degli emendamenti proposti. La reazione degli sloveni è stata immediata. Ieri mattina a Lubiana si è riunito il Comitato Centrale dei comunisti sloveni che ha votato all'unanimità le conclusioni proposte dal capo del partito, Milan Kucan. «Siamo convinti — essi dicono — che la Jugoslavia non sarà disintegrata da quelli come noi che cercano maggiori garanzie per il rispetto dell'uguaglianza, dell'indipendenza e delle responsabilità di tutti i suoi popoli e delle sue nazionalità, ma da quelli che, contrariamente ai principi della Costituzione in vigore, vogliono cambiare le frontiere stabilite». Per questo hanno appoggiato la decisione di non rimandare la riunione del Parlamento.

Dal canto suo anche la Presidenza della Repubblica slovena ha risposto al monito della Presidenza federale, protestando innanzitutto perché quest'ultima aveva preso posizione senza la presenza e l'assenso del membro della Slovenia. Infatti il presidente della Presidenza collettiva, lo sloveno Janez Drnovsek, era assente perché a New York, all'assemblea generale delle Nazioni Unite. Ma soprattutto non accettano l'accusa di anticostituzionalità dei loro emendamenti e le pretese conseguenze negative che potrebbero avere sul Paese.

Sono in tutto 6 gli emendamenti che hanno suscitato le dure polemiche delle ultime settimane. Oltre a quello ormai famoso che parla del diritto alla secessione della Slovenia — ma che in realtà esiste da sempre come principio di base della Costituzione jugoslava, solo che nel nuovo emendamento questo diritto diventa norma — l'emendamento più discusso è quello che riguarda il diritto di decidere l'intervento delle Forze Armate e di proclamare lo stato di emergenza. Secondo il nuovo emendamento, nessuno può prendere una simile decisione senza l'approvazione dell'Assemblea slovena. Questo ridurrebbe il ruolo di comandante supremo delle Forze Armate della Presidenza federale e limiterebbe il funzionamento dell'esercito.

Sull'argomento ha preso posizione anche il governo jugoslavo, che ieri pomeriggio ha presentato all'Assemblea federale un documento in cui si dice che alcuni emendamenti proposti alla Costituzione slovena andrebbero rianalizzati. Al Plenum dei comunisti jugoslavi, al lungo intervento del capo dei comunisti sloveni Milan Kucar, che ha difeso la sovranità della sua Repubblica, riconfermando che i comunisti sloveni rimarranno fedeli al loro popolo, ha replicato il leader dei comunisti serbi, Bogdan Trifunovic. Riferendosi alle parole di Kucar, che aveva imputato ai dirigenti serbi la campagna denigratoria contro la Slovenia, Trifunovic le ha definite «una brutale dichiarazione di inimicizia». Il rappresentante dell'esercito ha giudicato gli emendamenti sloveni una minaccia all'integrità territoriale jugoslava.

Ingrid Badurina

DAL MONDO

Budapest autorizzerà la libera emigrazione

BUDAPEST. Il Parlamento magiaro sta per adottare nuove leggi che consentiranno agli ungheresi di viaggiare liberamente all'estero o di emigrare senza dover più chiedere il permesso alle autorità. Nelle prossime settimane, i deputati dovranno inoltre votare su altri sei disegni di legge chiave, che vertono sul funzionamento dei partiti politici, sulla riforma elettorale (che preparerà la strada a libere elezioni l'anno prossimo), sulla creazione di una Corte costituzionale e sulla riforma del codice penale. In margine ai lavori di ieri, è stato fondato un gruppo parlamentare che raccoglie i cosiddetti «democratici dell'opposizione». [Agi-Ap]

Promesso l'espatrio agli esuli Ddr di Praga

PRAGA. Il governo di Berlino Est ha garantito ai profughi che affollano l'ambasciata di Bonn a Praga l'impunità e il visto per l'espatrio, in cambio della fine della loro «occupazione». L'impegno è stato assunto dal negoziatore del governo tedesco-orientale Wolfgang Vogel. Quest'ultimo ha dichiarato che il suo governo — se rientreranno — consentirà agli esuli, divenuti nelle ultime ore più di 1200, di emigrare in Occidente entro sei mesi. Finora, tuttavia, appena una cinquantina di persone ha accolto l'appello, lasciando la sede diplomatica. Anche mentre Vogel parlamentava con i suoi connazioanli, altri profughi continuavano ad affluire nel complesso dell'ambasciata; si tratta soprattutto di famiglie con bambini (questi ultimi sono in tutto 250). [Agi-Ap]

Lipsia, 8000 in piazza «Dateci più libertà»

BERLINO EST. Ottomila persone sono sfilate ieri per le strade di Lipsia, invocando più democrazia nella Repubblica Democratica Tedesca ed intonando il canto «We shall Overcome», dei movimenti americani per i diritti dell'uomo, e scandendo slogan come «libertà, eguaglianza, fraternità». Decine di persone sono state arrestate dopo che i manifestanti avevano bloccato il traffico stradale del centro. Il corteo è partito al termine di una funzione religiosa nella chiesa di San Nicola — divenuta ormai punto d'incontro per il dissenso — qualche ora dopo che le autorità avevano rifiutato il riconoscimento di legittimità ad un movimento per i diritti dell'uomo, il «Neues Forum», ingiungendo ai suoi iscritti di cessare immediatamente ogni attività. [Agi-Ap]

EST-OVEST

La Cee propone all'Occidente un massiccio piano di aiuti per il '90

Pioggia di denaro per l'Est

A Polonia e Ungheria novecento miliardi

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli aiuti dell'Occidente alla Polonia e all'Ungheria hanno assunto ieri nuova e concreta dimensione con una proposta Cee che prevede per il 1990 lo stanziamento da parte dell'Europa e dei partner di 600 milioni di Ecu, circa 900 miliardi di lire. Questa cifra si aggiunge ai 150 miliardi di lire che la Comunità aveva già stanziato per quest'ultimo scorcio del 1989. Il progetto comunitario è stato presentato ieri, a Bruxelles, alla riunione dei 24 Paesi «donatori»: i 12 della Cee, appunto, più i sei dell'Efta (Austria, Finlandia, Svezia, Norvegia, Islanda e Svizzera), oltre a Stati Uniti, Giappone, Canada, Australia, Nuova Zelanda e Turchia.

La formula offerta da Bruxelles nell'ambito del programma Phare è stata accolta con interesse e dovrebbe essere formalizzata in tempi brevi: per quanto riguarda i Dodici della Cee, già ne discuteranno i ministri degli Esteri nella loro riunione di martedì a Lussemburgo. Il piano della Cee prevede aiuti comunitari per 200 milioni di Ecu (300 miliardi di lire), ai quali si dovranno aggiungere 100 milioni di Ecu (150 miliardi di lire) da parte dei singoli Paesi membri (ieri è già stata espressa una precisa disponibilità della Danimarca). Altri 300 milioni di Ecu (450 miliardi di lire) dovranno invece essere forniti dagli altri Paesi del gruppo.

Per la riuscita del piano, data per scontata l'approvazione dei ministri Cee, molto dipende dal ruolo degli altri Paesi, in particolare da ciò che decideranno di fare gli Stati Uniti. Ieri ci sono già stati impegni per ammontari vari, da Norvegia, Svezia, Finlandia, Austria e Islanda, in pratica tutta l'Efta tranne la Svizzera, che però aveva già annunciato rifornimenti alimentari per 5 milioni di franchi (circa 4 miliardi di lire). Gli Stati Uniti hanno varato un programma triennale di aiuti per 63 milioni di dollari (quasi 90 miliardi di lire); e in particolare il grosso di quella somma (50 milioni di dollari) è per il 1990 e rientrerà quindi nei 450 miliardi di lire indicati nel piano Cee. Washington ha tuttavia indicato la sua intenzione di rivedere sostanzialmente quelle cifre, forse anche di raddoppiarle: una decisione è attesa nelle prossime settimane.

Gli aiuti, che coprono spedizioni dei generi alimentari più svariati, non sono che uno degli aspetti del programma di assistenza elaborato dalla Cee e discusso ieri dai Paesi Oese. Altri importanti punti sono stati presi in esame: agricoltura, commercio, investimenti.

Fabio Galvano

DUE GERMANIE

Il ministro degli Esteri di Bonn esclude la riunificazione con l'Est

«Federiamoci con la Ddr»

La formula di Genscher per gli Anni 90

BONN. Parlando di una possibile confederazione tra le due Germanie, il ministro degli Esteri della Repubblica Federale, Hans-Dietrich Genscher, ha parlato anche della sua concezione dell'Europa dei prossimi anni. In un'intervista a «Der Spiegel», ripresa dal «Financial Times», ha detto che il governo di Bonn deve «mantenere la sua politica» verso la Germania dell'Est e ha sottolineato la pericolosità di qualunque tentativo di «destabilizzare» lo Stato comunista.

Respingendo le richieste di iniziative per promuovere l'unificazione della Germania, avanzate da alcuni membri della coalizione di governo di centro-destra, Genscher ha difeso la politica del partito socialdemocratico che, quando fu al potere negli Anni Settanta, diede l'avvio al difficile processo di dialogo con l'Europa dell'Est. Genscher ha ripetuto la sua già nota visione secondo la quale l'incremento dei legami tra Germania Est e Germania Ovest dovrebbe fare parte di un più generale processo di abbattimento delle barriere tra l'Europa comunista e quella capitalista.

Spinto dall'insistenza di «Der Spiegel», che gli chiedeva di essere più specifico sul possibile futuro delle due Germanie, ha aggiunto: «Dovremmo cercare di fondere l'idea del federalismo europeo con quello tedesco. Un federalismo europeo ed uno tedesco potrebbero aprire la strada a nuove forme di coesistenza». Genscher non ha escluso, per esempio, che i due Stati possano occuparsi congiuntamente di ambiente, trasporti e poste.

Genscher ha negato che ci siano due nazioni tedesche, una capitalista e una comunista, ma ha contestato anche il tema della «riunificazione». Questo, ha detto, presuppone che il futuro dell'Europa sia quello degli Stati nazionali, mentre la Comunità europea si sta evolvendo verso un modello in cui gli Stati rinunciano progressivamente alla loro sovranità. E ha aggiunto, forse con un'enfasi che non sarebbe accolta con lo stesso favore in tutta la Cee, che «nessuno» vuole tornare alla forma dello Stato centralizzato.

L'intervista a Genscher è stata concessa alla vigilia della sua partenza per New York per la sessione dell'Onu. Là cercherà di sfruttare al meglio i suoi contatti con l'Europa dell'Est per trovare una soluzione per gli 800 profughi tedesco-orientali che si sono rifugiati nelle ambasciate di Bonn a Praga e Varsavia. L'altro ieri Genscher ha avuto un incontro con il ministro degli Esteri cecoslovacco, Jaromir Johanes, senza tuttavia raggiungere alcun accordo. [e. st.]

Mentre il Parlamento discute l'incriminazione di Papandreu per l'«affaire Koskotas»

Sangue sullo scandalo di Atene

Ucciso il deputato Bakoiannis, genero del leader di Nuova Democrazia
I fantomatici terroristi del «17 novembre»: si era fatto corrompere

ATENE
NOSTRO SERVIZIO

Sul Parlamento di Atene sventola la bandiera a mezz'asta. La seduta in aula, che si prevedeva rovente perché contemplava l'inizio della discussione — oggi il voto — per il rinvio a giudizio dell'ex premier Andreas Papandreu per lo scandalo della Banca di Creta, si è svolto invece in una atmosfera di commozione e indignazione. I notiziari radiofonici sono stati un susseguirsi di interventi di partiti, di organizzazioni e di personaggi in vista. Per la prima volta in quindici anni, da quando cioè il gruppo terrorista di estrema sinistra «17 novembre» cominciò a seminare la morte negli ambienti in qualche modo associati con la vita pubblica greca, un uomo politico è stato preso di mira dagli assassini.

E' successo ieri mattina, un paio di minuti prima delle 8. Il deputato Pavlos Bakojannis, cinquantaquattrenne, esponente di spicco di Nuova Democrazia, il partito maggioritario di centro-destra di cui era anche curatore dei rapporti con la stampa, per via del suo passato di giornalista, sta per aprire la porta dello studio privato, situato in un palazzo della centralissima via Omirou. Dalla semioscurità dell'androne sbucano tre individui a volto scoperto. Senza profferire parola, uno di essi estrae una pistola scaricando sette colpi di calibro 9 sul malcapitato: quattro al petto, uno al fegato e due in altre parti del corpo. Mentre la vittima crolla a terra in un lago di sangue, i tre killer escono con tutta calma sulla strada, già brulicante di vita, e si dileguano a piedi per qualche isolato.

«Erano di media statura, di aspetto giovanile con capelli ricci mentre uno di essi portava i baffi», diranno i pochi testimoni accorsi al rumore degli spari. Più avanti nella giornata, la polizia troverà abbandonata, alcuni chilometri in là, una Fiat gialla con targa falsa e alcuni indumenti abbandonati all'interno. Si tratta dell'unica traccia lasciata dagli assassini che anche stavolta, come in tutte le precedenti occasioni, hanno agito con calma seguendo un piano minuziosamente preordinato. Prima di lasciare il luogo, infatti, non mancano di seminare il marciapiede antistante con copie di un volantino che rivendica l'assassinio: ancora una volta si tratta di «17 Novembre», il fantomatico nucleo di terroristi che, unico al mondo fra le organizzazioni criminali di matrice politica, è riuscito a sfuggire ad ogni ricerca dei servizi di sicurezza in tre lustri di attività.

Lo scalpore e l'emozione che hanno pervaso la capitale greca all'annuncio dell'assassinio non sono dovuti soltanto all'identità degli esecutori, bensì in massima parte alla generalità della vittima. Bakojannis era infatti non solo uno dei politici «rampanti» dello schieramento liberal-democratico, ma era soprattutto noto per il suo legame di stretta parentela con Costantino Mitsotakis, il leader di Nuova Democrazia assurto al ruolo di personaggio chiave per il futuro delle vicende politiche greche dopo la recente sconfitta elettorale dei socialisti di Papandreu. La vittima ne era il genero, avendone sposato la figlia maggiore, nonché lo stretto collaboratore grazie alla lunga militanza nel settore delle comunicazioni. In quest'ultima veste, egli si era pure associato fra il 1983 ed il 1985 a Koskotas, il bancarottiere fuggito al cui gigantesco dissesto vengono addebitate anche le disavventure di Papandreu e di altri suoi colleghi di partito.

Bakojannis aveva messo in piedi, con capitali forniti dall'ex banchiere, il gruppo editoriale Grammi creando e dirigendo il primo settimanale di grande successo. Se ne era dissociato due anni dopo, probabilmente dietro suggerimento del suocero il quale pareva diffidare degli intenti del nuovo finanziere.

Proprio su tale periodo della sua vita è invece centrata la condanna a morte decretatagli dal «17 Novembre» che, nel dattiloscritto di ben 12 pagine lasciato sul luogo del delitto, accusa Bakojannis di essere stato uno dei collaboratori chiave del mega-imbroglione «il quale ha dilapidato denaro pubblico grazie anche all'apporto di Papandreu e dei suoi ministri». E questo potrebbe essere il punto emblematico dell'intera vicenda, perché la vittima, il cui biennio di attività editoriale era fino a ieri al vaglio di un'inchiesta della magistratura ordinaria, appariva l'unico filo capace di coinvolgere anche Nuova Democrazia nelle pieghe del grande scandalo finanziario.

Minas Minassian

GRUPPO «17 NOVEMBRE»

Quattordici omicidi, mai un arresto

ATENE. «Uno dei gruppi terroristici europei più pericolosi». Così il Dipartimento alla Difesa di Washington definisce «17 novembre», l'organizzazione di estrema sinistra greca che in 14 anni ha rivendicato 14 omicidi a sfondo politico, diversi attentati dinamitardi e parecchie azioni di guerriglia urbana. «17 novembre» fece la sua prima «uscita pubblica» nel dicembre 1975, con l'assassinio del capo della Cia ad Atene, Richard Welch. In seguito, i terroristi del gruppo firmarono gli omicidi di altri due esponenti statunitensi, di due industriali greci, di quattro agenti di polizia, di un magistrato, di un editore, di due guardie del corpo delle loro vittime. Tutti gli attentati, incluso quello fallito contro l'ex ministro degli Interni socialista Giorgos Petsos, sono stati rivendicati con comunicati siglati da una stella rossa a cinque punte.

La polizia non è mai riuscita a catturare nessuno dei membri del gruppo, il cui nome fu scelto in onore degli studenti che il 17 novembre 1973 diedero vita a una rivolta contro la dittatura militare. L'organizzazione ha più volte affermato di godere di un vasto sostegno da parte della popolazione. Secondo un sondaggio pubblicato dal giornale «Ta Nea», 6 ateniesi su 100 voterebbero per la formazione terroristica nel caso questa potesse presentarsi alle elezioni politiche.

Pavlos Bakoiannis, il portavoce di Nuova Democrazia assassinato

DAL MONDO

La Thatcher è stanca e delusa

LONDRA. Terrorismo e droga, crudeltà sui bambini e gli animali, violenza negli stadi: contro il «muro dei mali di oggi» si sono infranti i «sogni di gioventù» di Margaret Thatcher. In un discorso a un'associazione femminile alla Guildhall di Londra, la «signora di ferro» ha ammesso, dopo oltre dieci anni di governo, di essere stanca e delusa, vista l'incapacità a fare fronte e risolvere questi «nuovi problemi che riguardano tutta l'umanità». «Si tratta di problemi molto più difficili da risolvere rispetto a quelli di una volta»; la tv «ha ucciso il dialogo» nelle famiglie, le meraviglie della scienza a volte si rivelano un boomerang, «come dimostrano i clorofluorocarburi che causano danni alla fascia di ozono». [Ansa]

Precipita un aereo Sette morti in Canada

OTTAWA. Un piccolo aereo commerciale è precipitato mentre cercava di atterrare all'aeroporto di Terrace nella Columbia britannica, a 700 chilometri da Vancouver. Nell'incidente hanno perso la vita cinque passeggeri e due membri dell'equipaggio. [Agi]

Bomba all'Hilton di Bogotà, 2 morti

BOGOTA'. Due morti e un ferito sono il bilancio dell'attentato dinamitardo avvenuto nella tarda sera all'Hotel Hilton di Cartagena, in Colombia. Le vittime sono due medici che occupavano una stanza situata al sesto piano dell'albergo. L'edificio è stato sgombrato e i suoi 1500 clienti sono stati sistemati in altri alberghi della città. La polizia attribuisce l'attentato a sicari al soldo dei narcotrafficanti. A Medellin i due boss della coca Emilio Escobar e José Gacha sono stato scagionati ieri — insufficienza di prove — da varie accuse per sequestro di persona e omicidio. [Agi]

«Fusione fredda» Altri test negativi

WASHINGTON. Anche i ricercatori dell'università dell'Utah, dove Pons e Fleischmann diedero a marzo l'annuncio della «fusione fredda», hanno ammesso che tutti i tentativi per riprodurla sono falliti. E' già in discussione la chiusura del neonato Istituto nazionale della fusione fredda, inaugurato grazie ai fondi forniti prontamente dal governo. [Agi]

Morto Floody, scavò il tunnel allo Stalag III

TORONTO. E' morto all'età di 71 anni Wally Floody, il pilota di caccia canadese che progettò il tunnel attraverso cui 76 ufficiali alleati compirono la «grande fuga» dallo Stalag Luft III durante la seconda guerra mondiale (la vicenda ispirò l'omonimo film con Steve McQueen, James Coburn e Charles Bronson). Floody soffriva di una affezione cronica ai polmoni, in parte dovuta allo scavo del tunnel — lungo 106 metri — e aggravatasi ultimamente. [Agi]

Scavi devastati sul Monte Carmelo

GERUSALEMME. Gli scavi di un monastero carmelitano del XIII secolo, alle pendici del monte Carmelo di Haifa, sono stati devastati da ignoti che, penetrati nel recinto del cantiere, hanno distrutto i reperti con sbarre di ferro. Sembra che l'episodio sia collegato al mancato trasferimento del monastero delle suore carmelitane dal campo di sterminio nazista di Auschwitz. [Ansa]

Quebec: vittoria del partito liberale

MONTREAL. Il partito liberale del primo ministro Robert Bourassa al potere dal dicembre del 1986 ha vinto le elezioni tenutesi ieri nella provincia francofona canadese del Quebec. Secondo le proiezioni elaborate dalla Canadian broadcasting corporation, i liberali hanno conquistato la maggioranza assoluta pur perdendo qualche seggio a vantaggio della principale forza di opposizione, «il parti quebecois» il cui leader Jacques Parizeau cavalca da tempo la posizione separatista. Nel corso della campagna elettorale il «parti quebecois» ha tentato di sfruttare al meglio le istanze degli ambientalisti ed il crescente disagio che ha investito il mondo del lavoro mettendo in forse le promesse del premier. [Ansa]

FRANCIA

Il jet esploso

«Distrutto col Semtex il DC-10»

PARIGI. Tracce di «semtex», un esplosivo di fabbricazione cecoslovacca, sono state trovate sui rottami del DC-10 precipitato nel Niger: lo hanno scritto ieri due quotidiani francesi, «Libération» e «Le Parisien», raccogliendo indiscrezioni degli inquirenti, secondo cui l'esplosivo era nascosto in un carico di prodotti chimici per l'agricoltura imbarcato alla partenza da Brazzaville.

Il Semtex, molto malleabile, altamente esplosivo e di difficile individuazione, causò anche l'esplosione del jumbo della «Pan Am» precipitato a Lockerbie, in Scozia, l'inverno scorso. La scoperta del «semtex» sul DC-10 dell'«Uta», se confermata, metterà ancora una volta all'indice il governo cecoslovacco, che dopo la strage di Lockerbie aveva assicurato che «da qualche tempo» non lo esportava più. L'esplosivo attualmente in mano di gruppi terroristici sarebbe stato fabbricato a cavallo tra gli «Anni 70 e 80» e potrebbe durare altri 4 o 5 anni. [Agi-Ansa]

VATICANO

Giovanni Paolo II chiede che i cristiani del Libano possano vivere in pace la loro fede

«Sogno il giorno in cui andrò a Beirut»

Un nuovo appello del Papa al mondo musulmano

CITTA' DEL VATICANO. «Salviamo il Libano»! Il Papa ha rivolto ieri un drammatico appello ai vescovi cattolici e a tutti i fedeli musulmani per spingerli a una mobilitazione mondiale in favore del Paese mediorientale, in cui è fermamente deciso — l'ha ripetuto ieri — a compiere una visita, sia pure non «imminente». Da quando è salito al Pontificato, Giovanni Paolo II si è pronunciato 127 volte per la pace in Libano, ma certamente i due documenti di ieri, una lettera apostolica agli oltre quattromila vescovi cattolici e l'appello, il primo mai fatto da un Papa, ai credenti dell'Islam, rappresentano il culmine del suo sforzo diplomatico. «Non ho esitato nel continuare a bussare a tutte le porte — scrive Giovanni Paolo II nella lettera — affinché sia posto termine a ciò che è ben doveroso chiamare il massacro di un popolo».

E' un dovere di tutti «non dimenticare il Libano», scrive il Pontefice, sottolineando le esigenze etiche alle quali la comunità internazionale è tenuta», da un lato, e «certi obblighi che gravano sui responsabili delle nazioni». Il Libano è sottoposto a «tribolazioni crudeli» nell'assuefazione generale, ma «non si possono impunemente disprezzare i diritti, i doveri e le regole che gli attori della vita internazionale hanno elaborato e hanno sottoscritto», pena il rischio del caos nei rapporti fra Stati. E soprattutto per i cristiani libanesi «assediati dalla violenza delle armi e della parola, la Chiesa tutta intera ha il dovere di mobilitarsi». Non per difendere dei privilegi, ma affinché possano continuare a «praticare il proprio credo, a essere fedeli alle proprie tradizioni al pari dei fratelli musulmani».

Il Papa vuole andare in Libano, e prega per «la realizzazione della visita pastorale che ho la ferma intenzione di compiere in questo Paese», ha scritto nella lettera ai vescovi; e ai musulmani ha ripetuto: «Voi comprendete facilmente come io viva già, nel pensiero, il momento in cui mi sarà data la gioia di recarmi in Libano e di trovarmi in mezzo a tutti i suoi figli. Infatti desidero andare a venerare questa terra fecondata dal sangue di tante vittime innocenti e di ripetere a tutti i libanesi che ho fiducia in loro, nella loro capacità di vivere uniti e di ricostruire un Paese ancora più bello del Libano di ieri».

Perché tanto interesse del Pontefice per la nazione dei cedri? Lo spiega egli stesso: «Il Libano è qualcosa di più di un Paese: è un messaggio di libertà e un esempio di pluralismo per l'Oriente come per l'Occidente», grazie alle tradizioni di convivenza e di collaborazione fra gente di diverse religioni e tradizioni. Una «giornata di preghiera» deve essere organizzata da ogni conferenza episcopale: «La scomparsa del Libano diverrebbe senza alcun dubbio — scrive nella lettera apostolica — uno dei più grandi rimorsi del mondo. La sua salvaguardia è uno dei compiti più urgenti e più nobili che il mondo contemporaneo deve assumersi». Per far questo bisogna parlare e pregare: «La Chiesa così non sarà stata in silenzio».

Marco Tosatti

PARLAMENTARI USA

«No al visto di ingresso per Arafat»

NEW YORK. Centoventisei membri del Congresso Usa hanno chiesto che venga rifiutato il visto d'ingresso a Yasser Arafat, nel caso il leader dell'Olp lo dovesse richiedere per partecipare all'Assemblea generale dell'Onu. Mentre 58 deputati hanno inviato una lettera a Bush, affermando che Arafat è venuto meno all'impegno di riconoscere il diritto all'esistenza di Israele, 68 senatori ne hanno inviata una al segretario di Stato, James Baker: «L'Olp è in rotta di collisione con il processo di pace; Arafat e l'Olp devono attuare la dichiarazione di nove mesi fa».

Un intervento dei senatori l'anno scorso aveva contribuito a far negare ad Arafat il visto da parte dell'allora presidente Reagan. Per ascoltare il leader palestinese, l'Onu aveva spostato temporaneamente da New York a Ginevra la sede della propria Assemblea generale. Da allora, però, gli Usa hanno riconosciuto che l'Olp non è più «un'organizzazione terroristica» e hanno aperto un dialogo ufficiale con i palestinesi. Baker ha fatto pressioni su Arafat affinché non ponga gli Usa di fronte a una difficile scelta e rinunci a chiedere il visto. [Ansa]

GIAPPONE

I nostalgici pagano il sampachi 800 mila lire

Si ricomprano in Usa i fucili dell'Impero

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Giappone, accusato di non far nulla per ridurre il gigantesco deficit commerciale americano verso Tokyo, ha deciso di importando dagli Stati Uniti un nuovo genere di mercanzia: i fucili d'annata, quelli dell'armata imperiale sequestrati dagli americani nel '45. Si tratta di un'arma cara a ogni giapponese sopra i 65 anni: il modello «38», il glorioso «sampachi», di cui era dotata la fanteria che traversò la Cina e mezza Asia al grido di «Banzai».

Scomparso in quel periodo dalla circolazione, il fucile riappare adesso, importato da una società di antiquariato che è andata a recuperarlo svuotando i depositi americani. Come arma è stata resa inutilizzabile: baionetta sigillata e caricatore tolto. Ma come oggetto è un grandioso esempio di revival: «E' vero, è pesante, ha il calcio consumato per il grande uso che ne è stato fatto», annuncia l'inserzione pubblicitaria, reclamizzandolo come «caro ricordo della storica guerra e dell'era Showa (quella di Hirohito)». Sotto la foto del fucile, quella d'epoca di un reparto in azione di guerra.

L'importazione di armi è proibita, ma il «38» non è più considerato tale, mancando di baionetta e caricatore. Per esso non esistono le barriere doganali che tanti operatori stranieri lamentano. Anzi: trattandosi di un oggetto di origine giapponese, visibilmente molto usato, non ci sono dazi.

La ditta importatrice è stata sopraffatta di ordini, a 800 mila lire circa per ogni fucile. In pochi giorni ne ha venduti 150, ricevendo prenotazioni per altri. Essa assicura di potersene procurare a migliaia negli Stati Uniti. [f. m.]

UNIONE SOVIETICA

Vecchi rancori, interessi, malcelato razzismo: decine di feriti in un quartiere di Mosca

Guerriglia fra viet e giovani russi

I cooperanti asiatici accusati di accaparramenti

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

Tutto è cominciato la sera del 20 settembre. Una rissa nel quartiere Orekhovo-Borisovo, alla periferia di Mosca: da una parte una banda di giovani russi, dall'altra degli operai vietnamiti. Un centinaio di persone che in meno di un'ora hanno trasformato le strade in un campo di battaglia, hanno lanciato bottiglie, sassi, hanno eretto addirittura delle barricate attorno ai due palazzi dove vivono quasi 1600 «cooperatori» sbarcati dal Vietnam nella fabbrica di automobili «Zil» che sorge poco lontano. La polizia è riuscita a riportare l'ordine a notte fonda. E con un bilancio pesante: decine di feriti, compreso un agente della Milizia colpito da una coltellata.

Ma questa prima esplosione di violenza non è stata che l'inizio. Il giorno dopo un altro accoltellamento, un altro intervento della polizia con un ispettore ferito e un arresto: un vietnamita portato via sotto una pioggia di bottiglie lanciate dalle finestre dei due palazzi ormai saldamente barricati. A questo punto la «crisi interetnica» nel sobborgo moscovita è arrivata al suo apice. Un altro centinaio di operai vietnamiti ha preso d'assalto il commissariato di zona per liberare l'arrestato. La battaglia è stata accanita: cinque agenti di polizia sono stati feriti, uno è stato colpito con un accetta e si è salvato soltanto grazie al suo giubbetto protettivo.

Alla fine sono arrivati reparti di Milizia in rinforzo, la «banda» di vietnamiti è stata dispersa e il prigioniero è rimasto nella cella del commissariato. Ma a Mosca una guerriglia di strada tanto feroce e sanguinosa non c'era mai stata. E ieri il giornale Moskovskaja Pravda, nel raccontare tutta la vicenda in un articolo intitolato «Barricate nel quartiere dei vietnamiti», non nascondeva la sua sorpresa e la sua indignazione. Anche perché la «guerra di Orekhovo-Borisovo» ha avuto uno strascico sindacal-diplomatico: gli operai vietnamiti dello stabilimento «Zil» si sono messi in sciopero ed è intervenuta l'ambasciata di Hanoi che ha ottenuto la libertà provvisoria dell'arrestato per calmare, almeno temporaneamente, le acque.

Ma perché tutto questo? Il giornale moscovita ha una sua tesi. I quasi ottocentomila russi che abitano nella zona di Krasnogvardejskij — una specie di città-dormitorio che comprende il quartiere di Orekhovo-Borisovo — non ne possono più dei diecimila vietnamiti che sono installati in una serie di palazzi a loro riservati. Li accusano di fare incetta di tutto quello che si trova nei pochi negozi di questa parte moderna della periferia di Mosca per spedirlo, poi, in Vietnam.

Anzi, c'è chi sostiene che la piccola comunità vietnamita di Mosca comprerebbe tutto quello che può non solo per spedirlo in patria, ma anche per rivenderlo a prezzi maggiorati in mercatini improvvisati. E i russi del quartiere avrebbero anche paura, perché gli operai vietnamiti che arrivano con contratti di sei anni sono, in grandissima parte, ex combattenti: ex «vietcong» abituati a farsi rispettare. Dietro la «guerra di Orekhovo-Borisovo», insomma, c'è un intreccio di rancori, c'è uno scontro d'interessi, forse anche un punta di razzismo che ogni tanto emerge nonostante la retorica dei «popoli fratelli». Una miscela che resta esplosiva anche se, adesso, le barricate non ci sono più.

Enrico Singer

Dieci anni di guerra, l'Armata di Hanoi lascia un Paese a pezzi, fra traffici e corruzione: comincia una nuova vita

Phnom Penh, dopo i viet un sogno americano

Ma c'è l'incubo di Pol Pot

26 settembre '89: gli ultimi reparti viet rientrano dalla Cambogia dopo 10 anni e 9 mesi di guerra

PHNOM PENH
NOSTRO SERVIZIO

Nel cortile di una pagoda nel centro di Phnom Penh, a due passi da una delle più grandi arterie della capitale, artigiani cambogiani fabbricano giganteschi stupa in cemento o in gesso per rivenderli ai monasteri di provincia. Molano e scolpiscono anche centinaia di Buddha, di tutte le dimensioni. Nel mercato «russo» della capitale — ribattezzato così poiché i sovietici vi intrattengono un commercio di piccoli souvenir — i tessuti color zafferano, la «divisa» dei bonzi, sono ammonticchiati sulle bancarelle. Promosso in aprile a religione di Stato, il buddismo — nella sua versione meridionale, quello del «piccolo veicolo», composta da migliaia di credenze locali — ha ripreso comodamente il suo posto. Prima dell'alba, il salmodiare dei religiosi viene nuovamente trasmesso dall'altoparlante. Ci si sente, allora, a mille leghe dal Vietnam.

Questo piccolo mondo vietnamita vive, con tutte le sue ristrettezze, nella più totale provvisorietà. I commercianti fanno navetta sul Mekong. Le loro barche risalgono il fiume cariche di balle di cotone vietnamite e lo ridiscendono, dopo qualche settimana, piene di prodotti di contrabbando arrivati da Singapore o dalla Thailandia, dalla motocicletta d'occasione alla cassa di vini francesi, senza dimenticare gli articoli di consumo — in particolare le celebri contraffazioni thailandesi — che negli ultimi anni hanno invaso le piazze dei mercati cambogiani.

E, in questo quartiere vietnamita, si trovano pure i rifugi delle prostitute, i piccoli caffè improvvisati, gli invalidi di guerra e anche gente in transito il cui «sogno americano» è tenuto in vita da parenti riusciti a espatriare, e che mercanteggiano, spesso per settimane, un passaggio in Thailandia molto pericoloso e comunque carissimo.

Phnom Penh sta rinascendo, ma è ancora una città a pezzi. In questi anni ha cambiato natura. Prima della guerra, un ventennio fa, era una città sino-vietnamita amministrata da cambogiani residenti — la maggior parte — in periferia. Oggi è il contrario. I quartieri residenziali, con i grandi viali disegnati dai francesi, sono occupati dai Khmer, spesso installatisi abusivamente. Soltanto una minoranza sino-vietnamita si è risistemata in centro. Il grande commercio è nelle mani dei cinesi. I vietnamiti, da parte loro, esercitano più volentieri i piccoli mestieri che li rendono indispensabili: elettricisti, meccanici, muratori, parrucchieri, venditori ambulanti.

Per il resto, i vietnamiti di Phnom Penh vegetano nelle bidonvilles. Ma le apparenze possono ingannare. Molti cambogiani si sono rifugiati nel Sud del Vietnam durante gli «Anni dei Khmer rossi», dal 1975 al '78. Inoltre, moltissimi quadri del regime attuale — specialmente i funzionari — hanno trascorso, da allora, lunghi periodi di formazione professionale in Vietnam. Vi hanno appreso la lingua, il viet, prendendo inoltre alcune abitudini.

E' possibile che vi sia un milione di «coloni» vietnamiti in Cambogia, come pretende il principe Sihanouk? Questa cifra sembra una grossolana esagerazione, e l'appellativo «coloni» è sbagliato, poiché non vi sono praticamente contadini. In compenso, sono certo molti di più degli 80 mila citati dai rilevamenti ufficiali a Phnom Penh.

La Cambogia, oggi, sembra voler prendere una certa distanza dal suo attuale alleato. E' divenuta uno Stato, non più una Repubblica Popolare. Ha proclamato la neutralità e si prepara senz'altro, per il '90, a elezioni generali, cui potranno partecipare tutte le formazioni che denuncino «il genocidio perpetrato dagli uomini di Pol Pot», vale a dire i massacri compiuti dai Khmer rossi.

Ma, in pratica, il Paese viene gestito da un partito comunista — il pprc, Partito rivoluzionario popolare di Cambogia — dalla direzione collegiale imperniata su una trojka: il primo ministro Hun Sen, il presidente dell'Assemblea Nazionale Chea Sim e il capo dello Stato Heng Samrin.

Questa équipe, mentre assicura uno stretto controllo politico del Paese, lascia briglia sciolta in campo economico. Tollera, in particolare, il contrabbando, perché ci vive sopra molta gente. La moneta locale, il riel, in un anno ha perso la metà del suo valore nel cambio con il dollaro.

La corruzione si è estesa, ma i segni esteriori di ricchezza si sono moltiplicati, come sottolinea l'animazione dei mercati e il moltiplicarsi degli scambi.

Di giorno, salvo che nelle zone di frontiera con la Thailandia — dove i combattimenti proseguono —, il Paese è tornato a vivere. Ma di notte è un altro affare. Le strade sono pattugliate da milizie in armi. Le strade che vanno a Ovest sono deserte anche prima del tramonto — è la paura dei Khmer rossi — e quelle dell'Est sono molto poco frequentate, perché circolano troppe armi un po' ovunque.

Bisogna fare i conti non solo con le incertezze del domani — fino a quando durerà la guerra civile? — ma anche con i paradossi del presente. Dei residenti vietnamiti, la maggior parte resta per motivi economici: al momento, si vive meglio in Cambogia che in Vietnam. Ma sarebbero un duemila — e per metà vietnamiti — i bimbi abbandonati che mendicano nelle strade della capitale.

La Cambogia resta culturalmente imparentata non con il Vietnam ma con la Thailandia. Nei due Paesi, le pagode e i palazzi hanno i medesimi colori e le stesse forme slanciate. La religione e i costumi sono vicini. Traversando la frontiera Khmer-Viet si ha l'impressione di cambiare mondo. Da parte vietnamita, gli insediamenti, basse casupole, s'incentrano sul culto degli antenati venuto dalla Cina, dunque dal Nord. Dal lato Khmer, si ritrovano presto le capanne su palafitte.

Soprattutto, le immagini di Angkor, simbolo di una grandezza perduta, campeggiano ovunque, a cominciare dai muri degli edifici pubblici.

I «bo-dois», i soldati vietnamiti, oggi volgono le spalle a una Cambogia che sogna ancora Angkor, a volte ricordo, a volte ossessione di un impero che, alcuni secoli fa, si estendeva tra il delta del Mekong — il Sud Vietnam di oggi — e le province orientali dell'attuale Thailandia.

Ma a Phnom Penh, i cambogiani che si aggrappano ancora a quello che rappresenta Angkor cantano «l'amicizia khmer-vietnamita». E ad Hanoi ci tengono che la Cambogia rimanga un «Paese amico».

Jean-Claude Pomonti
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

CINA

Tasse per i danni della «Primavera»

Deng: la rivolta si paga in yuan

PECHINO. Deng presenta il conto per la Primavera. Il governo cinese pretende che gli abitanti della città di Xian, una delle più coinvolte nelle manifestazioni per la democrazia, paghino una speciale «tassa per la rivolta» per compensare le perdite economiche che ne sono derivate. E' stato stabilito un «tariffario» per le diverse categorie di lavoratori: i contadini dovranno pagare 20 yuan (circa 7000 lire, cifra non irrisoria in Cina), e gli impiegati 10. Gli studenti che hanno appoggiato il movimento dovranno pagare, se vogliono andare a Pechino, 50 yuan come «tassa di trasporto». Ieri il sessantaduenne Jiang Zemin, nuovo segretario del partito comunista, ha tenuto la sua prima conferenza stampa, presentandosi in giacca e cravatta di foggia occidentale assieme agli altri cinque membri dell'ufficio politico. Ha detto che le riforme non verranno abbandonate ma che al contempo verrà rafforzata la lotta contro le idee «borghesi». Il primo ministro Li Peng ha dichiarato l'impegno del partito a stroncare la corruzione. Quiao Shi, responsabile della commissione disciplinare, non ha escluso altre condanne a morte per le manifestazioni.

Quanto alla successione a Deng Xiaoping — che è il capo effettivo della Cina, pur ricoprendo solo la carica di presidente della Commissione militare del partito — Jiang ha detto che non è stata ancora definita (nei giorni scorsi si era parlato dello stesso Jiang come erede designato). Su Zhao Ziyang, l'ex delfino caduto in disgrazia, Jiang ha detto che pur avendo appoggiato le manifestazioni «non subirà conseguenze materiali».

Ieri il «Quotidiano del popolo» di Pechino, organo del partito, ha sferrato un violentissimo attacco al governo francese, accusato di aver violato il diritto internazionale, «sotto il pretesto dei diritti umani», per aver permesso nei giorni scorsi che si tenesse a Parigi l'assemblea costitutiva dell'organizzazione dei fuorusciti cinesi. [Agi-Ansa]

Una paracadutista

Si salva dopo un volo di mille metri

LONDRA. Una ragazza è sopravvissuta alla mancata apertura di un paracadute dopo un lancio da oltre mille metri di quota. Alison Davis, 24 anni, è svenuta per la paura quando ha capito che si sarebbe schiantata al suolo e questo fatto le ha salvato la vita. «Il suo corpo privo di conoscenza — spiegano i medici — era talmente rilassato che ha assorbito l'urto come una bambola di pezza». La ragazza se l'è cavata con la frattura di alcune vertebre, di una mascella e dell'osso pelvico. Alison frequentava un corso di paracadutismo all'aeroclub di Bridlington presso Londra. L'incidente è avvenuto sabato, ma la ragazza ha ripreso conoscenza soltanto ieri. «Quando ho visto che il paracadute non si apriva — ha raccontato — ho pensato che era troppo tardi per tirare la cordicella di emergenza e ho creduto di morire. Allora ho perso i sensi». [Ansa]

Davanti al consolato

Una Tienanmen anche a New York

NEW YORK. Il sindaco di New York, Edward Koch, ha firmato un decreto per ribattezzare con il nome «Tienanmen», in memoria delle vittime della Primavera di Pechino, la piazza sulla quale si affaccia il consolato cinese a New York. Koch ha ribattezzato l'incrocio della quarantaduesima e della dodicesima strada «alla memoria di coloro che pacificamente hanno manifestato per la democrazia sulla piazza Tienanmen, e che sono morti a causa della decisione barbara del regime di impiegare le forze armate contro i propri cittadini».

«La piazza Tienanmen — ha aggiunto il sindaco di New York — non è solo il simbolo della più brutale repressione politica, ma anche della migliore dignità umana». Koch ha inoltre reso pubblica una lettera di protesta contro la sua decisione da parte del console cinese Weng Fupei. [Ansa]

Giudici inquisiti, accuse di un legale, il ruolo della massoneria e del pci, e tra un mese il processo d'appello

«Qui manca solo un Corvo»

Per la strage di Bologna magistrati nella bufera

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

Il procuratore della Repubblica Gino Paolo Latini, amante di enigmistica e storia, la prende da lontano. «Un tempo in questo palazzo si celebravano le feste di Elisa Baciocchi principessa di Lucca e Piombino...». Un tempo, una volta, quando il palazzo non era palazzo di giustizia, quando non c'erano istruttorie e giudici scomodi, non c'erano le stragi e la P2 di Licio Gelli. Quando non c'era un avvocato come Roberto Montorzi, che abbandona il pci e il collegio di parte civile, accusa tutti di complotto, e prende le difese del suo ex grande incubo Gelli.

Ecco perché Gino Paolo Latini parte da lontano e poi divaga. Dato che la principessa non c'è più, come va adesso? Risposta: «Ci vorrebbe il ritorno della serenità». E forse non basterebbe neppure quella. Qui manca solo l'arrivo di un Corvo, ma già si potrebbe bussare alla porta di un qualsiasi giudice e domandare: è lei il comunista? e è lei il massone? è pure lei sotto inchiesta? è lei che conosce un grosso trafficante di cocaina? quante volte ha cenato con deputati del pci? Male che vada la risposta potrebbe essere: no, io no, ma chieda nell'ufficio accanto.

Nella città delle due stragi e dei processi, il mestiere di giudice pare insidioso quanto a Palermo. In assenza del Corvo (al momento, in futuro non si sa) ha provveduto Montorzi ad aprire il tiro. Che in questo caso è un colpo di doppietta: un tiro ad almeno una decina di giudici, tutti di simpatie pci o tutti interessati al processo per la strage del 2 agosto 1980; un tiro al pci, che da sempre qui è partito di governo. Risultato parziale: sui 10 giudici indagherà la magistratura di Firenze; sul pci e nel pci di Bologna si agitano polemiche.

I due colpi di Montorzi un effetto l'hanno già provocato. Di Gelli condannato in primo grado, delle vittime della strage, del processo d'appello che comincerà il 24 ottobre, nessuno parla più. Sotto accusa, come in un processo del lunedì, con tanto di tifosi schierati, sono giudici e pci. Montorzi, ravvedutosi dopo un incontro proprio con Gelli, ha ripercorso i suoi 14 anni tra pci e inchieste di palazzo Baciocchi; e ha raccontato, rivelato, accusato: pci e giudici, ben d'accordo, avrebbero pilotato le verità giudiziarie in base ad interessi e orientamenti di partito.

E sarebbe stato uno dei piloti più spericolati, l'avvocato Montorzi. «Un provocatore», lo definisce ora Mauro Zani, segretario pci. «Un infiltrato», sostiene l'ex sindaco Renato Zangheri. L'avvocato certo più combattivo. Il più deciso contro Gelli. Il più ostinato nel cercare il filo che unisce burattini e burattinaio. Protagonista di furibonde liti, in aula, con il pubblico ministero Libero Mancuso e il presidente della Corte Mario Antonacci (ma come, non erano tutti d'accordo?). Sempre disponibile per dibattiti e conferenze, l'ultima il 25 aprile a Cremona.

E' durata sei ore la deposizione di Montorzi al sostituto procuratore Mauro Monti. Era l'8 settembre, data ironica e casuale. Casuale, assicura il procuratore capo, anche la presenza di Monti: era di turno, quel giorno. Casuale un corno, è la replica di queste ore: Monti, ci si ricorda tra sede della federazione pci e quella parte di palazzo Baciocchi colpita da Montorzi, non era citato negli atti della commissione parlamentare P2? Non è forse un massone «in sonno», e per questo giace un esposto al Consiglio superiore della magistratura? Smentite non arrivano, solo conferme.

La massoneria, appunto. Fino a due mesi fa era l'ossessione di Montorzi, autore dell'esposto che ha dato il via ad un'inchiesta sulla loggia «Zamboni De Rolandis». La massoneria che a Bologna è radicata quanto se non più del pci: nell'archivio di Stato è custodito il suo più antico documento (1242), 202 vie della città sono intestate a framassoni. Un'inchiesta affidata al pm Mancuso, rieccolo, che ha già spaccato una giunta comunale e continua a spaccare i partiti, pci compreso. Inchiesta passata (e poi ritirata) ad un giudice dal padre noto massone.

In attesa delle decisioni della Procura di Firenze nuove polemiche sono in arrivo. Forse interverrà il Csm. I ministri dovranno rispondere alle interrogazioni parlamentari. Il settimanale di Cl «Il Sabato» annuncia un'inchiesta sulla visione «complottarda» del pci bolognese, sui «dubbi sul processo, «la regia politica», «le interferenze». Il dc Pierferdinando Casini vuole chiarezza, e presto: «Delle due l'una: o ha ragione Montorzi, e sarebbe gravissimo, oppure è in atto una manovra destabilizzante». Sarebbe gravissimo anche questo.

Giovanni Cerruti

UN GIUDICE

«Questo polverone fa il gioco di Gelli»

BOLOGNA. Chissà che cosa ne pensa Licio Gelli, che nel suo libro, nelle sue interviste, nelle sue lettere aveva previsto tutto: chi mi accusa ritratterà... Montorzi, più che ritrattare, è rumorosamente passato con Gelli a meno di un mese dal processo d'appello e in attesa delle decisioni del ministro della Giustizia svizzero. Verrà concessa l'estradizione anche per il reato di associazione sovversiva? In primo grado Gelli era stato condannato solo per il depistaggio delle indagini. Condannato per la strage il nero Giusva Fioravanti, sotto inchiesta a Palermo per l'assassinio di Piersanti Mattarella e a Roma per l'uccisione del giornalista Mino Pecorelli. Sarebbe questo il collegamento giudiziario tra Bologna e Palermo, e secondo il pci (ma non solo) tra le polemiche che hanno investito i due palazzi di giustizia.

Le accuse di Montorzi toccano dieci giudici, tutti di Magistratura democratica. Tra questi, oltre al pm Mancuso, il pm Claudio Nunziata, giudice che detiene il record di esposti al Csm e relativi proscioglimenti. «Sollevare un gran polverone e impedire accertamenti definitivi sul proprio conto è una costante della strategia gelliana — dice il pretore Giancarlo Scarpari, segretario regionale di Md —. Il Csm farebbe bene ad indagare in tempi rapidi su quanto è avvenuto e sta avvenendo nei nostri uffici». [g. ce.]

Bologna. Si soccorrono i feriti dopo l'esplosione alla stazione del 2 agosto '80

I limiti alla concentrazione dei mezzi d'informazione

«Andreotti ha ragione»

Romiti: ma la democrazia è forte

PERUGIA. Non c'è incomprensione tra il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, e gli industriali italiani. Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, getta acqua sul fuoco.

A suo giudizio, con il discorso fatto alcuni giorni fa al convegno della Confindustria a Capri, il capo del governo ha voluto mettere sotto accusa «la pretesa di certi giornali di condizionare la vita politica del nostro Paese». Andreotti, replicando alle critiche rivolte dagli imprenditori alla degenerazione della partitocrazia, aveva affermato che l'attuale concentrazione della proprietà della carta stampata nelle mani dei grandi gruppi industriali può costituire un rischio per la democrazia e per il suffragio universale.

«Conosco bene il presidente Andreotti, e so bene quale valore egli attribuisce al sistema industriale per lo sviluppo del Paese», ha affermato Romiti intervenendo ieri sera a Perugia alla presentazione, nell'ambito del «Premio Italia», di un documentario promozionale in alta definizione tv, coprodotto dalla Fiat e dalla Rai.

«Non ero a Capri — ha detto Romiti, rispondendo alle domande dei giornalisti — ed ho letto solo i resoconti dei giornali. Mi pare che Andreotti abbia espresso la preoccupazione che certo tipo di stampa, nel voler condizionare la politica, possa far venir meno il principio fondamentale della democrazia, che è appunto il suffragio universale. Non posso che essere d'accordo con lui».

Tuttavia Romiti ha aggiunto che da questi rischi «la politica si difende bene. Mi auguro che non si faccia condizionare».

Per l'amministratore delegato della Fiat, l'antidoto è quello di «evitare l'eccessiva concentrazione».

Romiti ha quindi ribadito la tesi secondo cui il gruppo Fiat sarebbe estraneo alle concentrazioni editoriali. «Siamo presenti nella carta stampata — ha detto — solo con la proprietà de "La Stampa". E' bene ripeterlo perché spesso si dimentica, e perfino al garante per l'editoria è capitato di fare confusione. Al di fuori di questo giornale, il gruppo Fiat non ha interessi diretti nel mondo della comunicazione.

«Abbiamo una partecipazione nella Gemina, la quale partecipa con molti altri nella "Rizzoli-Corriere della Sera", il cui azionariato si va facendo sempre più diffuso. La Fiat non ha intenzione né ora né in un prevedibile futuro di entrare direttamente nel campo dei mass-media».

Romiti ha infine auspicato una rapida decisione da parte del Parlamento sulla legge di regolamentazione del sistema radiotelevisivo, osservando che «una divisione netta tra la proprietà della carta stampata e quella della tv significherebbe andare contro l'evoluzione del mercato.

«Ferma restando la necessità di limiti alle concentrazione, giusti e sacrosanti, mi auguro che non ci sia un diaframma tra i due mezzi di comunicazione». [Ansa]

Donat-Cattin

Immigrati, censimento e sanatoria

ROMA. Censimento entro 3 mesi collegato a una sanatoria che regolarizzi la situazione degli immigrati extracomunitari in Italia. Per facilitare le cose, una rete di uffici speciali, centrali e periferici e, soprattutto, l'idea di abbuonare i contributi arretrati non pagati dai datori di lavoro, per evitare la paura di ritorsioni. Con queste proposte, il ministro del Lavoro Donat-Cattin si è presentato alla neonata Consulta per l'immigrazione.

Per rendere operativo il censimento, Donat-Cattin ha già istituito un «servizio per i problemi degli immigrati» articolato a livello centrale e regionale. Il ministro è contrario a una lista speciale di collocamento per i lavoratori di colore («meglio una lista unica») e ripropone l'idea di concedere il godimento del servizio sanitario nazionale, previo pagamento di 10.000 lire.

Ministro all'Onu

Alto Adige Vienna avanza nuove pretese

NEW YORK. Il ministro degli Esteri austriaco Alois Mock ha chiesto, nel corso di un intervento all'assemblea generale dell'Onu, «nuove misure supplementari» a quelle stabilite nell'accordo sull'autonomia regionale dell'Alto Adige firmato nel 1969 tra Austria e Italia.

Mock, per giustificare le sue richieste, ha parlato di «alcuni sviluppi in campo legale» avvenuti in Italia, senza peraltro fornire precisazioni.

«Le nuove misure — ha detto il ministro — saranno necessarie per tutelare gli interessi della popolazione di lingua tedesca». Per il resto, Mock ha confermato il positivo sviluppo dei rapporti italo-austriaci nell'ultimo anno, esprimendo «particolare soddisfazione» per l'attuazione dei provvedimenti diretti al raggiungimento della piena uguaglianza tra le lingue tedesca ed italiana. [Ansa]

Botteghe Oscure

Rinascita, il pci «boccia» Asor Rosa

ROMA. «Rinascita», il settimanale ideologico del pci, non cambierà nome, non cancellerà la dicitura «fondato da Togliatti» (come pensava di fare il neodirettore Asor Rosa) e molto probabilmente non cambierà neanche molto nei contenuti. Ieri la direzione del pci ha discusso in modo accalorato del problema «Rinascita» per l'intero pomeriggio per arrivare alla conclusione che il passato va discusso ma non distrutto.

Questo pare che sia il verdetto quasi unanime dei comunisti che hanno risposto ad un questionario distribuito a Genova durante il festival dell'Unità. Oltre il 90% degli interrogati avrebbe risposto che il pci non deve distruggere il passato.

I modelli scelti dal direttore «occhettiano» Asor Rosa (Bobbio, Darhendorf, Tronti) sono parsi eterogenei. L'invito è a rimanere ancorati al filone marxista e gramsciano.

Ma la legge antidroga è rallentata da polemiche e mediazioni

«Fermeremo la cocaina»

Alleanza tra Italia, Spagna e Usa

ROMA. L'Italia e la Spagna sono le porte da cui penetra in Europa la droga proveniente dall'America Latina, dal Medio Oriente e dal Sud Est asiatico. Entrambi i Paesi conoscono bene il carico di morte e dolore provocato dal traffico internazionale di stupefacenti. E hanno deciso di essere più uniti nel combattere questa «guerra vera e propria», come ha detto ieri il ministro dell'Interno Antonio Gava.

L'impegno richiede energie e forze su larga scala e una mobilitazione intercontinentale. Per due giorni a Roma si sono riuniti a discuterne tecnici e specialisti di altissimo livello, spagnoli, italiani e americani, magistrati, dirigenti delle organizzazioni di polizia che operano esclusivamente nel settore antidroga. Fra gli altri: gli ambasciatori di Stati Uniti e Spagna Peter Secchia e Emilio Mendez Del Valle, il direttore del Fondo delle Nazioni Unite per il controllo sull'uso degli stupefacenti Giuseppe Di Gennaro (che a lungo ha studiato i meccanismi della coltivazione e dello smercio delle sostanze stupefacenti provenienti dal Sud America), il direttore della Dea (Drug Enforcement Administration) Jhon C. Lawn (che porta sia il quadro del lavoro da anni in atto in Usa che la tensione e il vigore con cui il problema droga è stato rilanciato nel suo Paese dall'amministrazione Bush).

E' chiaro ormai che occorre una strategia comune — e insieme flessibile, in grado di trovare via via le risposte adeguate a una realtà che cambia in continuazione — per bloccare il transito del traffico internazionale degli stupefacenti nei nostri Paesi: «L'attenzione del gruppo trilaterale — ha spiegato Gava — si concentrerà sulla trasformazione della cocaina, la quale rappresenta una droga per così dire "nuova" per l'Europa, in quanto solo in questi ultimi anni ha attraversato l'Atlantico penetrando nei mercati europei».

I tre Paesi mettono a nudo gli strumenti che servono in questa guerra: maggiore disponibilità di uomini e mezzi, maggiore specializzazione, maggiore cooperazione internazionale. Il rischio, nel caso di riunioni a così alto livello e tanto allargato, è che tutto si consumi in alte e nobili affermazioni di principio senza seguito. Gava ha messo in guardia: «Non bastano i buoni propositi e i proclami. Dobbiamo procedere con immediatezza e concretezza».

Per Spagna e Italia l'effetto dell'immissione degli stupefacenti sui mercati interni è stato ugualmente devastante, in un crescendo continuo e drammatico di vite umane spezzate (30 morti per overdose nell'80 e 271 nell'88 in Spagna, rispettivamente 208 e 791 in Italia). Ma le legislazioni e le misure antidroga non sono omogenee (l'Italia ancora non ha varato norme contro il riciclaggio). «Sarà svolta — ha annunciato Gava — una ricognizione delle rispettive legislazioni in tema di pene per i reati di traffico di stupefacenti, riciclaggio di denaro sporco, confisca dei beni, consegne controllate, estradizione e mutua assistenza legale, nonché una valutazione comparata con la normativa in vigore nei Paesi sudamericani verso i quali sarà indirizzata la nostra collaborazione».

Un programma non facile. In Italia l'iter della nuova legge sulla droga continua a procedere con molta lentezza e fatica. In commissione si è arrivati a discutere l'articolo 6 (su 31). Il psi insiste nella sua polemica con comunisti e cattolici, e ribadisce che si deve portare subito in aula il dibattito. La dc difende il testo governativo, pur chiedendo alcune modifiche. Dagli alleati di governo vengono segnali a volte indecifrabili (il repubblicano Gualtieri ha chiesto ieri di sapere, in anticipo, se esistono gli strumenti — sul piano finanziario, giuridico e sanitario — per attuare la legge di cui si discute). Oggi i capigruppo decidono le sorti e i tempi della legge: se mandare in aula tutto e subito, se esistono possibilità di mediazione o intese. Ieri sera c'è stata una riunione della maggioranza, sollecitata dal capogruppo dc Mancino «per stabilire definitivamente una linea di condotta unitaria e avere le idee un po' più chiare sui tempi».

Liliana Madeo

In Brasile

Un altro traffico di bimbi

SAN PAOLO. E' stata scoperta un'altra organizzazione che vendeva bambini brasiliani a coppie di italiani e altri stranieri. Dopo il caso di Brasilia, è emersa una vicenda analoga a Curitiba, capoluogo dello Stato del Paranà, nel Sud del Brasile.

La polizia ha arrestato quattro membri di una banda che comprava bambini poveri per poi mandarli in Paraguay. Negli ultimi otto mesi, almeno quindici bambini avrebbero seguito questa via; poi venivano adottati irregolarmente da coppie di vari Paesi. Si parla di Italia, Francia, Germania e Israele.

I capi del gruppo li pagavano tremila dollari e li rivendevano a una cifra molto superiore, si pensa intorno ai ventimila dollari (oltre venticinque milioni di lire).

Sono emersi inoltre nuovi particolari sull'organizzazione scoperta a Brasilia, dopo che una donna di 23 anni, Ercilene Felix dos Santos, ha denunciato il suo compagno Jefferson Pereira da Rocha, forse perché temeva che anche sua figlia venisse venduta dall'uomo.

A casa della ragazza la polizia ha trovato una bambina di dodici anni, Ariadne, un bambino di tre, Diego, e una bambina di quattro mesi. Ariadne non ha accolto con gioia gli agenti: «Non fatemi tornare a casa. Mio padre è stato ucciso, mia madre mi ha abbandonata. Non sapevo di dover andare in Italia. Ma ero sicura che mi avrebbero trattata bene». Sia Ercilene che Jefferson sono stati arrestati e subito liberati, dal momento che non sono stati colti in flagranza.

I due hanno parlato di un gruppo di trafficanti che si procurava bambini negli Stati di Goias e di Minas Gerais, e a Brasilia otteneva documenti per l'espatrio, generalmente verso l'Italia (in particolare, sembra, verso Napoli).

Quanti piccoli sono stati venduti? Pare almeno sei, ma il numero potrebbe essere maggiore. Il prezzo? Si parla di tremila dollari per bambino, ma secondo la polizia questa cifra potrebbe essere solo una caparra. Dell'organizzazione farebbero parte anche due avvocati che la polizia non ha ancora rintracciato. I contatti con le coppie italiane erano affidate a un uomo alto, con i capelli grigi, chiamato a volte «ambasciatore», altre volte «Enrico». [r. cri.]

DALL'ITALIA

Morto il giornalista Signorini

ROMA. E' morto ieri il giornalista Giorgio Signorini, capo del servizio esteri di «Repubblica» sin dalla fondazione del giornale. Signorini aveva 68 anni ed era professionista dal 1953. Era stato colpito da ictus cerebrale il 15 settembre e da allora non si era più ripreso dal coma. I funerali si svolgono oggi alle ore 10 nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù. La salma sarà poi tumulata nella tomba di famiglia a Firenze. [Agi]

«Presto la Baraldini in Italia»

ROMA. «Spero di poterla riabbracciare entro la fine dell'anno». Così Romilde Sciciuna, la madre di Silvia Baraldini, ha commentato l'incontro del ministro della Giustizia Vassalli con l'ambasciatore americano Peter Secchia sulla situazione della figlia, detenuta nel carcere di massima sicurezza di Marianna, in Florida. Vassalli ha reso noto «di aver disposto l'inizio della procedura per il riconoscimento della sentenza». In questo modo la Baraldini, gravemente malata, potrà tornare in Italia grazie alla convenzione di Strasburgo approvata nello scorso giugno, che consente ai cittadini italiani detenuti nella Cee, in Usa e in Canada di scontare la pena nel proprio Paese. [Agi-AdnKronos]

Comune dichiara fallimento

SAVONA. Un Comune ligure, sommerso da circa un miliardo e mezzo di debiti, ha dichiarato il fallimento. Si tratta di Pontinvrea, una località di 700 abitanti dell'entroterra di Savona, il cui Consiglio comunale ha dichiarato il dissesto finanziario. I debiti ammontano a un miliardo e 400 milioni, i creditori sono 85. Invano gli amministratori, che ora dovranno inviare il resoconto finanziario alla Corte dei conti, hanno tentato di scovare qualche immobile o qualche fondo di proprietà del Comune, che si potesse alienare. Le poche proprietà dell'amministrazione erano già state vendute, pignorate o ipotecate. Gli stessi tavoli e le sedie sui quali i consiglieri hanno tenuto i lavori erano pignorati. [Ansa]

Addio a «Milo», capo partigiano

ROMA. Il comandante partigiano «Milo», al secolo Francesco Pesce, è morto l'altro ieri a Roma all'età di 72 anni. Entrato nella Resistenza dopo l'8 settembre, ricoprì compiti di grande responsabilità sino a diventare il capo della brigata garibaldina «Nannetti», una delle maggiori formazioni di partigiani. I funerali di Francesco Pesce si svolgono oggi alle 10,30 nella chiesa di San Barnaba. [Ansa]

Recuperati quadri per 2 miliardi

ROMA. Opere d'arte per un valore di oltre due miliardi sono state recuperate dai carabinieri del nucleo tutela patrimonio artistico. L'annuncio del recupero è stato fatto ieri dal ministro per i Beni culturali Facchiano, che ha ricordato lo stretto legame tra i furti, il problema della custodia delle opere e quello dell'installazione degli impianti antifurto di cui il ministero sta dotando tutti gli istituti d'arte e i musei. [Agi]

Scoppio in fabbrica: 8 le vittime

ORISTANO. Sono ormai otto le vittime dell'esplosione nella fabbrica di fuochi di artificio di Terralba. Vittorio Oliva, 68 anni, uno dei titolari della ditta «Oliva-Melis-Aramu», è morto all'ospedale di Catania dove era stato ricoverato venerdì scorso subito dopo la sciagura. L'unico superstite è Gianni Aramu, che al momento dell'esplosione si trovava all'esterno della casamatta vicino al camion sul quale dovevano essere caricati i «botti» da consegnare agli organizzatori di due feste paesane. [Agi]

Lutto in Senato per Taramelli

E' morto la notte scorsa nella sua abitazione in Lombardia il senatore comunista Antonio Taramelli, che era membro della commissione Affari costituzionali del Senato e della giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari. Nato il 5 giugno 1928 a Lodi, in provincia di Milano, Taramelli si era iscritto al pci nel 1948. Dal 1975 al 1980 è stato consigliere comunale di Milano. Venne eletto senatore la prima volta il 26 giugno 1983 nel collegio di Lodi con oltre 62 mila voti. E' stato rieletto membro di Palazzo Madama il 15 giugno '87, nello stesso collegio, con quasi 60.000 voti. [Ansa]

IN TRENTINO

Pullman di tedeschi precipita nella scarpata: venti feriti

TRENTO. Un pullman con 38 turisti tedeschi è precipitato in una scarpata dopo aver compiuto un volo di una decina di metri. Fortunatamente non c'è stata nessuna vittima. Venti passeggeri, in maggioranza anziani, sono rimasti feriti, sei di loro in modo grave. Preoccupanti risultano le condizioni di Rudolf Muller, di 64 anni, che ha perduto le mani e un piede. I soccorritori hanno impiegato alcune ore per estrarre i feriti e trasportarli in salvo; il punto in cui è il pullman è caduto risulta infatti inaccessibile. Il bus era partito da Campodenno, in Trentino, diretto a Venezia. L'incidente è avvenuto probabilmente a causa di un guasto improvviso ai freni. L'autista ha tentato di fermare scalando le marce, ma non è riuscito a bloccare il pullman che ha sfondato il guard-rail.

Morte negli stadi

Trentin «Sindacati immobili»

TORINO. «Ciò che sta succedendo in questa corsa ai Mondiali di calcio del '90 ci rivolta. E, quel che è peggio, il sindacato non si muove». Così il segretario generale della Cgil, Bruno Trentin, intervenendo ad un incontro con i giovani delegati piemontesi, ha commentato l'ennesimo incidente nei cantieri avvenuto la settimana scorsa proprio a Torino.

Dopo le morti di Genova, Bologna, Roma e Palermo, allo stadio della Continassa poco più di una settimana fa un operaio di 20 anni, Vincenzo Petroni, è stato travolto da una massa di terra crollata mentre lavorava in una fossa alla sistemazione della rete fognaria lungo l'impianto sportivo.

«Si è creato — ha spiegato Trentin — un clima di opinione in cui il dramma è solo se Palermo o Torino non riescono a partecipare ai Mondiali di calcio. Noi dimentichiamo che per costruire un ospedale o una diga ci vogliono almeno dieci anni. In questa corsa forsennata invece gli stadi saranno pronti in dodici mesi e non si sa ancora con quale bilancio di vite perdute». Per evitare altri lutti il segretario generale della Cgil ha ribadito la necessità di creare un delegato di sicurezza nei cantieri, «perché questo è un compito che non va più assegnato solo ai padroni». «Se sarà necessario — ha aggiunto — sensibilizzeremo l'opinione pubblica con gesti clamorosi, magari incatenandoci davanti ai cantieri edili». [Ansa]

La fiera avrà il nome della città, ma il Comune si dissocia

L'Expo «rinnegata»

Venezia rifiuta di sostenerla

VENEZIA. Nascerà a Capodanno. Avrà un titolo latino, che fa europeismo. Si occuperà dell'«equilibrio del sistema Terra». Costerà 1800 miliardi, ventimila se comprese tutte le infrastrutture di collegamento. Inaugurerà il nuovo millennio spendendo il nome di Venezia, anche se Venezia per ora si chiama fuori. L'Expo del Duemila comincerà il 1° gennaio, durerà sei mesi e si chiamerà «Venetiaexpo 2000», marchio da registrare. Almeno così sperano alla Regione Veneto.

Cercando di accelerare i tempi per battere la concorrenza delle altre città, l'apposita commissione ha già spedito al ministero degli Esteri le sue indicazioni.

Sono risposte al questionario che le era stato inviato dal Bie, il Bureau International des Expositions, che governa sulle esposizioni: 65 quesiti suddivisi in 12 capitoli, allo scopo di stabilire se una candidatura sia praticabile.

Se la lettera non è già stata spedita da Gianni De Michelis, l'ideatore di questa candidatura, lo si deve soltanto a una discrepanza fra il parere del ministro e quello della giunta del Veneto: quest'ultima ha suggerito, infatti, di inaugurare le esposizioni vere e proprie tre mesi più tardi, il 1° marzo, per evitare l'accavallarsi con il Carnevale di Venezia; De Michelis teme che questa nuova originalità disturbi l'assegnazione di un'Expo già provata da altre bizzarrie.

Di originalità nella soluzione veneta, infatti, ce ne sono parecchie. Tanto per cominciare, si parla di Expo diffusa, sparsa per tre regioni, con Venezia soltanto a far da richiamo e come «centro di produzione di idee». In secondo luogo, si parla di Expo immateriale, dunque con pochi prodotti da mettere in mostra. La diffusione sul territorio pone poi un problema maggiore di trasporti e infrastrutture. Con tutte queste originalità, Toronto e Hannover, ma anche le candidate dell'ultima ora, Milano, Torino, Napoli, Roma, potrebbero avere la meglio grazie a proposte «concentrate» e «tradizionali», che tranquillizzerebbero maggiormente il Bie.

Soprattutto, c'è un ostacolo da superare: il rifiuto da parte di Venezia. Nel questionario, al capitolo 3 lettera B, c'è la domanda: «L'esposizione gode del sostegno totale di tutti i livelli di governo?». A questa domanda la commissione risponde sì, salvo per il Comune di Venezia che si è riservato. Un'interpretazione — dicono in municipio — che rispecchia una posizione più dei socialisti che dell'intero Consiglio comunale.

Proprio due mesi fa, su questo punto, si era avuta una crisi della giunta rossoverde, la quale si era poi ricomposta grazie a un documento programmatico, firmato anche dai socialisti, che fra le altre cose parlava di Expo: dicendo, in sostanza, che allo stato attuale a Venezia non sembra proprio possibile farla. Ora, l'invio del questionario in quella forma potrebbe apparire una forzatura.

Anche perché la commissione regionale è estremamente precisa sulle proposte, più vaga sui possibili intoppi. Parla di tre livelli dell'Expo 2000: l'Expo delle idee, a base di convegni e seminari, nel cuore di Venezia, all'Arsenale, sull'isola di San Giorgio, nelle nuove strutture congressuali al mulino Stucky e alla Marittima, e nelle città universitarie, Venezia stessa, Padova, Verona, Trento e Trieste; l'Expo della produzione, cioè la mostra di macchine e prodotti, lungo l'idrovia Venezia-Padova, e poi alle fiere di Padova, Verona, Vicenza; e l'Expo delle nazioni, per la quale è indicata la sede dei vecchi depositi della Montedison, sul bordo della laguna a Porto Marghera.

E parla, la commissione, di una coda che l'Expo 2000 avrebbe a fine anno: un'assise mondiale delle Nazioni Unite dedicata al tema dell'equilibrio del mondo, lo stesso tema dell'Expo, qui evidentemente trattato in termini politici.

Sui problemi sorvola, non vuole spaventare il Bie. Per fare un esempio, alla domanda: «Esistono gruppi che si oppongono all'idea dell'esposizione, ecologisti, operatori economici, lavoratori, cittadini, politici?», risponde: «Come in tutti i Paesi industrializzati esistono anche in Italia gruppi di ecologisti».

Mario Lollo

Stato civile di Torino

23 Settembre 1989

NATI — **Navarria** Edoardo; **Foggini** Tommaso; **Musti** Fabiola; **Marzano** Vanessa; **Vittozzi** Daniele; **Vellarino Gancia** Carlo; **Angiiano** Alessandro; **Tronci** Erika; **Ignazzi** Andrea; **Spaudo** Edit; **Martiny** Veronica; **Garavaglia** Mattia; **Guarino** Laura; **Rigon** Fabio; **Teclei** Massimo; **Allasio** Simone.

MORTI — **Capano** Elisabetta, di anni 90, nata a Borianello, pens.ta, str. S. Margherita 106; **Grua** Giovanni Guerrino, a. 71, Maccè, pens.to, str. del Campagnino 42; **Corona** Luigi Enrico, a. 83, Vignale Monf.to, pens.to, via P. Mosca 18; **Guglielmetto** Pietro, a. 58, Torino, pens.to, via B. Luini 24; **Riva** Erminia Maria v. Borelli, a. 88, Torino, pens.ta, via Massena 77.

Deceduti in ospedale: **Poltronieri** Carmela ved. Manfredini, di anni 84, S. Benedetto Po, pens.ta, str. S. Vito 460; **Bianco** Giovanni, a. 65, Castiglione Otr.se, pens.to, Molinette; **Traversa** Mario, a. 64, Torino, Pens.to, Molinette; **Andreone** Maria ved. [illegible], a. 90, Baldissero Tor.se, pens.ta, Maria Vittoria; **Tesetti** Adelia in Cimadoro, a. 60, Torino, pens.ta, str. Barocchio 73 (M. L.); **Actis** Osvaldo, a. 63, Verolengo, pens.to, Vecchia Astanteria; **Orlando** Davide, a. 23, Torino, Amedeo di Savoia; **Rusticheili** Celso, a. 81, Carpi, pens.to, Martini; **Stasi** Rosa ved. Mileo, a. 80, Tricarico, pens.ta, Martini; **Bresciani** Arduino, a. 26, Biella, operaio, C.T.O.; **Macaluso** Francesca ved. Mancuso, a. 89, Corleone, pens.ta, Molinette; **Tucci** Mario, a. 56, Torino, pens.to, Maria Vittoria; **Cibrario** Consolata ved. Rosso, a. 84, Torino, pens.ta, Martini; **Casalmarro** Malalda ved. Pilati, a. 84, Vicenza, pens.ta, Mauriziano; **Trevisan** Rosalia ved. Vaccari, a. 89, Fossalta di Portogruaro, pens.ta, via Sempione 150 (M. L.).

Nati 16 - Morti 20

E' mancata
Maddalena Barbara Marchis ved. Marchis
Lo annunciano le figlie **Aurelia** con il marito **Fausto Martelengo**, **Erminia** con il marito **Serafino Riva**, i nipoti e parenti tutti. Funerali in Bardonecchia mercoledì 27 corr. ore 11 chiesa di Maria Ausiliatrice; indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Viù.
— **Bardonecchia**, 26 settembre 1989.

Pier Giorgio ed Anna Bava
Enrico e Bianca Cassolini
Gigi e Jacqueline De Nicola
Gianpiero e Simona Marra
partecipano al lutto della famiglia Marchis Martelengo per la scomparsa di nonna **BARBARA**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Bonino
di anni 88
Lo annunciano le figlie **Anna** col marito **Giuseppe Grippiolo** con **Simona** e **Paola**, **Carla** col marito **Giuseppe Alpe** con **Simone** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alpignano giovedì alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Antica di Rivoli 2.
— **Alpignano**, 27 settembre 1989.

Vincenzo Pacileo annuncia la scomparsa della mamma
Lucia Marchesi ved. Paciieo
Il funerale avrà luogo giovedì 28 corrente alle ore 8,15 Parrocchia San Secondo.
— **Torino**, 26 settembre 1989.

Partecipano al dolore:
Silvia e Giancarlo Babini
Paola e Stefano Cocciardi
Giovanna Marchisa
Guido e Lia Silvestro
Filippo e Gianna Soldati

Partecipano al dolore della famiglia: **Soci Amministratori Collaboratori Dipendenti della Srl Ing. Alfredo Gagliano.**

Lisa Lucca
Carlo Siffredi
Annamaria, Mario Cardinali
Arnaldo Triaciucci
Anna Olino
e famiglie sono vicine a Vincenzo nel dolore di **LUCIA**.

Profondamente commossi sono vicini a Vincenzo e familiari gli amici:
Anna, Giancarlo Capirossi
Ada, Piero Garofalo
Pia, Ugo Iannibelli
Emma, Leo Massaioli
Irene Milanese
Delfina, Franco Mosetto
Dora, Giovanni Occhipinti
Marianna, Vincenzo Rezza
Egle, Gino Sedano.

Commosse partecipano al dolore le amiche:
Adele Paone
Anna Traversa
Cecilia Bogetto
Clara Cuneo
Carla Cerli
Maria T. Ribaldone
Lucia Miglino
Sandra Obert
Delia Malabaila
Inge Petrini

Maria Teresa e Gianni Giannantonio con i figli **Raffaella**, **Roberto** e **Michele**, sconcertati e affranti per l'inaspettata quanto dolorosa scomparsa della carissima signora
Mariutta Baraudin Cheney
esprimono ai figli **Piera**, **Pino**, **Eliseo** e **Silvio** il segno del più profondo cordoglio nella speranza e nella fraterna amicizia.
— **Courmayeur-Gallarate**, 26-9-1989.

Cristianamente è mancata
Teresa Costero ved. Vaschetto
di anni 92
Ne danno il triste annuncio: i figli, la nuora, i generi, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 27 alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Torino 4 Beinasco.
— **Beinasco**, 26 settembre 1989.

E' mancato serenamente
Claudio Olmo
Lo annunciano la moglie **Michelina**, i figli **Silvana** e **Remo**, rispettive famiglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico del reparto prof. Giangrandi delle Molinette. Funerali il 27/09 Govone (Cuneo) con partenza ospedale Molinette ore 13.
— **Torino**, 26 settembre 1989.

Giulio Ardizio, agente generale e Colleghi della **Fide**, sono vicini a Remo per la perdita del carissimo papà
Claudio Olmo
— **Torino**, 26 settembre 1989.

Le famiglie **Crosta** e **Manildo** si associano al dolore dell'amico Remo Olmo per la perdita del suo carissimo papà
Claudio Olmo
— **Torino**, 26 settembre 1989.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Aurelia Gandini ved. Torti
Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Rosetta** con il marito **Ferruccio Cassolo** e figlio **Remo**; **Giuseppina**; **Margherita** con il marito **Roberto Gandini** e i figli **Luigi** e **Paolo**; la sorella **Eugenia**, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali giovedì 28 alle ore 15,30 partendo dall'abitazione: via Nazario Sauro 1 per la chiesa parrocchiale di Frugarolo (Al).
— **Frugarolo**, 27 settembre 1989.

I nipoti **Remo**, **Luigi**, **Paolo**, ricordano con tanto affetto la cara nonna **AURELIA**.
— **Frugarolo**, 27 settembre 1989.

E' mancata
Cristina Gorgerino ved. Meda
Addolorati lo annunciano: la figlia **Carla** con **Federica** e **Ruggero**, la sorella **Pina**, parenti tutti. Funerali giovedì 28 corr. ore 11,45 al. S. Vincenzo 46.
— **Torino**, 27 settembre 1989.

I **Colleghi** dell'**Assessorato Assistenza Comune di Torino** partecipano con profondo dolore al lutto di Carla e famiglia per la perdita della cara **MAMMA**.

E' mancato
Luigi Garino (Vigioto)
Lo annunciano la moglie, le figlie, generi, nipote, cognata, consuoceri, parenti tutti. Funerali giovedì ore 15 da via G. Bettola 38. E' partecipazione e ringraziamento.
— **Caluso**, 26 settembre 1989.

Silvana, **Sergio** e **Mauro Boffa** sono affettuosamente vicini a Betti e Edi.

Giuliana e **Gianfranco Leoncini** partecipano commossi.

(Continua a pag. 12)

Si blocca l'inchiesta sul «corvo»: il giudice accusato da Di Pisa vuole difendersi davanti al Consiglio superiore

Al Csm ora rischia anche Ayala

Per un debito di oltre duecento milioni

Anche il sostituto procuratore Giuseppe Ayala sarà ascoltato dal Csm

ROMA. Anche ieri, la prima commissione referente del Csm, che deve stabilire la sorte del giudice palermitano Alberto Di Pisa, accusato di essere il «corvo», non ha deciso nulla. Anzi, ha deciso di prendere ancora tempo. Questa volta, però, l'occasione del rinvio è stata offerta da uno dei protagonisti della vicenda che, anche in considerazione dei toni che sta assumendo la querelle, rischia di trasformarsi in una telenovela. I consiglieri del Csm hanno rinviato a domani ogni decisione, dopo aver accettato la richiesta del sostituto procuratore Giuseppe Ayala, grande «nemico» di Di Pisa, di essere ascoltato.

Il colpo di scena è giunto a tarda mattinata, quando i membri della prima commissione, ma anche tanti altri consiglieri (la seduta era aperta a tutti i componenti il Csm) erano ancora paralizzati dalle rispettive contrapposte posizioni. Il telex da Palermo, firmato dal giudice Ayala, ha quantomeno consentito di sbloccare una situazione che sembrava destinata all'immobilità o, nella peggiore delle ipotesi, ad una votazione che avrebbe provocato non poche lacerazioni fra le diverse correnti dei magistrati. Ayala chiede di essere sentito ancora «a tutela della propria onorabilità». Il riferimento, evidente, va alla precedente deposizione del giudice Di Pisa che non è stato tenero.

Per tutta la mattinata (ma anche nelle precedenti tornate della prima commissione) i magistrati si erano confrontati, spesso anche con toni abbastanza sostenuti, sulla opportunità di avviare il procedimento su Di Pisa soltanto. Alcuni avevano dimostrato chiaramente la volontà di allargare il campo dell'inchiesta che sta compiendo il Consiglio superiore della magistratura.

Altri, e in particolare alcuni rappresentanti della corrente di «Magistratura Indipendente» si erano espressi per coinvolgere subito Ayala e Carmelo Conti, presidente della corte d'appello di Palermo. Al primo vengono contestate «colpe» legate più a fatti privati che a veri propri addebiti di tipo professionale; a Conti si rimprovera di aver offerto all'attenzione dell'opinione pubblica un Di Pisa «colpevole» prima di aver atteso l'esito degli accertamenti. Contro Conti, Falcone e Ayala il presunto «corvo» aveva reagito accusandoli di aver ordito un complotto per sottrargli alcune inchieste delicate sul Comune di Palermo. Ma sul collega Ayala, Di Pisa era andato oltre raccontando episodi della vita privata dell'ex pubblico ministero del primo maxiprocesso. Particolari che nei salotti di Palermo e nei corridoi del «palazzo dei veleni» erano noti da tempo, alcuni già «archiviati» dallo stesso Csm, ma tutti puntualmente finiti nei titoli di alcuni giornali.

L'argomento che, nell'economia generale del dibattito tra i consiglieri della prima commissione, più degli altri ha tenuto banco, pare sia un debito contratto da Ayala nei confronti di una banca siciliana. Questa vicenda è abbastanza nota: il debito (circa cinquecento milioni) si riferisce ad un prestito richiesto dal magistrato e dalla moglie per far fronte alle spese di ristrutturazione di due appartamenti (a Mondello e in via Libertà). Una normale operazione che ha visto la banca applicare «tasso di interessi di mercato», senza, quindi, alcun favoritismo. A garanzia del prestito anche la firma della signora Ayala e le sue proprietà. Cosa non ha funzionato? La sopravvenuta separazione tra i coniugi. Il debito è stato diviso in due, col risultato che il magistrato si è trovato un «buco» di duecento e passa milioni. Questo il «capo d'accusa» più contestato al giudice palermitano.

Ayala per ora tace. Forse qualcosa dirà dopo l'audizione e la conseguente decisione della commissione. Gli schieramenti sono nettamente contrapposti, anche se una pur risicata maggioranza è ipotizzabile: potrebbe passare la linea di avviare il procedimento sia per Di Pisa che per Ayala, mentre resterebbe «sospesa» la posizione di Carmelo Conti. La battaglia non è conclusa, mentre da Palermo giunge un'altra richiesta: quella che il giudice Giovanni Falcone rivolge al comitato antimafia del Csm. Vuol essere sentito anche lui. Il comitato ha già risposto disponendo la audizione di tutto il pool antimafia dell'ufficio istruzione di Palermo, Falcone in testa, per i giorni 11 e 12 ottobre.

Francesco La Licata

SOTTOSEGRETARIO GIUSTIZIA

«Via tutti i magistrati da Palermo»

PALERMO. Senza reticenze Silvio Coco, senatore dc e sottosegretario alla Giustizia, ieri ha detto che è ormai opportuno «azzerare» i vertici del Palazzo di Giustizia di Palermo. Coco ha parlato di magistrati «troppo vicini» a partiti politici e di altri «troppo amici» dei giornalisti. Ha descritto un quadro della situazione giudiziaria a Palermo precario e allarmante. «Chi ha sbagliato deve pagare», ha detto.

Pubblico ministero nel processo per il sequestro di Franca Viola, poi giudice istruttore, dal 1972 al 1976 membro del Csm, Coco aderisce al «grande centro». «Come a Bologna, a Palermo — ha affermato tra l'altro — alcuni partiti, tra i quali il pci, hanno sponsorizzato la linea antimafia dei magistrati. E' nata, così, la tentazione in alcuni giudici di utilizzare questa sponsorizzazione creando un clima di sfiducia nei confronti dei magistrati, inevitabile quando si realizzano eccessive sintonie tra giudici e politici».

Il sottosegretario Coco ha poi rilevato che «le polemiche continuano e ci sono state a Palermo abituali violazioni del segreto istruttorio per eccessivi contatti di alcuni magistrati con la stampa che potrebbero aver favorito un eventuale complotto della mafia contro i giudici». Sulla vicenda del «corvo», Coco ha osservato che «si è sospettato del giudice Alberto Di Pisa quale autore delle lettere di calunnia contro alcuni colleghi e lo si è fatto sulla scorta di certezze morali che rischiano, però, di diventare certezze immorali». Quindi una stoccata sui «pentiti» la cui gestione, a parere di Coco, «dev'essere di esclusiva pertinenza della polizia cui spetta il compito di portare i testi di accusa al magistrato chiamato poi a giudicare». [a. r.]

Matera: caccia ai banditi che si sono rifugiati in un bosco

In fuga con due ostaggi

Dopo una rapina ad un orefice

MATERA. Prima la rapina, poi la sparatoria e la fuga con gli ostaggi, quindi un incidente che costringe i banditi ad abbandonare i sequestrati, parte del bottino e l'automobile. E, per finire, la caccia all'uomo nel bosco, dove polizia e carabinieri, aiutati da cani ed elicotteri, braccano i tre rapinatori, uno dei quali è sicuramente ferito.

Accade a Policoro, in provincia di Matera. E' mattina. Tre banditi col viso coperto entrano armati nella gioielleria «Le gemelle», in pieno centro. Si fanno consegnare danaro e preziosi dalle due persone che si trovano dietro il banco: il proprietario, Antonio Vinciguerra, 39 anni, e la cognata, Rosa Viceconte, 30 anni.

Saranno proprio loro a divenire ostaggi dei rapinatori, quando questi si accorgeranno che una pattuglia di carabinieri li attende al varco, precludendo loro la strada per la fuga. Vistisi scoperti, i banditi reagiscono violentemente. Escono dal negozio sparando colpi e raffiche. Dall'altra parte, i militari rispondono al fuoco.

Nella piazza del paese esplode il panico. Pasquale Rondinone 31 anni, che si trova sul luogo della sparatoria cade a terra, svenuto per lo choc. Rosa Viceconte viene colpita da un proiettile all'addome. Anche un passante, Domenico Rizzi, di 23 anni, è ferito a una coscia.

I malviventi riescono ad aprirsi un varco. Raggiungono la Lancia Thema che avevano rubato alcuni giorni fa a Teramo e su quella si allontanano trascinando con sé i due ostaggi.

Alla centrale di polizia scatta l'allarme. Si teme una replica nel Materano del dramma che ha insanguinato la scorsa settimana la città belga di Liegi, dove un gruppo di banditi trascinò con sé in una disperata fuga tre ostaggi.

Il sequestro dei due materani dura invece pochi minuti. La Lancia Thema non ha percorso che qualche chilometro quando rimane coinvolta in un incidente stradale.

I banditi sono costretti ad abbandonarla. Lasciano anche gli ostaggi e parte della refurtiva. Per proseguire bloccano un automobilista di passaggio, fermatosi per prestare soccorso. Armi spianate, lo costringono a scendere dalla sua Golf Gtd e riprendono la fuga. Anche questa vettura sarà poi ritrovata, in fondo a una scarpata, qualche chilometro più avanti, al confine di un bosco.

Polizia e carabinieri lo circondano. Alle ricerche, proseguite fino a sera, partecipano anche cani addestrati e militari a bordo di elicotteri.

La trappola non dovrebbe lasciare alcuna possibilità di scampo, anche perché uno dei fuggitivi è certamente ferito. E' stato visto accasciarsi al suolo durante la sparatoria e farsi trascinare di peso sull'auto dei complici.

Buone invece le condizioni dell'ostaggio liberato e del passante ferito: entrambi sono ricoverati all'ospedale di Policoro e sono stati giudicati guaribili in 20-25 giorni. [r. cri.]

Wagon-Lits

«Inesatta la perizia sui pasti»

ROMA. La compagnia dei «Wagon Lits» contesta i risultati della perizia disposta dalla magistratura sui pasti serviti ai viaggiatori. Questa ha rilevato che «la pericolosità potenziale» di quei cibi per la salute era «elevatissima». In una nota, la società ricorda che il consulente nominato dall'azienda ha assistito a tutte le operazioni peritali su 26 campioni. «Solo due — prosegue la dichiarazione — possono costituire oggetto di discussione. Comunque aspettiamo con ansia la decisione dei giudici».

Le Ferrovie dello Stato invece non hanno nulla da eccepire sul responso dei periti e precisa che ora i servizi di ristorazione non sono più gestiti dalla «Wagon lits». Il contratto con la società è scaduto il 28 febbraio scorso e non è più stato rinnovato. «La nostra unica preoccupazione — precisa l'ente — è quella di garantire con la nuova gestione che non si ripetano più fatti come quelli che si trovano ora al vaglio della magistratura». [Ansa-Agi]

Nel Pisano: la ragazza voleva suicidarsi

Muore per salvare la figlia nel fiume

PISA. E' annegato per salvare la figlia, che si era gettata nell'Arno urlando di volersi suicidare. E' accaduto ieri mattina al ponte di Caprona che si trova a Zambra, una località nel comune di Vico Pisano, vicino a Pisa. Daniela Amorini, ventuno anni, di San Casciano di Cascina (Pisa), dopo aver litigato con il padre Guido, di cinquantasette anni, è uscita di casa urlando: «Vado a gettarmi nell'Arno, addio per sempre».

La ragazza è salita sul suo motorino ed è partita in direzione del vicino ponte di Caprona. Guido Amorini l'ha seguita in bicicletta, preoccupato perché da tempo la figlia soffriva di un esaurimento nervoso dovuto, a quanto si è appreso, al dolore per la morte del fidanzato.

Quando Guido Amorini è arrivato sul ponte, ha visto la figlia sulla riva dell'Arno che stava entrando in acqua; urlando, si è gettato anche lui nel fiume. Una donna che passava sul ponte ha notato la scena e ha dato l'allarme: prima fermando un camion, poi richiamando con le sue grida il gestore di un distributore di benzina.

Dal ponte i tre soccorritori hanno visto padre e figlia abbracciati; poi la corrente, che in quel tratto è molto forte, ha trascinato via l'uomo.

Intanto anche il camionista e il benzinaio erano scesi sulla riva e, aiutandosi con un'asta di metallo, sono riusciti a portare in salvo Daniela Amorini. Ora la ragazza è ricoverata all'ospedale di Pisa in stato di choc; dovrebbe riprendersi in pochi giorni. Del padre nessuna traccia.

I sommozzatori dei vigili del fuoco stanno cercando il corpo nel tratto di fiume in cui l'uomo è stato visto scomparire, ma si teme che la corrente possa averlo portato lontano. [Ansa]

Fobie, ansia, insonnia: convegno a Milano

Scienziati studiano il dopo-sequestro

MILANO. «Il sequestro di persona è un fenomeno mondiale. Negli Usa tra il '78 e l'87 circa il 10% di avvenimenti traumatici contro cittadini ha implicato rapimenti». Parte da questa premessa la relazione che il professor Calvin Jeff Frederick, docente di scienze del comportamento all'università della California, terrà sugli «effetti diretti e indiretti della privazione della libertà». La relazione sarà uno dei momenti centrali di una giornata di studio organizzata per il 29 settembre dalla «Fondazione Cristina Mazzotti», creata dai familiari della ragazza rapita e uccisa nel 1975.

Frederick analizza i sintomi che presentano gli ex-rapiti: paura, autentiche fobie che possono ad esempio manifestarsi quando si torna sul luogo del sequestro, rabbia repressa, sensi di colpa e di vergogna. Ci sono poi altri sintomi psicofisici come la difficoltà a concentrarsi e a mantenere la memoria, i disturbi del sonno, l'alterazione di funzioni cardiovascolari, l'abuso di medicinali, in particolare psicofarmaci.

Ma non c'è solo la sofferenza dei rapiti, c'è quella delle famiglie. «Durante le trattative — osserva Gianvittorio Caprara dell'università di Roma — è messo a dura prova qualunque equilibrio familiare: insorgono paure, risentimenti, rimorsi, sensi di colpa e di disperazione, ansie di abbandono che si protraggono a volte anche a lungo, compromettendo significativamente i rapporti di solidarietà».

I traumi sono maggiori in rapporto alla durata e alle modalità della prigionia (sono diverse le reazioni tra chi è stato tutto il tempo bendato e chi no, tra chi poteva sentire la radio e chi non sapeva che giorno fosse) e in rapporto all'età del rapito: il periodo più a rischio è l'adolescenza. [s. mr.]

ECONOMICI

La tariffa è di L. 15.500 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 5500, tecnici L. 9200, dirigenti L. 15.000. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 5500. Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
improtestati concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica
massima riservatezza, nessuna spesa anticipata. Telefonare 02 547.2625
EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo anche con cessione 5° già in corso, mutui 1° casa, nessuna spesa anticipata, tassi bancari, solo con bollettini postali. Finbreve via Genovesi 4 Torino tel. 011 502.241 - 587.894.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX spa dal 1958 "la finanziaria di fiducia per tutti" liquida direttamente anche a pensionati prestiti personali senza ipoteca fino a L. 20 milioni rimborso 6 - 24 mesi o mutui su immobili fino a L. 100 milioni rimborso 1 - 5 anni. Per ogni esigenza anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Nessuna spesa per istruttoria o perizia.
FINCOTEX spa
749.6200 - 771.0826 corso Francia 15.

A.A.A.A.A.
PRESTIT
in giornata a tutti.
FINANZIAMENTI
erogazione diretta
firma singola
prestiti su auto
CESSIONE V STIPENDIO
nessuna spesa anticipata.
Tel. 592.289 - 592.293.

A.A. A chiunque sulla fiducia concediamo prestiti. Erogazione diretta. Massima discrezione e rapidità. Tel. 011 550.3901.

A.B.ACO.
a tutti anche firma unica
fiduciari 1 - 100 milioni
risposta immediata
anticipi sino a 10 milioni in 24 ore
tel. 318.2114 - corso Unione 215.

A.A. ANCHE in giornata concediamo qualsiasi importo a casalinghe, artigiani, dipendenti commercianti. Tel. 011 837.246.

A.FI.T.
TEL. 650.3717 - 650.3792
(senza spese anticipate)
PRESTITI IN GIORNATA
corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino

AL 582.991
SOLUZIONI FINANZIARIE
ad artigiani, commercianti
dipendenti, pensionati, casalinghe
1-50 MILIONI
6 milioni firma unica

Assicurasi no spese, direttamente
PICCOLE CIFRE
A: dipendenti, casalinghe pensionati, commercianti
FIRMA SINGOLA ESITO SUBITO
somma garantita in 24 ore
Via Tripoli 186, Torino. Tel. 353.674

A TUTTI
IN GIORNATA
TELEFONICAMENTE
DA 1 A 20 MILIONI
senza spese senza firme
avallo senza cambiali
Tel. 011 574.6204

BAFIN
prestiti immediati
da 2 a 100 milioni
25 milioni 60 x 605 mila
5 milioni firma singola
a richiesta visita a domicilio
TEL. 011 741.2777.

Erogazione diretta, senza spese
piccoli prestiti IMMEDIATI
a casalinghe, pensionati dipendenti, commercianti
BASTA UN DOCUMENTO
ed il codice fiscale
Via Carena 3 bis, Torino. Tel. 471.160

EUROINVEST
EROGA DIRETTAMENTE
DA 1 A 10 MILIONI
MUTUI - LEASING
via Confienza 15 bis Torino
TEL. 530.444

FIDIGEST
nuove soluzioni finanziarie
TEL. 011 501.251 - 596.247
corso Filippo Turati 11/c 10128 Torino
Si valutano seri collaboratori

FIDUCIARI
CON ESITO IMMEDIATO
da 2 a 100 milioni
artigiani - commercianti - dipendenti
anche firma singola senza cambiali
basta documento e codice fiscale
TEL. 011 638.716.
Visite a domicilio.

FINANZIAMO TUTTI
velocemente
bassi interessi
TEL. 0141 933.586
no spese anticipate visite sul posto.

GABETTI MUTUI
per acquisto in 7 giorni tassi competitivi rate costanti durata sino a 15 anni. Tel. 57.57.

GABETTI MUTUI
per liquidità senza cambiali in 7 giorni anche a commercianti e artigiani tassi fissi. Tel. 57.57.

L. 166.600 x 8 milioni a tutti senza cambiali anche firma singola ed importi maggiori. Tel. 740.722.

PRIVATO finanzia subito senza cambiali artigiani commercianti ed anche dipendenti protestati. Tel. 516.030.

Senza spese, erogazione diretta
PICCOLI
PRESTITI IN GIORNATA
a casalinghe, pensionati, dipendenti
BASTA CODICE FISCALE
e documento d'identità
Via Juvarra, 18 - Torino (011) 561.2020.

VOI pensate come spenderli a diversi ci pensiamo noi. Velocemente, firma singola anche a protestati. Tel. 383.773.

10.000.000 fiduciari in giornata a commercianti artigiani istruttoria telefonica gratuita Telefonare 536.808 - 831.682.

10.000.000 60 mesi L. 248.650 senza cambiali, rapidità, altre cifre. Fipal via Garibaldi 58. Tel. 518.290 - 538.422.

3 Aziende e negozi

A. CERCASI attività commerciale qualunque genere e prezzo pagamento contanti Piemonte Liguria. Tel. 561.1655.

A. PANIFICIO con forno e rivendita in Val Chisone. Unico in zona lavoro assicurato avviato attrezzato cedesi affarone. IMIT 0121 773.55.

AVVIATA gastronomia via Guido Reni completamente arredata compresi muri negozio e box auto cedesi L. 210 milioni. Tel. 350.005 Lisi Colliers.

AZIENDA medio piccola di produzione e commercio incrementabile 2 soci esperti contabilità e vendita cessasi in toto o parziale. Tel. 699.031.

BAR caffetteria mercato incasso L. 1 milione 200 mila al dì prezzo interessante cassiamo conto agevolazioni. Tel. 383.298.

BAR cremeria cibi cotti zona uffici forte incasso locale bellissimo Studio Beta cede. Tel. 404.1316 - 404.1426.

BAR pasticceria attrezzata arredata avviata su via intenso passaggio cede professionisti. Castello 530.470.

BAR prestigioso via XX Settembre tabella I VII possibilità ristorante alto incasso incrementabile cedesi. Tel. 595.214.

BAR superalcolici gelateria artigiana avviatissimo su corso cedesi L. 255 milioni. Caveri 585.932.

BAR super, centrale zona scuole, uffici, ospedale, grande passaggio, incasso 1.300.000 al giorno; orario corto cedesi. Tel. 538.814. Gente.

BAR super cibi cotti crêpes frullati, forte incasso grande passaggio. Studio Beta cede. Tel 404.1316 - 404.1426.

BAR super corso Francia angolare orario corto incasso L. 1 milione 300 mila dimostrabile si vende. Tel. 350.610.

BAR super S. Rita L. 800 mila al dì orario corto facile conduzione cedo L. 50 milioni anticipo. Tel. 521.2272.

BAR super zona intenso passaggio L. 600 mila orario ridotto do L. 150 milioni massime dilazioni. Tel. 521.2272.

BAR tavola 'piola' mq 150 con alloggio buon incasso Studio Beta cede tel. 404.1316 - 404.1426.

BAR zona mercato su piazza, sotto portici, forte passaggio, uffici, banche, incasso 1.200.000 al giorno, totocalcio orario corto cedesi. Tel. 510.814 Gente.

BICI importante negozio plurivetrinato e molto conosciuto a livello regionale con sede in Torino cedesi. Tel. 447.6507.

CARTA casalinghi tabella XIV su mercato forti utili facile conduzione cedo per ritiro affare. Castello 547.189.

CAVIT 590.992 cede bar zona S. Paolo orario corto arredo nuovo incasso L. 700 mila al dì dilazioni pagamento.

CAVIT 598.992 cede cartoleria giocattoli zona Moncalieri vicino scuole ottimo incasso richiesta L. 35 milioni.

CEDESI Torino provincia licenza tabella XI calzature con o senza marche possibilità dilazioni. Tel. 942.3867 - 947.1647.

CENTRALISSIMO negozio importante con enorme passaggio pedonale adatto qualunque attività cedesi. Tel. 447.6507.

CERCASI persone disposte a rilevare società per la vendita e riparazione pneumatici compreso immobile. Tel. 767.675.

CONFEZIONI donna articoli prestigiosi tabelle IX-X-XIV incasso L. 400 milioni annui. Studio Grosso tel. 511.236.

FIORI e articoli giardino in zona di forte passaggio. Ottimo fatturato. Aziende Martel 650.2175.

FRUTTA verdura alimentari incasso 1 milione al giorno L. 55 milioni. Studio Grosso tel. 511.236.

GIOIELLERIA avviatissima centralissima in Sanremo cedo. Scrivere Publikompass 1216 - 10100 Torino.

HAI DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'?
ACTIVA
finanzia e seleziona l'acquirente, ti garantisce il contante grazie alla esclusiva formula '90% in 10 anni'
Tel. 011 642.778
Piemonte-Liguria Valle d'Aosta

Intercom 65.20
RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
un vasto portafoglio
di acquirenti selezionati
per risolvere
più in fretta e meglio
il tuo problema

MERCERIA abbigliamento Crocetta avviatissimo privato cede. Telefonare 590.465 oppure ore pasti 308.0058.

PASTIFICIO gastronomia artigianale attrezzatura completa, ottima clientela, periodo insegnamento. Tel. 644.105.

PROFUMERIA corso Orbassano, marche prestigiose. Avviatissima attività cedesi. Studio Geometra Padone 510.801.

RIVENDITA pane corso Francia buona posizione ottimo incasso prezzo interessante. Tel. 350.610.

STELLA 447.4802 cartoleria zona Barriera di Milano adatto 2 persone buon giro affari minimo contanti.

STELLA 447.6280 edicola cartoleria vicinanze Rivoli con pagamenti settimanali L. 3 milioni 500 mila. Adatto una famiglia.

STUDIO RG 0166 24.74 bar centralissimo con giochi totocalcio ampio dehors alloggio.

5 Locali e negozi

domande

RICERCHIAMO in locazione basso fabbricato mq 500-800 zona Torino Nord. Helvetia Immobiliare tel. 650.3103.

offerte

A.A.A.A. AFFITTASI stabilimento industriale prima cintura Torino zona tangenziale uscita Settimo - Leinì. Coperti mq 2500 - n° 3 capannoni cortile asfaltato mq 3000. Telefonare 998.9498.

AFFITTASI locale seminterrato mq 400 volendo divisibile via Lagrange, cedesi licenza tabella X-XII-XIV. Tel. 637.949.

AFFITTASI locale via Monti mq 130 più magazzino mq 80 L. 2 milioni più spese. Ausia 596.007 - 597.774.

AFFITTO UFFICIO
pressi corso Re Umberto mq 75 di 3 vani servizi 3 linee telex. Gabetti tel. 57.57.

AFFITTO UFFICIO
3 vani servizi 80 mq con magazzino mq 30 passo carraio zona Lingotto. Gabetti Impresa tel. 57.57.

AFFITTO UFFICI
via Assietta in palazzina di 580 mq su 3 piani anche frazionabili. Gabetti Impresa tel. 57.57.

ANGOLARE locali accesso diretto via Artisti, mq 125 più 50 soppalco, due posti auto, adatto ufficio, rappresentanze. Affittasi. Tel. 553.150 - 549.529.

BASSO fabbricato recente libero 650 mq passo carraio Cascina Vica vero affare L. 415 milioni. Tel. 669.2062.

BOX auto doppio in corso Inghilterra 25 vendesi minimo contanti. Tel. 511.875.

CONSULEDILE 533.322 affitta via Cavour adiacente via Roma ufficio di mq 100 con servizi.

CROCETTA largo Orbassano affitto a L. 800 mila ufficio 2 vani salone ingresso servizi più terrazzo mq 70, con insegna luminosa mt 6x0,70. Baldini 597.049.

EDILCASE tel. 546.164 vende via Mongrando capannone industriale con uffici totale mq 1550 su 2 livelli.

HELVETIA IMMOBILIARE negozio mq 350 plurivetrinato 1000 mq parcheggio Rivoli corso Susa affittasi. Tel. 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE vende in ottima posizione commerciale zona giardini Reali immobile uso terziario - laboratori mq 1850 su 3 piani. Tel. 650.3103.

LABORATORIO 90 mq soppalcabili con luce a giorno cortile privato 50 mq vicinanze giardini reali L. 80 milioni e 50 milioni mutuo. Tel. 383.445.

LEINI' affittasi palazzina uffici fronte strada provinciale passo carraio parcheggio. Tecnokasa 545.862.

MAGAZZINI deposito o commerciali centrali sorvegliati da 50 a 600 mq abbinabili ad uffici e parcheggi. Tel. 32.321.

MURI negozio angolare libero Parella (via Crevacuore) mq 72 - 2 vetrine L. 69 milioni. Fallia & Bertinotto 692.146.

MURI negozio libero attrezzato macelleria Madonna Campagna 2 vetrine dilazioni. Tel. 580.209.

NEGOZIO con retro e magazzino 3 vetrine su via Catania 115 mq passo carraio cedo L. 85 milioni. Tel. 521.2272.

SETTIMO Torinese, via Monviso, impresa prenota negozi, bar, ristorante, supermercato in costruendo centro commerciale, inizio lavori gennaio 1990. Tel. 584.095 - 906.810.

STUDIODATA aderente FIMAA vende negozio libero una vetrina retro via Verolengo (via Borgaro). Tel. 519.057.

TECNOKASA 545.662 affitta stazione Dora fabbricato su 2 piani mq 1600 con uffici e passo carraio.

TECNOKASA 545.662 Settimo centro affittasi magazzino su 2 piani mq 1000 totali L. 4 milioni mensili.

TORINO locali uso commerciale di mq 400 circa su 3 piani vendesi. Tel. 515.914 - 957.2844.

UFFICI con magazzini complessivi mq 800 circa zona corso Francia Collegno privato vende. Tel. 331.750.

VENDESI a 10 km da Asti capannoni industriali e artigianali di varie metrature con ampi parcheggi. Tel. 0141 436.868.

VENDESI locale negozio di abbigliamento in via Bogino quasi angolo via Po di mq 100. Tel. 590.844.

VENDO libero primo gennaio 1990 locali mq 100 altezza mt 4,75 soppalcabile, 3 vetrine, idoneo vendita ingrosso, agenzie bancarie, assicurazioni, annesso locale seminterrato mq 80 collegato montacarico e passo cortile. Tel. 521.1713.

ZONA S. Rita capannone mq 800 s.s. idoneo anche carrozzeria interno cortile, vendo, intermediari. Tel. 851.812 mattino.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AGGIUSTATORE stampi in lamiera pratico macchine utensili esperienza trentennale libero subito. Tel. 908.7988 dalle ore 14 alle ore 18.

CHEF DE RANG 28enne, conoscenza francese, cerca lavoro in ristorante. Tel. 011 800.1880.

CUOCO abile referenziato 55enne esperto ambienti signorili offresi. Tel. 0174 722.322.

CUSTODI referenziati praticissimi di portineria, coniugi, offronsi per condominio signorile. Tel. 011 280.914.

DOMESTICA collaboratrice familiare fissa referenziata tuttofare offresi presso famiglia. Tel. 011 650.5622 - 0121 65.019.

GIOVANE 22enne militesente assolto volenteroso cerca lavoro come operaio. Tel. 722.212 ore pasti.

GUARDIA giurata con patente generatore a vapore 2ª grado offresi anche come custode turnista passaggio diretto. Telefonare 273.1613 dopo ore 17.

LAVAPIATTI già occupato ricerca lavoro a Torino con passaggio diretto. Telefonare 830.720 pomeriggio escluso venerdì.

PENSIONATA patente auto offresi come dama di compagnia part-time. Tel. 797.962 ore pasti.

QUARANTACINQUENNE patente B pratico Torino e Piemonte offresi a seria ditta come fattorino o autista. Tel. 723.768.

RAGAZZA primo impiego cerca qualsiasi lavoro purché serio. Telefonare 231.392.

RAGAZZA 21enne cerca lavoro. Max serietà. Tel. 234.649.

RAGAZZA 22enne cerca lavoro pulizie escluse perditempo. Tel. 262.4922.

RAGIONIERA amministrativa referenziata esperienza anche ramo assicurativo offresi anche part-time. Tel. 762.980.

SIGNORA referenziata libera impegni familiari con nozioni infermieristiche, massima serietà si offre in Torino per assistenza signore anziane. Scrivere: Publikompass 5209 - 10100 Torino.

SIGNORA referenziata offresi come baby sitter o stiratrice. Telefonare 619.3615 ore pasti.

SIGNORA 28enne referenziata cerca qualsiasi lavoro purché serio. Telefonare 929.5448.

SIGNORA 40enne con ragazzo 11enne cerca portineria in Torino. Esperienza decennale. Tel. 539.670 ore 14/15 - 20/22.

40ENNE referenziato volenteroso offresi commesso, magazziniere o qualsiasi lavoro. Telefonare 335.5763.

45ENNE referenziata pluriennale offresi assistenza persone sola anche bambini dalle 17 alle 7 compreso festivi. Tel. 011 639.6047.

Impiegati

ASSISTENTE alla poltrona con esperienza offresi a studio dentistico. Telefonare 319.2002.

CORRISPONDENTE francese esperienza pluriennale import offresi in Torino anche part-time. Passaggio diretto. Scrivere: Publikompass 6004 - 10100 Torino.

DIPLOMATA ragioniera cerca qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 703.489.

DIPLOMATO cerca lavoro part-time zone Rivoli, Collegno, Orbassano. Telefonare 953.4514 - 953.3023.

DIRETTORE vendite esperto commerciale conduzione del personale. Disponibile valuta offerte. Telefonare 011 739.5700.

ESPERIENZA paghe ventennale signora offresi part-time libera subito. Telefonare 619.1624.

FOTOGRAFO pubblicitario esperienza ventennale offresi tempo pieno part-time. Telefonare 741.2216.

GEOMETRA esperto frazionamento stabili cantieri pratiche catastali, valutazioni, trasformazioni e vendite immobili offre disponibilità di collaborazione a qualificata società. Scrivere: Publikompass 5210 - 10100 Torino.

GEOMETRA 24enne con esperienza annuale d'ufficio offresi ad impresa come assistente di cantiere e ufficio. Tel. 851.725.

GRAFICA pubblicitaria 21enne esperienza triennale bozzetti esecutivi pratica camera oscura aerografo offresi. Scrivere: Publikompass 6003 - 10100 Torino.

IMPIEGATA gestione ordini, conoscenza bolle, fatturazione, conto lavoro, cerca impiego passaggio diretto in Torino o cintura Torino - Rivoli. Tel. 415.5885.

IMPIEGATA pluriennale esperienza contabilità generale banche clienti fornitori prima nota IVA PC, offresi passaggio diretto. Telefonare 411.4628.

IMPIEGATA 32enne pluriennale esperienza contabilità IVA banche clienti - fornitori, segreteria, computers auto propria passaggio diretto offresi anche part-time. Tel. 921.0870.

(continua)

Il direttore del programma ambiente per l'Onu: non eliminiamo subito i gas killer perderemo la battaglia

Settant'anni per cucire lo strappo nell'ozono

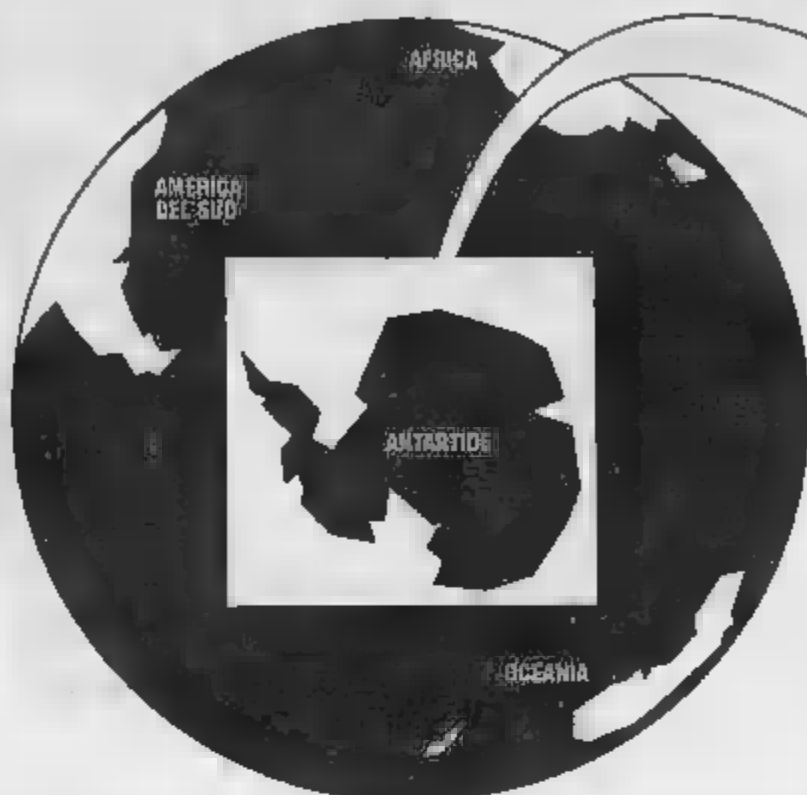
«La penetrazione dei raggi ultravioletti può ridurre le difese immunitarie»

ROMA. Le previsioni del dottor Mostafa Kamal Tolba, direttore esecutivo del Programma Ambiente delle Nazioni Unite, non sono certo allegre. Per almeno 70 anni le radiazioni cosmiche filtranti attraverso strato di ozono sempre più assottigliato sulla maggior parte del pianeta continueranno a regalarci tumori della pelle, danni agli occhi fino cecità, alterazioni genetiche agli animali superficie e ai pesci con gravi danni per l'agricoltura e per la pesca. E questo accade perché lo strato di ozono continuerà ancora per anni ad assottigliarsi intorno all'intero pianeta, squarci sempre maggiori al Polo Sud e probabilmente anche al Polo Nord.

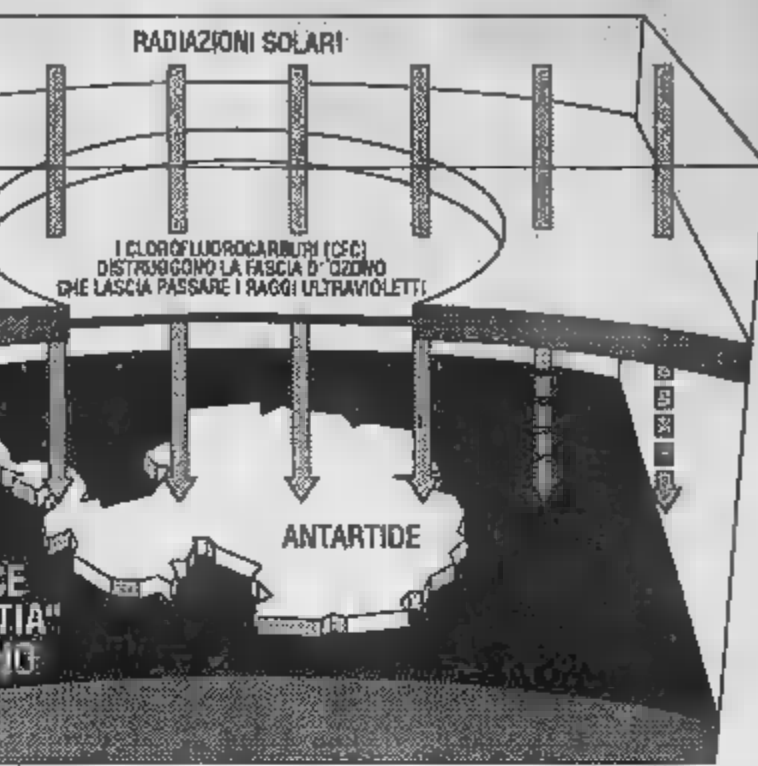
La dinamica del fenomeno è tanto certa da lasciar dubbi. I clorofluorocarburi già liberati in atmosfera negli ultimi 50-60 anni da bombolette spray dai circuiti di refrigerazione frigoriferi degli impianti di condizionamento e saliti fino a 30 o 40 km di quota hanno infatti una vita media quindi un'attività chimica oltre cent'anni. Continueranno perciò a distruggere le benefiche molecole di ozono ancora per alcuni decenni.

E' maledizione di qualità di vita ricercata ad ogni costo. Tolba, a Roma per una ferenza alla Fondazione Aurelio Peccei, sta operando per indurre i governi che hanno firmato gli impegni di Montreal ridiscuterli e ad anticipare le misure restrittive. Il tempo stringe, il satellite «Nimbus 7» ha segnalato non soltanto che il buco sull'Antartide si va allargando soprattutto — e questo assai più preoccupante — che lo strato protettivo intorno al pianeta si va assottigliando. Sull'Artide non si sono verificati strappi le reazioni chimiche rilevate in quell'atmosfera stanno rassomigliando a quelle osservate al polo Sud.

«Se i governi accetteranno di anticipare le misure di protezione — Tolba — abbiamo buone speranze di riuscire ricucire lo strappo antartico entro il 2060. Se invece la produzione l'uso delle killer non riduzioni significative, ogni 1% di riduzione di spessore dello strato di comporterà un aumento del 3% nei tumori della pelle e 10 milioni di ciechi in più nel giro di un decennio».

Ma i rischi per la salute umanon saranno soltanto questi, aggiunge Tolba: la maggior penetrazione di raggi ultravioletti può infatti abbassare pericolosamente difese immunitarie dell'organismo, esponendolo all'aggressione di malattie oggi lievi e secondarie che non essendo contrastate diventeranno molto più pericolose. Il protocollo Montreal, siglato nel settembre 1987, prevede una riduzione del 50% della produzione del clorofluorocarburi e di altre sostanze dannose entro il 1998.

«Si è cioè ottenuto quello che allora sembrava soddisfacente. Ma a quel tempo non si avevano le informazioni di cui si dispone oggi. Per questo cercando di anticipare le denze: entro il Duemila, e possibilmente anche prima, la produzione dei cfc deve essere completamente bloccata, mentre quello altre sostanze dannose per l'atmosfera e per l'ambiente, gli aloni attualmente usati per domare gli incendi, dovrà essere ridotta almeno il 50%. Sulla produzione di altre due sostanze, il metilcloroformio il tetracloruro di carbonio, i controlli dovranno essere più severi».

E' allarme che non tutti condividono, almeno per ora, soprattutto per la gravità delle conseguenze sulla salute uma. Proprio ieri a Roma il prof. Natale Cascinelli, direttore Servizio Oncologia Chirurgica dell'Istituto Nazionale Tumori di Milano e coordinatore del programma internazionale contro il melanoma, ha invitato alla cautela, ricordando che fino ad oggi non ci sono prove certe a dimostrare rapporto fra raggi ultravioletti, e quindi sole e buco dell'ozono, e tumori della pelle. Le radiazioni solari comporterebbero problemi solo negli individui immunodepressi, e comunque sempre in una minoranza di persone.

Informato di queste dichiarazioni, Tolba ha obiettato che i suoi avvertimenti nascono dalle sue convinzioni dalle conclusioni a cui sono giunti gli scienziati di numerose istituzioni in tutto il mondo. Sono conclusioni recentissime, raccolte in un rapporto di ben 1860 pagine pubblicato in tutte le lingue inviato pochi giorni a tutti i governi. Un problema aperto, come si vede, in un quadro generale di grande preoccupazione per il futuro del genere umano e del pianeta. Nel miri di Tolba ci sono tutti i prodromi delle calamità planetarie, dall'effetto serra alla desertificazione dei territori africani, dalla distruzione delle foreste tropicali al declino delle diversità biologiche, dall'erosione suoli ai cambiamenti climatici, dal controllo dei mari regionali alla sorveglianza sui rifiuti più pericolosi. In teoria la sua ricetta è semplice: «Solo solidarietà globale può salvare il pianeta». In pratica tratta di tr convergenze quasi universali che fino ad oggi, purtroppo, i governi sono mai stati in grado raggiungere.

DOVE NASCE LA "MALATTIA" DELL'OZONO

Per 2 desalatori

Palermo 100 miliardi anti-sete

PALERMO. Comune di Palermo ha stanziato miliardi con cui sarà possibile contrarre mutuo per impiantare due grandi desalatori di acqua marina da mille litri secondo l'uno. E' stato deciso ieri dalla Giunta convocata d'urgenza dal sindaco Leoluca Orlando, dopo una mattinata di estrema tensione caratterizzata da alla presidenza della Regione dalla decisione, adottata in extremis, di scongiurare stretta nel già pesante razionamento dell'erogazione.

Almeno per un po' di tempo sono stati evitati i turni di distribuzione ogni tre giorni e si è scelto di lasciare quelli giorni alterni che già creano grossi problemi ai palermitani assetati. L'acqua infatti viene assicurata soltanto tre quattro ore ogni due giorni.

Con la desalazione dell'acqua marina si pensa di riuscire a fronteggiare la gravissima emergenza idrica di Palermo, che dispone in tutto attualmente di poco più di 1800 litri di acqua secondo contro i mile indispensabili. Ma prima che i desalatori entrino in funzione, trascorrerà un e mezzo. E nel frattempo che cosa accadrà, visto che le scorte sono ormai esaurite, che gli e i fiumi quasi prosciugati e che la falda acquifera si sta impoverendo?

La perdurante siccità ha messo in ginocchio Palermo, al punto che il presidente dell'Amap, l'Azienda municipale dell'acquedotto, il professor Vincenzo Liguori, ha lanciato un Sos al ministro della Protezione Civile Vito Lattanzio, prospettandogli l'urgenza di interventi eccezionali.

Intanto, dalla sorgente presidiana Cefalù finiscono in mare, inutilizzati, 350 litri di acqua al secondo: i lavori per una conduttura fino Palermo si erano incoppati per una controversia tra sovrintendenza alle Antichità e il sindaco della cittadina turistica. La disputa stata appianata ieri dall'intervento del presidente della Regione Rino Nicolosi, l'acqua in novembre Palermo arriverà non prima di gennaio.

La situazione è grave anche nel resto della Sicilia Occidentale. A Naro (5 mila abitanti in provincia di Agrigento) sindaco e assessori della giunta dc-pci minacciano di intraprendere uno sciopero della fame perché in paese l'acqua arriva soltanto ogni 20 giorni. [a. r.]

Nubifragi in Lombardia, una donna muore vicino a Salò

Annega nella cantina

La grandine rovina i raccolti, nel Milanese fulmine incendia azienda
Maltempo anche in Piemonte e Abruzzo: allagamenti, alberi divelti

BRESCIA. L'estate finita: all'improvviso sono arrivati freddo e maltempo. Ieri notte un nubifragio si è abbattuto su Piemonte e Lombardia. A Raffa di Puegnago, vicino a Salò (Brescia), una donna di settantanove anni, Maria Fava, è annegata nel seminterrato di casa sua. Il locale si è allagato in breve tempo; tre metri d'acqua, la donna non ha avuto scampo.

Il marito Silvio Accorso, ottantacinque anni, è stato coverato all'ospedale di Salò: le sue condizioni non sono preoccupanti.

Vigili del fuoco, volontari Garda, carabinieri polizia stradale hanno poi lavorato tutta la notte per rispondere alle chiamate dei cittadini, alle prese con centinaia di scantinati allagati, e per ripulire le strade. In riva lago una violenta grandinata ha distrutto anche i raccolti che si erano salvati dalla grandinata dello agosto, in particolare i vigneti.

Maltempo un po' in tutta la Lombardia. L'altra sera nel Varesotto è grandinato violentemente per quasi quaranta minuti; numerosi gli interventi dei vigili fuoco per gli allagamenti. I fulmini hanno abbattuto alcuni alberi che stati subito rimossi.

Temporali a Pavia e Cremona; a Milano Sesto San Giovanni è grandinato verso le 20,30, poi è piovuto per tutta la notte. Danni anche Bergamo: l'acqua ha invaso negozi, gara e scantinati. Un fulmine è caduto una casa, che ha pre fuoco; l'intervento dei vigili del fuoco ha evitato danni peggiori. A Magnago altro fulmine ha incendiato un'azienda tessile.

Maltempo anche al Centro-Sud. Problemi soprattutto in Abruzzo: ieri ci sono stati nubifragi di particolare violenza, oltre a alcune scosse di terremoto. Il sisma ha colpito la zona di Prata d'Ansidonia, vicino all'Aquila; nel paesino il terremoto si ripete quasi ogni giorno dal 14 settembre, per la popolazione è diventato un incubo. La di, alle 12 e minuti, ha toccato il terzo-quarto grado della scala Mercalli, accompagnata con sempre da paurosi boati. La gente è fuggita in strada.

Ieri pomeriggio i nubifragi hanno colpito la costa adriatica, in particolare Pescara Montesilvano. Il centro di Pescara è stato allagato, con disagi per i passanti e per le auto. Anche qui scantinati negozi invasi dall'acqua, fulmini, alberi divelti, sirene dei vigili del fuoco. Telefoni e corrente elettrica sono rimasti interrotti per mezz'ora. Il traffico ha subito rallentamenti o interruzioni su tutte le arterie centrali e periferiche. Danni anche in campagna, soprattutto nelle vigne.

Le previsioni meteorologiche sono certo ottimistiche. La temperatura diminuita mediamente di cinque gradi in pochi giorni, pare destinata a scendere ancora. Per oggi domani su tutte le regioni è previ cielo generalmente molto nuvoloso; temporali sono possibili un po' ovunque, soprattutto sul versante tirrenico. [r. cri.]

Il frutto scelto per la promozione turistica: è polemica

Bologna? Una ciliegia

Gli operatori economici preferivano valorizzare le due Torri
Il presidente dell'Apt: «Provincialismi, New York ha voluto mela»

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I patiti delle Due Torri scuotono la testa. Quelli che identificano Bologna con la sua mille università si indignano. Motivo dei malumori, il nuovo marchio dell'Apt, l'Azienda provinciale per la promozione del turismo: due ciliegie rosse, invitanti, accompagnate dallo slogan «Una Bologna tira l'al. In realtà, finora le ciliegie hanno attirato solo polemiche.

nascondo la mia perplessità a rappresentare la città con un frutto. Confesso che avrei preferito simbolo delle due torri, già conosciuto in tutto mondo», dice Dante Stefani, presidente dell'Ente Fiera che ogni anno tra visitatori e espositori garantisce un afflus di oltre mila presenze.

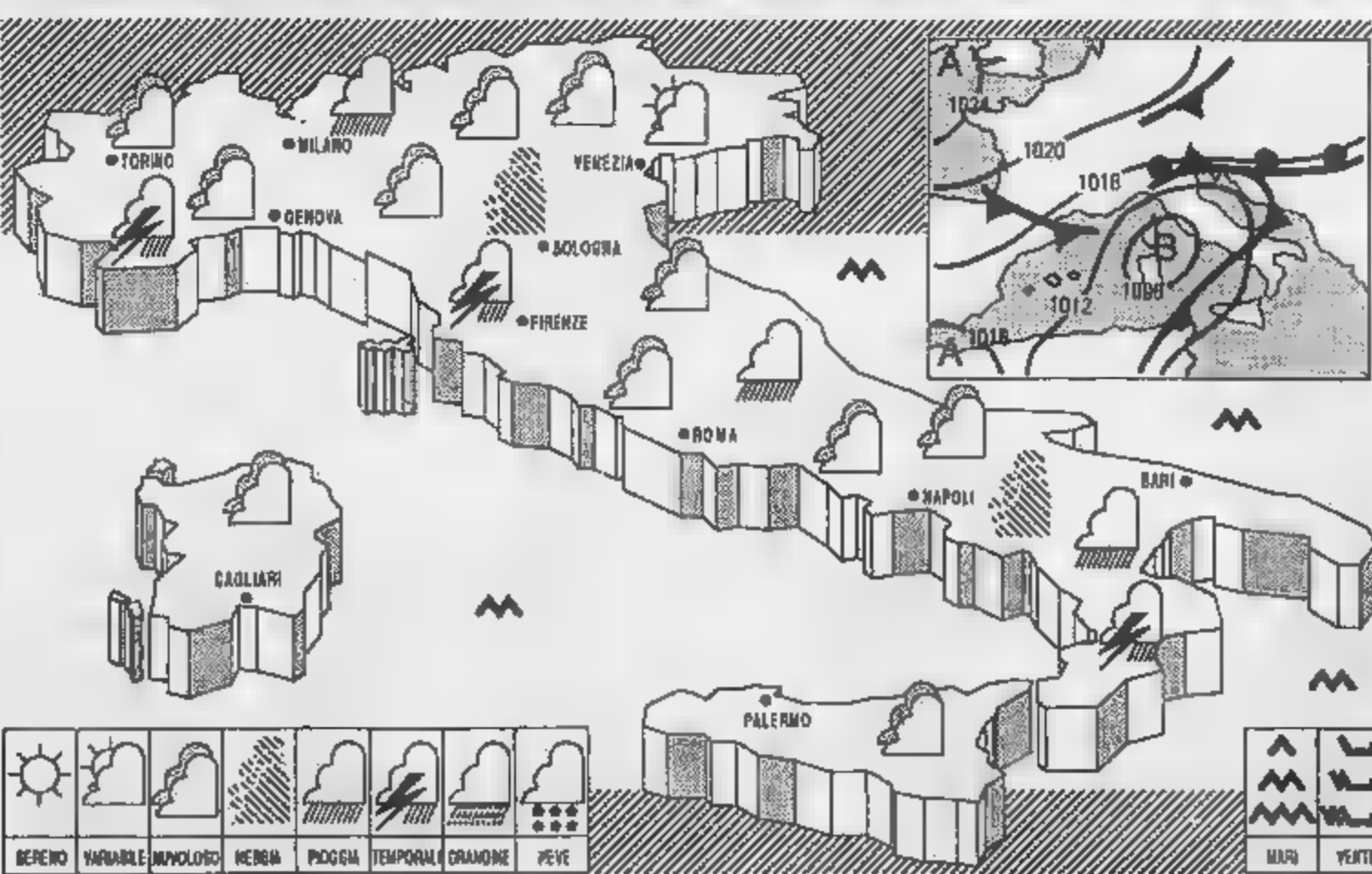
«Sicuramente, al di là delle intenzioni, le ciliegine dell'Azienda di promozione turistica non diventeranno né oggi né domani il marchio di Bologna», afferma Giorgio Guazzaloca, presidente dell'Associazione dei commercianti. L'assessore al Turismo del Comune Bologna, Elio Bragaglia, glissa sulle critiche: «L'Apt non aveva un suo marchio. Era giusto che ne scegliesse uno in piena autonomia». Aldo D'Alfonso, presidente della Apt, difende la scelta: «Non potevamo tenere conto tutte le opinioni. Dietro le polemiche vedo un'impostazione provinciale. Se New York non si sente offesa ad essere simboleggiata da mela, perché mai le ciliegie dovrebbero far torto a Bologna?».

Per D'Alfonso, più che l'immagine conta lo slogan: «Abbiamo scelto "Una Bologna tira l'altra" perché pensiamo alla promozione di tutta la provincia solo del centro storico. Bologna è arte e storia, ma anche natura e gastronomia e il turista è solo il giapponese con pantaloncini corti la Nikon a tracolla che fotografa la statua del Nettuno».

La filosofia di più turismi in uno sta pagando. Nell'88, Bologna per la prima volta ha superato la soglia dei tre milioni di presenze turistiche. Mentre il turismo di passaggio ha portato in provincia oltre 500 miliardi di lire. Cifre basse, ma che segnano un'inversione di tendenza. «Da dieci anni questa parte c'è uno sviluppo graduale di presenze. Bologna sta cercando scavarsi una nicchia di mercato che la differenzi dalle grandi città d'arte, che già meta del turismo massa». Renzo Manfredini, Nouvelle 777, l'azienda che ha curato il nuovo marchio, sintetizza così il nuovo profilo turistico di Bologna: «Non stereotipato, non iconografico, non turistico di massa, ma capace rappresentare all'interno di una stessa unità le molteplici facce della realtà della provincia». «Che in altri termini — spiega D'Alfonso — significa promuovere una più stretta interazione tra turismo fieristico, congressuale, termale, escursionistico, gastronomico e d'arte. Per questo, al di là dei malumori, le ciliegine resteranno».

Marisa Ostolani

IL TEMPO

SERENO · VARIABILE · NUVOLOSO · NEBBIA · PIOGGIA · TEMPORALI · GRANDINE · NEVE · MARI · VENTI

: sul Mediterraneo centrale affluisce aria dall'Europa trale che determina la formazione di un'area depressionaria sulla degna.

su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con precipita anche temporalesche più frequenti sul versante tirrenico; tendenza attenuazione della nuvolosità nord-occidentale

in diminuzione.

sulle regioni meridionali Penisola e sulla Sicilia moderati meridionali. Moderati o forti intorno a Est sulle regioni centro-settentrionali e da Nord Ovest sulla Sardegna.

MARI: molto mossi o localmente agitati i bacini settentrionali, mossi o localmente mossi gli altri mari.

NI: su tutte le regioni prevalenti condizioni di variabilità con annuvolamenti associati a rovesci o temporali più probabili sulle regioni centrali, su quelle meridionali Sicilia.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	15	22	Firenze	15	26	Bari	18	25
Verona	13	21	Pisa	15	26	Napoli	18	25
Trieste	19	[illegible]	Ancona	15	21	Potenza	12	21
Venezia	13	22	Perugia	14	23	S.M. Leuca	19	25
Milano	13	21	[illegible]	13	26	R. Calabria	19	26
Torino	12	18	L'Aquila	[illegible]	23	Palermo	22	26
Cuneo	10	[illegible]	Roma Urbe	13	23	Catania	18	30
Genova	15	22	Roma Fium.	14	23	Alghero	19	26
Bologna	15	21	Campobasso	15	21	Cagliari	16	26

CITTA' ESTERE

Amsterdam	13	19	nuvoloso	[illegible]	15	25	sereno
Atene	17	30	nuvoloso	Londra	14	20	nuvoloso
Bangkok	24	32	pioggia	Los Angeles	18	29	nuvoloso
Berlino	14	19	nuvoloso	Madrid	[illegible]	26	sereno
[illegible]	2	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3	17	nuvoloso
Buenos Aires	7	12	nuvoloso	Mosca	12	22	nuvoloso
Copenaghen	10	19	nuvoloso	New York	9	20	nuvoloso
Dublino	13	18	nuvoloso	Parigi	13	25	nuvoloso
Francoforte	8	19	nuvoloso	Pechino	12	[illegible]	pioggia
[illegible]	14	25	nuvoloso	Rio de Janeiro	15	25	sereno
Ginevra	—	—	np	Sydney	—	—	np
Helsinki	—	—	np	Tokyo	21	28	sereno
Honolulu	[illegible]	33	sereno	Varsavia	8	22	sereno
Il Cairo	19	31	sereno	Vienna	15	20	nuvoloso

All'estero gli interventi sono facilitati da legislazioni più razionali e incentivi per gli ospedali

«Salvati da un rene straniero»

In Italia l'attesa media per un trapianto è di 14 anni

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Farsi trapiantare un [illegible] o viaggiare [illegible] autostrada dal casello di Roma Nord e quello di Milano: si corre [illegible] stesso rischio [illegible] un incidente più o meno grave (lo 0,09 per mille, ossia un infortunio ogni 10 mila persone circa). Il raffronto, apparentemente improprio, è su base statistica ineccepibile. Piccolissimo rischio operatorio dunque, commenta il professor Carlo Umberto Casciani, preside della facoltà di Medicina [illegible] II Università di Roma. [illegible] chirurgo ricorda che un'alta percentuale di malati beneficiari del trapianto di rene — quasi il 97 per cento — è in buone condizioni dopo 18 mesi dall'intervento. Ma anche nel corso degli anni successivi chi ha ottenuto [illegible] felice trapianto ha moltissime probabilità di condurre una vita tranquilla; sempre sotto controllo medico e [illegible] complicanze del rigetto, ma libero dalla pesante schiavitù del trattamento di dialisi. Le riabilitazioni totali [illegible] il 70 per cento dei casi. [illegible] pensare che soltanto 12 anni fa esisteva un mancato attecchimento del rene trapiantato nel 40 per cento degli interventi.

Si deve all'affinamento delle terapie antirigetto, alle accresciute conoscenze scientifiche e alle tecniche di controllo e mantenimento, se [illegible] prospettive cliniche [illegible] divenute così favorevoli. Oltretutto si sta spostando in avanti l'età «consigliabile» per il trapianto. Fi[illegible] 1985, nessun malato che avesse superato i 65 anni andava sotto i ferri. Ora anche chi ha doppiato da poco il capo del [illegible] può [illegible] candidato al trapianto: «Quel che conta è l'età biologica — dice Casciani — ossia le condizioni generali di salute del paziente. Certo, [illegible] in persone di una certa età già si sono instaurati processi di arteriosclerosi, con indurimento o impoverimento del sistema vascolare, le indicazioni per un trapianto [illegible] riducono molto o non si pongono nemmeno».

A Torino, il professor Antonio Vercellone ha trapiantato pochi mesi [illegible] un rene a un paziente di [illegible] anni, che oggi [illegible] benissimo. A Treviso, nella Nefrologia del professor Ciro De Rosa, una signora di 61 anni ha ricevuto u[illegible] [illegible]e nuovo», dopo 14 anni di attesa e di emodialisi snervante: sembra rinata. Annotavamo in due precedenti articoli sull'argomento il calvario dei 24 mila italiani, malati di grave insufficienza renale, costretti oggi a dipendere dal rene artificiale per sopravvivere. Di questo esercito che non può fare a meno dell'emodialisi trisettimanale, una parte considerevole — diecimila persone — è iscritta nelle liste di attesa per il trapianto. Lunghissime attese, mediamente pari a 14 anni: questa è la situazione dei malati italiani. Per analogo intervento, in Portogallo si aspetta 7 anni, in Spagna 3 anni e mezzo, in Svizzera [illegible] anni, in Belgio, Francia e Germania [illegible] anni e mezzo, in Inghilterra 2 anni, in Finlandia un anno, in Norvegia 7 mesi.

La dottoressa Franca Pellini Gabardini, segretaria generale dell'Aned, associazione degli emodializzati italiani, rammenta che la discussione sui trapianti accomuna tutti [illegible] Europa, pur con alcune marcate differenze: «Per esempio, durante un [illegible] a Vienna, nel sentire che l'Olanda si lamentava perché nel 1988 aveva avuto [illegible] nu[illegible] pazienti entrati a far dialisi trisettimanale, mentre i trapianti in quello stesso anno erano stati "soltanto" 400, a noi sembrava che gli olandesi fossero abitanti di un altro pianeta». In rapporto alla popolazione, il ritmo dei trapianti di rene in Italia è lento: [illegible] interventi nel 1985, 430 nel 1986, 509 nel 1987, 593 l'altr'anno. «E invece nel nostro Paese ne sarebbero necessari 2300 l'anno — dice Casciani — per far fronte razionalmente alle necessità degli insufficienti renali gravi, popolazione di malati che [illegible] di circa duemila unità l'anno».

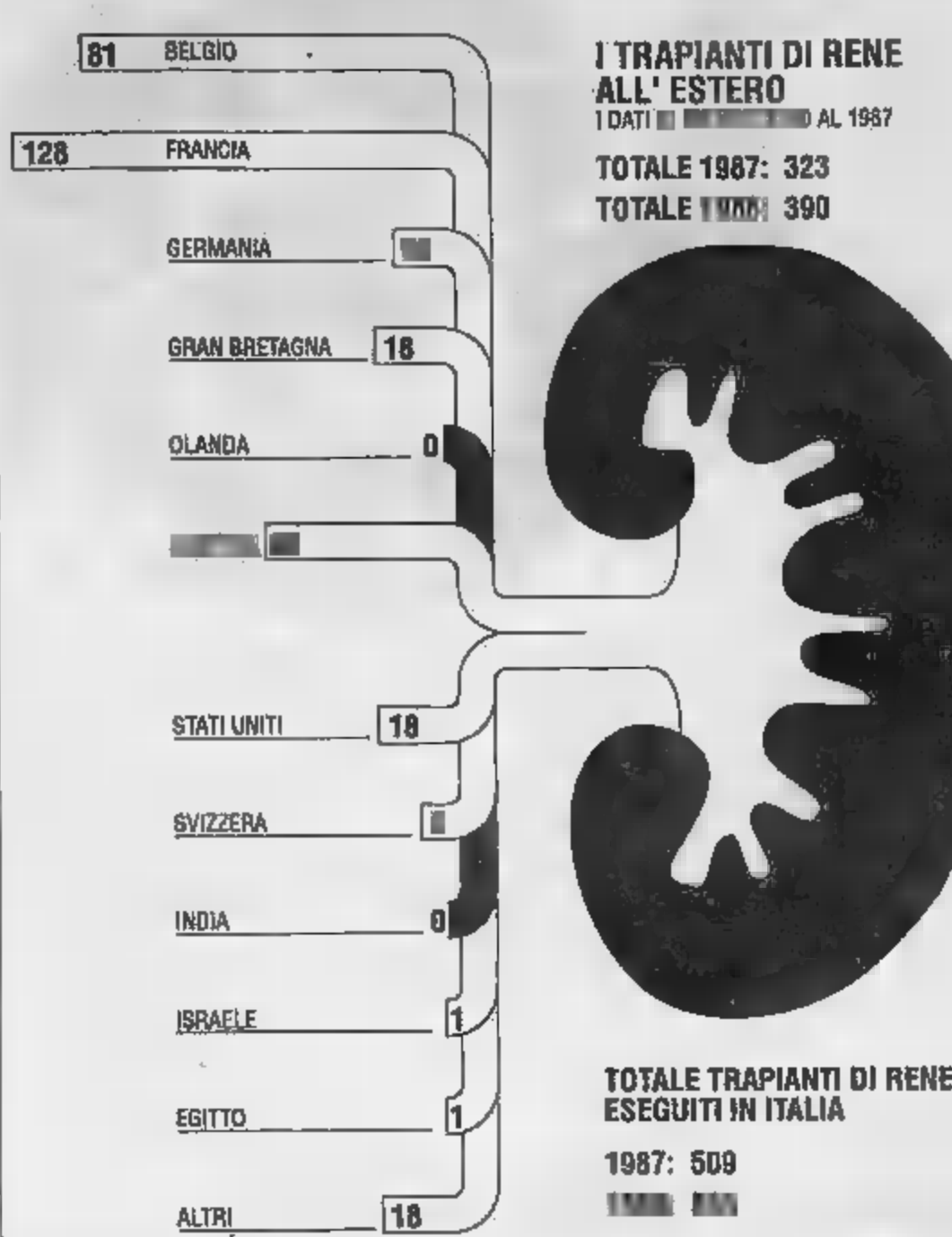
Nel 1988, [illegible] ai [illegible] «trapiantati» in patria, bisogna contare altre 390 persone che hanno trovato all'estero la possibilità di ricevere [illegible] rene: soprattutto in Belgio, Francia, Austria e Inghilterra. Al di là delle Alpi ci [illegible] legislazioni razionali, ispirate da analisi scientifiche indiscutibili quanto a prelievo d'organi da cadaveri.

[illegible] vuole il cielo, in Italia la situazione angosciante per i gravi malati di reni non sembra che finora abbia prodotto casi limite, situazioni aberranti. Al di là delle condizioni difficili e qualche volta di indegna speculazione che si rileva nella pratica dell'emodialisi specialmente al Sud, casi di commerci d'organo non sono segnalati. Esistono alcuni «brokeraggi clinici», ov[illegible] qualche intermediazione interessata per sbrigare documenti e pratiche che favoriscano il viaggio e la sistemazione all'estero di chi ha bisogno di un trapianto di reni. Ma l'Aned è così attenta a questi problemi e così capillarmente informata, che in Italia nessuno può impunemente agire sfruttando [illegible] disgrazie altrui.

Franco Gilberto

I TRAPIANTI DI RENE ALL' ESTERO
I DATI [illegible] AL 1987
TOTALE 1987: 323
TOTALE [illegible]: 390

Paese	Trapianti
BELGIO	81
FRANCIA	128
GERMANIA	[illegible]
GRAN BRETAGNA	18
OLANDA	0
[illegible]	[illegible]
STATI UNITI	18
SVIZZERA	[illegible]
INDIA	0
ISRAELE	1
EGITTO	1
ALTRI	18

TOTALE TRAPIANTI DI RENE ESEGUITI IN ITALIA
1987: 509
[illegible]

Da ottobre

Telefono più caro in 13 città

ROMA. Da domenica prossima, primo ottobre, la tariffa telefonica urbana a tempo (Tut) verrà estesa alle reti urbane di altre tredici città: Bolzano, Monza, Seregno, La Spezia, Vicenza, Parma, Reggio Emilia, Perugia, Pescara, Cagliari, Messina, Pisa e Livorno.

Il decreto del ministro delle Poste e Telecomunicazioni, [illegible] repubblicano Oscar Mammì, che introduce la nuova tariffa, è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale di ieri.

La tariffa Tut — ricorda la Sip in [illegible] nota — prevede uno scatto ogni sei minuti dal lunedì al venerdì dalle otto alle diciotto e trenta e il sabato dalle otto alle tredici. Nelle altre ore e nelle intere gio[illegible] festive la tariffa è di uno scatto ogni venti minuti, mentre dai telefoni pubblici si ha sempre uno scatto ogni nove minuti.

La tariffa a tempo [illegible] stata introdotta in Italia nel 1983, a partire da Roma e da Milano. In seguito è stata introdotta nelle reti urbane di altre sedici città: Torino, Genova, Napoli, Firenze, Bologna, Palermo, Venezia, Catania, Trieste, Bari, Brescia, Padova, Verona, Modena, Salerno e Bergamo. Complessivamente [illegible] sono trentuno i Comuni [illegible] cui [illegible] telefonate urbane costano di più.

Perché è stata estesa una mi[illegible] impopolare? «Non tanto per l'aumento delle entrate — dicono alla Sip — quanto per il miglioramento del servizio. Uno dei principali problemi è l'accavallamento delle chiamate, soprattutto nelle grandi città e nelle [illegible] [illegible] punta. Le esperienze fatte finora confermano che un leggero rincaro delle telefonate prolungate induce a privilegiare le chiamate di maggiore importanza e a "tagliare" le altre». **[r. cri.]**

(Segue da pagina 8)

Non è più con noi
Maria Pochettino ved. Pautasso
Lo annunciano con dolore i figli **Giacomo** con **Cecilia**, **Giuseppe** con **Albina**, i nipoti **Marco**, **Paola**, **Roberta** e **Guido**, il fratello **Lino**, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carignano, Via San Remigio n. 9, il 27 settembre alle ore 15.
— **Carignano**, 26 settembre 1989.

Gianni, Paolo e Nora Bertinetti con le rispettive famiglie partecipano al lutto della sorella Cecilia, del cognato Giacomo e di tutti i famigliari della defunta.

Partecipano al grande dolore le cognate **Maria, Angela, Ester, Giovanna e Maria**.
I nipoti:
Mariangela Giuseppe Bellino
Teresa Giuseppe Pochettino
Mariagrazia Giuseppe Pochettino
[illegible]herita Roberto Pochettino
[illegible]ra Franco Fera
Angela Mario Ferraris.

[illegible] con affetto prende parte al dolore della famiglia Pautasso.

Rina e [illegible] **Gandiglio** partecipano [illegible] al dolore della famiglia Pautasso.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del condirettore centrale dr. Giacomo Pautasso per la scomparsa della mamma sig.ra
Maria Pochettino ved. [illegible]
— **Torino**, 26 settembre [illegible].

I **Dipendenti tutti** dell'**Area Liguria** e della **Sede di Genova dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino** partecipano [illegible] profondo cordoglio al dolore del dottor Giacomo Pautasso per la sc[illegible] della **MADRE.**

E' mancata
Luigia Fagnola
Lo annunciano cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 28 settembre ore 10 P[illegible] S. Anna.
— **Torino**, 25 settembre [illegible].

E' [illegible] suoi [illegible]
Viscardo Viali
pensionato Michelin
di anni 61
Con dolore l'annunciano la mamma, la moglie, cognate e parenti. I funerali venerdì 29 ore 10 partendo dall'abitazione di c. Grosseto 190 al Cimitero Generale.
— **Torino**, 26 settembre 1989.

La famiglia Surra è vicina ad Adua e famiglia per la morte del marito **VISCARDO.**

Improvvisamente è mancata [illegible] del [illegible]
[illegible] Leghi in [illegible]
[illegible] moderna educata all'antica
L'annunciano addolorati, **Sergio**, i figli **Roberto** con **Stefania**, **Stefano** con **Gabriella** ed i nipoti **Luca** e **Chiara**.
— **Torino**, 26 settembre 1989.

Le amiche **Franca, Ines, Renata, Bruny, Luciana** ti ricorderanno sempre.

Primario, Aiuti, Assistenti, Infermieri, Rep. Medicina, Osp. Pinerolo, partecipano al dolore di Roberto per la morte della **MAMMA.**

I **Colleghi della Cardiologia** partecipano al dolore di Roberto.

Franco e Mici Yedros e le figlie Roberta e Paola con Roberto partecipano commossi al dolore della [illegible] Biviari.

Indimenticabile sarà il ricordo della cara amica **LEDA**. **Urbano Ivana e figli.**

Sono vicini a Roberto gli amici **Ezio, Genny, Gigi, Dada, Raimondo, Beppe, Leda.**

Tragicamente è mancato
Maurizio Rama
di anni 27
Addolorati lo annunciano la mamma **Fulvia**, il papà **Armando**, il fratello **Roberto** con la moglie **Catia** e la piccola **Giulia**, il nonno **Giovanni**, gli zii **Giorgio** e **Rosalba**, la madrina **Carla** con marito, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Gragia, giovedì 28 c.m., alle ore 15, partendo dalla via della Parrocchia 8. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— **Stradella**, 27 settembre 1989.

Ti [illegible] sempre con affetto **Medi** mamma papà **Daniele.**

F[illegible] e [illegible] **Mazzetti** piangono commossi la scomparsa di **MAURIZIO.**

R[illegible] e Mariangela si uniscono al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del carissimo amico **MAURIZIO.**

La **Otiac Lamiere srl** partecipa al grande dolore della famiglia per la scomparsa di
Maurizio Rama
— **Beinasco**, 26 settembre 1989.

Renato e Mariuccia Imasso si uniscono all'immenso dolore della famiglia Rama colpita dalla tragica scomparsa del caro **MAURIZIO.**

Carlo Caraglià partecipa.

Collaboratori Dipendenti della Mobiltre... partecipano commossi al grave lutto della famiglia per la perdita del caro **MAURIZIO.**

Roberto e Paola Guglielmino partecipano con grande [illegible] alla morte di [illegible]ZIO.

MAURIZIO, non ti dimenticheremo mai.
Paolo Campanini
Riccardo, Barbara Amepane
Luigi Duglio
Anita Cardoni
Simona Cernusco
Ubaldo Piccini
Giancarlo Anselmetti
Cinzia Petrini
Paola Nicolucci
Claudia Pregno
Isabella Villafranca
Walter, Susanna, Chiara, Pierluisa Audisio
Roberto Abondo.

Partecipano commossi gli amici
Simonetta Maggi
Serenella Maggi
Andrea Robotti
Gianmarco Bergui
Paola Piliotti
Lalla Carello
Giuditta Carello
Andrea Tortorella
Fabio Ardissone
Franco D'Urso
Attilio Aimo
Roberto Castaluppi.

Lalla ti ricorderà sempre con affetto.

Ti ricorderemo sempre con affetto **Elena Falzoni** e famiglia.

Rimarrai sempre nei nostri cuori. Gli amici: **Betta e Massimo, Massimo Cullati, Piera e Michela, Patrizia e Renato, Bettina e Beppe, Marisa e Riccardo, Lalla e Franco, Tiziana e Mauro, Titti e Roberto, Guido Gasparato, Andrea e Giancarlo, Franco D'Urso, Claudio De Filippi, Monica e Fabrizio.**

Amalia e Nino Provvisiero ricorderanno sempre con tanto affetto il caro **MAURIZIO.**

La famiglia **Aghemo** partecipa con grande affetto.

Robi e Carla, un abbraccio nel dolce ricordo di **MAURIZIO.**
Fabrizio Monica Aghemo
Francesco Seppino
Maria Teresa Franconé
Vasco Tommasinelli
Roberta Aghemo.

Titolari, Dirigenti e Dipendenti della S.p.A. Ing. [illegible] e Figli partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di
Maurizio Rama
— **Frossasco**, 26 settembre 1989.

Paolo, Massimo e Franca Taglino ricorderanno **MAURIZIO**, sempre con grande affetto.

Mariuccia e Agostino Ariotto, Angela e Adriana Lando, Cristina e Mario Sulara lo ricorderanno sempre.

[illegible]O: sarai [illegible] nei nostri cuori **Maria e Piero.**

Tullio Gabino e figli e rispettive famiglie si uniscono al dolore della famiglia Rama.

Desirée, Karin Chantal, Caprice e Jonathan Bruno, Francesco, Marella e Maurizio Annovati addolorati ricordano con affetto il caro amico [illegible]

Famiglia **Coppo Lignana** partecipano [illegible] al dolore per la tragica scomparsa del carissimo **MAURIZIO.**

Gli amici di sempre piangono **MAURIZIO:**
Alfredo Bertinetti
Tiziana Bischeri
Anita Cardoni
Claudia Ferrero
Gabriele Mannucci
Massimo Filoi
Emanuele Villafranca
Lara Villata.

Partecipano al grande dolore:
Monica Cora
Orlando Gulisano.

Partecipano al dolore gli amici:
Roberto Aiello
Simona Gramo
Simona Negro.

Franco e Annemarie Panoa, [illegible] **Pesce, G[illegible] Rinaldi** ricorderanno sempre l'amico **MAURIZIO.**

Rimarrai sempre nel nostro cuore **Marisa e Riccardo.**

Teresio Cottino ed i figli **Roberto** ed **An[illegible]** piangono l'indimenticabile **MAURIZIO.**

Presidente, Amministratori, Dirigenti e Maestranze della Cilvea partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Rama.
— **Borgaro**, 27 settembre 1989.

Gli amici ricordano **MAURIZIO:**
[illegible]ssimo e Laura Bonello
Pier Paolo Pesce
Stephen e Susanna Venditti
Ludovica e Davide Bruno
Simonetta Leone
Francesco Visco
Francesca Federico Mirella Pron
Sergio Ostellino
Paola Durso
Roberto Scorcione
Elena Zucchet
Luciana Zuliberti
Claudia Dentis
Mauro Billeli
Tiziana Massimo Gey
Giancarlo Bighiardi
Silvana Ferrando
Rossella Manzone
Cinzia Petrini
Pier Paolo Visconti.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici:
Luisa Corona
Claudio Marina Cortelletti
Edoardo Beatrice Gumeri
Carlo Alberto Valentina Jura
Roberto Nicoletta Morra.

Alberto Tavolaro e Rodolfo Malasco col padre commossi partecipano.

Laura e Carla piangono il caro **MAURIZIO.**
— **Gragia**, 27 settembre 1989.

Betta e Lella partecipano al dolore per la scomparsa di un caro **AMICO.**

Elena Brambilla e Daniela Frisenna sono vicine a Roberto e famiglia per la perdita di **MAURIZIO.**

Antonio e Elena Mattio con i genitori commossi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro **MAURIZIO.**

Ricordano **MAURIZIO:**
Silvio e Antonella Leonardo
Emanuele e Patrizia Parruquet
Alberto Quaglino.

Dopo una [illegible] dedicata alla famiglia e alla scuola ci [illegible]
[illegible] Jacquet
insegnante
Addolorati lo annunciano la moglie **Silvia**, il figlio **Giuseppe**, il cognato padre **Orlando**, la suocera, parenti tutti. **Claudia**. Un particolare ringraziamento al dott. Re Fiorentin, ai colleghi, all'amico fraterno Angelo, a tutti coloro che l'assistettero amorevolmente. Funerali venerdì ore 8,15 Parrocchia San Giacomo (Barca).
— **Torino**, 26 settembre 1989.

Il figlioccio **Mario Borghino** con mamma e papà è vicino alla madrina Silvia e Giuseppe.

Il direttore del **Circolo Didattico G. Cena**, **Enrico Collavini**, i direttori precedenti **Michelino Re Fiorentin e Giulia Giustetto**, i **Colleghi** ed il **Personale** dello stesso Circolo e della scuola Levi, gli **Alunni** e i **Genitori** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'insegnante
Giovanni Jacquet
Una vita dedicata alla scuola.
— **Torino**, [illegible].

Anna Mosso e famiglia partecipano.

Donato Piera Sergio Ornella Meda
Maddalena Bruno Perno
partecipano al lutto di Silvia e Giuseppe.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Michele Cornero
coltivatore diretto
anni 74
Addolorati lo annunciano il fratello **Giorgio** con la moglie **Teresa Alasso**, la nipote **Giuseppina** col marito **Dino Bernardi** e figli e parenti tutti. Funerali giovedì 28 ore 13,15 dall'Ospedale Giovanni Bosco, Torino; ore 14,45 dall'abitazione Cascina [illegible] Giorgio 115, Settimo T.se.
— **Settimo Torinese**, [illegible] settembre 1989.

Partecipano al dolore gli amici:
Pino Moglia
Iuccio Vergnano
Luigi Restelli
Beppe Massano
Lino Nervo
Piero Balocco
Gino Vaccarino
Beppe Orticelli
Mentina Mazzucchetti e famiglia
Piera Pitone e famiglia **Molino.**

E' mancato
Osvaldo Faccenda
La sua anima si è unita a quelle dei suoi genitori, dei suoi compagni morti in mare il 9 settembre del '43 e a tutti i suoi cari, ma non lascerà mai la sua Din, le sue bimbe, **Marco** e **Carlo**. Funerali in Collegno mercoledì 27 ore 14,15 parrocchia di Regina Margherita.
— **Collegno**, 26 settembre 1989.

Aldo e Augusta con **Elena, Nicoletta, Gianni, Tobia e Tommaso** piangono accoratamente il loro amatissimo fratello e zio **OSVALDO.**

Famiglia **Ossola Taranzi** partecipa al grande dolore di Tilde e figlia.

La famiglia **Giovanetti, Brizzi, Ferrero** partecipano commossi al dolore.

Flavia con **Matteo** è affettuosamente vicina a madrina.

La famiglia **Deregibus Scribano** si unisce al dolore della famiglia.

[illegible] mancata
[illegible] Bachi Rolla
Ne danno l'annuncio il marito **Giacomo**, il figlio **Paolo** con **Costanza**, la figlia **Beatrice** [illegible] **Renato**, la cognata **Marisa**, la nipote **Franca**, la cara e affezionata **Teresa**. I funerali avranno luogo venerdì 29 settembre ore 11,45 parrocchia Madonna del Carmine (via del Carmine 3). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 25 settembre 1989.

Sara, Barbara e Carola si stringono forte a Paolo, Beatrice e Giacomo.

Adriana, Vittorio e famiglia partecipano affranti al grande dolore di Giacomo, Paolo e Beatrice per la [illegible] della cara **BIANCA.**

Sono vicini al dolore di Paolo e famiglia.
Fernando Anna Antonini
Giorgio Giuliana Campidonico
Piero Biancamaria Rabello
Paolo Lalla Scieversi
Gianni Loriana Vergnano
Mario Wilma Vay
Betty Borel
Sergio Druetto
Giogi Rolando.

Sono affettuosamente vicini a Paolo e Bea gli amici:
Mauro Nicoli Maschi
Nanni Silvana Giachino
Paolo Lella Antoniotti
Paolo [illegible]
Enrico Luisa Poddighe
Paolo Vanna Occhetti
Cip Lory Tumatch
Anna Lore
Giampiero Vigna
Tony Laura Carello
Sergio Ferri
Marino Elena Ravasi
Michele Greta Trono
Maria Grazia Rancarolo
Paola Schierano.

[illegible] e **Clara** partecipano con affetto.

Gigi, Ornella, Chicco, Carla, Enrico, Veronique e Gianfranco sono affettuosamente vicini a Bea per la [illegible] **MAMMA.**

A funerali avvenuti la moglie **Albina Conte Massimello** annuncia la scomparsa del suo caro
Giovanni Conte
— **Crescentino**, 26 settembre [illegible].

Luigi, Carlo, Alberto, Giuliana, Migliardi, Cosentino, Paola, Max, [illegible]ria, [illegible]grini affettuosamente vicini a Maria Teresa e F[illegible] ricordano la [illegible]
Maria Vottero
— **Torino**, 26 settembre 1989.

Silvio Ilva, Alessia e Fiorenza Palmerio sono affettuosamente vicini a Maria Teresa, Franco e figli per la dolorosissima perdita della cara **MAMMA.**

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Doviglio Aluffi
Ne danno il triste annuncio la moglie **Rosina**, i figli **Loretta** con **Franco** e **Paolo**, **Arcangelo** con **Caterina** e **Federica**, i parenti tutti. Funerali giovedì 28 ore 10 parrocchia Gesù Adolescente, via Lucerna. La salma proseguirà per il cimitero di V[illegible].
— **Torino**, 26 settembre 1989.

[illegible] **Piero e Veronica** partecipano al lutto.

Isabella, Cesare, Gabriele Vaglietti si [illegible] al dolore della famiglia.

Antonio Corvino porge sentite condoglianze.

[illegible]a e **Vilma Moro** partecipano al dolore della famiglia.

Famiglia **Viaca** partecipa.

Partecipano al grande dolore di Loretta e Franco gli amici:
Beppe e Luciana Barbero
Maurizio e Anna Levoni
Maurizio ed Emma Podio
Silvio e Maria Teresa Vaglietti

Sono vicini a Loretta e Franco gli amici:
Maria
Genny e Sandra
Milena e Giorgio
Carla e Marco
Teresa e Eligio

Con affetto partecipano al dolore di Loretta, Arcangelo e mamma
Annamaria Claudio [illegible] **Fabrizio e Andrea**
Franca Riccardo con **Fabrizio**

Marietta Capitelli con **Paolo** sono vicini a Loretta in questo triste momento.

Ha terminato il suo labo[illegible] cammino
[illegible] Savino
Dio gli ha donato la pace e la gioia di raggiungere la sua **Bice**. Accomunandoli nel rimpianto e nel ricordo lo annunciano i figli e nipoti. Funerali venerdì 29 ore 11,45 parrocchia San Francesco da Paola. Come da suo desiderio non fiori ma opere di bene.
— **Torino**, 26 settembre 1989.

Cognati e nipoti **Carena, Gervasio, Bellingardi** con i cugini **Gimasi** affettuosamente vicini a Paolo, Anna e famiglia piangono il fraterno congiunto [illegible].

Livia, Gabriella, Giambattista Giusto ricordano con profondo affetto e riconoscenza l'
avv. [illegible] Savino
— **Torino**, 26 settembre 1989.

Giovanni Ferro partecipa con[illegible] cordoglio al grande dolore di Anna.

Angelica [illegible] Sclaverano
Si associano al dolore di Gino' **Sclaverano Giuseppe, Zaira, Erik, Loris.**
— **Torino**, 26 settembre 1989.

E' mancata
Lodovica Mazzoni in Gamba
Lo annunciano il marito, fratelli, cognate, zio e nipoti. Funerali giovedì 28 settembre ore 10 Parrocchia SS. Sacramento
— **Torino**, 26 settembre 1989.

E' serenamente m[illegible]
Socrate Andreasi Bassi
Lo annunciano con dolore la moglie **Isilde Vinceral** la figlia **Amelia** con il marito **Flavio** e la figlia **Lidia**. Un sentito grazie [illegible] dott. Mario Conti per l'affettuosa assistenza. Funerali mercoledì 27 settembre ore 15,30 con partenza dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Castelletto Cervo**, [illegible] settembre 1989.

RINGRAZIAMENTI

Lino, Giancarlo e Marzia Calino con l'Istituto di Entomologia Agraria e Apicoltura profondamente [illegible] la toccante manifestazione di affetto e [illegible] stima tributata al loro caro
prof. Carlo [illegible]
ringraziano quanti con la presenza e gli scritti hanno partecipato al loro dolore. Un particolare ringraziamento al rettore dell'Università di Torino, al preside della Facoltà di Agraria, ai colleghi. Sante Messe di trigesima saranno celebrate a Torino, parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56, il 29 ottobre ore 16,30 e a Caluso, chiesa parrocchiale, il 28 ottobre ore 9.
— **Torino**, 27 settembre 1989.

Le famiglie **Cacchetti e Brachet-Contol** riconoscenti ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al grande dolore con testimonianze di affetto e di stima per la loro amatissima
Angela
mamma e moglie esemplare
La prima grande Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa di Nostra Signora della Pace, corso Giulio Cesare 98, sabato 21 ottobre ore 10. La seconda Messa di Trigesima verrà celebrata in Corio sabato 28 ottobre ore 17.
— **Corio**, 27 settembre 1989.

[illegible]

1987 — 1989
Nevio [illegible]
Per ricordarti a chi ti ha voluto bene. S. Messa oggi ore 18 chiesa Crocetta.

1985 — [illegible]
Riccardo [illegible]
Affettuosamente ricordato.

1983 — 1989
Carla Verde
In ricordo della cara scomparsa S. Messa il 29 settembre alle ore 18,30 parrocchia di S. Secondo.

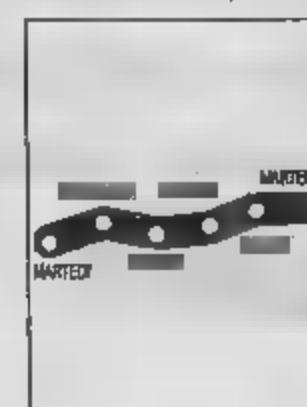
27-9-79 — [illegible]
[illegible] Bertolotti
Nostalgia e rimpianto.

1988 — 1989
CAPITANO
[illegible] Paolillo
Ieri, oggi, sempre. **Dolores, Giada**, familiari. Messa ore 19 del 27-9-89 via Cumiana 14, Torino.

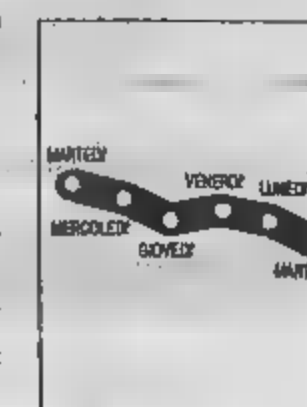
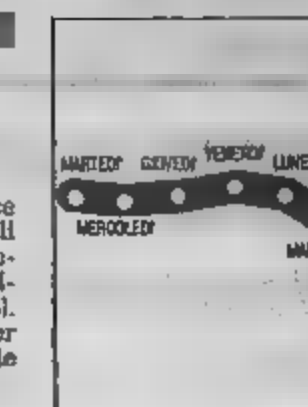
[illegible] — 1989
Lino Picco
Sei sempre ricordato.

A distanza di un anno dalla scomparsa del
dott. Giuseppe Ortoleva
[illegible] famiglia con profonda nostalgia lo ricorda a quanti lo amarono e lo stimarono.
— **Saluzzo**, 27 settembre 1989.

[illegible]
1377

Dollaro sostanzialmente stabile dopo lo scivolone di lunedì. In Italia è stato quotato a 1377 lire contro le 1376,47 lire del fixing precedente. A Francoforte la valuta Usa è stata fissata a 1,9039 marchi.

MARCO
[illegible]

Praticamente fermo il marco tedesco che ieri è stato fissato a 722,53 lire rispetto alle 722,62 lire di lunedì. La Banca d'Italia non è intervenuta sul mercato, dove sono stati scambiati 42 milioni di marchi.

[illegible]
— 0,63%

Seduta incerta con l'indice a 707,49 punti. Tra i titoli guida, la Fiat hanno contenuto [illegible] perdita sotto il livello generale (— 0,45%). Flessioni più marcate per le Cir (— 2,14%) e per le Ferfin (— 1,3%).

RISTRETTO
— 0,46%

Ristretto in ribasso, con l'indice Ibi a quota 457,47. Resiste la Pop. Milano che perde lo 0,18%, mentre peggiore è la Pop. Novara (— 0,60%). In controtendenza Zerowatt (+ 0,98%) e Frette (+ 1,99%).

Appello del presidente della Banca Mondiale all'assemblea del Fondo Monetario di Washington

«Aiuti al Terzo Mondo, ma non per le armi»

Roma favorirà le banche impegnate con i Paesi poveri

WASHINGTON
DAL NOSTRO INVIATO

I Paesi ricchi stanno diventan[illegible] più ricchi, molti Paesi poveri stanno diventando più poveri. Sono questi gli Anni Ottanta: una verità piuttosto evidente ma scomoda viene sancita nei discorsi ufficiali che aprono l'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale e della Banca Mondiale. I governanti dei Paesi poveri si affollano con enormi Limousines bianche o nere affittate a caro prezzo davanti al gigantesco e lussuoso albergo che ospita i lavori, per [illegible] sollievo ai loro debiti.

«Negli Anni Ottanta abbiamo imparato una lezione dolorosa — dice il presidente della Banca Mondiale, lo statunitense Barber Conable —: che lo sviluppo economico è reversibile». Mentre i Paesi ricchi sperimentavano sette anni di prosperità, nuovi Paesi industriali dell'Asia si facevano avanti e perfino nazioni popolose come l'Indonesia e la Thailandia conosce[illegible] un rapido sviluppo, altrove si è perduto ciò che si era conquistato: «Le conseguenze di questo declino si faranno sentire ben dentro gli Anni Novanta in America Latina, nell'Africa sub-sahariana, nell'Est [illegible]peo».

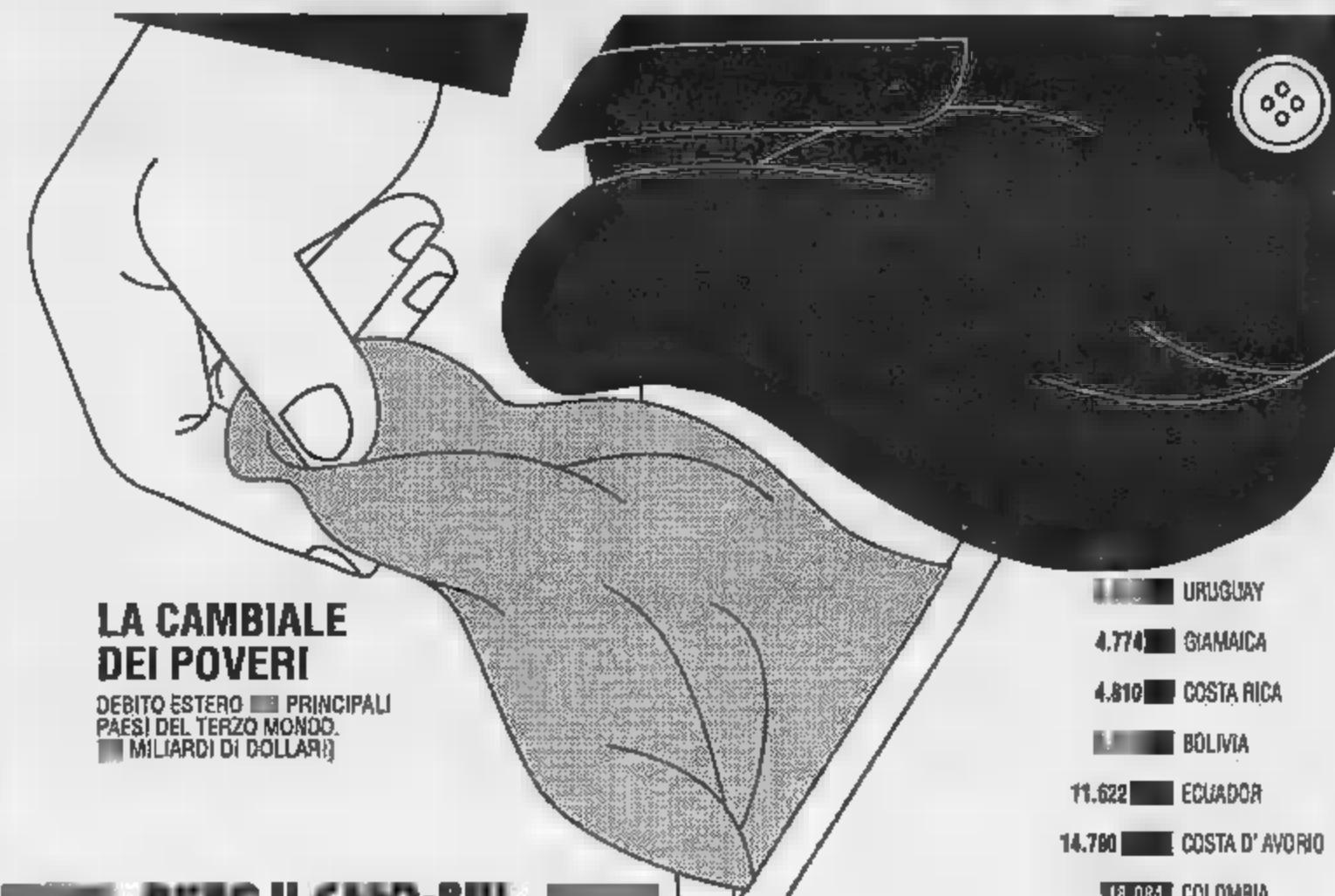
Il debito del Terzo Mondo per fortuna ha smesso di crescere quest'anno, ma la sua mole, 1200 miliardi di dollari, è sufficiente a minacciare sconquasso per la finanza mondiale. Alcuni Paesi [illegible] potranno mai ripagare la loro parte. Le banche private dei Paesi ricchi recalcitrano; [illegible] governo americano [illegible] spendendo queste ore nel tentativo [illegible] [illegible] le adesioni [illegible] «piano Brady» che parecchi già danno per morto.

Sciami [illegible] funzionari governativi e di banchieri di tutte le razze si incrociano nei corridoi del grande albergo di Washington. Decine [illegible] trattative sono in corso tra i 152 Stati membri del Fmi. Due sono i pericoli: che le banche si tirino indietro o che i negoziati [illegible] banchieri e debitori vadano troppo per le lunghe, mettendo in difficoltà — come osserva il ministro del Tesoro Guido Carli — il Fmi e a rischio le risorse da esso anticipate.

Per convincere le loro banche, i Paesi ricchi dovranno probabilmente garantire dei benefici fiscali; Carli annuncia che l'Italia [illegible] pronta a «eliminare possibili ostacoli fiscali e normativi che possono dissuadere le banche dall'avvalersi di una larga scelta di opzioni [illegible] ridurre il debito». A tirare in lungo i negoziati, però, sono talvolta gli stessi governanti dei Paesi indebitati. Seccamente, il ministro [illegible] Tesoro americano William Brady [illegible] invita a contentarsi e a lasciar cadere le «attese eccessive».

L'avarizia dei Paesi ricchi, la spietatezza del Fmi e della Ban[illegible] Mondiale sono immagini ricorrenti nei Paesi indebitati. Nelle vignette dei loro giornali il [illegible] tiene in catene il povero, lo impicca, lo lega, lo spreme, lo affoga. Ma i governanti di questi Paesi non hanno colpe? Il presidente della Banca Mondiale, con equanimità, rammenta un dato molto grave: le spese militari. «I Paesi a basso reddito — dice Conable — in media dedicano oggi il 20 per cento [illegible] loro bilanci alla difesa. In tutti i Paesi in via di sviluppo le spese militari (200 milioni di dollari all'anno) superano quelle per l'istruzione e la sanità messe insieme». Quando viene l'ora di tagliare le spese, le armi [illegible] sempre le ultime a soffrirne. In alcuni di questi Paesi, [illegible] non dei più piccoli, lo stesso debito estero è «per un terzo originato da spese militari». Certo ogni Stato ha diritto a difendersi; [illegible] passato sono state le grandi potenze [illegible] dare il cattivo esempio. [illegible] ora, conclude Conable, [illegible] «il [illegible] clima politico» tra Urss e Usa nel mondo, il disarmo può e de[illegible] riguardare tutti.

Un sospetto che corre, [illegible] non solo tra i debitori, [illegible] che nella scelta dei Paesi da aiutare contino anche i criteri politici oltre [illegible] quelli economici.

Stefano Lepri

LA CAMBIALE DEI POVERI

DEBITO ESTERO [illegible] PRINCIPALI PAESI DEL TERZO MONDO. ([illegible] MILIARDI DI DOLLARI)

Paese	Debito
URUGUAY	[illegible]
GIAMAICA	4.774
COSTA RICA	4.810
BOLIVIA	[illegible]
ECUADOR	11.622
COSTA D' AVORIO	14.790
COLOMBIA	18.084
PERU'	19.805
CILE	[illegible]
MAROCCO	[illegible]
JUGOSLAVIA	22.233
NIGERIA	30.592
FILIPPINE	31.342
VENEZUELA	33.730
ARGENTINA	[illegible]
MESSICO	105.767
BRASILE	117.603

[illegible] IL CASO-BNL

«Più privato nelle banche»

ROMA. Il [illegible] Bnl» potrebbe incidere sul futuro dell'intero siste[illegible] bancario italiano. A sostenerlo è il Financial Times [illegible] interviene sull'argomento con un duro editoriale. «Pochi — [illegible] il giornale — nella comunità bancaria internazionale hanno un'alta considerazione per l'efficienza delle banche italiane... la saga della Bnl non è contraria alle aspettative». Politici [illegible] uomini d'affari italiani, aggiunge, si servono di questo episodio per sostenere [illegible] loro tesi sulla proprietà futura [illegible]le banche. Secondo il Financial Times le banche italiane «offrono un servizio fortemente inefficiente a tutti i loro clienti meno uno; il governo, che in passato ha avuto la tendenza a scaricare su di loro quantità sproporzionate del debito pubblico». [illegible] Financial sostiene anche che la privatizzazione delle grandi banche «sarebbe un mezzo ovvio per far quadrare di colpo più di un circolo vizioso finanziario», ma il rimedio, considerati i «cartelli» esistenti, «potrebbe anche essere peggiore del male». La soluzione, secondo l'editoriale, potrebbe [illegible] una privatizzazione controllata, con la partecipazione di investitori privati e con la vendita di quote di minoranza a banche straniere.

[illegible]

L'Italia corre il pil + 3,4%

WASHINGTON. [illegible] ministro del Tesoro Guido Carli ha presentato ieri [illegible] i conti dell'azienda Italia ai delegati dell'assemblea al Fondo [illegible] internazionale. Nel [illegible] intervento, Carli ha tenuto a sottolineare che l'economia italiana continua nella [illegible] fase [illegible] forte espansione e per il 1989 è prevista [illegible] crescita pari al 3,4% contro il 3% dello scorso anno. La domanda interna dovrebbe assestarsi a fine anno intorno al 4%, mentre il tasso di disoccupazione si attesterà [illegible]l 12%.

Quanto al costo della vita, ha affermato Carli, il ritorno di pressioni inflazionistiche nella prima parte dell'89 si è ora bloccato e [illegible] fine dell'anno l'inflazione dovrebbe collocarsi intorno al 6%. Questo risultato, ha spiegato il ministro, è stato possibile grazie alla stretta politica monetaria e all'apprezzamento della lira all'interno dello Sme.

Per quel che riguarda i [illegible]nti della finanza pubblica, le ultime previsioni ufficiali per il [illegible] indicano che il deficit statale sarà uguale all'11% [illegible] prodotto interno lordo, al [illegible] sotto dell'11,5% fatto segnare l'anno scorso. Il deficit primario, cioè quello al netto degli interessi, raggiungerà [illegible] 2% del pil, al [illegible] sotto quindi dell'88.

Il ministro del Tesoro ha quindi annunciato che nella legge finanziaria per il '90 che il governo presenterà a fine mese sono contenute misure sul fronte delle entrate e [illegible] quelle delle [illegible] che dovrebbero ridurre il fabbisogno statale portandolo al di sotto del 10% del pil. Una ulteriore azione, ha concluso il ministro del Tesoro, [illegible] programmata poi per gli anni successivi, in modo tale da stabilizzare il rapporto debito/pil nel [illegible]

S'inasprisce la battaglia [illegible] Berlusconi e De Benedetti per il controllo della società

Partita a quattro per Mondadori

Caracciolo tenta una mediazione tra i due big

MILANO. Carlo Caracciolo si è messo al lavoro per cercare di sbloccare la situazione Mondadori. Mentre a Segrate il nervosismo impera e le voci più [illegible] surde si susseguono, il [illegible] presidente del gruppo editoriale sta tentando di portare intorno al tavolo i grandi azionisti: Carlo De Benedetti, Silvio Berlusconi [illegible] la famiglia Formenton.

Il disegno è quello di disinnescare le micce accese dall'affondo berlusconiano, di rimettere in bell'ordine le cifre e, dopo aver soppesato accurata[illegible] le forze in campo, maggiori [illegible] minori, arrivare ad un nuovo patto di sindacato. Patto nel quale entrerebbe, accanto ai tre soci già presenti (De Benedetti, Berlusconi e Formenton), un quarto partner: la coppia Carlo Caracciolo - Eugenio Scalfari.

Questo disegno prende [illegible] mosse da alcune semplici premesse. La prima è che, negli ultimi mesi, sono oggettivamente cambiate parecchie posizioni nel capitale di Mondadori e della finanziaria di controllo Amef: Carlo De Benedetti ha aumentato al 71 per cento la sua quota di azioni privilegiate Mondadori, arrivando ad essere il principale azionista della casa editrice con il 42 per cento dell'intero capitale. Contemporaneamente, Silvio Berlusconi, avendo rilevato [illegible] pacco Amef di Leonardo Mondadori, si trova ad [illegible] il singolo maggiore azionista della finanziaria [illegible] controllo con una partecipazione pari al [illegible] per cento.

In questa guerra di big (scatenata [illegible] a colpi di offerte stratosferiche da parte di Berlusconi per la quota Amef appartenente ai Formenton), gli eredi Mondadori rischiano infine di rimanere, loro malgrado, travolti. Logico quindi che sia loro desiderio mantenere [illegible] posizione attiva, fare in modo di non essere utilizzati.

Come si vede, le «anomalie» che sono nate sono più di una. Se è vero che De Benedetti è in Mondadori imbattibile sul piano del peso azionario, egli resta tuttavia vulnerabile sul terreno Amef, nel caso dovesse scoppiare una guerra all'ultimo sangue. [illegible] in questa guerra eventuale risulterebbero comunque perdenti i poli più deboli: la famiglia Formenton, e i due nuovi azionisti della Mondadori, Eugenio Scalfari e Carlo Caracciolo.

Da queste premesse parte l'iniziativa [illegible] Caracciolo, tesa a trovare un accordo prima che le battaglie verbali [illegible] tramutino in battaglie legali. In quanto presidente, spetta del [illegible] a lui il compito di evitare, all'interno del gruppo editoriale, una [illegible] situazione di destabilizzazione.

Non è detto che [illegible] tentativo riesca. Bisogna vedere se Silvio Berlusconi, che oggi appare deciso a diventare l'azionista di riferimento [illegible] Mondadori, [illegible] accontenterà di un ruolo [illegible] compartecipe.

Non si sa se Carlo De Benedetti (che finora sulla questione [illegible] stato zitto) sarà disposto a condividere con altri le scelte strategiche del gruppo.

L'esito di questa vicenda dipenderà molto anche dalle cifre e dall'esame [illegible] patti già sottoscritti, nonché dalla interpretazione che gli avvocati delle parti daranno sulle clausole di questi patti e sulla applicazione del diritto societario.

Ma il principe Caracciolo si è [illegible] al lavoro con passione. Anche lui, del resto, gioca una [illegible] [illegible] secondaria: diventare protagonista di primissima fila del maggiore gruppo editoriale italiano.

[illegible] Sacchi

Calano i tassi dei titoli a tre e sei mesi, Bankitalia non interviene

Bot, lo Stato fa il pieno

Il mercato assorbe 33 mila miliardi

ROMA. Grosso successo per il Tesoro nella maxi-asta dei [illegible] di fine mese. Le richieste degli operatori hanno infatti nettamente superato l'ammontare dei titoli offerti ed anche i rendimenti cominciano a scendere, almeno per quanto riguarda i titoli a breve scadenza, a tre e a sei mesi.

Il mercato ha richiesto Bot per 36.186 miliardi a fronte [illegible] una offerta pari a 33.000 miliardi; i titoli da rinnovare ammontavano a 30.152 miliardi, di cui [illegible] nelle mani degli operatori. Tutta l'emissione è stata assegnata al mercato e Banca d'Italia, [illegible] nei giorni scorsi ha assicurato, con diverse operazioni di pronti contro termine, i mezzi per l'operazione al sistema, non ha dovuto effettuare interventi.

Il [illegible] si spiega anche per l'attuale situazione tecnica; i titoli a tre mesi assegnati ieri scadranno a fine anno e rappresentano un'ottima occasione per le operazioni di cosmesi dei bilanci. Al di là della situazione congiunturale del mercato, re[illegible] la miglior disposizione degli operatori [illegible] la politica del Tesoro. I titoli più richiesti, comunque, [illegible] stati ancora quelli [illegible] scadenza trimestrale (13.133 miliardi contro un'offerta di 11.500 miliardi); ma anche semestrali [illegible] annuali [illegible] sono comportati bene ed hanno fatto registrare una domanda superiore all'offerta. In particolare, quelli [illegible] sei mesi sono stati richiesti per 12.796 miliardi a fronte di 12.000 miliardi offerti, mentre la domanda sugli [illegible]ali si è attestata sui 10.258 miliardi, a fronte di 9.500. In questo caso, però, i rendimenti sono rimasti invariati a testimonianza della diffidenza del mercato verso i titoli a lunga [illegible].

I trimestrali sono stati assegnati ad un prezzo di 97,10 lire, corrispondente ad [illegible] rendimento effettivo annuo composto lordo del 12,53% (netto 10,86%) contro il 12,95% lordo e l'11,22% netto registrati nell'asta precedente. I semestrali sono stati aggiudicati al prezzo di 94,10 lire (rendimento annuo composto lordo di 12,97% e netto dell'11,22%, contro il 13,05% e l'11,28% di metà settembre).

Gli annuali, infine, sono stati aggiudicati al prezzo di 88,50 lire, corrispondente ad un rendimento lordo del 13,03% e netto dell'11,22%, invariati rispetto all'asta precedente.

Anche sul fronte dei Bte il Tesoro ha registrato ieri un confortante successo. E' [illegible] assorbita quasi per intero l'emissione all'11% di Bte: 960 milioni di ecu contro i mille (circa 1500 miliardi) offerti. La Banca d'Italia informa che 424 milioni verranno regolati in lire e 536 in ecu. Il cambio è di 1495,37 lire per ecu.

I NOSTRI SOLDI

Pago o riscatto? Questo è il problema

«Ho un mutuo immobiliare al tasso del 9,50% fisso, del quale residuano ancora [illegible] rate semestrali, per un totale di 100 milioni. Con la vendita di un altro appartamento, disporrò di 120 milioni. Mi conviene estinguere il mutuo con il ricavato [illegible] vendita, o impiegare i 120 milioni, [illegible] con gli interessi (da integrare di tasca), pagare il mutuo alle scadenze? In questo secondo caso, come impiegare quei [illegible] milioni?». Il signor G. M., che mi scrive (lettera firmata) da Alessandria, se investisse quei 120 milioni in titoli di Stato, [illegible] dovrebbe avere alcun bisogno di «integrare di tasca» gli interessi che ricaverebbe dal suo investimento per rimborsare le rate del mutuo. Facciamo un semplice calcolo. Per le ultime emissioni di titoli del Tesoro (Cto, Cct, Btp) siamo intorno al 12% netto, cioè sui 14 milioni l'anno, per 120 milioni, assai più dei 10 milioni che, se ho interpretato correttamente la lettera, egli dovrà pagar[illegible] ogni anno per estinguere il mutuo.

Di questi tempi, quando in Italia giungono capitali da tutto il mondo, attirati dall'alto rendimento dei titoli di Stato, sarebbe un cattivo affare l'estinzione anticipata di un mutuo al 9,50%, distraendo a questo scopo una somma che rende assai di più [illegible] viene investita. Può essere, dobbiamo augurarcelo, che il rendimento dei titoli di Stato possa avviarsi [illegible] un lento declino, di pari passo (finora è stato più lento, anzi, non c'è stato affatto) con il raffreddarsi dell'inflazione. Ma questo varrà, in ogni caso, per le future emissioni, mentre oggi si possono acquistare, con i rendimenti fissi dell'entità suddetta, titoli di Stato [illegible] quattro e a sei anni. Inoltre, può anche darsi (spero [illegible] credo di no) che l'inflazione si riaccenda, e che il rendimento dei titoli di Stato aumenti, con le future emissioni. In questo secondo caso, crescerebbe anche la convenienza per il signor G. M. [illegible] tenersi il mutuo e a pagarne le rate con gli interessi dei suoi titoli, senza ricorrere a integrazioni «di tasca». Il nostro lettore potrà sempre riprendere in esame l'opportunità di un'estinzione anticipata del suo mutuo se quel 9,50% di costo fisso dovesse trasformarsi da conveniente in troppo alto. Anche questa [illegible] un'eventualità tutt'altro che impossibile, ma non imminente. Tenga presente, prima di decidere, che per l'estinzione anticipata di un mutuo si paga una commissione, che varia da [illegible] banca all'altra. Ma, per questo, potrà essergli più preciso l'istituto che gli ha rilasciato il mutuo.

Il Cct indicizzato

«L'interesse sui Cct è collegato a quello dei Bot annuali, ma a quale emissione?». Lo domanda il signor L. M. (lettera firmata), di Torino, [illegible] precisare, però, di che tipo né di quale emissione di Cct si tratti. Comunque, dall'inizio di quest'anno, il tasso delle cedole [illegible] indicizzato al rendimento medio dei Bot annuali emessi nei primi due mesi del trimestre che precede l'inizio del godimento della nuova cedola. Un esempio: l'interesse della cedola che «parte» dal 1° ottobre 1989 (e, quindi, in pagamento dal 1° marzo 1990, se semestrale, oppure dal 1° ottobre '90, [illegible] annuale), è indicizzato [illegible] rendimento medio dei Bot annuali offerti alle aste di luglio e agosto '89 (i primi due del trimestre che finisce il 30 settembre). Più lo «spread», cioè il premio annunciato al momento dell'emissione dei Cct, e che può variare ad ogni emissione.

Mario Salvatorelli

Sotto [illegible] i titoli sospesi, Fiorini promette novità per Eurogest

Piga ripulisce il listino

Martedì l'esordio in Borsa di Enimont
Piazza Affari teme la finanziaria

MILANO. Enimont farà il suo esordio in Borsa martedì 3 ottobre. Lo ha deliberato ieri la Consob che [illegible] vincolato la quotazione ufficiale [illegible]a pubblicazione dell'integrazione al prospetto già depositato. Assieme alla joint venture chimica fa[illegible] [illegible] loro ingresso al listino altre due società: la Bassetti e la Costa Crociere. C'è attesa tra i risparmiatori per l'esordio in Piazza Affari di Enimont il cui collocamento ha avuto grande successo. Già [illegible] alcuni agenti di cambio erano pronti [illegible] tratta[illegible] [illegible] ufficialmente il titolo al «terzo mercato», ma hanno poi receduto da questo proposito su invito della Consob.

CONSOB - La commissione ha iniziato un'audizione, che prosegue anche oggi, delle sedici società sospese, per motivi diversi, dalla quotazione in Borsa da più di diciotto mesi. In pratica Franco Piga intende valutare se queste società stanno ritornando alla normalità, e quindi potranno rientrare al listino, oppure no. La Consob ha già avviato alcune procedure di revoca dalla quotazione ed entro sei mesi potrebbe decidere la definitiva cancellazione dal listino. Le società sospese convocate da Piga sono: Broggi Izar, Borgosesia, Sem, Nuova Edificatrice, Aturia, Centenari Zinelli, Cal[illegible]urificio Varese, Cascami, Isvim, Autostrade Meridionali, Nai, Condotte, Paramatti, De Angeli Frua, Ferrovie Nord Milano, Ferrovie Torino Nord. L'iniziativa è legata all'introduzio[illegible] del nuovo regolamento di ammissione in Borsa che fissa appunto in 18 mesi il limite massimo di sospensione dal listino, dopo di che scatta la cancellazione.

Non sono stati invece convocati i responsabili dell'Eurogest, l'ex holding del gruppo Federici ora in mano alla Sasea. Florio Fiorini, factotum della finanziaria ginevrina, ha pro[illegible] che entro poche settimane partirà l'offerta pubblica di scambio Eurogest-Sasea. Il fi[illegible] ha depositato [illegible] prospetto informativo che dovrebbe essere esaminato dalla Consob in questi giorni.

NUOVO BANCO - Attorno all'ingresso delle Assicurazioni Generali nel Nuovo Banco Ambrosiano, al posto della Popolare di Milano, si stanno intrecciando numerose voci e indiscrezioni. Ieri La Fondiaria del gruppo Ferruzzi ha smentito di essere in qualche modo coinvolta in operazioni relative alla struttura azionaria del Nba. Il gruppo di Raul Gardini, recentemente entrato nella Gemina (azionista di rilievo nel sindacato dell'istituto milanese), ha smentito anche la possibile cessione della Banca Mercantile. La Gemina, [illegible] canto suo, ha negato di voler cedere la [illegible] quota nel Nuovo Banco alla Fondiaria. L'elenco delle smentite termina [illegible] la precisazione del presidente del Nba, Giovanni Bazoli, il quale ha escluso che [illegible] Crediop intenda uscire dal capitale della banca. Bazoli, in questi giorni [illegible] Washington, ha aggiunto: «Appena torno in Italia mi occuperò direttamente della questione e ritengo che il patto di sindacato si possa riunire già nel mese di ottobre per esaminare la situazione».

L'unico fatto certo, dunque, [illegible] rappresentato al momento dall'uscita della Popolare di Milano e dall'ingresso delle Generali [illegible] capitale del Nuovo Banco. Ma, nonostante tutte le precisazioni e smentite del caso, in Piazza Affari molti sono convinti che l'assetto azionario dell'istituto di Bazoli subirà ulteriori modificazioni. Le Banche popolari venete, ad esempio, si riuniranno nei prossimi giorni per valutare che fare ed è probabile un loro abbandono.

La situazione [illegible] in evoluzione [illegible] la sensazione è che i fatti più importanti debbano ancora av[illegible]. Quali? Il prossimo passo dopo l'ingresso della Comit, in una posizione di rilievo, nel capitale del Nuovo Banco, magari rilevando proprio la quota delle Generali. In più, si dice in Piazza Affari, l'operazione potrebbe nascondere ulteriori sorprese, con possibili piani di [illegible] [illegible] dell'assetto azionario delle stesse Assicurazioni Generali. Come noto lo stesso presidente della compagnia triestina, Enrico Randone, ha messo in guardia dei pericoli di possibili attacchi ostili.

BORSA - Un nuovo calo del listino (indice Comit — 0,63% a 707,49) ha caratterizzato ieri la tendenza [illegible] Piazza Affari. Il mercato azionario evidenzia qualche timore relativo a possibili provvedimenti «sorpresa» che potrebbe essere inseriti nella prossima legge Finanziaria. Alcuni osservatori, poi, sostengono che la Borsa sta assorbendo i forti rialzi, per alcuni titoli eccessivi, realizzati tra luglio e agosto. Fiat, Generali, Montedison hanno [illegible] l'arretramento a mezzo punto percentuale, la Gemina è scesa dell'1,4% e [illegible] Nuovo Banco di oltre il 2%. In flessione anche i valori [illegible] gruppo De Benedetti, in particolare la Cir, e tra gli altri deboli sono risultati Sip, Stet, Pirellina, Eridania.

Rinaldo Gianola

Il presidente della Consob Franco Piga

TITOLI [illegible]

Società	Data di sosp.	Società	Data di sosp.
Scotti finanziaria	26/10/1977	Autostrada merid.	2/9/1986
Napoletana gas	17/01/1979	Inveurop	16/03/1987
Calzaturificio Var.	28/09/1983	Sem	2/07/1987
Centenari & Zinelli	3/12/1984	Nuova edificatrice	13/07/1987
[illegible]ggi Izar	28/12/1984	Ferr. Nord Torino	13/07/1987
Nai	6/12/1985	Uelpar	29/10/1987
Borgosesia	10/06/1985	Talco grafite	7/12/1987
Condotte acqua	25/10/1985	Singesi	29/01/1988
Isvim	20/12/1985	Eurogest	29/01/1988
De Angeli Frua	10/02/1986	Aturia	2/03/1988
Comp. Paramatti	10/02/1986	Interbanca [illegible].	7/10/1988
Santavaleria	24/02/1986	Amet ord.	25/05/1989
Ferr. Nord Milano	28/02/1986		

Società sospese [illegible] quotazione [illegible] le Borse italiane e convocate il 26 settembre dalla Consob.

Utile record

Toro semestre d'oro

TORINO. Risultati positivi nel primo semestre di quest'anno per la Toro Assicurazioni, la società presieduta da Umberto Agnelli, la cui responsabilità di controllo passerà dal primo gennaio prossimo dalla Ifil alla Fiat.

«Pur in presenza di un mercato assicurativo che ha registrato tassi di sviluppo più contenuti rispetto al passato» — rileva una nota [illegible]ella Toro emessa al termine del consiglio di amministrazione che ha preso in esame l'andamento dell'attività nei pri[illegible] sei mesi dell'anno — i risultati evidenziano [illegible] miglioramento in confronto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Il risultato ottenuto ante-imposte è stato di quasi 90 miliardi, contro i 47 dell'88. Gli investimenti hanno superato i 2120 miliardi [illegible] un incremento di oltre 360 miliardi (+20,5 per cento). I premi hanno raggiunto i 430 miliardi con un aumento del 10,2%.

Il ramo vita, [illegible] particolare, pari ad [illegible] miliardi (+11%) ha risentito [illegible] un netto rallentamento per quel che riguarda il settore delle polizze collettive. A livello di gruppo, i premi sono ammontati a circa 922 miliardi, facendo registrare un aumento del 32,5% rispetto all'anno precedente.

Ripercorrendo le tappe più significative dei primi sei mesi di quest'anno, il consiglio della Toro ha ricordato l'ulteriore acquisto del 20% del capitale Augusta Assicurazioni che ha portato così la partecipazione Toro al 60%. Attraverso questa operazione potrà essere realizzata un'importante integrazione con il gruppo Fiat.

Sempre nel primo semestre dell'anno è stato raggiunto un accordo con [illegible] Uap per la cessione delle attività della partecipata Allsecures, sulla base di una valutazione di 328 miliardi di lire. Dal corrente mese di settembre, infine, ha avuto esecuzione l'aumento di capitale, pari a circa 13 miliardi di lire, che era stato deliberato dall'assemblea degli azionisti il 27 giugno scorso.

Nei magazzini della casa cinematografica americana 3000 film

Tokyo [illegible] Hollywood

La Sony offre 5000 miliardi per la Columbia

NEW YORK. E' un attacco ad Hollywood in piena regola. Un'avanzata giapponese nel mondo dei mass-media americani. La Sony, [illegible] gigante nipponico dell'elettronica di consumo, ha offerto 3,4 miliardi di d[illegible] (quasi 5000 miliardi di lire) in contanti per l'acquisto della Columbia Pictures, [illegible] delle maggiori case di produzione cinematografica U[illegible]. La «major», controllata al 49% dal[illegible] Coca-Cola, ha ammesso che c'è una trattativa in [illegible] [illegible] deciderà presto se accettare l'offerta. Dal quartier generale della società giapponese, invece, non è arrivato nessun commento. Se [illegible] colpo andrà a segno la Sony potrà aggiungere un'altra preda al suo elenco di società Usa che operano nel settore della comunicazione, dove figura già la Cbs la casa discografica di Michael Jakson [illegible] Bruce Springsteen, che ha rilevato per 2 miliardi di dollari nel 1987.

I conti della Columbia non sono proprio eccellenti: negli ultimi anni ha accumulato debiti per oltre un miliardo di dollari e nell'89 è solo al quarto posto nelle classifiche Usa, con il 14% degli incassi ai botteghini, dietro la Warner, la Disney e la Paramount. Anche gli ultimi film prodotti sono stati al di sotto delle aspettative: «Go[illegible] II» ha incassato 110 milioni di dollari mentre il terzo episodio di «Karate Kid» ha fruttato 40 milioni [illegible] dollari.

Perché, dunque, un colosso dell'elettronica dovrebbe [illegible] interessato [illegible] comprare un produttore cinematografico in crisi? La ragione si chiama integrazione. Con 3000 film e 27.000 ore di trasmissioni televisive la Columbia porta alla Sony un patrimonio pressoché inesauribile [illegible] programmi da utilizzare sui suoi apparecchi elettronici. In questo periodo la società giapponese sta tentando di imporre nel settore della videoregistrazione nuovi prodotti che funzionano con cassette da soli [illegible] millimetri. Ma la diffusione del nuo[illegible] sistema è resa difficile dalla mancanza di un'adeguata collezione di film [illegible] da [illegible] mm. Un'ostacolo che l'acquisto della Columbia potrebbe eliminare. Più in generale i produttori giapponesi di apparecchi televisivi, videoregistratori [illegible] lettori di compact disc hanno bisogno di una materia prima che nel loro paese scarseggia: programmi e musica adatti al pubblico occidentale. Per questo, ad esempio, la Fujisankei Communication, che controlla la prima televisione commerciale giapponese, ha firmato nel 1987 un contratto da [illegible] milioni di dollari con [illegible] casa cinematografica Enigma Film; altre società televisive giapponesi hanno finanziato la produzione [illegible] alcuni film della Mgm-United Artists. [r. e. s.]

Pochi risultati per Fracanzani, isolato di fronte all'intransigenza degli undici

Bagnoli: [illegible]

«Chiusura a marzo o rinuncia agli aiuti»

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nella battaglia per [illegible] futuro di Bagnoli l'Italia [illegible] stata messa [illegible] le spalle al muro. Sola a tentare di rinegoziare la salvez[illegible] per l'area a caldo dello stabilimento partenopeo, [illegible] rimasta schiacciata dagli undici partner. Poteva fini[illegible] peggio: se i ministri dell'Industria avessero insistito sul rispetto dei patti sottoscritti, il nostro Paese si sarebbe già trovato in infrazione e sarebbero scattate le misure comunitarie. Gli altri Undici hanno invece accolto il rinvio di 9 mesi (marzo 1990) proposto dalla Commissione per la chiu[illegible] dello stabilimento. E all'Italia, che non ha accettato questa modesta boccata d'ossige[illegible] hanno posto l'aut-aut: adeguarsi a pagare le conseguenze.

Le vie d'uscita non sono molte. Il ministro alle Partecipazioni statali Fracanzani, che aveva concluso l'accordo di dicembre e che sotto la spinta del governo a in particolare del ministro [illegible] Michelis è stato costretto a tornare sui propri passi per rinegoziare una trattativa già conclusa, riferirà a Roma. Esaminerà «con il governo italiano nella sua collegialità, in termini tecnici e giuridici», quali spazi di manovra restino. Ma l'esito della giornata è fin troppo chia[illegible] L'Italia può adeguarsi alla proposta della Commissione Cee; e allora l'area a caldo di Bagnoli, che doveva chiudere nel giugno scorso, rimarrà in vita fino al 31 m[illegible]. O può [illegible]spingere quell'ipotesi, con il risultato che resterà valida la decisione di dicembre e quindi l'Italia si troverà automaticamente in infrazione; a meno che metta la Cee fuori gioco, rinunciando all'autorizzazione di versare aiuti [illegible] Stato (7660 miliardi, dei quali 5116 congelati da marzo per la nostra inadempienza) per chiudere la partita della Finsider. Ma proprio in funzione di quegli aiuti era [illegible]to il piano di ristrutturazione che era stata la stessa Italia a formulare e che, paradossalmente, il governo aveva ora cercato [illegible] rimettere in discussione. Come rinunciarvi quando già figurano nel bilancio di liquidazione Finsider?

Il ministro Fracanzani aveva avuto in apertura di giornata una serie di colloqui: prima [illegible] Sir Leon Britten, responsabile della concorrenza; poi con il presidente [illegible] turno, il ministro fran[illegible] dell'Industria, Roger Fouroux; infine con il più ostico avversario di [illegible] rinegoziazione, il sottosegretario tedesco all'economia Von Wuerzen. Ai suoi interlocutori egli ha espo[illegible] la proposta italiana: aggiornamento della decisione su Bagnoli in base a parametri obiettivi, quali l'andamento del mercato a l'economicità dell'impianto.

Ha ripetuto — e gliene è stato dato atto — che l'Italia sta rispettando il piano di ristrutturazione su tutti gli altri fronti, che nello stesso impianto di Bagnoli le maestranze sono state ridotte [illegible] 3400 a 1800.

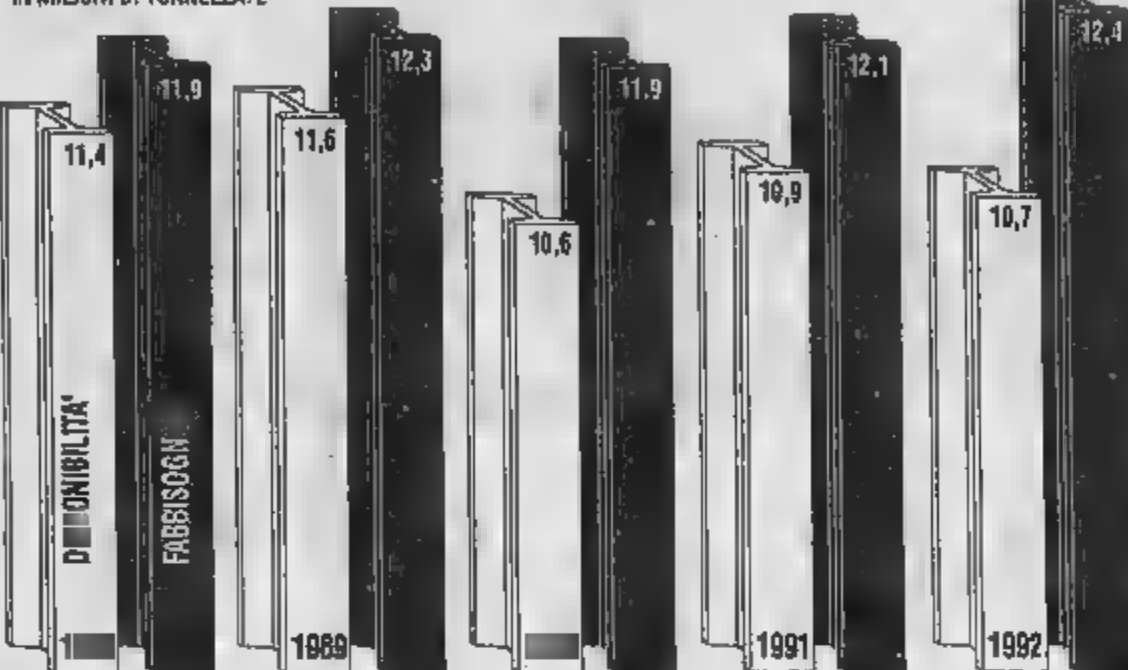
Non c'è stato verso: «I patti sono [illegible] rispettare», [illegible] stata la risposta. Un ritornello ripetuto nella riunione formale, con la Commissione intenzionata a chiudere la partita [illegible] una decisione in giornata, a respingere l'ipotesi di un rinvio al prossimo incontro dei ministri, il 14 novembre.

Spagna a Grecia hanno indicato qualche comprensione per l'Italia, ma non è bastato: alla fine si [illegible] allineati con la maggioranza che, nel comunicato finale, «ha ritenuto [illegible]sario risolvere rapidamente la questione» a «invita il governo italiano a riesaminare la sua posizione e ad indicare il [illegible] accordo il più presto possibile». Né sono ammesse dilazioni: «Al più presto non significa mesi, ma settimane», ha precisato [illegible] commissario Brittan. Resta [illegible] una spada di Damocle tedesca: Von Wuerzen [illegible] subordinato a un sì italiano la sua approvazione [illegible] progetto di rinvio.

La Germania, in sostanza, vuole far leva fino all'ultimo su uno slittamento che equivale per la siderurgia pubblica italiana a una boccata d'ossigeno su cui qualche mese fa nessuno avrebbe osato scommettere: oltre [illegible] 9 mesi per l'area a caldo di Bagnoli, infatti, slitta di 21 mesi (dicembre 1990) la chiusura dello stabilimento Laf di Torino e [illegible] (31 marzo) quella [illegible] Sesto San Giovanni; e per la vendita dello stabilimento di Lovere il limite è stato esteso al 30 settembre, ma con l'intesa di concedere altri rinvii se non sarà possibile una cessione economica entro quella data. Troppo poco, forse.

Fabio Galvano

CRESCE LA [illegible] D' ACCIAIO
PREVISIONI [illegible]
IN MILIONI DI TONNELLATE

Anno	Disponibilità	Fabbisogno
1[illegible]	11,4	11,9
1989	11,6	12,3
[illegible]	10,6	11,9
1991	10,9	12,1
1992	10,7	12,4

Un '89 boom per Fiatallis

Una quota del 12% in Europa
Fatturato oltre i 1000 miliardi

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Fiatallis, la d[illegible] movimento terra di Fiatgeotech, chiuderà il [illegible] con un fatturato superiore ai mille miliardi [illegible] lire contro i 920 dell'88, [illegible] vendite di circa ottomila unità (più 7% sull'anno precedente), di cui il 65% all'export, e con un piano di investimenti, tra il '90 e il '94, di oltre 130 miliardi. Settanta sono destinati allo stabilimento di Lecce, 60 a quello di San Mauro Torinese e i restanti all'impianto brasiliano di Belo Horizonte: lo ha detto l'amministratore delegato di Fiatgeotech, Giancarlo Vezzalini, al 21° Samoter (Salone internazionale delle macchine movimento terra) aperto ieri a Verona. Ha anche anticipato le pri[illegible] stime sul gruppo Fiatgeotech che chiuderà quest'anno con un fatturato di circa tremila miliardi di lire e un utile che intorno ai 45 miliardi, oltre il doppio del [illegible]

Al Samoter che, con le rassegne di Parigi e Monaco, è uno dei momenti più significativi del settore, le più qualificate aziende europee si confrontano direttamente con l'agguerrita concorrenza americana, giapponese e dell'Est europeo. Fiatallis [illegible] presente, oltreché con l'intera gamma, anche con alcune significative novità.

L'Italia è in Europa il secondo mercato per volumi di vendite di macchine movimento terra, l'anno scorso ne sono state consegnate circa diecimila e le previsioni per quest'anno sono di undicimila unità. [illegible] mercato europeo assorbe oltre 50 mila macchine. Fiatallis — ha detto Vezzalini — nei primi ot[illegible] mesi dell'89 ha migliorato ovunque le [illegible] posizioni con [illegible] quota [illegible] 6% a livello mondiale, del 12% in Europa e del 39% circa in Italia (34% nel 1988) dove [illegible] leader del mercato.

«Una presenza particolar[illegible] significativa l'abbiamo conquistata in Francia e in Spagna, abbiamo ricuperato quote in Paesi come Olanda, Portogallo e Inghilterra dove il raddoppio della [illegible] presenza è dovuto soprattutto alle vendite della nuova linea di escavatori Fiat-Hitachi. Divenuta operativa nel 1988 con l'inizio della produzione nello stabilimento di San Mauro, Fiat-Hitachi (joint venture tra la il gruppo italiano e quello giapponese) produce oggi a pieno ritmo e l'obiettivo iniziale [illegible] escavatori l'anno, ha fatto an[illegible] notare Vezzalini, [illegible] già salito a 3600 e stiamo accettando ordini per consegne al 1990. Per questo prodotto abbiamo raddoppiato le vendite in Europa (da mille unità nel 1983 oggi siamo a duemila l'anno), con una potenzialità di mercato di 2600, se solo avessimo la disponibilità del prodotto. In Europa, Italia esclusa, [illegible] il [illegible] per cento [illegible] mercato, oggi — ha concluso — [illegible]iamo [illegible] per cento e l'obiettivo è di raggiungere per il [illegible] il 15 per cento in Europa e il 30 per cento in Italia». Un grande successo di prodotto che ha spinto il Samoter a conferire il suo «premio di novità commerciale» proprio alla nuova gamma di escavatori Fiat-Hitachi.

Renzo Villare

ECONOMIA **FLASH**

Cresce l'utile del gruppo Snia

I ricavi consolidati della Snia Bpd nel primo semestre 1989 [illegible] stati pari a 1195 miliardi, con un incremento del 13,3 per [illegible] rispetto allo stesso periodo dell'anno prima. Il risultato operativo è salito a 94,8 miliardi (+ 12,6%). Le spese per investimenti in impianti e per ricerca e sviluppo sono ammontate a 97,5 miliardi [illegible] lire (+ 18,5 per cento rispetto ai primi sei mesi del 1988) pari all'8,2 per cento dei ricavi (6,9 per cento nel primo semestre 1988). Tutti i settori hanno registrato risultati positivi soprattutto il chimico, la difesa e spazio a [illegible] bioingegneria. Quest'ultimo settore ha [illegible] i ricavi anche per l'intensa attività svolta nel comparto spaziale, grazie alla collaborazione con l'Esa e all'aumento della presenza nel programma Ariane.

[illegible] positivi alla [illegible]

Il processo [illegible] rafforzamento a selezione del portafoglio prodotti che ha caratterizzato nella prima metà dell'89 la gestione Gilardini, società di componenti del gruppo Fiat, ha avuto significativi riflessi sui conti economici. I ricavi, ammontati ad 822 miliardi, sono cresciuti del 46% rispetto allo stesso periodo dell'88. E' stato, poi, attuato con successo, nei mesi [illegible] agosto e settembre, l'aumento di capitale sociale a 242,5 miliardi deliberato dall'assemblea degli azionisti lo [illegible] mese di giugno.

Cogefar, boom degli [illegible]

Un utile, al lordo delle imposte, di quasi 16 miliardi di lire emerge dai conti semestrali della Cogefar (Costruzioni generali Spa, che fa capo a Fiatimpresit). L'utile di gruppo supera il livello di 23 miliardi. Il portafoglio ordini è aumentato rispetto a fine '88 di circa il [illegible] e ammonta a 1846 miliardi [illegible] lire, di cui [illegible] 58% in Italia ed il 42 all'estero.

[illegible]gono i [illegible] della [illegible]

Saldo positivo di 4 miliardi e 300 milioni, al 30 giugno scorso, nel conto economico della Smi, Società metallurgica italiana, secondo la relazione sull'andamento del primo semestre. Sono saliti i [illegible] e gli interessi attivi. Sotto il profilo patrimoniale, I conti si presentano solidi. I mezzi propri coprono interamente le attività immobilizzate nette. La posizione finanziaria netta è positiva.

Confermata [illegible]

L'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, intervenuto l'altra [illegible] al Premio Italia in occasione della presentazione del filmato in Alta Definizione «Incontrando robot», ha confermato la notizia circa l'accordo di collaborazione industriale tra l'azienda a la Maserati, precisando che l'intesa dovrà riguardare in particolare lo stabilimento Innocenti di Milano.

Il [illegible] si apre ai privati

Il San Paolo di Torino resta intenzionato a portare avanti il piano di privatizzazione dell'istituto collocando sul mercato una parte del capitale, ma questo avverrà solo dopo l'approvazione del disegno di legge sulla trasformazione delle banche pubbliche in Spa. [illegible] il presidente della banca Gianni Zandano, presente a Washington per i lavori del Fmi, ha precisato la posizione dell'istituto su un progetto che alcune voci davano già in avvio.

Interbanca [illegible] da [illegible]

E' stato completato il quadro [illegible] disdette del patto di sindacato di Interbanca. Il comitato [illegible] amministrazione di Istbank, l'istituto banche e banchieri, che ha in portafoglio il 3,2% del capitale Interbanca, ha deliberato ieri, nel corso di una lunga riunione, di inviare la disdetta, a [illegible] esempio verrà seguito a breve anche dalla banca Sella.

La Ca[illegible] [illegible] Torino [illegible] oceano

La Cassa di risparmio di Torino da domani aprirà due nuove sedi oltre oceano. Una a Los Angeles, e l'altra alle isole Caimane. L'istituto torinese [illegible] già presente sul territorio americano con una filiale a New York e una società finanziaria nel Delaware. Alla Cassa è stato, poi, assegnato [illegible] i più elevati rating sulla raccolta a lungo termine.

Formula unica.

SIERRA

Sierra Cosworth Executive.

Un'auto unica. Sierra Cosworth Executive: prestigiosa sintesi [illegible] sportività ed eleganza. Una ricerca dell'esclusivo ed una cura per i particolari che solo poche vetture al mondo possono vantarsi di avere. Sedili Recaro in morbida pelle, aria condizionata, raffinato colore "Flint Grey".

Una nuova eleganza si unisce [illegible] leggendario motore Cosworth, 2 litri, turbo intercooler, 16 valvole, interamente assemblato a mano. Testata in lega leggera, 2 alberi a camme, turbocompressore Garret AiResearch T.03B "intercooler". Una potenza senza confronti.

Sospensioni MacPherson a molle elicoidali e barra antirollio. Differenziale autobloccante, sistema elettronico di frenata antibloccaggio ABS con dischi anteriori autoventilanti. Stabilità e sicurezza in ogni situazione. Sierra Cosworth Executive: [illegible] CV, 242 Km/h, da 0 a 100 in 6,5". Prestazioni straordinarie per una sportiva che vi stupirà con [illegible] confort e la sua docilità di guida.

L. 41.800.000 chiavi in mano.

SIERRA
CAMPIONE DEL MONDO

Ford Sierra. Vederla è volerla.

Ford
QUALITA' IN AZIONE

[illegible]

PESCARA. Dopo l'allenatore Castagner, si è dimesso al Pescara anche il presidente, Pietro Scibilia, che [illegible] però azionista di maggioranza. [illegible] dimissioni sono in relazione ai risultati scadenti che hanno caratterizzato l'inizio del campionato di serie B.

[illegible] UN [illegible] MATCH

HELSINKI. Berlusconi-Rai, litigio anche per la radiocronaca [illegible] Hjk-Milan. La Fininvest ha concesso i diritti [illegible] un'emittente [illegible] Milano, la Rai ha l'ok dell'ente europeo delle radio [illegible] ha mandato un [illegible] inviato. Galliani esclude che la Rai possa trasmettere. Ci sarà un match anche in tribuna?

OGGI IN TV

13,45 **Calcio.** Rep. Everton-Liverpool, camp. inglese	Capodistria
14,00 Sport News, quotidiano sportivo	Tmc
14,10 90x90, rubrica Mondiali	Tmc
14,15 **Calcio.** Napoli-Sporting Lisbona, Coppa Uefa, esclusa Napoli e Campania	Raidue
14,25 **Calcio.** Da Genova, Sampdoria-Brann Bergen, Coppa Coppe, esclusa zona Napoli	Raitre
15,45 Jukebox, replica	Capodistria
1[illegible],15 **Atletica.** Da Perugia, Settimana verde; softball, Da Parma Coppa Campioni	[illegible]
15,55 **Calcio.** Da Mosca, Spartak Mosca-Atalanta, Coppa Uefa	Raiuno
15,55 **Calcio.** Da Perugia, Fiorentina-Atletico Madrid	Raitre
18,30 Sportsera, quotidiano sportivo	Raidue
18,30 **Wrestling.** I giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson	Capodistria
18,25 **Calcio.** Da Helsinki, Hjk-Milan, Coppa Campioni	Canale 5
18,45 Derby, quotidiano sportivo	Raitre
19 Attualità sport	Svizzera
19,00 Campo base, rep.	Capodistria
20,00 Jukebox, sport a richiesta	Capodistria
20,25 **Calcio.** Da Milano, Inter-Malmoe, Coppa Campioni	Raiuno
20,25 **Calcio.** Da Torino, Juventus-Gornik Zabrze, Coppa Uefa	Raidue
20,30 90x90, rubrica Mondiali, replica	Tmc
20,30 **Baseball.** New York-Detroit	Capodistria
22,15 **Calcio.** Speciale Coppe	Raidue
22,15 **Calcio.** Diff. Hjk Helsinki-Milan, Coppa Campioni	Capodistria
22,30 **Calcio.** Panorama coppe	Svizzera
23,05 **Pallavolo.** Svezia-Italia, camp. europei; pugilato, da Mosca semif. camp. mond. dilettanti	Tmc
23,25 **Pallavolo.** Da Stoccolma, Svezia-Italia, camp. europei	Raiuno
24,00 **Calcio.** Da Belgrado, diff. [illegible] Galatasaray, Coppa Uefa	Capodistria

Per i fatti dell'Estoril squalifica-lampo inflitta al ferrarista che salta il Gran Premio di Spagna

Un'altra bandiera nera per Mansell

Quasi all'unanimità la decisione della Fisa
Ma la McLaren insiste: «E' tutta colpa di Fiorio»

JEREZ
DAL NOSTRO INVIATO

Ci sono quattro camere prenotate all'Hotel Royal Sherry Park a nome Nigel Mansell ed ospiti. Ma probabilmente ver[illegible] utilizzate da qualcun altro: il pilota della Ferrari è stato squalificato — salvo ulteriori imprevisti —; non parteciperà [illegible] Gran Premio di Spagna. La decisione è stata presa ieri da Jean Marie Balestre, presidente della Fisa, che ha convocato via telex i rappresentanti del Comitato Esecutivo e ha fatto votare (20 presenti su 22, [illegible] favorevoli, 1 astenuto, 1 contrario) un provvedimento immediato nei confronti dell'inglese per i fatti dell'Estoril.

In precedenza, dopo la [illegible], i commissari sportivi avevano inflitto a Mansell un'ammenda di 50 mila dollari [illegible] proposto la sua squalifica [illegible] delle prossime gare. Secondo le dichiarazioni ufficiose dello stesso Balestre, [illegible] decisione sarebbe stata presa a Parigi fra il 9 e l'11 ottobre, [illegible] coincidenza con la riunione dell'Esecutivo.

Con un blitz, che fra l'altro è previsto anche dal regolamento, lo stesso Balestre ha colto tutti [illegible] sorpresa, compresa la Ferrari che [illegible] fatto appello credendo di avere così sospeso la squalifica rimandandola eventualmente alla corsa successiva, [illegible] Gran Premio del Giappone del [illegible] ottobre. Invece Mansell rimarrà a piedi già domenica, saltando una gara che [illegible] disputa, fra l'altro, in [illegible] circuito che dovrebbe essere favorevole alla Ferrari.

I commenti nell'ambiente della Formula 1 sull'intera vicenda sono abbastanza caustici [illegible] generalmente favorevoli alla soluzione adottata [illegible] Balestre. «C'era bisogno — si dice — di un provvedimento esemplare e questa [illegible] l'occasione giusta». Ovviamente [illegible] Dennis, manager della McLaren, ha preso la palla al balzo per attaccare ancora il ds Cesare Fiorio. «La squalifica — ha affermato al telefono — è un provvedimento gravissimo per il pilota in una gara [illegible] campionato del mondo.

Un momento dell'assurdo duello dell'Estoril: la [illegible] di Senna tallonata [illegible] Ferrari [illegible] Mansell

[illegible] PREMIO DI [illegible]

In gara soltanto Berger

JEREZ. Secondo le notizie giunte da Maranello, la Ferrari ha presentato appello [illegible] l'esecutivo [illegible] Fisa che ha squalificato Mansell per una giornata. Al momento non si sa quando [illegible] reclamo verrà esaminato, ma [illegible] facile prevedere (salvo [illegible] presentazione di documenti al momento sconosciuti che dimostrino l'innocenza del pilota inglese, ma quali?) che i giudici non si rimangeranno la decisione. In ogni caso la Ferrari per il G. [illegible], di [illegible] di questo fine settimana dovrebbe schierare la sola vettura di Gerhard Berger. L'ipotesi di utilizzare Nicola Larini, impegnato [illegible] l'Osella, [illegible] il collaudatore finlandese Juha Jarvi Letho che gareggia con la Onyx, non è praticabile per alcuni motivi. Intanto sarebbe difficile preparare uno dei due piloti e la vettura con una certa sicurezza. E prima [illegible] bisognerebbe verificare la disponibilità dei loro teams e lasciarli liberi.

Però la responsabilità maggiore è della direzione sportiva della Ferrari che non [illegible] stata capace [illegible] fermarlo quando è stata esposta la bandiera nera».

La Fisa ha anche voluto chiarire, nel prendere il provvedimento, che non è stato l'incidente con Senna a far pesare l'ago della bilancia contro Mansell, ma proprio e solo il fatto [illegible] [illegible] essersi fermato dopo le segnalazioni del direttore di [illegible] per tre giri dopo [illegible] commesso, durante [illegible] sua sosta ai box per cambiare le gomme, [illegible] infrazione innestando la retromarcia. Azione che [illegible] proibita dall'articolo 133 e che viene punita [illegible] con l'esclusione del colpevole dalla gara.

Che dire di più? Nigel Mansell chiarirà domani il suo punto [illegible] vista, in maniera diretta [illegible] per bocca [illegible] suo manager Mike Francis qui a Jerez dove è stata convocata una conferenza stampa. Ma sarà tutto [illegible]tile. Il peccato originale c'è, è fuori di [illegible] e rimane co[illegible] una bolla: un professionista come lui non può ignorare il regolamento. Se poi davvero non ha visto la bandiera [illegible] perché impegnato nella bagarre con Senna, vorrà dire che avrà pagato più di quanto doveva, diventando un esempio.

Ci si augura infatti che que[illegible] [illegible] l'inizio di una [illegible] era in Formula 1 dove non [illegible] permesse deroghe [illegible] regolamenti, come invece è stato più volte in passato. Si spera che [illegible] Fisa ora prenda altri provvedimenti annunciati, oltre alle inutili multe di migliaia di dollari, pagate quasi sempre dai teams. L'adozione, ad esempio, di una bandiera [illegible] dimensioni maggiori, più visibile, esposta ad altezza di vettura e non su un ponte controluce [illegible] in Portogallo. Nelle ultime due gare dovrebbe [illegible] provata anche una squadra speciale di commissari sportivi dotati di grandi bandiere bianche [illegible] una freccia rossa nei punti cruciali del circuito. Questi vessilli indicheranno [illegible] piloti [illegible] farsi superare, pena la squalifica, in caso di doppiaggi. Una soluzio[illegible] che potrebbe dare adito a qualche spiacevole equivoco. Ma possibile che nell'era dell'elettronica, quando per una gara di F1 si spendono miliardi, non [illegible] più semplice installare dei pannelli luminosi per fare delle segnalazioni?

Cristiano Chiavegato

Patrese out

Un precedente di 11 anni fa

ESTORIL. La squalifica di una gara per Nigel Mansell [illegible] ha precedenti. Ci fu [illegible] episodio discusso che coinvolse Riccardo Patrese, [illegible] a saltare [illegible] Gran Premio degli Usa Est, a Watkins Glen, nel 1978. Ma bi[illegible] dire che il padovano fu più vittima di una specie di linciaggio da parte dei colleghi che [illegible] di un vero e motivato giudizio degli organi competenti.

Patrese, che successivamente fu scagionato completamente anche in un processo civile, [illegible] considerato responsabile del terribile incidente nel G. P. d'Italia a Monza nel quale [illegible] mese prima aveva perso la vita Ronnie Peterson, pilota svedese [illegible] Lotus.

[illegible] Federazione internazionale a quei tempi [illegible] lutamente propensa a dare un giudizio. Furono i piloti, guidati da James Hunt, [illegible] poi Andretti, Lauda, Fittipaldi (cioè i senatori dell'epoca) a chiedere la [illegible] del padovano, minacciando quasi uno sciopero se non fosse [illegible] escluso dalla gara. Così la squadra per cui correva Patrese, la Arrows, preferì ritirare la vettura per [illegible] troppe polemiche.

Questo è l'unico episodio noto negli ultimi anni che [illegible] può paragonare a quello di domenica. In precedenza si poteva fare praticamente tutto ciò che si voleva, i regolamenti venivano calpestati [illegible] che nessuno potesse intervenire. Era l'epoca [illegible] legge [illegible] più forte, ma ora i tempi sono cambiati. Patrese in quell'occasione fu veramente messo con le spalle al [illegible] senza prove reali, solo perché era [illegible] giovane combattivo [illegible] anche difficile [illegible] trattare in pista e fuori. Oggi però forse Patrese potrà confermare che la vicenda è comunque servita [illegible] riflettere. [c. ch.]

COPPA [illegible]

Sul rientro del centrocampista società [illegible] consulto: Trapattoni, Pellegrini [illegible] il giocatore favorevoli, cauto il medico

L'[illegible] rischia [illegible] per un piatto di 5 miliardi

E' il buco che la società accuserebbe in caso di eliminazione con il Malmoe

[illegible]
[illegible] INVIATO

Il problema, di coscienza e di muscoli, coinvolge Nic[illegible] Berti giocatore, Giovanni Trapattoni allenatore, il dott. Bergamo medico, il dott. Pellegrini presidente. Tutto per decidere se il centrocampista torna in squadra (è molto probabile) stasera dopo l'infortunio del 10 settembre contro la Samp. A [illegible]ssi, quarta di campionato, stiramento al quadricipite destro. C'è da battere almeno per 2 a 0 il Malmoe che ha vinto per 1-0 la gara di andata [illegible] gol di Hakan Lindman al 75'.

Superare il turno è tappa chiave per l'immagine, e per il bilancio nerazzurro. Soprattutto il bilancio: il beneficio di Coppa (quote tv e altro, introiti ai botteghini esclusi) è stimato in [illegible] miliardi ed è già stato messo in conto. Doverne [illegible] a [illegible] no sarebbe un duro colpo per le finanze della società. E anche l'incasso di stasera [illegible] sul gusto: già venduti 70 mila biglietti, garantiti 2 miliardi. Niente male, non andare avanti sarebbe un [illegible] peccato.

Trapattoni preferirebbe la squadra tipo, ma non vuole assumersi responsabilità pesanti. Il medico fa capire che manca ancora qualcosa [illegible] sicurezza piena, [illegible] pone come data ottimale per un recupero senza rischi del giocatore Berti domenica 1° ottobre, la prossima, quando sarà a San Siro [illegible] Roma. Dice il tecnico: «Berti oggi (ieri per chi legge, ndr) ha lavorato bene come gli altri, valute[illegible] la situazione prima di andare in campo. Il giocatore è un capitale, faremo il punto [illegible] il medico e con la società. La Coppa [illegible] importante, ma [illegible] scordo il campionato. Se non gioca Berti c'è Cucchi. Le botte alle caviglie subite da Bianchi e Ferri sono in via di pieno assorbimento».

Dice Berti: «E' tutto da decidere ma io sto bene, [illegible] quattro giorni mi alleno [illegible] pieno ritmo [illegible] avvertire guai. Credo di essere già al cento per cento. Se mi sentissi solo all'ottanta-novanta sarei il primo a non voler rischiare. Comunque, anche senza [illegible] me l'Inter questo turno di Coppa lo passa». [illegible] fronte ai tormenti di [illegible] l'ambiente nerazzurro e dello stesso Berti, la frattura del mignolo del piede destro accusata ieri mattina da Malgioglio in allenamento è parsa un bruscolino. Dietro a Zenga il numero 12 sarà così Luca Mondini, parmigiano, classe 1970, portiere della squadra primavera.

La vigilia [illegible] Inter-Malmoe è trascorsa così in [illegible] nerazzurra. E con qualche pensiero [illegible]tivo per Berlusconi. Grazie ai 400 milioni pagati da Canale 5 per il collegamento tv dell'andata, il [illegible] ha quasi raddoppiato la «carica» ai suoi giocatori: il premio per il passaggio del turno [illegible] salito da 6 a 7 milioni di lire a testa.

Martedì [illegible] a Cusano Milanino, mentre nelle [illegible] vicine si guardavano film, «Colpo grosso» o programmi culturali, Trapattoni rivedeva per l'ennesima volta [illegible] «pizza» [illegible] gara di andata. Ha fatto [illegible] ripasso del collettivo del Malmoe, più che dei valori individuali. «Ciò che mi interessa — ha detto poi ad Appiano — [illegible] che la mia squadra abbia superato brillantemente il momentaccio delle due sconfitte consecutive. Quella meritata contro [illegible] Samp a Marassi e l'altra, immeritata, di Malmoe. Il che significa, in parole povere, che l'Inter ha raggiunto [illegible] equilibrio psicologico notevole. Questo conta, il resto [illegible] fatto di discorsi». [illegible] quelli su Berti fanno eccezione.

Bruno Perucca

[illegible] ORE 20,25

[illegible]		[illegible]
ZENGA	1	FEDEL
BERGOMI	2	AGREN
BREHME	3	PERSSON
MATTEOLI	4	JONSSON
R. FERRI	5	VONDENBURG
[illegible]	6	LARSSON
BIANCHI	7	SCHWARZ
[illegible]	8	ANDERSSON
KLINSMANN	9	ENGQVIST
MATTHAEUS	10	NILSSON
[illegible]	11	LINDMAN
Arbitro: KIRSCHEN (Ddr)		
MONDINI	12	[illegible]
VERDELLI	13	[illegible]
G. BARESI	14	HILLGREN
[illegible]	15	WEGNER
MORELLO	16	[illegible]

[illegible] non vuole rinunciare [illegible] a [illegible] Siro alla rivincita di Coppa [illegible] gli svedesi

[illegible]

Baggio e Vialli «sì» per forza

Le Coppe contano molto nei bilanci dei club. Così si può forzare qualche acciaccato a giocare, almeno puntare sul suo orgoglio. L'Inter non spinge Berti verso il Malmoe, ma è felice che il centrocampista voglia rientrare. E il tecnico degli svedesi, Roy Hodgson, è tentato di rischiare il Dahlin malandato.

Dimentica per forza le caviglie malconce Baggio, la Fiorentina ha bisogno di lui per ribaltare la situazione contro l'Atlético. Boskov ha dato respiro a Cerezo e Lombardo, a [illegible]ialli no. Lo vogliono anche i compagni, senza di lui gli incassi calano.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CONSULEDILE 633.322 corso Stati Uniti angolo via Massena: 3 camere cucina servizio esterno L. 35 milioni.

CORSO Duca libero recente splendido appartamento ottima posizione piano alto 260 mq volendo divisibile. Tel. 596.195.

CORSO LECCE
via Saluggia libero decoroso 2 camere cucinotta servizio 8°. piano Gabetti vende. Tel. 57.57.

CORSO Marconi stabile d'epoca signorile ultimi alloggi occupati piano rialzato vera occasione. Tel. 669.2962.

CORSO Moncalieri signorile soggiorno angolo cottura cameretta servizio vuoto L. 85 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.

CORSO Orbassano vendiamo in stabile recente piano 8° alloggio di 2 camere tinello cucinino bagno. Edilcase 548.154.

CORSO Sebastopoli libero prestigioso [illegible] 4 camere cucina 3 servizi terrazzo box piano 1°. I.B L. 445.433.

CORSO TASSONI
via Sondrio 13, proponiamo signorili appartamenti da 120 a 205 mq. Permute. Personale in loco ore 10-12 e 15-18,30. Gabetti tel. 57.57.

CORSO Telesio 1° piano camera tinello cucinino bagno interamente ristrutturato. Helvetia Immobiliare 650.3103.

CORSO Trapani libero ottimo ingresso saloncino camera cucina servizi cantina L. 145 milioni. Multicasa 534.124.

[illegible] Liras liberi e occupati [illegible] tinello cucinino bagno a partire da L. [illegible] milioni, stessa [illegible] Casamercato [illegible].988.

CORSO VERCELLI
100 angolo via Verres 22, vendiamo in bella casa d'epoca alloggi di 1/2/3 camere cucina bagno. Visite 15-18,30. Gabetti tel. 57.57.

CROCETTA libero ampio ingresso saloncino 1 camera cucina bagno cantina. G.R. L'immobiliare 011 [illegible]

CUMIANA BAITE
cascina libera ristrutturata [illegible] mq 220 con terreno di [illegible] 4000 Gabetti vende. Tel. 57.57.

DOMUS AMMINISTRAZIONI 504.113 via Alessio libero 2 camere cucina bagno lavanderia mq 80.

DOMUS AMMINISTRAZIONI 504.113 via Sarpi (corso Cosenza) libero 2 [illegible] tinello cucinino bagno piano alto.

EDILCASE tel. 548.154 vende Collegno in nuova palazzina spaziosi alloggi di salone 2 camere cucina 2 bagni.

EDILCASE tel. 548.154 vende in Grugliasco via Gorizia alloggio di camera cucina e bagno. Ottimo internamente.

[illegible] tel. 548.154 [illegible] via Monginevro stabile decoroso alloggio ristrutturato camera tinello cucinino bagno.

EDILCASE [illegible] 548.154 vende via Turati alloggio ristrutturato [illegible] 2 [illegible] cucina e bagno.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 [illegible] conte corso Marconcelli 5° piano termo ascensore camera cucina bagno L. 42 milioni, occupato.

[illegible] & **BERTINETTO** 741.2874 libero Cascine [illegible] corso Francia [illegible] camera cucina bagno L. 125 milioni.

FURBATTO [illegible] vende Italia '61 via Ventimiglia alloggio locato recente spazioso camera tinello bagno mq 67.

FURBATTO 544.[illegible] corso Unione Sovietica corso Bramante alloggio libero recente mq 95 2 camere tinello bagno.

GABETTI [illegible]
Cit Turin via Drovetti libero monolocale con angolo di cottura bagno. Agenzia 3 tel. 57.57.

GABETTI VENDE
[illegible] Brescia libero [illegible] 2 camere tinello servizi 4° piano no ascensore. Tel. 57.57.

[illegible]
corso Montecucco libero ultimo piano 2 camere tinello cucinino bagno. Agenzia 2 tel. 57.57.

GABETTI [illegible]
corso Turati recente signorile piano alto doppi ingressi salone 4 camere cucina tripli servizi box auto doppio. Tel. 57.57

GABETTI [illegible]
Mirafiori via Pizzi libero recente salone 2 [illegible] cucina doppi servizi box. Agenzia 2 tel. 57.57.

GABETTI VENDE
S. Rita via Paoli attico [illegible] ingresso 2 camere [illegible] cucinino bagno terrazzo. Tel. 57.57.

GABETTI VENDE
via della [illegible] d'epoca mansarda libera di soggiorno-living 2 camere bagno. Tel. 57.57.

GEOSTUDIO [illegible]
corso Giulio Cesare 261 libero bifamiliare spazioso appartamento 2 camere sala tinello cucinino servizi vendesi con possibilità mutuo 75%. Tel. [illegible]

GEOSTUDIO IMMOBILIARE
via [illegible] angolo via Ma[illegible] Cristina in [illegible] signorile ristrutturato libero piano terra ufficio-negozio mq 95 [illegible] con mutuo [illegible] Tel. 650.9104 - 650.9007.

GEOSTUDIO IMMOBILIARE
via Michele [illegible] 101 libero appartamento 2 camere tinello servizi vendesi con possibilità mutuo 75%. Tel. 650.9104 - 650.9007.

GEOSTUDIO IMMOBILIARE
via Mombasiglio 61 zona S. Rita spazioso appartamento occupato camera tinello servizi e box libero vendesi con possibilità mutuo 75%. Tel. 650.9104 - 650.9007.

GRUGLIASCO
appartamento libero di salone 2 camere cucina 2 bagni, box auto, Gabetti vende. Tel. 57.57.

IL PORTICO adiacente corso Belgio libero alloggio in casetta soggiorno angolo cottura 2 camere bagno. Tel. 835.544.

IL PORTICO libero Mirafiori ingresso 2 camere tinello cucinino bagno giardino condominiale Tel. 835.544.

L.D.A. 748.396 vende a Druento bellissima [illegible] con parco di 4000 mq e piscina in splendida posizione

L.D.A. 748.396 vende a Druento grossa casa indipendente di 8 vani bieservizi box magazzino e 3500 mq di giardino.

LIBERO A corso Casale Precollina bilocale piano basso con servizi da ristrutturare L. 5 e mutuo. TC 473.0666.

LIBERO adiacente piazza Statuto soggiorno cucina 2 camere completamente ristrutturato L. 118 milioni. L.C. 250.000.

LIBERO A Moncalieri strada Genova camera tinello cucinino bagno box auto casa '70 L. 75 milioni mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A Settimo via Montebianco 2 camere tinello bagno box auto L. 50 milioni e mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A via Assisi Madonna Campagna camera tinello cucinino bagno 2 arie L. 20 milioni e mutuo. TC 473.0666.

LIBERO corso Massimo d'Azeglio signorile soggiorno camera cucina servizi L. 280 milioni. Tel. 250.000 [illegible] Colliers.

[illegible] corso Matteotti piano alto ristrutturato salone [illegible] bagno. Telefono 514.498 - [illegible].802.

LIBERO corso Montecucco a 50 mt corso Francia piano 7° 3 camere cucina bagno L. 130 milioni. Tel. 548.2[illegible] - 514.498.

LIBERO Parco Sempione recente [illegible] ingresso camera [illegible] cucinino [illegible] 2 balconi L. 84 milioni. Tel. 535.992.

LIBERO piazza Ghirlandaio [illegible] costruzione minialloggio collegabile con mansarda vendo L. 70 milioni. Editonno 601.441.

LIBERO piazza Rivoli recente 2 camere cucina ingresso 2 bagni 3° piano prezzo adeguato. Tel. 697.834.

LIBERO via Breglio (borgo [illegible]) [illegible] cucina bagno casa [illegible] affare. Tel. 337.118

LUCIANA VOLA adiacente piazza Bernini in palazzo liberty appartamento alternativo prestigioso mq 180 splendidamente rifinito. Tel. 566.1555.

LUCIANA VOLA attico libero corso Trieste [illegible] bingressi salone studio 2 [illegible] cucina biservizi e grande [illegible] Tel. 566.1395.

LUCIANA VOLA [illegible] Vittorio pressi monumento in bella casa [illegible] libero appartamento mq 200. Tel. 566.1395.

LUCIANA VOLA precollina [illegible] Mauro villa [illegible] unifamiliare mq 400 [illegible] giardino mq 4000. Tel. 566.1395.

METACASA vende in Piossasco alloggio vuoto in buone condizioni [illegible] 2 camere cucina servizi. Tel. 011.781.846.

MILLEFONTI (pressi [illegible] Spezia) libero 2 ampie camere [illegible] bagno. Casamercato 678.986.

MONCALIERI
strada Genova libero panoramico 2 camere tinello servizi 5° [illegible] Gabetti vende. Tel. 57.57.

MONCALIERI via Saluzzo vendiamo [illegible] luminoso alloggio di 2 camere [illegible] cucinino bagno. Edilcase 548.154

[illegible] indipendente libera corso Potenza composta da: 7 alloggi di 2 camere [illegible] tinello [illegible] bagno ampio seminterrato box [illegible] auto [illegible] giardino. Camea 541.856.

[illegible] trifamiliare [illegible] alloggi [illegible] mq 160 piano terra con [illegible] 2° piano mansardato Tel. [illegible] 532.561.

[illegible] appartamento signorile bingressi ampio [illegible] 3 camere cucina biservizi portineria. Tel. 531.005.

PIAZZA RIVOLI
adiacenze in palazzina d'epoca alloggi nuovi salone 2 camere cucina 2 servizi terrazzo e mansarda piano terra locali per ufficio. Tel. 780.[illegible]

PIAZZA Sofia [illegible] panoramico recente camera cucina ingresso bagno piano [illegible] minimo anticipo. Tel. [illegible].4098.

POIRINO libero 3 camere soggiorno cucina biservizi box cantina L. 100 milioni mutuo dilazioni. Tel. 942.3867.

PRECOLLINA
via [illegible] in casa d'epoca 2 camere cucina bagno occupato Gabetti vende. Tel. 57.57.

PRESTIGIOSO [illegible] Grugliasco ingresso [illegible] ampia [illegible] biservizi box 3 Portico. Tel. [illegible] 544.

RIVOLI centro storico casetta indipendente mq 150 su 2 piani con giardino L. [illegible] milioni [illegible] 650.3103.

RIVOLI vicinanze [illegible] 3 camere cucina [illegible] giardino mq 1600 mutuo pomeridiane I.T.I. tel. 319.2332.

[illegible]
a S. Francesco al Campo ex cascina [illegible] a L. 110 [illegible] Gabetti vende. Tel. 57.57.

[illegible] villa monofamiliare di [illegible] 3 [illegible] cucina biservizi [illegible] ampio giardino. Tel. 504.113

S. RITA libero signorile ingresso 2 camere tinello cucinino bagno minimo [illegible] mutuo. Tel. 581.1116.

[illegible] via Campana [illegible] Valentino piano rialzato mq 115 ristrutturato [illegible] abitazione o studio. Vuoto L. [illegible] milioni. Ausia 596.607 - 597.774.

[illegible] libero [illegible] piazza Respighi ottimo camere tinello bagno minimo anticipo e mutuo.

[illegible] 532.462 [illegible] Centro pressi [illegible] Vittorio 3 camere cucinotta bagno ascensore L. 62 milioni affare.

[illegible] 513.931 libero Barriera Milano camera cucina servizio L. 19 milioni 500 mila interamente dilazionabili

TAIT 513.931 [illegible] pressi corso Monte[illegible] camera tinello ingresso bagno [illegible] studio e/o abitazione.

TAIT 513.931 libero pressi corso Regina (S. Donato) 3 camere cucina ingresso biservizi termoascensore.

[illegible]
[illegible] in Buttigliera [illegible] prestigio[illegible] villa con parco e [illegible]. Telefonare 011 957.1918.

TECNOKASA 645.662 [illegible] Dante [illegible] ristrutturato soggiorno camera [illegible] L. 44 milioni anche affitto riscatto

[illegible] corso Unione [illegible] 611 impresa prenota nuovi alloggi signorili, inizio lavori novembre. Tel. 584.085 - 506.610

TORINO MARE 771.0712 libero adiacenze [illegible] Cibrario casa liberty piano alto salone 2 camere cucina biservizi posto auto.

VENARIA centrale salone 3 camere cucina bagno L. 122 milioni interamente dilazionabili I.T.I. tel. 319.2332.

VENDESI [illegible] libero in [illegible] Montecucco [illegible] composto da [illegible] vani cucina e [illegible] zo. No agenzie Tel. [illegible] 1 784.475.

VIA Bava [illegible] alloggi e locali per negozi occupati a partire da L. 14 milioni stessa casa. Tel 539.844.

VIA Pietro [illegible] libero bellissimo alloggio 120 mq in [illegible] palazzo d'epoca L. 360 milioni. [illegible]

VILLA bifamiliare in Bruino con alloggio al 1° piano composto di: soggiorno cucina 2 camere 2 servizi ripostiglio garage cantina, con [illegible]. Studio Rivalta vende. Tel. 901.8842.

VIL[illegible] [illegible] in Caselette privato vende [illegible] costruzione, splendida [illegible]. Tel. 967 6827 ore pasti.

VILLA in Druento zona sig[illegible] giardino piccola dependance [illegible] rifiniture. Gruppo Mediocase 389.183 - 385.9070

VILLE Castiglione in costruzione uni bifamiliare soggiorno 3 camere cucina servizi mansarda box ampio giardino dilazioni permute. Il Portico. Tel. 835.544.

VILLETTA a Pinerolo libera indipendente composta di soggiorno 2 camere cucina bagno e lavanderia. Casamercato 679.555.

VILLETTE a schiera con mutuo agevolato di L. 50.000.[illegible] impresa vende a San Giorgio Can. Tel. [illegible] 095 - 606 610.

VOLPIANO [illegible]
in casa d'epoca [illegible] ristrutturato 2 camere cucina bagno L. 65 milioni Gabetti vende. Tel. 57.57.

20 Domande affitto

A.A.A.A.A.A. SOCIETA' ricerca alloggi vuoti o arredati uso [illegible] foresteria per referenziati. Tel. 530.914

A.A.A.A. ALLOGGIO signorile vuoto/arredato zona precollina o analoghe cerca referenziato periodo transitorio. Tel. 549.409.

DITTA cerca per proprio collaboratore 1 o 2 camere cucina e servizi vuoto o arredato in Torino o cintura. Tel. ore ufficio 665.0191.

DUE laureandi Politecnico referenziati cercano in affitto un appartamento ammobiliato. Tel. 740.489.

MEDICO cerca in affitto uso transitorio appartamento vuoto o arredato pagamento trimestrale anticipato. Tel 561.2166.

NOTAIO cerca ufficio mq 300-400 zona Crocetta o Bernini. Scrivere: Publikompass 6642 - 10100 Torino.

NOTA società sportiva cerca appartamento in Torino o Precollina. Tel. 781.555.

PROFESSIONISTA causa trasferimento cerca appartamento in Torino zona centro semicentro. Tel. 510.006.

STUDENTI [illegible] appartamento arredato o vuoto qualsiasi zona contratto annuale con genitori. Tel. 550.057.

21 Offerte affitto

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni 1-2-3 camere casa comoda centro affitta Rubiolo Immobili 761.826.

ABBIAMO ammobiliati per studenti 1/2 camere servizi zona comoda al Centro stessa casa. Tel. [illegible].

ADIACENZE piazza Solferino [illegible] uffi[illegible] 3 [illegible] più servizio volendo ammobiliati. Tel. 539.962.

AFFITTASI appartamento a referenziati zona semicentro vuoto o arredato. [illegible] 540.277.

AFFITTASI appartamento vuoto/arredato buona posizione [illegible] da stabilire. [illegible].781.502.

[illegible] a prossimi sposi zona Lucento comprendo i mobili 2 camere tinello cucinino e bagno. Tel. 329.0583.

AFFITTASI arredato uso transitorio in [illegible] stabile una camera cucina termo bagno ascensore. Affaire 537.421.

BEINASCO uso ufficio - abitazione in palazzina salone 2 camere cucina biservizi box L. 880 mila. Multicasa 534.124.

CORSO Agnelli vuoto signorile saloncino 2 camere tinello cucinino 2 bagni L. 1 milione mensile. Tel. 544.793.

CORSO Dante ponte Isabella ufficio signorile mq 200 affittasi L. 2 milioni 200 mila più spese. Ausia 596.607 - 597.774.

CROCETTA [illegible] ufficio 4 [illegible] mq 100 L. 850 mila più spese. Ausia 596.607 - 597.774.

EDILCASE tel. 548.154 affitta zona Massaua in stabile recente alloggio di mq 180. Piano 8°. Solo a referenziati

FAILLA & BERTINETTO 502.146 piazza Statuto affitta uso ufficio saloncino 3 camere bagno L. 1 milione 500 mila mese.

HELVETIA IMMOBILIARE affitta in Alpignano nuovi uffici mq 110 con parcheggio ed eventuale box. Tel. 650.3103.

MONOLOCALE affittasi a studenti L. 200 mila mensili più cauzione più spese uso transitorio. Tel. 965.7984.

SOFFITTA affittasi a studenti o impiegati L. 100 mila mensili più cauzione no obbligazione servizi esterni. Tel. 965.7984.

UFFICI corso Galileo Ferraris (Crocetta), 11 locali e servizi, affittasi L. 4 milioni 800 mila mese. Tel. 519.002.

UFFICI [illegible]
arredati parcheggio magazzini molteplici segreteria sala riunioni telex telefax sedi legali. Tel. 31.321.

VIA Bra alloggio libero con rate pari affitto composto di 2 [illegible] bagno. Tel. 561.2537.

VIA Coppino (Madonna Campagna) alloggio di camera tinello bagno ottimo con rate pari affitto. Tel. [illegible].180.

ZONA Nord affittasi vuoto camera tinello cucinino ingresso bagno L. 200 mila con acquisto mobili. Tel. ore ufficio al 521.4755.

ZONA verde mezz'ora centro residence affitta eleganti appartamenti arredati, angolo cottura, tutti servizi. Tel. 749.2921.

24 Mobili e arredi

CUCINA componibile Miele completa di elettrodomestici vendesi a L. 3 milioni 500 mila. Tel. 347.0207.

25 Artigiani, ecc.

CERCASI artigiani e/o imprese: elettricisti, montatori meccanici, tubisti fluodinamici, carpentieri lattonieri. Tel. 903.1622.

TORNERIA cerchiamo ditte con torni paralleli per 170/200 ore mese. Tel. 992.706.

30 Scuole e istituti

[illegible] corsi diurni e serali per stilista, modellista, [illegible], taglio confezione, maglieria, indossatrici, vetrinisti. Torino via Ricasoli 22, tel. 011 832.187.

33 Matrimoniali

CELIBE 44enne cuneese, distinto, buona cultura, delicati sentimenti, altruista, immobili, terreni, operaio, sposerebbe sollecitamente signorina/ta 35enne circa senza figli, seria, equilibrata. Scrivere: Publikompass 7043 - 10100 Torino.

40ENNE celibe laureato presenza sportiva posizione economica sposerebbe libera età e condizioni adeguate zona Torino o Canavese. Scrivere: Publikompass 7043 - 10100 Torino.

51ENNE vedovo, impiegato, risposerebbesi. Scrivere fermoposta Monastieri Torino patente To 2834075/D.

[illegible] Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A.A.A. CASA 5 camere bagno, indipendente 4 lati, terreno vendesi 50 km Torino L. 85 milioni. Tel 011 541.500.

A. 3FB vende a Verrua Savoia cascinotta bella posizione panoramica 3 camere stalla fienile tettoia terreno circostante mq 1600 L. 75 milioni. Tel. 011 640.7162 ore ufficio.

A. 90.000.000 Canavese 29 km Torino caratteristica casa rustica indipendente ampia cubatura 5 vani e bagno subito abitabile e 3600 mq di terreno attiguo. "Le Borse" 368.482.

ABITABILE subito Piovà Massaia vendesi ingresso due camere cucinino bagno termo autonomo. Tel. 011 886.740.

A Cantalupa ottima posizione rustico ristrutturato indipendente con terreno di mq 1300. Tel. 0121 76.956.

ACQUISTO casetta/villetta nel Canavese con giardino disponibili subito 110 milioni. Tel. 0125 424.955.

ACQUISTO rustico villa o casetta con terreno pagamento in contanti al rogito notarile. Tel. 515.551 - 515.488.

ASTIGIANO cascina abitabili 5 camere bagno giardino mq 1500 L. 8 milioni e rate pari affitto. I.T.I. tel. 319.2332.

AVIGLIANA libera casa su 2 piani con 700 mq di locali commerciali più 3 alloggi e terreno mq 2800 con passo carraio. Failla & Bertinetto 502.146.

A 3 km da Pinerolo casetta con orto a L. 55 milioni e rustico da riattare L. 45 milioni. Tel. 0121 76.956

B. & B. IMMOBILIARE 405.2606 libera Chivasso casetta indipendente 5 vani terreno circostante L. 115 milioni.

BELLA villa recente con 3 alloggi spaziosi parco tavernetta magazzino a [illegible]. Tel. 0121 72.404.

BORDIGHERA vicinanze 300 mt mare arredati 2 locali cucina bagno balconata L. 63 milioni. Telefonare allo 02 481.93873.

BRA alloggio libero 14 anni luminoso, 2 balconi ingresso grande, camera tinello cucinino bagno, antibagno cantina, garage. L. 69.000.000. Tel. 011 829.6437.

BRICHERASIO alloggio camera tinello cucinino servizi cantina occupato L. [illegible] milioni. Tel. 0121 21.458

[illegible] casa ristrutturata 4 camere cucina bagno cantina terreno. G.R. L'immobiliare 011 320.524.

CANAVESE Ronchi libera casa panoramica sala 2 camere cucina servizi giardino. G.R. L'immobiliare 320.524.

CASA indipendente 2500 mq terreno posizione panoramica collina Valle Po Martiniana L. 18 milioni. Tel 011 561.[illegible]

CASETTA rustica collina Pinerolo Prarostino acqua luce terreno vendo L. 16 milioni. Tel. 011 561.2760.

COSIO Canavese libero zona piscina una camera tinello cucinino ingresso bagno balcone panoramico. Affaire 537.421.

COSTAZZURRA Eze alloggi signorili di mq 50, 70, 90 in complesso con piscina, vista mare panoramica. Tel. 501.105.

CUMIANA cascina da ristrutturare 4 vani tettoia giardino L. [illegible] milioni dilazionabili. I.T.I. tel. 319.2332.

[illegible] **LIGURE** collina bilocale e terrazza vista mare posto auto L. 83 milioni trattabili. Tel. 019 645.285

[illegible] **LA TOUR** Pila sulle piste monolocale arredato posto auto coperto L. 70 milioni. Tel. 0165 43.741.

MONCUCCO [illegible] cascina 5 vani stalla fienile portico terreno mq 61.500 circa L. 150 milioni. Tel. 942.3867.

OCCASIONISSIMA ad Oulx impresa vende splendidi mini alloggi riscaldamento autonomo piccolo condominio. Tel. a Sea 011 597.626

SANREMO Foce [illegible] monolocale [illegible] soleggiato rifinito. L. 105 milioni. Tel. 0184 00.298 pasti.

SANREMO zona porto [illegible] alloggio ristrutturato 2 camere sala servizi L. 95 milioni. Brondi 0184 507.290.

TRANA vendesi rustico libero ristrutturato con chalet annesso. Giardino recintato. Studio Geometra Pedone 510.601.

ULZIO vendo alloggio panoramico 3° piano arredato mq 64 vicino piste da fondo e pineta. Tel. 011 405.0005.

VERRUA SAVOIA casa su 3 piani mq 350 più magazzino terreno mq 7500 L. 120 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.

VIOLA S. GREE vendo alloggio arredato ottima posizione 2 camere soggiorno angolo cottura bagno garage. Tel. 515.[illegible].

[illegible] indipendente di [illegible] mq [illegible] giardino [illegible] subito vendesi con affitto e [illegible]. Tel. [illegible] - 515.488.

18.000.000 baita Cepria (Val Susa) con giardino vendesi con affitto a riscatto. Tel. 515.551 - 515.488.

98.000.000 cascina collinare subito dopo Chieri in zona residenziale con 1000 mq di prato tutti i servizi vendesi con affitto a riscatto. Tel. 515.551 - 515.488.

[illegible] Ville, app., camere per vacanze, affitto

BORDIGHERA monolocali 2/3 letti zona panoramica affitto settimana/mese/stagione. Tel. 0184 261.270.

SANREMO a 300 mt mare mobiliato 5/6 letti da ottobre a maggio anche mensile. [illegible] 0184 70.440 - 535.473.

[illegible]**REMO** centralissimo signorile mobiliato confort 6 letti affitto da subito. Tel. [illegible] 575.053 pasti.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra oro argento monete gioielli. Prezzi massimi. Corso Peschiera 161, tel. 334.[illegible].

A.A.A.A.A. REALIZZEREte [illegible] monete preziosi argento numismatica ecc. Tel. 6000.561. Via Rasmondo 47.

A.A.A.A. [illegible]**PRIAMO** argenteria oreficeria gioiellerie vecchie antica valutando massimo. Tel. 812.2327 via Mazzini 27.

A. ACQUISTO mobili '800 primo '900 argento bronzi e oggetti vari. Telefonare ore negozio Arte Antica 837.548.

CIRCE Maga in sola seduta vi farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincite gioco, fortuna matrimoni, fidanzamenti, ricchezza, gelosia, invidie, malocchi. Tel. 011 690.6773, via Muratori 13, Torino.

[illegible] locali acquisto mobili [illegible] primi '900 quadri ceramiche Lenci e oggetti vari. Perris tel. 678.298.

SUPRASGOMBERO. Sgomberiamo appartamenti, cantine, altro. Preventivi senza impegno. Tel. 447.4465.

In Coppa Campioni va in scena l'ennesima rivoluzione di Sacchi

Milan, piccoli fans

A Helsinki formazione-baby

HE[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

La formazione? «Vado [illegible] telefonare» risponde Sacchi mimando una conversazione col Dottore. [illegible] non c'è bisogno del presidente, quello che doveva dire l'ha detto: [illegible] così tranquillo, Berlusconi, che non seguirà la squadra in trasferta, [illegible] qualificazione è troppo scontata. Ecco, questo è il problema: e se il Milan così tranquillo, così sicuro, trovasse un ostacolo imprevisto, [illegible] Hjk trasformato rispetto a quello, squallido, [illegible] San Siro?

Sacchi conviene come Amleto che questo è il problema: «E' un grosso rischio la mancanza di stimoli, nel calcio sottovalutare un avversario significa andare incontro alla sconfitta. Però c'è un fattore da prendere in considerazione: l'Hjk in casa non perde nelle competizioni europee da cinque anni [illegible] questa parte. Ha battuto fra l'altro anche il Porto, il che rappresenta un bel biglietto da visita. Se [illegible] avesse perso in Portogallo si sarebbe qualificato: probabilmente in casa loro trovano maggiori stimoli».

La formazione è a sorpresa. [illegible] sapeva della «promozione» [illegible] Carobbi e Costacurta [illegible] non di una trasformazione così radicale. Adesso [illegible] davvero il Milan Tre quello che va in campo in Coppa dei campioni: Tassotti, Evani e Simone [illegible]niscono in panchina, Diego Fuser, Carobbi e Pazzagli esordiscono in Coppa dei campioni. C'è anche Lantignotti ma lui si è già preso uno scampolo [illegible] gloria l'anno scorso in Bulgaria quando Sacchi l'utilizzò quando il risultato [illegible] già trionfale. Dunque, mezza squadra [illegible] giovani, alcuni alle prime esperienze internazionali ma Sacchi [illegible] convinto che il blocco terrà anche [illegible] i finlandesi, ovviamente, troveranno maggiori spazi ed un avversario meno solido di quello dell'andata.

Confermando le assenze di Ancelotti (acciaccato) [illegible] Maldini (è stanco) Sacchi ha convenuto che «tutta questa sfortuna ha finito per agevolare certi inserimenti, concedere strada [illegible] quelli che hanno saputo attendere con pazienza in panchina. Il Napoli? Un avversario alla volta, per carità. Ci penseremo al momento opportuno. Rijkaard punta? Giocherà avanzato ma non come centravanti. Agnolin? Mai di[illegible] l'arbitro, non ho parlato assolutamente della sua direzione di gara. Purtroppo [illegible] la Fiorentina abbiamo compiuto diversi errori, troppi pur giocando un buon calcio. Abbiamo fatto tutto noi, o quasi, nel bene e nel male. Noi facciamo tanto gioco e [illegible] vinciamo, lo facciamo alla grande. Rubacchiassimo anche noi qualche golletto, avremmo sicuramente qualche punto in più. Oltretutto dall'inizio della stagione facciamo più punti fuori che in casa. Io so il motivo ma non vengo certamente a raccontarlo [illegible] voi».

Poi una stoccata a Giorgi, allenatore dei viola sulle presunte interferenze in casa del Milan: «Potrei darei sei milioni di risposte ma visto che non ne merita neanche una, non [illegible] darò nessuna. E' [illegible] [illegible] che [illegible] merita risposta. Quando andavo a scuola, spesso davo il compito in bianco». E, probabilmente, finiva dietro la lavagna in castigo.

Pazzagli, dunque, da Ascoli alla Coppa dei campioni; Diego Fuser dalla retrocessione in B ad Helsinki, nel giro europeo. Dice il portiere: «E' [illegible] bella soddisfazione, cercherò di essere all'altezza della situazione». Alto com'è, [illegible] avrà problemi. Per l'ex torinese un al[illegible] salto di qualità. Mercoledì scorso ha giocato [illegible] Foggia nell'Under 21, domenica [illegible] San Siro [illegible] la Fiorentina, domani nello stesso Olimpico dove nelle Olimpiadi del '62 Pino Dordoni vinse la medaglia d'oro nella [illegible] chilometri di marcia [illegible] Consolini conquistò l'argento nel disco. Anche Diego è emozionato «ma quando sarò in [illegible] dimenticherò tutto e penserò soltanto a giocare». L'aquilotto di Venaria Reale sta conquistando simpatie nell'ambiente del Milan. Di questo passo potrebbe anche conquistare un posto fisso.

Giorgio [illegible]

Rijkaard. Giocherà più avanti

CANALE 5 ORE 18,35

Hjk Helsinki		[illegible]
JAKONEN	1	PAZZAGLI
RAINEN	[illegible]	CAROBBI
SUOKONAUTIO	3	COSTACURTA
KANERVA	4	COLOMBO
RISSANEN	5	F. GALLI
J. VUORELA	6	[illegible]
MARTONEN	7	STROPPA
VALLA	8	RIJKAARD
[illegible]	9	BORGONOVO
RASMUS	10	[illegible]
VAYRYNEN	[illegible]	LANTIGNOTTI
Arbitro: BUTENKO ([illegible])		
KARJALAINEN	12	G. GALLI
JUSSILA	13	[illegible]TTI
SCHUTSCHOFF	14	SALVADORI
ONTTONEN	15	EVANI
RAUTIAINEN	16	SIMONE

In Coppa Coppe i liguri si allenano per il derby

E' Samp «2» ma con Vialli

GENOVA. Meglio risparmiare Vialli per il derby o risparmiare sull'incasso? Pare fosse questo l'unico dubbio di Samp-Brann, ritorno di Coppa «ucciso» dal 2-0 di Bergen (Vialli & Mancini). Stradivialli s'era chiamato fuori dalla mischia, si fa per dire, reclamando un turno di riposo infrasettimanale. «Nei prossimi mesi dovrò [illegible] ogni tre giorni — aveva detto l'azzurro — non mi dispiacerebbe stare fermo contro i norvegesi». Ma l'assenza del leader blucerchiato avrebbe tolto alla partita coi dilettanti [illegible] fiordi anche l'ulti[illegible] attrattiva. [illegible] p[illegible] la region [illegible] Stato: Vialli giocherà. M[illegible]ari un tempo solo, [illegible] forse anche Dossena e Mancini. Nella ripresa, semaforo verde per i giovani della panchina.

E' [illegible] partita da pallottoliere che riporterebbe la Samp alle amichevoli d'agosto, non fosse per il maltempo che assedia Genova. Boskov neppure prova a scovare altri significati. Samp-Brann avrebbe avuto comunque poco sale.

In questo momento, schiacciata tra la vittoria contro l'Atalanta e il derby di domenica, può essere presentata al massimo [illegible] antipasto (si gioca alle 14,30) dell'intensa abbuffata di Coppe. O come allenamento al derby [illegible] Genoa. Del resto, l'equazione porta la firma [illegible] Boskov: «Chi giocherà almeno 45 minuti in Coppa salterà l'allenamento di giovedì» ha promesso [illegible] [illegible] slavo per la gioia dei suoi ragazzi.

Sacrificato Vialli all'incasso, all'appello mancheranno soltanto Lombardo, Cerezo e Mannini, che saranno regolarmente in campo domenica [illegible] [illegible] Genoa. Sicuro di giocare tutti i novanta minuti è invece Victor, squalificato in campionato [illegible] quindi costretto [illegible] saltare il derby. Si giocherà con un occhio già a Zurigo, dove venerdì si terrà il sorteggio per il secondo turno, e con l'orecchio a Varsavia dove il Barcellona di Koeman e Laudrup parte dallo scomodo 1-1 del Nou Camp. «Disfarsi dell'avversaria più pericolosa non sarebbe una brutta prospettiva — commentava Mancini —. Anche se mi piacerebbe prendermi una rivincita diretta sui catalani. La finale persa l'anno [illegible] brucia ancora».

I norvegesi intanto hanno restituito la visita turistica. Il programma prevedeva il ritiro a Rapallo, [illegible] gita a Portofino, per la verità osteggiata dal clima decisamente nordico. Giocano quelli dell'andata. Il migliore era stato Ahlsen, libero e capitano anche nella nazionale che ha dato l'ultimo dispiacere [illegible] Platini. L'obiettivo, secondo l'allenatore islandese Thordarson «è segnare almeno [illegible] gol e [illegible] prenderne troppi. Per ribaltare il risultato dell'andata [illegible] vorrebbe [illegible] miracolo». Ma neppure la più folle Samp riuscirebbe nell'impresa.

[c. mal.]

Vialli. Costretto a giocare

[illegible] ORE 14,25

Sampdoria		B. [illegible]
PAGLIUCA	1	ELVENES
CARBONI	2	BJORNSTAD
KATANEC	3	AHLSEN
PARI	4	[illegible]
VIERCHOWOD	5	MOLDESTAD
PELLEGRINI	6	ROTH
VICTOR	7	TORVANGER
[illegible]	8	DRICI
[illegible]	9	KRUSE
MANCINI	10	THORDARSON
DOSSENA	11	NORDEIDE
Arbitro: ALEXANDROV (Bulg)		
NUCIARI	12	RUSNES
LANNA	13	NYBO
MANNINI	14	HADLER [illegible]
[illegible]	[illegible]	MJELDE
BREDA	16	BRUDVIK

COPPA [illegible]

Maradona per l'attacco, Careca frena

Bigon servitore di due padroni

NAPOLI
DAL [illegible] INVIATO

Napoli in campo contro lo Sporting, [illegible] caldo, l'abulia dei tifosi e [illegible] paura sottile che [illegible] un [illegible] all'altro potrebbe chiamarsi spavento. Si gioca alle due e un quarto di un pomeriggio che, se imiterà quello di ieri, sarà pervaso da un'aria molle e untuosa, un'afa taglia-gambe, micidiale per tutti, ma un po' di più per chi dovrà attaccare: «Dovremo giocare col cuore [illegible] col sole, purtroppo — scherza Maradona —. Lo 0-0 dell'andata [illegible] risultato insidioso. Loro hanno novanta minuti per trovare un gol che ci obbligherebb[illegible] a segnarne due».

La strategia di Dieguito prevede una partenza lanciata, due gol [illegible] tanti saluti agli amici di Lisbona: «Sono venuti qui per infilzarci in contropiede, ma [illegible] quel punto il giochetto non funzionerebbe più». Careca la pensa esattamente all'opposto: «Meglio partire piano, perché se scoprendoci prendiamo [illegible] gol, è finita». Bigon, intrigato a schierarsi sull'argomento, dà fondo alla sua italianità, esibendosi nell'arte [illegible]nale del compromesso: «Ci vuole uno sprint all'avvio, come dice Maradona. Ma dopo dieci minuti bisognerà darsi [illegible] calmata, come suggerisce Careca. L'importante [illegible] [illegible] subire un gol».

Senza Renica, dolorante [illegible] un ginocchio, e con un Maradona che con precisione ragionieresca si autodefinisce [illegible] 55-60 per cento», Bigon medita una partita prudente, rammaricandosi [illegible]he lui per l'infelice, ancorché obbligata, scelta dell'orario: «[illegible] notte il calcio di Coppa [illegible] più vero, la palla corre più veloce e i giocatori pure. Pazienza: d'altronde è l'unico pedaggio che il Napoli paga al Mondiale».

Mancano i riflettori, al San Paolo, ma il guaio [illegible] che rischia [illegible] mancare anche il pubblico. Prevendita floscia, appena quarantacinquemila biglietti: in società è aperta la caccia ai latitanti: «Sono i tifosi della provincia. Per [illegible] qua alle due dovrebbero prendersi la giornata libera e non tutti se lo pos[illegible] permettere». Il premio-partita è sintonizzato sugli umori del cassiere: cinque milioni a testa per il passaggio [illegible] turno.

[illegible] cifre, pur rapportata a questo mondo di famelici pescecani acchiappa-dollari, non è disprezzabile, ma [illegible]pare davanti alle munifiche prebende pattuite [illegible] Gomes [illegible] compagni dal presidente dello Sporting, José Sousa Cintra. Dieci milioni [illegible] cranio: ma [illegible] era l'Italia l'Eldorado dei calciatori? E non si limitano [illegible] spendere, i portoghesi: vogliono dimostrarci che lo [illegible] fare anche [illegible] un certo gusto. Ecco allora i tifosi dello Sporting sostituire allo schema aeroporto-stadio-aeroporto, caro alle migrazioni calcistiche delle nostre plebi, un edonistico programma di viaggio che, per la modica cifra di 650.000 lire, ha scorrazzato su attrezzatissimi pullman trecento soci del club per oltre una settimana, lungo un itinerario che ha toccato, nell'ordine: Madrid, Barcellona, Marsiglia, Montecarlo, Pisa, Firenze e Roma. Arriveranno [illegible] Napoli giusto in tempo per la partita. Troveranno un altro mezzo migliaio di compatrioti e uno Sporting scorbutico, che rispetto all'andata recupera il grintoso Oceano, deputato alla custodia di Maradona. «Passiamo noi: abbiamo due risultati [illegible] tre [illegible] nostro favore», proclama l'allenatore, il vulcanico José Manuel. «E' arrivato il momento di svelare ai portoghesi [illegible] no[illegible] della squadra che detiene la Coppa Uefa», replica spavaldo Maradona. Uno dei d[illegible] [illegible] bluffando, [illegible] presto sapremo [illegible] chi si tratta.

Massimo Gramellini

[illegible] ORE 14,15

Napoli		Sporting L.
GIULIANI	1	IVKOVIC
FERRARA	2	OCEANO
FRANCINI	3	LEAL
BARONI	4	VENANCIO
ALEMAO	5	LUISINHO
FUSI	6	CARLOS MANUEL
CRIPPA	7	CARLOS XAVIER
DE NAPOLI	8	[illegible]
CARECA	9	GOMEZ
MARADONA	[illegible]	[illegible]
CARNEVALE	11	LIMA
Arbitro: BIGUET (Francia)		
DI FUSCO	[illegible]	[illegible]
[illegible]	13	[illegible]
BIGLIARDI	14	JOAO LUIS
ZOLA	15	VALTINHO
MAURO	16	CASCAVEL

Nella tana dello Spartak, a Mosca

L'Atalanta sogna un gol al 90'

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Il [illegible] improvvisamente grigio [illegible] qualche scroscio di pioggia alternato a squarci [illegible] [illegible] cancellano l'estate moscovita. Le acque limacciose della Moscova non permettono certo di specchiarvisi dentro e così l'Atalanta per sapere quant'è bella deve aspettare questa sera quando, nell'imponente [illegible] Lenin, si misurerà con lo Spartak cercando di ribaltare pronostico ed esito [illegible] gara d'andata, in cui ha pareggiato 0-0.

I bergamaschi appaiono tranquilli, sereni, soprattutto consci dei propri limiti: ed [illegible] forse questa la virtù [illegible] inculcata loro da Emiliano Mondonico. «Non è che le percentuali siano cambiate — dice —, loro hanno sempre l'ottanta per cento di probabilità [illegible] superare il turno. Ma [illegible] [illegible] [illegible] credessimo nel nostro venti per cento sarebbe davvero inutile aver sostenuto questo viaggio. A [illegible] piace il ruolo della vittima predestinata e il calcio è bello appunto perché non sempre vince il più forte».

Mondonico alla teoria accompagna la tattica. Così eccolo subito dopo tracciare su un'ideale lavagna gli schemi di quella che definisce «la formazione più logica che oggi [illegible] possa mandare in campo contro una squadra più forte». E [illegible] (Progna permettendo, visto che lamenta un acciacco a una caviglia) per dieci undicesimi gli stessi uomini che hanno giocato a Bergamo nell'andata, la variante è Bordin al posto [illegible] [illegible]donna. «Idealmente — prosegue il tecnico — proporremo [illegible] 3-4-3 nel quale Stromberg, Caniggia e Nicolini [illegible] funzioni più avanzate. Ma [illegible] chiaro che, se saremo costretti, ci difenderemo anche in dieci, così come attaccheremo in sei [illegible] sette se ci sarà l'occasione».

A questo punto, si innestano i ricordi delle belle imprese passate: da quella [illegible] Lisbona, che permise d[illegible] stagioni fa di eliminare lo Sporting, ai successi del passato campionato a Torino con [illegible] Juventus e a San Siro con il Milan. «Ecco — sorride Mondonico — l'ideale sarebbe come contro i rossoneri, con Bonacina in gol proprio al 90'... Scherzi a parte, è chiaro che mi attendo una gara simile nel ritmo a quella d'andata, [illegible] chiaramente [illegible] maggiore possesso di palla [illegible] parte dello Spartak».

Caniggia è, [illegible] Stromberg, l'uomo «esperto» della squadra. Il ricordo di come, nella gara d'andata, riuscì più di una volta a presentarsi davanti [illegible] portiere, fa sperare che stasera [illegible] ripeta. [illegible] promette di non sbagliare. Stromberg, dal [illegible] suo, è il ritratto dell'ottimismo: «Nell'Urss — dice — ho già gio[illegible] quattro volte [illegible] la nazionale svedese e non ho mai per[illegible], [illegible] vedo perché dovremmo avere paura particolare di questo Spartak. Per me le possibilità di passare il turno sono al cinquanta per cento».

In quanto allo Spartak dovrebbe presentarsi nella stessa formazione dell'andata, con avvicendamento di una seconda punta (Shmarov) [illegible] il centrocampista Bokij. I sovietici dovrebbero rispondere con [illegible] tifo di circa cinquantamila spettatori [illegible] quello dei mille arrivati da Bergamo. Tra i fatti curiosi c'è che lo Spartak, per giocare nello Stadio Lenin, deve sborsare allo Stato 70 mila rubli (circa 150 milioni di lire) a partita, a fronte di un incasso previsto per stasera di circa 100 mila rubli. E questo perché a suo tempo [illegible] contribuì [illegible] finanziamento dei lavori di costruzione dello stadio. Anche per questo per i sovietici [illegible] importante andare avanti, perché lo stadio [illegible] da oltre centomila posti e avversarie di grido possono riempirlo dando ossigeno alle dissanguate casse sociali.

Giorgio Barberis

[illegible] ORE 16,55

Spartak		[illegible]
CHERCHESOV	1	[illegible]
BAZULEV	2	CONTRATTO
KULKOV	3	PASCIULLO
[illegible]	4	BORDIN
POSZKJAKOV	5	VERTOVA
SHALIMOV	6	PROGNA
KUZNETSOV	7	STROMBERG
PASULKO	8	PRANDELLI
SHMAROV	9	CANIGGIA
CHERENKOV	10	[illegible]
[illegible]	11	BONACINA
Arbitro: KARLSSON (Svezia)		
[illegible]	12	PIOTTI
NOVIKOV	13	BARCELLA
[illegible]	14	BORTOLAZZI
[illegible]	15	ZANONCELLI
PRUDNIKOV	16	[illegible]

Il sovietico ha segnato in Polonia la rete che dà ottimismo e carica ai bianconeri

La Juve riparte da Zavarov

Barros a caccia di eurogol

TORINO. Contro i «minatori» del Gornik Zabrze, la Juventus vuole ritrovare, in Europa, il filone del gioco che domenica scorsa, in campionato, ha dato l'impressione d'avere smarrito, con cedimenti [illegible] centrocampo e troppe sofferenze in difesa.

Dino Zoff [illegible] più che mai convinto che l'infelice secondo tempo [illegible] il Bari sia un semplice episodio e la pioggia di ieri, che [illegible] abbassato la temperatura, dovrebbe tonificare quei bianconeri apparsi in crisi. Come Zavarov, Fortunato, Aleinikov e qualche altro. Rispetto all'andata, rientrano Tricella e Galia. Ancora assente Dario Bonetti, nuovamente sostituito [illegible] Brio, lo stopper che si autodefinisce «una ruota di scorta sempre gonfia [illegible] pronta all'uso».

Zoff non esclude un paio di cambi «ma non necessariamente Casiraghi» e, sul fatto che la Juventus sia più condizionata dell'anno scorso dalla [illegible] di Zavarov, ribatte: «Sacha è importante, ma il suo calo è contingente. Dopo due mesi senza soste, [illegible] impegni ogni [illegible] giorni, è comprensibile che accusi una flessione. Capita a parecchi giocatori, anche di altre squadre, non solo al sovietico».

Stasera al Comunale (ore 20,30) si riparte dal gol di Zavarov, tuttavia Zoff chiede alla Juventus di scendere in campo come se si fosse sullo 0-0. «Aver vinto a Zabrze [illegible] un vantaggio che potrebbe diventare pericoloso [illegible] la squadra si convince che la qualificazione è già sicura: c'è meno ansia ma non siamo [illegible] riparo e questo secondo round [illegible] lo dobbiamo giocare fino in fondo», ammonisce l'allenatore. [illegible] ricorda che, anche se in casa il Gornik [illegible] ha dimostrato molta fantasia, in trasferta, con spazi più ampi a disposizione e con elementi veloci, [illegible] in grado di creare qualche problema in più.

«Dipende molto [illegible] come interpreteremo la gara», aggiunge Zoff. Fatta questa premessa dà la carica [illegible] bianconeri: «Non dovremmo vedere una Juventus diversa da quella che vinse in Polonia. Siamo in salute e senza particolari apprensioni che, nel calcio, ci sono sempre». Sa che le Coppe sono un terno al lotto, che su sette italiane al[illegible] due (Atalanta e Fiorentina) corrono grossi rischi mentre le altre cinque dovrebbero passare il turno. Così [illegible] che le perplessità, dopo l'euforia, dei tifosi possono [illegible] cancellate da una buona prestazione: «Da noi in Italia non c'è molto equilibrio e, ad alimentare il fenomeno, concorrono anche i mass-media. Questa Juventus rispecchia, più [illegible] meno, le mie aspettative. Adesso tocca alla squadra convincere la gente».

Pesa [illegible] responsabilità del ruolo di protagonista sulle spalle della Juventus? «Spero di no», risponde Zoff. E sulla paura di sbagliare denunciata da Totò Schillaci, taglia corto: «Finora ha fatto molto bene e gli auguro di avere sempre questa paura». Schillaci, informato, sorride. Totò-gol vuole segnare per la prima volta in Coppa U[illegible] ma [illegible] azione: «Anche [illegible] Bari, alla vigilia, si parlava di goleada, poi è andata diversamente. Sarà più dura che [illegible] campionato perché gli arbitri fischiano di meno. Se fossimo a Messina ci sarebbe il tutto esaurito. Ci sarà, comunque, un buon pubblico e siamo [illegible] vantaggio di [illegible] rete. Abbiamo la qualificazione in tasca [illegible] patto che non sottovalutiamo i polacchi che, forse, si esprimono meglio fuori casa».

Rui Barros si associa al «partner». Con il Bari non ha fatto la punta, come in avvio di stagione, ma ha giocato un po' più arretrato rispetto a Schillaci, alternandosi con Zavarov. E' [illegible] posizione che gli consente di [illegible] l'arma della sorpresa. Non è ancora al «top» della condizione ma quando avrà raggiunto la forma ideale, si rivedrà il vero Barros, quello che nel torneo scorso segnò ben 12 g[illegible] (più due in Coppa Uefa) e fu il capocannoniere juventino e Maradona definì il migliore straniero dell'ultima ondata. Non è turbato dalle voci, smentite dalla società, che vorrebbero il minibomber «tagliato» in questa stagione a beneficio del tedesco Moeller. Sa che Boniperti ha fiducia in lui.

«I polacchi cercheranno [illegible] sfruttare la loro prestanza fisica ma noi, tecnicamente, siamo superiori e possiamo bissare il [illegible] di Zabrze a patto di [illegible]menticare l'1-0 dell'andata: se giochiamo troppo sicuri e rilassati, possiamo tribolare», dice Barros. Lui [illegible] ancora a caccia del primo eurogol. A Zabrze era andato [illegible] bersaglio [illegible] l'arbitro Roethlisberger gli annullò, inspiegabilmente, il punto. Vuole rifarsi stasera.

Bruno Bernardi

GORNIK ZABRZE

«Non siamo spacciati»

TORINO. Il Gornik Zabrze ci riprova, partendo da un gol di svantaggio. I polacchi, giunti ieri pomeriggio a Caselle, si [illegible] allenati in serata sotto i riflettori dello stadio Comunale e, dopo cena, han[illegible] studiato la Juventus nella videocassetta della gara con il Bari.

La brutta prestazione dei bianconeri [illegible] il recupero del centrocampista Warzycha, che ha scontato il turno di squalifica, aprono qualche spiraglio alla speranza di continuare l'avventura in Coppa Uefa anche se Grembocki, infortunato, è rimasto [illegible] Zabrze. Zadzislaw Podedworny, ex ct dell'Olimpica (come Zoff), confermerà la formazione dell'andata, con Warzycha al posto di Brzoza.

«Non siamo spacciati», assicura Podedworny. [illegible] sogna di ripetere l'exploit della scorsa stagione, con il Real Madrid in Coppa Campioni: «Avevamo perso in [illegible] 1-0 e al Bernabeu segnammo due gol, poi gli spagnoli vinsero 3-2 [illegible] [illegible] eliminarono. Questo precedente ci [illegible] fiducia. La Juventus è forte, conosciamo le difficoltà [illegible] anche i punti deboli della squadra di Zoff». Per i polacchi il premio è [illegible] piccola diaria in dollari per lo shopping, per i bianconeri, da ieri s[illegible] in ritiro [illegible] Villar Perosa, si parla di 5 milioni [illegible] lire per la qualificazione ai sedicesimi. [illegible] arbitrerà il tedesco occidentale Foeckler, ammalatosi, ma il suo connazionale Tritschler.

La sfida di stasera non è di quelle da pienone e, [illegible] ieri, erano stati venduti [illegible] 10 ai 15 mila biglietti. Si prevedono, comunque, almeno [illegible] mila spettatori. Ieri [illegible] è riunito il consiglio d'amministrazione della Juventus. Per ripianare la perdita residua [illegible] 9 miliardi [illegible] deciso l'abbattimento del capitale sociale da 18 a [illegible] miliardi e [illegible] successiva ricostituzione da [illegible] a 18 miliardi. [b. b.]

Promessa. Rui Barros vuole riprendersi il gol annullato all'andata

[illegible] ORE 20,25

Juventus		Gornik Zabrze
TACCONI	1	WANDZIK
GALIA	[illegible]	WALDOCH
DE AGOSTINI	[illegible]	DANKOVSKI
FORTUNATO	[illegible]	[illegible]
BRIO	[illegible]	STANIEK
TRICELLA	6	RZEPKA
ALEINIKOV	7	WARZYCHA
BARROS	8	LISSEK
ZAVAROV	9	KOSELA
[illegible]	10	ZAGORSKI
SCHILLACI	11	CYRON
Arbitro: TRITSCHLER (Rfg)		
BONAIUTI	12	SZOLC
BRUNO	13	[illegible]
[illegible]	14	PIOTROWICZ
[illegible]	15	CYGAN
CASIRAGHI	16	KRAUS

Al debutto c'è il vicentino Zironelli

La Fiorentina col Baggio bis

PERUGIA [illegible]

In questo stadio Curi dove, nello spareggio con la Roma, la Fiorentina s'era guadagnata al termine dello scorso campionato l'accesso alla Coppa Uefa, oggi il [illegible] argentino Dertycia dovrà [illegible] di ribaltare i conti con il «toro» brasiliano Baltazar per sperare di superare l'Atletico Madrid. Giorgi crede [illegible] risveglio del suo attaccante, nei [illegible] mila tifosi provenienti da Firenze (non si gioca al Comunale per i lavori mundial) [illegible] nella direzione d'orchestra di Baggio. «Non firmerei per i rigori, [illegible] mi sento però di promettere un 3-0 nei 90'» [illegible] il fantasista viola. Baggio gioca con le caviglie in disordine, ma lui almeno c'è, manca invece Kubik ancora malandato, manca Di Chiara squalificato, non [illegible] possibile schierare quel Dell'Oglio portafortuna a Milano perché tesse[illegible] in ritardo. [illegible] fuori Bosco, in polemica con Giorgi: «Non dica che sono a terra psicologicamente, dica che [illegible] gioco perché sto per essere ceduto a Pisa» afferma il tornante.

A fare il cursore sulla destra ci penserà Zironelli, 19 anni, vicentino come Baggio: [illegible] di Pio[illegible] Rocchetta, [illegible] natale di Pizzolato, maratoneta. A Zironelli il compito [illegible] correre per [illegible] volta quasi quanto il più famoso Pizzolato. Zironelli patì due gravi infortuni, [illegible] avvenne per Baggio. Nell'85 e nell'88 sono saltati a Zironelli, prima [illegible] e poi l'altro, i legamenti crociati anteriori delle ginocchia. Il vicentino aveva anche pensato a lasciare il calcio, ma eccolo invece al debutto internazionale. Se la Fiorentina agirà con due punte e mezzo (oltre a Dertycia [illegible] questo Zironelli, si rivede Buso), l'Atletico pare intenzionato a lasciare soli al loro destino di contropiedisti Futre e Baltazar. Clemente, saggio tecnico dell'Atletico, [illegible] fiducioso. Giorgi ha portato i viola nel ritiro di Assisi. Giorgi è in un periodo delicato. I Pontello [illegible] Righetti sono solidali con lui, ma da più parti gli sono piovute addosso critiche esasperate. Lui risponde così: «La zona mista non è catenaccio, nessuno dei miei gioca per difendersi, però può capitare [illegible] gli avversari [illegible] più forti. Ci giudicano [illegible] [illegible] conto che in campionato abbiamo giocato quattro partite [illegible] sei in trasferta tra le quali le gare di Torino, Napoli [illegible] Milano. Ma torniamo all'Atletico. [illegible] momento del sorteggio avrei firmato la sconfitta per [illegible]-1 all'andata. E [illegible] fossimo rimasti in undici avremmo invece pareggiato. Pazienza, [illegible]cheremo di segnare stando attenti al loro contropiede».

Pioli è avvertito. Dovrà mar[illegible] Futre, e sa quanto sarà difficile il suo compito: «Più [illegible]ra che all'andata, perché [illegible] portoghese avrà spazi larghi a disposizione». E' avvertito anche Dunga, sempre pronto a contestare le idee di Giorgi: «Se all'andata abbiamo sbagliato non [illegible] a me dirlo, gli errori li deve correggere il mister».

Franco Badolato

[illegible] ORE 16,55

[illegible]		A. Madrid
LANDUCCI	1	ABEL
PIOLI	2	TOMAS
VOLPECINA	[illegible]	[illegible]
IACHINI	4	FERREIRA
PIN	5	GOICOECHEA
BATTISTINI	6	DONATO
ZIRONELLI	7	SERGIO
DUNGA	8	PIZO GOMEZ
DERTYCIA	9	BALTAZAR
BAGGIO	10	FUTRE
BUSO	11	OREJUELA
Arbitro: VAUTROT (Fra)		
PELLICANO'	12	TORRECILLA
[illegible]	13	ELDUAYEN (p.)
BOSCO	14	ALFREDO
MALUSCI	15	MARINA
SERENI	16	MANOLO

COPPA CAMPIONI

Detentore MILAN
Finale 23-5-1990 a Vienna

SEDICESIMI DI FINALE		[illegible]	RIT.
Spora Luss. (Lus)	Real Madrid (Spa)	0-3	oggi
Steaua B. (Rom)	F. Reykjavik (Isl)	[illegible]-0	oggi
Ruch C. ([illegible]	Sredets S. (Bul)	1-1	oggi
Psv E. (Ola)	Lucerna (Svi)	3-0	oggi
Derry City (Eire)	Benfica L. (Por)	1-2	oggi
Malmoe (Sve)	INTER	1-0	oggi
Glasgow R. (Sco)	Bayern M. (Ger)	1-3	oggi
Dinamo D. (Ddr)	[illegible]ne (Gre)	1-0	oggi
Rosenborg [illegible]	[illegible] (Bel)	[illegible]	oggi
MILAN	HJK Helsinki (Fin)	4-0	oggi
Tirol (Aut)	Omonia N. (Cip)	6-0	oggi
Olympique M. (Fra)	Broendby (Dan)	3-0	oggi
Sparta Praga (Cec)	Fenerbahce (Tur)	3-1	oggi
Linfield (Irl)	Dniepr D. (Urs)	1-2	oggi
Sliema W. (Mal)	Nentori T. (Alb)	1-0	oggi
Honved B. (Ung)	Vojvodina (Jug)	1-0	oggi

COPPA COPPE

Detentore BARCELLONA
Finale 9-5-1990 a Göteborg

SEDICESIMI DI FINALE		AND.	RIT.
Panathinaikos (Gre)	Swansea (Gal)	3-2	[illegible]
Anderlecht (Bel)	Ballymena U. (Irl)	[illegible]	oggi
Brann Bergen (Nor)	[illegible]	0-2	oggi
[illegible] (Spa)	Legia V. (Pol)	1-1	oggi
Besiktas I. (Tur)	Borussia D. (Ger)	0-1	oggi
Lussemburgo (Lus)	Djurgarden (Sve)	0-0	oggi
Partizan B. (Jug)	Celtic G. (Sco)	2-1	[illegible]
Valur R. (Isl)	Dinamo B. (Ddr)	1-2	[illegible]
Slovan B. (Cec)	Grasshoppers (Svi)	[illegible]	—
Belenenses (Por)	MONACO (Fra)	1-1	0-3
VALLADOLID (Spa)	Hamrun S. (Mal)	5-0	1-0
D. Tirana (Alb)	D. BUCAREST (Rom)	1-0	0-2
Groningen (Ola)	Ikast (Dan)	1-0	oggi
Ferencvaros (Ung)	Haka V. (Fin)	5-1	oggi
Admira W. (Aut)	Limassol (Cip)	3-0	oggi
Torpedo M. (Urs)	Cork City (Eire)	5-0	oggi

COPPA UEFA

Detentore NAPOLI
Finale 2 e 16 maggio

[illegible] DI FINALE		AND.	RIT.	[illegible] DI FINALE		[illegible]	RIT.
Stoccarda (Ger)	Feyenoord (Ola)	2-0	oggi	Austria V. (Aut)	Ajax A. (Ola)	1-0	oggi
Aberdeen (Sco)	Rapid V. (Aut)	2-1	oggi	Lillestroem (Nor)	Werder B. (Ger)	1-3	oggi
Dinamo K. (Urs)	M. Budapest (Ung)	4-0	[illegible]	Rovaniemi P. (Fin)	Katowice (Pol)	1-1	oggi
Wettingen (Svi)	Dundalk (Eire)	3-0	oggi	Zenith L. (Urs)	Naestved (Dan)	3-1	oggi
Twente E. (Ola)	Bruges (Bel)	0-0	oggi	Apollon L. (Cip)	REAL S. (Spa)	[illegible]	1-1
Colonia (Ger)	Plastika N. (Cec)	4-1	[illegible]	[illegible]	Spartak M. (Urs)	0-0	[illegible]
SOCHAUX (Fra)	Jeunesse E. (Lus)	7-0	5-0	R. Belgrado (Jug)	Olimpiakos (Gre)	2-1	[illegible]
Karl Marx S. (Ddr)	Boavista P. (Por)	1-0	oggi	Vitocha S. (Bul)	ANVERSA (Bel)	0-0	3-4
Gornik Z. (Pol)	[illegible]	0-1	oggi	Porto (Por)	Flacara M. (Rom)	2-0	oggi
HIBERNIAN (Sco)	Videoton (Ung)	1-0	0-3	Atletico M. (Spa)	[illegible]	1-0	oggi
Oergryte (Sve)	Amburgo (Ger)	1-2	oggi	[illegible] S. (Gre)	Sion (Svi)	1-0	[illegible]
Akranes (Isl)	Liegi (Bel)	0-2	[illegible]	Auxerre (Fra)	Apolonia F. (Alb)	5-0	oggi
Zalgiris V. (Urs)	I. Goeteborg (Sve)	2-0	oggi	Galatasaray (Tur)	[illegible] Rossa (Jug)	1-1	oggi
Glentoran (Irl)	Dundee U. (Sco)	1-3	[illegible]	Sporting L. (Por)	NAPOLI	0-0	oggi
Hansa R. (Ddr)	B. Ostrava (Cec)	2-3	oggi	Valencia (Spa)	V. Bucarest (Rom)	3-1	oggi
Kuusysi L. (Fin)	Paris S.G. (Fra)	[illegible]	[illegible]	La Valletta (Mal)	VIENNA (Aut)	1-4	0-3

SPAREGGIO [illegible]

TEL AVIV. La patata bollente del primo spareggio Colombia-Israele per Italia '90 è stata posta in mano all'arbitro francese Vautrot. Andata il 15 ottobre a Barranquilla, ritorno a Tel Aviv il 12 novembre. La Colombia ha vinto il gruppo 2 sudamericano, Israele la zona Oceania. Gli israeliani hanno gradito il primo match a livello del mare, non ai 2650 metri di Bogotá. Niente allenamenti in quota in Messico. Si temono ostilità in Colombia, dove si ritiene che mercenari israeliani hanno addestrato agricoltori legati al cartello della droga di Medellin. La nazionale israeliana conta sul portiere Ginsburg (Glasgow Rangers) e 4 «belgi»: Ohana (Mechelen), Levin (Gand), Tikwa e Rosenthal (Standard).

La Coppa Italia di basket ha riproposto la tradizionale sfida Milano-Torino

Ipifim beffato

McAdoo salva la Philips

MILANO. L'Ipifim Torino non fa [illegible] (463 paganti al Palatrussardi) ma [illegible] tremare la Philips, all'inizio [illegible] suo primo tour de force sul fronte italiano ed internazionale. Ieri [illegible] si [illegible] giocato il terzo turno di Coppa Italia, che ha riproposto [illegible] la sfida fra Milano [illegible] Torino che è stata negata dal campionato, essendo l'Ipifim retrocessa in serie A2.

Casalini, allenatore dei milanesi, dice che l'Ipifim [illegible] in A2 per sbaglio, la squadra di Guerrieri ringrazia e cerca di dimostrarlo sul campo.

La Philips gioca alla gatto col topo, fingendo [illegible] affondare, [illegible] non aveva Iavaroni e ha perso nel primo tempo D'Antoni vittima di un colpo ad una gamba, affidandosi così al terzetto Montecchi-Rica-McAdoo. L'americano ha provveduto ad impedire che i suoi cadessero in un baratro troppo profondo nel primo tempo, i due italiani hanno giocato una ripresa con i fiocchi. In particolare Montecchi ha confortato Casalini: non ci sarà bisogno che D'Antoni si esprima in questa stagione, ormai l'ambientamento dell'ex idolo delle Cantine Riunite si [illegible] davvero completato.

La cronaca. L'Ipifim, gasata dalla prospettiva di battere i campioni d'Italia, si presenta [illegible] una partenza-shock: 20-2 dopo 8 minuti con la complicità di una Philips sonnacchiosa, troppo arrendevole per [illegible] vera. La squadra di Guerrieri [illegible] que fa spettacolo, orche[illegible] da un lucidissimo Della Valle. Kopicki e Milani bombardano senza tregua mentre Riva, sul quale Milani fa una [illegible]tura spietata, spara a [illegible]

L'assenza dell'infortunato Iavaroni costringe Casalini [illegible] dirottare McAdoo nel controllo [illegible] Dawkins che sfrutta [illegible] [illegible] maggior [illegible] [illegible] stoppa Meneghin per la felicità dei fedelissimi che hanno seguito l'Ipifim [illegible] Mil[illegible] con la segreta speranza di [illegible] vittoria clamorosa. C'è da aspettarsi [illegible] reazione della Philips: i campioni d'Italia hanno un uomo in meno (Iavaroni) e sono costretti a concentrare i loro sforzi sugli obbiettivi più importanti, l'esordio di domani in Coppa dei Campioni a Lisbona [illegible] la sfida al Messaggero domenica prossima a Roma. E così l'Ipifim approfitta.

Prima di risvegliarsi, la Philips scivola a meno 19 (6-25) [illegible] [illegible] metà tempo. Come spesso succede, McAdoo [illegible] incarica di suonare la rimonta della squadra milanese che [illegible] decide anche a difendere [illegible] serietà, e Riva comincia a colpire: [illegible] 16' [illegible] margine dell'Ipifim è sceso a 12 lunghezze (36-24). Poi i torinesi giocano male l'ultima azione fallendo un [illegible]stro da sotto con Pellacani, così Pittis li punisce all'ultimo [illegible]condo con un canestro da 3 punti (45-36 per l'Ipifim).

La carica dell'Ipifim comincia ad esaurirsi mentre aumenta quella della Philips. Milani si carica di falli nel tentativo di fermare Riva, Pellacani non [illegible] ancora pronto alle partite [illegible] [illegible] certa intensità, Morandotti gioca la sua solita partita milanese un po' incolore. C'è il quarto fallo di Montecchi, ma McAdoo, il solito trascinatore firma il sorpasso della Philips al 14' (76-75). Casalini [illegible] può rischiare D'Antoni [illegible] premia Montecchi che [illegible] giocando benissimo. I falli di Milani costringono Morandotti a marcare Riva, ma l'Ipifim non vuole perdere. Non si arrende neppure quando una bomba [illegible] Montecchi porta la Philips sull'85-80 a 3' dalla fine.

Riva commette un fallo sul tiro da [illegible] di Milani: la guardia torinese infila tutti i tiri liberi [illegible] pareggia (86-86) c'è ancora tempo per [illegible] canestro per parte (McAdoo e Copicki) e all'ultimo secondo il canestro risolu[illegible] ancora di McAdoo. Una beffa per Torino.

Renato Rotto

IL TABELLINO

Riva meglio di Dawkins

Philips batte Ipifim 90-88

Philips Milano: Aldi 10 (voto 6,5), Pittis [illegible] (5), D'Antoni (s.v.), Anchisi (s.v.), Meneghin 4 (6), Riva 25 (7), Montecchi 19 (7), McAdoo 27 (7); n.e.: Chiodini e Governa.

Ipifim Torino: Vidili 2 (5), [illegible] Valle [illegible] (6,5), Pellacani (6), Dawkins 22 (6,5), Kopicki [illegible] (6,5), Morandotti 11 (6), Milani [illegible] (6;5), Scarnati 6 (6,5); n.e.: Bogliatto e Negro.

Arbitri: Duranti (7) e Nalli (7).

● L'omologazione della partita di domenica scorsa fra Knorr Bologna e [illegible] Napoli [illegible] stata sospesa per reclamo della società partenopea in seguito alla presenza al tavolo di un commissario bolognese.

■ Il giudice sportivo ha squalificato per due turni l'americano Tom Sheehey della [illegible] Popolare Sassari.

L'incubo di D'Antoni. Della Valle ha favorito il break iniziale dei torinesi

Dilagano [illegible] e Pesaro

Enimont battuta nel derby cadono anche Cantù e Verona

Risultati della terza giornata di Coppa Italia. Girone A: Philips Milano-Ipifim Torino 90-88, Panapesca Montecatini-Popolare Sassari 73-71; *classifica:* Philips 6, Ipifim 4, Panapesca 2, Popolare 0. Girone B: Pall. Livorno-Enimont Livorno 76-67, Il Messaggero Roma-Stefanel Trieste 100-74; *classifica:* Enimont 4, Il Messaggero 4, Stefa[illegible] 2, Pall. Livorno 2. Girone C: Scavolini Pesaro-Hitachi Vene[illegible] 122-83, Teorematour Arese-Neutroroberts Firenze 104-91; *classifica:* Scavolini 6, Teorematour 4, Hitachi 2, Neutroroberts 0. Girone D: Knorr Bologna-Alno Fabriano (posticipata a domani), San Benedetto Gorizia-Cantine Riunite Reggio Emilia 64-78; *classifica:* Knorr 4, Alno 4, Riunite 2, San Benedetto 0. Girone [illegible]: Glaxo Verona-Jollycolombani Forlì 82-104, Benetton Treviso-Irge Desio (posticipata a venerdì); *classifica:* Benetton 4, Jollycolombani 4, Glaxo 2, Irge 0. Girone F: Viola Reggio Calabria-Braga Cremona 95-96 dts, Phonola Caserta-Kleenex Pistoia (posticipata a venerdì); *classifica:* Kleenex 4, Phonola 4, Braga 2, Viola 0. Girone G: Arimo Bologna-Marr Rimini 103-83, Fantoni Udine-Vismara Cantù 91-89; *classifica:* Vismara 4, Arimo 4, Fantoni 4, Marr 0. Girone H: Ranger Varese-Filodoro Brescia 107-91, Paini Napoli-Annabella Pavia 97-83; *classifica:* Ranger 6, Filodoro 2, Annabella 2, Paini 2.

SPORT FLASH

Fondi neri, Platini respira

SAINT-ETIENNE. La società di calcio del Saint-Etienne ha annunciato che non si costituirà più parte civile per l'affare dei fondi neri in cui venne implicato il club dieci anni fa e per il quale si dovrebbe celebrare un processo fra breve. La decisione è stata presa in vista del 24 ottobre, giorno di solenni festeggiamenti per i 10 titoli nazionali del club. L'affare dei fondi neri riguardava alcuni noti [illegible] giocatori del Saint-Etienne, fra cui Platini, Battiston [illegible] Lacombe.

Calcio, Toro-abbonamenti

TORINO. Altri 17 abbonamenti sono stati prenotati ieri dai tifosi del Torino. Attualmente le tessere sono 17.780 e, poiché la campagna si chiuderà solo domenica, la società granata spera di raggiungere quota 18 mila.

Bomber, [illegible]

AMSTERDAM. Il biondo centravanti Wim Kieft, che in Italia ha vestito prima la maglia del Pisa e poi quella del Torino, è l'attuale capocannoniere del campionato olandese. Kieft, che gioca nel Psv Eindhoven, ha segnato finora nove reti in cinque giornate [illegible] campionato. Nell'ultima gara, [illegible] lo Sparta Rotterdam, l'ex granata ha messo a segno una doppietta.

Tennis, Pescosolido [illegible]

[illegible] Sorprese agli Internazionali di Sicilia. Nel primo turno il diciottenne romano Stefano Pescosolido ha elimina[illegible] l'argentino Jaite, n. 13 al mondo [illegible] seconda testa di serie del torneo, per 6-3, 6-7 (10-12), 6-3. Oggi la rivelazione del torneo affronterà Pistolesi. Eliminato anche l'austriaco Muster, alla ripresa dopo un lungo stop per infortunio, dal tedesco Voytisek (6-4, 6-1).

Pallavolo, oggi [illegible]

STOCCOLMA. Dopo la giornata di riposo, agli Europei di pallavolo l'Italia cerca oggi con la Svezia (imbattuta al pari degli azzurri) il successo necessario per garantirsi la qualificazione alle finali per le medaglie. In caso di sconfitta, per la Nazionale di Vela[illegible] diventerebbe decisiva la sfida di domani contro la Francia. Programma odierno. Girone A (Stoccolma): Francia-Germania Ovest; Svezia-Italia; Germania Est-Bulgaria. Classifica: Svezia e Italia 6; Bulgaria 4; Francia [illegible]; Germania Est e Germania Ovest 0. Girone [illegible] (Orebro): Urss-Polonia; Grecia-Romania; Olanda-Jugoslavia. Classifica: Urss e Polonia [illegible] Olanda 4; Jugoslavia 2; Grecia e Romania 0.

Boxe, [illegible] ring a [illegible]

MILANO. L'imbattuto peso gallo cagliaritano Fabrizio Cappai, affrontando [illegible] inglese Rocky Lawlor, regge il clou della manifestazione pugilistica con cui la Gong riprende l'attività domani sera al Palalido milanese. Non combatterà per il mancato [illegible]ivo dell'avversario, il peso massimo Di Stolfo, che figurerà invece nel programma del Mondiale Stecca-Rivera del 7 ottobre a Rimini. Sempre in campo pugilistico, da segnalare che l'ex campione del mondo Patrizio Oliva è in pieno allenamento a Bogliasco: tornerà sul ring il 14 ottobre a Battipaglia, nel sottoclou dell'Europeo dei gallo Belcastro-Camputaro, affrontando lo statunitense Guy.

Sorpresa negli Stati Uniti: è finito il calo demografico. Ora nascono sempre più figli

Alla fiera dei neonati

NEW YORK

E' come una epidemia, «ci sono bambini dappertutto», scrive la columnist Linda [illegible] giornali della California. La sua affermazione sembra ovvia, per chi cammina per [illegible] strade, [illegible] ristorante, visita una piscina, [illegible] un'occhiata al parco e al campo di giochi di qualunque città americana. Sarà perché [illegible] troppo presto, ma i giornali riportano la frase di Linda Brown come [illegible] scoop.

Non [illegible]o passati molti anni da quando i provveditorati agli studi, un po' in tutta l'America, hanno cominciato a mandare a casa insegnanti e a chiudere scuole, perché non c'erano e non si prevedevano nuovi bambini. Non [illegible] passati molti mesi da quando Ben Wattenberg, un curioso pensatore che si è autonominato esperto di demografia, è intervenuto a Roma, al Congresso degli Editori, per proclamare che «la caduta di natalità — [illegible] America [illegible]e in Italia — porterà [illegible] rovina i giornali, perché resterete [illegible] lettori».

Credo che sia vecchio [illegible] non più di sei o sette settimane il discorso al Senato [illegible] leader conservatore Jesse Helms che ha ammonito sulla «inevitabile decadenza dell'America» [illegible] la tendenza al declino delle nascite non sarà rovesciata.

Le statistiche [illegible] lo hanno ancor annotato, ma — almeno secondo la Brown (il cui articolo è comparso [illegible] smentite) — la nascita del primogenito (dunque in famiglie [illegible] senza figli) [illegible] quadruplicata negli ultimi cinque anni negli Stati Uniti.

«A [illegible] di un'imprevista impennata demografica — si legge in un documento del Dipartimento delle Finanze [illegible] Sacramento, capitale della California —, le nostre strutture scolastiche e sanitarie [illegible] drasticamente inadeguate entro cinque anni. Stiamo espandendoci [illegible] ritmo di venti-trentamila bambini in più ogni anno, al [illegible] sopra dei più alti livelli immaginati». Le previsione per i prossimi dieci anni — sempre nel documento californiano — [illegible] un aumento della popolazione scolastica del 90%.

Per prepararsi a una simile rivoluzione, il Comune della città [illegible] Santa Barbara, più [illegible]ta fin ora per i suoi milionari, le sue ville all'italiana, il «buon ritiro» dei divi di Hollywood e le [illegible] dell'ex presidente Reagan, ha dato vita alla «Fiera del Neonato», un evento [illegible] che dura parecchi giorni, [illegible] cui si va con i piccoli, per farli divertire [illegible] avere consigli [illegible] salute e di educazione, o si va senza figli per farsi indottrinare sulla maternità o paternità desiderata. «E' un vero boom», scrive il giornale [illegible] posto. «Chi ha occhio per gli affari stia attento. Chiudete i negozi [illegible] tennis e jogging e aprite catene di "pre-maman"».

Stranamente, nonostante gli episodi come questo si ripetano, siano molto vistosi [illegible] rimbalzino da una [illegible] all'altra del Paese più informato del mondo, del nuovo boom [illegible] bambini, di quello che significa, [illegible] quello che porterà, del come cambierà l'America, si di[illegible] poco.

Ci sono due ragioni che formano un vero e proprio posto di blocco sia personale che politico. La prima è la questione dell'aborto. Divampa con furore negli Stati Un[illegible] (lo stesso furore che divide i due campi in Italia) [illegible] un vasto [illegible] accurato sondaggio di opinione ha appena dimostrato che i nuclei di abortisti e di anti abortisti militanti, i veri credenti dell'una e dell'al[illegible] parte, sono relativamente pochi e in [illegible] quasi eguale (finora con [illegible] lieve maggioranze per gli abortisti).

La gran parte della opinione [illegible] incerta fra la salvezza del bambino e la salute, f[illegible]ca e mentale, della donna, fra l'idea che un diritto sia stato definitivamente acquisito (decide la donna) [illegible] il timore che la vita dei non nati sia effettivamente in pericolo.

Questa incertezza si riversa sui candidati alle elezioni nazionali, statali, locali, cittadine. «L'abilità di un candidato americano, in questo periodo, c[illegible]siste [illegible] riuscire a non dire se è favorevole o contrario all'aborto, e lo sforzo continuo dei due gruppi di militanti è invece di stanarlo e costringerlo a schierarsi», ha scritto in luglio la rivista «New Republic».

Molti ricorderanno che George Bush, laico e sostenitore dei diritti delle donne durante trent'anni di vita politica, ha cambiato improvvisamente opinione per diventare il vicepresidente di Reagan. Ma po[illegible]no nelle elezioni del 1988 ha taciuto fino all'ultimo dibattito con Dukakis. E adesso, dopo le elezioni, benché liberato dall'incubo, non ritorna volentieri sull'argomento.

Presto mancheranno scuole e asili. Ma per ora nessuno ne parla

Il secondo po[illegible] di blocco è [illegible] più difficile da attraversare perché è fatto di fitte discussioni tra esperti che raramente raggiungono il grande pubblico. E' ancora molto forte la corrente di coloro che sostengono, come è sempre accaduto in tutto il periodo [illegible] sviluppo capitalistico (con [illegible] sola eccezione del dopoguerra, del «baby boom» degli Anni Cinquanta), che «meno bambini significano più benessere». Detta [illegible] non detta, questa [illegible] stata la linea-guida di tutto il mondo industriale avanzato, che infatti è diventato progressivamente [illegible] popolato [illegible] più ricco, mentre l'altra metà del mondo [illegible] caduta, come una sorta di esempio negativo, nel destino opposto, tanti figli e niente pane.

[illegible] anni voci religiose si levano e ammoniscono sull'egoismo di una simile posizione, che finisce poi nel riflettersi in cento altri egoismi che segnano ormai la vita sociale. E' [illegible] bandiera della Chiesa cattolica e del cristianesimo fondamentalista americano.

A questa voce religiosa, ispirata da motivazioni morali, si aggiunge da un po' di tempo, [illegible] tutto il mondo occidentale, una voce politica che dice: attenti all'indebolirsi del nostro ruolo di guida [illegible] di controllo del mondo. L'immigrazione [illegible] massa dei figli dei poveri, che penetrano i confini [illegible] Paesi ricchi (milioni, ogni anno, negli Usa, centinaia [illegible] migliaia in Europa) in cerca di lavoro e di nuovi diritti, dovrebbe essere un clamoroso segnale di allarme. I Paesi ricchi [illegible] senza figli non riusciranno a reggere la sfida di coloro la cui ricchezza sono le nascite.

L'associarsi [illegible] questo argomento (che è orgoglioso, legato a vari tipi di nazionalismo, al sogno [illegible] egemonia di alcuni Paesi su altri) con la predicazione religiosa toglie a molti la voglia di discutere, di far notare le incoerenze economiche e politiche di questa raccomandazione.

E le contraddizioni. Se la ragione non è religiosa, [illegible] pura gioia di avere bambini, è sensato raccomandare di popolare intensamente [illegible] [illegible]do ricco al solo scopo [illegible] renderlo impenetrabile? Non c'è, sul fondo [illegible] un simile pensiero, il sogno [illegible] preparare un esercito pos[illegible] di bianchi sani, capaci di arginare il brulicare disordina[illegible] del mondo [illegible] bianco?

Ma il discorso si impiglia in alcuni fatti statistici che vengo[illegible] discussi, di solito, solo sul versante della preoccupazione economica. Per esempio, come può restare legato [illegible] silenzioso impegno [illegible] fare pochi figli un mond[illegible] di risorse mediche e sociali, che prolunga la vita, e dunque comincia a popolarsi di anziani? [illegible] l'età media [illegible] sposta in avanti, se il segmento dei capelli grigi [illegible] bianchi si fa molto più lungo [illegible] quello [illegible] bambini e dei giovani, nella tabella delle misurazioni statistiche, [illegible] sarà possibile trovare un punto [illegible] equilibrio? Come sopravviverà una famiglia in cui due o tre giovanissimi devono provvedere [illegible] mantenimento di decine di nonni e di bisnonni?

Santa Barbara's 4th Annual

BABY FAIR

La locandina della «Baby Fair»

L'argomento diventa, all'improvviso, la convenienza, proprio nel cuore delle economie che hanno raggiunto livelli incredibilmente alti [illegible] benessere anche attraverso l'espediente [illegible] limitare le nascite. Un mondo [illegible] anziani in espansione, mentre non [illegible] in espansione [illegible] mondo dei giovani che presumibilmente dovrebbero «pagare le spese», non [illegible] conveniente. Il discorso resta così in un delicato equilibrio tra morale e statistica, fra persuasione religiosa e scelta politica, fra [illegible] criterio di egemonia di [illegible] Paese o di un gruppo di Paesi, sul re[illegible] del mondo, e quello di un più razionale equilibrio umano e sociale.

L'economista avverte: «Ci saranno più poveri. Bisogna dare un senso alla vita»

E' a questo punto che si fa avanti l'economista Jonathan Raugh, [illegible] un sorprendente saggio, pubblicato sul [illegible] di agosto di «Atlantic Monthly». [illegible] saggio si intitola «I bambini come capitale» ed è una di quel[illegible] tesi che qualcuno chiamerebbe «trasversali» perché mette in contatto la preoccupazione cristiana, quella politica, il tema economico e un problema sociale più profondo e troppo poco notato nei Paesi ricchi: le sacche di povertà che si allarga[illegible] e di cui nessuno calcola il costo nascosto.

Raugh dedica infatti tutta la prima parte [illegible] suo lavoro a questa constatazione. Dato un certo numero di bambini che [illegible] ogni [illegible] aumenta costantemente la percentuale di bambini poveri. L'aumento, lui dice, è una specie di «ingan[illegible] statistico» delle cifre assolute [illegible] di quelle relative. Non [illegible] vero che più bambini diventano poveri. E' vero che nascono più bambini (molti [illegible] più) nelle famiglie povere e che queste famiglie (circa il diciotto per cento) restano povere, [illegible] movimento inverso all'arresto del Paese, che diventa più ricco.

Accadono due fenomeni. Nascono più bambini fra i poveri, e poiché le condizioni dei poveri si aggravano, questi bambini diventano ancora più poveri prima di diventare adulti. Compare evidente il fenomeno della povertà infantile, [illegible] bambini senza casa, che sembrava finito ai tempi [illegible] Dickens.

Ma questi bambini — che la comunità ha abbandonato, lasciandoli privi di programmi sociali e di iniziative che avrebbero potuto prevenire o arginare il problema — alla comunità costano. Perché quando si ammalano non si possono lasciare per le strade. Perché quando rubano c'è bisogno [illegible] polizia [illegible] di prigioni. Perché quando aggrediscono, il [illegible] loro azioni deve essere moltiplicato per il costo [illegible] la sofferenza delle vittime.

Ma il punto che sta a cuore a Raugh è un altro. Questi bambini [illegible] portatori di un costo destinato ad aumentare, perché non solo non sono di aiuto nella delicata bilancia fra nuovi giovani e [illegible] anziani, [illegible] si aggiungono al costo dei vecchi, aggravando il peso [illegible] carico dei giovani che hanno buone condizioni famigliari, buone scuole [illegible] buon lavoro. Dunque, sostiene Raugh, [illegible] vero e non [illegible] vero che più bambini sono più sostegno, in futuro, per la nuova [illegible] vasta classe anziana. E' vero, [illegible] i nuovi nati crescono [illegible] una situazione di armonia sociale, [illegible] giustizia, [illegible] buona preparazione al lavoro. In quel caso si avranno più cittadini abili, utili, che producono, guadagnano, pagano tasse, [illegible]tribuiscono alle spese sociali.

[illegible] è vero, [illegible] si continua a permettere che in ogni nuovo gruppo di nati [illegible] annidi [illegible] percentuale di bambini poveri che restano poveri, crescono poveri [illegible] vengono chiusi fuori da ogni occasione di migliorare per sé e per gli altri. In questo caso ogni [illegible] nascita porta [illegible] l'ombra di uno squilibrio [illegible]le sempre più grande.

[illegible] tesi di «Bambini [illegible]pitale» è dunque che la speranza che [illegible] società con più figli sia una società migliore, moral[illegible] ed economicamente, [illegible] senso soltanto se si affronta [illegible] modo radicale lo squilibrio fra avere e non avere, e soprattutto il confine, diventato ormai impenetrabile, fra la parte ricca [illegible] la parte povera del Paese, entrambe in espansione.

E' un ragionamento che [illegible] vale solo per gli Stati Uniti. Ha un valore immediato anche per l'Europa, certo per l'Italia, anche perché dà un [illegible] preciso alle esortazioni morali. Non si può volere solo una parte del bene, sostiene [illegible]augh, e [illegible] verifica, oltre che nella morale, [illegible] nelle leggi dell'economia.

Se siamo in cerca di un futuro migliore, si sappia che la nostra alternativa è tutto o niente. «Niente» è lasciare che il distacco fra diseguaglianza [illegible] benessere si faccia sempre più largo.

Il costo dello squilibrio diventerà incalcolabile. «Tutto» è accettare che procreare la vita ha senso se si dà un senso alla vita. Per una volta viene da un economista un ottimo spunto di riflessione morale.

Furio Colombo

Sport e lotte di piccolo schermo

Folli esploratori del telecalcio

FRA le 14,15 e le 22,15 di oggi (salvo prolungamenti, per altro possibilissimi, dovuti a tempi supplementari e calci [illegible] rigore) [illegible] abbattute addosso al calciofilo italiano una massa di partite senza precedenti, con le dirette e le differite sugli incontri delle sette squadre italiane impegnate nelle Coppe europee: [illegible] un record assoluto, da che calcio è calcio, da che televisione [illegible] televisione. [illegible] spera almeno che sia [illegible] utile, ai fini della mitridatizzazione [illegible] del rigetto, l'«allenamento» di quattordici giorni fa: cinque partite, perché la Juventus aveva anticipato al martedì e il Napoli posticipato al giovedì.

Per conto proprio e altrui, l'italiano [illegible] sperimentando sulla sua pelle, o meglio sui suoi occhi, sulla [illegible] rètina, quello che dovrebbe essere il calcio del futuro, spartito fra emittenza statale e privata. Ci guardano l'Europa, il Sudamerica, continenti calciofili e anche calciomani, molto indietro rispetto [illegible] [illegible] per fare lo stesso, per fare l'opposto; per valutare il nostro divenire, finirci dentro, scapparne via. Comincia [illegible] preoccuparsi la sociologia, per [illegible] quale la violenza dei tifosi negli stadi è ancora molto più appetibile, [illegible] tribuna di pensiero, che la violenza dei teleschermi nelle case.

La stessa guerra fra Rai e Berlusconi in materia [illegible] proprietà dell'evento calcistico, pur avendo risvolti buffi, [illegible] tutt'altro che una batracomiomachia, un combattimento fra topi e rane: si stabiliscono teste di ponte, si conquistano [illegible] addirittura si inventano territori. Ha ipotizzato Aldo Grasso, esperto di teoria [illegible] tecnica delle [illegible]nicazioni: «[illegible] [illegible] un presidente di una squadra di calcio proprietario di alcuni network televisivi imponesse tattiche soprattutto funzionali allo spettacolo del piccolo schermo?».

La gente per adesso è gratifi[illegible] [illegible] frastornata insieme. Due mercoledì [illegible] la partita più omaggiata dall'utenza fu la meno cattivante sulla carta, Atalanta-Spartak Mosca, il 40 per cento dello «share», fra [illegible] [illegible] e le 19,45, quando però si guarda la tivù automaticamente, fisiologicamente. Mai comunque ci furono davanti al video più di 6.658.000 spettatori per un match, in una maratona durata sei ore. Fra la Rai, che vinse la guerra dell'audience, e la Fininvest si registrarono sgarbi assortiti, ma in certo senso didascalici, per comportamenti futuri (oggi ci [illegible] diverte di meno, Berlusconi ha una sola partita, Helsinki-Milan, a priori moscia quanto a interesse).

In altre parole: oggi si scrive un nuovo pezzo della grande complicata storia del calcio in televisione, [illegible] la lingua ufficiale [illegible] più che mai l'italiano. Non è [illegible] caso di [illegible] fieri: [illegible] bisogna sapere, fare attenzione, studiare, correggere. Tanto più che l'altra [illegible]à del cielo è occupata dalla storia, questa invece precisa, del rapporto fra altri sport e televisione: con le due sezioni, quella statunitense dei grandi sport professionistici spartiti fra i tre grandi network locali, quella olimpica che trascina e ispira anche altre grandi televicende, [illegible] [illegible] esempio i campionati mondiali di atletica. La prima sezione maneggia [illegible] produce miliardi, [illegible] il fenomeno di baseball, football americano, basket e hockey su ghiaccio per [illegible] non sembra esportabile. La seconda ha momenti storici chiarissimi: 1964 prima Olimpiade in mondovisione, 1968 prima mondovisione a colori, 1984 primo superamento dei 500 milioni di dollari in diritti di ripresa (divisi fra organizzatori e Comitato Internazionale Olimpico). Per Barcellona [illegible] ci [illegible] 420 milioni di dollari dalla sola Nbc statunitense, più altri 200 dal resto del mondo.

[illegible] [illegible] Seul 1988 vennero violentati gli orari classici di grandi gare per andare incontro all'utenza nordamericana, per il 1992 la Nbc forse rivenderà i Giochi, in confezione speciale, alla pay-tv, e la stessa gara sarà probabilmente visibile in diretta — [illegible] gli orari europei [illegible] scomodi per gli Usa — [illegible] versione diciamo popolare, in differita in una versione curatissima, orpellatissima (e potrà [illegible] prova di civiltà sportiva mettersi davanti al video per sapere non [illegible] cioè se ci sarà l'impresa, ma «come», cioè come l'impresa, il cui esito si co[illegible] già, è stata compiuta).

[illegible] Ciò ha superato i [illegible]ri, espressi abbastanza drammaticamente nel 1980, relativi all'incremento selvaggio dei [illegible]telliti, con possibile pirateria dei Giochi. Tutto è regolamen[illegible] bene, si sono [illegible] combattute, e intanto sembra persino bloccato l'incipiente strapotere televisivo sugli orari delle gare. La saldatura fra il respiro corto, affannato del telecalcio all'italiana e il respiro lungo, sereno, proprio «olimpico» della televisione dei Giochi potrebbe avvenire con il grande [illegible] calcistico [illegible] il Mondiale. [illegible] lo gesti[illegible] noi: aiuto! Eppure l'occasione [illegible] buona perché la Rai ne faccia un evento assoluto, non un'arma contro Berlu[illegible]), perché noi si sia grandi pionieri, [illegible] non esploratori folli.

Gian Paolo Ormezzano

Ricche e aggressive, cinque testate lottano per un mercato senza spazi per tutti

Londra, esplode la guerra dei giornali

L'obiettivo è il nuovo lettore della domenica

[illegible]
DAL NOSTRO [illegible]

Sarà sanguinosa, questa «battaglia per la domenica» esplosa in Inghilterra. Proprio così, The Battle For Sunday, un nome che ben descrive questa lotta [illegible] giganti nell'arena della stampa britannica. Tre erano i domenicali [illegible] qualità, *Sunday Times*, *Sunday Telegraph* e *Observer*: ma c'è adesso un quarto gladiatore, il *Sunday Correspondent* e, fra quattro mesi, [illegible] 28 gennaio, ne vedremo un quinto, [illegible] *Sunday Independent*. Finisce un triumvirato che, per 28 [illegible]ni, nessuno aveva [illegible] sfidare, si apre un nuovo appassionante capitolo. Ma chi perirà nella brutale mischia?

La domanda è questa: può il mercato sostenere cinque domenicali di qualità? No, rispond[illegible] impietosi, tutti gli alteri guru che si fregiano del titolo media expert: e, ahimè, sembrano aver ragione. Non vi sono lettori per tutti, non vi sarà pubblicità per tutti. La stampa britannica vive un'epoca d'oro, la discesa dei costi l'ha ingagliardita, [illegible] [illegible] dato la libertà necessaria per tentare nuove ed eccitanti avventure. Ma più fioriscono le iniziative, più [illegible] scono i rischi. La scena comincia ad essere sovraffollata. Per i quotidiani, siano belli [illegible] brutti, di alta o d'infima qualità, vasti sono [illegible] gli spazi. Per i domenicali, invece, il pigia pigia potrebbe rivelarsi pernicioso.

Anche perché è cambiata la domenica. Il *Sunday* tradizionale era foggiato da leggi d'ispirazione religiosa che vietavano qualsiasi attività commerciale. Un sipario di silenzio calava sull'isola, i britannici si rifugiavano in casa, *home sweet home* e leggevano; tutti, sia quelli che [illegible] il *Sunday Times* e l'*Observer*, [illegible] quelli che divoravano le fantasiose cronache, piccanti, lubriche [illegible] morbose, sulle istoriche gazzette della scurrile famiglia che i giornalisti appellano «tits and bums», tette [illegible] sederi. L'intellighentia inglese [illegible] queste colorite stichette. I libri F. and S.? Sono quei romanzi moderni le cui eroine, ninfomani [illegible] consumiste, passano di letto in letto, di boutique in boutique. F. [illegible] la prima lettera dello sbrigativo verbo che descrive l'amplesso, S. sta per shopping.

Addio vecchi e grigi weekend

Leggevano, dietro le finestre percosse dalla pioggia, perché anche il clima era diverso, l'Inghilterra fredda, madida [illegible] nebbiosa non esiste più. La domenica britannica [illegible] è «continentalizzata», la gente sciama verso i mille negozi [illegible] locali adesso aperti, visita altri luoghi, ha meno tempo per la stampa domenicale. Qualche cifra. Il *Sunday Times* vende ora 1 milione e 322 mila copie, 21 mila meno dell'anno passato; l'*Observer*, [illegible] mila, con una perdita di [illegible] mila; il *Sunday Telegraph*, 661 mila, un regresso di 58 mila. E' in questo dimagrito mercato che irrompono il *Sunday Correspondent* e il *Sunday Independent*. Chi sopravvivrà? Per quanto tempo?

Il più vulnerabile [illegible] l'*Observer*. Il *Sunday Times* ha muscoli possenti, affonda le sue radici nell'impero Murdoch; il *Sunday Telegraph* ha alle spalle un ricchissimo quotidiano, il *Daily Telegraph*; l'*Observer*, il più antico, nato nel 1791, non ha lo scudo di un altro giornale, non ha linfe esterne e il proprietario, il finanziere Tiny Rowland, [illegible] padrone estico. Ombroso [illegible] autoritario, Rowland usa sempre più il domenicale per i propri fini e, così facendo, ne ha scemato il prestigio; tuttavia, non sembra disposto a sacrifi[illegible] miliardi pur di salvare il vascello da un eventuale naufragio.

CORRESPONDENT

La prima pagina del «Sunday Correspondent» il giornale domenicale appena nato in [illegible] Paese che vanta una delle più lunghe e ricche tradizioni [illegible] lettura

Vulnerabili matricole

Più vulnerabili ancora sono le due matricole, che devono crearsi una propria identità e un proprio pubblico. Non tanto il *Sunday Independent*, che sarà il domenicale di [illegible] quotidiano giovanissimo [illegible] affermatissimo, l'*Independent*, bensì il *Sunday Correspondent*, un ardito pioniere, un navigatore solitario.

Nessun giornale [illegible] come Afrodite, sboccia perfetto dal nulla: e sarebbe quindi ingiusto additare i non pochi [illegible] dell'infante *Sunday Correspondent*, venuto al mondo il 17 settembre. Ma il domenicale ha molte qualità, [illegible] serio senza es[illegible] noioso, [illegible] polemico [illegible] [illegible] pettegolo, informa, diverte, è europeo ed europeista. Saranno le stesse virtù che distingueranno il *Sunday Independent*, per cui chi leggerà l'uno [illegible] leggerà l'altro. Sono queste ed altre considerazioni che hanno indotto alla cautela verso il *Sunday Correspondent* le agenzie di pubblicità.

Il momento della verità

Una cautela che potrebbe prolungarsi fino alla primavera, quando forze [illegible] debolezze dei cinque antagonisti [illegible] più visibili, quando «il sangue comincerà [illegible] scorrere», come osserva un commentatore.

Per decollare, il *Sunday Correspondent* aveva raccolto 18 milioni di sterline, 40 miliardi di lire: ma ne ha già spesi più della metà. Se la curiosità iniziale si smorzerà, [illegible] presto altri fondi, e la direzione dovrà fare appello alla generosità, [illegible] coraggio, alla tenacia degli azionisti, un drappello di prestigiose merchant banks più la Chicago Tribune Company. Sono finanziatori robusti, illuminati, ma che vedono nel *Sunday Correspondent* soltanto un investimento, presto [illegible] tardi esigeranno profitti. Auguri, dunque, al rampollo e ai suoi 80 giornalisti. Auguri a tutti i cinque campioni, pronti a incrociare le armi nella mortale disfida della domenica.

[illegible] Cirielle

(dal «Punch»)

LA VOCE DEGLI ALTRI

[illegible] POST
INTERNATIONAL EDITION

L'Intifada in crisi d'identità

L'Intifada [illegible] attraversando una profonda crisi d'identità e, soprattutto, [illegible] sempre più difficilmente controllabile. L'analisi viene dal *Jerusalem Post International*, l'edizione settimanale del prestigioso quotidiano israeliano in lingua inglese.

Praticamente in ogni centro dei territori occupati vi sono gruppetti organizzati di giovani impegnati in una lotta politica che assume ormai — scrive l'editorialista Yehuda Litani — i caratteri del teppismo. Sale, inoltre, il livello della violenza: spesso ne fanno le spese gli stessi palestinesi ritenuti colpevoli di «collaborazionismo»: si calcola infatti che più [illegible] cento persone siano state uccise per questo motivo dall'inizio dell'Intifada.

Secondo Litani, tuttavia, il problema vero, in campo palestinese, è la mancanza di leadership. In molti casi, mancano i collegamenti tra la «rivolta delle pietre» e il comando generale Olp a Tunisi, [illegible] neppure ai leader politici locali riesce di ridurre all'obbedienza i giovani capibanda. E' del resto molto difficile, per l'Olp, ammettere di aver perso il controllo sui giovani attivisti. Di qui, [illegible] più assoluto riserbo sulla questione [illegible] parte [illegible] comando generale, che si astiene persino dal [illegible]ndannare le violenze nei confronti dei collaborazionisti.

Alcuni sostengono che sin dall'inizio l'Intifada [illegible] [illegible] diretta dall'alto, ma è evidente che, adesso, le [illegible] [illegible] cambiate. Innanzitutto, rileva Yehuda Litani, la leadership locale ritiene insufficienti gli sforzi dell'Olp tunisino [illegible] la pace. A ciò si aggiunga la delusione per il mancato appoggio in occasione degli incontri [illegible] leader locali, come Jamil Tarifi e Asa'ad Saftawi, con le autorità israeliane.

L'Olp, insomma, si trova in una posizione delicatissima: da [illegible] lato desidera appoggiare queste iniziative, poiché possono contribuire a sbloccare la situazione stagnante, dall'altro teme venga [illegible] in discussione la [illegible] leadership gerarchica.

L'instabilità [illegible] livello dirigenziale [illegible] contribuendo certamente a modificare il carattere dell'Intifada. Come sostiene un ufficiale israeliano, citato da Litani, «al momento, abbiamo due tipi [illegible] Intifada, [illegible] viaggiano su linee parallele: da [illegible] lato quella delle strade; dall'altro, l'Intifada pulita [illegible] capi pragmatici, che si muovono da un cocktail party all'altro».

Ed è proprio nei confronti di questa «leadership da salotto» che i giovani palestinesi [illegible] estremamente critici, poiché considerano il fatto stesso di avere a che fare con gli israelia[illegible] un inaccettabile atto [illegible] sottomissione. Si spiega così la logica per cui [illegible] spietatamente puniti i rei di collaborazionismo, talora semplicemente colpevoli di lavorare nel territorio d'Israele, una scelta forse non gradita ma obbligata per molti palestinesi. Ultimamente molti — denuncia il *Jerusalem Post* —, costretti a scegliere tra l'indigenza e il rischio dell'incolumità, rinunciano [illegible] oltrepassare la Linea Verde e rimangono nella striscia di Gaza.

[illegible] frattempo, il dialogo tra palestinesi e israeliani pare allontanarsi: Israele rifiuta di accettare l'Olp quale controparte [illegible] Tunisi, [illegible] canto suo, non ri[illegible] l'autorità dei leader dei Territori, mentre i giovani mascherati dell'Intifada stanno diventando padroni assoluti delle strade [illegible] Gaza.

La linea tradizionalmente «liberale» del *Jerusalem Post* ha trovato nell'Intifada uno scoglio difficile da superare. La «rivolta delle pietre», infatti, radicalizzando il conflitto ha chiuso gli spazi [illegible] mediazione penalizzando chi — ad esempio i laboristi, in campo politico — auspicava la trattativa con l'Olp. A giudizio di Yehuda Litani, tuttavia, l'unico sblocco possibile resta un confronto negoziale con i palestinesi.

[illegible] AL DIRETTORE

Proviamo a parlare con i drogati

Ritengo che né [illegible] proposta formulata da Milton Friedman, favorevole alla liberalizzazione della vendita e dell'uso degli stupefacenti, né quella contraria di William Bennett, che in[illegible] la politica del presidente Bush contro il traffico di droga (*La Stampa* del 21 settembre), rappresentino una valida soluzione del problema.

Il vizio [illegible] fondo di entrambe risiede, a mio avviso, nel fatto che [illegible] tralasciano [illegible] considerare l'aspetto [illegible] del fenomeno. Ritengo che gli interlocutori privilegiati di ogni politica contro gli stupefacenti debbano essere i [illegible] tossicodipendenti, ai quali bisognerebbe far percepire la doverosità di un impegno umano contro il fenomeno, di un impegno cioè che si concreti nella dialettica con [illegible] [illegible] [illegible] libero [illegible] sottrarsi all'uso delle droghe.

Mi rendo altresì conto della necessità di una rigida politica internazionale di repressione [illegible] confronti dei narcotrafficanti e dei narcoproduttori, la cui riuscita è però subordinata al contemporaneo perseguimento di [illegible] politica di sviluppo socio-economico dei Paesi, loro malgrado, coinvolti in que[illegible] spirale di schiavitù e di [illegible]

Luciano Marchianò, Bari

Obbligo delle cinture un arbitrio

Sono uno che viola palesemen[illegible] il decreto Ferri sulle cinture [illegible] sicurezza.

Debbo dire che, nel caso dovessero fermarmi i tutori dell'ordine, ho predisposto — bene in vista sul cruscotto — della macchina una cassettina [illegible] legno nella quale ho deposto il corrispettivo di un'eventuale contravvenzione. Non faccio questo certamente per una sorta [illegible] esibizionismo, ma semplicemente perché ritengo l'uso obbligatorio delle cinture di sicurezza un abuso grossolano ed illegale da parte [illegible] Stato.

[illegible] fermamente convinto che le motivazioni accampate dal legislatore, secondo cui le cinture [illegible] sicurezza salverebbero la vita, costituiscano un fatto molto pretestuoso in quanto lo Stato, al quale incombe l'obbligo (articolo 32 della Costituzione) di tutelare la salute dei cittadini, [illegible] [illegible] primo [illegible] produrre e smerciare sostanze tossiche per la loro salute, come il tabacco; inoltre non pone limiti all'uso ed all'abuso di alcol, pur sapendo che ogni anno, in Italia, muoiono più [illegible] [illegible] mila persone per etilismo.

Di fronte [illegible] questa ecatombe, le mille vittime che — a detta dei tecnici — si potrebbero scongiurare con l'uso delle cinture [illegible] [illegible] inezia. Considerato poi che, non usando le cinture, non si arreca danno [illegible] terzi, ritengo che detto obbligo costituisca un arbitrio.

Arnaldo [illegible] Porti
Martellago (Ve)

Alain-Fournier, scrittore mito della Francia, fu ucciso nel '14 per crimini di guerra?

Hanno fucilato il Grande Meaulnes

Avrebbe assalito un ospedale: giustiziato dai tedeschi

PARIGI

UN'OMBRA su Alain Fournier, lo scrittore che ha rappresentato un punto di riferimento e un mito per un'intera generazione e che [illegible] credeva fino [illegible] [illegible] scomparso gloriosamente nel fuoco [illegible] prima guerra mondiale. E' la tesi d'un ricercatore francese: Henri Alban Fournier, detto Alain-Fournier, autore del romanzo *Le Grand Meaulnes*, [illegible] stato fucilato, [illegible] anni fa, dai tedeschi, come un criminale di guerra. [illegible] sapeva che era stato ucciso un pomeriggio di fine settembre 1914 venticinque chilometri [illegible] Sud di Verdun, colpito da pallottole tedesche insieme ad altri 11 commilitoni. Ma questa [illegible] la versione ufficiale.

Lo scrittore sarebbe invece finito contro [illegible] abete, a giubba aperta, davanti a un plotone d'esecuzione, per aver comandato, un'ora prima, [illegible] carica selvaggia contro un posto sanitario germanico segnalato da una bandiera con croce [illegible]. Bilancio: otto infermieri ed un numero imprecisato [illegible] feriti tedeschi uccisi dalle fucilate di Alain-Fournier e dei suoi. Che poco più tardi avrebbero pagato con la vita l'infrazione a regole ancora cavalleresche di un'atroce guerra appena iniziata.

Certo, trent'anni dopo altri tedeschi, le [illegible], uccideranno [illegible] combattimenti terminati centinaia di prigionieri americani, nelle Ardenne. [illegible] questa è un'altra storia. Settantacinque [illegible] fa, nel tepore di un autunno [illegible] incipiente, [illegible] lontani dagli interminabili e folli massacri in trincea del '16, del milione di morti della battaglia di Verdun, si poteva morire per aver trasgredito norme ottocentesche di una guerra i cui orrori nessuno poteva prevedere. Alain-Fournier, secondo l'ultima versione, non [illegible] morto da eroe, [illegible] finora sosteneva la biografia ufficiale. E [illegible] lascia intendere il monumento, una grande [illegible] in legno su [illegible] zoccolo di marmo nero, che sorge a cento metri dal luogo presunto della scomparsa di Alain-Fournier, nel bosco di Saint-Rémy.

Michel Algrain, [illegible] rettore di un collegio parigino, ha cercato per dieci anni i documenti che potessero chiarire la fine del te[illegible] del 288° reggimento di fanteria Alain-Fournier, 28 anni, dato per disperso in combattimento martedì 22 settembre 1914 nella zona della Meuse. Li ha cercati sia da parte francese, con scarsi risultati, che sull'altra sponda del Reno, in Germania. E da Berlino Ovest sono giunte le informazioni che secondo Algrain gettano infine luce sulla «scomparsa» del tenente Alain-Fournier. Il ricercatore, prima [illegible] ricavarne un libro, ha raccontato tutto [illegible] «Le Figaro».

Lunedì 21 settembre Alain-Fournier è nel forte di Rozelier. Vi svolge mansioni di ufficiale di collegamento. Non ha nulla dell'«imboscato», anche se la sua amante, madame Simone, amica del presidente [illegible] Consiglio Aristide Briand ha cercato [illegible] aiutarlo, di tenerlo lontano dai combattimenti. Alle dieci Alain-Fournier dà ordine alla 134ª brigata di seguire [illegible] 133ª in pattuglia nella zona di Saint-Rémy e di Dampierre-aux-Bois. Poi raggiunge anche lui la brigata perché gli ufficiali scarseggiano [illegible] serve un vice-comandante. Lo scrittore si pone, con un sottotenente, alla [illegible] di una compagnia, una quarantina di soldati. Il comandante delle operazioni [illegible] [illegible] capitano di [illegible] anni, Boubée [illegible] Grammont, dalla carriera modesta e poco stimato dai subalterni. Ma nutre un odio così intenso verso i «boches», i tedeschi, da rimanere [illegible] offuscato. Quel giorno sta portando i trecento uomini che operano nel bosco di Saint-Rémy verso la carneficina.

Martedì 22 settembre, ore 15: Alain-Fournier marcia dietro al capitano Grammont, accanto c'è [illegible] altro ufficiale, il tenente Marien. I francesi si sono inoltrati nel bosco (che oggi non esi[illegible] più) a file [illegible] quattro, per cercare i «boches», come vuole Grammont, nonostante la missione di perlustrazione affidata dallo stato maggiore sia già terminata. Con i loro pantaloni rossi e le baionette luccicanti, ammassati dietro gli ufficiali che avanzano pistola in pugno, i fanti francesi sono un facile bersaglio. Difatti non appena spuntano in una piccola radura sono accolti da [illegible] nutrito fuoco di sbarramento di una pattuglia tedesca. I soldati si sbandano, molti cadono uccisi. Alain-Fournier cerca di spingerli [illegible] contrattacco, si getta verso i tedeschi dietro a Grammont. Ma pochi lo seguono, il grosso della truppa preferisce rientrare nel bosco, al coperto.

A questo punto le versioni divergono. I rapporti dello [illegible] maggiore francese sostengono — sulla base di [illegible] [illegible] confuse testimonianze di soldati fuggiaschi — che Grammont urlò di proseguire l'azione, attaccò un campo nemico, rimase ucciso e Alain-Fournier [illegible] il comando. Poi avrebbe continuato l'azione ma, sopraffatto [illegible] rinforzi tedeschi, si sarebbe rifugiato con un pugno di uomini nel bosco, dove sarebbe stato inseguito [illegible] ucciso. Il suo corpo, [illegible] quelli [illegible] una decina di soldati, sarebbero stati sepolti dai tedeschi in [illegible] fossa comune, una delle migliaia della regione di Verdun.

[illegible] già in questa versione ufficiale esistono discrepanze. Alcuni soldati sopravvissuti raccontarono che «il campo» attaccato [illegible] in realtà un piccolo ospedale mobile di campagna. E che in quell'attacco furono uccisi otto infermieri e numerosi feriti tedeschi, ancora in barella. Testimonianze occulta[illegible] per amor di patria e che Algrain ha ritrovato in vecchi registri del ministero della Difesa. Poi, in un cimitero militare tedesco [illegible] pochi chilometri [illegible] luogo dello scontro, Algrain ha scoperto i nomi [illegible] [illegible] infermieri [illegible] Sanit Korps 5 AK, caduti il 22 settembre 1914. Tutto sembrava combaciare. Mancava solo la spiegazione [illegible] fine di Alain-Fournier, dopo l'inutile massacro degli infermieri civili. Una lettera da Berlino l'ha portata.

Nella busta erano allegate al[illegible] pagine [illegible] un libro edito nel 1935, la storia del 6° reggimento granatieri Graf Kleist Von Nollendorf. Proprio quello che inseguì, 75 anni fa, Alain-Fournier e la decina di uomini rimasti al suo fianco nella ritirata nel bosco. [illegible] capitano Koeppel racconta: «Il dottor Kahle, dirigente dell'ospedale da campo, mi informò dell'attacco incredibilmente vile dei francesi. Con una compagnia mi inoltrai nel bosco alla loro ricerca. Fatti pochi passi mi imbattei in due ufficiali francesi e in una decina di fanti nemici. Gettarono subito le armi [illegible] terra, implorando perdono per aver attaccato dei feriti e i loro infermieri. Avendo riconosciuto i fatti, furono immediatamente fucilati».

Nella notte una vedetta francese in avanscoperta vide il corpo del tenente Alain-Fournier appoggiato ad un albero, senza armi, con [illegible] giubba slacciata. La posizione [illegible] un fucilato. Raccontò l'episodio al suo comandante, che trasmise [illegible] rapporto a Parigi, dove venne fatto sparire in un cassetto. Il giorno successivo, rimasti padroni della zona, i tedeschi seppellirono i cadaveri dei francesi in [illegible] fossa [illegible]e. A fine guerra vennero traslati nel cimitero [illegible] Saint-Rémy.

Paolo Poletti

Alain-Fournier: lo scrittore che ha legato il suo ricordo alle indimenticabili figure di Augustin Meaulnes [illegible] Franz de Galais in un'intensa immagine [illegible] sua giovinezza troncata [illegible] guerra

Un'incredibile metamorfosi

Aveva scelto il fronte, rifiutando aiuti e favoritismi
Per noi resta il poeta della giovinezza che soccombe

«Il cuore ha le sue ragioni che la ragione non conosce», diceva Pascal. Inutile, dunque, tentare di spiegare la sensazione di disagio, di delusione, di risentito rifiuto che provocano le nuove rivelazioni sulla fine di Alain-Fournier. Sentiamo, confusamente, che [illegible] ha qualcosa [illegible] che fare con la persistente suggestione del *Grand Meaulnes* e con l'identificazione che la me[illegible] ha irrevocabilmente compiuto tra l'eroe del romanzo e il suo autore morto in guerra a ventott'anni: Alain-Fournier che parte per il fronte e letteralmente vi si dissolve e Augustin Meaulnes che parte per una nuova avventura, la giovinezza che sfida con intrepida consapevolezza le insidie del mondo, il sogno che soccombe al contatto brutale della realtà.

Che cosa potevano aggiungere [illegible] una vicenda tanto esemplare i dettagli [illegible] una morte che ripeteva con minime variazioni il solito, atroce canovaccio? Meglio [illegible] dissipare il mistero, lasciare che l'aura della poesia stemperasse l'idea intollerabile degli spari, dei rantoli, [illegible] sangue [illegible] insieme la preservasse dalla retorica delle celebrazioni. Ma anche la ragione ha le sue inoppugnabili ragioni. E ne hanno di altrettanto solide la curiosità umana [illegible] la meticolosità dei biografi. Com'era accaduto qualche [illegible] fa per Saint-Exupéry, la chiave [illegible] mistero della fine dello scrittore disperso [illegible] guerra [illegible] trovava nei documenti di parte tedesca. Mentre per lo scrittore-pilota c'era[illegible] commossi al pensiero di quell'inutile fuga davanti al caccia che l'aveva intercettato, per Alain-Fournier ci dobbiamo difendere dall'orrore di vederlo coinvolto nel vile assalto a un'ambulanza. Possibile che in meno [illegible] due mesi il tenente Fournier che, rifiutando aiuti [illegible] favoritismi, era andato in pri[illegible] linea per seguire l'esempio del [illegible] amico e maestro Péguy, fosse così orrendamente mutato? Come [illegible] potuto il creatore [illegible] Augustin Meaulnes e di Frantz de Galais scambiare per avventura [illegible] crudele mattanza? Nulla nelle lettere dal fron[illegible] lascia sospettare una simile metamorfosi, che, fino a prova contraria, va risolutamente negata. Come [illegible] solito, i documenti, le testimonianze, le prove cosiddette oggettive [illegible] chiariscono, semmai addensano il mistero attorno agli uomini [illegible] agli eventi. Non che sussistano molti dubbi sulla ricostruzione proposta da Algrain: che ci fosse qualcosa di sgradevole nelle circostanze della morte [illegible] scrittore lo lasciava intendere già Jacques Rivière nel '24; e la presenza di un'ambulanza tedesca nel posto dove egli cadde è citata perfino — seppure come possibile soccorritrice del tenente ferito — nelle lettere [illegible] cui si informava la famiglia del disperso. Ma sono contingenze che [illegible] scalfiscono la figura di Alain-Fournier che [illegible] poteva non ubbidire all'ordine di un capitano dissennato, anche se, come diceva Rivière, «quest'ordine gli dovette apparire pressappoco come a Meaulnes il richiamo di Frantz: [illegible]o e irresistibile».

Forse, più che stravolgere, approfondiscono il senso della sua tragica fine: troppi oscuri, immotivati, impellenti sensi di colpa hanno spinto Meaulnes a lanciarsi verso [illegible] avventure perché non si possa credere che, [illegible] fronte [illegible] plotone d'esecuzione tedesco, col fardello di colpe non sue, Alain-Fournier si sia sentito, come il suo eroe, finalmente giunto alla sua inconsapevole meta.

Giovanni Bogliolo

Un giovane studioso, di baita in baita, sulle orme dei personaggi del mito e della leggenda popolare

Andiamo sulle Alpi, lassù c'è l'Omo Salvatico

E i vecchi montanari raccontano: «Era un folletto, faceva piaceri e dispetti»

SALVATICO è chi si salva: il disincantato *calembour* leonardesco è sogno, [illegible] volta per sempre, di conquista [illegible] [illegible] amara vittoria per i fantasiosi (o fantastici) esseri cui arride un destino separato e segreto, «via dalla pazza folla»; ma non ne esaurisce le numerose virtù, connesse con quella figura che gli antropologi definiscono un «eroe culturale». E' questi il depositario mitico del sapere popolare d'un gruppo etnico, colui che ne trasmette i racconti e i proverbi, che insegna — a seconda dei casi — l'arte della semina e del raccolto [illegible] quella di lavorare il latte, che affida [illegible] mortali la chiave segreta del progresso: [illegible] mito greco, Prometeo, dispensatore del fuoco.

Ma l'Uomo, selvatico o selvaggio (*sarvan, servagiu, sarvage*), che sta nelle grotte sulle montagne, è anche una figura [illegible] meno nobile, a volte paurosa e terribile, i cui tratti si frammischiano con quelli dell'Orco, del Gigante, dell'Uomo Nero e dell'Orso come animale totemico. Questo, se usciamo dai libri [illegible] c'incamminiamo per i sentieri [illegible]ei boschi di casa nostra, è il multiforme e inquietante ritratto di «qualcuno» o di «qualcosa» che ci portiamo dentro da sempre, esteriorizzandolo per mezzo delle cultu[illegible] allo scopo di liberarcene, di esorcizzarlo «chiamandolo». E' un archetipo maschile capace [illegible] vegliare [illegible] nostre notti dell'anima [illegible] di attenderci al varco nelle sue selve, se, appunto, usciamo dai libri e [illegible] mettiamo in caccia sulle sue orme.

E' quel che ha fatto, percorrendo le Alpi, Massimo Centini, un giovane studioso torinese avido di misteri e leggende. Senza trascurare la foresta dei libri, ha provato [illegible] saggiare le proprie letture misurandole con la ricerca sul campo, di bai[illegible] in baita, in caccia dell'Omo Salvatico della sua e nostra infanzia. Ne [illegible] uscito un libro (*Il Sapiente del Bosco*, [illegible] *Il mito dell'Uomo Selvatico nelle Alpi*, Xenia Edizioni) diverso da quelli accademici, con la freschezza e l'inventiva del racconto di fate, dalla testimonianza diretta, incantevole e insostituibile.

Per esempio: «Vonzo, Candielo, Balma Venera, ognuno [illegible] [illegible] selvaggio — gli ha raccontato un informatore siglato P.D. di anni 70 —. Aveva il corpo peloso, quindi [illegible] [illegible] bisogno di vestiti e faceva [illegible] pastore, pascolando gli animali della frazione. Per esempio [illegible] Candielo, ognuno portava le capre a questo uomo selvaggio e se uno [illegible] tre capre, per tre giorni consecutivi portava le capre [illegible] questa località, detta "Pian delle Faudette". Lì veniva [illegible] selvaggio a prenderle, gridando: "Lu selvagiu guerna tout"; allora mettevamo la merenda attaccata alle corna di una capra [illegible] la mandavamo [illegible] le altre verso di lui senza mai vederlo... Alla sera l'uomo selvaggio le riportava in quello stesso posto, riconsegnandole [illegible] chi gliele aveva portate al mattino».

Non sempre era [illegible] essere così servizievole; qualche volta pareva più uno gnomo dispettoso [illegible] burlone, [illegible] il Sarvàn [illegible] Sarvanòt di Val Grana, nel Cu[illegible]: «C'era il *sarvanòt*, era come un folletto — assicura Tristin di anni 80 — ma non era cattivo, faceva dispetti, soprattutto alle donne: quando stendevano i panni, lui li buttava giù. Scambiava il sale con lo zucchero, ma [illegible] era [illegible] le masche, quelle facevano solo del male. Dicono che avesse un cappello a punta». Incalza Pettu, di anni 75: «Il *sarvàn* non l'ho mai visto, [illegible] c'era su [illegible] qui. Una volta entrava nelle stalle e scambiava le catene alle mucche [illegible] poi dava tutto il fieno [illegible] quella che voleva lui, togliendolo alle altre». E così via, dolcemente fantasticando.

Nel libro [illegible] Centini si parla poi dello *yeti* dell'Himalaya e [illegible] *trickester* (il «buffone dispettoso») dei demopsicologi, si citano i grandi nomi dei ricercatori accademici — Toschi, Cirese, Ginzburg — e le ipotesi più sottili e fantasiose. Ma a noi restano cari quei vecchi racconti dei fabulatori delle nostre montagne, così pieni di verità e di saggezza, [illegible] spontanea poesia. Anche perché più d'una volta ci è capitato (a voi no?) di «zuccherare» per errore il caffè col sale, o di trovare sottosopra le carte che ci pareva di aver riposte con cura: [illegible] non siamo affatto certi che non si sia trattato di qualche dispetto dell'Omo Salvatico, quel vecchio balordo che spaventa i bambini.

Michele L. Straniero

La Mostra internazionale di Firenze compie 30 anni, riduce gli spazi e il numero di espositori

Palazzo Strozzi, l'antiquario sull'Olimpo

Pezzi rarissimi, possibilmente unici, e miliardari

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

■ trent'anni dalla prima «Mostra internazionale dell'Antiquariato», nata nel 1959 ■ un'idea dei Bellini, Firenze ha visto l'apertura in Palazzo Strozzi della sedicesima edizione dell'importante rassegna: uno dei più attesi appuntamenti, sia prima che dopo la drammatica parentesi dell'alluvione nel '66, per questo settore posto sotto i congiunti influssi di Apollo ■ Mercurio, incrociandosi arte e mercato.

Costretti ■ ridurre spazi e partecipazioni, per motivi di sicurezza, sono pur sempre 72 gli stands e 83 gli espositori, 21 dei quali stranieri, ■ sedi anche oltreoceano. I famosi Agnew's e Colnaghi, londinesi, con zelo di neofiti sono ■ con intere quadrerie e collezioni di disegni di maestri italiani. ■ Colnaghi (che ha pubblicato ■ Allemandi un proprio catalogo) ricordiamo la *Madonna* ■ *il Bambino tra le Virtù e due angeli* fondo-oro di Jacopo di Cione e il delizioso carboncino d'una *Fuga* ■ *Egitto* del Solimena.

Di Agnew's la *Madonna con Bambino* dell'Algardi, un bron■ mosso da un'intima esuberanza plastica cui s'è accostato, recente acquisto, l'*Umanista* di Amico Aspertini ritratto sul fondale d'un fantasioso paesaggio azzurrino (il prezzo, ripetutamente circolato, un miliardo e 700 milioni). Tra i disegni si fanno notare quelli del Guercino ■ del Tiepolo, stupendi, sebbene in questo campo i fogli più vari vengano dalla Galleria Kekko ■ Toronto; dai frammenti di cartoni per arazzi di Raffaello e di Giulio Romano al chiaroscuro barocco ■ uno studio per affresco con ■ *Virtù* di Cosimo Ulivelli.

Amplissimo è l'insieme del panorama. Non lontano da una raccolta ■ oggetti d'arte e artigianato precolombiano s'allinea una selezione ■ ceramiche di Deruta appartenenti ■ Mu■ regionale di ceramica umbra, con il caratteristico giallo metallico del decoro.

Particolarmente significativa, tra le mostre fiancheggiatrici, la presenza russa, con una scelta di rare icone del XV e XVI secolo, cortese prestito del Centro ■ restauro *Grabar* di Mosca. E, da raccomandare, la sala del Museo civico Bardini, con alcuni autentici capolavori — da una *Madonna* ■ *Bambino* di Donatello all'*Ercole al bivio* del Beccafumi.

Negli stand si spazia così dal pezzo archeologico ■ dai trecenteschi fondi oro toscani (di valore davvero «inestimabile», anche perché spesso chi li ha preferirebbe non venderli) fino alla pittura e scultura del primo '900 e ■ design degli Anni 30: dalla scultura africana (in questo periodo davvero celebrata a Firenze, ■ una straordinaria mostra, al Forte del Belvedere, ■ per lungo tempo sarà impossibile emularel alle oreficerie degli zar, con tappeti rari e arazzi superbi, mobili d'alta epoca e del più bel Barocco.

Trent'anni non sono certo pochi, ed è naturale che molte ■ siano cambiate. Anche la festa con il pranzo inaugurale (150.000 per persona) ■ stata trasformata in beneficenza culturale, devolvendone il ricava■ per il restauro della *Madonna con Bambino e Santi*, significativa tavola del Perugino conservata a Firenze in una cappella della SS. Annunziata.

Ma di qui in avanti, il rito ■positivo rientra nel tradizional■ contatto a vista con i capolavori. Rapporto irrinunciabile sul quale si è fatta anche la fortuna di queste mostre di Palazzo Strozzi, spiegando anche la fedeltà ■ alcuni espositori come Robert Finck ■ i ■ eredi che con i loro dipinti fiamminghi offrono ■ sicuro punto di riferimento per ■ visitatore in■ quest'anno di fronte alla straordinaria luce della *Festa del Bucintoro* di Louis ■ Caulery (1575-1621) e alla splendida pittura d'un *San Michele arcangelo che uccide il Demonio* della scuola di Memling.

Gli amatori d'arte — critici, mercanti o collezionisti — continuano intanto a coltivarsi, accrescendo il bagaglio delle loro esperienze e conoscenze. Forse anche per questo ■ è passati dalle mode che hanno via via previlegiato ora un periodo ■ un altro, dall'alta epoca al Settecento, per rendersi conto, infine, che a contare è soprattutto la qualità ■ magari, come legge economica, la rarità.

Vincenzo Campi (1530/35-1591), «Scena di mercato», olio su tela

Stupendi, a volte, certi mobili francesi: raffinata festa di legni ■ di colori preziosi, bellissima la linea, il garbo elegante delle gambe, un insieme valorizzato talora dalla firma ■ un famoso, regale mobiliere, ■ ■ c'è mostra importante che non ne sfoggi qualcuno. «Mai mi era capitato di incontrare un mobile come questo», esordisce invece ■ dui Longari davanti ad ■ stipo quattrocentesco di gusto umbro, forse assisiate, che potrebbe ■ lo straordinario progenitore di ogni «doppio corpo»: mobile da ufficio, come dice la scritta «ARCHIVIUM», un capolavoro di funzionalità ■ ■ eleganza, ma ■ una sua precisa architettura.

Gli ■ quasi ■ Mario Bellini davanti alla serie dei suoi fondi-oro mostrando una *Madonna col Bambino tra i Santi Giovanni Battista* ■ *Luca*, riconosciuta opera del fiorentino Maestro Francesco ■ ■aestro del Cristo docente», come l'ha chiamato Zeri: «rarissimo», sintetizza, «può capitarne uno ogni dieci, quindici anni», ed ■ già un giudizio di valore.

Arte antica di gran pregio anche in Piemonte, nelle due raffinate ante con *La presentazio■ al tempio* e *La Madonna che narra la vita di Gesù agli Apostoli* di Defendente Ferrari (Gabinetto Salamon di Milano) con la suggestiva pagina incisa della *Madonna col Bambino* di Mantegna, mentre l'altro Sala■ (Arte Antica, Torino) propone numerose affascinanti pagine di Dürer, Rembrandt, Hokusai e il Callot della straordinaria *Fiera dell'Impruneta*.

I soli arazzi, di ■ ■nifatture parigine e fiamminghe, da quello con il *Colosso di Rodi* a quello in ■ di Richelieu, meriterebbero la gita a Firenze.

Così ■ vi sono nomi d'antiquari — e molti li abbiamo anche già fatti — che costituiscono motivo di sicuro richiamo. Si pensi, per i tappeti ai Cohen e alla Michail Trade Comp., ■ fiorentino Luzzetti.

Ma si ricordi qui anche Antonacci, presente ■ tavoli da centro favolosi, russi ■ francesi, ■ i quasi 7 metri d'un paravento cinese d'eccezione, un Kangxi (1662-1722) a 12 ante, in lacca Coromandel con scene di vita locale. E ■ lui lo spoletino Sapori che nel piccolo stand ha concentrato un'intera serie di capolavori rinascimentali ■ maestri attivi ■ Bruges, Anversa e Colonia.

Potrà ricordarsi, questa 16ª edizione che resta aperta sino al 9 ottobre, per alcuni dipinti ■ sculture importanti: da una quattrocentesca *Temperanza* dello Scheggia, al pen■ *Ritratto di giovane* di Michele di Rodolfo del Ghirlandaio, dal gruppo in terracotta d'una «Pietà» di Andrea della Robbia all'*Innocenza* dipinta dal caravaggesco Antiveduto Gramati■.

E' però ■ ■ stesso di antiquariato che ■ Palazzo Strozzi finisce col chiarirsi; al di là del gusto e degli stili ■ della forbita lavorazione, qui ci si aspetta sempre qu■ «di più» in grado di fare di un oggetto qualcosa di veramente unico.

Angelo Dragone

FATTI ■ ■

E' ■ ■ ■ «Grande fuga»

TORONTO. E' morto a 71 anni Wally Floody, il pilota di caccia canadese che progettò ■ tunnel attraverso il quale 76 ufficiali alleati compirono la «Grande fuga» dallo Stalag Luft 3 durante la seconda guerra mondiale. La vicenda ispirò l'omonimo film ■ '63 con Steve McQueen. Floody soffriva di un'affezione cronica ai polmoni, dovuta in parte all'impresa che lo rese famoso.

Facendo ■ dell'esperienza di minatore nell'Ontario, costruì ■ galleria lunga 106 metri attraverso la quale fuggirono i compagni. Ma il tentativo finì male: solo tre riuscirono a scappare. Tra quelli ripresi almeno cinquanta furono fucilati. Floody era stato trasferito in un altro campo poco prima del tentativo di evasione. [Agi]

Il prem■ «Silon■ a padre Turoldo

L'AQUILA. Padre David Maria Turoldo è il vincitore della seconda edizione del premio internazionale «Ignazio Silone». La premiazione avverrà durante un convegno sul tema «La verifica dell'immagine dell'Abruzzo riflessa nella cultura internazionale attraverso le opere di Silone», che si terrà il 7 ottobre ■ Pescina, paese natale di Silone. [Ansa]

La glasnost in ■ ■

PARIGI. E' uscito *Il dizionario della glasnost*, 500 pagine di confronti ■ scambi culturali tra intellettuali francesi e sovietici. Il dizionario, nato da un'idea dello storico francese Marc Ferro «presa ■ volo» dal suo collega sovietico Yuri Afanassiev, è stato pubblicato contemporaneamente a Parigi, dalla casa editrice Payot, ■ ■ Mosca dalle edizioni Progress.

I temi trattati sono vari: da quelli politici, come colonialismo, nazionalismo, rivoluzione, ■ quelli sociali, come educazione, cultura, cinema, femminismo. A proposito del concetto di sovranità, il giornalista Andrei Fadine scrive: «L'Urss è basata su una tale ipercentralizzazione ■ su ■ tale violenza strutturale che una qualsiasi sovranità delle nazioni federate non può essere altro che una finzione ideologica». [Ansa]

L'annuncio del ritrovamento durante il Symposium a Torino sull'arte russa ■ sovietica

Tatlin riscoperto: dal Lingotto a Leningrado

Un'opera basilare dell'avanguardia dimenticata in un museo

TORINO

Fra i tanti meriti, la mostra ■ Arte Russa e Sovietica al Lingotto ha anche quello di corrispondere puntualmente ad una realtà di ■ e di studi in continua crescita. in ■ ■ del «Symposium» che l'ha coronata, Giovanni Carandente ha potuto dare ■ ■ della scoperta, nei magazzini del Museo Russo di Leningrado, dei materiali originali ■ un ■onumento» basilare dell'avanguardia, il *Controrilievo angolare* di Tatlin del 1915, fino ad oggi noto solo attraverso la recente riscotruzione - presente ■ mostra - sulla base di documenti fotografici d'epoca.

Carandente ha organizzato un «Symposium» sull'attuale situazione degli studi critico-sto■ sulle avanguardie russe e sovietiche. Ha chiamato a raccolta, accanto a un maestro sulla cultura e la letteratura ■ come Vittorio Strada, specialisti dal mondo universitario, critico, museale, realizzando per la prima volta in un chiaro spirito di «glasnost» giustamente sottolineato in apertura dallo stesso Carandente ■ di cui è d'altronde frutto la stessa mostra, un diretto confronto fra studi «occidentali» ■ sovietici.

■ sono confrontati, con varietà di posizioni nuove o talora già ■ poco datate (s'intende a livello di pochi decenni), italiani come la Volpi, la Terenzi, la Di Milia, che hanno già dato ricchi contributi al tema, Del Guercio, Vieri Quilici, validissimo specialista ■ architettura sovietica; francesi come Conio, studioso del costruttivismo; inglesi ■ statunitensi come Bird, Milner, Nisbet, specialista di El Lissitzky, la Lodder, specialista di studi ■ costruttivismo.

Dal lato russo, un bel dominio femminile, dalla giovane studiosa Gurjanova, che ha illustrato con una mirabile serie di inediti il «collage» astratto e parolibero-semantico ■ ambito futurista, suprematista e costruttivista, e le funzionarie del Museo Russo di Leningrado Basner e Petrova.

Tatlin: «Controrilievo angolare» ricostruito al Lingotto (particolare)

Rispetto alla straordinaria, variegata comunicazione o meglio rivelazione culturale e visiva della mostra nel suo percorso storico e ideale, il ■ ■ «Symposium» si poneva un limite, ■ il ■ riferimento alle «Avanguardie». ■ in effetti rispetto ad ■ realtà dinamica e ■ vasto raggio di studi che la «glasnost» ha ulteriormente incrementato, ■ maggior numero di comunicazioni ha finito per concentrarsi su poche figure ■ movimenti-chiave: Kandinsky, Malevic, il suprematismo ■ costruttivismo.

Certo, la fondamentale relazione di Strada ■ è portata al livello superiore della specificità nella cultura russa, dalla letteratura alle arti visive e dall'800 allo stalinismo, della dialettica fra «modernità» e «avanguardia» nella doppia accezione, culturale, di ultramodernità e prefigurazione del futuro, e politica rivoluzionaria e palingenetica, nel «fuoco bruciante e distruttore» di una rivoluzione reale ■ non metaforica.

Questa rivoluzione reale sembrò all'inizio corrispondere al ■ urlato a tutta la società, a tutta ■ storia» dall'ala estrema futurista-primitivista dell'avanguardia ■ e al suo «grado ■. L'antiavanguardia accademico-filistea dello stalinismo provvide ■ annullare la ■ ■ vana utopia di «servire» e «servirsi» della ■ luzione politica.

Parimenti, Alan Bird ha approfondito, fra primo e ■ decennio del '900, ■ tema della rivendicazione «primitivistica» e popolare-russa da parte di Gontcharova ■ Larinov della cultura e dell'arte «orientale» di tutti i tempi contro l'Occidente, richiamando analoghi influssi formali su artisti al di fuori dell'avanguardia cubofuturista, Kuznestzov, Končalovsky, Jakulov. ■ ■ sua volta Del Guercio ha illustrato fenomeni ■ figure «parallele» alle avanguardie, ■ ■ a Maškov ai pittori della «Rosa Azzurra», da Petrov-Vodkin ■ Filonov, allo «straordinario Drevin, quasi ignoto fuori dall'Urss».

Quanto ai protagonisti di più comunicazioni, emblematici come confronto di idee e di concezioni ■ stati i casi di Kandinsky, sul quale la Di Milia ■ Conio hanno molto calcato il pedale ■ teosofia steineria■ e della sintesi esaltante l'unità ma anche la specificità spirituale vitalistica delle arti, ■ soprattutto di Malevic.

Gli interventi ■ Malevic, ■ un lato, con le discussioni sulle ipotesi di datazione di alcune opere hanno dimostrato il livello ormai pienamente critico-filologico di alcuni, ma ancora limitati, settori di studio.

E dall'altro, nel contrasto fra ■ posizioni esaltanti ■ svisceranti l'assolutezza avanguardistica ■ grado zero ■ la ■ matica cosmologica» (Milner) del solo momento suprematista e l'opposto sforzo di vedere ■ continuità fino alle sintesi «figurate» fra Anni 20 e 30, in nome della pittura pura (Joosten, organizzatore della grande ■ ■ personale allo Stedelijk Museum ■ Amsterdam) o ■ ■ continua rimeditazione sulla cultura circostante (Basner), ha evidenziato la persistenza di contrasti anche ideologici.

Marco Rosci

[illegible] A VILLA [illegible]

Mentre continua la polemica sul presunto plagio da parte di Zucchero di una poesia di Piero Ciampi, si è saputo che il cantante terrà il concerto ro[illegible] di domani in piazza di Siena a Villa Borghese invece che [illegible] Campo Boario. Si prevede che parteciperanno circa 30 mila persone.

[illegible] PAROLACCE IN TV

Dustin Hoffman ha scatenato un putiferio recitando, durante un programma televisivo, la parte dell'e[illegible] Shylock nel «Mercante di Venezia» a cui aveva aggiunto parolacce. Gli studi televisivi della «London weekend» sono stati tempestati da telefonate di telespettatori scioccati.

ZIGGY MARLEY IN ITALIA

Il figlio del mito del reggae Bob Marley, Ziggy, viene in tournée in Italia con «The melody makers» a presentare il suo ultimo lp «One bright day». Ziggy sarà a Roma il 9 ottobre al Teatro Tenda, poi a Padova (11), Bologna (12), Torino (13), e concluderà al Palatrussardi di Milano il 14 ottobre.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Mercoledì 27 Settembre 1989

Boom senza precedenti per il mercato dell'home video: ora è una febbre da 500 miliardi all'anno

Video delle mie brame

ROMA. I film dell'ultima Mo[illegible] di Venezia arriveranno «in cassetta» entro la prossima primavera. Si accorcia [illegible] tempo che intercorre tra la prima proiezione commerciale in sala di un film e il suo trasferimento in videocassetta. Una novità che coincide [illegible] l'uscita sul mercato dell'home-video [illegible] titoli di film veneziani legati all'edizione '88, come «L'ultima tentazione di Cristo» [illegible] Martin Scorsese e «Passaggio nella nebbia» [illegible] Theo Angelopoulos, premiato con il Leone d'argento. Finora per il debutto ufficiale in cassetta erano necessari [illegible] mesi, adesso ne bastano sei. D'altra parte, scomparse le sale di periferia, lo sfruttamento commerciale dei film si esaurisce in tempi brevi essendo esclusivamente affidato al circuito delle prime visioni. Tuttavia, già da tempo, attraverso il mercato dell'industria pirata [illegible] possono noleggiare, contemporaneamente alla programmazione nelle sale, video di film di successo. Un'industria, quella pirata, [illegible] la sua fisionomia artigianale o occasionale, non [illegible] quasi mai in condizione di offrire video riprodotti [illegible] criteri professionali. Generalmente il noleggio e la circolazione dei video-film pirata avviene [illegible] i Videoclub che si trovano ormai ovunque nel nostro Paese. A questo proposito il produttore Aurelio De Laurentiis, nel recente dibatti[illegible] [illegible]no sull'home-video, ha criticato l'eccessiva diffusione sul territorio nazionale dei Videoclub che, a [illegible] giudizio, incrementano in modo spregiudicato il video-noleggio [illegible] la pirateria, attività che sottraggono risorse finanziarie alla produzione d'immagini.

«La federazione antipirateria si [illegible] battendo contro la circolazione delle cassette dei film illegalmente riprodotti e in programmazione contemporanea nelle prime visioni — [illegible] dice Sergio De Gennaro, presidente dell'Univideo — tuttavia il noleggio spregiudicato delle cassette pirata è un fenomeno prevalentemente romano. A Milano, per esempio, [illegible] meno facile individuare i rivenditori di questo genere di video e il mer[illegible] pirata è meno redditizio che in altre città. [illegible] la ragione è semplice: il cinefilo "da salotto" milanese è esigente [illegible] mal sopporta i video riprodotti con tecniche non professionali».

«[illegible] Napoli — aggiunge Luciano De Crescenzo — abbiamo invece l'*omme-video*, ossia l'uomo che si presenta in [illegible] con una valigia zeppa [illegible] video, compresi quelli dei film in usci[illegible] nei cinema, per sottoporti le ultime novità in offerta [illegible] cinquemila lire inclusa consegna [illegible] ritiro a domicilio».

Indipendentemente dal mercato pirata, l'home-video sta vivendo in Italia il momento d'oro: negli ultimi sei mesi la vendita delle cassette ha avuto un incremento del settanta per cento, così [illegible] è raddoppiato il numero dei registratori. Per l'Univideo (l'associazione dei produttori, distributori, e importatori di cassette [illegible] di videoregistratori per uso domestico) il fatturato [illegible] del [illegible] (vendita e noleggio) dovrebbe superare alla fine di dicembre i 500 miliardi [illegible] lire, una cifra che si avvicina considerevolmente all'incasso globale delle sale cinematografiche. Nel 1988 i botteghini hanno raccolto 526 miliardi, che diminui[illegible] per la flessione di spettatori verificatasi nei primi sei mesi di quest'anno.

Gli italiani, si dice, preferiscono oggi il videoregistratore alla lavastoviglie. Secondo una recente indagine si prevede che in coincidenza con la «febbre» dei Mondiali di calcio dodici milioni di italiani dovrebbero avere la possibilità di usufruire nell'ambito domestico di un videoregistratore (4-6 milioni [illegible]no le famiglie già con videoregistratore). E in due milioni e 700 mila famiglie si sta diffondendo l'interesse per la videoteca.

Tutto ciò [illegible] sinonimo di mutamento dei costumi: d'altra parte il mercato dei video destinati specificatamente alla vendita si sta imponendo [illegible] quello che vive «di noleggio». Così [illegible] l'home-video sta perdendo la caratteristica di semplice mezzo di fruizione domestica dei film, per assumere invece un ruolo di fonte culturale polivalente. Tuttavia l'80 per cento dei titoli, distribuiti in video, sono opere cinematografiche: cinquemila [illegible] calcola siano i film disponibili sul mercato dell'home-video. «Aprire sempre più al pubblico [illegible] mercato — sostiene Sergio De Gennaro dell'Univideo — è il nostro obiettivo. Favorendo con prodotti freschi l'acquisto delle videocassette si combatte la pirateria e si incrementa l'abitudine alla lettura per immagine. Oggi i maggiori consumatori di home-video hanno un età inferiore [illegible] 34 anni ed [illegible] simile a quella di coloro che vanno an[illegible] al cinema. La reciproca potenzialità d'integrazione tra i due media è evidenziata dal fatto che [illegible] per cento dei pos[illegible] di videoregistratori uscendo dalla sala [illegible]grafica sarebbero disposti ad acquistare la registrazione [illegible] film [illegible] visto. Ma la burocrazia frena il sorgere di nuovi punti vendita».

Lo sviluppo dell'attuale mercato dei video (dotato [illegible] circa tremila punti vendita) [illegible] condizionato da normative che [illegible] impediscono l'ampliamento. Anziché all'editoria e alla discografia, il commercio dell'home-video è stato equiparato allo sfruttamento commerciale delle pellicole cinematografiche per cui i rivenditori [illegible] cassette devono sottostare alle stesse norme d'ordine pubblico instaurate per gli esercenti. «Berlusconi — [illegible] Sergio De Gennaro — entrato nel mercato dell'home-video sperando di sfruttare la catena Standa per la commercializzazione delle cassette della nuova società Pentavideo è ora in [illegible]fficoltà. Per vendere le [illegible] alla Standa sono necessarie tante "prese d'atto" (così si chiamano i permessi) quanti sono i magazzini. E le "prese d'atto", rilasciate [illegible] discrezione dalla questura, non possono es[illegible] [illegible] al solo amministratore delegato della Standa, ma ad una persona diversa per [illegible] magazzino». Ed [illegible] forse per questa ragione che grossi gruppi editoriali (Rizzoli, Mondadori, [illegible] Agostini, ecc) hanno fatto il loro ingresso sul mercato dell'home-video p[illegible] sfruttare attraverso la vendita a domicilio dei video-film l'esperienza collaudata nel settore dei libri.

Comunque l'industria dell'home-video sta cercando di affermarsi [illegible] livello culturale per il fatto che offre al grosso pubblico la possibilità di conservare in [illegible] opere d'autore. «L'home-video — sostiene lo Luciano De Crescenzo — può restituire all'autore cinematografico la libertà d'espressione. Per essere libero un autore deve avere, come suo datore di lavoro, il pubblico, che è l'unico che [illegible] lo ricatta. Oggi per fare un film sono indispensabili Rai o Fininvest. Se [illegible] litiga [illegible] entrambe è destinato a cambiare mestiere. Con il boom delle videocassette è [illegible] pubblico che ti sceglie e il cinema si consuma [illegible] nuovo a pagamento e non più per inerzia davanti al televisore».

Si sta, tra l'altro, innalzando anche in Italia la quota percentuale per i diritti di riproduzione «in cassetta» [illegible] film. [illegible] paio d'anni fa per il mercato nazionale si arrivava [illegible] cinque per cento del costo industriale del film, adesso c'è anche il produttore che ottiene [illegible] 10-15 per cento. Negli Stati Uniti il diritto di riproduzione «in cas[illegible] può raggiungere il 40 per cento del costo industriale.

«Chi non crede nell'home-video — aggiunge Luciano De Crescenzo — ha sottovalutato il feticismo. A casa ho 5-6 mila libri. Malgrado abbia ripetutamente cambiato città e fatto molti traslochi [illegible] libri non mi [illegible] mai separato, perché a me piace [illegible] con le mani quello che amo. E così vorrei toccare con le mani anche "Luci della città", "Amarcord"... Come faccio io a vivere se non ho un Fellini [illegible] toccare? E la videoteca è la "biblioteca" dei film che [illegible] e voglio toccare».

Ernesto Baldo

Qui accanto Charlie Chaplin in «Luci della città». In alto «L'ultima tentazione di Cristo» di Martin Scorsese che l'anno scorso [illegible] polemiche alla Mostra [illegible] Cinema di Venezia. A destra una scena [illegible] «Amarcord» il film di Fellini. Si sta alzando la quota dei diritti di riproduzione in cassetta: negli Stati Uniti [illegible] raggiungere il [illegible] per cento del costo industriale

I PIU' VENDUTI

1)	L'ultima tentazione di Cristo, di Martin Scorsese
[illegible]	Moonwalker, di J. [illegible]
3)	L'alieno, di J. Sholder
4)	Il serpente e l'arcobaleno, di W. Craven
5)	Saigon, di C. Crowe
6)	Scuola di polizia n. 5 di A. Myerson
7)	Chocolat, di D. Claire
8)	U2 Rattle [illegible] Hum, di P. Joanou
[illegible]	La storia infinita, di M. Reiner
10)	Colors, di D. Hopper
11)	Stormy Monday, di M. Figgis
12)	[illegible]gio, di R. Redford

Per la prima volta una troupe in un carcere femminile sovietico: la Rai ha acquistato il filmato

Storia di Olga, telecronaca dal gulag

Le detenute raccontano

MOSCA
NOSTRO SERVIZIO

La telecamera entra per la prima volta in una prigione femminile sovietica. Si tratta del film «Miss Gulag», della regista Nina Levitina, che [illegible] tra[illegible] dalla Rai fra circa un mese, un documento [illegible] [illegible] un'istituzione staliniana protetta sinora dal segreto: la colonia correttiva di lavoro femminile.

[illegible] documentario, girato in una prigione a circa cento chilometri da Mosca il cui nome [illegible] può essere rivelato, alle ottimistiche teorie [illegible] filosofie rieducative della «Kapo», la direttrice del Gulag, secondo la quale la vita nella colonia procede in modo esemplare; contrappone in modo lapidario le testimonianze dirette delle protagoniste, che per la prima volta parlano liberamente dei loro problemi quotidiani, gravissimi: dalla tortura della fame, al disadattamento psicologico ed emotivo, [illegible] [illegible] in cinquantadue minuti estremamente intensi.

Il documentario doveva essere una co-produzione fra la Rai e l'agenzia sovietiva Apn, ma poi, da[illegible] [illegible] delicatezza del tema, [illegible] regista Nina Levitina ha dovuto lavorare da sola, e non senza grossi problemi per superare le resistenze della direzione della colonia. La storia nasce dall'incontro della giovane regista con il caso «Olga», quello di una donna innocente condannata a undici anni di detenzione.

La regista [illegible] trovato [illegible] ragazza sensibile, dolce, spaurita. «Olia», il diminutivo di Olga, è la protagonista, è la [illegible] narrante, ma non compare mai direttamente, di lei si vedono solo gli occhi [illegible] scorcio, [illegible] sue figu[illegible] di spalle. Ad una festa, [illegible] sera, aveva incontrato un vecchio compagno di scuola, bevono, si divertono, poi [illegible] ragazzo la invita in una casa. Solo allora Olia si rende conto delle inten[illegible] del compagno: svaligiare l'appartamento.

L'amico, per proteggersi le spalle durante il furto, vuole uccidere un bambino che è in casa. Per Olia non vi è scelta, collabora alla rapina per salvare la vita del piccolo. Arrestati, il vecchio compagno di scuola con un oscuro pa[illegible] di malavita, viene fucilato, e Olga, no[illegible] la professione di innocenza, è condannata per complicità.

«L'avvocato voleva soltanto i miei soldi», dice la protagonista, ora libera, dopo [illegible] anni e qualche mese, grazie alla strenua lotta della regista che ha voluto riaprire il caso. «La don[illegible] [illegible] è colpevole, è colpevole il sistema, che le ha rubato undici anni della sua vita» sottolinea Nina Levitina il giorno della presentazione del documentario.

E' contraria per principio al Gulag: «Il regime comunitario della Kolonia, come i lager di Stalin, porta alla degradazione dell'individuo. Meglio la prigione: in cella uno ha tempo [illegible] pensare. Qui nelle camerate, nei cortili, nei corridoi, non si fanno distinzioni fra detenute. La donna che è stata condannata ad un anno perché durante una sbornia [illegible] salita a cavallo [illegible] pri[illegible] piano, siede a fianco della madre che ha ammazzato [illegible] figlio mettendolo nella lavatrice».

Le detenute, una ad una, raccontano i problemi racchiusi dalle mura del lager. Prima di tutto la fame, il sapone razionato, e per sopravvivere la droga, che arriva attraverso i funzionari corrotti, e quando non c'è, il tè forte assieme alle sigarette, la camicia [illegible] forza quando i nervi cedono, l'isolamento dal mondo affettivo esterno, i figli strappat[illegible] alla nascita oppure allevati con le briciole nel lager, non c'è una legge che regoli la maternità.

E' [illegible] notare che per la prima volta in Urss è riconosciuta l'omosessualità femminile, nei lager un rifugio affettivo pericoloso e frequente, come mostra il documentario che, però, non sarà visto dal pubblico sovieti[illegible] La ragione ufficiale è quella di proteggere il nome delle protagoniste. [illegible] forse, tra dieci anni, chissà», ha detto la regista nella presentazione riservata [illegible] soli giornalisti.

Roberta Conradi

Un gulag sovietico: il documentario scava impietosamente in un'istituzione coperta finora dal segreto

Bolscioi

Scambio con la Scala

MOSCA. Il teatro Bolscioi porterà alla Scala [illegible] Milano il meglio del suo repertorio lirico, un'occasione attesa dagli artisti per mostrare all'estero [illegible] «nuovo volto» [illegible] prestigioso teatro [illegible] Mosca. In ottobre, la Scala e il Bolscioi si scambieranno di sede, nel quadro di una tradizione di collaborazio[illegible] che risale al 1964: un appun[illegible] che coinvolge mille artisti fra sovietici [illegible] italiani.

Il Bolscioi, ha annunciato Alexandr Lazarev, direttore artistico e d'orchestra del teatro, presenterà a Milano alla «pri[illegible] [illegible] 3 ottobre una novità assoluta: «La vita per lo zar», ritorno all'originale dell'opera [illegible] Mikhael Glinka del [illegible], sfrondata dal patriottismo nazionale della versione «sovietica» [illegible] 1939 «Ivan Susanin».

Ai moscoviti sarà presentata il [illegible] dicembre: «Il fatto che la prima [illegible]bia luogo a Milano, testimonia la qualità dei rapporti fra il Bolshoi e La Scala», dice Lazarev. Bravi gli interpreti: il basso Evgeni Nesterenko e il mezzosoprano Elena Zaremba.

Il Bolscioi porterà a Milano quattro opere, replicate dal 3 al 25 ottobre. Oltre al classico «Boris Godunov» di Musorgskij, in versione originale, sarà presentata «Mlada», opera e balletto, e l'opera comica di Prokofiev «Duenia, o le nozze al monastero», protagonisti i due giovani Alexandr Fedin e Galina Chernoba.

La Scala porterà in Urss dal [illegible] ottobre, sponsorizzata dall'Eni, il «Don Giovanni», «Adriana Lecouvreur», «Così fan tutte» al Bolscioi, Il «Requiem» nella [illegible]le del conservatorio di [illegible] e nel Kirov di Leningrado. Nel palazzo del Cremlino sarà eseguita la «Turandot». E se [illegible] progetto di un ponte tv va in porto, il pubblico italiano e sovietico potranno seguire l'importante evento culturale. **[r. c.]**

Pianista russo

Bunin chiude il Settembre

TORINO. Con la discrezione e la misura di Haydn e Mozart si [illegible] concluso Settembre Musica 1989, protagonisti dell'ultima, festosa serata l'Orchestra da camera del Festival di Brescia e Bergamo diretta da Agostino Orizio e il pianista russo Stanislav Bunin, giovane ma già as[illegible] rinomato.

In apertura il Concerto in do per violino di Haydn (con Mar[illegible] Rizzi convincente solista), un lavoro che brilla per l'Adagio centrale, una bellissima [illegible] strumentale con accompagnamento pizzicato in stile di [illegible] E' seguita la Sinfonia n. 95, una delle «londinesi», composizioni che ultimamente si tende a sentire amplificate e appesantite; Orizio, [illegible] scelta avveduta di pesi e rapporti interni, l'ha restituita alla [illegible]a [illegible] senza settecentesca, anzi illuministica, di sobrietà, garbo e precisione comunicativa.

Stanislav Bunin [illegible] è fatto applaudire nel Concerto K 414 di Mozart e nel Rondò K 382, [illegible] certo un capolavoro: anche il concerto K 414 non è fra i sommi esempi del genere, e potrebbe rappresentare, con il «Concerto per flauto e arpa», il lato roccocò di Mozart. Ma l'andante centrale va ben oltre per impegno espressivo e proprio qui Bunin trova il terreno più congeniale [illegible] suo modo [illegible] suonare: tutto fantasia, chiaroscuri, rubati, in un movimento psicologico che quelle semplici pagine non sembrano esigere. **[g. p.]**

Angela Cavagna, la maggiorata rivale di Sabrina Salerno

Prendo di petto Baudo

Il presentatore l'ha chiamata per la nuova trasmissione di Raitre
Interprete della sigla finale di «Trisitors», sta preparando un album

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

«Sono una ragazza che ha dei numeri: 100-52-95 per un metro e 72». Angela Cavagna è l'ultima [illegible] serie di bellezze esplosive (non per niente ha inciso il [illegible] giri «Dynamite», sigla finale dei «Trisitors» [illegible] i Tretrè su Italia 1) che puntano più sul fascino aggressivo che sulle doti artistiche per prendere di petto il pubblico. Anche se lei rivendica, oltre all'autenticità naturale delle curve, un talento di showgirl opportunamente coltivato.

«Ho studiato danza classica, ma per davvero, compreso un anno all'accademia "Princesse Grace" di Montecarlo e un altro anno e mezzo, grazie a una borsa [illegible] studio, al Doreen Bird College di Londra». Ma ad un certo punto l'adolescente sottile «modello sciopero della fame» ha cominciato a straripare dal corpetto. [illegible] allora Angela è [illegible]sa dalle punte e si [illegible] incammi[illegible] a passi decisi su un'altra strada. [illegible] cominciato ballan[illegible] nello spettacolo di Sabrina Salerno, ma non è stata una lunga esperienza. Sabrina ce l'aveva con [illegible] perché quando uscivo io sul palco, per ballare da sola, il pubblico si scatenava, soprattutto nelle piazze meridionali. Di conseguenza, quando poi lei faceva la [illegible] entrata, l'accoglienza [illegible] meno esplosiva».

A quanto pare [illegible] nata [illegible] rivalità sul filo del centimetro che [illegible] portato le due signorine a uno scontro a distanza: [illegible] una parte Angela che, dal «Maurizio Costanzo Show», ac[illegible] la Salerno di [illegible] un appetitoso frutto della chirurgia estetica, dall'altra Sabrina che minacciava querele e ancora oggi risponde stizzita alle domande sulla vicenda e sulla sua «nemica».

Ma [illegible] quella bagarre ha poggiato l'iniziale fortuna della ventiduenne Cavagna: i giorna[illegible] spagnoli e tedeschi hanno ripreso la polemica e la «señorita Cabagna» ha partecipato a [illegible] serie di trasmissioni televisive. «Perché so anche cantare — tiene a precisare —. Ho cercato di prepararmi bene, studiando dal tenore Luciano Saldàri. Un'impostazione di base non fa mai male».

Alle spalle Angela Cavagna ha una serie [illegible] trasmissioni: «Quel disastro di "Domani si gioca" con Gianni Minà su Raitre, poi [illegible] "Costanzo Show", quindi la chiamata della Five per incidere un disco, l'ultima puntata di "Odiens", infine sono arrivati i "Trisitors"». Nel frattempo, con [illegible] tenuta di [illegible]na che si [illegible] scelta, scarpe da tennis e lingerie di seta, ha rappresentato l'Italia [illegible] Festival della canzone che si tiene annualmente in Turchia: «Sì, lo so, laggiù farebbe furore anche Carla Boni, però alla rassegna partecipavano personaggi come La Toya Jackson, Moustaki, Gazebo».

E il futuro? «Mi ha telefonato Pippo Baudo, per la sua nuova trasmissione su Raitre, "Uno su cento", un rotocalco su questi ultimi dieci anni e i personaggi che li hanno caratterizzati. Ma non so, vedremo». C'è il contratto [illegible] la Five Records che costituisce un legame molto forte con la scuderia berlusconiana: «Sto preparando l'album, dieci brani in parte scelti tra i classici, compreso [illegible] Bob Dylan, e altri scritti da Pulga e Bonsanto. Quelli, per intenderci, di Salvi e Jovanotti».

Che [illegible] vuoi diventare Angela Cavagna? «Qualcosa di diverso dal solito, vorrei rinnovare l'immagine della showgirl dandole [illegible] [illegible] comica». E per questo [illegible] [illegible] al suo manager, Orlando Portento, ex calciatore ed ex cabarettista guarda caso anche lui al [illegible] di una polemica, anni fa, per via di certe battute e caratterizzazioni che il quasi esordiente Beppe Grillo avrebbe avuto un po' troppa fretta a rivendicare come proprie. Ora, mentre prepara le puntate di una trasmissione radiofonica intitolata «Vi distruggo. Anni '60, ovvero l'Orlando curioso», Portento [illegible] dedica alle virtù artistiche della bella Angela.

Alessandra Pieracci

Angela Cavagna è l'ultima delle [illegible] maggiorate. Le [illegible] misure vitali [illegible] 100-52-95 «Tutte curve naturali» tiene a precisare in polemica con altre showgirl più popolari che accusa di essersi affidate alla chirurgia.

Al Premio Italia un film ad alta definizione

Ritratto di fabbrica ad effetto speciale

PERUGIA
DAL NOSTRO INVIATO

L'atmosfera ovattata della Fiat di Cassino, dove bracci robotici lucidi e coloratissimi mettono insieme i pezzi della nuova Tipo, fa da sfondo [illegible] filmato pubblicitario «Incontrando robot», presentato l'altra sera al Premio Italia. Realizzato con la tecnica dell'Alta Definizione [illegible] Silvio Maestranzi, [illegible] un'idea di Silvia Napolitano, il documentario rappresenta il primo risultato di una collaborazione firmata Rai-Fiat. «La televisione italiana — ha detto il presidente della Rai, Enrico Manca — vuole essere uno [illegible] dell'azienda Italia, offrendo ai protagonisti dell'economia e della cultura la possibilità di collocarsi al centro dei flussi di comunicazione internazionali. Per la prima volta la tecnica e la grammatica degli effetti speciali è stata applicata all'Alta Definizione, operando una sperimentazione di linguaggi che apre nuove possibilità espressive alla televisione».

«Incontrando robot» è stato presentato insieme con un altro esperimento, il filmato «Un [illegible] di vedremo», diretto [illegible] Vito Zagarrio e dedicato alle due facce di Firenze: quella antica, descritta da [illegible] fin troppo [illegible]cata citazione del film «Camera con vista», e quella contemporanea costruita sui ritmi martellanti di un pezzo degli Eurythmics. Per «Incontrando robot» è stata invece costruita [illegible] vera, piccola sceneggiatura: su un'automobile Tipo viaggia una famiglia composta da padre [illegible] volante, madre con culla di neonato, bambino più grande interessato al funzionamento della macchina. Sarà proprio la sua curiosità a far scattare il meccanismo [illegible]agico del viaggio all'interno della fabbrica. **[f. c.]**

Su Raitre un programma sulla droga [illegible] e mercoledì prossimo

Verso l'uscita del tunnel

Speranze e disillusioni nelle comunità

[illegible] Ancora [illegible] programma sulla droga? Che altro c'è [illegible] aggiungere [illegible] già detto in [illegible] rotonde e convegni di esperti? Che poter dire [illegible] più violento e doloroso dello stillicidio di morti quotidiani fornito [illegible] cronache? Eppure «Droga: come uscirne?», il programma in due puntate di Maria Bosio in onda stasera e mercoledì prossimo in seconda serata su Raitre, qualche titolo per [illegible] visto ce l'ha. Soprattutto perché [illegible] un programma dove parlano solo quelli che della droga hanno fatto esperienza, quelli che si bucano, quelli che hanno appena smesso, quelli che sperano di uscirne fuori. Esperti [illegible]suno. Sono storie e facce qualunque, spesso [illegible] simili, spesso rabbiosamente impotenti, mai tragiche però.

Perché non [illegible] un'inchiesta sensazionalistica che punta a descrivere il degrado fisico e morale [illegible] «quelli che si fanno», obbligati a stare sulla strada spacciando, rubando, prostituendosi. E' [illegible] lungo filmato [illegible] quelli che vogliono uscire dalla tossicodipendenza provando la via di una comunità terapeutica con tutte le limitazioni e i sacrifici che comporta. Perciò sono soprattutto storie di speranze, che in molti casi diventano illusioni perché tanti non [illegible] [illegible] fanno, ricadono nel loro mondo, ma comunque speranze di uomini e donne che vogliono ancora [illegible] padroni della propria esistenza.

Spiega Maria Bosio: «L'idea di raccontare [illegible] la mediazione dello specialista il cammino per uscire dalla droga, [illegible] l'ha data un incontro casuale con [illegible] Gelmini fondatore della comunità Incontro. Di droga non sapevo niente: non forni[illegible] risposte che [illegible] ho. Racconto la vita in comunità: o meglio la faccio raccontare a l[illegible].

Non molto conosciuti [illegible] Italia, anche se vecchi di vent'anni, gli ottanta centri di Don Gelmini, che lavorano spesso appoggiandosi alle Usl, raccolgono migliaia di ragazzi in posti che sono una via di mezzo [illegible] il collegio, il convento benedetti[illegible] e la comune agricola. In un mese [illegible] ragazzi e[illegible] in contatto con quest'iniziativa: pochi riescono a completare i tre anni [illegible] riabilitazione. Catene [illegible] [illegible] ne sono, chiunque può andare e venire. Nella prima puntata si racconta la storia dei molti che chiedono di entrare, nella seconda quella dei pochi che ce l'hanno fatta e che tornano a confrontarsi con la società. «Droga: [illegible] uscirne?», apre idealmente il nuovo ciclo di Raitre «Storie vere», ritratti di un mondo minore, [illegible] volte ignorato, spesso offeso, sempre perdente. Un ciclo per il quale, con un sospiro, si può immaginare il sottotitolo: «Anche questa è l'Italia». **[si. ro.]**

[illegible] NOSTRA TV

Giulia, fotoromanzo all'italiana che si confonde con gli spot

[illegible] mi sembra che si p[illegible]sa parlare di soap-opera», ha dichiarato, nel corso dello show Fininvest di venerdì, Enrico Maria Salerno regista e interprete dello sceneggiato «Disperatamente Giulia».

Invece è proprio così, giudicando dalle prime due puntate: è una soap-opera più succinta (sei puntate al posto di [illegible] 125). Oppure, [illegible] si preferisce [illegible] denominazione italiana, è [illegible] fotoromanzo in movimento.

Del fotoromanzo ha un elemento base: le lagrimevoli morti ricorrenti. In due puntate è già strage. Si comincia da Salerno eroico partigiano che per sfuggire ai fascisti (in fez e fiocco, come negli Anni 20; chi li ha mai visti vestiti così all'epoca [illegible] Salò?) fugge nella notte [illegible] una figlioletta, che ruzzola da un dirupo [illegible] si sfracella. Muore [illegible] moglie di Salerno torturata dagli sgherri non prima [illegible] aver pronunciato nobili parole. Spira [illegible]po penosa follia e malattia (occhiaie, tremiti, deliri) la mamma ubriacona [illegible] Ermes, bravo giovane imbianchino [illegible] studente di medicina amato da Giulia; defunge pure Salerno, [illegible] e pervicace fornicatore, e lo vediamo appunto fulminato da un coccolone mentre sotto le lenzuola si dà da fare con un alto funzionario (donna) del ministero della Pubblica Istruzione. E intanto [illegible] padre (si fa per dire) di Giulia viene portato in ospedale agonizzante...

Allegria, allegria, direbbe Mike Bongiorno. Ma ci [illegible] altri elementi classici del fotoromanzo. La madre di Giulia (Laura Antonelli che come personaggio miracolosamente non invecchia mai), pur essendo virtuosa consorte del professore, si concede ad un baldo partigiano, ne ha una figlia, Giulia, che però appioppa al marito. Intanto l'ex imbianchino di[illegible] un genio [illegible] chirurgia, sposa la figlia di un miliardario padrone di cliniche, ma le nozze vanno tosto in pezzi; tornando [illegible] casa [illegible] notte, dopo aver operato tutto il giorno, il povero chirurgo trova [illegible] bambina ancora sveglia in giro per la casa, la cameriera discinta nel salotto con [illegible] ganzo che si riabbottona le braghe, e, quel che [illegible] peggio, scorge in strada l[illegible] propria signora che bacia lascivamente un [illegible]re.

Basta così? Non basta perché il fotoromanzo è stato, diciamo, aggiornato con uno spruzzo di spregiudicatezza: c'è l'infarinata di femminismo, [illegible] si fa lo sbrego di infilare anche un flash [illegible] lesbismo [illegible] Giulia adolescente adescata in erotici giochetti dalla figlia della portinaia, che poi diventerà marchese [illegible] e parteciperà [illegible] Africa ad ammucchiate [illegible] un equivoco giornalista con la faccia da boxeur cui Giulia, ragazza rompiscatole in perpetuo ribollimento, offrirà la verginità. Sullo sfondo palazzinari con figlie racchie, suore gioconde, primari paterni, fratelli conformisti, sorelle meschine, e il [illegible] padre di Giulia che ricompare nei panni di azzimato parlamenta[illegible] progressista...

La materia non manca, anzi straripa. Naturalmente ogni passaggio psicologico [illegible] tagliato con l'accetta, e qualche salto temporale [illegible] comicamente brusco (di botto il giovanotto Ermes si trasforma nel distinto signore Fabio Testi; il personaggio è lo stesso ma ci vuole un po' per capirlo). Più filante la prima puntata mentre la seconda deve rincorrere varie storie, e annaspa perdendo tensione. Flagello terribile le scariche pubblicitarie, anche perché spesso non [illegible] chiaro — lo stile essendo [illegible]ile — [illegible] riprende lo sceneggiato o continua lo spot.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Field, eroina [illegible] il [illegible]

LE STAGIONI DEL CUORE

1984 [illegible] Canale 5 alle 20,30; dur. 111'

Film abile ed edificante scritto e diretto da Robert Benton («Kramer contro Kramer»), è un'appassionata saga contadina che esalta i valori della terra [illegible] insieme il coraggio della donna americana. Protagonista è Sally Field (qui al secondo Oscar dopo «Norma Rae»; un altro Oscar alla sceneggiatura di Benton), e con lei Lindsay Crouse, Ed Harris, Amy Madigan, John Malkovich; sull'onda dei ricordi Benton ambienta la vicenda negli Anni 30 e nella sua cittadina natia, Waxahachie nel Texas; [illegible] l'accanita, epica lotta di [illegible] giovane contadina, vedova con due bambini, [illegible] da un pensionante cieco [illegible] da un lavorante negro, che vuole salvare la [illegible] contro avidi banchieri e mercanti truffatori, contro calamità naturali e contro il razzismo criminale [illegible] Ku-Klux-Klan. Riuscirà a consegnare [illegible] prima balla di cotone, e poi lo struggente finale, tutti insieme in chiesa, buoni [illegible] cattivi, ricchi e poveri, assassini e assassinati.

[illegible]

1965 su Rete 4 [illegible] 20,30; dur. 89' [illegible] con spot 110'

E' [illegible] commedia brillante di Richard Thorpe [illegible] Sandra Dee [illegible] Bobby Darin: allegro carosello [illegible] equivoci, al centro una graziosa aspirante attrice che fa la cameriera e ha [illegible] debole per un giovanotto, [illegible] per far bella figura si finge proprietaria dell'alloggio, e non [illegible] che il vero proprietario è lui.

OPERAZIONE CICERO

1952 su [illegible] 4 [illegible] 23,35; dur. 108'

Diretto da Joseph Mankiewicz [illegible] film [illegible] spionaggio ispirato a [illegible] fatto vero: un addetto all'ambasciata britannica di Ankara è in realtà [illegible] agente nazista, fornisce i piani dello sbarco in Normandia, ma i tedeschi non gli credono e lo pagano con sterline fasulle per cui sarà arrestato in Usa per spaccio di [illegible] falsa. Nel cast James Mason, Danielle Darrieux, Michael Rennie. Le musiche sono [illegible] Nino Rota.

URAGANO

1979 [illegible] Odeon [illegible] 21; dur. 103' e con spot 120'

Rifacimento catastrofico in tutti i sensi del celebre capolavoro di Ford del '37. Qui regista è Jan Troell e interpreti sono Mia Farrow, Dayton Kane, Jason Robards, Max Von Sydow, Trevor Howard: amore travolgente [illegible] contrastato tra una bionda inglese figlia del perfido governatore e un aitante principe indigeno: prigione ed evasione [illegible] lui, e fuga dei due appena in tempo prima che un tremendo ciclone (assai meno spettacolare di quello di Ford) spazzi via l'isola.

Sally Field in «Le stagioni del cuore» su Canale [illegible]

IL CRITICO SEGNALA

CHI VEDE CHARLOT?

Alle 10,40 su Raiuno

E' decisamente imbarazzante segnalare un «Tutto Chaplin» collocato di mattina, e constatare che un programma di tal livello, dove ogni opera è in successione cronologica e debitamente restaurata, è finito in orario assurdo, fruibile solo da un ristrettissimo pubblico. Oggi sono in repertorio tre cortometraggi [illegible] 1915, con un Charlot dell'estro comico in crescendo: «Charlot boxeur», «Charlot vagabondo» e «Charlot e Carmen».

[illegible]

Alle 22,25 su Raitre

Prima delle due puntate del reportage «D[illegible] come uscirne» in cui Maria Bosio («Il processo di Catanzaro» del 1980) sintetizza in immagini significative e interviste tre mesi passati con una troupe nella Comunità Incontro che recupera, o cerca [illegible] giovani tossicodipendenti reinserendoli nel lavoro e nella società.

NEWS MATTINA

Alle 7,30 [illegible] Radiotre

Per la rubrica «Prima pagina» Lietta Tornabuoni legge e commenta polemicamente i quotidiani, [illegible] risponde alle telefonate degli ascoltatori.

PARIGI MUSICA

Alle 17,50 su Radiotre

Panorama della Parigi musicale, i compositori e [illegible] pubblico, le [illegible] e i brani classici, le tendenze e le mode, i salotti [illegible] i teatri, fra il 1880 e il 1905.

PROGRAMMI

Marta Flavi in «Agenzia matrimoniale», Canale 5, ore 9

Il caso Pasolini a «Novecento» su Rai1, alle 15,30

Giusy Cataldo, ospite al Maurizio Costanzo show, Canale 5

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,15; 24

MATTINO
- 7 — **Unomattina**
- 9,40 [illegible] **Barbara**. Telefilm
- 10,40 **Tutto Chaplin**, di Giancarlo Governi. L'opera di Charlie Chaplin in ordine cronologico. Anno 1915
- 12,05 **Cuori** [illegible]. Telefilm. *Il triangolo*
- 12,30 **La signora in giallo**. Telefilm
- 13,55 [illegible] **- Tre minuti di...**

POMERIGGIO
- 14 — [illegible] **fortuna Estate**
- 14,10 **Il mondo di Quark**
- 15 — **Speciale** [illegible] **Aperta**
- 15,30 **Novecento** - [illegible] dal '45 [illegible]
- 16 — **Botta e risposta**
- 16,55 **Calcio: Spartak Mosca** - [illegible]
- 18,45 **Grisù il draghetto**
- 19,10 Pupi Avati presenta: **E' proibito ballare, A.A.A. Appartamen**[illegible] di C. [illegible]
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**

SERA
- 20,25 **Calcio: Coppa dei Campioni - da Milano: Inter-Malmoe**
- 22,30 **Appuntamento al cinema**
- 22,35 **La seconda guerra mondiale**, 1ª parte. Cause [illegible] retroscena. Un programma di Henry Kissinger. Conduce in studio Paolo Frajese
- 23,25 **Stoccolma. Pallavolo: Svezia-Italia. Campionati europei**
- 0,15 **Il meglio di mezzanotte e dintorni**. Un programma [illegible] Gigi Marzullo.

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 18,10; 19,45; 22,25; 23,35

MATTINO
- 6,35 In [illegible] originale **NBC News**. Telegiornale americano
- 7,30 **Donkey Kong**. Cartoni animati
- [illegible] Matinée [illegible] cinema. **Divisione Folgore** (1955). [illegible] di guerra
- 9,30 **Cuore e batticuore**. Telefilm
- 10,50 **Special International D.O.C. Club '88/'89.** *Francesco Bruno*
- 11,20 **L'amore senza voce.** [illegible]
- 13,45 **Capitol**. Serie tv

POMERIGGIO
- 14,15 **Napoli - Sporting** [illegible]
- 15,40 **Thundercats**. *Pandora e i pirati*
- 16,05 **Dal** [illegible]
- 16,15 Lo schermo in casa. **La bambina nel pozzo** (1951). Film drammatico [illegible] Leo C. Popkin, [illegible] Richard Rober, Maidie Norman, George Hamilton
- 17,35 **Spaziolibero.** ANIASPERT
- 18 — **Gli antenati**
- 18,30 **TG 2 - Sportsera**
- 18,45 **Perry Mason**. Telefilm
- 20 15 **TG 2 - Lo sport**

SERA
- 20,25 **Juventus - Gornik Zabrze**
- 22,35 Da [illegible] **che follia!** Un programma [illegible] Antonello Falqui e Roberto Lerici
- 23,50 **L'altra metà della notte**. (Folli notti di Parigi). Un programma di Brando Quilici e Mario Rosaini, 9ª puntata
- 0,15 Cinema di notte. **Colpo dopo colpo** (1973). Film [illegible] Sidney J. Furie, con Billy [illegible] Williams, Richard Pryor, Paul Hamilton, Gewn Welles

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,20; 23,25

MATTINO
- 12 — **DOSE Meridiana. L'uomo e il suo ambiente.** Di Pino [illegible] Vito, regia di Elena Porpora. Riedizione a cura di Daniele Domenicucci.

POMERIGGIO
- 14,25 **Calcio: Sampdoria - Brann Bergen**
- 16,15 Perugia. **Atletica leggera: Settimana verde** e [illegible] Parma. **Softball: Coppa Campioni**
- 16,55 **Calcio: Fiorentina - Atletico Madrid**
- 18,15 **Splendore selvaggio**
- 18,45 [illegible] **- Derby**
- 19,45 **20 anni prima**
- 20 — **Geo** [illegible]

SERA
- 20,30 **Destino** [illegible] **una imperatrice** (1957). Film biografico di [illegible] Marischka, [illegible] Romy Schneider, Karl[illegible] Böhm, Magda Schneider
- 22,25 **Droga: come uscirne.** 1ª. *Un tentativo.* [illegible] Maria Bosio
- 23,40 **La spinta dell'autunno**. Cronaca delle vicende sindacali del l'«autunno caldo» del 1969. Un programma [illegible] Giorgio Pecorini con la collaborazione di Luigi Bartoccioni. Presiede in studio Piero Ottone. Regia Wladimir Tchertkoff. 2ª. *Il cittadino in fabbrica*

CANALE 5

MATTINO
- 7,30 **Alice**, telefilm
- 8 — [illegible]**a**, telefilm
- 9 — **Agenzia Matrimoniale**, rubrica
- 9,30 **Cerco e offro**, rubrica
- 10 — **I 5 del quinto piano**
- 10,35 **Première**, news
- 10,30 [illegible] **mia**, conducono Gino Rivieccio e Lino Toffolo
- 12 — **Bis**, conduce [illegible] Bongiorno
- 12,45 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Cari genitori**, conduce Enrica Bonaccorti

POMERIGGIO
- 14,15 **Il gioco delle coppie**, conduce Marco Predolin
- 15 — **Agenzia matrimoniale**, conduce M[illegible] Flavi
- 15,30 **Cerco e offro**, conduce Massimo Guarischi
- 16 — **Love boat**, telefilm
- 16,50 **Première**, news
- 16,55 **Doppio slalom**
- 17,20 **Babilonia**
- 17,50 **Tra moglie e marito**
- 18,35 **Calcio - Coppa dei Campioni**, da Helsinki: **Hjk Helsinki-Milan**

SERA
- 20,30 **Le stagioni del cuore**, film, regia di Robert Benton con Sally Field, Lindsay Crouse
- 22,40 **Forum**, conduce Rita [illegible] Chiesa
- 23,30 **Maurizio** [illegible] **show**, show
- 0,50 **Première**, [illegible]
- 1, — **Petrocelli**, telefilm
- 1,55 [illegible] **Grant**, telefilm
- 2,30 **Bonanza**, telefilm

[illegible] 1

MATTINO
- 7 — **Caffelatte**, cartoni
- 8,30 **Strega per amore**, telefilm
- 9 — **Mork e Mindy**, telefilm
- 9,30 **Cannon**, telefilm
- 10,30 **Agenzia Rockford**, *Il lavoro da pazzi*, telefilm
- 11,25 **Première**, (news)
- 11,30 **Simon & Simon**, *Il disertore*, telefilm
- 12,30 **T. J. Hooker**, *Rapina al botteghino*, telefilm
- 13,30 **Magnum P.I.**, telefilm

POMERIGGIO
- 14,35 **Deejay television**, musicale, presenta Jovanotti
- 16,30 **So to speak**, *Lezioni di lingua inglese*, news
- 16 — [illegible] **Bam**, cartoni
- 18 — **Arnold**, *La fidanzata del sig. Drumond*, telefilm
- [illegible] **Team**, *Vacanze in montagna*, telefilm
- 19,30 **I Robinson**, telefilm
- 20 — **Evviva Palm Town**, [illegible] *bambi*[illegible] *col fiocco azzurro*, telefilm

SERA
- 20,30 **Colpo di fulmine**, film, [illegible] Jerry Calà, Vanessa Gravina. Regia di Marco Risi.
- 22,15 **Nick lo scatenato**, film, con Sylvester Stallone, Dolly Parton Regia di Bob Clark
- 0,30 **Jonathan - dimensione** [illegible] **ventura**, news, conduce Ambrogio Fogar (replica)
- 0,55 **Première**, [illegible]
- 1 — **L'uomo da** [illegible] **milioni di dollari**, *L'errore del pilota*, telefilm
- 2 — **Deejay television**, musicale (replica)

RETE 4

MATTINO
- 8,30 **In casa** [illegible] *Una* [illegible] *sicura*, telefilm
- [illegible] **Premiere Autunno - Trailers**
- [illegible] [illegible] **grande vallata**, *Un giorno* [illegible] *dimenticare*, telefilm
- 10,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 11,20 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 12,15 **La piccola grande Nell**, *Gli amori della nonna*, telefilm
- 12,40 [illegible] **Ciao**, cartoni

POMERIGGIO
- 13,40 **Buon pomeriggio**, rubrica, in studio Patrizia Rossetti
- 13,45 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,41 **California**, *Immagini di* [illegible] *matrimonio*, telefilm
- 15,40 **Una vita da vivere**, teleromanzo
- 16,30 **La** [illegible] **di pini**, teleromanzo
- 17,30 **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 18,30 [illegible] **Hospital**, teleromanzo
- 19,30 **Quincy**, *Il cadavere scomparso*

SERA
- 20,30 [illegible] **strano sentimento**, film, con [illegible] Dee, Bobby Darin. Regia di Richard Thorpe.
- 22,15 **Spenser**, *Che fine ha fatto a Jennafeer?* telefilm
- 23,20 **Festa dell'Avanti da Livorno - P.S.I.**, news
- 23,35 **Operazione Cicero**, film, con James Mason, Danielle Darrieux. Regia di Joseph L. Mankiewic
- 1,35 **Ironside**, *Il tallone di Achille*, telefilm
- 2,35 **Adam 12**, [illegible]*e di fiducia*, telefilm

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,50
- 7,30 **CBS News**, *Natura amica*
- 9 — **Get Smart**, telefilm
- 9,30 **Adamo** [illegible] **Eva**, telenovela
- 10,15 **Il giudice**, telefilm
- 10,45 **Terre sconfinate**, telenovela
- 11,30 **Tv donna mattino**, attualità
- 12,30 **Questione d'onore**, [illegible] giato, [illegible] Ben Gazzara
- 14 — **Sport** [illegible]
- 14,15 **Sportissimo**
- 14,30 **Clip clip**, musicale
- 15 — **Snack**, cartoni animati
- 15,30 **Giromondo quiz**
- 16 — **Le avventure di Hajji Babà**, film, di Don Weis, con John Derek, Elaine Stewart
- 18 — **Tv donna**, attualità
- 19,15 **Specchio della vita**, attualità
- 20,30 **La venticinquesima** [illegible] film [illegible] Verneuil, con Anthony Quinn, Virna Lisi
- 23,05 [illegible] **- sport: Pallavolo. Svezia-Italia.** Campionati d'Europa. Da Stoccolma. - **Pugilato. Campionati mondiali.** Semifinali. Da [illegible].

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 19,30
- 11 — **Mattina** [illegible] **Cinquestelle**, attualità
- 12,30 **Documentari regionali: Pe**[illegible]
- 14 — **Pomeriggio insieme**, Ciao [illegible] gazzi
- [illegible] — **La vera storia** [illegible] **signora delle Camelie**, sceneggiato
- 18,30 **Cristal**, telenovela
- 19,30 **Telegiornale**
- 20,30 **Speciale con noi**
- 22,30 **Serata jazz.** Lino Patruno ricorda «Jack Teagarden»

[illegible] TV

- 13 — **Sugar** [illegible], cartoni animati
- [illegible] **Anche i ricchi piangono**, telenovela
- 16,30 **Maria**, telenovela (repl.)
- 17,30 **Rituals**, sceneggiato
- 18 — **Lottery**, telefilm
- 19,30 **Little Wizzard**, cartone
- 20 — **4 donne** [illegible] **carriera**, situation comedy
- 20,30 **Mr. Ed**, telefilm
- 21 — **Uragano**, film, con Mia Farrow, [illegible] von Sydow, di Jan Troell
- 23 — **Questitalia**
- 23,30 **La gorilla**, film

SVIZZERA

Telegiornale: 17,45; 19,45; 22
- 15,45 **Cappello a cilindro**, *remake*
- 17,15 **Il capitano e il cuoco**
- 17,25 **La banda di Ovidio**
- 18 — **I predatori dell'idolo d'oro**
- 19 — **Attualità** [illegible]
- 20,20 **Il giustiziere** [illegible] **(Testa e croce)**, [illegible]
- 21,10 **Cousteau alla riscoperta del mondo (La terra dei totem viventi)**, documentario
- 22,30 **Mercoledì sport.** [illegible] **Coppe europee**
- 23,55 [illegible]

CAP[illegible]

Telegiornale: 13,30; 22
- 13,40 **Calcio. Campionato olandese**. Una partita. In differita
- 15,45 **Juke-box.** *La storia dello sport*
- 16,30 **Calcio. Celtic Glasgow - Par**[illegible] **Belgrado**. Coppa Uefa
- 18,30 **Wrestling spotlight**, sport
- 19 — **Campo base**, documenti
- 20,30 **Baseball. New York** - [illegible]
- 22,10 **Golden juke-box.** *I protagonisti della storia dello sport si rivedono.* Conduce Dan Peterson
- 23,45 **Boxe di notte.** *I grandi match della storia del pugilato*

RETEMIA

- 16 — **Film**
- 17 — **Corsa senza limiti**, cartoni
- 17,30 **Shazzan**, cartoni animati
- 18 — **Le avventure di Penelope**
- [illegible] **A tavola con...**, rubrica
- 19,05 **Diario**, attualità
- 19,40 **La squadra** [illegible]**reta**, telefilm
- 20,30 **Aiuttomare**, sport. Conduce Antonio Masi
- 21 — **Pesca sport**, rubrica
- 22 — **Dietro le quinte**, attualità
- 22,30 **Rallye**, sport
- 23 — **L'osservatorio**, attualità
- 23,55 **Lo spettacolo continua**

VIDEOMUSIC

- 7,30 **Corn flakes**
- 8,30 **I video** [illegible] **mattina**
- 13,30 **Super Hit**
- 14,30 **Hot Line**
- 15,30 **On the air**
- 19 — **Video a rotazione**
- 21 — **On the air night**
- 24 — **Blue night**
- 1 — **Notte rock**

ITALIA 7

- 15,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 16 — **Adolescenza inquieta**, telefilm
- 17 — **M.A.S.H.**, telefilm
- 17,30 **Super 7**, cartoni
- 18,40 **Amandoti**, telenovela
- 20,30 **Le sette sfide**, film di P. Zeglio. Con Ed Fury, Elaine Stewart
- 22,20 **Colpo grosso**, gioco
- 23,05 **Intrigo a Cape Town**, film
- 1 — **Colpo grosso**, gioco
- 1,45 **M.A.S.H.**, telefilm

RETE A

Telegiornale: 19,30; 22,45
- 8 — **Teleclub**, rotocalco
- 14 — **Un'autentica peste**, telefilm
- 15 — **Venti ribelli**, telenovela
- 16,30 **Nozze d'odio**, sceneggiato
- 17,30 **Victoria**, telenovela
- 18,30 **La mia vita per te**, telenovela
- 20,25 **Victoria**, teleromanzo con [illegible] ctoria Ruffo, Juan Ferrara
- 21,15 **Nozze d'odio**, sceneggiato
- 22 — **La mia vita per te**, telenovela

[illegible]

RADIOUNO

Giornale radio: **7; 8; 10; 13; 15; 19; 23. 6-9** Ondaverde; **6,32** Pack; **6,45** Ieri al Parlamento [illegible] GR regionali; **7,30** Quotidiano GR 1; **9** [illegible] anch'io; **10,56** Radio Opera. Madama Butterfly; **11** Belle idee; **11,30** Giorno per giorno; **12,03** Via Asiago Tenda Estate; **13,20** Chiamate Roma noi due: noi due; **14** Musica ieri e oggi; **15,03** Aaahm! Un milione di anni a tavola; **16** Il Paginone Estate **17,30** Radiouno jazz '89; **17,55** Ondaverde Camionisti; **18,05** Obiettivo Europa; **18,30** Musi[illegible] sera. Il fantasma del loggione; **19,20** GR1 mercati; **19,25** Audiobox; **20,20** Mi racconti una fiaba?; **20,30** Serata Radiouno presenta: La Reallenza rivisitata per chi non c'era; **21** Al magazzino del Musichese **21,30** L'incompiuter; **22** Aldo Reggiani in Astri e disastri; **23,05** La telefonata.

RADIODUE

Giornale radio: **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30. 6** I giorni; **7,18** Parole di vita; **8** Un poeta, un attore. Incontro con la poesia dell'800; **8,05** Radiodue presenta; **8,45** La famiglia Birillo; **9,34** Banda Osiris Gran Turismo; **10,30** Lavori in corso. Impresa di spettacolo esegue opere di manutenzione estiva in cantiere radiofonico aperto al pubblico; **12,10** GR regione - Ondaverderegione; **12,45** [illegible]dio; **14,15** Programmi regionali; [illegible] C'era una volta un... re; **15,30** GR 2 Economia; **15,45** Doppio misto. Dialoghi per l'estate; **17,32** Una topolino amaranto. In viaggio nel paese delle canzone; **18,32** Prima di cena di Radiodue; **19,50** L'occasione; **19,57** Il convegno dei cinque; **20,45** Colloqui. Anno Secondo; Rai stereonotte 15-24.

RADIOTRE

Giornale radio: **7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45. 6** Preludio; **7** Concerto del mattino (I parte); **7,30** Prima pagina. I giornali del mattino letti e commentati da Lietta Tornabuoni. Telefonare al numero (06) 36.122.41; **8,30** Concerto del mattino (II parte); **10** Voci di guerra; **10,45** Concerto del mattino (III parte); **11,50** Pomeriggio musicale (I parte); **14** Pomeriggio musicale (II parte); **15,45** I Concerti di Blue note; **17,30** Educazione e società. L'alimentazione nell'antichità; **17,50** Pomeriggio musicale (III parte). Parigi 1880-1905; **19** Terza pagina. Quotidiano di informazione culturale condotto da Flavia Pesetti; **19,45** Pomeriggio musicale (IV parte); **21** Carl Philipp Emanuel Bach; **22,25** La parola e la maschera: L'ora della verità; **23,20** Blue note. Radiostereonotte 24-6.

In Comune contrari al piano Pillitteri per Milano: «La situazione dell'inquinamento è meno grave»

E per lo smog? «Non c'è fretta»

Buone intenzioni e pochi mezzi contro il mal d'inverno

In [illegible] di un altro inverno al veleno, Milano affila le armi: targhe alterne, bollini [illegible] riconoscimento per le auto in regola, incontri con i sindaci dell'hinterland per definire strategie [illegible] di intervento. E Torino? [illegible] c'è fretta, almeno a sentire gli amministratori.

Dalla loro, citano i dati del progetto-Cosmo, la campagna [illegible] rilevamento svoltasi [illegible] tre fasi e in cinque percorsi del centro cittadino. La scomoda compagnia [illegible] veri monossido di carbonio, biossido d'azoto, anidride solforosa e polveri [illegible] spese [illegible] è risultata troppo invadente. Sì, i famosi «picchi» ci sono stati: [illegible] in alcune vie (Milano, Micca, Giolitti) i rilevatori del Cosmo hanno scoperto situazioni da preallarme, se non proprio da allarme rosso. Le preoccupazioni più serie, semmai, vengono dall'assordante frastuono del traffico.

Ma, tutto sommato, [illegible] caso-Milano non è esportabile sotto la Mole. I motivi sono almeno tre: a Torino [illegible] di auto in circolazione è inferiore di una buona metà; lo [illegible] dicato per abitazioni e industrie: a Milano la dogana (in attesa di un trasferimento fuori città) attira migliaia di autotreni.

Ciò non toglie che il problema [illegible] vada sottovalutato. Il Co[illegible] pensa ad un piano [illegible]nico? «Impossibile», ammette l'assessore all'Ambiente, Gianfranco Guazzone. E spiega: «Mesi fa ho inviato al ministro [illegible] rapporto sulla situazione torinese. Sono stato [illegible] Roma, mi sono incontrato con altri colleghi. Si era parlato anche di un finanziamento di 60 miliardi. Ebbene: i soldi [illegible] li abbiamo visti, [illegible] fino a qui posso farmene una ragione. Ma non so nem[illegible] che fine abbia fatto quel rapporto. E così ogni città va per conto suo».

Qualche passo, comunque, è stato fatto. Atm e Amrr (trasporti e rifiuti) hanno acquistato carburante al più basso tenore di zolfo; l'operazione «motore pulito» (condotta [illegible] Aci, Cna e Comune) ha permesso di controllare 8000 auto su [illegible] milione (la metà non era [illegible] norma); sono arrivati i mitici opacimetri che in futuro consentiranno [illegible] vigili urbani [illegible] verificare sul posto le emissioni delle vetture. In futuro, perché prima di tutto si devono risolvere alcuni problemi di interpretazione legale: di opacimetri sono dotati anche carabinieri e polizia stradale ed è indispensabile che multe e ordinanze [illegible] revisione (150 al mese) siano coordinate.

Per i fumi da impianti di riscaldamento, le cose [illegible] avanti da sole. Crescono gli impianti [illegible] metano, la cogenerazione [illegible] passi importanti (gli impianti di Moncalieri consentiranno [illegible] servire buona parte della zona Sud). Restano le caldaie a carbone, ma [illegible] [illegible] 5 per [illegible] il combustibile sarà vietato dall'inverno 1990-91.

La fase di monitoraggio resta, invece, ancorata alle buone intenzioni. Si attendevano due miliardi che [illegible] ci sono, adesso interverrà l'Aem (500 milioni) per costruire almeno le stazioni mancanti. Ma la sbandierata «lettura istantanea dei dati» resta un concetto astratto.

In sostanza, [illegible] macchina anti-smog [illegible] muove a passo ridotto. [illegible] personale (sia all'Usl che in Comune) è scarso, le apparecchiature insufficienti. Anche [illegible] progetto Cosmo (che sarà comunque ripetuto) resta un ibrido: doveva misurare l'inquinamento prima [illegible] dopo la chiusura del centro. Si è fermato, necessariamente, al prima.

Giampiero Paviolo

Indecisione

Ma il Centro resta aperto

Tre mesi fa, i torinesi votarono a favore di una graduale limitazione al traffico del centro. Da allora, però, la situazione non [illegible] cambiata. «Un atteggiamento scandaloso dell'assessore Dondona» tuona Gianni Vernetti (verdi). E annuncia: «Nei prossimi giorni chiederemo la [illegible]bilitazione [illegible] città. La volontà popolare va rispettata».

E Dondona? Da settimane [illegible] [illegible] piano: «Chiudere[illegible] l'area [illegible] quadrilatero romano, individuata dai lettori della "Stampa" nel referendum di maggio». Quando, per ora, non si sa. L'unico fatto certo è che questa intenzione [illegible] ribadita dall'accordo programmatico che ha consentito [illegible] ricomposizione della giunta.

MEDIE DELL'INQUINAMENTO IN CENTRO

CO MONOSSIDO DI CARBONIO – P.P.M. (PARTI PER MILIONE)	VIA GARIBALDI	VIA MILANO	VIA P. MICCA
LIMITE MASSIMO CONSENTITO: 8,7	[illegible]	11,8	15,6

NO2 BIOSSIDO DI AZOTO – P.P.B. (PARTI PER BILIONE)	VIA GARIBALDI	VIA LAGRANGE	VIA MILANO
LIMITE MASSIMO CONSENTITO: 200	[illegible]	160	[illegible]

DECIBEL LIVELLO DI RUMORE (DECIBEL)	VIA GARIBALDI	PIAZZA S. CARLO	VIA MILANO
DECIBEL MASSIMO CONSENTITO: 65	62	70	75

Gianfranco Guazzone, dc: «Impossibile pensare a [illegible] piano organico contro l'inquinamento»

Mentre la città si [illegible] preparando ad affrontare [illegible] nuovo inverno [illegible] i suoi problemi di consumi energetici accentuati e quindi di inquinamento, la giunta, ieri, ha ripreso il suo incerto cammino, decidendo di far partire [illegible] terzo Ppa. Cioè quel programma pluriennale di attuazione che dovrebbe servire a dar fiato all'edilizia [illegible] alle trasformazioni della città. [illegible] atto che, nella seconda edizione chiusa a luglio, aveva suscitato polemiche e quasi una crisi. Veti incrociati [illegible] diffidenze pentapartitiche [illegible] ridotto le possibilità d'intervento privato al lumicino. Motivo per cui, adesso, su suggerimento dell'ex vicesindaco pri Aldo Ravaioli, la giunta [illegible] riapre i termini.

Così i privati esclusi dal precedente piano e coloro che vor[illegible] ottenere nuovi permessi per trasformare le loro proprietà, avranno a disposizione altri [illegible] anni. Il bando di questo Ppa sarà pubblicato fra domenica e lunedì. Poi gli interessati dovranno presentare domanda al Comune entro 45 giorni.

I 14 assessori che la scorsa settimana hanno ritirato le dimissioni che avevano provocato [illegible] [illegible] giorni di crisi hanno pure approvato la delibera programmatica del piano regolatore, anch'essa predisposta nei mesi [illegible] da Aldo Ravaioli. Il documento, firmato dal sindaco Maria Magnani Noya e dall'assessore agli Affari legali Andrea Galasso (dc) nelle prossime settimane arriverà in Sala Rossa.

Edilizia, tutti d'accordo

Sì al piano, ma non c'è l'assessore

I due «sì» detti ieri [illegible] giunta dovrebbero rasserenare il clima [illegible] nervosa vigilia [illegible] Consiglio comunale che domani è convocato, fra l'altro, per eleggere quattro nuovi membri di giunta. Sostituiranno i repubblicani Aldo Ravaioli, Beppe Lodi, Agostino Risalti e il rappresentante della sinistra so[illegible] Francesco Mollo che, [illegible] le loro dimis[illegible] ratificate la scorsa settimana, hanno lasciato vacanti [illegible] assessorati: Urbanistica, Anagrafe [illegible] Stato civile, Polizia urbana, Lavoro [illegible] Formazione professionale.

«Dovrebbero rasserenare». In realtà, anche dopo il «sì» alle loro delibere, gli uomini dell'edera, riuniti [illegible] direttivo, in serata hanno ribadito [illegible] «fermo no» all'invito democristiano di ripensarci e di rientrare in giunta. «La [illegible] decisione — precisa il segretario del pri, Franco Ferrara — deriva da riflessioni molto serie. Noi abbiamo garantito il nostro leale appoggio alle delibere concordate in sede [illegible] trattative [illegible] cinque. Lo dare[illegible]. Niente di più, anche [illegible] non abbiamo mai pensato a formule alternative al pentapartito per il governo della città». Una posizione chiara che, [illegible] lascia an[illegible] dubbi in alcuni [illegible] che hanno lasciato la giunta [illegible] rammarico, ha convinto Luisa Carollo: incerta se abbandonare o meno addirittura il pri, ieri [illegible] deciso, rimane.

E il segretario dc Sebastiano Provvisiero, preso atto [illegible] questo [illegible] rifiuto repubblicano, ha convocato una nuova direzione: oggi pomeriggio dovrà decidere chi andrà in giunta fra Sergio Gaiotti, Antonello Angeleri [illegible] Beppe Accatti[illegible]. Tre nomi per due assessorati: Lavoro [illegible] Polizia urbana. L'incarico [illegible] Lavoro sarebbe gradito a Sergio Gaiotti (molto vicino al ministro Donat-Cattin), mentre [illegible] Polizia urbana andrebbe a pennello ad Accattino, da sempre a fianco di Guido Bodrato. Ma anche Angeleri (Grande centro di Gava, rappresentato a Torino da Silvio Lega) insiste, mettendo in campo la propria esperienza di vicecapogruppo, incarico che ricopre insieme [illegible] Gaiotti.

[illegible] la dc si trova di fronte ad una scelta non facile, anche il psi potrebbe avere qualche problema: [illegible] sinistra socialista rimane fuori giunta, non ci sono dubbi. Ma con molto malumore, anche perché sperava [illegible] un maggior sostegno della componente craxiana [illegible] Gabriele Salerno. Ed [illegible] la quasi certezza che Marziano Marzano sarà p[illegible] dalla Cultura all'Urbanistica, che Elda Tessore [illegible]trerà in esecutivo [illegible] il vecchio incarico [illegible] Marzano e che pure l'ex psdi Ricciotti Lerro avrà un posto (l'Anagrafe?), crea diffidenze [illegible] dibattito fra gli [illegible] coordinati da Giorgio Cardetti e Filippo Fiandrotti.

Quanto inciderà questo nervosismo sul voto di domani in Sala Rossa? Quando [illegible] sindaco chiamerà il Consiglio ad eleggere i nuovi assessori? Nessuno può dirlo. E [illegible] questo clima d'incertezza gli unici abbastanza sereni sono i liberali. A loro spetta [illegible] vicesindaco: incarico [illegible] cui sarebbe destinato l'assessore Pier Giorgio Re. A meno che, stasera, l'incontro fra i 6 della maggioranza cambi ancora [illegible] volta le carte in tavola.

Giuseppe Sangiorgio

VENTIQUATTR'ORE

Alla stazione Sassi

[illegible] 17 per la cremagliera

La cremagliera che da Sassi sale a Superga deve [illegible] a viaggiare. [illegible] una funzione innegabile nel recupero [illegible] valori ambientali e il suo fascino non è mai tramontato. Poi è l'unico mezzo collinare che non inquina [illegible] non produce rumori». Con questa prospettiva Italia Nostra, Lega per l'ambiente, Pro natura [illegible] il Wwf, oggi alle 17 effettueranno [illegible] sit-in alla [illegible]zione di partenza. Dicono: «La cremagliera [illegible] inattiva perché [illegible] c'è volontà [illegible] rimetterla in funzione. Eppure il pubblico ha sempre dimostrato di gradirla».

Cina a Stupinigi

[illegible] all'imperatore

Oltre diecimila visitatori, dal 16 settembre, si [illegible] avvicendati nella Palazzina di Caccia [illegible] Stupinigi, affascinati dai «Tesori imperiali di Shenyang». Sol[illegible] nell'ultima settimana i biglietti venduti [illegible] stati oltre seimila e domenica scorsa all'ingresso c'era una coda di oltre cento metri. Il [illegible] della mostra [illegible] nel fascino di quei [illegible] pezzi della vita di corte della dinastia Qing (secoli XVII-XIX) portati, per la prima volta, fuori dalle mura del palazzo imperiale cinese.

I NUMERI

ALLOGGI NUOVI (migliaia [illegible] lire al mq)

1986	1984	[illegible]	1988
897	1167	1275	[illegible]

Casa, cara casa

Gli alloggi in centro: un lento, ma inesorabile rincaro. Nell'86 costavano 897 mila lire al mq, oggi hanno abbondantemente superato il milione

---

Arriva il nuovo codice: da Torino 500 chiedono lezioni al detective

«Sono meglio di Paul Drake»

Tanti laureati in legge in fila da Tom Ponzi

Centinaia di giovani torinesi freschi di laurea e poveri di offerte di lavoro sognano di di[illegible] Marlowe, Harper, Sherlock Holmes. Lo [illegible] scoperto Tom Ponzi. Il più celebre detective privato d'Italia ha avuto l'idea di aprire [illegible] Milano [illegible] scuola per investigatori; appena pubblicizzata l'iniziativa, è stato sepolto da richieste: «Penso di essere tagliato per fare il "segugio", m'iscrivo subito. Però, se risulterò essere davvero bravo, dovrete assumermi».

Astuto e tempista, Tom Ponzi ha gettato la [illegible] nel momento più adatto: il 24 ottobre entra in vigore il [illegible] codice [illegible] procedura penale che cambierà radicalmente il modo di fare l'avvocato. [illegible] modello americano, i penalisti dovrebbero diventare altrettanti Perry Mason. E, dove c'è Perry Mason non può mancare Paul Drake, il fido detective.

Tra le toghe [illegible] non è ancora del tutto chiaro [illegible] quale misura sarà indispensabile al loro lavoro la collaborazione di un «occhio privato». Però, il gran dibattere sui giornali ha acceso la fantasia di innumerevoli giovani.

Quasi tremila hanno risposto all'inserzione pubblicitaria «Hai la stoffa del detective?» che Tom Ponzi pubblicò su «La Stampa» [illegible] sul «Corriere della Sera» il mese scorso. Degli aspiranti investigatori, [illegible] 21 per cento [illegible] donne. Tutti hanno un diploma: quattro su dieci sono [illegible] laureati. «In legge, scienze politiche, lettere» [illegible] Romano Rinaldi, collaboratore di Ponzi.

Non a caso, lauree ad alta garanzia di disoccupazione o sottoccupazione. «L'età [illegible]ia oscilla attorno ai 26-28 anni — dice Rinaldi —. 436 risposte sono giunte dal Piemonte, Torino fa la parte del leone. I patti sono chiari: tra gli alunni, saranno assunti solo quelli che usciranno dalla scuola con [illegible] massi[illegible] dei voti. Il [illegible] costa mezzo milione, durerà [illegible] [illegible] si studia per corrispondenza».

[illegible] [illegible] che la vostra sia sol[illegible] [illegible] furba speculazione? Molti suoi colleghi ironizzano, storcono il [illegible] appena gli [illegible] dice di chi è la scuola. La quale è stata fondata nel 1977 a Como da Nicolò Rotolo, maresciallo [illegible] polizia in pensione.

Ponzi non delega più il collaboratore, risponde in prima persona: «Caro signore, i miei colleghi [illegible] pigmei, nani in confronto a me... [illegible] per nulla, peso [illegible] chili. Lasciamo che gli invidiosi si macerino. Tanto per cominciare, ho rilevato la scuola da quel maresciallo [illegible] l'ho ricostruita... Per diventare detective bisogna prima conoscere [illegible] teoria e avere cervello. Chi dimostrerà [illegible] possedere questo e di aver imparato quella farà, poi, pratica con i miei uomini».

Tom Ponzi, forse il più celebre detective italiano, all'epoca degli «scandali»

L'«occhio privato» più famoso d'Italia smitizza: «Altro che sognare inseguimenti in elicottero [illegible] avventure galanti; il no[illegible] lavoro [illegible] fatto di infinita pazienza, di attese di [illegible] [illegible] nelle condizioni meno entusiasmanti. Ai miei agenti dico sempre: «Sappiate chinarvi [illegible] rovistare nei cestini [illegible] carta straccia. Questa è la [illegible] giusta».

E' mai possibile provare di averla solo studiando? «Eccome. Il corso si articola su 10 volumi che insegnano come si conduce un accertamento bancario, un'indagine sulla sicurezza aziendale, un pedinamento. I libri, inoltre, chiedono all'allievo di prospettare piani d'azione per risolvere situazioni reali. Ad esempio: [illegible] giornale della città in cui risiede un nostro studente parla di [illegible] ragazzo scomparso? Bene, l'aspirante "segugio" si attivi: faccia ricerche, indichi tutti i passi che si debbono compiere per trovare il giovane, proponga soluzioni. Abbiamo già messo alla prova alcuni alunni. [illegible] torinese di 26 anni, laureata in filosofia, s'è rivelata un cannone». Chi l'avrebbe mai detto che Platone è l'arma in più di Paul Drake?

Claudio Giacchino

Duecento under 30 al segretario Cgil: «Ora in fabbrica c'è droga»

«E se [illegible] delegato?»

I nuovi quadri a Trentin

«Compagno Trentin, in una piccola azienda il padrone ha offerto 20 milioni a un dipendente drogato perché se ne andasse, lui ha accettato. Tu, come delegato in quella fabbrica, che [illegible] avresti fatto?». «Un mio caposquadra [illegible] sorpreso [illegible] giovane collega mentre [illegible] prepa[illegible] una "dose". [illegible] ha confiscato bustina, cucchiaio [illegible] siringa e, mentre quello si torceva per terra dal bisogno di bu[illegible]i, lui andava in giro per [illegible] reparto a [illegible] la roba, quasi fosse un trofeo. Il ragazzo è stato buttato fuori». Al Big Club, sede inconsueta per una riunione sindacale, il segretario generale della Cgil annotava, ieri mattina, domande e interventi [illegible] quel pubblico di 200 delegati piemontesi, ragazzi [illegible] ragazze di età tra i 20 e i 30 anni, nuova linfa di una struttura che «dimostra tutti i suoi [illegible] mentre deve difendere anche gli interessi degli ultimi arrivati, che rappresentano ormai il 25% della forza lavoro. L'assemblea si è svolta ieri mattina.

Dopo una breve introduzione del coordinatore Giorgio Airaudo (Camera del Lavoro), vengono presentate 9 relazioni. Si tratta di esperienze personali, [illegible] nell'ambito del proprio posto di lavoro, arricchite dalle riflessioni di altri giovani ed esposte con un linguaggio che, persa l'immediatezza dell'esposizione improvvisata [illegible] braccia», [illegible] favore di un testo meditato, scritto [illegible] poi letto, già sa di «sindacalese».

Si temeva, alla vigilia, che la veemenza di qualcuno avrebbe potuto creare aspre polemiche e chissà quali lacerazioni. Si pensava che il Big Club si sarebbe trasformato in una «fossa dei leoni», dove il segretario nazionale avrebbe corso [illegible] rischio di venire sbranato. Invece, non si è usciti da un «rituale» che sembra avere contagiato anche l'ultima generazione entrata [illegible] fabbrica e, paradossalmente, [illegible] vecchio combattente Bruno Trentin ha avuto buon gioco a difendere una «struttura così grande che, certo, tende a burocratizzarsi» e [illegible] stimolare il pubblico a impegnarsi nelle battaglie «anche a costo [illegible] andare mille volte in minoranza».

Fedele (Viberti): «Non è stato difficile diventare delegato, purtroppo mi sono dovuto formare come autodidatta». Cia (Superga) riprende [illegible] problema della formazione: «Un breve corso collettivo non basta e, comunque, [illegible] vuole sempre il supporto del sindacato». Gabriele (Fiat Rivalta): «Sovente i nostri antagonisti sono i vecchi delegati. In genere ho [illegible] che c'è [illegible] grave disinformazione». Attilio (Rokwell): «Per i sindacalisti, in pratica, [illegible] esclu[illegible] la possibilità di fare carriera». Selly (Molinette) ripropone il tema della tossicodipendenza: «Si deve prevedere la salvaguardia del posto per chi si sottopone alla terapia disintossicante».

Dopo la replica di Trentin, è il momento del dibattito, il microfono pa[illegible] [illegible] mano. Massimo (Sandretto): «Dobbiamo rinnovare i consigli di fabbrica, [illegible] l'accordo [illegible] Fim [illegible] Uilm non lo consente. Che fare?». Chiara (Usl 3): «La prima volta che sono andata al direttivo, mi hanno parlato di ideologie [illegible] correnti. Che c'entro io in tutto questo?». E poi i turni e gli orari e le condizioni [illegible] lavoro. Trentin conclude: «Il sindacato non si sostituisce alla disponibilità e al calore umano, né può diventare giovane [illegible] le regole, tocca a voi agire in modo che vi ascolti di più. Ne riparleremo fra qualche mese».

Carlo Novara

[illegible]

Prima volta in 10 aziende

Sondaggio Fim-Cisl sui consigli [illegible] fabbrica rinnovati in Piemonte dal primo settembre scorso. Sono stati eletti i delegati in 101 aziende (46 nel capoluogo), per un totale di 50 mila lavoratori (35 mila). «Un campione significativo» commenta un comunicato diffuso ieri dalla segreteria dei metalmeccanici Cisl. «L'esito del voto mette [illegible] evidenza una crescita molto netta [illegible] Fim, che passa dai precedenti 151 delegati (su un totale di 863) a 303 (su 1045), con una crescita percentuale [illegible] dell'11,5%». La Fiom [illegible] [illegible] 15%, passando da 537 a 498 delegati; la Uilm ha recuperato un 3,5%, da [illegible] [illegible] 232. Altro risultato significativo: i delegati eletti sul «rigo bianco», vale a dire non presentati dai sindacati confederali, sono stati soltanto 12. Conclude il documento: «In 10 delle [illegible]d[illegible]iderate, non esisteva alcuna struttura sindacale, l'elezione è avvenuta per la prima volta».

Il leader Cgil Trentin ha partecipato all'assemblea regionale dei giovani quadri neoeletti Serrato il dibattito durato più di tre ore

«Il conflitto è finito»

Ora il dirigente f[illegible] programmi

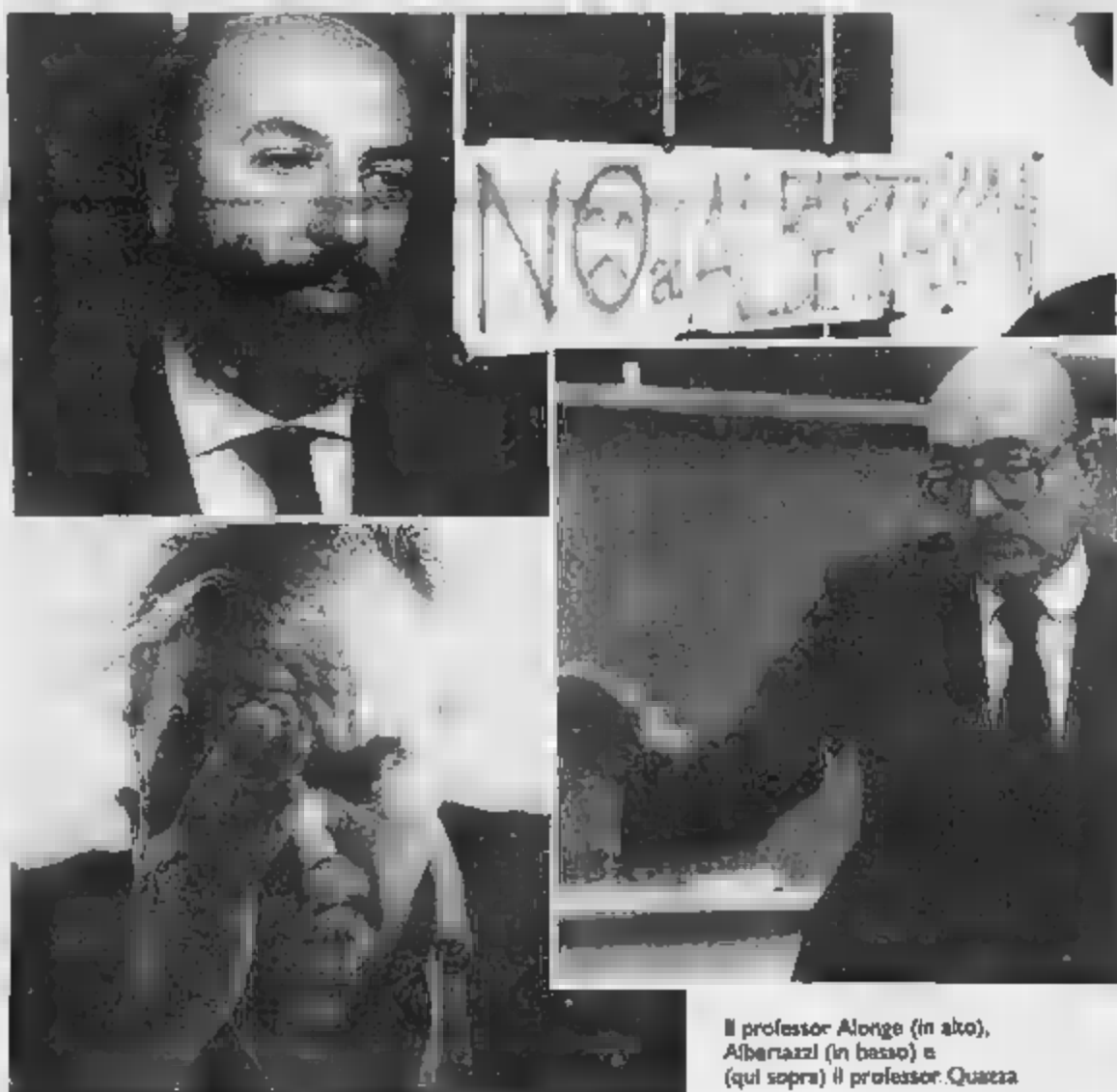
Concreto, equilibrato, sicuro di sé. E [illegible] abile negoziatore, decisionista, resistente allo stress. E' l'autoritratto del «direttore del personale» piemontese. Un uomo contento di sé, ovvio. Ma anche un professionista [illegible] al domani, critico sui propri limiti, proiettato verso nuovi orizzonti.

E' [illegible] risultato di un'indagine della società Schema per conto dell'«Associazione dei direttori del personale» (Aidp), che in Piemonte conta [illegible]0 soci. Sono direttori, responsabili della formazione sviluppo, delle relazioni sindacali: un piccolo [illegible] importante segmento del mondo produttivo. Lo studio è stato presentato ieri all'Unione industriale.

Il dirigente [illegible] [illegible] decennio che si chiude e che, in teoria, avrebbe potuto scalzarlo dalle posizioni di potere raggiunte nel periodo precedente. E' accaduto il contrario, [illegible] spiega Ezio Ponte, presidente del gruppo piemontese: «Uscivamo da dieci anni durante i quali la conflittualità sindacale aveva accresciuto il nostro peso [illegible] all'interno delle aziende. Ma, al tempo stesso, ci costringeva a giocare in difesa. Adesso, la [illegible] funzione si è affinata: siamo passati dalla gestione del contingente alla programmazione dello sviluppo».

Uno obiettivo che richiede grande attenzione alla risorsa-uomo. Ancora Ponte: «Un tecnico che rompe uno stampo provoca all'azienda un danno di 200 milioni. Sono tanti, [illegible]to: ma sono niente rispetto ai guasti che può provocare l'errata gestione [illegible] personale».

In quest'ottica [illegible] [illegible] proiezioni che i manager fanno [illegible] [illegible] stessi. Il direttore di domani dovrà accrescere versatilità, disponibilità al cambiamento, attenzione alle persone. Cercherà di migliorare il clima interno all'azienda, favorirà la comunicazione, accrescerà la propria esperienza nel campo dell'innovazione. La nuova Europa lo attende, e lo costringerà a confrontarsi con strumenti di lavoro più elastici. Una «sfida [illegible] tutto campo» la definisce Ponte. Meno dura rispetto a 20 anni fa. Ma [illegible] meno difficile.

IL CASO

Il professor Alonge (in alto), Albertazzi (in basso) e (qui sopra) il professor Quazza

A Magistero: inopportuno «sotto il profilo morale, culturale, educativo»

No al professor [illegible]

Il consiglio di facoltà ha bocciato l'attore

Giorgio Albertazzi [illegible] insegnerà all'Università di Torino. Aveva ricevuto tre anni fa l'invito [illegible] tenere — come «professore a contratto» — un seminario di 30 [illegible] sulla storia [illegible] Teatro a Magistero. Lo aspettavano per ottobre. [illegible] ieri, al termine di una riunione durata quattro [illegible]re, il Consiglio di facoltà ha ritirato la proposta. La decisione — annunciata da due mesi [illegible] polemiche sul passato repubblichino dell'attore — [illegible] [illegible] ufficiale.

In un ordine del giorno approvato all'unanimità (vi sono [illegible] solo due astensioni), i do[illegible]ti scrivono che «alla luce dei nuovi elementi emersi, [illegible]nsiderati [illegible] il profilo morale, culturale ed educativo, si ritie[illegible] [illegible] non dover confermare [illegible] proposta di contratto». L'assemblea auspica inoltre che [illegible] rettore [illegible] li smentisca, confermando lui l'incarico ad Albertazzi. Ma è un passaggio inutile. Il professor Umberto Dianzani si è già pronunciato: lunedì, davanti [illegible] Senato a[illegible]demico, ha comunicato che non firmerà mai un contratto con l'attore. I dieci presidi delle facoltà torinesi si sono tutti schierati con lui.

[illegible] Quazza annuncia soddisfatto l'esito del Consiglio di facoltà quando mancano pochi minuti alle due. Fuori, nei corridoi, sono rimasti solo cinque o sei studenti del gruppone accorso alle 9 per manifestargli solidarietà. Il preside sorride largo così: «E' stata una giornata memorabile», dice. E aggiunge: «Potevamo nasconderci dietro motivi di ordine pubblico, dire che la presenza [illegible] Albertazzi avrebbe turbato le lezioni a Palazzo Nuovo. Ma sarebbe [illegible] sbagliato. La verità [illegible] quella che sta scritta sull'ordine del giorno».

In realtà, [illegible] stato [illegible]o Quazza, in apertura di seduta, a parlare di rischi per la didattica — avvalorati dal rettore — se Magistero [illegible] [illegible] il «professor» Albertazzi dopo il gran polverone estivo sollevato per un'intervista rilasciata alla trasmissione «I giorni e la storia». Davanti alle telecamere, l'attore aveva negato qualsiasi responsabilità diretta nell'uccisione di un giovane disertore a Sestino, in Toscana: [illegible] versione, la sua, smentita pochi giorni dopo dalla pubblicazione della sentenza con cui [illegible] Tribunale militare lo aveva [illegible] assolto, ma solo «per [illegible] agito in stato di necessità».

Il preside ha però subito ricevuto dai docenti testimonianze, forse inattese, [illegible] stima e solidarietà. [illegible] filosofo De Palma, pur riconoscendo che [illegible] principio che [illegible] si faccia parlare qualcuno [illegible] mi piace», ha respinto qualsiasi forma di mediazione. Un [illegible] collega, Liborio Termine, ha sostenuto che [illegible] l'interesse [illegible] Albertazzi è solo più storico: invitarlo come attore non avrebbe senso». L'unica voce critica fra quel coro compatto di [illegible] è stata quella del professor Roberto Alonge, il docente di storia del Teatro che aveva invitato Albertazzi e che ieri si è astenuto al momento di votare l'ordine del giorno: «In fondo, i personaggi a [illegible] non vengono qui come docenti: [illegible] dei testimoni. Quanto al profilo di Albertazzi, insisto nel dire che gli artisti sono tutti un po' così: esibizionisti, bugiardi e limpidi al tempo stesso, quasi demoniaci». Il professor Luciano Gallino, sociologo, è insorto: «A questo punto potremmo chiamare un narcotrafficante a testimoniare sulle regole che governano il mercato della droga. Darebbe una testimonianza eccezionale. Quanto al resto, non ho mai sentito accuse così gravi nei confronti degli attori: al loro posto, mi scandalizzerei».

Alla fine, l'assemblea ha messo da parte le ragioni della si[illegible] pronunciandosi [illegible] un documento che condanna Albertazzi alle sue colpe politi[illegible] [illegible] morali. Formalmente, è stato un gesuita, Giuliano Gasca di Queirazza, titolare [illegible] cattedra di Filologia romanza, [illegible] redigere quel documento. Dopo la sentenza del Tribunale militare, per Albertazzi è la condanna più pesante.

Gianni Armand-Pilon

BOLLETTINO [illegible]

Martedì 26 settembre ore 20

PREVISIONI su Piemonte e Val[illegible] d'Aosta, cielo coperto [illegible] [illegible] nuvoloso, [illegible] qualche precipitazione; moderata attenuazione della nuvolosità. Visibilità: buona. Temperatura: in lieve diminuzione. Tendenza del tempo nelle prossime ventiquattro ore condizioni di moderata variabilità.

TEMPERATURE
Massima **17,2**
Minima **14**
Media **15,5**
Record del mese ultimi 50 anni
Massima **32,6** 8 settembre [illegible]
Minima **3** 30 settembre 1974
Aeroporto di Caselle ore 20
Massima **16,4**
Minima **11,6**
Pressione **1016 hPa**
Umidità **90%**

VENTI
Moderati da Est.

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	2,8 mm
Totale in questo mese	70,2
Normale in questo [illegible]	60,8
Totale in questo anno	672,4

[illegible]LE LUNA [illegible]
a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 6 e 22 minuti tramonta alle ore 18 e 18 minuti

La Luna si leva alle ore 3 e 46 minuti cala alle ore 17 e 14 minuti

Primo quarto 8 settembre ore 12
Luna piena 15 settembre ore 14
Ultimo quarto 22 settembre ore 4
Luna nuova 29 settembre ore 24

[illegible]ercurio a 100 milioni di km dalla Terra, distanza in aumento.
[illegible] appare come [illegible] stella assai brillante nella Bilancia.
[illegible] appena più luminoso [illegible] Polare, [illegible] di colore arancione.
Giove ben osservabile in piena [illegible] [illegible] [illegible] brillante nei [illegible] mezzi.
Saturno: tramonta verso le ore 22 e [illegible] minuti, in direzione Ovest-Sud-Ovest.
Il fenomeno: poco dopo [illegible] mezzanotte la stella SAO 186612 (nel Sagittario), che [illegible] [illegible] [illegible] nudo, dovrebbe essere occultata dall'asteroide 346 Hermentaria.

Specchio dei tempi

«Le cure devono [illegible] [illegible] realtà, [illegible] [illegible] miraggio» - Il presidente dell'Amrr: «Attenti [illegible] privatizzare [illegible] troppa facilità» - Una sparatoria che continua [illegible] suscitare polemiche - «Attenti, sono tru[illegible]

Un lettore ci scrive:

«Per una radioterapia urgente (metastasi ossea con rischio di frattura) in questo periodo i tempi di [illegible] sono [illegible] un mese alle Molinette e 20-25 giorni [illegible] S. Giovanni Vecchio. Una coronarografia urgente richiede un anno di attesa. Chi capita al pronto soccorso delle Molinette si trova in una stanza di pochi metri quadrati, con le barelle ammassate anche in mezzo alla camera, dove tutto è in pubblico; fuori ci sono in [illegible] corridoio senz'aria decine di malati e loro parenti in penosa attesa; e due infermieri professionali che si aggirano — con ammirevole pazienza e cortesia, per la verità — a sbrigare le vari[illegible] incombenze. Al San Giovanni Vecchio funzionano una [illegible]santina di letti, mentre altri duecento [illegible]ono bloccati.

«Come si può rinviare la soluzione [illegible] questi problemi? Non sono queste le necessità assolu[illegible] prioritarie? Chi [illegible] già nell'angoscia e sofferenza di una malattia [illegible] deve essere anche costretto a rincorrere le [illegible] come [illegible] miraggio».

Segue la firma

Il presidente dell'Amrr ci scrive:

[illegible] un privato "imprestato" [illegible] pubblico e non [illegible] viene il prurito a sentir parlare di privatizzare: dipende cosa e in che modo. Quando fu privatizzata l'Alfa Romeo ho ringraziato [illegible] cielo; altrettanto non mi sentirei di fare per i servizi. Bologna, per ora, ne sta comunque solo parlando, ma quali siano le conclusioni, non fa testo, lì ci stanno le cooperative...

«Intanto è arcinoto che la privatizzazione del trasporto, specialmente quello urbano, non potrà [illegible] che legata alla liberalizzazione delle tariffe (e non [illegible] tratterebbe solo [illegible] [illegible] aumento di 200 lire che già fa cadere le Giunte!). Sappiamo tutti che imprese private sono interessate [illegible] servizi di raccolta, qualcuna anche allo smaltimento, ma nessuna vuole lo spazzamento stradale! [illegible] vorrei abusare nella citazione [illegible] un noto slogan che però qui [illegible] sta tutto: "Privatizzare gli utili e socializzare le perdite".

«I problemi, specialmente quelli ambientali, [illegible] tanti [illegible] gravi che non si risolvono a colpi [illegible] concorrenza commerciale. E' molto più saggio [illegible] insieme, pubblico e privato, soluzioni e ambiti di intervento congeniali che siano oltre che "convenienti" anche rispettosi degli interessi di tutti, cittadini compresi».

Lorenzo Trinello

Un lettore ci scrive:

[illegible] volesse documentarsi sui tragici avvenimenti di Torino [illegible] settembre [illegible] 1864, può consultare, presso l'archivio storico del Comune di Torino, i risultati della Commissione d'inchiesta ordinata subito dopo quelle tragiche giornate dal Comune, e conclusa in breve tempo. Può trovare quindi, presso la Biblioteca Civica di Torino, il supplemento al nº 12 [illegible] giornale "Le Alpi" [illegible] 12 gennaio 1865, che riproduce integralmente la relazione della Commissione d'inchiesta parlamentare. Potrebbe quindi leggere i giornali [illegible] Torino dell'epoca; anche questi consultabili quasi tutti presso [illegible] Biblioteca Civica.

«Premesso [illegible] questo, in poche parole vorrei aggiungere che ritengo insensato parago[illegible] que[illegible] [illegible] tragedia ai recenti fatti cinesi. Nemmeno [illegible] più sprovveduto degli storici tenterebbe un accostamento tanto assurdo.

«A Torino, in nessun giorno [illegible] [illegible] nessuno venne l'ordine di sparare sulla folla. Malgrado questo, purtroppo, in quelle due tragiche giornate [illegible] Torino rimasero uccise [illegible] persone e 135 furono ferite.

«Tragedia nella tragedia: tra queste persone ci furono 13 morti e 12 feriti tra carabinieri e soldati (morì anche il colonnello del 17º reggimento di fanteria), tutti uccisi dai loro commilitoni: inconsapevolmente si spararono addosso».

Luciano Marendino

La sezione torinese dell'Aism ci scrive:

«L'Associazione italiana sclerosi multipla ringrazia i cittadini ed i negozianti che hanno contribuito alla raccolta fondi per la ricerca scientifica [illegible] tale malattia [illegible] informa che alcuni truffatori muniti di falsi tesserini e di scatolette per le offerte rubate chiedono denaro, [illegible] tentano di prelevare tali scatolette.

«L'Aism invita i negozianti [illegible] consegnare le scatolette per la [illegible] solo a chi presenta la matrice della ricevuta in possesso del commerciante con lo stesso numero di matricola e gli stessi dati.

«Qualora taluno tentasse [illegible] ritirare la cassetta sprovvisto di tale ricevuta, si invita ad avvertire immediatamente la più vicina stazione dei carabinieri [illegible] comando di pubblica sicurez[illegible]

Segue la firma

Folle d'amore, aveva lasciato moglie e figli, ma la diciassettenne l'ha respinto

L'ha uccisa dopo un rifiuto

L'omicida-suicida si era separato 10 giorni fa

Era disperato. Per questo, domenica notte, a La Loggia, Vito Monteleone ha ucciso Roberta Concas, 17 anni appena compiuti, e si è sparato un colpo alla testa. Si era cullato in un sogno, aveva costruito un castello di progetti e preso decisioni gravi: [illegible] in pochi giorni tutto è andato [illegible] fumo.

I sogni: «Io amo Roberta, devo vivere [illegible] lei». Parole dette più volte alla moglie. I progetti: «La sposerò». Promesse ripetute ai genitori [illegible] lei, senza cogliere il turbamento che le sue parole [illegible] Le decisioni: «Lascio la mia famiglia». Il 13 settembre aveva sottoscritto l'accordo per la separazione: «E' fatta, non posso più tornare indietro».

[illegible] invece Roberta ha cominciato (o forse continuato?) a dirgli di no. La [illegible] settimana i due si sono incontrati in via Genova, una ventina di metri da [illegible]. Lei gli ha gridato: «Basta, non voglio rovinarmi la vita con te».

Domenica pomeriggio Vito Monteleone, disperato, è andato a cercarla in una discoteca [illegible] Collegno. Un lungo giro in auto, poi si è fermato nella piazza di La Loggia [illegible] [illegible] ha mostrato i do[illegible]nti della separazione. I carabinieri: «Lei evidentemente gli ha ancora detto no, parlando dei dubbi, delle [illegible] poste con fermezza dai suoi genitori. E lui ha sparato. Una cosa è certa: Roberta è stata colta di sorpresa, non voleva morire per quella storia d'amore. Ha cercato [illegible] difendersi: lo testimoniano i colpi al braccio, all'inguine, al collo; [illegible] [illegible] quarto proiettile, andato a vuoto».

Poi quel biglietto: «La colpa è dei suoi genitori, non hanno capito quanto ci volevamo bene». La pistola alla tempia: «Chiedo perdono ai miei due figli». Un ultimo colpo. Questi elementi, tasselli di un dramma che ha coinvolto due famiglie, affiora[illegible] dall'inchiesta dei carabinieri; sono stati raccolti dal capitano Pelazzi, comandante la Compagnia di Moncalieri, [illegible] dal maresciallo Gallo, di Vinovo. Tasselli che, assieme al racconto dei familiari, ricostruiscono nei dettagli la tragedia.

Rosanna Monteleone, 34 anni, due figli di 11 [illegible] 13 anni, moglie [illegible] Vito: «Ho scoperto tutto quel giorno, lo scorso luglio, quando mio marito è scappato di [illegible] [illegible] Roberta. Cosa pote[illegible] fare? Già da qualche tempo non andava con Vito... Quella ragazza [illegible] amica di famiglia, spesso veniva per aiutare nei compiti i miei bimbi. Ho parlato con Vito, lui [illegible] deciso; [illegible] ragionava più, aveva perso la testa».

Paola Concas, mamma di Roberta: «Quel giorno, dopo la fuga, la mia bambina è tornata a [illegible] tenuta per [illegible] da Monteleone. Lui ha detto che le voleva bene, che l'avrebbe sposata. Eravamo turbati, sconvolti a sentir quelle frasi». Papà e mamma hanno parlato con Roberta. Lei era confusa: «Gli voglio bene». Poi: «Sì, avete ragione voi, sono ancora giovane, debbo finire la scuola».

Fedele Concas, papà di Roberta: «Due giorni dopo il suo ritorno, siamo subito partiti per le vacanze, ad Iglesias. Lei si [illegible] portata dietro i libri di scuola: era stata rimandata [illegible] latino e matematica. Monteleone l'ha raggiunta [illegible] Sardegna, aveva prenotato [illegible] albergo per due giorni; siamo dovuti intervenire noi, assieme ad altri parenti, per impedire che si incontrassero».

Poi, il 25 agosto, finite le vacanze, il ritorno a Torino; l'esame [illegible] riparazione andato bene; l'avvio dell'anno scolastico. Ancora Paola e Fedele Concas: «Seguendo i consigli dei parenti, avevamo fatto conoscere nuovi amici ed amiche a Roberta: lei era cambiata, [illegible], distesa, allegra».

Ma Vito Monteleone correva ancora dietro a sogni [illegible] progetti. Era [illegible] dall'avvocato, aveva sottoscritto l'accordo per la separazione consensuale: i figli [illegible] l'alloggio alla moglie, alla quale si impegnava a [illegible] [illegible] assegno mensile di mezzo milione. E non era impegno da poco, visto che [illegible] [illegible] un lavoro stabile: ogni tanto come autista, per il fratello, o per una ditta di trasporti. Da quattro giorni non dormiva neppure più in casa; [illegible] stato il legale ad in[illegible]tarlo [illegible] lasciare [illegible] tetto coniugale: «La procedura di separazione è ormai avviata, bisogna rispettarla». Ogni giorno, però, passava un attimo [illegible] casa, per vedere e salutare i figli.

Anche Roberta, raccontano i genitori, in queste ultime settimane dormiva a volte fuori, da parenti [illegible] amici, «per non incon[illegible] Vito». Ha visto Monteleo[illegible] la scorsa settimana [illegible] via Genova; lei stava rincasando [illegible] il fratello: «Basta, non voglio rovinarmi la vita con te». Lui ha tentato [illegible] ribattere: «Ma io...». Roberta [illegible] scappata».

Domenica, l'uomo è andato a cercarla nella discoteca [illegible] Collegno. Un lungo giro in auto, strade della periferia e della prima cintura. Poi la piazza di La Loggia. Le ha mostrato le carte: «Mi [illegible] separando». Lei ha ribattuto qualcosa. Nessuno potrà mai conoscere le parole che Roberta [illegible] Vito [illegible] [illegible] detti in quei minuti; le ultime, prima di morire. C'era festa nel paese vicino, a Nichelino: i fuochi d'artificio hanno coperto i cin[illegible] colpi di pistola.

Ezio Mascarino

Roberta, la ragazza assassinata, e la madre Paola (sotto). In alto: l'auto del delitto

«Domenica era allegra»

I genitori di Roberta: «Per lei quella era una storia finita»

Paola Concas, la mamma, parla sottovoce: «Roberta domenica era allegra; è andata in discoteca con un'amica. A pranzo ci aveva detto che quest'anno (era in quarta magistrale) avrebbe preso ripetizioni di matematica; era stata rimandata, voleva diplomarsi senza problemi. "Ciao", e il [illegible] sorriso è scomparso dietro quella porta». Il padre, Fedele, bacia la foto della figlia posta sul tavolo: «Quando siamo tornati dalle ferie in Sardegna, ogni tanto squillava [illegible] telefono. Era Monteleone: la cercava, voleva vederla. [illegible] lei aveva capito che era una storia senza uscita».

Sotto, [illegible] piano terra, c'è l'alloggio dei Monteleone. Le tapparelle sono abbassate. I vicini: «La signora è [illegible] i figli, in casa del fratello». I parenti la proteggono: «Per favore, lasciateci in pace». Ai carabinieri, Rosanna Monteleone ha mormorato: «Ho scoperto tutto quando [illegible] scappato con quella ragazzina. Ditemi, [illegible] potevo fare io?».

Oggi l'autopsia, sarà la conferma alla ricostruzione dei carabinieri: Roberta uccisa da tre colpi [illegible] pistola; uno, [illegible] capo, per Vito Monteleone. Domani, i funerali. Don Carlo Chiomento, [illegible] parroco [illegible] Santa Monica (sarà accolto dalla sua comunità domenica prossima, il 1° ottobre) dice che probabilmente le esequie si officeranno solo all'obitorio: «Nessun rito in chiesa, per rispettare angoscia [illegible] riserbo delle famiglie». La decisione sarà presa [illegible] giornata, dopo aver ancora sentito la Curia. I parenti si interrogano: «Perché anche questo dolore?».

Stagliandò: «Comincia un'altra esperienza»

Dp, al vertice lo strappo è fatto

Lo strappo di una non trascura[illegible] componente di democrazia proletaria è stato sancito lunedì sera [illegible] una assemblea autoconvocata. La quasi maggioranza dei consiglieri eletti nelle liste di dp hanno esplicitamente dichiarato la fine del «piccolo partito delle grandi ragioni». Igor Stagliandò, consigliere regionale e leader della scissione, dichiara il suo ottimismo: «Gli ormeggi sono stati tolti, è cominci[illegible] la navigazione verso altre esperienze». L'approdo [illegible] l'auspicato atollo [illegible] il quale [illegible] chiamate tutte le associazioni, comitati, gruppi che intendono dare forza, organizzazione [illegible] unità alla frammentata, e anche rissosa, galassia verde.

Più cauto Nemesio Ala, liste verde, che all'unificazione crede ed all'alternativa pure. Ala, però, non ignora le difficoltà di superare le tante [illegible] presenti in quelle forze che [illegible] parole dichiarano «irreversibile il processo di unificazione», [illegible] che nei fatti, per un motivo o per l'altro, tengono il piede sul freno invece [illegible] sull'acceleratore. Le componenti della lista verde, ad esempio, non sono tutte d'accordo a riconoscersi. Arcobaleno, la lista verde [illegible]vica considera lontano [illegible] traguardo dell'unità, la Lega ambiente sembra più propensa [illegible] portare acqua al pci, i movimenti di ba[illegible] sono, a loro volta, incerti [illegible] confluire con i verdi Arcobaleno oppure no. [illegible] dp, nella sua componente che non vuole saperne [illegible] autoscioglimento, dichiara che i giochi li farà il congresso torinese convocato a metà ottobre.

Nemesio Ala dice: «L'unificazione [illegible] si fa con operazioni di vertice, [illegible] con il consenso della base». Teme che certa rigidità di alcuni gruppi della Li[illegible] Verde, nazionale e torinese, non facilitino il raggiungimento degli obiettivi.

Preoccupazione dei politici per i «tagli» fatti nella sede di Torino

Silenzio negli studi Rai

Due su tre attualmente risultano inutilizzati

Due studi di produzione della Rai di Torino sono inutilizzati: decine [illegible] dipendenti non sanno che fare. Due studi su tre. Con prospettive incerte. Non era mai [illegible]. Perché? Risposte vaghe: programmazione deficitaria delle [illegible] centrali che stentano a coordinare, in tempo utile, [illegible] programma della produzione; oppure, cosa più vicina al [illegible]: tagli ordinati alle reti per ridurre le spese, per contenere il bilancio deficitario dell'ente.

Ovvio che la scure, in assenza di disposizioni precise, cala a casaccio. Più o meno [illegible] quanto capita a Milano, a Napoli ed anche a Roma. Ma a Torino la situazione appare decisamente più pesante. Tanto che si sono già mossi, preoccupati il parlamentare socialista Giusi La Ganga, ed il gruppo comunista al Comune.

Il primo interroga i ministri delle Poste e delle Partecipazioni statali lamentando scelte che inducono a cattivi pensieri conseguenti ad un disegno sottile e sot[illegible]eo: smantellare, poco alla volta, il centro di produzio[illegible] di Torino «che di fatto viene mantenuto inoperoso e strutturalmente inadeguato, rinunciando ad utilizzare risorse e riconosciute capacità professionali, mentre contemporaneamente l'azienda chiede apporti finanziari per chiudere in pareggio l'esercizio in corso».

Il pci, dal canto suo, interpella sindaco e Giunta per sapere quali iniziative l'amministrazione intende prendere «per denunciare questa situazione e richiedere una inversione di [illegible]denza» anche in riferimento a quanto concordato [illegible] [illegible] riunione, tenutasi a Torino, tra parlamentari e vertici nazionali della Rai. In quella occasione infatti i maggiori responsabili dell'azienda, Manca ed Agnes, ribadirono l'intenzione dell'azienda di potenziare la sede torinese smentendo che fosse in atto una strategia diversa: ad esempio di rafforzare la sede di Milano a scapito di quella di Torino.

L'improvviso calo di produzione che ha costretto due studi [illegible] tre all'inattività giustifica l'allarme. Tanto più che fino ad agosto la sede di Torino ha lavorato a pieno ritmo producendo programmi di grande impegno e gradimento. Alcuni esempi: la nuova serie delle «Tv delle Ragazze» per la Terza rete, «Io Jane, tu Tarzan» con Carmen Russo, «Argento e oro» con Luciano Rispoli e Anna Carlucci; «Invito [illegible] teatro», [illegible] rubrica di curiosità culturali «La lampada di Aladino», la diretta «Pechino-Parigi», e infine la parodia de [illegible] promessi sposi», otto puntate con il trio Lopez-Marchesini-Solenghi.

Adesso il vuoto, [illegible] quasi.

[p. p. b.]

Un anno e 5 mesi al massaggiatore denunciato da una cliente

Condannato per carezze

Dispensò attenzioni [illegible] richieste sotto gli occhi del marito

La passione per i massaggi che praticava a clienti occasionali nel locale soprastante la tabaccheria di via Pietro [illegible] 70, è costata cara ad Antonio Bonello, [illegible] anni. I giudici della seconda [illegible] del tribunale (pres. Melchiodi) lo hanno condannato a un anno e cinque mesi di reclusione per atti di libidine su una cliente, Giuseppina D., 37 anni, che si [illegible] rivolta a lui per guarire da una caviglia dolorante. Lo hanno invece assolto dall'esercizio abusivo della professione di pranoterapeute, perché il tabaccaio [illegible] si spacciava per tale e non pretendeva soldi dai clienti.

La vicenda capitata alla casalinga [illegible] del grottesco perché le [illegible] lascive che avrebbe subìto, avvennero praticamente alla presenza del marito, che l'aveva accompagnata alle due sedute dal massaggiatore. Bonello, [illegible] nel luglio dell'86 era salito alla ribalta [illegible] cronaca come podista instancabile (per due volte consecutive, partendo dai 500 metri [illegible] Mompantero, corse sino in vetta al Rocciamelone, a 3537 metri), si è presentato al processo [illegible] legale (è stato difeso d'ufficio dall'avvocato Chiara Donat Cattin) e ha [illegible] toni convincenti la sua versione dei fatti.

Bonello: «Non sono pranoterapeuta. Ho fatto [illegible] alla Croce Bianca nell'80 e pratico i massaggi [illegible] conoscenti occasionali. Quella donna è venuta con [illegible] marito e ha detto che le faceva male la caviglia».

Pres.: «Secondo la denunciante, praticando il massaggio lei è salito dalla caviglia fino alla coscia e alle parti intime».

Bonello: «Qualunque donna mi avrebbe dato uno schiaffo se mi fossi comportato così».

Pres. «Eppure la donna sostiene che anche nella seconda visita lei fece intenzionalmente scivolare le mani verso l'alto e le fece addirittura male...».

Bonello: «Diceva che le faceva male [illegible] muscolo della [illegible]ia. Il marito passeggiava nervosamente avanti e indietro, rac[illegible] dei tentativi che avevano fatto per guarire [illegible] caviglia e a un certo punto gli ho detto [illegible] star zitto perché [illegible] riuscivo a concentrarmi. Dopo la seconda seduta [illegible] consigliai di tornare [illegible] paio di volte. Invece venne solo il marito, mi mise [illegible]o il biglietto da visita dell'avvocato Perla, dicendomi: "Dovrà vedersela con lui per quello che ha fatto a mia moglie"».

La parte lesa conferma le accuse: «La prima volta [illegible] dissi nulla [illegible] mio marito perché pensavo che si trattasse di un metodo particolare per risalire alla fonte del dolore. Ma la seconda volta non ebbi più dubbi».

Pres.: [illegible] allora, perché non avvertì subito [illegible] marito?».

La denunciante: «Avevo paura [illegible] reazione».

Il presidente [illegible] rivolge ancora [illegible] Bonello: «Si è chiesto perché mai questa donna lo ha denunciato?».

Bonello: «E' [illegible] sorpre[illegible] Forse se fossi un operaio Fiat non sarebbe accaduto».

Pres.: «Si spieghi meglio».

Bonello: «Beh, la mia licenza vale 400 milioni, magari voleva speculare su questo».

E forse è stato questo eccesso di malizia [illegible] tradire [illegible] negoziante, perché la donna [illegible] ha preteso una lira [illegible] risarcimento danni. Come ha detto il suo difensore nell'arringa, lo ha denunciato «perché quella violenza non restasse impunita».

Antonio Bonello, [illegible] anni, ieri durante l'udienza

Presi i genitori

«Corriere» di eroina a 13 mesi

Corriere di droga a tredici mesi. E' successo ad Alessandro, [illegible] bel bambino vispo ed allegro che ha costituito, per mesi, un mezzo sicurissimo per il trasporto dell'eroina. Lo usavano come insospettabile copertura i suoi genitori ed un amico di famiglia, che sono stati arrestati: Alberto Bondioni, 31 anni, via Arquata 14/5 e la convivente Gabriella Bertolo, 28 anni, entrambi tossicodipendenti, insieme a Cesare Rizza, 31 anni, via Coggiola [illegible].

Sembra che la droga appartenesse al Rizza che si «appoggiava» sulla coppia per lo spaccio che avveniva, [illegible] solito, in piazza De Amicis (all'angolo fra corso Dante e via Nizza): qui gli spacciatori incontravano i tossicodipendenti. Sembra che le buste di eroina venissero occul[illegible] nel pannolone del piccolo Alessandro.

Al terzetto i carabinieri sono arrivati seguendo un furgone verde (di proprietà del Bondioni) che era stato ripetutamente segnalato, attorniato da persone sospette, nelle vicinanze di alcune scuole superiori.

Dopo una serie di appostamenti, i marescialli Cozza e Falcone del Nucleo operativo hanno fatto scattare la trappola: nell'appartamento al primo piano di via Arquata 14 è stata trovata, insieme a tutto l'occorrente per confezionare le dosi, anche [illegible] piccola quantità [illegible] stupefacente. Immediate le ma[illegible].

BIANCA&NERA

Segio sospende sciopero [illegible]

Gli ex terroristi di «Prima linea» Sergio Segio e Susanna Ronconi hanno sospeso ieri lo sciopero della fame. Lo ha annunciato in una conferenza stampa in Consiglio regionale il deputato radicale Emilio Vesce, dopo una visita ai due detenuti presso lo speciale reparto dell'ospedale Molinette. Segio e Ronconi hanno attuato la protesta contro la decisione [illegible] giudice di sorveglianza, Pietro Fornace, che ha concesso solo alla donna il permesso di uscire dal carcere per andare a lavorare, rifiutandolo invece al coniuge. La lista verde civica chiede al ministro della Giustizia di intervenire «per garantire l'applicazione della legge penitenziaria».

Convegno internazionale Unicef

Si apre [illegible] e si concluderà domani il convegno mondiale «Prevenzione e Futuro», al quale prendono parte illustri scienziati, tra i quali il professor Albert Sabin. E' il primo dei due incontri multidisciplinari organizzati in questi giorni a Torino dal Comitato medici per lo sviluppo, nato con il patrocinio del Comitato italiano per l'Unicef. Seguirà, [illegible] domani fino a domenica, un congresso di Emodinamica, con un intenso programma. Entrambi i convegni si svolgono presso il Centro [illegible] della Cassa di Risparmio di Torino, [illegible] Stati Uniti 23. Il Comitato regionale per l'Unicef ha inoltre annunciato un'indagine, che interesserà 1209 Comuni, sulle condizioni dell'infanzia in Piemonte.

[illegible] per ragazze

L'Educatorio Duchessa Isabella, la trentennale istituzione benefica dell'Istituto Bancario San Paolo, mette in palio quest'anno borse di studio per 250 milioni. Possono presentare domanda studentesse iscritte alla media superiore, all'Università e al Politecnico nate o residenti a Torino da almeno 5 anni.

[illegible] in economia

La Camera di Commercio di Torino indice due borse di studio di completamento formativo sulla realtà economica di Torino, riservate ad altrettanti laureati in Economia e Commercio e Scienze Politiche presso l'Università di Torino. Il [illegible] della presentazione delle domande scade il 13 ottobre. Il bando si può ritirare, dal lunedì al venerdì tra le 9 e le 12 presso l'ufficio del personale dell'ente, in via S. Francesco da Paola 24.

Assemblea dei ricercatori

Stamane alle [illegible] nell'Aula Magna di via [illegible] 17, assemblea dei ricercatori dell'Università di Torino sul disegno di legge di riforma degli ordinamenti didattici in discussione al Parlamento. Si parlerà [illegible] progetti di legge sull'«autonomia» universitaria e sul reclutamento a Medicina. Partecipano Nunzio Miraglia, coordinatore dell'Assemblea nazionale dei ricercatori, e Paola Mura.

Ivrea, dipendenti dell'Ativa soccorsero in autostrada un Tir carico della bevanda

Abbagliati dalla «bionda»

In carcere sette cantonieri per furto di birra

IVREA. La «banda della birra» è finita in carcere. Dopo la misteriosa [illegible] sparizione di una parte del carico di un «Tir» diretto a Belluno, uscito di strada sulla bretella per Santhià, e le successive [illegible] indagini dei carabinieri, il pretore di Ivrea, Christillin, ha fatto arrestare i sette dipendenti dell'Ativa intervenuti sull'autostrada per rimettere in carreggiata l'autotreno.

L'operazione, secondo l'accusa, sarebbe stata seguita da un successivo, rapidissimo intervento dei cantonieri per far sparire cassette e bidoni [illegible] birra alla spina finiti nella scarpata. Così, a distanza di quattro settimane dall'episodio, sono scattate le manette per i fratelli Ugo e Angelo Veronesi, il primo di Villareggia, il secondo di Scarmagno; per Fabio Bertaglia di Romano, Arduino Soriani di Caravino, Piero Contratto di Orio, Giovanni Ciochetto e Claudio Piccirillo, entrambi di Strambino.

Ieri pomeriggio il magistrato, presenti i difensori dei sette arrestati, gli avvocati Benni e Musumeci, ha contestato a tutti l'accusa di concorso in furto aggravato. Poche ore prima, il brigadiere Guadalupi del Nucleo operativo dei carabinieri di Ivrea era andato a prelevarli al termine [illegible] turno di lavoro in autostrada per accompagnarli in carcere.

Tutta la vicenda ha preso avvio dalla denuncia di Walter Negro, 24 anni, autista del «Tir» partito da Aosta il 31 agosto scorso con un carico di birra «Henninger» destinato al deposito di Pedavena in provincia di Belluno. Dopo l'uscita di strada per una curva mal abbordata e l'intervento dei cantonieri dell'Ativa, il camionista aveva ripreso il viaggio. Giunto a destinazione, scopriva non [illegible] sorpresa che il carico si era ridotto di quasi un terzo: di qui l'immediata denuncia [illegible] [illegible] binieri.

A Ivrea e dintorni, intanto, cominciava a finire sul [illegible] un discreto quantitativo di birra «Henninger». Per baristi e titolari di alcune pizzerie e ristoranti, l'offerta era allettante: un fustino di birra alla spina [illegible] messo in vendita a metà prezzo rispetto a quello praticato dai grossisti (30-40 mila lire al massimo). Stesso discorso per le bottigliette: «Non possiamo fatturare — dicevano gli improvvisati commercianti —, a questi prezzi [illegible] [illegible] [illegible] affare».

Qualcuno ha accettato, [illegible] Domenico Zucco e Renzo Tomasin, gestori del bar-ristorante «Primavera» di Romano Canavese: per loro [illegible] arrivata puntuale la denuncia per ricettazione. [illegible] Ai carabinieri i dipendenti dell'Ativa hanno fornito una versione poco convincente: «Non abbiamo rubato nulla, [illegible] stato il camionista a dirci di prendere qualche cassetta».

Da Belluno però Walter Negro ha smentito decisamente: «E' bastato che mi allontanassi dal camion per fare [illegible] telefonata e hanno fatto sparire una parte del carico».

I carabinieri ne hanno recuperato una buona parte: l'entità del furto, complessivamente, sfiorava i 15 milioni che diviso sette non [illegible] davvero un granché.

Guido Novaria

Per l'alta pressione, malori tra i ferrovieri e gli operai [illegible] un'azienda

La nube colpisce ancora

Torna l'allarme a Orbassano [illegible] Beinasco

ORBASSANO. Toh, si rivede la nube. L'alta pressione dei giorni scorsi ha favorito il ritorno di una vecchia conoscenza delle popolazioni che abitano nella zona circostante lo scalo ferroviario di Orbassano ed in regione Fornaci di Beinasco. Dopo qualche timido a[illegible] la situazione è improvvisamente peggiorata nell'ultimo weekend. Colpite soprattutto le attività delle aziende del circondario: allo scalo alcune squadre di manovratori hanno [illegible] difficoltà ed un paio di convogli sono [illegible] partiti in ritardo, mentre alla Mecit (un'azienda di impianti elettrici) [illegible] stato richiesto un sopralluogo da parte dell'Usl.

Pesanti zaffate di puzza hanno raggiunto anche l'abitato di Beinasco. Ieri c'è stato [illegible] lieve miglioramento [illegible] l'arrivo della perturbazione e della pioggia che hanno rimescolato l'aria, ma l'allarme è ormai tornato. «Contingenze meteorologiche o ripresa produttiva dell'azienda colpevole? Non [illegible]ppiamo — spiegano i responsabili del Comitato Ambiente — ma siamo preoccupati perché, nonostante i clamori dei mesi scorsi, siamo al punto d'inizio».

L'indiziata numero uno resta la Servizi Industriali, l'azienda di smaltimento rifiuti posta proprio al centro dell'area colpita: «In questi ultimi giorni non abbiamo né cambiato né intensificato la produzione — spiega Andrea Pariati, delle Relazioni esterne Texeco —, quindi questo nuovo fenomeno testimonia una sola cosa: che ad inquinare [illegible] siamo noi». Continuerebbero a funzionare bene — secondo l'azienda — una serie [illegible] misure per abbattere l'odore che si leva dalle vasche biologiche.

Proprio in questi giorni è in discussione, in Regione, una nuova autorizzazione che consentirebbe alla Servizi Industriali di continuare ancora l'attività per almeno un anno. Roventi polemiche sono all'orizzonte.

[a. con.]

A Novalesa, stava per morire assiderato

Salvato un margaro caduto nel crepaccio

NOVALESA. I vigili del fuoco di Susa ed il Soccorso alpino nella notte [illegible] ieri hanno soccorso un margaro rimasto ferito in [illegible] crepaccio al fondo d'un canalone dopo un volo di [illegible] metri. Giacomo Romanetto, 51 anni, residente a Lemie, in Val di Lanzo, in questi giorni si trovava in una margaria dell'Alpe Bodino [illegible] quota 2200 metri, sulla montagna del Rocciamelone. Nella serata di lunedì scorso, le pecore che stava accudendo al pascolo gli hanno fatto cadere sul [illegible] un grosso sasso. Rimasto stordito, il margaro è precipitato lungo una scarpata fermandosi, dopo [illegible] volo pauroso, proprio sul ciglio d'un precipizio sul rio Chiaretto, che porta sino [illegible] Novalesa.

Un altro margaro, non vedendolo tornare, ha dato l'allarme ed ha accompagnato sul posto i vigili del fuoco ed alcuni volontari del Soccorso alpino con la guardia medica dell'ospedale di Susa. La zona era però piuttosto impervia [illegible] i soccorritori sono riusciti a raggiungere il Romanetto solo verso le 4 [illegible] mattino di ieri, quando il margaro era sull'orlo dell'assideramento per il [illegible] gelato. Ancora cosciente, è stato portato a valle [illegible] ricoverato all'ospedale di Susa, dove gli [illegible]o state riscontrate lesioni guaribili in 20 giorni.

[f. mo.]

A MAZZE'

[illegible] di grandine

Il bilancio della tromba d'aria e della grandinata di domenica notte fra Mazzè e Villareggia si [illegible] fatto [illegible]ora più grave. Una quarantina [illegible] proprietari [illegible] [illegible] hanno denunciato danni più [illegible] meno ingenti causati dal vento che ha scoperchiato numerosi tetti. [illegible] raccolta delle uve Erbaluce è compromessa per una decina di produttori. Per tutta [illegible] giornata di ieri [illegible] continuato [illegible] lavoro di risistemazione delle strade ostruite dagli alberi sradicati. Anche [illegible] castello [illegible] Mazzè, Pier Corrado Salino sta completando l'inventario dei danni che ormai sfiorano il miliardo [illegible] lire, compresa [illegible] [illegible] semidistrutta del parco.

Chivasso, positivo l'esperimento avviato in due aziende agricole

Atrazina al bando

Ecco il mais senza diserbanti nocivi

[illegible] Coltivare cereali senza l'impiego di diserbanti nocivi (in modo particolare quelli a base di atrazina), è possibile e il risultato è più che soddisfacente. La conferma viene dall'iniziativa promossa dall'assessorato all'Agricoltura del Comune di Chivasso sotto la guida dell'assessore e vicesindaco Michelangelo Cha. E' sicuramente una delle prime avviate in Piemonte e consiste in due colture sperimentali [illegible] granoturco.

[illegible] progetto [illegible] avvalso della collaborazione [illegible] confederazione nazionale coltivatori diretti Catac (Centro assistenza tecnico-agricola contabile), che ha messo a disposizione il perito agrario Antonio De Caroli, il quale ha fornito il coordinamento [illegible] l'assistenza tecnica gratuita.

L'assessorato, dopo [illegible] avuto ampio appoggio dai componenti la giunta municipale, aveva contattato due aziende agricole presenti sul territorio comunale: quella [illegible] Pierangelo Beno, frazione Montegiovo, via San Isidoro 10, e quella di Ugo e Mario Panetto, frazione Mandria 31. I due poderi [illegible] trovano molto distanti l'uno dall'altro. Una scelta non casuale. I promotori dell'iniziativa volevano verificarne la validità pur in presenza [illegible] terreni non omogenei per struttura geologica.

Le due aziende h[illegible] immediatamente dato la loro disponibilità alla coltivazione di granoturco (circa una giornata piemontese) con il metodo sperimentale proposto dagli amministratori comunali: niente uso [illegible] anticrittogamici pericolosi ma interventi mirati [illegible] razionali mediante l'utilizzazione di sostanze studiate a proposito dagli esperti agronomi.

Il Comune ha fornito il seme di tipo «plenus», i concimi biodegradabili ed i diserbanti privi di sostanze inquinanti, mentre gli agricoltori hanno provveduto solamente al lavoro manuale [illegible] meccanico. Il primo campo è stato trattato con «lasso-cerevved», l'altro [illegible] «primagram T2».

In entrambe le coltivazioni, durante tutto il periodo della sperimentazione, il granoturco non [illegible] stato trattato [illegible] le sostanze sintetiche di cui fanno ampio uso gli agricoltori nelle colture di cereali. Adesso, quando mancano ormai pochi giorni al raccolto del mais, splendide pannocchie fanno invidia alle coltivazioni trattate [illegible] prodotti chimici tradizionali in commercio.

Il tecnico De Caroli e i due agricoltori prescelti si sono detti ampiamente soddisfatti per i risultati ottenuti dall'esperimento. «Questa iniziativa — dice l'assessore all'Agricoltura, Michelangelo Cha — [illegible] nata particolarmente per dare consigli e indicazioni precise nel settore delle coltivazioni favorendo il rispetto della massima produttività [illegible] reddito senza inquinare [illegible] bene principale dei cittadini che è l'acqua. Come primo esperimento possiamo dire che il risultato [illegible] più che positivo».

Aggiunge: «Oggi l'agricoltore è condizionato dalla resa e dalla tradizione. [illegible] [illegible]indi dimostrare che le nuove tecniche possono dare gli [illegible] risultati e forse anche migliori. Visto il successo dell'operazione con il granoturco, in autunno proveremo [illegible] il grano. L'importante è che gli agricoltori si rendano conto della necessità [illegible] salvaguardare il più possibile la natura e l'ecosistema».

Diego Andrà

Inchiesta dei carabinieri, l'Enel smentisce qualsiasi responsabilità

Sull'onda del mistero

La piena nata dallo scarico d'una diga?

CASELLE. Che cosa può aver determinato la piena del tor[illegible] Stura, che martedì della scorsa settimana — presso Caselle — causò la morte di [illegible] pescatore e ne «assediò» altri due su isolotti al centro del fiume? E' stato il maltempo eccezionale, oppure alla radice dell'improvvisa piena c'è stato un evento «non naturale». E' quanto stanno cercando di appurare i carabinieri di Venaria, che hanno aperto un'indagine. Ed hanno chiesto all'Enel [illegible] la documentazione sulle mano[illegible] compiute alle dighe [illegible] agli impianti posti in Val di Lanzo.

Tre consiglieri regionali del pci, Donato Adduci, Giampiero Avondo, Mercedes Bresso, hanno presentato un'interrogazione alla giunta «per sapere se il Servizio idrogeologico [illegible] a conoscenza delle modalità di immissione nello Stura delle acque che superano il livello di guardia delle condotte forzate».

La vittima della di piena fu Roberto Tuninetti, via Pirandello 28, villaggio Salge [illegible] Caselle. Nella mattinata si [illegible] recato a pescare sulle sponde del torrente con altri appassionati. Improvvisamente, l'ondata mortale: «Mai visto un cosa simile», raccontarono. Alcuni pescatori riuscirono a raggiungere la riva in tempo, Tuninetti, invece, rimase travolto e trascinato via dalla piena. Altri due pescatori, salvati da vigili [illegible] fuoco e carabinieri, furono testimoni atterriti dell'ondata anomala.

Nella notte precedente in Val [illegible] Lanzo ci fu un nubifragio. E' bastato questo a [illegible] a valle la piena? «Abbiamo dei dubbi a proposito — hanno risposto i tecnici del Servizio idrogeologico della Regione —, non ci sono state frane [illegible] smottamenti. Deve essere [illegible] qualcos'altro».

«Non siamo stati noi ad aprire le paratie — dichiara il dottor Regis dell'Enel, che ha impianti e condotte forzate al lago di Malciaussia, poi in località Torre, La Rossa —: delle indagini non sappiamo nulla. Abbiamo controllato i rapporti giornalieri sulle gestione delle dighe: non è stata fatta nessuna manovra [illegible] svuotamento».

A Moncalieri

Vogliono il [illegible] pieno

MONCALIERI. Si inaspriscono le polemiche alla scuola media statale Nino Costa per il problema delle prime classi a tempo prolungato. Per aggirare l'ostacolo, la direzione dell'Istituto aveva deciso di fare un sorteggio [illegible] tutti coloro che [illegible] presentato domanda per il tempo pieno. L'idea non è piaciuta ai genitori che sabato scorso, per protesta, [illegible] hanno mandato i figli [illegible] scuola. In alcune classi le [illegible] hanno raggiunto il 95% degli alunni.

La media Nino Costa ha 4 classi a tempo normale e una a tempo pieno. Quest'ultima, da sola, non basta a soddisfare tutte le domande, [illegible] per [illegible] un'altra occorrono almeno 15 bambini, mentre le richieste [illegible] soltanto 10. In pratica ci sono troppe domande per una sola classe e poche per due. Come superare l'ostacolo senza scontentare nessuno? La direzione della scuola aveva pensato al sorteggio, ma di fronte alla reazione delle famiglie ha preso tempo ed ha invitato genitori e docenti a trovare insieme una qualche soluzione.

Ci [illegible] state [illegible] riunioni promosse dal coordinamento genitori democratici e alcune assemblee degli organi collegiali e dei consigli d'Istituto. Senza risultati concreti. Anche perché in effetti il problema non è di facile soluzione. Alla fine, sabato, genitori e docenti hanno chiesto un incontro al provveditore. [illegible] colloquio c'è stato ma, [illegible] era prevedibile, non ha sortito gli effetti sperati. Dal provveditorato infatti hanno ripetuto che [illegible] era possibile costituire una seconda classe a tempo pieno se non c'erano sufficienti richieste: la soluzione [illegible] cercata nell'ambito della scuola senza violare il regolamento scolastico.

DALLA [illegible]

[illegible] chiamate [illegible] Collocamento

Questi i posti di lavoro che [illegible] offerti domani alle [illegible] dell'ufficio di collocamento centrale nel cinema Cinecittà di piazza del Popolo: due addetti pulizia (tempo det.) per l'impresa Impulsa di Chivasso; un catramista (tempo indet.) per la ditta Ite Impianti di Gassino. Inoltre, in base all'articolo 16, sono disponibili: un cantoniere-netturbino (2 mesi) per [illegible] Comune di Casalborgone; una bidella (30 giorni) per il Comune di San Raffaele Cimena.

Consiglio sul progetto [illegible]

Il Consiglio comunale, convocato per domani pomeriggio, ore 16, discuterà l'adozione definitiva del progetto di recupero dell'area Montefibre. Al centro del dibattito anche l'adesione [illegible] Comune alla società «PalaSirio» per la trasformazione del locale di piazza Freguglia in un «contenitore» per spettacoli.

No [illegible] dell'albergo

Il Consiglio comunale di Pino Torinese ha bocciato la delibera sulla ristrutturazione del «Piccolo club» in albergo. Gli abitanti della [illegible] raccolto firme e petizioni contro il progetto.

Pensionato disperso [illegible] poi [illegible]

Un anziano pensionato si [illegible] perso, la [illegible] notte, in Val Germanasca. Giacomo Giovelli, [illegible] anni di Torino, insieme con amici, [illegible] salito ai 13 laghi a circa [illegible] mila metri di quota. Dopo una passeggiata [illegible] deciso di riposarsi; gli amici che continuavano l'escursione l'avrebbero reincontrato al ritorno. Ma il Giovelli, non vedendoli tornare, ha tentato di ridiscendere a valle da solo. Il buio l'ha colto prima di giungere a Prali. E' stato ritrovato solo all'alba.

CAREMA
Appuntamento [illegible] «Piatti doc»

Mentre [illegible] per iniziare la Festa dell'uva, si conclude domani sera la prima edizione [illegible] «Piatti doc». L'appuntamento è per le 20 al ristorante «Dogana» dove servirà i [illegible] piatti, abbinati ai vini di Carema, il ristorante «da Marino» di Quincinetto.

Licenziati 32 dipendenti [illegible] Calabrese

Trentadue dipendenti [illegible] «Calabrese Veicoli» [illegible] Borgaro, sono stati licenziati. Erano in cassa integrazione dall'87 per «ristrutturazione». Secondo [illegible] Fim-Cisl il capannone è inattivo e l'azienda avrebbe già provveduto [illegible] venderlo. «Però — afferma il sindacato — attraverso la delibera Cipi del giugno '84 l'azienda avrebbe potuto richiedere il prolungamento della [illegible] integrazione».

Furto [illegible]

Furto in via Pescarito 17, nel villino disabitato della famiglia Necco, perita nella sciagura aerea [illegible] Cuba. I ladri hanno agito di notte, dopo avere neutralizzato l'allarme. Bottino: [illegible] Lancia Thema ed elettrodomestici.

Tennis tavolo, sabato il Grinza fa il suo esordio nel campionato di serie A1 [illegible] Latina

E ora a Poirino si parla slavo

Ingaggiato Marinac per completare la squadra

Il Grinza Poirino ha lo straniero per il prossimo campionato di serie A-1 di tennistavolo: si tratta dello jugoslavo Si[illegible] Marinac, ventisettenne [illegible] Novi Sad, [illegible] 6 nella classifica del suo Paese.

Francesco Grinza, presidente dell'omonima società pongistica, da tre anni presente nel massimo campionato italiano, ha concluso felicemente l'ingaggio con un blitz a Zagabria, accompagnato dai dirigenti Pertusio e Miracco [illegible] dal giocatore Daniele Tinelli, già [illegible]rato per la sua squadra.

Tinelli ha «provato» Marinac con risultati soddisfacenti per quest'ultimo, vittorioso in tre partite su quattro.

«Daniele era poco allenato — dice Grinza — ma neppure Marinac e[illegible] al massimo della forma, per cui il test è abbastanza valido. Lo slavo è il classico giocatore che sta in difesa e non cerca mai il punto, [illegible] proprio per questo ci può tornare molto utile: gli italiani, infatti, fatta eccezione per due [illegible] tre [illegible]g, patiscono questa tattica di gioco che alla lunga innervosisce e fa venire i crampi [illegible] polso. Poiché da quest'anno si gioca sulla di[illegible] delle nove partite, tutte di singolare, speriamo che i nostri Tinelli [illegible] Giontella si trovi[illegible] spesso ad affrontare avversari "cotti" dalla sfida con Marinac».

L'ingaggio del numero [illegible] sla[illegible] ha quindi soddisfatto il clan del Grinza Poirino, che schiererà [illegible] trio completato da Daniele Tinelli, numero 9 tra i giocatori italiani [illegible] prima categoria, [illegible] Roberto Giontella, al pri[illegible] posto tra i giocatori di seconda categoria.

Renato Apolloni sarà la riserva.

«L'ingaggio di Marinac — puntualizza Francesco Grinza — ci permette anche di mantenere la promessa fatta al Cus Torino: la squadra universitaria, [illegible] in serie A-2, potrà schierare il cinese Liang, che ha giocato con noi l'anno scorso, al fianco di Genta e De Col. Con [illegible] terzetto così il Cus può affrontare [illegible] [illegible]sta alta l'impegno della categoria superiore. Per quanto ci riguarda — conclude il patron del tennistavolo poirinese — possiamo ambire nella prima fase a quel terzo posto che significherebbe scacciare l'incubo dei playout, una lotteria tremenda quest'anno, con cinque retrocessioni [illegible] una sola salvezza in palio. Possiamo riuscirci: Arezzo e Genova hanno già prenotato [illegible] prime due posizioni, ma Lati[illegible] Novara e Livorno sono senza dubbio avversarie alla nostra portata».

Il calendario della serie A-1 è però in salita: il Grinza debutterà sabato [illegible] Latina e giocherà la partita successiva a Genova; la «prima» in casa, attesissima dal pubblico poirinese, forse il più appassionato e numeroso d'Italia, è in programma alla terza giornata (il 15 ottobre) contro i fortissimi [illegible] favoritissimi aretini, che fin d'adesso hanno messo le mani sullo scudetto.

Renato Botto

Compie 145 anni la società di via Magenta

Dall'Ottocento amore a Ginnastica

Ostenta con giustificato orgoglio il suo primato [illegible] società più vecchia del mondo (1844 è l'anno di fondazione), [illegible] non [illegible] alcuna fatica a mantenersi giovane ed attiva, rivitalizzata di anno in [illegible] dalla massiccia [illegible] di entusiasmo portata dai suoi tesserati più piccoli.

La gloriosa Società Ginnasti[illegible] [illegible] da 145 anni un irrinunciabile punto [illegible] riferimento per l'attività sportiva a Torino ed in piemonte. In via Magenta sono cresciute intere generazioni [illegible] campioni di fama nazionale [illegible] internazionale ed hanno [illegible] i primi pioneristici passi discipline sportive diffusesi poi dappertutto.

I ricordi di un passato così prestigioso non hanno, però, mai fatto perdere di vista ai dirigenti della Ginnastica il contatto [illegible] la realtà.

Per garantirsi il ricambio generazionale e mantenere pieni i serbatoi di potenziali talenti, da anni la Ginnastica propone corsi per giovanissimi seguiti da ottobre a maggio da insegnanti di educazione fisica e da tecnici specializzati.

Fra judo, karate, basket, ginnastica artistica e ritmica maschili [illegible] femminili, [illegible] oltre due mila i bambini ed i ragazzi dai tre ai 15 anni che ogni stagione forniscono nuova linfa all'antica Ginnastica.

«Le iscrizioni ai corsi 89-90 sono già aperte — informa il direttore tecnico Domenico Serra —. Accettiamo adesioni fino all'esaurimento dei posti disponibili. La nostra attività, però, non si limita al vivaio. Da ottobre a giugno organizziamo corsi per persone di tutte le età di basket, artistica, ritmica, presciistica e perfino body-building. Quest'anno, inoltre, [illegible]mo lanciando [illegible] corso di motricità per bambini dai 18 ai 36 mesi in compagnia delle loro mamme». Ogni altra informazione può essere richiesta alla segretoria dei corsi [illegible] Società Ginnastica (via Magenta 11, tel. 630217). **[r. con.]**

Il fratello del brasiliano granata in forma

Con il Muller minore ecco il calcetto-samba

E' ormai prossimo alla conclusione il primo torneo preparatorio di calcio a 5 che si sta disputando nella palestra Torrazza [illegible] Torino e a cui partecipano 10 squadre. Nel primo girone si [illegible] qualificate per le semifinali [illegible] grossi problemi le favorite Millefonti, Torino e Cesana. I primi hanno concluso a punteggio pieno la prima fase.

Protagonista assoluto di questa squadra si [illegible] dimostrato Muller che non [illegible] nulla [illegible] invidiare in quanto a tocco di palla al più famoso fratello del Torino. Il Cesana ha invece collezionato [illegible] vittorie ed una sconfitta, patita con il Millefonti nel primo incontro, quando la formazione non era ancora al completo. Buono [illegible] comportamento della Linea Due di Caselle, terza classificata a 4 punti, che nulla ha potuto contro le due più blasonate formazioni qualificatesi. Fanalini di coda di questo girone Big Ben e Libertas. Il secondo raggruppamento, sostanzialmente più equilibrato rispetto al primo, deve ancora emettere il verdetto definitivo. In lotta per due posizioni troviamo Futura Nichelino, che si può considerare ormai qualificato dovendo affrontare nell'ultimo incontro il Trombetta ancora a [illegible] punti, più [illegible] Giorgio [illegible] San Mauro.

Settembre presenta un altro importante appuntamento di calcetto. Da domani al [illegible] ottobre [illegible] Borgaretto si svolgerà [illegible] 1° Memorial Roberto Pozzebon [illegible] calcio a 5. A questo torneo amatoriale, organizzato dall'assessorato allo Sport [illegible] Beinasco in collaborazione col Comitato di quartiere sotto l'egida della Figc, prenderanno parte 10 squadre suddivise in due gironi da 5. Tra le società iscritte troviamo nomi illustri [illegible] Millefonti Torino, SGT e San Mauro oltre ad [illegible] nutrita rappresentanza [illegible] squadre locali. Tutte le sere si effettueranno [illegible] incontri a partire dalle [illegible] [illegible].

[illegible] Introna

Golf

Torinesi super in Veneto

Successo [illegible] colori torinesi nella [illegible] finale del Trofeo Nazionale Lancia, edizione '89, appena conclusa sui percorsi veneti [illegible] Ca' della Nave e Villa Condulmer: [illegible]e gare erano p[illegible]ti [illegible] golfisti dilettanti, divisi in coppie, provenienti da [illegible] prove di qualificazione nazionale.

Rita Boeri e Clotilde Costa, che giocano per il Circolo Golf Torino, si [illegible] imposte nella categoria «scratch» — senza abbuono di colpi — con un totale di 137 colpi, cinque [illegible] vantaggio sulla coppia di casa formata da Vittorio [illegible] Carlo Bosco. Rita Boeri è la figlia del presidente della Federgolf; Clotilde Costa, ex azzurra [illegible] sci, è passata con uguali successi al golf nel 1974 (dopo i Giochi [illegible] Sapporo): insieme hanno vinto [illegible] titolo italiano Foursome (1988), collezionando anche due titoli (1988 e 1989) negli Assoluti dilettanti a squadre. Sul perco[illegible] [illegible] Villa Condulmer, che ha ospitato i golfisti con handicap più alti, hanno vinto Franco Rutigliano (Golf Club Stupinigi) [illegible] Tony Carello, [illegible] campione di rally [illegible] bordo della Lancia Stratos — in gara per I Roveri —, con 131 colpi complessivi; al secondo e terzo posto (seconda categoria) altre due coppie piemontesi, l'una formata da Anna Cora a Marco Girosi, golfisti del Circolo Golf Torino, l'altra da Antonietti e Cumino (I Roveri). Completano [illegible] [illegible] torinese il terzo posto di Piero Chiantelassa (C.G.Torino) e Francesco Ghirardi (C.G.Sestrieres), nella categoria (hcp fino a 12) vinta dai bergamaschi Conti e Vergani. Per i vincitori appuntamento il 10 e 11 ottobre al Pevero, Costa Smeralda, per la finalissima europea.

Pier Luigi [illegible]

SPORT **FLASH**

PALLONE ELASTICO

Stasera finale campionato amatori

Allo sferisterio di corso Tazzoli stasera (ore 20,30) finale del campionato italiano amatori di pallo[illegible] elastico tra le quadrette della S. Giorgio Torino (Marengo-Sciandra) e della Muratore Mondovì (Brignone-Muratore).

[illegible]

[illegible] torneo [illegible]

Sul campo di via Cascina Nuova a Settimo si è concluso il torneo giovanile di calcio «Città di Settimo», con le vittorie del Barcanova (2-1 alla Sisport) nella categoria Esordienti [illegible] del Centrocampo Torino (2-1 al Brandizzo) nella categoria Pulcini.

[illegible]

Domenica [illegible] Verolengo

A Verolengo si svolgerà domenica il 13° Cross Country [illegible] campionato regionale dell'Ante (Associazione nazionale turismo equestre).

[illegible]

Colombo vince il trofeo Vola

Il nazionale Gabriele Colombo del club lombardo Summiraghese si è aggiudicato il 5° trofe[illegible] «Vola».

BOCCE

Campioni [illegible]

Domani alle 15 al bocciodromo [illegible] Castellamonte si svolgerà la sfida [illegible] bocce, categoria A, tra i campioni italiani del Piemonte e i campioni canavesani. La manifestazione è organizzata dalla società Molino-Cresto. In caso di maltempo, la gara si terrà al bocciodromo coperto [illegible] Salassa.

Lezioni di vino

Il Barolo è senza segreti

Come distinguere un Barolo d'annata o ritrovare aromi di viola in un Brunello? Ecco un corso di degustazione per scoprire i segreti dei più grandi vini rossi italiani. Lo propongono a Torino i giovani enotecnici dell'Enotime che hanno scelto come banco di prova: Barolo, Barbaresco, Chianti Classico, Nobile di Montepulciano e Brunello di Montalcino. Cioè cinque vini a docg (denominazione di origine controllata e garantita), il meglio dal panorama enologico italiano.

Verranno degustati [illegible] vini a sera (per un totale di 40 assaggi nell'intero corso). Tra l'altro è previsto l'assaggio di alcune riserve rare: un Chianti Classico del 1968 [illegible] Badia a Coltibuono e uno del '71 del Castello di Brolio, [illegible] Brunello [illegible] 1970 [illegible] Biondi Santi e uno del '76 della Fattoria dei Barbi, un Barolo del [illegible] di Fontanafredda.

Il Piemonte è patria di 2 dei 5 rossi Docg, ma spesso la realtà più prossima è la meno conosciuta. Oltre alla possibilità di mettere a confronto i vini si avrà l'[illegible] di ascoltare e conoscere fatti e aneddoti dagli stessi produttori presenti alle serate.

[illegible] Torino gli incontri si svolgeranno ogni lunedì (il primo è avvenuto il 25 settembre) sino al 23 ottobre (ore 21) al Jolly Hotel Ambasciatori.

E' necessario iscriversi perché i posti [illegible] limitati. Per ulteriori informazioni: Enoteca il Vinaio di Aldo Vada via Cibrario 38. Tel. 011/48.02.77. Enoteca Per... Bacco, via Verdi 67 Collegno, tel. 011/4154879.

La quota di partecipazione è [illegible] 170.000 lire e comprende materiale didattico, una valigetta [illegible] 4 calici [illegible] degustazione in cristallo e un attestato di partecipazione. [s. mir.]

[illegible]

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.881
Vigili urbani 26081
Polizia stradale [illegible]
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
[illegible] 57.47
24 ore su 24, gratuito
[illegible]
Piemonte Soccorso 116

[illegible]

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.4[illegible]
Croce rossa, servizio generico o pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 60951; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.
Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.05.14

AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Servizi ordinari a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce Verde [illegible]
Croce bianca 329.01.98

INFERMIERI
[illegible] 54.04.69
Aair 958.93.31
Ai 619.18.20
Aldessoro 63.01.56
[illegible] 33.13.01
Assist. infermi 839.75.25
Aamica (per invalidi civili anziani) 69.78.02
Aldai 50.23.96 - 54.39.48 54.74.24
Auxilia 44.11.49
Associazione infermieristica torinese [illegible]
Croce bianca 63.19.02
[illegible] serva dei malati poveri 53.62.57-650.62.71

OSPEDALI
[illegible] 50.801
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 28.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Ma[illegible] 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna [illegible]
S. G. Vecchio [illegible]

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
v. Nizza 65 669.92.59
p. Massaua 1 79.33.06

[illegible]

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.68
[illegible] prenotazione telefonica: 521.17.82
Informazioni sulla certificazione e sui documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.62

S[illegible]

Telefono amico e centro crisi droga 581.21.21
Stranieri centro accoglienza Ciscal, v. Parini 7, 53.39.62
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis [illegible]
Sermig p.za B. Dora 61 521.37.70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.68.90
Informag[illegible] 51.83.86
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi), 566.03.52

AUTO E S[illegible]

Soccorso stradale Aci 116
Centro di [illegible] telefonico Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 51.27.80
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.16.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 871.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; strada Druento 46 21.80.12
Ufficio guasti semaforici: 62.88
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 10, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

PREVISIONI METEO

Piemonte [illegible]
Da Torino, 1911

[illegible]

[illegible]le Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra angolo v. Vittorio Emanuele, 44.22.88.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
[illegible] 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria [illegible]

[illegible]

GAS
Italgas, usi civili: 88.23.24 centralino [illegible]
Snam metanodotti, usi industriali: [illegible]
[illegible]
Municipale, [illegible]
ELETTRICITA'
[illegible] 57.75
Aem 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio dalle ore 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; s. Oropa 137, 8990206; v. Bruino 1, 4470826; v. Foglizzo 28, 731035; v. Mon[illegible] 83, 857098; v. Genova 113, 63.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.87
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, s. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 16, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.64.34

[illegible]

Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Fi[illegible] 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; [illegible] Fiochetto 23; c. Ferrucci 36; v. Nizza 193

TURISMO

Apt, [illegible] promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.78

[illegible]

Servizio nottu[illegible]
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip,** c. Giulio Cesare 220; **Esso,** c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40; **Ip,** c. Casale 292; **Ip,** c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. [illegible]. Ce[illegible] 278. **Moncalieri** [illegible] Trieste

[illegible]

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

13,30 **Colonel March,** telefilm
13,55 **Notizie Flash**
15 — **Razza padrona,** film
16,30 **Mister Horn,** telefilm
17,30 **Documentario**
18 — **Cartoni animati**
19 — **G.R.P. Monitor** notiziario
20 — **Attenti ai ragazzi,** telefilm
20,30 **L'inferno dei mongoli,** film
22,20 **Sidestreet,** telefilm
23,30 **G.R.P. Monitor,** notiziario
24 — **Storie di un cacciatore di taglie,** film

Videogruppo

14 — **Videonotizie**
14,30 **Fraggle rock,** telefilm
15 — **Mod Squad,** telefilm
17 — **Fraggle rock,** telefilm
17,55 **Videonotizie**
18 — **Veronica (il volto dell'amore),** telenovela
19 — **Videonotizie**
19,30 **Un uomo, due donne,** telenovela
20,30 **La voce del sangue,** film di M. Damski, con Colleen Dewhurst, M. Brandon
22,30 **Telefilm**
24 — **Mod Squad,** telefilm

Quinta [illegible]

16 — **Hello Larry,** situation comedy
17 — **Jacky 2,** cartoni animati
17,30 **Gi Joe,** cartoni animati
18,30 **Balky e Larry,** telefilm
19,30 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20 — **Sanford and Son,** telefilm
20,30 **L'uomo che sfidò l'organizzazione,** film di S. Grieco con H. [illegible], K. Schubert
24 — **Massacr[illegible] [illegible] Central College,** film

Rete 7 Piemonte

14 — **Cartoni junior**
17 — **James,** telefilm
18,20 **Programma per** [illegible]
19 — **Informa 7,** notiziario
19,30 **God Mars,** cartone
20,20 **L'avventuriera perversa,** film di Michael Winner con Faye Dunaway, Alan Bates
22,30 **Mary Tyler Moore,** telefilm
23,15 **Teledomani,** notiziario internazionale
0,15 **Il trovatore,** film di Carmine Gallone con Gianna Pederzini, Gino Sinimberghi

Teletime

17 — **Police news,** telefilm
19 — **Gianni e Pinotto,** cartoni animati
19,45 **Dancing days,** telenovela
20,30 **Meraviglie della natura,** documentario
21 — **Storie del West,** telefilm
22,30 **Caccia tragica,** film

Telestudio

12 — **Wayne and Shuster,** telefilm
19 — **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
1 — **Bollicine,** telefilm

Sesta Rete

15 — **L'amore è solo una parola,** film
18 — **Wayne and Shuster,** telefilm
18,30 **Spectreman,** telefilm
19 — **Lamù,** cartoni animati
20,30 **Bianca Vidal,** novela
23 — **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
23,30 **Passioni popolari,** film
1 — [illegible] **Son,** telefilm
1,30 **Balky e Larry,** telefilm

[illegible]uno tv

15,45 **Remake**
17,15 **Il capitano e il cuoco,** per i bambini
17,29 **La banda di Ovidio,** per i ragazzi
18 — **I predatori dell'idolo d'oro,** telefilm
19 — **Attualità sera**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Il giustiziere della strada,** telefilm
21,10 **Cousteau** [illegible] **scoperta del mondo,** [illegible]cumentario
22 — **TG sera**
22,50 **Mercoledì Sport.** [illegible]cio: Coppe europee
23,55 **Telestart-Notte**

Telestar

16,30 **Starlandia,** cartoni
17 — **Flash Gordon,** cartoni
17,45 **P[illegible] Clara,** telenovela
18,50 **Fiore selvaggio,** telenovela
19,30 **Dottori con le ali,** telefilm
20,30 **Carcere di capirani,** [illegible]
22,30 **Teledomani**
23 — **Frutto proibito**
24 — **Le belle [illegible] Ritter,** telefilm
[illegible] [illegible] telefilm

Telesubalpina

16,30 **I ragazzi della montagna blu,** film
18,30 **Don Chuck castoro,** cartoni animati
19 — **La Chiesa in cammino: la visita del Papa a Torino**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il Regionale,** notiziario
20 — **Starblazer,** cartoni animati
20,30 **Il diario di Sara,** telefilm
21,30 **Raffles, il ladro gentiluomo,** telefilm
22,30 **Speciale Telesu: l'obiezione di coscienza**
23 — **Il Regionale,** notiziario
23,30 **Le adorabili creature,** telefilm

Primantenna

15 — **Music Box Italia**
18 — **Born Free** cartoni animati
20 — **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
20,30 **Nanà,** miniserie
22 — **Good times,** situation commedy
23 — **Samurai senza padrone,** telefilm

Torino Futura

17 — **La [illegible]toria dei giorni felici,** telefilm
18,45 **Music Box**
20,20 **Speciale future**
20,45 **Torino reporter**

Telecity

13 — **I difensori della Terra** cartoni
13,30 **Capitan Dick,** cartoni
15,30 [illegible] **troppo vicini,** telefilm

[illegible] Canavese

17 — **Telegiornale**
18,30 **Fiabe**
19 — **TV: disperatamente tua**
[illegible] **Telegiornale**
20 — **Capriccio e passione,** telenovela
20,30 **La freccia sul fianco,** film
22,30 **Telegiornale**
24 — **Telefilm**

Telecupole

12,40 **Tg 4,** notiziario
13 — **Documentari regionali**
13,30 **Sport e sport,** rubrica
15 — **La schiava Isaura,** telenovela
16 — **Hanna &** [illegible], cartoni
18 — **Sport mare,** rubrica
18,30 **Cristal,** telenovela
20 — **La vera storia della signora delle Camelie,** sceneggiato
20,30 **Obiettivo turismo,** ru[illegible]
22,30 **L'ultimo quarto d'ora,** [illegible]

Videouno

15 — **I quattro [illegible] della vendetta,** film. Regia di Robert Lynn con [illegible] Barker, Ann Saymer
16,45 **La rapina più [illegible]la del secolo**
18,15 **Charlie,** telefilm
19 — **33 dimensione salute,** rubrica
20,15 **Videouno notizie**
20,30 **La musica domani;** Tutti insieme
20,45 **I cavalieri del diavolo,** film [illegible] Siro Marcelli, con Gianna Maria Canale, Frank Latimore
22,15 **Videouno notizie**
0,10 **Gli insaferrabili,** telefilm

Quartarete Tv

15 — **Malù donna,** telenovela
19 — **Tg 4,** notiziario
21,30 **Okeymotori,** rubrica
0,15 **Tg 4,** notiziario
0,30 **Andiamo al cinema**

Tele Jolly

17 — **Un pomeriggio** [illegible]**so,** rubrica
20,30 **Linea motori,** rubrica sportiva
22 — **Rubrica**
23 — **Pa.Na. ed è subito casa,** rubrica in diretta

● **Eventuali errori e** [illegible] **nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

DOVE [illegible]

a cura di Rocco Moliterni

VIDEO

Diretta dall'Everest

Prende il via oggi, al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi», al Monte dei Cappuccini, la rassegna «Videomontagna 4». Proporrà fino a giugno diciannove realizzazioni di emittenti televisive di vari paesi (dalla Rai alla Rtsi, da France Regions [illegible] alla Nippon Television Network Corporation) dedicate all'alpinismo e alla cultura montana. La rassegna si apre con «Diretta dall'E[illegible] — Un [illegible] e [illegible] suo sogno», la prima trasmissione in diretta tv dell'arrivo di alpinisti sulla cima dell'Everest il [illegible] maggio dell'88. E' una produzione della Tv giapponese e ha richiesto un notevole sforzo tecnologico [illegible] umano p[illegible] riprendere le varie fasi della conquista della vetta più alta del mondo. Accompagna il video sull'Everest, una produzione della Rtsi (l'emittente della Svizzera Italiana) dal titolo «I Walser — Sulle orme di un antico popolo alpino». Realizzato nell'85 propone una storia delle popolazioni walser dalle prime [illegible] [illegible] Svizzera [illegible] in Italia. Le immagini, attraverso il racconto di un sessantenne walser di Hinterrheinn, testi[illegible] i cambiamenti che il progresso ha portato nel modo [illegible] vita delle comunità walser. C'è anche un viaggio [illegible] bernese sino a Gressoney e Alagna alla ricerca delle testimonianze della cultura, della religiosità, dell'architettura e del gusto walser.

[illegible] proiezioni sono [illegible] ciclo continuo nell'orario di apertura del Museo dalle 8,30 alle 19.

CINECLUB

L'amore

Uno dei punti di maggior virtuosismo nella [illegible] pur lunga carriera Anna Magnani lo raggiunse interpretando, [illegible] la regia di Roberto Rossellini, nel '47 il monologo «La voce umana» di Jean Cocteau. Insieme con un altro mediometraggio, «Il miracolo» (su soggetto di Fellini), fu distribuito [illegible] il titolo «L'amore» [illegible] rappresentò una sorta di sperimentazione per quegli [illegible]i. A Rossellini piaceva infatti sondare le varie possibilità che [illegible] cinema offriva. Entusiasta della prova fornita della Magnani fu il critico teatrale Silvio D'Amico: «Di tutte le figure a cui, dallo schermo come sulla scena, essa ha dato vita, in nessuna ci è apparsa così veramente grande [illegible] nel film "La voce umana" di Cocteau. (...) Nella "Voce [illegible]na", che [illegible] tutti sanno, rappresenta l'ultima telefonata d'una povera donna disfatta all'amante che l'ha piantata per sposarsi [illegible] un'altra, [illegible] — oh, senza più nessun bisogno d'insistere sul [illegible] — si getta nella passione così a capofitto, squassando [illegible] e anima, [illegible] una disperazione così fonda, da far tremare l'atmosfera. E da quei suoi schianti prorompe il più accorato, il più [illegible] pianto umano: il che non si chiama Nannarella, si chiama arte».

«L'amore» viene proposto oggi alle 20,40 al Museo del Cinema (via Montebello [illegible] per «Omaggio ad Anna Magnani».

RASSEGNE

Film e computer

«Cinema per discutere», la [illegible]segna [illegible] film curata da Alfonso [illegible] Giovine e Federico Peiretti per la Festa Avanti! in corso al Palavela, ha in cartellone oggi due film e un dibattito. Allo [illegible] c'è «Wargames» [illegible] John Badham, alle 20 il dibattito «Io e il computer - La rivoluzione informatica nella vita quotidiana» con Luciano Gallino, Mario Milanese, Federico Peiretti e Giorgio Mondino. Presiede Giancarlo Tappero. Alle 21,30 «Guerre stellari» di Lucas.

Parata degli strumenti secondari all'Antidogma

Tempo [illegible] fagotto

Stasera con i «solistes»

Dopo l'esordio all'insegna della dolcezza (una serata al Caffè Platti con «musiche da tavola» del Settecento [illegible] degustazione di autentici gioielli di pasticceria), il festival Antidogma entra nel vivo con i concerti musicali all'Auditorium Rai (ore 21) dedicati, [illegible]me sempre, alle avanguardie e alle correnti particolari. Inoltre si presta [illegible]pre attenzione agli strumenti che la letteratura ha a lungo relegato a ruoli secondari.

E' il caso, per esempio, del fagotto, che emergerà in primo piano sabato con Philippe Le Querc in una composizione di Joan Guinjoan; o del contrabbasso, autentico protagonista venerdì con Joelle Léandre interprete [illegible] brani suoi e di Bussotti, Cage, Jolas; o dell'ottavino e [illegible] clarinetto basso, che avranno parti di spicco nel concerto di lunedì 2 ottobre.

L'iniziativa è importante perché la musica contemporanea, alla ricerca di vie nuove, gioca molto sul piano [illegible] timbri: di qui la chiamata a raccol[illegible] di tutti gli strumenti tradizionali, delle percussioni e della tecnologia elettronica. L'arricchimento della letteratura in questo senso [illegible] importante: per fare un paio [illegible] esempi, solitamente i programmi musicali non vanno più in là [illegible] Mozart (nel [illegible]so [illegible] fagotto) e di Vivaldi (nel caso dell'ottavino).

La serata del [illegible] ottobre vedrà schierati insieme gruppi [illegible] strumenti assortiti (tipo flauto, clarinetto, chitarra, mandolino, arpa, percussioni, violino, viola e contrabbasso) per l'esecuzio[illegible] di musiche del torinese Giulio Castagnoli («Tre Haikus»), [illegible] Michel Decoust («Les fruits de la passion»), Tristan Murail («Vues sériennes») e Costin Miereanu («D'un regard moiré»). Un'altra sezione del Festival è dedicata esplicitamente ai solisti. La prima «parade de solistes» si svolge proprio questa sera. Con la pianista Marinella Tarenghi e il chitarrista Fréderic Zigante vi sarà il flautista Roberto Fabbriciani, che presenterà al pubblico torinese alcune pagine scritte per lui: «Sori» [illegible] Isang Yun, «Venere che le Grazie la fioriscono» di Salvatore Sciarrino, «Two» di John Cage, «Midi» [illegible] Franco Donatoni (quest'ultima in pri[illegible] esecuzione assoluta). Inoltre oggi alle 17,30, nel Centro culturale franco-italiano di via Pomba 23, si terrà [illegible] conferenza sulle nuove correnti musicali in Unione Sovietica.

Il clou si avrà nell'ultima se[illegible], il 4 ottobre, in programma al Lingotto con «Hymnen» per strumenti e [illegible]stro magnetico di Stockhausen: una delle opere più note del maestro tedesco, che nasce dal collegamento di numerosi inni nazionali trattati con genialità e fantasia. Con l'Ensemble Antidogma sarà impegnato il Fffortissimo Guitar Ensemble.

Leonardo Osella

A teatro

Se il gesto sostituisce la voce

E' cominciata al Teatro di Torino in piazza Massaua la prima rassegna internazionale di teatro del sordo. [illegible] spettacoli sono presentati da compagnie formate esclusivamente da attori non udenti che [illegible] esprimono attraverso il linguaggio mimico-gestuale.

Il primo appuntamento è stato con «La vedova scaltra» di Carlo Goldoni, messo in scena dalla Compagnia I giandu[illegible]ti di Torino. Domani, alle 20,30, la Compagnia Agrupacti[illegible] de sordos [illegible] Saragozza (Spagna) [illegible] presenta [illegible] Alvaro [illegible] la fuerza del sino». Sempre domani, alle 22,30, ancora [illegible] [illegible]pagnia italiana, L'Aiello di Molfetta che presenterà «Gesti e musica per sketch comici» per la regia di Domenico Binetti.

Questo il programma [illegible] venerdì 29: spettacolo per ragazzi a cura del Taras di Taranto alle ore 9; [illegible] 11,30 «Fiera del paese del comico» di Antonio Pinotti; in serata, alle 20,30, la Compagnia Senza Parole di Milano presenta l'«Amleto» di Shakespeare per [illegible] regia di Antonio De Peri; alle 22,30 The Royal National Institute London for the Deaf presenta: «The Deaf comedians».

Sabato 30 chiusura. Alle 17, il Laboratorio Zero per la regia di Ginella Rosato metterà in scena «C'era [illegible] volta Rugantino».

La rassegna è a cura dell'Ens (Ente nazionale sordomuti) di Torino, che ha sede in via Poirino 6, tel. 326.216. **(m. r.)**

NOTTE [illegible]

a cura di Gabriele Ferraris

Domani [illegible] e poi Ziggy [illegible]

Si aggiunge un altro concerto al calendario autunnale. Al Palasport (dove domani sera c'è Edoardo Bennato) il 13 ottobre arriverà Ziggy Marley con i suoi Melody Makers. Il figlio di Bob presenta il nuovo ellepi «One Bright Day». I biglietti (22 mila lire) verranno [illegible] in prevendita da Rock [illegible] Folk, Maschio Music Center, Discolò, Ricordi, Magic Bus (Pinerolo), Music Shop Parena (Moncalieri), Disco International (Ivrea), Music Center (Chieri), Disco Star (Grugliasco).

E a proposito di prevendita, ricordiamo quelle per Bennato: i biglietti (25 mila lire) si trovano da Rock&Folk, Pomo, Music Center, Ricordi, Discolò, New My Music, Discorso, Hot Point, Fans Shop, Videomusic, Punto Musicale, Dischetto, Libreria Fontana, Radio Manila, Radio Italia 1, Radio Reporter, Centro Jazz; Astori (Rivoli), Disco Shop (Settimo),; Punto Musica (Chivasso), Il Salotto (Carignano), Magic [illegible] (Pinerolo), Radio Alfa (Cuorgnè), Disco Star (Grugliasco), Az Musica (Carmagnola).

Bennato, come già abbiamo annunciato, domani sarà [illegible] Palasport anziché allo stadio: il trasferimento è stato deciso dagli organizzatori di Radio Stuff in base a considerazioni tecniche — stasera al «Comunale» gioca la Juventus, sarebbe [illegible] il tempo per montare il palco — e forse anche perché un bell'esaurito [illegible] Palasport [illegible] meglio di uno stadio pieno a metà.

Dopo Bennato, una settimana di pausa, poi si ricomincia: l'11 ottobre al «Big» c'è Billy Cobham, il 13 al Palasport, come detto, Ziggy Marley, il 16 sempre al Palasport i Jethro Tull, il 19 allo «Juvarra» Jack Hardy, il 21 al «Colosseo» Joe Jackson, il 19 [illegible] nuovo allo «Juvarra» John Renbourn. E potrebbero aggiungersi altri appuntamenti importanti.

Rock e jazz al [illegible]

Al Palazzo a Vela, in occasione della Festa dell'Avanti!, c'è anche un ricco programma di concerti: alle 21 è di scena un gruppo storico del rock torinese, gli Zauber, che di [illegible] hanno rinnovato formazione e linea musicale. Sempre al Palavela, il jazz [illegible] protagonista all'area ristorante dove oggi, alle 17, [illegible] in programma un concerto del pianista Dick Mazzanti.

Domani, invece, alle 17 il jazz avrà due appuntamenti: al ri[illegible] [illegible] il pianista Aldo Rindone, mentre alla birreria si esibirà il gruppo del batterista Franco Mondini.

E sempre per domani, segnaliamo un ottimo concerto rock: cominciano alla «154 Seventh Street» di strada Settimo 154 gli appuntamenti curati dai mods della Dtk, e l'onore di aprire la stagione spetta a due gruppi italiani, i piacentini Time Pills e i torinesi Sick Rose. I Time Pills sono nati l'anno scorso da una scissione dei Not Moving, I Sick [illegible] [illegible] fra le migliori espressioni della neopsichedelia italiana. Cast di valore, quindi.

Da Costanzo c'è [illegible] Rey

La notte è fatta per uscire: ma se [illegible] restate a casa, guardate il «Maurizio Costanzo Show». C'è un ospite torinese, si chiama Graziano Rey, è [illegible]tautore: prima suonava con i Jambon Street, poi s'è messo in società [illegible] Roby Magurano e ha fondato i Dribbling incidendo alcuni 45 giri per la Five Records. Adesso Rey tenta la carta solista: ha un buon disco pronto per la pubblicazione, presto dovrebbe arrivare il contratto con un'etichetta importante. Alcuni brani dell'ellepì hanno le carte in regola per sfondare: il più divertente si intitola «Brutto» ed è una canzoncina orecchiabile e [illegible] quanto basta.

MANGIAR [illegible]

[illegible] cura di Edoardo Ballone

A Rivarolo Canavese

Tre salette nella dimora del conte

Ristorante
In un circolo
a Rivarolo Canavese
Via Ivrea [illegible]
Chiuso martedì
[illegible]. 0124/26.641

L'ex palazzotto dei conti Toesca di Castellazzo nel cuore [illegible] Rivarolo ospita da un paio d'anni [illegible] simpatica associazione che organizza corsi di tarocchi, insegna a interpretare il futuro, fa conoscere i misteri della magia, offre spettacoli di cabaret (questa è l'ultima novità). E, dulcis in fundo, c'è pure un grazioso ristorante in tre sale settecentesche che s'affacciano su un parco con camelie, magnolie, un faggio tricolore e un sempreverde [illegible] profumo di pesca. Questo [illegible] l'ambiente dell'Arcadia, circolo Endas (per iscriversi si paga 5000).

Nel ristorante, che fa pure da spaghetteria e crêperie, si cena soltanto (tranne il martedì) a partire dalle ore 18. Gianmarco Zara e la moglie Fulvia sono gli eleganti conduttori. [illegible] cena in un ambiente di stile antico con clientela mista, giovani e adulti, persone ingiacchettate e al[illegible] vestite casual in una mélange tra [illegible] serio e lo sbarazzino. I piatti: fra le specialità c'è il vio[illegible] [illegible] capretto che è prosciuttino con pomodoro [illegible] inverno e pesca o kiwi in estate (ormai dove [illegible] arriva il kiwi che noi continuiamo a preferire come semplice frutto). Interessanti le crespelle di magro [illegible] pinoli e ricotta nonché lo stracotto al Barbera con polpa di vitellone fatta cuocere per ore in compagnia di carote, sedano e alloro.

Parliamo [illegible] funghi

[illegible] [illegible]ita caesarea

E' tempo di **funghi**
i mangerecci
Una ricetta contadina
semplice e ghiotta
Insalata di ovoli
con olio, sale, pepe e altro

Funghi, ancora funghi. [illegible] ristoranti di mezza Italia i menù, in questi giorni, [illegible] riempiono di piatti che li propongono in mille maniere. I palati italiani, si sa, [illegible] fra i più esigenti su una buona cottura di porcini, pinaroli, laricini, ovoli, gallinacci, famigliole e via dicendo. Ma fra tutte le proposte ci piace segnalarvene una, [illegible] meglio, ricordarvela poiché, ne siamo certi, già la conoscete. E' la cosiddetta «insalata deliziosa ai funghi "reali"», leccornia contadina principalmente preparata in Langhe e Monferrato. Occorrono (per [illegible] persone) tre, quattro etti di amanita caesarea, olio d'oliva, limone, sale, pepe, prezzemolo. Gli ovoli devono essere crudi per gustarne appieno il delicato sapore. Vanno conditi con cura dopo averli tagliati a lamelle sottili: olio, limone, sale e, alla fine, un pizzichino [illegible] pepe (ma senza esagerare, ne va [illegible] loro gusto). Per completare il ghiotto piatto bisogna spargere sui funghi un trito di prezzemolo.

E' una ricetta semplice, ma di alta classe gastronomica. Non a caso i più qualificati [illegible] di collina ve la propongono sotto[illegible] [illegible] se ogni cliente ne fosse l'unico fruitore.

Un ristorante che li fa bene? Non facciamo nomi, ma andate in quelli che hanno bottega a La Morra, sopra Alba.

GLI [illegible]

ANIMATORI

A Ca' Nostra

L'Associazione Ca' Nostra, via Pomba 14 bis, presenta un corso per animatori di centri va[illegible]. Argomenti delle lezioni: [illegible] gioco, la comunicazione sociale turistica, la scenografia e [illegible] cartellonismo, il primo [illegible]corso per incidenti. Per informazioni, telefonare tutti i giorni, dalle 16 alle 19 allo 011 / 642.828.

ECCO LO SCRITTORE

Libro per ragazzi

E' in programma oggi, alle 17 al Teatro Matteotti di Moncalieri, l'«Incontro con uno scrittore [illegible] libri per ragazzi: Fortis De Hyeronimis». Organizza la Società Italiana Dante Alighieri nell'ambito dell'Autunno Moncalierese 1989. Ingresso libero.

CROSS COUNTRY

Lezioni settimanali

L'Associazione «Super Duck», via Spano 35, propone lezioni settimanali di [illegible] country e training, il martedì e il giovedì dalle 18 alle 20. Per informazioni: 011/3194887 (orario pomeridiano).

VIDEOCASSETTE

Con Tullio Kezich

Presentazione, oggi alle 18, alla Libreria Luxemburg di piazza Carignano, [illegible] collana di videocassette «La Cineteca di Tullio Kezich» distribuita dalla torinese [illegible] Sarà presente l'autore. Ingresso libero.

COMUNICAZIONE

C'è un corso

L'Associazione L'Occhiello organizza un corso di «Comunicazione e marketing». Fra i temi trattati: l'immagine e i [illegible] media, la notizia, le pubbliche relazioni, l'ufficio stampa, [illegible] marketing. Le lezioni si svolgono nella sede in corso Rosselli 105/5. Per ulteriori informazioni, telefonare il pomeriggio allo 011/596427.

AL POLITECNICO

Suolo e sottosuolo

S'inizia oggi alle 14,30 al Politecnico il Congresso Internazionale di Geoingegneria «Suolo e sottosuolo» organizzato dall'Associazione Mineraria Subalpina. Informazioni allo 011/5667681.

[illegible]

Una conferenza

Alle 21 al Caffè Florio, via [illegible] angolo via Bogino, conferenza [illegible] tema «Ipnosi ed Autoipnosi». Organizza la Libera Università [illegible] Damanhur, via San Secondo 42, telefono 011/611705. Ingresso libero.

DIBATTITI

Nel Palazzo [illegible] Vela

Seconda giornata a Palazzo a Vela per la Festa dell'Avanti! 1989. Quattro i dibattiti previsti oggi: alle 18, in Sala Garibaldi, è in programma l'incontro sul [illegible] «Ad Ovest di Gorbaciov»; alle 20,30 in Sala Cinema Avanti, «Io ed il computer: la rivoluzione informatica nella vita quotidiana»; alle 21 in Sala Rosselli, «Lavoro posseduto, lavoro desiderato: il mercato del lavoro a Torino» e, in Sala Garibaldi, «Droga: antiproibizioni[illegible] [illegible] punibilità del consumo?».

Sino al 7 ottobre una mostra in Galleria Subalpina

Testera, [illegible] [illegible] e [illegible]

Un allestimento con specchietti

Nico Orengo, nell'introdurre [illegible] catalogo della mostra dell'alessandrino Guido Testera (da «Davico», in Galleria Subalpina, sino al 7 ottobre), annota: «Non c'è [illegible] curva, gonfiore, piega, posa, provocata da [illegible] silhouette che sia un cane, [illegible] cavallo, il profilo di una donna, un filo d'erba, un [illegible] [illegible] barchette che Guido Tessera non riesca a catturare e a riplasmarlo nella [illegible] [illegible] [illegible] metalli».

Orafo nella fabbrica paterna — iscritto ad architettura e ufficiale dei Dragoni, il Nizza Cavalleria, [illegible] Pinerolo — Testera [illegible] poteva non tornare alla creativa professione alla quale s'era avviato, rivelando una prepotente inclinazione per la scultura che ha da sempre praticato, ma quasi per se [illegible].

Ora che nel suo impegno ha assunto ormai valore essenziale, Testera s'è giustamente [illegible]dotto ad offrirne saggio più ampio di quanto poteva aver fin qui riservato a pochi amici.

Ciò che ha f[illegible] esponendo una trentina di pezzi in grado di documentare (se se ne fornissero le date) venticinque anni d'un lavoro appassionato.

L'impeccabile disegno di cui dà anche prova non contreddi[illegible] il gusto del bizzarro e il senso ironico da cogliersi spesso anche nella scelta dei titoli: in armonia con quanto di eccentrico l'autore pratica nel corso di quella specie di racconto, sempre incalzante, quando passa dalla figuretta acefala d'una «Vanità» (quasi un balletto) al cagnino (che par uscito dall'atelier d'un prestigioso «Fabergé») privo «soltanto della parola», dimenticata forse, per magica «Metempsicosi», in un'altra vita.

C'è un grumo prezioso di materia, una specie di feto naturalmente chiamato «Desiderio di vita» ma anche una sorta di natura morta con vari oggetti dentro un «Ripostiglio» che pare una tavola dell'Enciclopedia.

Abbiamo ancora l'oggetto d'uso che si trasforma o si mimetizza, assumendo forme decorative, come la bussola di «Gioco [illegible] Poesia», ma la scultura torna con espressiva consapevolezza nello spaventapasseri d'un «Senza Titolo», e non meno nel «divertimento» di un autentico trasformista che intitola «Giostraio» il piccolo busto medioevalizzante d'un [illegible] sceso in giostra — per tornear indossando [illegible] maglia [illegible] un'armatura ch'era un tempo l'argentea maglietta della borsa da sera d'una signora — e «Semovente» la miniaturizzata mole d'un rinoceronte, splendido di materia, fuso in argento a cera persa e brunito da tracce di refrattario.

Della [illegible] [illegible] lodato ancora il particolare allestimento che, con gli specchianti piccoli fondali, consente di godere, d'ogni scultura, anche la parte retrostante.

Per segnalare infine la sequenza d'un vero e proprio Bestiario, con animali d'ogni genere in cui l'orafo ha fatto sfoggio del suo miglior mestiere, offrendo un'intera piccola collezione a sé.

Angelo Dragone

TEATRI

ADUA / IL GRUPPO DELLA ROCCA: Stagione '89-'90: giovedì 28 settembre, ore 17,30, presentazione del cartellone del Teatro Adua e, a seguire, «Sfogliando il cartellone: appunti, curiosità, citazioni», recital a cura degli attori del Gruppo della Rocca. Ingresso libero. «Sfogliando il cartellone...» verrà riproposto al pubblico dal 29/9 al 5/10 ore 21. Tel. 240.22.76/287.871.

ALFIERI: Stagione d'autunno abbonamento a due spettacoli (David Riondino dal 10 al 15 ottobre- Grazia Scuccimarra dal 17 al 22 ottobre), Il fiore all'occhiello, abbonamento a sei spettacoli: (Glauco Mauri, Dario Fo e Franca Rame, Gino Bramieri con G. Jannuzzo, Gigi Proietti, Beppe Grillo, Luciana Savignano e Marco Pierin). Biglietteria ore 9-13, 15-19. Inf. tel. 535.440.

AUTUNNO MONCALIERESE: Invito al libro «Incontro con uno scrittore di libri per ragazzi: Fortis De Hyeronimis». Oggi 27 settembre ore 17 Teatro Matteotti. Ingresso libero. Città di Moncalieri in collaborazione con la società Dante Alighieri.

AUDITORIUM RAI - I CONCERTI DI TORINO: stagione sinfonica pubblica 1989/90. 21 Concerti il giovedì ore 20,30 e il venerdì ore 21 dal 5 ottobre 1989 al 16 marzo 1990. Gli uffici della RAI saranno a disposizione del pubblico con il seguente calendario: conferma abbonamenti ai concerti del venerdì della precedente stagione: dal 21 settembre al 27 settembre 1989: nuovi abbonamenti: dal 28 settembre al 4 ottobre; orario: dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 sabato inclusi presso la [illegible] Regionale Rai - Via Verdi 16 - Torino. Per informazioni tel [illegible] int. 4853/4912/4961.

COLOSSEO TEATRO: Due grandi musicals internazionali [illegible] all'8 [illegible] «Harlem swing» [illegible] musical da Broadway a Torino; dal 10 al 15 ottobre «The [illegible] Evil» [illegible] lo spettacolo che ha incantato Broadway finalmente a Torino [illegible] più di [illegible] in scena. Prevendita casse Teatro ore 10-13; 15-[illegible] 669.8034.

GARYBALDI [illegible]: **Viaggio in Italia** - Disegni per il prossimo millennio, dal 30 settembre al 9 ottobre. Per informazioni e prenotazioni tel. 001.1746.

PALANONES: (corso Traiano tel. 317.1574) **Holiday on Ice.** La famosa rivista americana sul ghiaccio. Strepitoso successo. Orario spettacoli: tutte le sere ore 21, il sabato [illegible] 16,30 e 21, domenica ore 15,30 e 19. Informazione e vendita biglietti: casse «Palanones» tel. 317.1574. Prevendita: Parco [illegible] casse «Palasport» [illegible] 335.2911, biglietteria CRAL: [illegible] Comunale tel. [illegible].0002

[illegible] **TORINO:** Stagione in abbonamento 1989/90. E' [illegible] vendita degli abbonamenti c/o la Biglietteria del T.S.T., Teatro Gobetti, via Rossini 8 (orario 9/18 domenica riposo) e c/o Malan Viaggi e la Cassa di Risparmio di Torino, Ag. 7 e Ag. di S. Mauro (per i soli clienti della banca). APTEL: Prenotazione telefonica e recapito abbonamenti e biglietti a pagamento tel. 598.270. Per informazioni tel. T.S.T. 887.787 - 547.048.

TEATRO STABILE DI TORINO/STAGIONE IN ABBONAMENTO/MODALITA' DI [illegible] DEI BIGLIETTI PER LA STAGIONE 1989/90: c/o la Biglietteria del T.S.T. via Rossini 8. Lunedì 9 ottobre 1989: ore 8,30 avrà inizio la consegna e la vendita dei biglietti per gli spettacoli in cartellone programmati dall'8 novembre al [illegible] febbraio. Martedì [illegible] gennaio 1990: ore 8,30 avrà inizio la consegna e la vendita dei biglietti per gli spettacoli in cartellone programmati [illegible] febbraio a fine stagione. Il 9 ottobre 1989 a partire dalle ore 7, verrà consegnata ad ogni acquirente una contromarca numerata valida per la presentazione di 4 abbonamenti con [illegible]no dei 2 giorni di ritiro dei biglietti. Detta contromarca dovrà perciò essere [illegible] servata [illegible] per il secondo [illegible] ritiro dei biglietti. Resta inteso che la biglietteria in assenza degli [illegible] al turno, sarà data la possibilità alle persone sprovviste di contromarca di effettuare le prenotazioni. Il T.S.T. [illegible] riconosce altre numerazioni se non quelle rilasciate dal suo personale a partire dal 9 ottobre. Per informazioni tel. 877787/547048.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

ACQUARONE - SCUOLA DI DANZA: sono aperte le iscrizioni Anno [illegible] 89/90. Inizio corsi 2 ottobre. Corsi di preparazione per esami insegnanti Royal Academy di Londra. Inf. tel. 696.4825 - 669.2471.

ACROBATICA - [illegible] DANCE WORKS - Via P. Giuria 30 bis: **Stage di acrobatica,** [illegible] Valter Gaveglio. Il [illegible] 30 settembre e 1 ottobre. [illegible] prenot. tel. 669.0126.

A.M.J.D. - diretta da **Simonetta Costantino della Compagnia Officina Merletti:** [illegible] di danza modern-jazz tecnica **Manoz.** Iscrizioni V. Principessa [illegible]de 3 dal lun. al giov. orario 18-20. Inf. tel. 612.4393-878.792

[illegible] - Corsi di: Tecniche [illegible] [illegible] motoria danza moderna, contemporanea, [illegible], [illegible] vocale; gruppi di Gestalt. Iscrizione e inf. Via Artisti, 9 tel. 885.104 ore 16-[illegible].

BELLA HUTTER - L'improvvisazione nella danza. 1° Seminario Satira, Ironia, Parodie e Clowns a cura del Dizzlaca. Inizia 3 ottobre. Tel. 514 856.

C.E.F. FUTURA (via [illegible] della Salute 158/a, tel. 220.2683) Scuola di Danza [illegible]sica, Moderna, Jazz per bambine e adulti. Per informazioni e iscrizioni dal lunedì al venerdì ore 10-21

CENTRO DANZA E MOVIMENTO Sono aperte le iscrizioni ai corsi di Danza Classica Moderna, Jazz e Ginnastica per Signora. Informazioni e iscrizioni da [illegible] a venerdì [illegible] 16,30-19,30. Circolo **Garibaldi** via Giusta [illegible] tel. 896.4843.

CENTRO DANZA S. CARLO diretto da **Enrica Patrito** - Prossimo trasferimento nella nuova sede con inizio corsi danza classica lunedì 18 settembre. **M° Pertti Virtanen,** livelli intermedi avanzati. Inizio corsi regolari Lunedì 2 ottobre. Informazioni tel. [illegible], [illegible] ore 15-1[illegible] escluso sabato.

CENTRO [illegible] **S. CARLO** diretto da **Enrica Patrito.** Stage ritmi [illegible] **con Katina e Bruno Rosa Genero** dal 25 al 30 settembre. Informazioni e iscrizioni tel 510.267 dalle 1[illegible] escluso [illegible].

CENTRO DANZA S. CARLO di Enrica Patrito. Corsi di Danza-Teatro-Musica. Programma [illegible] 89/90 Danza [illegible] e repertorio [illegible] Pertti Virtanen, danza modern-jazz En[illegible] Patrito, Graham e Jazz Esperanza Aldana, ritmi e danze afro Katina Genero, danza spagnola Pilar Sampietro, teatro Franco Cardellino, musica Ingrid Silic. Informazioni (15-19) 510.267-722.[illegible].

[illegible] **DEL BALLETTO DI GRAZIA NEGRO** (corso Casale 137, tel. 839.59.73). Iscriz. [illegible] 4/9 danza classica, contemporanea e jazz.

CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE A. BLANDI (Via Leinì 40). Sono aperte le iscrizioni ai corsi di dizione, recitazione, espressione corporea, improvvisazione, impostazione voce, tecnica radiofonica e televisiva. Orario segreteria: 16-20 da lunedì a [illegible]. Per informazione tel. 836.706-857.184-473.0188 e alla segreteria dalle ore [illegible] alle 20 tel. 271.989.

CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE A. BLANDI (Via Leinì 40). Tel. 271.989, orario 16-20 da lunedì a sabato. Dal 20 settembre al 10 ottobre due seminari speciali: «Varietà in varie... età» a cura di Cesare Goffi e «Tecnica e interpretazione» a cura di V. Lotoro e M. Scaglione.

[illegible] **RICERCA** [illegible] diretto da Rosa Troisse, danza classica modern-jazz, afro, contemporanea. Via Braglio 83, tel. 218.5840.

COMPAGNIA DI DANZA TEATRO DI TORINO - Loredana Furno - Jean Pierre Martal: sono aperte le iscrizioni **alla Scuola di perfezionamento della Compagnia. Classico:** Vyvyan Lorrayne (Royal Ballet, Londra) - Pasi Nieminen (Scuola Kirov, Leningrado) - Jozsef Tari (Balletto XX secolo-Béjart) - Jean Pierre Martal. **Jazz:** Katherine Kempbell (New York). Inf. V. P. Clotilde, 3 (P. Statuto) tel. 011/473.0188.

DANCE CENTER (c. Cosenza, 68). Sono aperte le iscrizioni ai corsi di: propedeutica - formazione - espressione corporea - classico e perfezionamento diretti da **Loredana Furno e Ch[illegible] Lazarus. Jazz. Don Marasigan.** [illegible] moderna e ginnastica dolce. Per iscrizioni e inf. [illegible] Cosenza [illegible] tel. 390.723 [illegible] lunedì a venerdì ore 10-12; 15-19.

DANZAVIVA presenta **LE ALTRE DANZE...** Corsi di **Ritmi e danze Afro** con Katina [illegible] alle percussioni Bruno Rosa Ge[illegible] - **Danza spagnola, flamenco e nacchere** con I. Moises Fernandez - **Danza del ventre** con Jamila - **Samba e** [illegible] **popolari** [illegible] con Luis Carlos Niño - **Capoeira** [illegible] Bernardo Santos Reis - **Danze hawaiane Tamurè e Hula** [illegible] Lisa Keokoolani. Per informazioni Via S. Francesco da Paola 17 - Tel. 837.747 - 83.98.551.

DANZAVIVA [illegible] Corsi di **Balli** [illegible] **sala** (Valzer - Tango - Mazurca ecc.) e **Balli da** [illegible] (Disco - Music - Rock'n roll - Boogie - Woogie ecc.) con Aldo Trivella ballerino Rai. Per informa[illegible] Via S. Francesco da [illegible] 17, - Tel. 837.747 - 83.98.551.

DEKOLLETE' - Dal testo al gesto: la ricerca in danza [illegible] musica, fiaba/romanzo e corpo. Inf. e iscr. Anno 89/90 V. P. Amedeo 20 bis tel. 839.5158.

[illegible] **EUROPEO:** della Scuola Superiore Savoia, selezione allievi/e per l'anno accademico 89/90. Docenti: attori e registi impegnati nel mondo dello spettacolo internazionale. Tel. (011) 581.1561 - 546.813 - 547.244.

D'UOMO TEATRO (Associazione Culturale piazza San Giovanni). Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione diretti da Anna Bolens. Segreteria dal lunedì al venerdì [illegible] 17 [illegible] 20. [illegible] 521.1370.

«EFFEMME»: di Francesca e Marina. Nuovo centro di danza e ginnastica, via Oropa 28, Torino, [illegible] 871.813 - 819.0012.

FLAMENCO: [illegible] di danza [illegible] direz. **Paolo A. Patruno** e [illegible] **Mostacci** (Teatro e Danza El Cantio). Stage [illegible] line estate dal 18/29 sett. Inf. iscr. 011/472.468.

FOYER DE LA DANSE: diretto da Silvia Bosco. Corsi di danza classica [illegible] principianti intermedi e avanzati, danza moderna e jazz, aerobica e Gym music. Per informazioni e iscrizioni dalle [illegible] Via Salbertrand 83/5, tel. 749.2335.

GINGER - danza classica e contemporanea: corsi di Danza classica e di Espressione corporea per bambini, Danza moderna e jazz per adulti Teens class. Atelier di coreografia. Yoga e Ginnastica Dolce. Baby contact (madre e bimbo dai 20 ai 36 mesi). Educazione al Movimento per bambini dai 3 ai 6 anni in orario abbinato alla Ginnastica per le madri. Direzione: C. Jahier, C. Serra, B. Debenedetti. Inizio dei corsi: lunedì 18 settembre. Ginger, via Pinna 5 (p. Vittorio) - Tel. 837.692.

I.A.S. [illegible] **SPETTACOLO** (via P. Giuria 30 bis): sono aperte le iscrizioni. Per inf. [illegible].9128.

«IL [illegible] **DELLA** [illegible]» classica, jazz, contemporanea. Corsi di perfezionamento Joan Boskus, Laura Sovrano, Patrizia Corta, direzione Anita Cedroni. Inf. c.so Trapani, [illegible] Tel. 335.8147 (15-20).

[illegible] **MASCHERA** (v. [illegible] 538.456). Iscrizioni ai [illegible] di acrobatica afro contemporanea, tai, yoga, stretching, barocca, psicomotricità. Iscrizioni lun. [illegible] 17-20.

INTRADOSSI (via San Massimo 21) **Corsi di educazione al Teatro** diretti da Pier Giorgio Gili (Recitazione, dizione, espressione corporea). Tel. 871.009 [illegible] 17-20.

LABORATORIO TEATRALE DI TORINO (Via C. Alberto 12/i) [illegible] di recitazione, [illegible]one, danza, mimo, ecc. Tel. 713.[illegible] (9-11) 533.378 (16-20).

[illegible] **MARCIDORJS e FAMOSA** [illegible] - Sono aperte le iscrizioni al [illegible] Laboratorio Teatrale [illegible] la Compagnia terrà in previsione di uno spettacolo studio dal [illegible] Shakespeare. Per informazioni telefonare 684.037-434.2031.

MUSICA COLORATA - LABORATORIO DI MUSICA PER BA[illegible]: conoscere la musica attraverso il [illegible]. Per inf. [illegible] iscrizioni via Pomba 4 (ore 15-19). Tel. [illegible]5.

SCUOLA DANZA SAMPAOLI: (p. Castello 51) direzione M.T. Colbasso e Sonia [illegible]. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di Danza [illegible]-Jazz, Contemporanea, Afro, Danza Classica per bambini. Per inform. e iscrizioni dal lunedì al venerdì ore 10-12; 16,30-20,30. [illegible] 011/510.463.

STUDIO DANCE WORKS (Via Pietro Giuria 30 bis): sono aperte le iscrizioni per i corsi di danza classica, modern jazz, contemporanea carattere. Per inf. tel. 669.9128.

TANZSTUDIUM: Scuola di Danza Moderna diretta da Silvia Negri - Metodo Chladek. Corsi differenziati per età e livelli. Corsi speciali per bambini da 3 a 10 anni. Ginnastica dolce per signore. Iscrizioni e informazioni ore 16-19, via Madama Cristina 51, tel. 658.978.

TANZSTUDIUM: [illegible] le [illegible] e i bambini. 10 incontri di danza, musica e movimento per bambini dai 18 ai 24 mesi e [illegible] 25 ai 30 mesi. [illegible] informazioni [illegible] 658.978 dalle 18 alle 19.

TEATRO ABASTO: Corsi Biennale di recitazione-dizione-mimo-maschere diretto da R. Solovey. Iscrizioni ed inf. Arci [illegible] via Artisti, 9 tel. [illegible] 16-19.

[illegible] **TORINO** (piazza Massaua 9, tel. 795.809): [illegible] danza classica e contemporanea [illegible] da Loredana Furno. Informazioni ed iscrizioni presso la Segreteria [illegible] Teatro dal lunedì al venerdì [illegible] 16-19.

RITROVI

CLUB 84 - GIARDINO COPERTO: oggi pomeriggio chiuso, questa sera [illegible] grande orchestra Piero Brelli.

DU PARC - TERRAZZO [illegible]: ore 21 orchestra Edo Puma.

FORTINO - ore 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero.

[illegible]**ARDEN** - ore 15,30 a passo di danza. Nino Gallo aspetta tutti per un bel pomeriggio.

K. 11 - SU[illegible] DEL LISCIO (tel. 0124 617.162) - Valperga (To). Sabato sera i Novelli. Domenica ore 15 discoliscio e scuola di ballo; ore 21 Germano Montefiori (tutte le domeniche sera grandi orchestre romagnole).

LE ROI GIARDINO - [illegible] Bal Musette. Orch. Rommy.

AL [illegible] **BAR «O»** tutte le sera Guido (v. Guastalla 29 - t. 873.487) lun. riposo.

BOGART - [illegible] **BAR-SHOW** (v. [illegible]chi 34, tel. 011/547.530)

MACUMBA - Ristorante Pizzeria - Pinerolo: tutte [illegible] danzante [illegible]. Tel. 0121/74.115 - 58.028.

MY CLUB-SHAKER PIANO BAR [illegible] Cristina 68 - tel. 669.9596) tutte le sere (chiuso lunedì) (r. s.).

[illegible] **DISCOTECA** (corso Moncalieri 346): tutte le sere [illegible].

S. GIORGIO: Ristorante - Danze - Valentino [illegible] La [illegible]'s Trio - c. Albertina

TOUT-VA NIGHT [illegible] (via Gaudenzio Ferrari 0 ang. via Rossini 14, tel. 882.809): tutte le sere strip-tease e arte varia, [illegible] 22,30-4,30. Servizio ristorante (mercoledì chiuso).

TRILUSSA: L'Osteria più matta di Torino, solo pren. Tel. 514.496 - 596.1468.

GALLERIE E MUSEI

GALLERIA LA ROCCA (tel. 874.644): Bay, Neapolo e C.

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO - ARTE E [illegible]QUARIATO: 24 antiquari in un palazzo Via Cavour 17, tel. 514.209. Orario: lunedì-venerdì 15,30-19,30; sabato 10-12,30; 15,30-19,30.

LO STILE ATTILIO RIVA - Frossasco, via De Villa 5 «Casa Medioevale», tel. 0121/52.984 - 52.310 (mart.-ven. 15-19 sab. 9-12; 16-19): Opere di Spazzapan, De Milano, Crippa, Brindisi, Mignoco, Morando, Schifano.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: Collezione permanente. Aperto [illegible] martedì a domenica ore 10-19. Lunedì chiuso. Ingresso L. 6000, [illegible] L. 3000. Per informazioni tel. 958.7256.

[illegible] **BOTANICO** [illegible] (v. P. A. Mattioli 25) mostra [illegible] **ARTIS** fino al 15/11. Feriali e domenica ore [illegible] 17,30, chiuso il lunedì. Ingresso L. [illegible] L. [illegible] Pren. per visite scolastiche. Tel. 011/650.2417.

[illegible] **DELLA GIUNTA REGIONALE - SALA** [illegible] **ESPOSIZIONI:** [illegible] di Antonio Zaccone, fino al 27 settembre. Orario 10-19. Festivi chiuso. Ingresso libero.

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma, 264): Mostre di Vanni Rinaldi. Feriali 16-19,30; festivi 10-12,30 16-19,30.

ASSOCIAZIONE [illegible]
GALLERIE [illegible] **MODERNA**

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.

DAVICO (Galleria Subalpina, 30): Guido Tesiera.

GALLERIA BIASUTTI (v. Juvarra, 16): Grafica [illegible] 16-20.

LA BUSSOLA (Po, 9) «Sucarla» - [illegible] del '900 e contemporanei.

MICRO' (p. Vittorio, 10): V. Fontan.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): [illegible] Cahours nel [illegible] della nascita.

[illegible] **CERAMICHE:** personale [illegible] carlo Pioni.

CINEMA

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. G. Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 Bus 50/51, Ingr. 8000, rid. 5000
Emmanuelle — di Just Jaeckin con Sylvia Kristel, Alain Cuny, Marika Green (Francia 1974) — Emmanuelle, sposa giovanissima di un diplomatico francese, scopre il piacere erotico in una serie di incontri raffinati e perversi. V. M. 18 1h 34' Erotico
Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 Bus 50/51, Ingr. 8000, rid. 5000
Sesso, bugie e videotape — di S. Soderbergh con J. Spader, A. McDowell, P. Gallagher (Usa) — Parole, pensieri e immagini video attorno al sesso condensano la solitudine e le incertezze di 4 giovani; Palma d'Oro a Cannes '89. V. 14 1h 37' Dolby stereo. Comm. drammatica
[illegible]: 15,00; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. [illegible]
007 vendetta privata — di John Glen con Timothy Dalton, Carey Lowel, Talisa Soto (Usa) — Questa volta per James Bond si tratta di vendicare un amico ucciso dai trafficanti di droga e senza la sua famosa licenza d'uccidere. N. V. 2h 23' Avventuroso
Or.: 14,40; 17,15; 19,50; 22,25

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 8000
Storia di ragazzi e di ragazze — di P. Avati con M. Sbragia, L. Lante della Rovere, A. Heber (Italia b/n) — 1936: amici e parenti festeggiano con un lungo pranzo il fidanzamento [illegible] una giovane contadina e un ragazzo di città. N. V. 1h 30' Comm. drammatica
[illegible]: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63, Ingr. 8000
Alibi [illegible] — di B. Beresford, con T. Selleck, P. Porizkova, W. Daniels (Usa) — In crisi di idee e di amori uno scrittore di gialli salva [illegible] carcere una misteriosa ragazza accusata d'omicidio. E' [illegible] mossa prudente? N. V. 1h 33' Spionaggio
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 54.0[illegible], Tram 13, Bus 55/56/58/72, L. 8000
Great balls of fire (Vampate di fuoco) — di J. McBride con D. Quaid, W. Ryder, A. Baldwin (Usa) — Nell'America repressiva e puritana degli Anni 50 il rock indiavolato di Jerry Lee Lewis e la sua indisciplinata relazione con [illegible] cugina tredicenne. N. V. 1h 50' Musicale
Or.: 16; 18,10; 20; 22,30

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, T[illegible] 18 Bus 61, Ingr. 8000, rid. 5000
Voglio tornare a casa! — di A. Resnais con A. Green, L. Lavin, G. Depardieu (Francia) — Sentimenti confusi e culture diverse confondono un disegnat[illegible] di fumetti americano a Parigi per una mostra e per cercare la figlia. N. V. 1h 52' Commedia
Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,30

C. Chaplin 1 — c. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72
Asterix e la pozione magica — di Pino Van Lamsweerde (Francia) — Per aiutare un villaggio cinto d'assedio dai Romani, Asterix e Obelix partono per l'Inghilterra con la pozione magica. Ma la strada è lunga e pericolosa. N. V. 1h 20' Cartoni animati
Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72
Cookie — di S. Seidelman con P. Falk, D. Wiest, E. Lloyd (Usa) — Cookie è la figlia ribelle di un capo mafioso appena uscito di prigione. E per la mafia vecchio stampo, si sa, la famiglia è sempre al primo [illegible]lo... N. V. 1h 40' Commedia
Or.: 15,45; 17,30; 19,15; 21; 22,45

Cristallo — v. Gallo 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 8000
Leviathan — di G. P. Cosmatos con P. Weller, R. Crenna, A. Pays (Italia-Usa) — In fondo al mare una squadra di operai trova [illegible] sottomarino che nasconde il mistero di [illegible] esperimento genetico sfuggito al controllo. [illegible] V. 1h 39' Horror
Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,35; 22,30

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Bus, L. 8.000 Rid. 5.000
[illegible] Kid III, la sfida finale — di J. G. Avildsen con R. Macchio, N. Pat Morita (Usa) — Il ragazzo che conosce l'arte marziale e il suo saggio maestro ritrovan[illegible] vecchio nemico. A[illegible] a che fare con pericolosi veleni chimici. N. V. 1h 40' Avventura
Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

Eliseo Grande — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000, rid. 5000
Sesso, bugie e videotape — di S. Soderbergh con J. Spader, A. McDowell, P. Gallagher (Usa) — Parole, pensieri e immagini video attorno al sesso condensano la solitudine e le incertezze di 4 giovani. [illegible]ma d'Oro a Cannes '89. V. 14 1h 37' Dolby stereo. Comm. drammatica
Or.: 14,55; 16,50; 18,45; 20,40; 22,30

Eliseo Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000, rid. 5000
Palombella rossa — di e con Nanni Moretti, Silvio Orlando, Mariella Valentini (Italia) — Militante del pci, giocatore di pallanuoto, perde improvvisamente la memoria. La riacquisterà durante una partita in trasferta. N. V. 1h 20' Comm. drammatica
Aria condizionata [illegible]: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Eliseo Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000, rid. 5000
Legge criminale — di M. Campbell con G. Oldman, K. Bacon, K. Young (Usa) — Un giovane avvocato fa assolvere un ragazzo di buona famiglia, psicopatico e assassino. Ma presto dovrà pentirsene. Vincitore al Mystfest '89. N. V. 1h 47' Thriller
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Faro — v. Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingr. [illegible]
[illegible] di [illegible] di [illegible] — di Lina Wertmuller con Rutger Hauer, Nastassja Kinski, Faye Dunaway, Peter O'Toole (Italia) — Fingendosi malato di Aids, un giornalista indaga sulle reazioni suscitate, finché non si scopre sieropositivo. N. V. 1h 47' Drammatico
Ap. 20,15. Film: 20,30; 22,30

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/18, Bus 46/46s/51/52/71, Ingr. 8000
Indio — di A. M. Dawson, con Marvellous Marvin Hagler, F. Quinn, B. Dennehy (Italia) — Di fronte alla distruzione che minaccia la foresta amazzonica [illegible] meticcio coraggioso decide di lottare da solo per salvarla. N. V. 1h 30' Avventura
Or.: 15,20; 17; 18,50; 20,40; [illegible]

King Kong — [illegible] Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, Ingr. 8000, [illegible] 5000
[illegible] Rock — di D. Burton Morris con C. Mulkey, J. Jenkins, K. Landry (Usa) — Su un'auto in viaggio solitario per le strade gelide del Minnesota, due amici sfogano l'infelicità nel turpiloquio su donne e sesso. V. M. 14 1h 28' Comm. drammatica
[illegible]: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Lilliput — v. XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.90, Tram 4/12/15 - Bus 57/57a/58/58s/63/63s/68, L. 8000
Chi è Harry Crumb? — di P. Flaherty, con J. Candy, J. Jones, A. Pozo (Usa) — Harry Crumb, grasso e pasticcione, erede (non all'altezza) di una famosa dinastia di detective, deve catturare i rapitori di una ragazza ricca. N. V. 1h 28' [illegible]
Aria condizionata Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, [illegible] 58/58s/61, L. 8000
Leviathan — di G. P. Cosmatos con P. Weller, R. Crenna, A. Pays (Italia-Usa) — In fondo al mare una squadra di operai trova un sottomarino che nasconde il mistero di un esperimento genetico sfuggito [illegible] controllo. N. V. 1h 39' Horror
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[illegible] 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. [illegible], rid. 5000
Scandal - Il caso Profumo — di M. Caton-Jones, con J. Hurt, J. Whalley-Kilmer, B. Fonda (G. B.) — Lo scandalo che nel '38 sconvolse Londra: il doppio flirt di una ragazzina con il ministro della guerra e un diplomatico russo. V. 14 1h 48' Drammatico
Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

Nazionale 2 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000, rid. 5000
Che ho fatto io per meritare questo?! — di P. Almodovar con C. Maura, G. Suarez (Spagna 1984) — In una casa senza pace una donna esaurita cerca la libertà tra suocera, due figli, un ramarro e il marito tassista-falsario con l'amica tedesca. N. V. 1h 37' Comm. drammatica
Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, L. 8000
Cugini — di Joel Schumacher con T. Danson, I. Rossellini, S. Young (Usa) — Divenuti cugini per il matrimonio tra la madre di lei e lo zio di lui, due giovani si ritrovano ad essere nello stesso tempo parenti e amanti. N. V. 1h 48' [illegible]
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Olimpia 2 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57a/58/58s, L. 8000
Palombella rossa — di e con Nanni Moretti, Silvio Orlando, Mariella Valentini (Italia) — Militante del pci, giocatore di pallanuoto, perde improvvisamente la memoria. La riacquisterà durante una partita in trasferta. N. V. 1h 20' Comm. drammatica
Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, [illegible], L. [illegible]
Poliziotto a 4 zampe — di Rod Daniel, con James Belushi, J. Leo, M. [illegible] (Usa) — Per sgominare una banda di trafficanti di droga un poliziotto stravagante si allea a un pastore tedesco dal fiuto infallibile. N.V. 1h 40' Commedia
Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

SCELTO PER VOI

«Cugini» di Joel Schumacher all'Olimpia 1

PRIME VISIONI

[illegible] — Gall. Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 8000, rid. 5000
Il prete [illegible] — di Carlo Mazzacurati con Massimo Santelia, Davide Torsello, [illegible] (Italia) — Dal romanzo di G. Parise l'amicizia di due ragazzi: attorno a loro un prete bello e irruente e una giovane prostituta. N. V. 1h 30' [illegible]
Ap.: 15,15; film: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Studio Ritz — v. Acqui 2 T. 83.95.21, Tram 13, Bus 53/55/66/73, Ingr. 6000, Agis 5000
[illegible] di ragazzi e di ragazze — di P. Avati con M. Sbragia, L. Lante della Rovere, A. Haber (Italia b/n) — 1936: amici e parenti festeggiano con un lungo pranzo il fidanzamento tra una giovane contadina e un ragazzo di città. N. V. 1h 30' Comm. drammatica
Or: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Vittoria — v. Roma 336, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, L. 8000
Karate Kid III, la sfida finale — di J. G. Avildsen con R. Macchio, N. Pat Morita (Usa) — Il ragazzo che conosce l'arte marziale e il suo saggio maestro ritrovano un vecchio nemico. Avranno a che fare con pericolosi veleni chimici. N. V. 1h 40' Avventura
Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

Zeta d'Essai — v. Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingr. 8000, rid. 5000
Rain Man, l'uomo della pioggia — di Barry Levinson, con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino (Usa) — Mondi e temperamenti diversi per due fratelli, uno autistico e uno yuppie. 4 premi Oscar e l'Orso d'Oro del festival di Berlino. N. V. 2h 12' Drammatico
Ultimo giorno Or.: 20,15; 22,30

[illegible] Ragazzi — v. Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71
Chiuso per ferie

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[illegible]o [illegible] — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Omaggio ad Anna Magnani — Ore 16,50 **Abbasso la miseria!** di Righelli con A. Magnani; ore 18,30 **Abbasso la ricchezza!** di G. Righelli con A. Magnani, V. De Sica.; [illegible] **L'amore** (p. 1ª) **La voce [illegible]**, (p. 2ª): **Il miracolo** di R. Rossellini con A. Magnani; [illegible] 22,30 **Vulcano** di W. Dieterle con A. Magnani.

Massimo Due — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram [illegible], L. 3000 pom.; 5000 ser.
Omaggio a Tarkovskij — Ore 16 **Andrej Tarkovskij, un poeta nel cinema** di Donatella Baglivo; ore 18 e 21,15 **Andrej Rublev** (v.o. int. sott. it.) di Andrej Tarkovskij, con Anatolij Solonicyn.

[illegible] Tre — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Marx Brothers Festival — Ore 16,45 e 20,45 **Room Service** (v.o.) [illegible] W. A. Seiter con i fratelli Marx, L. Ball; ore 18,15 **Monkey Business** (v.o. sott. it.) di McLeod con i fratelli Marx, Thelma Todd; ore 22,30 **Horse Feathers** (v.o. sott. it.) [illegible] Norman [illegible] con i fratelli Marx, Thelma Todd.

ALTRE VISIONI

[illegible] Teatro — v. Chiesa della Salute 77 — **Il piccolo diavolo** — [illegible] e con Benigni e Matthau. Or.: 20,30; 22,30

Fregoli — [illegible] Giulia 2 bis — **New York Stories** — di e con Woody [illegible],20; 22,30

Cuore — via Nizza 56 — Oggi riposo. Domani «Il libro della giungla»

Fortino — via Cigna 47 — [illegible]iuso per riposo

[illegible]aua — piazza Massaua 9 — Vedi Teatri

[illegible] Odeon — via Vanalcio 8 — Oggi chiuso per riposo

Selene d'Essai — corso Belgio 53 — **Mery per sempre** — di M. Risi, con M. Placido. Ore 20,30; 22,30

Selene [illegible] — corso Belgio 53

Agnelli — via Paolo Sarpi 117

Lanteri — c. Giulio Cesare [illegible]

[illegible] — via [illegible] 12

TEATRI

TEATRI

Regio — piazza Castello 215, Tel. 881.52.42, Tram 13/15, Bus 61/72/72s — Riposo

Regio — piazza Castello 215, Tel. 881.52.42, Tram 13/15, Bus 61/72/72s — Riposo

Adua — corso G. Cesare 67, Tel. 28.78.71, Tram 4, Bus 50/51 — **Il Gruppo [illegible]** — Vedere cinema

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. [illegible], Tram [illegible], Bus 14/14s/50/59/59s/67/72 — Chiuso

[illegible] — v. Chiesa della [illegible] 77, Tel. 29.71.87, Tram [illegible], Bus 75 — Vedere cinema

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 331.764, Tram 15/18, Bus 33/42/55/58/64 — **Teatro dell'Angolo** — Riposo

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.79.98, Tram 10/15, Bus 61 — Chiuso

Colosseo — v. M. Cristina 73, Tel. 669.60.34, Tram 16/18, Bus 67 — Riposo

[illegible] — via S. Teresa, 10, Tel. 541.877-542.933, Tram 12-4 Bus 63/58 — Chiuso per restauri

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.52, Bus 42/47/67 — Riposo

[illegible] — v. C. Massaia 104, Tel. 29.04.50, Bus 77 — Chiuso

Stalker [illegible] — Centro zona Grugliasco, Tel. 41.11.437

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 79.58.03, Bus 36/38/52/62s — **1ª Rass. Int.le Teatro [illegible] Sordo** — ore 20,30 inaugurazione; ore 21,30 Comp. I Gianduiotti [illegible] Torino in **La vedova scaltra**; [illegible] 23 Comp. [illegible] di Taranto in **Burlone Ch[illegible]**.

Piccolo Regio — piazza Castello 215, Tel. 881.52.42, Tram 13/15, Bus 61/72/72s — [illegible]

Auditorium Rai — piazza Rossaro, T[illegible] 16/18 — Ore 21 Antidogma Musica, 12° Festival. Ing. L. [illegible]. **Roberto Fabbriciani**, [illegible]; [illegible] **Zigante**, chitarra; **Marinella Tarenghi**, pianoforte. Musiche di: **Yun, Arcà, Sciarrino, Donatoni, Cage, Nunes.**

Garybaldi — c. Garibaldi 4 Settimo, [illegible]. 801.17.46, Bus 45/51 — Chiuso

[illegible] — v. Juvarra 15, Tel. 51.37.05 — Riposo

[illegible] — via Pomba — [illegible] 17,30: **Harry Halbreich:** Nuovo [illegible] musicali nell'Unione Sovietica

[illegible] — Rivoli

CINEMA

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 16, tel. 511.293)
Star excitation porno, John Holmes, Georgina Spelvin (Usa 89). Col. Viet. 18, or. 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.521)
L'animale da letto Dominique Dieat, Valerie Siddi **Anal lechers**. Col. Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22,30.

CINECLUB (via Calandra 15)
The Faust Heart of Gurl, dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.5440)
Ogni volta di più allo zoo - Anal blue extasy. Col. viet. 18. No stop dalle ore 10; inizio ultimo spett. ore 24.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334)
Bocche vogliose per cavalli in calore American bestial movie. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAIOR (largo [illegible] Cesare 105; tel. 287.974)
Zozzerie di una moglie in calore, Laura Levis, Karin Bach. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.6470)
Ogni volta di più [illegible] Colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22.30

MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel. 568.1525)
Body Talk - Bocche vogliosamente calde - Voluttà intime di mogli insaziabili. Colori. Viet. 18. No stop dalle 10 all'1 (ult. ore 23,30).

[illegible] (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.6351)
Teneri ma duri - Superbestie ultrasex, Valery Roby, Marina [illegible]. Colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

[illegible]GINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.665)
Bestialità di transessual-gay. 1ª visione colori. Viet. [illegible] Ap. ore 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE (via [illegible] Donato 40, [illegible]. 487.768)
Punizione carnale per detenute in calore, Cinka Hardiman. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 4900.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617)
Anal & [illegible] treath e Senza ogni limite. Col. Viet. 18 Ap. ore 15; ult. 22,30.

TORINO (via Buozzi 8, [illegible]. 530.333)
[illegible] bestiali [illegible] moglie, Marilyn Geas, Robert [illegible] Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842)
Sensual Ladies e Smanie erotica. [illegible]. Viet. 18. No stop [illegible] 24.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: chiuso per ferie.

CARMAGNOLA
LUX: Il miele dell'amante regina. V. 18.
[illegible]A: riposo.

CESANA-SANSICARIO
[illegible]: riposo.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: [illegible]
SPLENDOR: [illegible]

CHIVASSO
CINECITTA': riposo.
MODERNO: riposo.
POLITEAMA: riposo.

CIRIE'
ITALIA: Sogni indecenti.
NUOVO: riposo.

COLLEGNO
PRINCIPE: n.p.
REGINA: Donne amazzoni sulla luna.
STUDIO LUCE: riposo.
[illegible] riposo.

CUORGNE'
[illegible] riposo.
[illegible] riposo.

[illegible]
[illegible] riposo.

[illegible]
[illegible] chiuso per restauri.
SOARO: riposo.
POLITEAMA: riposo.

[illegible]
KING KONG: riposo.

MONTANARO
[illegible] **Angelica e la marchesa di Sodoma.**

NONE
EDEN: riposo.

ORBASSANO
MODERNO: riposo.

PEROSA ARGENTINA
PIEMONT: riposo.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Poliziotto a 4 zampe.
RITZ: Caruso Pascoski di padre polacco.
ITALIA: film per adulti.

RIVOLI
GIOIELLO: riposo.

SAUZE D'OULX
SAYONARA: riposo.

SESTRIERE
FRAITEVE: riposo.

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: riposo.

SUSA
CENISIO: riposo.

TORRE PELLICE
TRENTO: riposo.

VALPERGA
AMBRA: Gatta in calore.

MUSEI

Armeria Reale: mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.
[illegible] di Superga e Tombe di Casa Savoia: Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo [illegible]e: da martedì a sabato 9,30-16; domenica, 10,30-16. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6). Orario: martedì, giovedì, sab[illegible] e domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,30; lunedì chiuso.
Lingotto - Arte russa e sovietica 1870-1930: 260 opere, da Kandinskij a Chagall e Majakovskij di prima e dopo la Rivoluzione. Orario 10-22; lunedì escluso. Prezzo della mostra: Lire 8000. Sconto Ferrovie dello Stato 15%. Tel. 690.0561.
Mole Antonelliana: Alessandro Antonelli fino al 15 ottobre. L. 5000, ridotto 2000. Feriali: 14-19. [illegible]: 10-19. Lunedì chiuso.
Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105): [illegible]rio 9-13, escluso festivi.
[illegible] - Etnografia [illegible] Orientali: (V. Bricherasio 8). Feriali 13,30-18,30. [illegible]menica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40): [illegible] «Bebè Auto - Bambini al volante», 21 settembre-15 ottobre. Or.: 9-12,30 e 15-19 tutti i giorni escluso il lunedì.
Museo d'Arte antica a Palazzo Madama (piazza Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla Galleria Sabauda.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli: Collezione permanente. Aperto da mar. a dom.: ore 10-19. Chiuso il lunedì. Ingr. L. 6.000, ridotto 3.000.
Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.
Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0): il martedì e il giovedì 9-13,50; sabato e domenica 9-12. Chiuso lunedì, [illegible] venerdì.
Museo Naz. della Montagna [illegible] (v. G. Giardino 39 - [illegible] dei Cappuccini): or.: sab., dom., lun. 8-12,30 e 14,45-19,15, [illegible] mart. e ven. 8,30-19,15. Sale mostre temporanee: in occasione di [illegible] Fotografia '89 «K. Yamadale - Montagne del cielo», «J. Havel - Il mondo delle montagne», «Everest - La prima diretta Tv», fino al 6 novembre, stesso orario museo. sale video: Videomontagna quattro (proiez. a ciclo continuo) «Diretta dell'Everest» fino al 6 nov., «I Walser» fino all'8 ott., stesso orario museo.
Museo Nazionale [illegible] Risorgimento Italiano (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): martedì sabato 9-18 (continuato); domenica 9-12; lunedì chiuso.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5): dal martedì al venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 10-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37): Tutte le domeniche 14,30-19,30. Ingresso gratuito. La visita è guidata da giovani [illegible]
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 [illegible] da Torino - 18 sale): Or.: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7): 9-14. Lunedì chiuso. L. 2000.
Palazzo Reale (dal 1 luglio al 30 settembre), lun., mar., merc., ven., dom. 9-13; giov. e sab. 9-13; 15-18.
Palazzina di Caccia Stupinigi: «I tesori del[illegible] imperiale di Shenyang». Orario mostra: feriali 9,30-18,30; festivi 10-13; 14-18,30. Chiusa lunedì.

Ma la legge antidroga è rallentata da polemiche e mediazioni

«Fermeremo la cocaina»

Alleanza tra Italia, Spagna e Usa

ROMA. L'Italia e la Spagna sono le porte da cui penetra in Europa la droga proveniente dall'America Latina, dal Medio Oriente e dal Sud Est asiatico. Entrambi i Paesi [illegible] bene il carico di morte e dolore provocato dal traffico internazionale di stupefacenti. E hanno deciso di essere più uniti nel combattere questa «guerra vera e propria», come ha detto ieri il ministro dell'Interno Antonio Gava.

L'impegno richiede energie e forze su larga scala e una mobilitazione intercontinentale. Per due giorni a Roma si sono riuniti a discuterne tecnici e specialisti di altissimo livello, spagnoli, italiani e americani, magistrati, dirigenti delle organizzazioni di polizia che operano esclusivamente nel settore antidroga. Fra gli altri: gli ambasciatori di Stati Uniti e Spagna Peter Secchia e Emilio [illegible] Del Valle, il direttore del Fondo delle Nazioni Unite per il controllo sull'uso degli stupefacenti Giuseppe Di Gennaro (che a lungo ha studiato i meccanismi della coltivazione e dello smercio delle sostanze stupefacenti provenienti dal Sud America), il direttore della Dea (Drug Enforcement Administration) Jhon C. Lawn (che porta [illegible] il quadro del lavoro da anni in atto in Usa che [illegible] tensione e il vigore con cui il problema droga [illegible] rilanciato nel [illegible] Paese dall'amministrazione Bush).

E' chiaro ormai che occorre una strategia comune — e insieme flessibile, in grado di trovare via via le risposte adeguate a [illegible] realtà che cambia in continuazione — per bloccare il transito del traffico internazionale degli stupefacenti nei nostri Paesi: «L'attenzione del gruppo trilaterale — ha spiegato Gava — si concentrerà sulla trasformazione della cocaina, la quale rappresenta una droga per così dire "nuova" per l'Europa, in quanto solo in questi ultimi anni ha attraversato l'Atlantico penetrando nei mercati europei».

I tre Paesi mettono a nudo gli strumenti che servono in questa guerra: maggiore disponibilità di uomini e mezzi, maggiore specializzazione, maggiore cooperazione internazionale. Il rischio, nel caso di riunioni a così alto livello e tanto allargate, è che tutto si consumi in [illegible] e nobili affermazioni di principio senza seguito. Gava ha messo in guardia: «Non bastano i buoni propositi e i proclami. Dobbiamo procedere con immediatezza e concretezza».

Per Spagna e Italia l'effetto dell'immissione degli stupefacenti sui mercati interni è stato ugualmente devastante, in un crescendo continuo e drammatico di vite [illegible] spezzate (30 morti per overdose nell'80 e 271 nell'88 in Spagna, rispettivamente 208 e 791 in Italia). Ma le legislazioni e le misure antidroga non [illegible] omogenee (l'Italia ancora [illegible] ha varato norme contro il riciclaggio). «Sarà svolta — ha annunciato Gava — una ricognizione delle rispettive legislazioni in tema di pene per i reati di traffico di stupefacenti, riciclaggio di [illegible] sporco, confisca dei beni, consegne controllate, estradizione e mutua assistenza legale, nonché una valutazione comparata [illegible] la normativa in vigore nei Paesi sudamericani verso i quali sarà indirizzata la nostra collaborazione».

Un programma [illegible] facile. In Italia l'iter della nuova legge sulla droga continua a procedere con molta lentezza e fatica. In commissione si è arrivati a discutere l'articolo 5 (su 31). Il psi insiste nella sua polemica [illegible] comunisti e cattolici, e ribadisce che si deve portare subito in aula il dibattito. La dc difende il testo governativo, pur chiedendo alcune modifiche. Dagli alleati di governo vengono segnali a volte indecifrabili (il repubblicano Gualtieri ha chiesto [illegible] di sapere, in anticipo, se esistono gli strumenti — sul piano finanziario, giuridico e sanitario — per attuare la legge di cui si discute). Oggi i capigruppo decidono le sorti e i tempi della legge: se mandare in aula tutto e subito, se esistono possibilità di mediazione o intese. Ieri sera c'è stata una riunione della maggioranza, sollecitata dal capogruppo dc Mancino «per stabilire definitivamente una linea di condotta unitaria e avere le idee un po' più chiare sui tempi».

Liliana Madeo

In Brasile

Un altro traffico di bimbi

SAN PAOLO. E' stata scoperta un'altra organizzazione che vendeva bambini brasiliani a coppie di italiani e altri stranieri. Dopo il caso di Brasilia, è emersa [illegible] vicenda analoga a Curitiba, capoluogo dello Stato del Paranà, nel Sud del Brasile.

La polizia ha arrestato quattro membri di una banda che comprava bambini poveri per poi mandarli in Paraguay. Negli ultimi otto mesi, almeno quindici bambini avrebbero seguito questa via; poi venivano adottati irregolarmente da coppie di vari Paesi. Si parla di Italia, Francia, Germania e Israele.

I capi del gruppo li pagavano tremila dollari e li rivendevano a [illegible] cifra molto superiore, si pensa intorno ai ventimila dollari (oltre venticinque milioni di lire).

Sono emersi inoltre nuovi particolari sull'organizzazione scoperta a Brasilia, dopo che una donna di 23 anni, Ercilene Felix dos Santos, ha denunciato il [illegible] compagno Jefferson Pereira de Rocha, forse perché temeva che anche sua figlia venisse venduta dall'uomo.

A [illegible] della ragazza la polizia ha trovato una bambina di dodici anni, Ariadne, [illegible] bambino di tre, Diego, e una bambina di quattro mesi. Ariadne [illegible] accolto con gioia gli agenti: «Non fatemi tornare a [illegible]. Mio padre è stato ucciso, mia madre mi ha abbandonata. Non sapevo di dover andare in Italia. [illegible] ero sicura che mi avrebbero [illegible] bene». Sia Ercilene che Jefferson sono stati arrestati e subito liberati, dal momento che [illegible] sono stati colti in flagranza.

I due hanno parlato di un gruppo di trafficanti che si procurava bambini negli Stati di Goias e di Minas Gerais, e a Brasilia otteneva documenti per l'espatrio, generalmente verso l'Italia (in particolare, sembra, [illegible] Napoli).

Quanti piccoli sono stati venduti? Pare almeno sei, [illegible] il numero potrebbe essere maggiore. Il prezzo? Si parla di tremila dollari per bambino, ma secondo la polizia questa cifra potrebbe essere solo una caparra. Dell'organizzazione farebbero parte anche due avvocati che la polizia non ha ancora rintracciato. I contatti con le coppie italiane erano affidati a un uomo alto, con i capelli grigi, chiamato a volte «ambasciatore», altre volte «Enrico». [r. crl.]

DALL'**ITALIA**

Morto il giornalista Signorini

ROMA. E' morto ieri il giornalista Giorgio Signorini, capo del servizio esteri di «Repubblica» sin dalla fondazione del giornale. Signorini aveva 68 anni ed era professionista dal 1953. Era stato colpito da ictus cerebrale il 15 settembre e da allora non si era più ripreso dal coma. I funerali si svolgono oggi alle ore 10 nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù. La salma sarà poi tumulata nella tomba di famiglia a Firenze. [Agi]

«Presto [illegible]

[illegible] «Spero di poterla riabbracciare entro la fine dell'anno». Così Romilde Sciciuna, la madre di Silvia Baraldini, ha commentato l'incontro del ministro della Giustizia Vassalli con l'ambasciatore americano Peter Secchia sulla situazione della figlia, detenuta nel carcere di massima sicurezza di Marianna, in Florida. Vassalli ha [illegible] noto di aver disposto l'inizio della procedura per il riconoscimento della sentenza». In questo [illegible] la Baraldini, gravemente malata, potrà tornare in Italia grazie alla convenzione di Strasburgo approvata nello scorso giugno, che [illegible]te ai cittadini italiani detenuti nella Cee, in Usa e in Canada di scontare la pena nel proprio Paese. [Agi-AdnKronos]

Comune [illegible]

SAVONA. Un Comune ligure, sommerso da circa un miliardo e [illegible] di debiti, ha dichiarato il fallimento. Si tratta di Pontinvrea, una località di 700 abitanti dell'entroterra di Savona, il cui Consiglio comunale ha dichiarato il dissesto finanziario. I debiti ammontano a un miliardo e 400 milioni, i creditori [illegible]. Invano gli amministratori, che ora dovranno inviare il resoconto finanziario alla Corte dei conti, hanno tentato di scovare qualche immobile o qualche fondo di proprietà del Comune, che si potesse alienare. Le poche proprietà dell'amministrazione [illegible] già state vendute, pignorate o ipotecate. Gli stessi tavoli e le sedie sui quali i consiglieri hanno tenuto i lavori erano pignorati. [Ansa]

[illegible] «Milo», [illegible] partigiano

ROMA. Il comandante partigiano «Milo», al secolo Francesco Pesce, è morto l'altro ieri a [illegible] all'età di 72 anni. Entrato nella Resistenza dopo l'8 settembre, ricoprì compiti di grande responsabilità sino a diventare il capo della brigata garibaldina «Nannetti», una delle maggiori formazioni di partigiani. I funerali di Francesco Pesce si svolgono [illegible] 10,30 nella chiesa di [illegible] Barnaba. [Ansa]

Recuperati quadri per [illegible]

ROMA. Opere d'arte per un valore di oltre [illegible] miliardi [illegible] state recuperate dai carabinieri del nucleo tutela patrimonio artistico. L'annuncio del recupero è stato fatto ieri dal ministro per i Beni culturali Facchiano, che ha ricordato lo stretto legame tra i furti, il problema della custodia delle opere e quello dell'installazione degli impianti antifurto di cui il ministero sta dotando tutti gli istituti d'arte e i musei. [Agi]

Scoppio in [illegible] le vittime

ORISTANO. Sono ormai [illegible] le vittime dell'esplosione nella fabbrica di fuochi di artificio di Terralba. Vittorio Oliva, [illegible] anni, uno dei titolari della ditta «Oliva-Melis-Aramu», è morto all'ospedale di Catania dove era stato ricoverato venerdì scorso subito dopo la sciagura. L'unico superstite è *Gianni Aramu*, che al momento dell'esplosione si trovava all'esterno della casamatta vicino al camion sul quale dovevano essere caricati i «botti» da consegnare agli organizzatori di due feste paesane. [Agi]

[illegible] per Taramelli

E' morto la notte scorsa nella sua abitazione in Lombardia il senatore comunista Antonio Taramelli, che era membro della commissione Affari costituzionali del Senato e della giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari. Nato il 5 giugno 1928 a Lodi, in provincia di Milano, Taramelli si [illegible] iscritto al pci nel 1948. Dal 1975 al 1980 è stato consigliere comunale di Milano. Venne eletto senatore la prima volta il [illegible] giugno 1983 nel collegio di Lodi con oltre 62 mila voti. E' stato rieletto membro di Palazzo Madama il 15 [illegible] '87, nello stesso collegio, con quasi 60.000 voti. [Ansa]

IN TRENTINO

Pullman di tedeschi precipita nella scarpata: venti feriti

TRENTO. Un pullman con 38 turisti tedeschi è precipitato in [illegible] scarpata dopo aver compiuto [illegible] volo di una decina di metri. Fortunatamente non c'è stata nessuna vittima. Venti passeggeri, in maggioranza anziani, sono rimasti feriti, sei di loro in modo grave. Preoccupanti risultano le condizioni di Rudolf Muller, di 64 anni, che ha perduto le mani e un piede. I soccorritori hanno impiegato alcune ore per estrarre i feriti e trasportarli in salvo: il punto in cui è il pullman è caduto risulta infatti inaccessibile. Il bus era partito da Campodenno, in Trentino, diretto a Venezia. L'incidente è avvenuto probabilmente a [illegible] di un guasto improvviso ai freni. L'autista ha tentato di fermare scalando le marce, [illegible] non è riuscito a bloccare il pullman che ha sfondato il guard-rail.

Morte negli stadi

Trentin «Sindacati immobili»

TORINO. «Ciò che sta succedendo in queste corse ai Mondiali di calcio del '90 ci rivolta. E, quel che è peggio, il sindacato non si muove». Così il segretario generale della Cgil, Bruno Trentin, intervenendo ad un incontro [illegible] i giovani delegati piemontesi, ha commentato l'ennesimo incidente [illegible] cantieri avvenuto la settimana scorsa proprio a Torino.

Dopo le morti di Genova, Bologna, Roma e Palermo, allo stadio della Continassa poco più di una settimana [illegible] operaio di 20 anni, Vincenzo Petroni, è stato travolto da una massa di terra crollata mentre lavorava in una fossa alla sistemazione della rete fognaria lungo l'impianto sportivo.

«Si è creato — ha spiegato Trentin — un clima di opinione in cui il dramma è solo se Palermo o Torino non riescono a partecipare ai Mondiali di calcio. Noi dimentichiamo che per costruire un ospedale o una diga ci vogliono almeno dieci anni. In questa corsa forsennata invece gli stadi saranno pronti in dodici mesi e non si sa ancora con quale bilancio di vite perdute». Per evitare altri lutti il segretario generale [illegible] Cgil ha ribadito la necessità di [illegible]re un delegato alla sicurezza nei cantieri, «perché questo è un compito che non [illegible] più assegnato solo ai padroni». «Se sarà necessario — ha aggiunto — sensibilizzeremo l'opinione pubblica con gesti clamorosi, magari incatenandoci davanti ai cantieri edili». [Ansa]

La fiera avrà il nome della città, [illegible] il Comune si dissocia

L'Expo «rinnegata»

Venezia rifiuta di sostenerla

VENEZIA. Nascerà a Capodanno. Avrà un titolo latino, che fa europeismo. Si occuperà dell'«equilibrio del sistema Terra». Costerà 1800 miliardi, ventimila se comprese tutte le infrastrutture di collegamento. Inaugurerà il nuovo millennio spendendo il nome di Venezia, anche se Venezia per [illegible] si chiama fuori. L'Expo del Duemila comincerà il 1° gennaio, durerà sei mesi e si chiamerà «Venetiaexpo 2000», marchio da registrare. Almeno [illegible] sperano alla Regione Veneto.

Cercando di accelerare i tempi per battere la concorrenza delle altre città, l'apposita commissione ha già spedito al ministero degli Esteri le sue indicazioni.

Sono risposte al questionario che le [illegible] stato inviato dal Bie, il Bureau International des Expositions, che governa sulle esposizioni: 65 quesiti suddivisi in 12 capitoli, allo scopo di stabilire se una candidatura sia praticabile.

Se la lettera non è già stata spedita da Gianni De Michelis, l'ideatore di questa candidatura, lo si deve soltanto a una discrepanza fra il parere del ministro e quello della giunta del Veneto: quest'ultima ha suggerito, infatti, di inaugurare le esposizioni [illegible] e proprie tre mesi più tardi, il 1° marzo, per evitare l'accavallarsi con il Carnevale di Venezia; De Michelis teme che questa nuova originalità disturbi l'assegnazione di un'Expo già provata da altre bizzarrie.

Di originalità nella soluzione veneta, infatti, ce ne sono parecchie. Tanto per cominciare, si parla di Expo diffusa, sparsa per tre regioni, con Venezia soltanto a far da richiamo e [illegible] «centro di produzione di idee». In secondo luogo, si parla di Expo immateriale, dunque con pochi prodotti da mettere in mostra. La diffusione sul territorio pone poi un problema maggiore di trasporti e infrastrutture. Con tutte queste originalità, Toronto o Hannover, ma anche le candidate dell'ultima ora, Milano, Torino, Napoli, Roma, potrebbero avere la meglio grazie a proposte «concentrate» e «tradizionali», che tranquillizzerebbero maggiormente il Bie.

Soprattutto, c'è [illegible] ostacolo da superare: il rifiuto da parte di Venezia. Nel questionario, al capitolo 3 lettera B, c'è la domanda: «L'esposizione gode del sostegno totale di tutti i livelli di governo?». A questa domanda la commissione risponde sì, salvo per il Comune di Venezia che si è riservato. Un'interpretazione — dicono in municipio — che rispecchia una posizione più dei socialisti che dell'intero Consiglio comunale.

Proprio due mesi fa, su questo punto, si era avuta una crisi della giunta rossoverde, la quale si era poi ricomposta grazie a un documento programmatico, firmato anche dai socialisti, che fra le altre cose parlava di Expo: dicendo, in sostanza, che allo stato attuale a Venezia non sembra proprio possibile farla. Ora, l'invio del questionario in quella forma potrebbe apparire una forzatura.

Anche perché la commissione regionale è estremamente precisa sulle proposte, più vaga sui possibili intoppi. Parla di tre livelli dell'Expo 2000: l'Expo delle idee, a base di convegni e seminari, nel cuore di Venezia, all'Arsenale, sull'isola di San Giorgio, nelle nuove strutture congressuali al mulino Stucky e alla Marittima, e nelle città universitarie, Venezia stessa, Padova, Verona, Trento e Trieste; l'Expo della produzione, cioè la mostra di macchine e prodotti, lungo l'idrovia Venezia-Padova, e poi alle fiere di Padova, Verona, Vicenza; e l'Expo delle nazioni, per la quale è indicata la sede dei vecchi depositi della Montedison, sul bordo della laguna a Porto Marghera.

Si parla, la commissione, di [illegible] coda che l'Expo [illegible] avrebbe a fine [illegible] un'assise mondiale delle Nazioni Unite dedicata al tema dell'equilibrio del mondo, lo stesso tema dell'Expo, qui evidentemente trattato in termini politici.

Sui problemi sorvola, non vuole spaventare il Bie. Per fare un esempio, alla domanda: «Esistono gruppi che si oppongono all'idea dell'esposizione, ecologisti, operatori economici, lavoratori, cittadini, politici?», risponde: «Come in tutti i Paesi industrializzati esistono anche in Italia gruppi di ecologisti».

Mario Lollo

Stato civile di Torino

23 Settembre 1989

NATI — Navarria Edoardo; Foggini Tommaso; Musti Fabiola; Marzano Veronica; Vittucci Daniele; Vallarino Gancia Carlo; Angitano Alessandro; Tronci Erika; Ignazzi Andrea; Spaudo Eda; Martiny Veronica; Garavaglia Mattia; Guarino Laura; Rigon Fabio; Teciel Massimo; Afossio Simona.

MORTI — Capano Elisab[illegible], di anni [illegible] nata a Sanavillo, pens.ta, str. S. Margherita 130; Grua Giovanni Guerino a. 71, Mazzè, pens.to, str. del Campagnino 43; Corone Luigi Enrico, a. 83, Vignale Monf.to, pens.to, via P. [illegible] 18; Guglielmotto Pietro, a. [illegible], Torino, pens.to, via B. Luini 24; [illegible] Erminia Maria v. Borelli, a. 88, Torino, pens.ta, via [illegible]na 77.

Deceduti in ospedale. Poltronieri Carmela ved. Manfredini, di anni 84, S. Benedetto Po, pens.ta, str. S. Vito 460; Bianco Giovanni, a. 85, Castiglione Ol.se, pens.to, Molinette; Traversa Mario, a. 64, Torino, Pens.to, Molinette; Andreone Maria ved. Arma, a. 90, Baldissero Tor.se, pens.ta, Maria Vittoria; Tosetti Adele in Cimadoro, a. 60, Torino, pens.ta, str. Barocchio 73 (M. L.); Actis Osvaldo, a. 63, Verolengo, pens.to, Vecchia Astanteria; Orlando Davide, a. 23, Torino, Amedeo di Savoia; Rustichelli Celso, a. 81, Carpi, pens.to, Mariuv.; Stusi Rosa ved. Mineo, a. 80, Tricarico, pens.ta, Martini; Bresciani Arduino, a. 28, Biella, operaio, C.T.O.; Mascheso Francesca ved. Mancuso, a. 89, Corleone, pens.ta, Molinette; Tucci Mario, a. 55, Torino, pens.to, Maria Vittoria; Cibrario Consolata ved. Rosso, a. 84, Torino, pens.ta, Martini; Cecchinato Matilde ved. Pisti, a. 84, Vicenza, pens.ta, Mauriziano; Trevisan Rosalia ved. Vaccan, a. 69, Fossalta di Portogruaro, pens.ta, via Sempione 150 (M. L.).

Nati 16 - Morti 30

E' mancata

Maddalena Barbera [illegible] ved. Marchis

Lo annunciano le figlie Aurelia con il marito Fausto Martelengo, Erminia con il marito Serafino Rivo, i nipoti e parenti tutti. Funerali in Baroonecchia mercoledì 27 corr. ore 11 chiesa di Maria Ausiliatrice; indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Viù.
— [illegible], 26 settembre [illegible]

Pier Giorgio ed Anna Bava
Enrico e Bianca Cassoini
Gigi e Jacqueline De Nicola
Giampiero e Simona Marra
partecipano al lutto della famiglia Marchis Martelengo per la scomparsa di nonna BARBARA

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bonino

di anni 86

Lo annunciano le figlie Anna col marito Giuseppe Grippiolo con Simone e Paola, Carla col marito Giuseppe Alpe con Simone e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alpignano giovedì alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Antica di Rivoli 2.
— Alpignano, 27 settembre 1989.

Vincenzo Pacileo annuncia la [illegible] della mamma

Lucia Marchesi ved. Pacileo

Il funerale avrà luogo giovedì 28 corrente alle ore 8,15 Parrocchia San Secondo.
— Torino, 26 settembre 1989.

Partecipano al dolore:
Silvia e Giancarlo Gabini
Paola e Stefano Cocciardi
Giovanna Marchiss
Guido e Lili Silvestro
Filippo e Gianna Soldati

Partecipano al dolore [illegible] famiglia: [illegible] Amministratori Collaboratori Dipendenti della Srl Ing. Alfredo Gagliano.

Lina Lecca
Carlo Siffredi
Annamaria, Mario Cardinali
Arnaldo Trisciuzzi
Anna Oliino
e famiglie sono vicine a Vincenzo nel ricordo di LUCIA.

Profondamente commossi sono vicini a Vincenzo e familiari gli amici:
Anna, Giancarlo Capirossi
Ada, Piero Garofalo
Pia, Ugo Iannibelli
Emma, Leo Massaioli
Irene Milanese
Delfina, Franco Mosetto
Dora, Giovanni Occhipinti
Marianna, Vincenzo Rezza
Egle, Gino Sodano.

Commosse partecipano al dolore le amiche:
Adele Pesce
Anna Traversa
Cecilia Bogetto
Clara Cuneo
Carla Carli
Maria T. Ribaldone
Lucia Miglino
Sandra Oberi
Delia Maiebelia
Inge Petrini

Maria Teresa e Gianni Giannantonio con i figli Raffaella, Roberto e Michele, sconcertati e affranti per l'inaspettata quanto dolorosa scomparsa della carissima signora [illegible] Cheney esprimono ai figli Piera, Pino, Eliseo e Silvia il segno del più profondo cordoglio nella speranza e nella fraterna amicizia.
— Courmayeur-Gallarate, 26-9-1989.

Cristianamente è mancata

Teresa Costero ved. Vaschetto

di anni 82

Ne danno il triste annuncio: i figli, la nuora, i generi, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 27 alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Torino 4 Beinasco.
— Beinasco, 26 settembre 1989

E' mancato serenamente

Claudio Olmo

[illegible] la moglie Michelina, i figli Silvana e Remo, rispettive famiglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico del reparto prof. Giangrandi delle [illegible]. Funerali il 27/09 Govone (Cuneo) con partenza ospedale Molinette ore 13.
— Torino, 25 settembre 1989

Giulio Ardizio, agente generale e Colleghi della Fide, sono vicini a Remo per la perdita del carissimo papà
[illegible]
— Torino, 26 settembre [illegible]

La famiglie Cresta e Manildo si associano al dolore dell'amico Remo Olmo per la perdita del suo carissimo papà
[illegible] Olmo
— Torino, 26 settembre 1989

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Aurelia Gandini ved. Torti

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Rosetta con il marito Ferruccio Cassola e figlio Remo, Giuseppina, Margherita con il marito Roberto Gandini e i figli Luigi e Paolo; la sorella Eugenia, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali giovedì 28 alle ore 15,30 partendo dall'abitazione: via Nazario Sauro 1 per la chiesa parrocchiale di Frugarolo (Al).
— Frugarolo, 27 settembre 1989.

I nipoti Remo, Luigi, Paolo, ricordano con tanto affetto la cara nonna AURELIA.
— Frugarolo, 27 settembre 1989

E' mancata

Cristina Gorgerino ved. Meda

Addolorati lo annunciano: la figlia Carla con Federica e Ruggero, la sorella Pina, parenti tutti. Funerali giovedì 28 corr. ore 11,45 st. S. Vincenzo 49.
— Torino, 27 settembre 1989.

I Colleghi dell'Assessorato Assistenza Comune di Torino partecipano con profondo dolore al lutto di Carla e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

E' mancato

Luigi Garino (Vigioto)

Lo annunciano la moglie, le figlie, generi, nipote, cognata, consuoceri, parenti tutti. Funerali giovedì ore 15 da via C. Battisti 38. E' partecipazione e ringraziamento
— Caluso, 26 settembre 1989

Silvana, Sergio e Mauro Baffa sono affettuosamente vicini a Betty e Edi.

Giuliana e Gianfranco Leoncini partecipano commossi.

(Continua a pag. 12)

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Mercoledì 27 Settembre 1989

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

E' maggiore la concentrazione al centro di Alessandria e vicino al cimitero di Casale

Qui si respira tanta polvere

I dati dei rilevatori installati in provincia

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

C'è una forte concentrazione di polvere nell'aria che si respira in centro città. Una situazione analoga si registra nella zona del cimitero di Casale.

La constatazione emerge dai dati che provengono dalla [illegible] di rilevatori, installati dall'assessorato provinciale all'Ecologia per tenere sotto controllo l'aria.

La notevole presenza di polvere, secondo i dati che [illegible]ilmente vengono trasmessi [illegible] Comuni ed alle Usl, [illegible] stata rilevata dalle due «centraline» sistemate ad Alessandria in piazza della Libertà ed a Casale nella zona [illegible] cimitero. La situazione non si ripete, almeno con la stessa intensità, negli altri punti di rilevamento nella provincia.

In città il fenomeno potrebbe essere spiegato dai lavori effettuati nell'area attorno [illegible] piazza Libertà, dal notevole spargimento di polvere nella stessa zona per le riprese di alcune scene del film su don Orione [illegible] dal pessimo stato della pavimentazione stradale che, [illegible] seguito all'intenso traffico veicolare, provoca [illegible] dubbio polvere. Notevole è il traffico anche nella zona «polverosa» [illegible] Casale per il transito di automezzi diretti alla provinciale per Valenza e [illegible] casello autostradale, ma senza dubbio hanno contribuito anche i lavori, protrattisi a lungo, per il rifacimento del cavalcavia. La concentrazione, inoltre, potrebbe [illegible] stata favorita dalle scarse precipitazioni negli ultimi mesi.

Se, come tutto lascia credere, alla polvere [illegible] sono frammiste altre sostanze inquinanti, la situazione accertata dalle due «centraline» non dovrebbe rappresentare [illegible] pericolo per la salute. «Le polveri — dice il primario pneumologo dottor Renato Moreo — provocano irritazioni di tutte le mucose, in particolare di quelle bronchiali, e l'irritazione può aumentare se c'è maggiore concentrazione. Si tratta, comunque, [illegible] rischio generico e che non rappresenta poi un grosso pericolo».

Identiche concentrazioni [illegible] polvere non sono state invece rilevate dalle altre «centraline», installate sia in provincia, [illegible] in altre [illegible] di Alessandria e di Casale, dove il secondo impianto [illegible] nelle vicinanze dello stabilimento, ormai chiuso, dell'Eternit.

Tutte le undici centraline (tre sono attualmente ferme per la revisione, [illegible] torneranno in funzione prima dell'inverno) della rete di monitoraggio dell'atmosfera, che trasmettono via radio i dati al calcolatore centrale, misurano l'anidride solforosa. Alcune conteggiano anche, oltre al tasso di polveri, l'ossido di carbonio.

Nei primi mesi dell'anno le rilevazioni avevano messo in evidenza [illegible] aumento notevole della concentrazione [illegible] anidride solforosa, [illegible] livelli di inquinamento almeno triplicati rispetto alla media. Una situazione piuttosto preoccupante.

Avevano influito negativamente anche le conseguenze del traffico stradale e degli impianti di riscaldamento. Gli ultimi [illegible] forniscono, invece, una situazione complessivamente buona, con dati sempre inferiori ai limiti di sicurezza. Il monitoraggio comunque [illegible] esteso, con nuove centraline nei punti più «caldi».

Franco Marchiaro

[illegible]

L'aumento dei controlli

Sono undici le centraline di monitoraggio sistemate in provincia dall'assessorato provinciale all'Ecologia: tre ad Alessandria (in piazza della Libertà, zona del macello comunale agli Orti e Spinetta), due [illegible] Casale (al Ronzone e in zona del cimitero), le altre a Tortona, Viguzzolo, Serravalle, Novi, Ovada ed Acqui. «E' nostra intenzione — dice l'assessore Emilio Andreoletti — aumentare il nu[illegible] delle centraline ed ampliare le capacità dei sensori per rilevare un maggior [illegible] di sostanze ed avere un migliore monitoraggio dell'atmosfera. Pensiamo a sensori anche per gli idrocarburi [illegible] l'ozono». C'è [illegible] progetto della Regione (che ha le competenze in materia, ma non ha ancora le centraline), mentre la Provincia ha presentato una richiesta [illegible] ministero per l'Ambiente, nell'ambito del monitoraggio atmosferico, per ottenere un finanziamento. Ogni punto di rilevamento costa infatti 300 milioni.

VENTIQUATTR'ORE

TORTONA
C'è il temporale, sottopasso allagato

Basta [illegible] temporale un po' più forte [illegible] solito per isolare il rione Alfa dal resto della città: il sottopasso ferroviario di via Franceschino da Baxilio si allaga. E' successo anche ieri mattina. Il solito tombino del sottopasso non è stato in grado di convogliare l'acqua nelle fogne e s'è formato un ampio lago. Il Comune ha promesso di intervenire, ma finora non s'è visto nulla.

SOLONGHELLO
Il sindaco [illegible] socialista

Il consigliere provinciale Marco Barioglio, che [illegible] anche sindaco di Solonghello, ha annunciato in Consiglio di aver aderito al gruppo del psi. Eletto nelle liste del psdi, Barioglio negli scorsi [illegible] aveva aderito all'uds. Dopo il passaggio [illegible] Barioglio al psi in Consiglio provinciale il psdi è rappresentato solo dall'assessore Pelucco.

[illegible]
Quattro [illegible] per recapitare [illegible] multa

In questi giorni un valenzano, Teresio Picollo, ha ricevuto un'ingiunzione: deve versare [illegible] lire per un divieto di sosta del [illegible] febbraio '85. Quattro anni e mezzo per recapitare una multa. Comunque i termini scadono dopo 6 anni: Picollo dovrà pagare.

[illegible]
Don [illegible] ricordato in Consiglio

Anche il Consiglio comunale di Ovada ha ricordato lunedì sera Don Rino Ottonello, il sacerdote [illegible] in [illegible] incidente stradale. Dopo brevi parole del sindaco Caneva, che ha ricordato soprattutto l'attività sociale del religioso, i consiglieri hanno osservato un minuto di raccoglimento.

BRONI
Torinese [illegible] in [illegible]

Maurizio Rama, 27 anni, Torino, via Ventimiglia, è morto in un incidente stradale avvenuto l'altra [illegible] a Broni sull'autostrada Torino-Piacenza. Rientrava in Piemonte alla guida della sua «Thema»; si [illegible] scontrato con [illegible] autocarro savonese, condotto da Samuele Carzoglio, 23 anni, che era finito sull'opposta corsia.

Rinviata a giudizio per diffamazione

Fubine, querela per la giunta

ALESSANDRIA. Il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti ha rinviato [illegible] giudizio per diffamazione [illegible] mezzo stampa l'intera giunta [illegible]ale di Fubine. Il processo, [illegible] rito direttissimo, è stato fissato per il 10 ottobre.

La querela era stata sporta dai responsabili della «Imballaggi speciali s.p.a.», azienda del gruppo Guala che ha uno stabilimento a Fubine, in seguito ad un articolo, firmato dalla giunta, apparso sul periodico trimestrale del Comune, «Tuttofubine».

Sotto accusa per diffamazione [illegible] mezzo stampa sono il sindaco, Sebastiano Traffano, 70 anni, e gli assessori Sisto Bonifaci, [illegible] anni, Edgardo Magnoni, 36 anni, Massimo Bosia, 37 anni, e Abba Alessio Tedino, di 42 anni. Di omesso controllo deve rispondere invece il direttore responsabile del periodico, Piero Bottino, 34 anni.

La vicenda è nata da una polemica tra l'amministrazione comunale fubinese e i dirigenti della «Imballaggi Speciali s.p.a.» in seguito [illegible] un corteo degli operai dell'azienda che protestavano contro il Comune per presunti ritardi nella concessione del permesso di ampliamento dello stabilimento.

Rispondendo ad un articolo della minoranza consiliare, pubblicato sul numero precedente di «Tuttofubine», la giunta sosteneva polemicamente che la manifestazione di protesta sarebbe stata in qualche modo ispirata dall'azienda, [illegible] che i dirigenti della «Imballaggi Speciali» (il presidente del Consiglio d'amministrazione Pietro Franco Zavattaro [illegible] il direttore generale Giuseppe Icardi) hanno ritenuto offensiva al punto da sporgere querela per diffamazione.

La vicenda giudiziaria è l'ultimo atto di una lunga polemica sulla variante del piano regolatore che dovrebbe consentire all'azienda di ampliare lo stabilimento fubinese, peraltro già approvata dal Consiglio comunale.

[r. s.]

La Provincia approva la costruzione dell'impianto

Via libera alla seggiovia Caldirola-Monte Gropà

[illegible] Il Consiglio provinciale ha approvato, con il solo voto contrario del gruppo comunista, di affidare a trattativa privata la costruzione della [illegible] seggiovia «La Gioia di Caldirola-Monte Gropà». Se ne occuperà la ditta Marchisio-Doppelmayr di Rivoli. L'impresa ha già predisposto, nell'aprile 1986, il progetto, redatto dall'ingegner Carlo Collà di Torino, indicando anche la spesa: 921 milioni. Considerato che in tre anni i costi sono aumentati, la cifra dovrà essere rivista e, quando sarà stata raggiunta l'intesa sulla nuova cifra, [illegible] Consiglio provinciale sarà chiamato ad approvare [illegible] finanziamento della spesa.

E' da alcuni anni che si parla della nuova seggiovia, dopo che era stata smantellata, perché non più sicura, quella fatta costruire negli Anni Cinquanta dall'imprenditore Raffo di Caldirola, ideatore [illegible] «La Gioia», unica stazione di sport invernali della provincia.

Tante parole, molte promesse, pochi risultati. Fu anche costituita una società, la «Appennino Alessandrino spa», a capitale misto, pubblico e privato, maggior azionista la Provincia. Avrebbe dovuto provvedere alla costruzione dell'impianto ma, malgrado gli accordi con la Marchisio-Doppermayr, il progetto pronto e tutte le autorizzazioni necessarie già rilasciate, non fu possibile trovare i finanziamenti necessari.

«Per questo — ha spiegato il presidente Francesco Franzò al Consiglio provinciale — la giunta, dopo avere deciso negli scorsi mesi (e l'atto venne approvato dai consiglieri - ndr) lo scioglimento [illegible] la [illegible] in liquidazione della "Appennino Alessandrino", divenendone proprietaria dei beni, compreso il progetto dell'ingegner Collà, ha deciso di accollarsi l'impegno di costruire la seggiovia "La Gioia-Monte Gropà" e di affidare l'incarico all'impresa Marchisio-Doppelmayr, che ha una grossa esperienza nel settore».

Dopo l'illustrazione della delibera da parte del presidente Franzò, i consiglieri comunisti Franco Gatti e Armando Pagella hanno espresso voto contrario, «pur essendo molto d'accordo sull'opera per dare comunque un contributo al superamento della crisi della Val Curone». Voto contrario «perché — han[illegible] detto — la Provincia [illegible] deve farsi carico in prima persona della costruzione della seggiovia e perché l'opera resta un fatto isolato, che non si inserisce in un vero programma di sviluppo per la montagna».

La tesi del pci è stata respinta dall'assessore alla Montagna, Emilio Andreoletti: «La Provincia ha una politica per la [illegible]tagna, che sviluppa con le Comunità montane e con interventi non certo clientelari. Attenti ai troppi luoghi comuni che vengono ripetuti parlando di degrado della montagna: le motivazioni del pci sono contorte». Sulla validità della delibera hanno insistito il vicepresidente Attilio Castellani, l'assessore ai Lavori pubblici Carlo Pelucco e il capogruppo psi Eugenio Ferrero. A favore anche Gian Domenico Buffa (msi).

[f. m.]

La Sip vuol costruire nel centro della città un traliccio alto quasi 46 metri

Una «Tour Eiffel» incombe su Ovada

Il Comune diviso tra «sì» e «no»: rinviata ogni decisione

OVADA. C'è già chi parla di «Tour Eiffel» ovadese, in effetti è un traliccio che [illegible] Sip vorrebbe innalzare nel centro della città. L'altezza prevista è di quasi [illegible] metri, neppure molto per un impianto del genere, ma svetterebbe tra i bassi edifici del centro storico proprio come la Tour Eiffel a Parigi. Di qui la divisione in due partiti: quello «del progresso», favorevole al traliccio, e quello «dell'ambiente», contrario. Una spaccatura che attraversa anche maggioranza e minoranza in Consiglio comunale, tanto che l'altra sera ogni decisione in merito è stata rinviata.

Il dibattito sulla concessione edilizia ha occupato buona parte della seduta: il punto di vista dei consiglieri favorevoli (alcuni anche della [illegible] di sinistra che guida il Comune) si [illegible] scontrato con quello della giunta. La richiesta della Sip aveva ottenuto il nulla osta in commissione edilizia, a condizione che fosse realizzata una «schermatura» con alberi di alto fusto, ma la giunta ha espresso parere contrario, ritenendo che il traliccio non si [illegible]ilierebbe comunque [illegible] l'ambiente circostante.

La «torre» secondo il progetto poggerebbe su un cubo di cemento alto tre metri e avrebbe un'altezza complessiva [illegible] 44,65 metri, mentre la centrale Sip è alta solo 10 metri. Secondo i programmi di investimento della società telefonica il traliccio servirebbe per attivare un collegamento via etere dalla centrale «centro [illegible]» di Ovada [illegible] quella «centro distretto» di Novi, affiancandosi [illegible] già esistente cavo sotterraneo, ormai utilizzato al massimo.

Secondo la Sip [illegible] progetto consentirebbe ulteriori ampliamenti [illegible] circuiti e soprattutto un servizio migliore anche [illegible] fronte al continuo sviluppo della telematica.

Dagli incontri avuti dai tecnici della Sip anche con la commissione urbanistica, è emerso che una soluzione alternativa, collegando la centrale di Ovada via [illegible] ad [illegible] traliccio dislocato fuori dal centro storico, eventualmente in collina, costerebbe almeno il triplo, portando l'investimento dai 350 milioni previsti ad oltre un miliardo.

Inoltre sul traliccio potrebbe essere installata una stazione radio per il servizio radiomobile che garantirebbe la copertura di una zona d'ombra sull'autostrada «A 26 - Autotraforo», esigenza sottolineata anche dagli organizzatori dei prossimi Mondiali [illegible] Calcio.

Tutte motivazioni che hanno convinto diversi consiglieri, anche della maggioranza, disposti a sacrificare l'aspetto ambientale a favore della tecnica moderna. C'è anche chi ha sostenuto il pericolo che la Sip, bloccata per esigenze di bilancio ogni soluzione alternativa, ritardi l'intervento, col rischio in futuro di avere un servizio poco affidabile.

Gino Gaggero, del pci, ha proposto un'autorizzazione temporanea per dieci anni, in vista magari di poter utilizzare il satellite, considerando il rapido sviluppo in atto in questo settore. A conclusione del dibattito il sindaco Caneva ha ribadito la posizione sua e della giunta: un'opera di quel genere appare estremamente brutta e non [illegible] inserisce per nulla nell'ambiente circostante. Caneva ha poi ri[illegible] che l'eventuale autorizzazione sarebbe una deroga alle norme urbanistiche: «E' giusto che un ente pubblico ricorra a deroghe o, invece, è meglio che rispetti [illegible] regole che lui stesso s'è dato?».

Renzo Bottero

Parla l'ideatore di Spazio '92, un progetto che potrebbe cambiar volto a Serravalle

Sognando di creare Genova 2

«Un polo di sviluppo tra Piemonte e Liguria»

[illegible]
NOSTRO [illegible]

«Creare una città? No, per carità. Parliamo piuttosto [illegible] polo di sviluppo». L'ingegner Enrico Bodoano, 68 anni, genovese (anzi «genovesissimo», ci tiene), ideatore del progetto «Spazio '92», distingue, puntualizza, ridimensiona. Ma dopo [illegible] po' che si ascolta il suo f[illegible] di parole, idee, [illegible]zioni, citazioni si ha l'impressione che questo «polo di sviluppo» in realtà lui lo immagini — o lo sogni, soltanto, per ora — come il [illegible] di [illegible] megalopoli decentrata, che utilizzi le attuali città della zona, Serravalle, Novi, Arquata, [illegible] quartieri e si ramifichi per un'enorme fetta della pianura Padana, [illegible] fino [illegible] Milano [illegible] Torino. «Perché — dice — oggi [illegible] è più lo spazio che conta, [illegible] il tempo. E qui a Serravalle siamo a meno di un'ora e mezzo d'auto da Torino, Milano, Cremona, a mezz'ora da Genova». Poi mostra una carta geografica da cui si deduce che nel raggio [illegible] 30 minuti d'auto abitano [illegible] mila persone, nei 60 minuti 2 milioni e mezzo, nei 90 minuti 7 milioni e mezzo: se non è megalopoli questa...

Inutile obiettare che, capovolgendo il punto di vista, Serravalle è «distante» un'ora e mezzo da Milano e Torino, e non «vicina». Bodoano è già passato ad un altro argomento che gli sta a [illegible] Genova, ovviamente. [illegible] sono convinto, i problemi in Val Polcevera [illegible] riusciranno a superarli facilmente: il futuro [illegible] Genova è qui, nell' Oltregiogo». Ricorda gli Anni Cinquanta, quando questi Comuni volevano cambiare regione, [illegible] non ci riuscirono: «Così ora Serravalle per i piemontesi [illegible] zone insignificante, per i liguri un nodo cruciale».

Ma ingegnere, della collaborazione Piemonte-Liguria si parla da almeno trent'anni: l'unico risultato, non esaltante, è stato l'Interporto [illegible] Rivalta Scrivia. Anche Ovada di recente s'era provata a diventare punto d'incontro commerciale delle due regioni e ora sta smantellando i padiglioni espositivi. Perché dovrebbe funzionare adesso [illegible] qui? «Perché adesso e qui — risponde disarmante Bodoano — c'è finalmente l'occasione giusta».

Vediamola dunque questa «occasione» degli Anni Novanta. Spazio '92 dovrebbe sorgere sulla proprietà «Cà Praga Sturla», oltre [illegible] mila metri quadrati di terreno poco fuori Serravalle, tagliati dalla statale per Novi. La parte sud, tra le strada [illegible] la linea ferroviaria Genova-Torino è pianeggiante e destinata [illegible] ospitare una zona commerciale, industriale, ma soprattutto artigianale. Per l'area a Nord [illegible] statale, dove s'iniziano le colline, il progetto prevede gli insediamenti di spicco: un motel da insediare nella splendida casa colonica («Siamo a [illegible] metri dal casello dell'autostrada» sottolinea Bodoano) e un aqua park [illegible]bi[illegible] a [illegible] parco dei divertimenti tematico (con riproduzione [illegible] dimensioni giganti di un corpo umano disteso, stando al progetto presentato dalla Sirio, cooperativa emiliana specializzata nel settore).

Detto così può sembrar niente, [illegible] c'è chi [illegible] vede i germi [illegible] [illegible] «Genova Due» in Valle Scrivia. Un'idea che Bodoano coltiva da tempo («E' almeno trent'anni che penso a questa come la [illegible] giusta per un progetto del genere: [illegible] venivo f[illegible] da ragazzo») e che ha visto prender forma di colpo, quasi per caso, poco più d'un [illegible] [illegible] [illegible] fa. I terreni erano in vendita [illegible] un amico ha chiesto la [illegible] consulenza per un'eventuale opzione: «Pensava di impiantare un'azienda agricola con contributi Cee. Ma appena ho capito di che appezzamento si trattava gli ho detto: ferma tutto, questa è una miniera, altro che agricoltura».

E così Bodoano si è lanciato: parlavamo di occasione, ebbene a 68 anni questa forse [illegible] quella della sua vita. «Certo [illegible] cose grosse così non ne ho mai progettate. Stress, difficoltà? A non finire. Ancora adesso di fronte [illegible] certe meschinità penso di abbandonare tutto. Ma mi [illegible] diverto anche». E' un flusso incontenibile di idee: «Pensi ad esempio a quei lombardi, con [illegible] seconda casa al mare, che [illegible] venerdì pomeriggio sciamano [illegible] la Liguria: [illegible] c'è, vicino all'autostrada, un grande centro commerciale specializzato che so, in mobili o pi[illegible] da appartamento o oggettistica, crede che non si fermerebbero a fare acquisti? Ed è gente che può spendere».

«Poi il turismo storico. Su queste colline s'è combattuta la battaglia di Novi del 1799, tra francesi [illegible] austro-russi. Ci vorrebbe un diorama. Sì, la prossima volta che vado [illegible] Parigi devo procurarmi dei documenti storici». Ingegnere, già vogliono fare Marengoland... Ma Bodoa[illegible] è già passato ad altro: squaderna un opuscolo. «E' un cen[illegible] d'educazione ecologica realizzato vicino [illegible] Grosseto: perché non qui? Queste colline sono bellissime».

A proposito, l'impatto ambientale e sociale di «Spazio '92» quale sarà? «Nessun problema per l'ambiente: parliamo soprattutto [illegible] servizi, commercio e artigianato. E le costruzioni saranno progettate nel rispetto del panorama. L'acqua per il parco giochi in quel punto non manca, anzi l'idea [illegible] venuta proprio perché lì s'è n'è fin troppa. Dal punto di vista sociale, io penso inizialmente a poche centinaia di posti di lavoro: deve essere una crescita graduale. Non si deve fare come, per esempio, [illegible] Rapallo negli Anni Cinquanta-Sessanta, quando p[illegible] il "boom" incontrollato i servizi, negozi e bar, finirono tutti nelle mani di immigrati lombardi o emiliani». Nessuna emigrazione a «Spazio '92», se mai pendolarismo.

Ma è ancora presto per parlare di queste cose, il progetto è solo sulla carta. Ma poi che accade? «Abbiamo una spina dorsale: la Tre Colli Scavi di Carrosio è disposta a investire 25 miliardi nelle varie [illegible] commerciale, industriale, artigianale, alberghiera. Poi ci vogliono due "locomotive": [illegible] progetto Sirio è [illegible] queste, l'aqua park può diventare un centro di interes[illegible] trainante per il lancio della zona. La seconda "locomotiva" [illegible] un segreto, glielo dico al momento giusto».

[illegible] Bottino

Il parco dei sogni. L'«Aqua park» dovrebbe [illegible] un'attrattiva di Spazio '92

L'ASSESSORE

«E adesso si muove anche Berlucchi»

SERRAVALLE SCRIVIA. Anche uno [illegible] [illegible] dello spumante, il bresciano Roberto Berlucchi, ha [illegible] gli occhi su Serravalle. Acquistata una tenuta a fianco di Cà Praga Sturla, sta progettando di realizzarvi un hotel, un [illegible] congressi e forse anche un campo di golf. Lo conferma l'assessore all'Urbanistica Ezio Allegri. Così, poiché la scorsa settimana il Comune ha approvato la «zonizzazione» di Spazio '92, il paese si accinge a subire radicali trasformazioni.

[illegible] ci spaventa? Certo — dice Allegri — ma abbiamo perso mille posti di lavoro negli ultimi anni [illegible] non possiamo permetterci di trascurare un'occasione così». Il Comune [illegible] previsto clausole per controllare passo passo tutta l'operazione, [illegible] agevolazioni per manodopera [illegible] imprenditori serravallesi. «L'unico problema è la viabilità, ma chissà che proprio grazie a Spazio '92 [illegible] si riesca a risolverlo [illegible] volta per tutte».

Assessore, la zona prescelta [illegible] la Barbellotta, nota ormai anche fuori provincia per la prostituzione. Non sarà un cattivo biglietto da visita? «E' giunto il momento, d'accordo con il Comune [illegible] Novi, di promuovere un movimento d'opinione per "ripulire" quel [illegible] di statale. Più che una questione etica è un problema sanitario: nei campi si trovano siringhe, gli abitanti hanno [illegible]. Ora basta!». [w. gl.]

[illegible] DEL MERCOLEDI'

Dove [illegible] [illegible]

Riguardo all'articolo di martedì 19 settembre, dal titolo «Il senatore pci Alfio Brina si risposa in chiesa», chiedo di pubblicare che: la cerimonia del mio matrimonio ha avuto luogo alla chiesa del Carmelo [illegible] non al Centro di incontri diocesano; la sottoscritta non è mai stata dipendente del Comune né tanto meno assistente sociale; ma psicologa coadiutore assegnata al servizio di psichiatria dell'Usl di Alessandria e referente dell'area di educazione sanitaria sempre dell'Usl; nella casa di mia proprietà dove, secondo la notizia, «gli sposi andranno ad abitare», la sottoscritta abita dal lontano 1984.

Dott. **Anna Maria Brunetto Brina**, Alessandria

Ovada, un [illegible] quasi irraggiungibile

In occasione del funerale di un conoscente che si è svolto nei giorni scorsi alla frazione San Lorenzo di Ovada, ho registrato [illegible] situazione che mi permetto di segnalare alle autorità competenti.

La strada di accesso al piccolo cimitero della frazione [illegible] veramente impraticabile, perché eccessivamente in pendenza e con [illegible] fondo in ghiaia rimossa e quindi [illegible] «sdrucciolevole».

E' praticamente impossibile percorrerla in discesa senza [illegible] il pericolo di finire rovinosamente [illegible] terra.

[illegible] [illegible] può descrivere [illegible] faticaccia che hanno fatto coloro che hanno dovuto trasportare a braccia la bara lungo quel breve tratto [illegible] salita.

Data questa situazione molte delle persone che hanno preso parte [illegible] funerale hanno preferito rimanere sulla strada [illegible]nale, [illegible] neanche raggiungere il cimitero.

Parlando con alcuni conoscenti che abitano a San Loren[illegible] [illegible] saputo che la cosa si trascina ormai da [illegible]. Mi hanno riferito che in più di [illegible] occasione è [illegible] segnalata questa situazione al Comune, [illegible] gli amministratori non hanno mai preso provvedimenti.

Io credo che al di là di una eventuale sistemazione che potrebbe essere apportata al tratto di strada, magari creando dei gradini in modo da evitarne la pericolosità, la soluzione migliore sarebbe quella di espropriare un pezzo del terreno, fra l'altro incolto, adiacente all'ingresso del cimitero, in modo da poter [illegible] [illegible] collegamento per raggiungere la strada che passa nei pressi del gruppo [illegible] case detto «della Canonica».

Ho letto recentemente, proprio sul vostro giornale, che il Comune di Ovada non si fa scrupolo di espropriare terreni attigui alla città per adibirli a parcheggi: [illegible] pare che sarebbe giusto procedere analogamente anche per questo tratto di strada, qualora il proprietario non fosse disponibile a cedere il terreno occorrente con una trattativa bonaria.

Gianni Olivieri, Genova

Anticipato [illegible] Casale il decreto dei «130»

Sabato mattina sono entrato in autostrada, la «A 26» Autotrafori, dal casello di Casale Sud. Bene in vista, sul finestrella del chiosco del casellante, [illegible] posto il cartello relativo al limite di velocità: 1[illegible] chilometri l'ora. In effetti la sera prima il governo aveva elevato per decreto il limite di velocità in autostrade al fine settimana da 110 a 130 chilometri orari.

Ma [illegible] decreto entrerà [illegible] vigo[illegible] solo nei prossimi giorni, quindi, [illegible] tutti gli effetti, sia sabato sia domenica scorsi era in vigore il vecchio limite: 110 chilometri orari.

Con i fiscalissimi «Autovelox» della Polizia stradale in agguato, mi sembra che chi ha [illegible] compito di esporre i cartelli riguardanti i limiti di velocità debba prestare un po' più attenzione.

A meno che questa non sia una nuova forma [illegible] «trappola autostradale» per automobilisti disattenti.

Renzo Riva, Casale

Quante scuole gestirà il preside accorpato?

Tra le tante informazioni date in questi giorni sull'inizio dell'anno scolastico (meno alunni, più insegnanti [illegible] bidelli) forse [illegible] è sfuggita: dall'anno scolastico '89-90 ci sarà un numero inferiore di presidi (forse per bilanciare gli altri aumenti [illegible] personale!). Infatti non saranno più assegnati incarichi di presidenza nelle scuole medie con un numero di classi inferiore a 12.

Avremo, per fare un esempio purtroppo reale, scuole con nove classi, tre nella sede centrale più tre nella succursale più tre nella sezione staccata (distante magari diversi chilometri), che verranno assegnate in reggenza a presidi [illegible] scuole vicine, magari [illegible] venti e più classi.

Questi dirigenti, che qualcuno a Roma probabilmente pensa abbiano poco da fare, si dovranno così sobbarcare anche i «piccoli» problemi dell'altra scuola.

Qualche «diretta» sarà senz'altro risparmiata dalla pubblica amministrazione, ma [illegible] quali risultati pratici per gli utenti? Lascio la risposta [illegible] lettori.

Elio Barisione, Ovada

La Federcaccia di Mombello presenterà una protesta

Nell'ex «zona rifugio» i cacciatori sono predoni

MOMBELLO. La sezione comunale Federcaccia di Mombello intende presentare una protesta formale alla Provincia contro i «cacciatori predoni» che nei primi due giorni di caccia hanno dato l'assalto ad una ex zona rifugio, da quest'anno aperta, distruggendo il raccolto, compiendo scempio [illegible] animali [illegible] infrangendo le norme che regolano la disciplina venatoria.

Lo anticipa il presidente della sezione, Michele Sopegno: «Alcuni di questi cacciatori sono stati multati dai guardacaccia. Chiederemo che venga loro sospeso, almeno temporaneamente, il tesserino, come azione punitiva».

Spiega Sopegno: «Circa sei anni fa a Mombello [illegible] stata istituita una [illegible] protetta, estesa dai [illegible] ai quattrocento moggia e delimitata dalla strada che da Morsingo conduce [illegible] Zenevreto, quindi a Ilengo, Mombello e poi scende nuovamente [illegible] valle per ricongiungersi con la statale della Valle Cerrina. La zona era stata creata per consentire alla selvaggina, principalmente lepri e fagiani, [illegible] riprodursi. I cacciatori valcerrinesi hanno sempre rispettato il vincolo».

Negli anni, però, la fauna si è moltiplicata, provocando danni, anche gravi, alle coltivazioni. I proprietari dei terreni se ne erano lamentati [illegible] la Federcaccia di Mombello ha pertanto chiesto alla Provincia di riaprire [illegible] «zona rifugio» alle doppiette.

La notizia si è sparsa [illegible] [illegible] sa come», [illegible] Michele Sopegno. Interviene Giovanni Ario, appassionato cacciatore della Val Cerrina: «Sono arrivati a centinaia da Genova, Milano, Varese, Bergamo, Aosta. Sembrava una scena [illegible] film western, quando gli indiani assaltano le [illegible]. Alcuni avevano conquistato le migliori postazioni, piazzando le tende in aperta campagna, fin dalla vigilia del primo giorno di caccia.

I «predatori forestieri» non hanno risparmiato nulla: né fauna né vegetazione. Le coltivazioni di soia, granturco, vite, erba medica sono state devastate [illegible] cura. Circa duecento lepri, «o forse anche di più» azzarda Giovanni Ario, sono state uccise. Aggiunge il cacciatore cerrinese: «Ho visto uccidere leprotti grossi come quaglie e, in altri casi, caricare nel baule dell'auto, anche tre animali, quando la legge non ne consente la caccia di più d'uno».

La tensione e la brama da cacciagione era tale da far rischiare la tragedia. Spiega Sopegno: «Sono scoppiati litigi, volate parole grosse. Un cacciatore ha anche sparato al cane di un altro».

A scongiurare il peggio è [illegible] il servizio di vigilanza dei guardacaccia della Provincia e dai carabinieri. Dice Ario, amareggiato: «Sono cacciatore da una vita, ma di fronte a quelle scene me ne sono vergognato. Se mi avessero chiesto di firmare contro la caccia, [illegible] quel momento l'avrei fatto».

Commenta Riccardo Calvo, cerrinese ambientalista: «Il [illegible] di Mombello pone il problema di [illegible] organizzare l'accesso alle zone protette. Al di là delle polemiche sulla caccia, poi, si apre una riflessione sulla inciviltà [illegible] molti». [s. m.]

La frazione di Fabbrica solo dieci anni fa rischiava di scomparire

Lunassi salvata dall'oblio

Un opuscolo del Circolo narra la rinascita

LUNASSI. «Come si recupera un [illegible] [illegible] dieci anni di attività del circolo Lunassese» [illegible] il titolo del terzo impegno editoriale che gli animatori culturali del piccolo centro dell'Alta Valle Curone hanno realizzato, presentandolo in occasione della settima «Sagra della panis[illegible]

La pubblicazione, curata da Giuseppe Bonavoglia, direttore del Centro Documentazione della valle [illegible] da Secondino Cavallero, presidente del circolo Lunassese, è il racconto dell'attività svolta dal circolo dal 1978 (anno di fondazione) sino ad oggi.

«Lunassi, piccola frazione di Fabbrica Curone — [illegible] Cavallero — nel 1977 [illegible] solo una trentina di abitanti. Non aveva più strade degne [illegible] questo nome, né una rete fognaria. L'acquedotto [illegible] bisogno urgente di lavori [illegible] manutenzione, la chiesa era semidiroccata [illegible] non c'era nessun locale pubbli[illegible] Insomma, sembrava destinato a scomparire».

Un gruppo di giovani, però, decise di opporsi a questa situazione, fondando il circolo Lu[illegible]e. Fu la spinta decisiva per la rinascita [illegible] frazione.

«Oggi il nostro circolo — aggiunge Cavallero — conta 330 soci e continua a svolgere una miriade [illegible] iniziative, dal [illegible] culturale [illegible] quello ambientali[illegible]. Al nostro circolo è stata riconosciuta anche una specificità [illegible] campo culturale: la Comunità montana Valli Curone, Grue e Ossona ha scelto la nostra frazione come sede del Centro di Documentazione».

In questi anni, com'è testimoniato dalle fotografie dell'opuscolo, su iniziativa dei soci del circolo è stata realizzata la rete fognaria, sono state recuperate le vasche di raccolta dell'acqua [illegible] alle sorgenti ed è stato allestito un museo contadino della valle.

Sono stati anche riaperti vecchi sentieri di montagna, che col tempo erano diventati quasi impraticabili. Ora sono percorsi, ogni domenica, dai turisti. In paese è stato anche aperto un locale pubblico ed è stata restaurata la vecchia parrocchia [illegible] «San Secondo» con il campanile che ormai era pericolante.

Dice il vice presidente del circolo, Walter Martini: «Lo [illegible] [illegible] in chiesa, dopo anni di disperato silenzio, è [illegible] celebrato un battesimo. E' stata la più bella dimostrazione [illegible] "rinascita" [illegible] Lunassi».

Prima del libro «Come [illegible] recupera un centro Montano», il circolo Lunassese [illegible] pubblicato altri due lavori editoriali [illegible] cura [illegible] Giuseppe Bonavoglia: «I conti della chiesa di San Secon[illegible] di Lunassi» nel 1985 e «Ricerche storiche su Lunassi», pubblicato nel 1987.

[illegible] Regalzi

All'atterraggio c'è chi chiede: «Non ci sono cinture di sicurezza?»

La città dal pallone

Tra la foschia geometrie inusuali

[illegible] aerostati tra i palazzi. Grazie al raduno internazionale di mongolfiere, gli alessandrini hanno scoperto il fascino del «volo in pallone» (Foto Busi)

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

La città [illegible] le mongolfiere. Si [illegible]no lasciati sedurre gli alessandrini dai colorati «palloni» che sembrano promettere avventu[illegible] ed esotismo? Secondo Paolo Contegiacomo, [illegible] degli organizzatori del raduno che si sta svolgendo [illegible] [illegible]po d'aviazione, pare proprio di sì. «C'è molto interesse, in tanti vengono qui, si informano. L'idea di pro[illegible] a volare attira, è indubbio», dice.

Purtroppo la manifestazione non concede molto [illegible] «non addetti ai lavori». Solo lo spettacolo, peraltro notevole, dei decolli e qualche volo «frenato», cioè un'ascesa compiuta senza staccarsi dall'ancoraggio. I voli liberi sono, e [illegible] potrebbe essere altrimenti, essendo percorsi [illegible] gara, a numero chiuso.

Anche se per provarne l'ebbrezza non occorre andare mol[illegible] lontano. A Vignale gli stessi promotori del raduno organizzano abitualmente ascensioni e gite in mongolfiera aperte al pubblico. Per chi lo desideri [illegible] sono anche corsi che permetto[illegible] di conseguire il brevetto [illegible] volo libero.

Intanto c'è [illegible] fascino di uno spettacolo insolito, con scene che ricordano un po' l'atmosfera [illegible] meraviglia [illegible] [illegible] erano state accolte le prime auto. Quando passa un aerostato, infatti, si vedono, come nei vecchissimi film, bambini che salutano e anziani che guardano allibiti. Poi, [illegible] momento dell'atterraggio, magari vicino [illegible] una stradina secondaria, sono in molti a fermarsi. [illegible] avvicinano, chiedono chiarimenti tecnici. Talvolta si stupiscono della mancanza di [illegible] paracadute o almeno di «cinture di sicurezza». Alcuni [illegible] diffidenti: «Se cadono gli aerei, figuriamoci queste». Poi, però, magari, prima di andarsene, si informano: «E dov'è questo raduno?».

Chi ha provato il «volo in pallone» di solito è entusiasta. La città, immersa nella leggera foschia autunnale, sembra più bella e riserva sorprese. Stupisce, ad esempio, che, nonostante tutte le costruzioni moderne, anche alte, ciò che più spicca in lontananza sia ancora il profilo del campanile del Duomo. E poi la visione dall'alto permette di scoprire geometrie insospettabili. Quella della cittadella, che ha, e pochi lo sanno, forma di stella, [illegible] l'intrecciarsi regolare [illegible] alcune vie contrapposto all'intrico del centro.

Ma anche adesso che la città è, più o meno, «off limits» per via degli atterraggi a sorpresa di sabato, i dintorni riservano scorci suggestivi: il Tanaro, vi[illegible] dal cielo, [illegible] qualche «burcé» ormeggiato vicino alle rive, sembra pulito, come una volta. Il fatto poi che si possa volare a un centinaio di metri di altezza o [illegible] pochi passi da terra aggiunge al tutto [illegible] pizzico [illegible] imprevedibilità che non guasta.

Ad interessarsi delle mongolfiere [illegible] anche i politici e gli amministratori cittadini. Il raduno infatti potrebbe diventare annuale ed [illegible] un'interessante occasione per la città. Se tutto andrà bene, [illegible] gli organizzatori, sarà chiesto l'inserimento della manifestazione nel calendario nazionale [illegible] gare del settore, e quindi anche in quello europeo.

Chi, [illegible] previsione [illegible] questo, volesse acquistare [illegible] mongolfiera sappia che non [illegible] particolarmente economica, [illegible] 25-30 milioni, e che non è, nono[illegible] l'apparente «leggerezza», uno sport facilissimo.

Il lavoro «dietro le quinte» [illegible] costituito infatti dalla preparazione e quindi, a volo concluso, dallo smontaggio del mezzo: due operazioni che richiedono complessivamente qualche ora. Indispensabile, infine, anche se meno gratificante, [illegible] l'impegno di chi deve seguire da terra [illegible] volo [illegible] occuparsi del recupero dell'aerostato che talvolta atterra [illegible] molti chilometri [illegible] distanza dalla [illegible] del decollo. Gli esperti consigliano un acquisto in società, così [illegible] dividere equamente oneri [illegible] piaceri.

Le mongolfiere lasceranno Alessandria domenica. Intanto, continuano, tempo permettendo, decolli e gare. Ieri la pioggia li ha impediti e i piloti, in gran parte inglesi, [illegible] sono dedicati allo «shopping» in città.

[illegible] Reschia

IN BREVE

CASALE

Giovane arrestata dopo lo scippo

Una minorenne di Casale, L.C. di 17 anni, è stata arrestata dalla polizia per uno scippo. E' accusata di aver rubato la borsetta a Primina Caprioglio, 55 anni, via Negri 44. La donna a[illegible] [illegible] borsetta nel cestino della bicicletta. Accortasi del furto, ha gridato. Alcuni agenti, presenti nella zona, hanno inseguito la ragazza [illegible] l'hanno fermata. L.C. è stata interrogata dal pretore, che ha convalidato l'arresto e trasmesso gli atti alla procura della Repubblica dei minori di Torino.

[illegible]

Rappresentanti [illegible]

Si conclude lunedì, [illegible] le prove d'esame, il 19° corso per agenti e rappresentanti di [illegible] organizzato dall'Associazione commercianti. Lo [illegible] giorno prenderà il via il 20° corso, che si concluderà il 20 novembre. Le lezioni si tengono le [illegible] [illegible] lunedì, martedì, giovedì e venerdì. Per informazioni, rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, in via Modena [illegible] (tel. 0131/443712).

[illegible]

Nuove sedi per esami clinici

Gli esami pneumologici [illegible] allergologici che venivano eseguiti al presidio [illegible] Cpa di via Don Gasparolo, ad Alessandria, ora si svolgono al servizio di fisiopatologia respiratoria dell'ospedale, alla 1a [illegible] 2a divisione di pneumologia dell'ex ospedale Borsalino [illegible] all'ambulatorio di pneumologia del poliambulatorio Patria, in via Pacinotti [illegible].

[illegible]

E' approvato il Prgi [illegible] [illegible]

E' [illegible] definitivamente approvato dal presidente della giunta regionale il Prgi (piano regolatore generale intercomunale) riguardante i Comuni di Ovada, Belforte Monferrato, Carpeneto, Castelletto d'Orba, Cremolino, Montaldeo, Montaldo Bormida, Roccagrimalda, Silvano d'Orba [illegible] Trisobbio. Si conclude così una lunga vicenda burocratica, iniziatasi oltre 10 anni fa [illegible] la costituzione del Consorzio di Comuni, cui aveva fatto seguito l'adozione del piano stesso, nel [illegible] 1985.

VOGHERA

[illegible] parking per 240 auto

Sono 240 [illegible] autovetture che ora possono parcheggiare [illegible] piazza Castello a Voghera. I lavori per la ristemazione della piazza si sono conclusi ed è entrato in funzione il nuovo parcheggio, costato circa 40 milioni. I lavori hanno riguardato una sistemazione della superficie della piazza, le [illegible] di nuovi marciapiedi e un consolidamento del fondo stradale. Per la sistemazione definitiva della piazza (con elementi di arredo urbano) il Comune ora promuoverà un concorso [illegible] idee.

Protesta la giunta del distretto: «A Roma non si tiene conto delle nostre indicazioni»

A Casale dimissioni anti-ministero

«Non dovevate salvare il Circolo scolastico di Vignale»

CASALE MONFERRATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La giunta del Consiglio scolastico distrettuale di Casale ha rassegnato le dimissioni in blocco, per protesta, in seguito al valzer di decisi[illegible] adottate dal ministero della Pubblica Istruzione circa la soppressione del Circolo didattico di Vignale. La decisione è stata annunciata con un telegramma al ministero [illegible] al provveditorato di Alessandria. Il Consiglio scolastico distrettuale, pur condividendo le motivazioni della protesta ed esprimendo pieno appoggio alla giunta, ha però respinto le dimissioni, esortando i componenti del direttivo [illegible] proseguire nel loro proficuo lavoro».

La polemica era nata in primavera, quando il ministero aveva chiesto al Consiglio distrettuale di elaborare un articolato piano di razionalizzazio[illegible] della rete scolastica. Spiega [illegible] presidente, Sergio Ganora: «Avevamo raccolto tutti i dati ed elaborato le proiezioni sulla popolazione scolastica fino al 1995. Dalle indagini, in accordo con i rappresentanti dei Comuni [illegible] con i direttori didattici, era emersa la necessità di sopprimere il Circolo di Vignale. Altri due, Cerrina e Ozzano, erano sottodimensionati rispetto ai criteri indicati dalla legge, [illegible] la loro collocazione territoriale [illegible] imponeva la salvaguardia».

La decisione del distretto veniva accolta dal Consiglio provinciale e quindi dal ministero, che la approvava con decreto.

A distanza [illegible] un mese, ai primi di giugno, arrivava la revoca. Commenta Sergio Ganora: «I fatti dimostrano che [illegible] sussiste [illegible] "sincera" volontà di procedere, in ambito nazionale, ad [illegible] seria e vera razionalizzazione della rete scolastica, ma che pareri [illegible] proposte vengono richiesti [illegible] scopi puramente burocratici e formali per lasciare poi, gattopardescamente, tutto come sta».

In merito alle posizioni contraddittorie del ministero, Gano[illegible] sostiene che «sono la diretta conseguenza di pressioni sindacali e politiche, che non tengono in [illegible] conto le prescrizioni normative e i pareri del Consiglio scolastico distrettuale [illegible] provinciale, istituzioni collegiali competenti in materia».

Il sospetto di «pressioni» esercitate in ambito nazionale si era rafforzato ulteriormente in seguito [illegible] [illegible] sopralluogo da parte di un ispettore inviato ad Alessandria dal ministero. «Aveva compreso le nostre motivazioni [illegible] si [illegible] dichiarato favorevole alla proposta [illegible] noi formulata. A Roma [illegible] era fatto portavoce dell'esigenza di sopprimere il Circolo di Vignale, che tra l'altro era già stato "salvato" due anni fa con l'aggregazione di alcuni plessi per garantire il sufficiente numero di alunni». Nonostante il convincimento dell'ispettore ministeriale, la decisione [illegible] mantenere [illegible] Circolo vignalese era però rimasta.

«Abbiamo lavorato [illegible] niente — dice Ganora —. Ora [illegible] provveditore agli Studi ci richiede per l'ennesima volta un piano di razionalizzazione per Circoli e presidenze». Ma, vista la mancanza di rispetto per il lavoro di analisi e di proposte svolto con impegno nella primavera scorsa, il distretto [illegible]lastico ha dichiarato che non intende ulteriormente esprimersi né presentare piani di merito circa la razionalizzazio[illegible] delle scuole nell'area di sua competenza. Inoltre la giunta ha presentato le dimissioni in blocco.

Il Consiglio le ha respinte, chiedendo che venga al più presto promossa una tavola rotonda regionale su «Hanno [illegible] motivo di esistere i Consigli scolastici distrettuali?».

Silvana [illegible]

LA [illegible]

Tutto come prima

ALESSANDRIA. Per i Circoli didattici della provincia c'è stato negli ultimi mesi un vero balletto. Tutto s'è iniziato in marzo, quando il provveditore agli Studi, [illegible] fronte alle pressioni ministeriali che chiedevano un radicale sfoltimento dei Circoli, decise [illegible] proporre la soppressione di quello di S. Sebastiano Curone, [illegible] più piccolo della provincia, e del primo Circolo di Acqui Terme, in quanto, andando in pensione con l'inizio del [illegible] [illegible] scolastico [illegible] direttore, non avrebbe provocato problemi di trasferimento.

Ci furono proteste nel mondo scolastico e amministrativo, poi, a maggio, il colpo [illegible] scena [illegible] la proposta da parte del provveditore di salvare i circoli di Acqui [illegible] S. Sebastiano [illegible] [illegible] sopprimere quello di Vignale Monferrato. Divamparono [illegible] polemiche. Vignale fu salvato a giugno [illegible] qualche [illegible] dopo furono «risparmiati» anche Acqui e S. Sebastiano Curone. Ora, quindi, tutto resta come prima.

Croce Rossa

[illegible] presidente patronesse

[illegible] La [illegible] femminile del Comitato provinciale della Croce Rossa fra alcuni giorni avrà una presidentessa nuova. L'attuale, Gabriella Pierangeli, moglie del prefetto, domenica lascerà Alessandria per seguire il marito trasferito a Livorno. La [illegible] carica resta quindi vacante.

E' prassi consolidata, anche [illegible] lo statuto non lo preveda, che [illegible] compito di presiedere la sezione femminile della Croce Rossa venga affidato alla moglie del prefetto: ma Vincenzo Maiello, che dal 2 ottobre subentra [illegible] Alessandro Pierangeli, è scapolo.

La nuova presidentessa dovrà quindi essere scelta fra le patronesse: le preferenze sembra siano indirizzate su Giovanna Borsalino Usuelli, vedova [illegible] presidente [illegible] amministratore delegato del [illegible] cappellificio, il dottor Teresio Usuelli, [illegible] nel settembre '83. Oggi pomeriggio le patronesse [illegible] riuniranno nella sede della Croce Rossa, per il commiato ufficiale a Gabriella Pierangeli, in carica per oltre tre anni. [e. c.]

Con Rosignano Monferrato è tra le «Città del vino d'Italia»

Ovada entra nella guida

Storia, arte, ma soprattutto il dolcetto

OVADA. E' stata pubblicata la guida 1989 alle «Città del vino d'Italia». E' [illegible] elegante volumetto edito dall'«Associazione nazionale città del vino».

Fra le 66 città segnalate c'è anche Ovada, che fu tra le 39 fondatrici dell'associazione, sorta con uno scopo di promozione turistico-vinicola.

Di Ovada vengono date indicazioni sulla storia, sui monumenti e le opere d'arte più significative. E' ricordata poi [illegible] possibilità di escursioni tra i castelli dell'Alto Monferrato. Naturalmente c'è anche il riferimento alla produzione del «Dolcetto di Ovada». Non mancano, infine, alcune illustrazioni riguardanti le più significative vedute [illegible] città. Tra queste: i campanili della parrocchiale dell'Assunta, il centro storico ed una suggestiva panoramica dei vigneti del «Dolcetto».

Oltre ad Ovada, per la provincia di Alessandria la «Guida» presenta Rosignano Monferrato, sede di una scuola professionale agraria [illegible] punto di riferimento per la produzione del «Grignolino del Monferrato Casalese».

Altri Comuni alessandrini che avrebbero recentemente chiesto di aderire all'Associazione sono Acqui Terme e Strevi.

Per quanto riguarda [illegible] Piemonte nella «Guida» sono presentati diversi centri legati ad una produzione di vini di pregio: Alba, Barbaresco, Barolo, Canale, Canelli, Carema, Castagnole Lanze, Castagnole Monferrato, Costigliole d'Asti, Diano d'Alba, Dogliani, Gattinara, Ghemme, Isola d'Asti, La Morra, Monforte, Neive, Nizza Monferrato, Porta[illegible] d'Asti, Quaranti, S. Damiano d'Asti, Serralunga d'Alba e Treiso.

La «Guida» riporta poi indicazioni relative [illegible] enoteche. Per la provincia [illegible] Alessandria sono citate l'Enoteca regionale del Monferrato di Vignale Monferrato, l'Enoteca regionale di Acqui Terme e la Bottega del Vino di Predosa.

L'Associazione nazionale delle «Città del Vino» è stata costituita due anni fa [illegible] Montepulciano e ha sede all'Enoteca italiana di Siena. [illegible] come scopo principale di operare, in collaborazione [illegible] i produttori e gli enti pubblici, per la maggior tutela della qualità del vino e delle risorse ambientali, paesaggistiche, artistiche e storiche dei territori a particolare vocazione viticola. In questo quadro si pone l'obiettivo della realizzazione di manifestazioni promozionali, tecniche e culturali e la proposta di documentazioni che stimolino la diffusione della «civiltà del vino».

«Anche questo — dice l'assessore all'Agricoltura di Ovada, Andrea Oddone — è un altro piccolo passo dell'azione che da anni si sta conducendo per far conoscere un prodotto tra i più pregiati». [r. bo.]

[illegible]' previsto un raccolto di grande qualità, intanto si attendono le grandi fiere d'autunno

Tartufi, ottimismo in Valle Cerrina

E [illegible] Cicengo si coltivano «trifole» nere per l'esportazione

Trifolau ottimisti. Il tartufo bianco di media qualità spunta 80 mila lire l'etto

CERRINA. Il [illegible] è una buona [illegible] agricola e sarà tale anche per i tartufi. Lo prevede [illegible] [illegible] [illegible] tartufi Ilario Calvo, di Cicengo, e lo conferma Giuseppe Dulla, [illegible] Murisengo, presidente dell'Assotartufo, l'associazione a cui fanno capo 230 «trifulau» della Val Cerrina, della Valle Ghenza e di buona parte del Casalese.

In effetti, è innegabile che ci sia uno stretto legame fra produzione agricola [illegible] raccolto dei tartufi, i quali hanno bisogno di pioggia e clima adatto, condizioni che quest'anno si stanno in linea di massima registrando.

E' forse troppo presto per dire con sicurezza che globalmente la stagione risulterà eccezionale; intanto, però, il primo raccolto, iniziatosi a metà agosto, ha soddisfatto i «trifulau». Infatti, se da un lato la ricerca del tartufo bianco, iniziatasi ufficialmente il 15 agosto, per ora [illegible] ha dato grandi risultati, si sono comunque trovate buone quantità di tartufi neri.

Questo tipo di tubero, ampiamente diffuso quasi per tutto l'anno ed un tempo disprezzato (tanto che i migliori cani venivano abituati a non segnalarlo), [illegible] è stato rivalutato ed alimenta una fiorente corrente d'esportazione, in gran parte rivolta verso la Francia [illegible] gestita da Ilario Calvo. Lo [illegible] Calvo ha messo a dimora a Cicengo una grande piantagione [illegible] alberelli micorizzati, per soddisfare la grande richiesta internazionale.

Al mercato settimanale di Murisengo in questo periodo il tartufo nero spunta 8-9 mila lire all'etto a fronte delle 70-80 mila lire di quello bianco, ancora [illegible] e di media qualità. Ma settembre per i tartufi è mese di transizione, che precede la fase della maturazione del miglior prodotto: è prevista a novembre, proprio quando saranno allestite le grandi fiere. [r. s.]

La città e la Langa preparano il grande «spettacolo» d'autunno

Alba, profumo di palio

Domenica la corsa degli asini

ALBA. Alba, cioè tartufi. Ma anche grandi vini, una gastronomia dai mille sapori, l'universo [illegible] delle colline delle Langhe. E poi? Poi [illegible] palio degli asini, uno [illegible]egli appuntamenti più divertenti di un autunno pieno di suggestioni. Si [illegible] domenica primo ottobre: festa e sport, giostra di colori ed emozioni, di allegria [illegible] di burla. Alba così indossa i costumi del medioevo, le splendide vie del centro storico cambiano scenografia e atmosfera.

Sil[illegible] Blangetti, presidente dell'Ordine dei Cavalieri della Giostra delle Cento Torri, spiega: «Quest'anno ritorneremo all'antico, riunificando nella stessa giornata sia la rievocazione storica, sia la [illegible] degli [illegible] I nove borghi di Alba partecipanti sfileranno per le vie della città [illegible] i loro figuranti in costume, poi [illegible] riuniranno [illegible] Campo del Palio, [illegible] piazza Marconi, dove rappresenteranno l'episodio storico che ciascun gruppo ha scelto. Quest'anno gli episodi dovranno ruotare intorno al tema "Alba, nel giorno della festa di San Lorenzo, il 10 agosto". Successivamente si entrerà nel vivo della competizione: si correranno due batterie con 9 asini ciascuna. I primi quattro classificati di ogni batteria disputeranno [illegible] le finali. L'altra innovazione che abbiamo deciso è di assegnare tutti [illegible] asini ai vari borghi mediante sorteggio».

Il Palio degli asini ha avuto nei giorni [illegible] [illegible] suggestivo prologo [illegible] la cerimonia protocollare di investitura [illegible] Podestà, [illegible] ha dato il via ufficiale alle manifestazioni della Giostra delle Cento Torri e del Palio degli Asini.

E' stato un tuffo [illegible] passato: in piazza del Duomo illuminata dalle fiaccole, i reggitori dei Borghi cittadini hanno fatto atto di sottomissione al Podestà ed alla città di Alba. Nei loro costumi medioevali si sono recati dapprima in corteo a rendere omaggio alla Signora [illegible] Alba, impersonata dalla studentessa Alessia Mastrangelo, scelta fra le [illegible] di candidate presentate dal Borgo [illegible] Patin e Tosor al quale spetta questo privilegio, avendo vinto l'ultima edizione del Palio.

Successivamente ha p[illegible] giuramento, sul Libro della catena, [illegible] Podestà, garante degli Statuti [illegible] [illegible] Comune di Alba.

Pietro Corino, che da un decennio interpreta questo ruolo, ha ricevuto l'omaggio dei reggitori dei borghi, uno [illegible] quali h[illegible] chiesto l'autorizzazione a [illegible]rre, anche per l'anno 1989, il Palio. Ricevuto l'assenso del Podestà, i rappresentanti dei borghi, con notabili [illegible] armati, hanno offerto al Podestà ed alla Signora di Alba i prodotti tipici delle varie «camparie», i territori in cui era diviso il contado.

Sono stati deposti ai piedi [illegible] Podestà grano, uva, pane, formaggi, selvaggina con cui [illegible] sta[illegible] successivamente allestita la [illegible] dei Clarissimi. Negli anni passati, [illegible] questo [illegible] in costume partecipavano [illegible] invitati del mondo della politica, della cultura, dell'arte, dello sport che avevano [illegible]ribuito a diffondere il nome di Alba. Quest'anno, per le incertezze atmosferiche [illegible] per la temperatura fredda, la cena all'aperto è stata annullata; si farà più avanti [illegible] nella prossima primavera, oppure in inverno in uno dei castelli che ornano le colline albesi. Durante la cena in costume venivano anche proclamati [illegible] Cavalieri della Giostra delle Cento Torri i nuovi Clarissimi, un ambito riconoscimento andato in passato, fra gli altri, agli attori Alberto Sordi, Nino Manfredi, Ornella Muti, Diego Abatantuono, ai politici Tognoli, Paganelli, Cardetti, agli «sportivi» Rivera e Brera.

Quest'anno dovevano riceve[illegible] le insegne Tito Stagno, Sandro Mazzola e Franco Piccinelli; [illegible] loro investitura avverrà du[illegible] la prossima cena.

Ma torniamo alla cerimonia: [illegible] i personaggi in costume pranzavano [illegible] i cibi delle «camparie», sulla piazza [illegible] è iniziato lo spettacolo di «saltimbanchi, musici [illegible] mangiafuoco» che, secondo il costume medievale, allietavano le cene dei nobili. Si sono esibiti anche i musicisti del gruppo Les Troubadours diretti dal maestro Moschetto, specializzati in musiche provenzali. Applauditissimi gli sbandieratori della Giostra. Esaurita la cerimonia protocollare dell'investitura, l'attenzione è adesso [illegible] [illegible] sul Palio.

(r. s.)

Personaggi in costume (nelle foto Murialdo) della suggestiva Giostra delle Cento Torri [illegible] dei classici appuntamenti del magico autunno [illegible] Alba [illegible] delle Langhe. [illegible] si prepara alle grandi settimane [illegible] al tartufo e ai suoi vini famosi in [illegible] il mondo. Arriveranno migliaia di turisti per la Fiera e il Palio degli Asini

Trifole e vini saranno ancora una volta i re di una manifestazione ricca di sorprese

Dietro il profumo del tartufo

Sabato prende il via la Fiera di Alba

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La 59ª fiera nazionale del tartufo in programma dal [illegible] settembre al 5 novembre è stata presentata ieri con una conferenza stampa a Torino nella sede del Consiglio regionale di via Alfieri.

Il presidente dell'Ente turismo, Mimmo Bonardi, ha illustrato le iniziative più importanti di questa edizione che punta [illegible] due avvenimenti culturali [illegible] rilievo: [illegible] mostra concorso della vignetta umoristica sul tartufo, curioso pretesto che ha [illegible] artisti di tutta Italia al lavoro sulla trifola d'Alba, e l'eccezionale mostra «Sarah Moon: l'arte della fotografia». «Nel 150° anniversario della fotografia — ha precisato Giulio Parusso — la fiera presenta, per la prima volta in Italia, una grande fotografa contemporanea di cui saranno esposte ottanta opere».

«Tra le novità — ha aggiunto Bonardi — la ripresa televisiva del convegno nazionale [illegible] della mostra del tartufo non solo di Alba, ma anche delle altre regioni tartuficole da parte della trasmissione televisiva di Raiuno, Linea verde, in programma per domenica 15 ottobre».

Il sindaco Tomaso Zanoletti ha detto: «Anche con questa edizione la fiera prosegue sulla strada intrapresa da alcuni [illegible]ni che punta [illegible] solo sull'aspetto commerciale, ma di promozione dell'immagine dell'Albese».

[illegible] d'autunno. Due ragazze in costume con i tipici preziosissimi tartufi d'Alba

Tra i prodotti più prestigiosi che [illegible] presenti in fiera, i vini. Ne ha parlato Gigi Rosso, presidente dell'Associazione consorzi di tutela dei vini di Alba. «I migliori vini delle Langhe e Roero saranno offerti in degustazione gratuita [illegible] visitatori della fiera dalle aziende aderenti ai consorzi» ha detto Rosso. Silvio Biangetti ha parlato della Giostra delle cento torri con il burlesco palio degli asini, primo appuntamento della rassegna [illegible] programma per domenica 1° ottobre.

«Domenica avremo ospite d'onore Sandra Milo, così come abbiamo avuto lo scorso anno Ornella Muti [illegible] Andy Luotto». Nei giorni successivi sono attesi anche Renato Pozzetto e Enrico Beruschi.

I nove borghi albesi che si richiamano all'antica suddivisione [illegible] della città daranno vita ad una sfilata storica in costume medioevale che si concluderà con il palio degli asini, riproposte in chiave moderna di un'antica beffa nei confronti degli astigiani che il 10 agosto 1275 corsero il loro palio [illegible] le mura [illegible] Alba assediata.

L'inaugurazione ufficiale avrà luogo domenica [illegible] ottobre. Il quartiere fieristico è allestito in piazza Medford. Il palazzo dei congressi ospita le mostre tra cui una rassegna di immagini sulle realtà, storia e folklore di tutto l'Albese.

Vi sarà pure una esposizione di tartufi il cui mercato si svolgerà ogni sabato e domenica nella Galleria della Maddalena nella centrale via Vittorio Emanuele.

Intanto, la raccolta delle trifole si sta facendo più abbondante e la stagione [illegible] presenta buona. I prezzi dalle 60 alle 100 mila lire all'etto sono [illegible] accessibili, ma [illegible] sicuramente destinati a lievitare nei prossimi giorni.

Ma non è tutto. La fiera uscirà quest'anno dai confini locali ed emigrerà per una giornata, domenica 29 ottobre, a Milano. Aderendo all'invito [illegible] quartiere Vigentino, l'Ente turismo porterà nel capoluogo lombardo, una edizione ridotta, ma [illegible] cui non mancheranno tartufi e trifolau con i loro cani, vini [illegible] personaggi in [illegible] della giostra, sbandieratori. Un po' [illegible] folklore langarolo in ter[illegible] lombarda.

Giuseppina Fiori

PALIO DI ALBA

[illegible] e [illegible]

Una graziosa ragazza bacia il somarello che [illegible] appena vinto il Palio ad Alba. La divertente scena si ripeterà domenica

Si sono svolti in Germania i campionati di ricerca dell'oro

Occhio alla pagliuzza

Vigevanese campione mondiale

Rinaldo Molaschi, al centro, non frena il proprio entusiasmo dopo essere stato proclamato vincitore

VIGEVANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il [illegible] «Goldpanning» [illegible] selvaggio West o il Klondike, [illegible] la ricerca dell'oro è una vera attività sportiva, [illegible] tanto di Federazione Italiana e di campionati.

E [illegible] campione del mondo, incoronato alcuni giorni fa a Goldkronach (Germania Ovest) è un italiano, Rinaldo Molaschi, 49 anni, di Vigevano. Inoltre gli azzurri hanno vinto anche l[illegible] competizione a squadre (con la formazione di Italia 3), sbaragliando trenta squadre provenienti da tutta Europa.

La gara consiste in questo: gli organizzatori disperdono in [illegible] secchio di sabbia [illegible] 15 chili un numero imprecisato di minuscole scaglie d'oro (circa 13); ciascun concorrente deve trovarle tutte col metodo che ritiene più opportuno, nel minor tempo possibile. Per ogni scaglia non trovata — il concorrente non sa quante sono — ci sono [illegible] minuti di penalità.

Rinaldo Molaschi ha stravinto, trovando tutte le pepite in due minuti e 44 secondi e staccando nettamente lo svizzero Johnny Hagberg (3'34) e l'inglese John Wilcox (4'22). I grandi sconfitti sono stati i finlandesi, veri [illegible] della disciplina, estromessi [illegible] sorpresa dal podio. Tenteranno di rifarsi il prossimo anno, in Canada.

La famiglia Molaschi cerca l'oro da [illegible] generazioni: «Il primo fu il mio bisnonno — dice [illegible] neocampione mondiale — nell'Ottocento. Mio padre iniziò nel 1906, setacciando le sabbie dell'Adda, da dove siamo originari. Ma la tradizione di famiglia continuerà: [illegible] figlio Davide, 17 anni, sta crescendo [illegible] la stessa passione. Anche lui ha partecipato ai mondiali classificandosi decimo della categoria Amatori».

«Fino [illegible] 1952 — prosegue Molaschi — facevamo i cercatori d'oro di professione. Col ri[illegible] c'era di che vivere decorosamente. Poi il prezzo dell'oro è sceso troppo, e se ne trova sempre meno perché oggi i fiumi sono tutti incanalati [illegible] non "mangiano" più il terreno come una volta. Da allora la ricerca è diventata [illegible] hobby da fine settimana».

Quanto oro raccoglie in [illegible] giornata di lavoro? «Dipende: d[illegible] tre, anche quattro grammi. Ma è un lavoro massacrante: in otto ore muovo anche due metri cubi [illegible] terra [illegible] ogni metro cubo pesa 13 quintali e mezzo. L'oro che si trova è molto fino, dai 23 ai 23,5 carati. Negli ultimi 5 anni ne ho messo da parte circa un etto e mezzo».

E le [illegible] più ricche quali sono? «Il Ticino [illegible] ottimo, ma c'è oro anche nell'Adda, nel Sesia, nell'Orba, nell'Elvo, nell'Orco, nei torrenti del Monte Bianco e del Monte Rosa. Basta saperlo trovare».

Già, qual è il metodo? «Io ne ho messo a punto uno originale. [illegible] un "bancone" inclinato di legno scanalato, di due metri per 1,80. Su questo getto badilate di ghiaia alternate a secchiate d'acqua. Con l'acqua la sabbia scorre giù [illegible] si separa, entra in una canalina di legno [illegible] poi viene raccolta in [illegible] piatto di metallo, dove compio [illegible] ulteriore selezione. Il ricavato si chiama "concentrato" e contiene ancora impurità: a casa lo purifico utilizzando uno speciale disco rotante. Ma nei dettagli il sistema è segreto, un'eredità di famiglia. Ho attrezzi che non ho mai fatto vedere a nessuno».

Claudio [illegible]

Goleada in Prima categoria: ventiquattro reti negli otto incontri

Quel poker del Comollo

Calcio spettacolo tra i dilettanti

Una coppia di «outsider» al vertice

Nel girone M di [illegible] categoria si è disputato un turno all'insegna delle sorprese ed ora il verti- [illegible] classifica [illegible] dominato da una coppia [illegible] «outsider» [illegible] punteggio pieno: il neo promosso Castellazzo e la Pozzolese. Per le due capolista domenica sarà un turno di importanti conferme. La Pozzolese, infatti, dopo due match in casa dovrà difendere il suo primato sul campo della Luese, che è in ottima forma. Ancora più severo è il compito del Castellazzo, impegnato in trasferta contro la Vignolese, che domenica ha espugnato il terreno dell'Asca Galimberti. Nella Vignolese si [illegible] messo in evidenza Luigi Catino, regista-goleador con 4 reti in due gare. Vignolese-Castellazzo sarà dunque il big match della terza giornata.

Sorprendenti anche, almeno per l'ampiezza del successo, [illegible] affermazioni del Sale sul Bassignana e della Viguzzolese ad Occimiano. Le due vincitrici, già candidate per il [illegible] finale, sono state agevolate dagli errori commessi dagli attaccanti avversari. Il Sale di Rizzin ha buone possibilità di confermare il suo «magico momento» domenica [illegible] il Carpeneto, ultimo in classifica, mentre la Viguzzolese dovrà superare [illegible] ostacolo più impegnativo: l'Arquatese. Molto equilibrato si preannuncia [illegible] confronto [illegible] il Bassignana, già in cerca di riscatto, ed il Cassano che ripropo- [illegible] la sua candidatura per le posizioni al vertice.

Se tante squadre sono già in scalata per le prime posizioni, in Mirabello-Asca Galimberti, San Giuliano Nuovo-Occimiano e Farigliano-Quargnento domenica [illegible] lotterà per sollevarsi dalle «zone calde» della classifica.

Sorprese anche nel girone E, dove le formazioni casalesi non hanno avuto fortuna. Solo il Pontestura gioisce per il successo ottenuto in casa contro la Balzolese, mentre la Ronzonese sul terreno del Saluggia '86 e la Moranese in casa col Viverone hanno subito due pesanti battute d'arresto.

[w. gl.]

Renzo Guazzotti guida il Comollo

Goleada (24 reti) negli otto incontri del secondo turno di Prima categoria, girone E. Dopo la «magra» della giornata precedente, il campionato sembra imboccare la strada del gioco-spettacolo e promettere una stagione memorabile.

Tre sfide, [illegible] punteggi tennistici, hanno catturato l'interes- [illegible] degli sportivi. A Trofarello, la Nicese-baby ha subito [illegible] gol, realizzandone soltanto due. Le assenze [illegible] tre difensori titolari nella squadra avversaria hanno consentito agli attaccanti del Trofarello [illegible] segnare a raffica. Se la Nicese non si risolleva subito dalle [illegible] [illegible] bassa classifi- [illegible] sarà presto coinvolta, come l'anno scorso, nella lotta per non retrocedere.

Rischia anche il Serravalle che, dopo i tre gol incassati dallo Storari nel primo turno, ne ha subiti altri quattro, [illegible] fronte al proprio pubblico, contro il Comollo Novi. Non è solo demerito dei padroni [illegible] [illegible] tra i novesi, allenati da Renzo Guazzotti, si [illegible] [illegible] in evidenza Blasi, autore di una tripletta. Il Comollo è così balzato al comando della graduatoria.

Ricco bottino di reti anche per l'Asti Sport che, trascinato da un Astrua (ex Acqui e Novese) in grandi condizioni ha gonfiato per cinque volte la rete del malcapitato Storari. Le altre gare si sono concluse con punteggi classici, ma il gioco ha sempre garantito spettacolo ed emozioni. E' il caso di Sandamianese-Gaviese, protagoniste nella scorsa stagione di un lungo duello per la conquista del terzo posto: la loro sfida si [illegible] conclusa [illegible] gol. «Sono comunque soddisfatto per la lucidità delle [illegible]-stre manovre — dice il segretario della Gaviese, Lorenzo Tra- [illegible] —. Se abbiamo contrastato con tante autorità una delle avversarie più temibili, il futuro per noi si preannuncia [illegible]

Molto combattuto anche il match tra Audace Boschese [illegible] il neo promosso Felizzano. All'agonismo dei padroni di casa, [illegible] Felizzano ha opposto un'attenta organizzazione [illegible] gioco, che sembra essere il suo miglior passaporto per la salvezza.

Il campionato si preannuncia, invece, all'insegna dell'incertezza per la Frugarolese, dopo la sconfitta subita in [illegible] contro il Rocchetta Tanaro. «Nessun dramma — dice il segretario Enzo Gatti —. E' stato solo [illegible] incidente di percorso per la nostra squadra, composta soprattutto da giovani. Abbiamo attaccato per 80 minuti, senza riuscire a pareggiare. Ci risolleveremo presto. Forse già domenica prossima contro il Quattordio».

Un'impresa difficile [illegible] si considera che il Quattordio, allenato da Teresio Papa, si è prontamente riscattato, superando [illegible] quotato Mandrogne (2-1). In settimana, gli azzurri di Papa si erano rafforzati, ingaggiando il libero Luciano Nosenzo, che in passato aveva militato nella Valenzana e che, [illegible] 33 anni, ha un'invidiabile esperienza. «Con lui la difesa è perfetta — dichiara il presidente Franco Stradella —. [illegible] le condizioni [illegible] forma del duo Masuelli-Morcia resteranno a livelli ottimali, potremo inserirci nella lotta al vertice».

Infine, il riscatto della Junior Casale [illegible] arrivato prima [illegible] previsto, ma è stato necessario il gol di [illegible] difensore, l'imprevedibile Defrancisci, per ottenere il successo a Costigliole.

Rodolfo Castellaro

Orso Grigio, le preferenze

Primo sprint vince Carrara

ALESSANDRIA. Partenza sprint di Marco Carrara nel «Trofeo Orso Grigio», giunto alla settima edizione. Il giovane giocatore dell'Alessandria ha ottenuto 20 preferenze da parte degli sportivi, che lo hanno indicato tra i migliori nel match inaugurale della C1 contro la Carrarese.

Roberto Zuffo, tifoso dei grigi da oltre vent'anni, dichiara: «Ho votato per Carrara, perché ha giocato con grande lucidità per tutto l'incontro». Sulla stessa lunghezza d'onda [illegible] sintonizzato Alberto Girotto, di origine padovana. Il [illegible] giudizio è sintetico: «Carrara sta tornando ai livelli tecnici già raggiunti quando gio- [illegible] [illegible] Padova».

Alle spalle del mediano, un discreto numero di voti riguarda- [illegible] Pino Tortora [illegible] Onesto Riccitelli, appaiati a quota 16. Dicono i fratelli Beppe e Fulvio Campa- [illegible] «Abbiamo espresso una preferenza per Riccitelli perché è [illegible] dei pochi giocatori che ha già acquisito la mentalità della serie C1».

Un gruppo [illegible] appassionati, presenti anche agli allenamenti, ha manifestato giudizi positivi per Tortora, «un ragazzo d'oro che al [illegible] campionato consecutivo con i grigi dimostra un ammirevole attaccamento ai colori sociali. Contro la Carrarese ha messo in crisi prima Vitaloni, poi Vignoli».

Quarto posto, dopo la prima «tappa» del Trofeo, per Maurizio [illegible]arese (14 tagliandi), un gradino più in alto di Lorenzo Mazzeo. Il tifoso Bruno Poggio dichiara che «Ferrarese si conferma un giocatore eclettico. Non per nulla il Torino lo già richiesto per il prossimo campionato». A favore di Mazzeo, tra gli altri, [illegible] arrivati anche tre attestati di simpatia da parte di tifosi che risiedono a Solero: «Dopo solo tre giorni di allenamento con i nuovi compagni — dicono — l'ex attaccante del Casale si è subito messo in evidenza e con una conclusione tempestiva nel finale ha centrato un palo». La classifica è completata da Manetti, [illegible] 11 voti, e [illegible] Brieschi con [illegible] tagliandi.

Roberto Gelato

FORZA GRIGI BAR JOLLY

TROFEO [illegible]

Per la partita
Piacenza-Alessandria
voto [illegible] miglior giocatore

....

Inviare o consegnare la scheda alla redazione de «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria, oppure Fedelissimi Bar Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria.

SPORTFLASH

COPPA ITALIA

Oggi la Fulvius riceve il Trino

Per la gara di ritorno della Coppa Italia, la Fulvius Valenza ospita oggi alle 20,30 il Trino. Dei tre giocatori assenti nell'ultimo turno, i valenzani recuperano solo Ravazzi. Sono ancora indisponibili il militare Bianco [illegible] l'infortunato Randi. In panchina c'è mister Casone, che attende di sapere se sarà squalifi- [illegible] dopo l'espulsione subita nel match [illegible] andata, concluso in parità (1-1). Per qualificarsi ai valenzani basta lo 0-0.

La Junior trionfa a Serravalle

La Junior Casale Mobilsanitas ha vinto il «Torneo della solidarietà», organizzato dalla sezione del pci in favore del [illegible] Anffas di Villa Luciani. In finalissima i casalesi, che militano in serie C, hanno sconfitto per 71 a 54 il Fossati Serravalle (serie D). Nella finale per il terzo posto [illegible] del Derthona per 86 a [illegible] sull'Azeta Asti. In semifinale la Junior aveva superato [illegible] Derthona (73-72), [illegible] il Fossati Serravalle aveva surclassato l'Azeta Asti (95-45).

Ecco i vincitori di Stazzano

Successo della Bocciofila Serravallese nella gara di b[illegible] a quadrette «ad invito», a cui hanno partecipato le migliori formazioni del Novese e dell'Ovadese. Ai primi due posti si sono classificate le quadrette serravallesi formate da Montecucco, Borghello, Grosso, Cresci e da Ferrando, Simonotto, Ricci, Ponassi. Al terzo e quarto posto due squadre della Bocciofila Stazzonese, composte rispettivamente [illegible] Repetto, Montecucco, Milanese, Cabella e da Alice, Bailo, Guido, Delorenzi.

Sono frequentati soprattutto da donne i corsi promossi dall'Ata

In scena le ambizioni

Ricomincia la scuola di recitazione

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Gli [illegible] alessandrini, giovani e no, che sognano di di[illegible] attori, qualcuno solo [illegible] buon livello dilettantistico, altri con maggiori ambizioni, ritenendo di poter un giorno emulare Vittorio Gassman o Ernesto Calindri, Gigi Proietti o Enrico Maria Salerno? Un modo per provare [illegible] si è veramente dotati delle [illegible] qualità esiste: [illegible] il corso di recitazione dell'Ata, l'Azienda teatrale alessandrina.

La scuola di recitazione riapre i battenti e il 9 ottobre chi è interessato deve presentarsi alle 21 in [illegible]la Ferrero.

Quali i requisiti dei candidati? Occorre aver compiuto 16 anni e presentare all'Ata [illegible] domanda d'iscrizione corredata di vari certificati (nascita, residenza, sana costituzione fisica), [illegible] due fotografie (formato tessera e figura intera) e, [illegible] si è minorenni, dell'autorizzazione dei genitori. Bi[illegible] inoltre indicare titolo di studio e professione. Il [illegible] gratuito.

Il collegio insegnanti compirà un esame di idoneità. Chi [illegible] lo supererà dovrà riporre nel cassetto [illegible] proprio sogno. Gli altri saranno tenuti a seguire le lezioni, nella sede della scuola in via XX Settembre 10, da metà ottobre a giugno, tre sere la settimana.

[illegible] programma è vasto e impegnativo, considerato che gli insegnamenti fondamentali riguardano recitazione [illegible] messinscena, educazione del corpo e mimo, teoria [illegible] pratica della musica di [illegible] storia [illegible].

Chi frequenta il primo anno di [illegible] anche seguire lezioni di fonetica [illegible] dizione.

Agli insegnamenti fondamentali, che hanno carattere di [illegible]tinuità per ciascun anno, sono affiancati alcuni seminari integrativi curati da «professionisti dello spettacolo» invitati di volta in volta ad Alessandria.

Al termine del primo anno gli allievi propongono [illegible] saggio pubblico con caratteristiche stabilite dal collegio degli insegnanti. Alla fine del secondo anno (la frequenza alle lezioni è obbligatoria) gli allievi si presentano invece al pubblico e ad una [illegible] esaminatrice eseguendo [illegible] saggio in forma di spettacolo: è la classica «prova del fuoco» per giovani e anziani aspiranti attori.

Dicono gli insegnanti Ennio Dollfus, Roberto Pierallini e Luigi Todarello che molti frequenta[illegible] la scuola solo per migliorare la propria dizione, per superare forme di timidezza o insicurezza, per [illegible] dall' interno il mondo del teatro. Tanti, poi, «si [illegible] attori nati» (ma [illegible] sempre lo sono) e ritengono di poter un giorno calcare le scene da professionisti.

Alcuni degli insegnanti e diversi allievi della scuola, comunque, hanno fat[illegible] o fanno parte della compagnia di recitazione «I Pochi».

Con i [illegible] docenti alessandrini (sono [illegible] loro volta attori; Luigi Todarello è anche regista) collabora il mimo torinese Franco Cardellino. L'insegnamento della [illegible] teatro è affidato a Luciano Bevilacqua e al direttore dell'Ata e della scuola [illegible] recitazione, Franco Ferrari. Della parte musicale si occupano Sergio Liberovici, compositore e musicista, [illegible] a Luciano Ratti, casalese.

Dice Roberto Pierallini: «Da sei-sette [illegible] a frequentare la scuola sono in gran parte donne: studentesse, impiegate, casalinghe, laureate. Gli uomini [illegible] attratti da questa attività creativa e [illegible] aggregazione, mentre sarebbe necessaria una loro presenza più massiccia. Il maschio pare più timido, ha forme di ritrosia sconosciute alle donne».

Emma Camagna

Sul palco in [illegible] di gloria. Gli allievi più bravi potranno [illegible] il proprio sogno. Nella foto «I Pochi» ne «La tempesta»

«Fermenti d'arte» in mostra

Ora Tortona offre il '900

TORTONA. Un sch[illegible] della pit[illegible] locale contemporanea. Con [illegible] volume, l'associazione «Di[illegible] Arte Tortonese», pro[illegible] la mostra «Fermenti artistici - Ricordando alcuni personaggi [illegible] pittura tortonese del '900», aperta nella [illegible] giovani del Comune fino [illegible] 30 [illegible]bre.

La pubblicazione, [illegible] con il contributo degli assessorati regionale, provinciale [illegible] comunale alla Cultura, offre un profilo breve, ma piuttosto esauriente, di artisti tortonesi che operarono, con varia fama e fortuna, nel [illegible] secolo.

Sono [illegible] schede, corredate [illegible] riproduzioni delle opere più significative [illegible] ognuno degli artisti [illegible] di indicazioni bibliografiche. Accanto a nomi noti a livello nazionale e perfino internazionale, si trovano pittori più oscuri, conosciuti solo in ambito locale.

L'intento dell'opera, infatti, non è di stabilire graduatorie [illegible] merito ma [illegible] rendere, per quan[illegible] possibile, lo spirito di un'epo[illegible]. Sono storie tra loro diversissime, ma accomunate [illegible] ricerca, a volte difficile e contrastata, della possibilità di espressione artistica.

Grande assente è Pelizza da Volpedo. «La sua fama è tale e tanti sono gli studi critici [illegible] le opere monografiche a lui dedicate, che [illegible] nota informativa sarebbe riuscita troppo riduttiva», spiegano gli autori nella presentazione.

[illegible] manca Pelizza c'è però il pittore e scultore Aldo Gentilini, [illegible] è ricordato in breve l' insolito e movimentato itinerario [illegible] ed artistico che lo portò dalla clausura monastica nel convento di San Salvatore, in Toscana, alla mostra realizzata nel '53 alla galleria San Fedele [illegible] Milano insieme [illegible] Lucio Fontana. Per arrivare poi ai dipinti murali, di cui in provincia l'esempio più interessante [illegible] la [illegible]le di Bosio.

E' una carrellata che ripropo[illegible] figure suggestive come quella dell'eclettico Luigi Repetti, che fu paesaggista, ritrattista e scultore, ma anche [illegible] fabbricante [illegible] violini. A [illegible] si deve, tra l'altro, la realizzazione [illegible] più piccolo violino del mondo, di soli cinque centimetri, ma [illegible] perfetto.

Ancora, Angelo Barabino, Gaspare e Annibale Giorgi, Pier Anacleto Boccalatte, Cesare Saccaggi e Giovanni Cavanna, che dopo l'esperienza nella capitale, a contatto con i fondatori della «Scuola romana» (Scipione, Ma[illegible] e Antonietta Raphael), tornò a dipingere la «sua» Tortona.

E' un elenco che testimonia, tra l'altro, una realtà culturale variegata e ricca [illegible] suggestioni, dove non [illegible] sperimentatori come Luigi Cuniolo, che partecipò [illegible] Biennali a Venezia e si cimentò con entusiasmo in vari generi, dalla grafica al collage.

Uno spazio è riservato a Pietro Dossola, che si divise tra la carriera delle armi e l'insopprimibile vocazione alla pittura. La pubblicazione [illegible] una scheda anche a Domenico Fossati, Mario Patri [illegible] alla figlia Maria Vittoria, a don Lorenzo Ratti, Giuseppe Sala e Alessandro Silla. Infine, [illegible] Albertina Maria Vercesi, Fausto Armana, Giuseppe Felice Azzaretti, Luigi Bailo, Dino Bezzone, più noto con la sigla Dibez, Pietro Boveri, Clodoaldo Ugo Cantù, che fu anche un apprezzato restauratore. Né poteva mancare la timida [illegible] sensibile Edoarda Palmira Champion.

Concludono [illegible] catalogo un elenco delle op[illegible] esposte e un'accurata bibliografia. (c. re.)

INBREVE

ALESSANDRIA

[illegible] «Jungla» con il dj Gemma

Al «Notturno club» di via Donizetti ad Alessandria torna stasera «Jungla», con Flavio Gemma: il dj e musicista alessandrino presenta rhythm and blues, fusion, rap e ambient-music.

ALESSANDRIA

La Consulta sul razzismo

La Consulta per la pace si riunisce alle 21 a Palazzo Rosso di Alessandria. Si parlerà di diritti degli immigrati e di iniziative contro il razzismo.

OVADA

[illegible]

Alla biblioteca di Ovada [illegible] aperte le iscrizioni per l'anno '89-'90 [illegible] corso [illegible] pittura organizzato dall'assessorato alla Pubblica istruzione: lezioni dal 16 ottobre. Aperte anche le iscrizioni al [illegible] di recitazione promosso in collaborazione con la Soms: lezioni [illegible] 5 ottobre col docente Roberto Pierallini [illegible] Alessandria.

[illegible]

Foto in mostra in municipio

Nella Sala d'arte contemporanea del Comune [illegible] Alessandria [illegible] aperta la rassegna di fotografia organizzata dal Centro incontri fotografici audio-visivi. Espongono Luigi Martinengo, Ernest Pointer, Clements Suriam, Andreas Baier.

[illegible]

Moda e magia a «Novinmostra»

Moda, acconciature, musica e magia [illegible] programma stasera [illegible] nel padiglione spettacoli della rassegna «Novinmostra».

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Mercoledì 27 Settembre 1989
Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Dopo l'assemblea per gli incarichi agli insegnanti in più nelle medie

Scuola, la protesta continua

Non c'è stato l'accordo con la Regione

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Non solo docenti di educazione tecnica e di educazione fisica, [illegible] anche insegnanti di altre materie della scuola media, sono intervenuti lunedì all'assemblea indetta dai sindacati presso la media «Einaudi», di Aosta.

La scelta del primo giorno di scuola per un'assemblea in orario di servizio era stata fatta in segno di protesta per attirare l'attenzione su una situazione di disagio e insoddisfazione che interessa gli insegnanti senza lavoro dopo la ristrutturazione delle cattedre di educazione tecnica e educazione fisica alle medie.

L'assemblea si [illegible] conclusa senza accordo tra le parti. L'amministrazione si è impegnata a ridiscutere l'ordinanza regionale entro marzo del prossimo anno [illegible] a rivedere, in quell'occasione, se necessario, i criteri adottati per quest'anno scolastico. I docenti interessati hanno chiesto di mantenere lo stato di agitazione sotto forme che verranno suc[illegible] messe [illegible] punto da una speciale commissione nominata dall'assemblea.

Al confronto ha preso parte l'assessore alla Pubblica Istruzione Dino Viérin, il quale ha esposto i criteri adottati dall'amministrazione regionale nell'utilizzazione del personale in esubero; l'assessore ha ricordato «gli sforzi compiuti in Valle d'Aosta per mantenere elevato il numero delle cattedre a livello di scuola media, evitando l'accorpamento delle classi successive alla prima, anche al di sotto del numero di studenti fissato dal ministero, [illegible] favorendo l'istituzione delle classi a tempo prolungato, nelle quali sono stati mantenuti due insegnanti per classe».

Dopo questa prima fase l'amministrazione ha proceduto alla definizione dei posti di sostegno ai ragazzi portatori di handicap, assegnati [illegible] coloro che hanno presentato domanda entro il 15 luglio, con precedenza ai docenti di educazione tecnica [illegible] educazione fisica. Dopo questo provvedimento, su una sessantina di insegnanti coinvolti nella riduzione delle cattedre risultavano sovrannumerari 17 docenti di educazione tecnica [illegible] due di educazione fisica sulla scuola di titolarità (ma [illegible] questa discipline [illegible] ancora disponibili sei cattedre).

Per questi insegnanti si [illegible] proceduto nell'ordine all'utilizzazione a domande su «spezzoni d'orario» inferiori alle 12 ore, in posti [illegible] sostegno residuati, oppure su insegnamenti affini previsti per docenti laureati in architettura, ingegneria, scienze agrarie e scienze politiche. Infine la sequenza [illegible] interventi prevede l'utilizzazione d'ufficio sui posti ancora disponibili di educa[illegible] tecnica.

Ha spiegato Viérin: «Solo se [illegible] conclusione [illegible] queste operazioni dovessero ancora risultare dei sovrannumerari, si darà corso all'attivazione di nuovi progetti di lavoro presentati dai vari collegi docenti».

Tutti gli interventi [illegible] le domande degli insegnanti hanno [illegible] proprio questo ordine delle operazioni, sottolineando come «una logica ragionieristica vada molto bene per [illegible] ufficio amministrativo, ma risulti meno efficace quando si parla [illegible] progetti educativi». Alcuni degli insegnanti hanno evidenziato come que[illegible] ristrutturazione delle cattedre a livello ministeriale potesse [illegible] un'ottima [illegible] ne per migliorare qualitativamente la scuola, inserendo nel [illegible] nuove figure professionali di supporto alla formazione dei ragazzi.

«Inoltre — h[illegible] detto i docenti — molti colleghi hanno optato per l'assegnazione su posto di sostegno solo perché la sequenza delle operazioni prevista per i soprannumerari l[illegible] un margine nullo di riutilizzazione dell'insegnante nel proprio ambito professionale».

A questa obiezione, sostenuta in modo compatto e deciso da parte dei docenti, Viérin ha risposto: «Non [illegible] possibile determinare in modo prioritario [illegible] contingente delle [illegible] figure professionali perché la situazione qui è molto diversa che nel resto d'Italia. L'ordinanza ministeriale prevede che il 20 per cento dei sovrannumerari venga utilizzato in questo senso, e in Valle questo contingente avrebbe portato ad [illegible] comunque limitato».

«Se noi avessimo introdotto queste "figure alternative" in [illegible] prioritario — ha aggiunto — avremmo dovuto nominare supplenti per queste materie, [illegible] contraddizione in presenza di personale in esubero».

Giovanna [illegible]

[illegible]

AOSTA
[illegible] sugli immigrati

In una «lettera aperta» sul problema dell'immigrazione in Valle d'Aosta, l'Arci, l'Acli [illegible] l'associazione Solidarietà e sviluppo hanno chiesto al presidente della giunta regionale di avviare una ricerca socio-economica sul fenomeno degli extracomunitari [illegible] Valle. Il [illegible] agosto scorso il presidente aveva già dichiarato di non considerare necessaria [illegible] simile ricerca, ritenendo [illegible] fenomeno sotto il controllo degli uffici addetti a tale compito.

AOSTA
[illegible] in mostra le [illegible]

Si è aperta [illegible] Aosta la [illegible] di Dorino Ouvrier, scultore di Epinel, frazione [illegible] Cogne. E' il primo di una serie di appuntamenti con l'arte valdostana nel [illegible] San Lorenzo. (Servizio all'interno).

[illegible]
[illegible] parla di [illegible] coronarico

Stasera, alle 20,30, nel salone della biblioteca in viale Europa, conferenza sul tema «Fattori di rischio coronarico» [illegible] dottor Giovanni Devoti, primario cardiologo. L'incontro è organizzato [illegible] Regione, biblioteche e associazione «Les amis du coeur».

AOSTA
[illegible] comitato [illegible]

Stasera, alle 21, in corso Battaglione 13/A, [illegible] riuniscono le iscritte dell'associazione «Arcidonna». Prosegue la discussione sulle iniziative per la campagna contro la violenza femminile.

[illegible]
[illegible] nel «caso» dell'ospedale

La Regione ha ricevuto dallo Stato sei miliardi per l'affitto dell'ospedale di viale Ginevra all'Ordine Mauriziano. La vertenza fra Regione e Ordine potrebbe quindi risolversi. (Servizio all'interno).

Paolo Jaccod a colloquio con l'avvocato Luigi Sanfelici (Foto Belley)

Albina Vevey e Paolo Jaccod hanno due terreni lungo il tracciato

Madre e figlio nemici dell'asfalto

E' loro il ricorso al Tar sull'autostrada

MORGEX
NOSTRO [illegible]

Mamma e figlio, «nemici» dell'autostrada, tanto da ricorrere ai giudici per farla bloccare: «Confesso che l'idea è stata mia, ma è altrettanto vero che non è stato difficile [illegible] mia madre».

Paolo Jaccod, ingegnere, è il figlio, Albina Vevey, la madre. Vivono a Morgex. Lui «verde» della prima ora (oggi [illegible] presidente di Valle d'Aosta Ambiente), lei pensionata casalinga, con alle spalle un passato di vita nel verde.

Insieme contro quell'«enor[illegible] e assurdo serpente d'asfalto». Albina Vevey ha vinto la sua [illegible] a Roma: i giudici del Tar del Lazio hanno dato ragione alla tesi del [illegible] avvocato. Mentre Jaccod non sa ancora come andrà [illegible] finire il suo ricorso, firmato per la causa [illegible] Tar della Valle d'Aosta.

«Comunque [illegible] andata bene», dice l'ingegnere, progettista di [illegible] (l'ultima opera [illegible] la Cave del vino di Morgex), ma anche attento studioso di piani regolatori e paesaggistici.

Un'opera di 1200 miliardi ferma perché deve passare su due «fazzoletti» di terra distanti tra loro non più di trecento metri. Uno è di proprietà della madre (in Comune di La Salle), l'altro del figlio, a Morgex.

Boschi [illegible] prati in forte pendenza, all'«envers», al di là della Dora. Quei due piccoli terreni (insieme non coprono neppure una superficie di 2000 metri quadrati) dovevano [illegible] re schiacciati dall'asfalto. Il presidente della giunta regionale Rollandin ha firmato il decreto d'urgenza per la loro utilizzazione [illegible] i due proprietari si [illegible] opposti, hanno ricorso contro tutta l'opera.

Sono [illegible]ti gli [illegible]nici. Perché nessuno vi ha seguito? «Forse perché nessuno crede più alle fiabe. La gente non ricorda la lotta tra Davide e Golia, anzi credo l'abbia rimossa dalla memoria in quanto la ritiene irrealizzabile oggi. "Che cosa volete ricorrere? Quelli passano dove vogliono", ci dicevano in paese».

Ancora ora, dopo la sentenza del Tar, la gente non crede che l'autostrada venga bloccata. «Tuttavia [illegible] ho [illegible] speranza, se non altro dovranno modificarla», dice Jaccod.

Nessuno, assicura l'ingegnere, si rende conto di quanto sta accadendo. «Altrimenti sarebbero contrari all'autostrada. L'ambiente [illegible] completamente deturpato, [illegible] anche le nostre vite cambieranno. Ripeto a tutti di pensare [illegible] rumori a quei Tir che ci viaggeranno sulla testa».

Oltre Morgex [illegible] progetto [illegible]tostradale non è ancora approvato. Passerà [illegible] un viadotto alto cento metri. «Quella stra[illegible] trampoli — spiega Jaccod — passerà sopra a tutto. Io fossi a Courmayeur e dovessi costruirmi una [illegible] non gli fa[illegible] il tetto, tanto sarà d'asfalto».

Esagerazioni? «No, dati di fatto, basta guardare il progetto. Pochi hanno avuto [illegible] gio di opporsi a quest'opera. Un esempio significativo è quello di Avise. Il Comune — aggiunge Jaccod — ha detto "no" al viadotto che avrebbe dovuto passare accanto al castello. [illegible] rifiutato il progetto una seconda volta quando lo spostarono sopra una segheria di [illegible]z, poi decisero per [illegible] galleria e Avise accettò».

L'autostrada fa parte di [illegible] precisa strategia della politica regionale dei trasporti che guarda all'Europa, agli scambi con gli altri Paesi comunitari.

«E' assurdo — dice Jaccod —. Austria e Svizzera dimostrano il contrario. Perché non seguire il loro esempio?».

Enrico [illegible]

[illegible] PROTESTA VERDE [illegible]

Per chiudere i cantieri

«Se vi è prova della notifica [illegible] sentenza del Tar a Rav, società costruttrice dell'autostrada, e Regione, possono intervenire i carabinieri e devono intervenire i sindaci per la chiusura dei cantieri», dice l'avvocato Luigi Sanfelici, che segue per [illegible] sinistra e Valle d'Aosta ambiente gli aspetti penali della vicenda.

Elio Riccarand, consigliere regionale di nuova sinistra, aggiunge: «Giovedì saremo a Morgex, alle 15, per una manifestazione nel cantiere autostradale. In quell'occasione verificheremo [illegible] i lavori saranno [illegible] no sospesi». Nell'illustrare la sentenza nell'incontro stampa [illegible] ieri mattina Riccarand l'ha definita «molto importante sul piano della giurisprudenza nazionale». E ancora: «I rilievi del Tar sono su aspetti sostanziali. E la sentenza annulla il decreto del ministro sul progetto Sarre-Morgex e gli atti [illegible] occupazione d'urgenza dei terreni firmati dalla Regione».

Per il tentato omicidio di venerdì [illegible] Annunziato Mammoliti

I due cognati in carcere

Movente: volevano vendicare la sorella

Francesco (sopra) e Antonio Seminara i due cognati di Annunziato Mammoliti arrestati [illegible] tentato omicidio

AOSTA. Erano partiti dalla Svizzera, dove risiedono, decisi a vendicare i continui oltraggi [illegible] cui era sottoposta la sorella. Venerdì scorso, alle 23,15, a Saint-Christophe, l'«azione punitiva»: una sequenza di spari lasciano [illegible] marito di lei, Annunziato Mammoliti riverso a terra, ferito. Mezz'ora dopo i due uomini, [illegible] una [illegible] di grossa cilindrata, vengono fermati al valico del Gran [illegible] Bernardo.

Ora Francesco [illegible] Antonio Seminara, 24 [illegible] 34 anni, muratori, domiciliati [illegible] Basilea, dovranno rispondere di tentato omicidio [illegible] di detenzione abusiva [illegible] armi. Il procuratore della Repubblica [illegible] ha interrogati convalidandone l'arresto e ha chiesto al giudice istruttore l'emissione del mandato di cattura.

La famiglia Mammoliti, originaria [illegible] San Giorgio Morgeto (Reggio Calabria), [illegible] era [illegible] nosciuta [illegible] polizia: più volte gli agenti erano dovuti intervenire, avvertiti dai vicini di casa dei coniugi, per sedare i loro frequenti e violenti litigi. Questa circostanza ha permesso agli uomini della squadra mobile della questura di Aosta di fare riferimento [illegible] due cognati della vittima, trasferiti in Svizzera: di qui la decisione [illegible] trasmettere i dati di Francesco e Antonio Seminara alla frontiera e di procedere al loro immediato fermo.

Durante gli interrogatori i fratelli [illegible] Annunziata Seminara hanno rivelato contraddizioni nelle loro deposizioni [illegible] giustificarne l'arresto.

La miccia che ha fatto scattare il regolamento [illegible] conti, secondo quanto ha dichiarato il capo della mobile, Michele Sicuranza, è stato [illegible] ennesimo litigio tra la coppia, mercoledì [illegible] maltrattamenti e percosse, che avevano procurato alla donna la frattura di un braccio.

[illegible] Ferrero

Il presidente dell'Ordine Cravero: «No alla vendita, sì ad una permuta»

Svolta per il Mauriziano?

La Regione pagherà l'affitto dell'ospedale

AOSTA. «Noi non svendiamo nulla e non rinunciamo a nessuna delle attività proprie dell'Ordine che si [illegible] state trasmesse [illegible] ci vengono garantite [illegible] una norma costituzionale». Questo il primo commento del presidente dell'Ordine Mauriziano, Dario Cravero, sul futuro dell'ospedale di Aosta dopo la notizia che lo Stato ha destinato all'amministrazione regionale gli oltre sei miliardi [illegible] lire [illegible] per pagare l'affitto della struttura di viale Ginevra [illegible] 1972. In que[illegible] modo si risolve uno dei nodi pregiudiziali della vertenza Regione-Mauriziano.

Finora la Regione sembrava intenzionata a superare il problema con l'acquisto della struttura ospedaliera, soprattutto dopo gli ingenti investimenti effettuati a partire dal 1970 per l'ammodernamento e il potenziamento [illegible] vari reparti.

Cravero spiega: «Il consiglio di amministrazione dell'Ordine non ha mai preso in considerazione, per almeno due ragioni, l'eventualità di una vendita dell'ospedale di Aosta. In primo luogo perché il patrimonio dell'Ordine [illegible] unico [illegible] indivisibile, e, inoltre, perché essendo scopo specifico del Mauriziano quello di erogare [illegible] ospedaliera, questa deve essere garantita anche in Valle d'Aosta».

Il modo ed i termini con i quali questa assistenza debba venire erogata in territorio valdostano restano tuttavia un grosso problema. Scartata, infatti, la cessione dell'ospedale di Aosta alla Regione resta [illegible] vedere, ora, come le parti potranno accordarsi riguardo ad un problema che [illegible] trascina, ormai, da ol[illegible] [illegible] anni.

E' ancora Cravero a dire: «La soluzione è molto semplice. Si tratta di approvare una convenzione, come già era stato fatto nel 1982, [illegible] la quale la Regione si impegni a erogarci i canoni di affitto dovuti per l'utilizzo della nostra struttura e calcolati in circa tre miliardi di lire per il passato ed altri tre per [illegible] periodo più recente. Mi pare che, [illegible] questo punto, sia sufficiente [illegible] po' [illegible] buona volontà».

L'assessore alla Sanità, Angelo Lanièce, durante i lavori dell'ultimo Consiglio regionale, in risposta ad un'interpellanza del gruppo comunista sull'ospedale di viale Ginevra ha confermato che «sono in [illegible] incontri per definire la bozza di convenzione tra la Regione e l'Ordine in base alla quale sarà erogato quanto dovuto come indennità di occupazione della struttura ospedaliera [illegible] Aosta».

A suo tempo si [illegible] anche parlato di concedere al Mauriziano la possibilità di realizzare una nuova struttura specialistica a Saint-Vincent, in alternativa al pagamento dell'affitto dell'ospedale di Aosta: L'Ordine avrebbe visto in questo modo garantita la sua presenza in Valle [illegible] la Regione avrebbe acquisito la proprietà dell'ospedale di viale Ginevra.

Il presidente Rollandin in uno dei colloqui con Dario Cravero (primo a destra)

Di quella proposta che [illegible] è stato? «Era una proposta interessante che tuttavia è caduta [illegible] il succedersi dei vari ministri alla Sanità — risponde Cravero —. L'indice dei posti letto per la Valle d'Aosta pare fosse già saturo per cui non si sarebbe potuto realizzare una nuova struttura ospedaliera. Da parte nostra, comunque, c'è ancora ampia disponibilità per qualunque soluzione».

Potrebbe profilarsi anche una reintegrazione del Mauriziano nella gestione diretta dell'ospedale di Aosta: una possibilità finora scartata dalla presidenza dell'Ordine. Se, comunque, così fosse, cosa potrebbe cambiare per il personale?

«Il personale può stare tranquillo — conclude Cravero — perché anche [illegible] dovessimo essere noi [illegible] gestire l'ospedale, per i dipendenti non cambierebbe proprio nulla».

«Un'analoga esperienza l'abbiamo vissuta proprio con il Mauriziano di Torino espropriatoci dalla Regione Piemonte — continua Cravero —. Quando abbiamo vinto il ricorso, l'ospedale ci è stato immediatamente riconsegnato ed il personale è rimasto inserito nei ruoli regionali, [illegible]ppur in un elenco aggiuntivo, mantenendo così inalterata la sua posizione giuridico-professionale. La vicenda potrebbe ripetersi».

[illegible]

Sono gli anestesisti rianimatori

Aosta: medici in sciopero

AOSTA. I medici anestesisti e rianimatori valdostani aderiscono all'unanimità allo sciopero indetto [illegible] livello nazionale per oggi e domani per protestare contro la decisione del mini[illegible] per la Funzione pubblica di privarli, da quest'anno, del congedo aggiuntivo di 15 giorni spettante al personale Usl esposto alle radiazioni ionizzanti. Ad Aosta salteranno circa trenta interventi chirurgici, resterà chiuso l'ambulatorio di terapia antalgica mentre saranno garantite le urgenze e [illegible] servizio di rianimazione.

Lo sciopero è stato proclamato dall'Aaroi (Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani), ma ha anche l'appoggio degli altri sindacati medici.

Secondo la contestata circolare ministeriale del luglio di quest'anno, [illegible] congedo aggiuntivo, così [illegible] l'indennità rischio [illegible] 200 mila lire mensili, spetta soltanto al personale medico [illegible] tecnico di radiologia. Ai medici anestesisti [illegible] rianimatori [illegible] al personale saltuariamente esposto a radiazioni, spetterebbe invece, soltanto un'indennità di 50 mila lire mensili.

«Il personale medico anestesista rianimatore è sottoposto al doppio rischio da radiazioni ionizzanti [illegible] da gas [illegible] vapori anestetici [illegible] cui eff[illegible] [illegible] [illegible] potenziano reciprocamente — dicono i medici dell'Aaroi —. E' incomprensibile, quindi, che il ministero neghi loro il congedo aggiuntivo annuo che è l'unica norma [illegible] medicina preventiva per limitare i danni derivanti dall'espletamento di precise funzioni professionali».

Riconosciuta, nel 1968, ai medici [illegible] ai tecnici di radiologia, l'indennità rischio venne estesa nel 1959 al personale «comunque esposto a radiazioni ionizzanti». Allora si affermò anche il diritto ai 15 giorni di congedo aggiuntivo.

«Tutti i successivi contratti ribadirono quel principio, ora la circolare ministeriale — [illegible]tinuano i medici Aaroi — nega un diritto acquisito».

In Valle d'Aosta, nel luglio [illegible], i medici anestetisti e rianimatori hanno inviato alla presidente dell'Usl e alla direzione sanitaria dell'ospedale di viale Ginevra [illegible] lettera con la quale chiedevano di [illegible] dare seguito alle disposizione ministeriale «perché il palese contrasto con l'accordo del personale dipendente del Servizio sanitario nazionale».

«La nostra richiesta [illegible] caduta nel vuoto — dicono gli anestesisti e rianimatori della Valle —. Ora la delibera dell'Usl con la quale ci viene negato il congedo aggiuntivo [illegible] ridotta l'indennità di rischio è all'esame della Coreco alla quale abbiamo scritto per spiegare le nostre ragioni. Se la delibera dovesse comunque ottenere l'approvazione dell'organo di controllo ricorreremo al Tar».

[illegible] Mosca

La manifestazione si svolge da oggi fino al 13 ottobre

Il cinema del Terzo Mondo

Aosta, rassegna con undici opere

AOSTA. Due anni fa «Yeelen» (La luce) di Souleymane Cissé (Mali) vinse [illegible] Cannes [illegible] Premio speciale della giuria. Quest'anno «Yaaba» (Nonna) di Idrissa Ouedraogo ha vinto nella stessa manifestazione [illegible] Premio internazionale della critica, mentre a Locarno [illegible] è affermato un film coreano, «Perché Bodhi Dharma è partito per l'Oriente?» di Yong-Kyun Bae, seguito nei premi da una pellicola indiana e da [illegible] iraniana. A Venezia ha trionfato «Città dolente» di [illegible] Xiaoxien, regista di Taiwan.

Guardando i prodotti di questi Paesi emergenti si scopre la ricchezza figurativa e l'impegno educativo dei film cinesi [illegible] indiani, il rapporto con la tradizione orale di quelli africani, l'impegno politico e civile di quelli arabi [illegible] sudamericani.

Opportuna e tempestiva appare dunque [illegible] rassegna di cinema africano, asiatico [illegible] sudamericano proposta da un «cartello» [illegible] associazioni («Solidarietà, pace e sviluppo», Arci, «Equipe d'action culturelle», «Centro orientamento educativo») sotto il patrocinio degli assessorati regionale e comunale alla Pubblica Istruzione.

La rassegna, dal titolo «L'altra metà del cinema», comprende undici titoli e si svolgerà ad Aosta (al cinema Corso per lo spettacolo di inaugurazione [illegible] poi nel salone del circolo Plotter Arci-Nova in corso Battaglione Aosta, 13/A) da oggi al 13 ottobre. Questo il calendario e il programma del ciclo [illegible] film.

Mercoledì 27 settembre. Cine[illegible] Corso. [illegible] 21. «Xiangu xiao xiao» (Una ragazza di nome Xiao Xiao) di Xie Fei (Cina 1986).

Venerdì 29 settembre. Salone Arci. Ore 20 e 22. «Wend kuuni» (Il dono di Dio) di Gaston Kaboré (Burkina Faso 1982). Ore 21,30 e 23,30. «L'autre école» [illegible] Nissi Joanny Traoré (Burkina Faso 1985).

Lunedì [illegible] ottobre. Salone Arci. Ore 20 e 22. «Nyamanton» (La lezione dell'immondizia) di Cheikh Oumar Sissoko (Mali 1986).

Mercoledì [illegible] ottobre. Salone Arci. Ore [illegible] [illegible] [illegible]. «De Quaga a Douala [illegible] passant par Paris» di Jean-Marie Teno (Camerun 1987). Ore 21,30 e 23,30. «A nous la rue» di Moustapha Dao (Burkina Faso 1986).

Venerdì 6 ottobre. Salone Arci. Ore 20 e 22. «Le médecin de Gafiré» di Moustapha Diop (Niger 1983).

Lunedì 9 ottobre. Salone Arci. Ore 20. «La memoria fertile» di Michel Khleifi (Palestina/Belgio 1980). Ore 22. «Clara es mi vida».

Mercoledì 11 ottobre. Salone Arci. Ore 20 e 22. «Paar» (La traversata) di Goutam Ghosh (India 1984).

Venerdì 13 ottobre. Ore [illegible] e 22. «N'turuddu» di Umban U'Kset (Guinea Bissau 1986).

[l. b.]

[illegible] IL FILM DI [illegible] [illegible]

La madre adolescente

Cina, 1910. In un villaggio della provincia di Hunan, per rispettare la tradizione Xiao Xiao, un'adolescente [illegible] dodici anni, viene data in sposa «d'ufficio» [illegible] un bambino di due anni. Benché [illegible] sia sotto[illegible] ai voleri della famiglia, la ragazza, col passare del tempo, sente nascere dentro di sé desideri che il marito, [illegible] po' troppo giovane, non può ancora soddisfare. Accade così l'inevitabile. Xiao Xiao, rimasta incinta [illegible] un contadino, provoca uno scandalo insanabile e viene condannata a morte dalla comunità. Quando però mette [illegible] mondo un [illegible] maschio, le [illegible] cambiano.

Questo in sintesi il soggetto di «Una ragazza di nome Xiao Xiao», il film che oggi inaugura, al Cinema Corso, [illegible] rassegna «L'altra metà del cinema». Melodramma elegante e raffinato, il film, tratto da un noto romanzo cinese di Shen Congwen, è fotografato in ma[illegible] impeccabile.

[l. b.]

Quasi conclusa la ristrutturazione decisa dal Comune di Saint-Rhémy-Bosses

La scorciatoia dell'antica strada

Lungo la via romana per il valico del G. S. Bernardo

Nestore Ronc

SAINT-RHEMY-BOSSES. I lavori della «variante del bosco» alla strada napoleonica (segue il percorso romano) che da Saint-Rhémy-Bosses conduce prima alla «Cantina» e poi al valico del Gran San Bernardo si stanno concludendo.

«Tutto dovrebbe [illegible] sistemato prima della caduta delle neve», dice Nestore Ronc, sindaco del piccolo Comune. L'iniziativa è fra quelle proposte dal Consiglio comunale per il recupero di sentieri e percorsi di interesse storico e ambientale [illegible] finanziati dal piano «Frio», Fondo regionale per gli investimenti e l'occupazione.

Un p[illegible] dalla Valle d'Ao[illegible] alla Svizzera attraverso il valico del Gran San Bernardo data dall'epoca [illegible] colonizzazione romana: [illegible] tracciato della via consolare, nei secoli, è rimasto immutato, con soltanto qualche variante.

Di particolare rilievo è quella «del bosco», che parte dalla statale [illegible] all'altezza della piccola diga a monte dell'abitato [illegible] Saint-Rhémy, per inoltrarsi [illegible] una fitta pineta, salendo di quota [illegible] [illegible] serie [illegible] ampi tornanti e ricongiungendosi, dopo circa 6 chilometri alla «Canti[illegible]» con l'altro tragitto detto «degli zingari stagnini» perché [illegible] fianco del sentiero si trova una lapide che ricorda la morte di un [illegible] di nomadi uccisi dalla bufera invernale.

La «Cantina» è una vecchia [illegible] usata come caserma [illegible] punto d'appoggio dalla Guardia di Finanza per la lotta [illegible] [illegible]trabbandieri, molto numerosi nel periodo dell'immediato dopoguerra e [illegible] praticamente scomparsi. La «Cantina» si tro[illegible] [illegible] fianco della [illegible] cantoniera dell'Anas e costituisce così l'ultimo nucleo edificato prima del valico del Gran San Bernardo. La vecchia casa [illegible] anche da elemento di congiunzione fra i due primi rami della strada napoleonica.

La variante «del bosco» è stata oggetto [illegible] interventi tali [illegible] trasformarla adesso in un par[illegible] ben delineato, che non si può «perdere» durante il cammino, piacevole da percorrere e [illegible] la vista, nella p[illegible] [illegible] maggio[illegible] pendenza, dei massicci paravalanghe in pietra, muraglioni a cuneo edifi[illegible]ti con infinita pazienza nei secoli scorsi dagli abitanti di Saint-Rhémy.

Al piacere di [illegible] camminata in un ambiente naturale incontaminato si aggiunge così la curiosità di uno «spaccato» di vita del paese, con [illegible] tangibile testimonianza della lotta dell'uo[illegible] contro le avversità naturali. Nel prossimo [illegible] il percorso potrebbe essere «balisé», cioè arricchito da cartelli che spiegano i principali eventi storici legati alla strada.

Bruno [illegible]

L'artista di Cogne espone nella chiesa San Lorenzo fino all'8 ottobre

Montanari fra terra e cielo

Fatica contadina nelle opere di Ouvrier

AOSTA. Suonatori, pastori, fabbri, bracconieri, uomini e donne che lavorano nei campi a tagliar fieno o a raccoglier mele, gente che gioca all'osteria o che veglia insieme nelle notti d'inverno. E, insieme, nei loro racconti, episodi delle Sacre Scritture in cui si ritrovano volti, vesti e luoghi del mondo contadino.

Gli esseri umani e divini, oggetto delle sculture di Dorino Ouvrier [illegible] direttamente dall'incontro fra l'immaginario individuale dell'artista e quello collettivo di una cultura di montagna, che non ha mai rinunciato alle proprie radici.

Una sintesi di dieci anni di attività dello scultore di Cogne (quarantatré opere in legno di noce, parte delle quali recentissime e inedite) è esposta fino all'8 ottobre nei locali della chiesa di San Lorenzo dove l'assessorato regionale al Turismo ha dedicato all'artista una mostra dal titolo «Il suono della materia».

I PROGRAMMI

Ancora arte valdostana

Dopo la mostra di Ouvrier, negli spazi espositivi di Aosta presenteranno le loro opere anche Carlo Gadin di Saint-Nicolas e Giovanni Thoux di Verrès. Dell'«apertura» ai valdostani parla il critico Janus, responsabile artistico dell'Ufficio mostre: «In verità non è la prima volta che esponiamo le opere di un artista originario e residente in Valle d'Aosta: basti pensare alle personali di Mus e Bulgarelli. Tuttavia, prima di lanciare quelli più giovani, bravi, ma semisconosciuti al di fuori dei confini regionali, dovevamo cercare di far decollare a livello nazionale ed internazionale la nostra struttura organizzativa. Ora che ciò è avvenuto possiamo dedicarci anche a loro». Janus elenca poi gli altri progetti in allestimento per il prossimo anno: una mostra collettiva di artiste valdostane, «Il filo di Arianna», curata da Emanuela Lagnier e un'altra di pittori locali a cura di Tersilla Gatto.

Per Ouvrier, dopo innumerevoli esposizioni collettive e personali, la mostra di Aosta risulta [illegible] quasi una «consacrazione» in loco.

L'iniziativa è opportuna in quanto da tempo gli artisti valdostani della pietra e del legno hanno raggiunto un livello qualitativo tale da imporsi all'attenzione della critica d'arte nazionale e internazionale, al di là dell'occasione periodica della Fiera di Sant'Orso.

La personale di Ouvrier nasce, d'altronde, grazie all'interesse e all'ammirazione di Erich Steingraber, uno storico dell'arte tedesco, conservatore dei musei della Baviera, particolarmente sensibile ai problemi della scultura. E' lui che, nell'introduzione al catalogo della mostra in San Lorenzo, afferma: «Dorino Ouvrier e le [illegible] opere fanno pensare ai tempi antichi, quando arte e artigianato, [illegible] popolare e arte nobile, erano ancora strettamente unite».

Del tempo antico le sculture di Ouvrier conservano ancora il senso della gravità e il peso di una condizione materiale difficile da sopportare. I suoi personaggi vivono l'impossibilità di affrancarsi dal loro stato terreno, ma nonostante ciò aspirano all'assoluto (i loro sguardi sono spesso rivolti verso il cielo).

Dice ancora Steingraber: «Ouvrier è un talento naturale nel più profondo senso della parola poiché la [illegible] opera è strettamente collegata con la natura. E il legno, per il montanaro, è il dono di più vitale importanza. "In questa valle gli alberi camminano come gli uomini" dice un vecchio detto. Le sculture di Ouvrier hanno dentro di sé il ritmo di questo ambiente d'alberi».

In questo senso dunque, Ouvrier, [illegible] come artista ripercorre con devozione la tradizione culturale, nella sua veste di artigiano rispetta la forma del legno, riproducendo nei segni della scultura [illegible] fatica di crescere. Incidendolo a colpi di scalpello, egli non fa una scelta casuale: lo scalpello al posto del coltello da intaglio lascia infatti l'irreversibilità del gesto compiuto e nello stesso tempo permette alla materia non rifinita di trasparire al di là della forma.

Così le sculture di Dorino Ouvrier conservano l'energia [illegible] materia vivente, indicando nello stesso tempo in modo inequivocabile la direzione verso la quale va l'opera.

Luciano Barisone

Lo scultore Dorino Ouvrier al lavoro nel suo «atelier» di Epinel (Cogne)

«Trax 89», staffetta-maratona da Genova a Palos, fa tappa ad Aosta

Sulle orme di Cristoforo Colombo

Partecipano anche sette atleti valdostani

Claudio Rey (sopra) e Francesco Belinghieri due dei componenti della squadra valdostana che partecipa al «Trax 89»

AOSTA. Prima tappa di Trax '89: oggi è in programma la Genova-Aosta con ski roll sul Passo del Turchino, ciclismo, pattinaggio e nel tratto finale da Nus ad Aosta, podismo. L'arrivo è alle 16,30 in piazza Chanoux. Trax '89 è una staffetta, una tappa di un giro «intorno al mondo», che culminerà nel 1992. Motivo: ricordare i cinquecento [illegible] dalla scoperta dell'America di Cristoforo Colombo.

[illegible] percorso Genova-Palos [illegible] impegnate le squadre del Cral Cogne Aosta, quelle di Massa, Genova, Imperia e della rappresentativa spagnola: il tutto per undici tappe e 3200 chilometri. Nella squadra aostana, figurano il canoista Roby Ramolivaz, il maratoneta Claudio Rey, il ciclista Oreste Perrucchione, Francesco Belinghieri con lo ski roll e gli atleti di triathlon Furio Saravalle, Giorgio Viana e Roberto Vilella. Domani partiranno da piazza Chanoux alle 9 alla volta di Annecy: ciclismo fino a Pré St. Didier, podismo fino a La Thuille, quindi ski roll sino al Piccolo San Bernardo, bicicletta e pattinaggio.

L'anno scorso, la prima edizione: Trax '88 aveva visto la partecipazione di squadre di otto atleti specializzati nelle più diverse discipline, che [illegible] affrontato, per via terra e per via mare, la maratona di trasferimento da Genova a Palos, località dell'estremo sud della Spagna, ai confini con il Portogallo, dove Colombo cominciò la sua avventura.

Questa maxistaffetta, suddivisa in nuoto, vela, canoa, ciclismo, pattinaggio, ski roll e maratona aveva avuto come protagonisti, alle spalle dei dominatori genovesi, quattro aostani che avevano gareggiato per il nome di Aosta, insieme con velisti e canoisti di Genova, raggiungendo un prestigioso secondo posto.

Si tratta di Oreste Perrucchione, commerciante, 26 anni, di Aosta, Furio Saravalle, g[illegible]tra, 23 anni, di Sarre, Claudio Rey, operaio, 34 anni, di Nus, e Francesco Belinghieri, operaio, 36 anni, di Aosta. Perrucchione aveva alternato nelle 36 ore di gara effettiva centinaia di chilometri di corsa e di bicicletta, Saravalle aveva raggiunto sino a 20 chilometri al giorno sugli ski-roll, Rey faceva altrettanto di corsa, mentre Belinghieri si era dilettato in centinaia di chilometri in bicicletta, tutto con la formula della staffetta e di un entourage molto organizzato sotto la promozione del professor Luciano Ceschia del Coni.

«E' stata una esperienza affascinante — dice Perrucchione — perché tutto era curato nei minimi particolari con scorte della polizia, gemellaggi tra autorità e una notevole assistenza con tanto di «ammiraglie» al seguito».

Ma quali possono essere i significati di questa faticaccia? «Più che altro ha un valore simbolico con le imprese di Colombo — sostiene Saravalle —. Speriamo nel futuro di poter allestire una squadra interamente valdostana, anche in proiezione del giro del mondo del 1992».

Sulle orme di Colombo, anche se non hanno conquistato il successo, i quattro atleti valdostani hanno acquisito esperienza e sensazioni indimenticabili. Lo sport è anche questo, non solo risultato, [illegible] anche avventura.

Cesarino Cerise

La Festa dell'uva

A Issogne [illegible] giorni di sagra

ISSOGNE. Da venerdì a domenica si svolgerà a Issogne la 20ª edizione della sagra dell'uva, organizzata dai Comuni di Challand-St-Victor, Champdepraz, Hône, Montjovet, Arnad, Verrès e Issogne, insieme con le [illegible]ciazioni viticoltori di Arnad, Hône, Montjovet e Issogne.

Venerdì alle 20 la manifestazione si inaugurerà con la proiezione di diapositive di Cesare Cossavella sulla viticoltura e sulla vinificazione nella tradizione della Bassa Valle d'Aosta.

Gli stands della sagra apriranno alle 16 di sabato. Alle 21 [illegible] inizio la serata danzante. Domenica alle 7 i viticoltori presenteranno i cesti d'uva. La giuria comincerà il suo lavoro alle [illegible]. La premiazione è prevista per le 16. Il pomeriggio sarà allietato dallo spettacolo di balli e canti folkloristici.

Lo Châtillon gioca bene sul difficile campo di Grignasco

Un pareggio prezioso

«Dopo tanta sfortuna, un punto»

CHATILLON
NOSTRO SERVIZIO

Prezioso pareggio dello Châtillon (0-0) a Grignasco nel secondo turno del campionato di Promozione. I castiglionesi hanno disputato una partita encomiabile sul piano tattico mettendo sovente in difficoltà la retroguardia dei padroni di casa. Pur priva di Milazzo, Pinet e Scalise, la squadra del presidente Lavoyer ha infatti giocato a viso aperto cercando la vittoria nonostante la formazione rimaneggiata.

«Sono soddisfatto della prova di carattere fornita dai ragazzi — dice l'allenatore Piero Ciri —. Per lunghi tratti abbiamo tenuto in mano le redini dell'incontro. Soltanto la bravura del portiere Bosso ci ha negato la gioia del gol in tre occasioni».

Continua: «Le opportunità più limpide per sbloccare il risultato sono capitate ai nostri attaccanti. Nel finale abbiamo anche rischiato di venire beffati dopo aver creato le premesse per rientrare in Valle con i due punti. L'innesto di Vasciminno si è rivelato subito determinante a centrocampo».

L'ex regista dell'Aosta ha dato vivacità e fantasia al gioco dei castiglionesi. Quasi tutte le iniziative dello Châtillon sono partite da Vasciminno che è stato sottoposto ad un'attenta marcatura degli avversari. La difesa ha corso un solo serio rischio a pochi minuti dalla conclusione ribadendo di garantire la massima affidabilità. Il rientro di Saccavino è stato determinante, con la sua esperienza ha dato tranquillità a tutto il reparto.

«Anche se non era in perfette condizioni fisiche ho mandato in campo Saccavino perché sapevo che la sua presenza sarebbe stata importante per i compagni di squadra — spiega Ciri —. Spero che il momento sfortunato sia passato e che gli infortuni non ci condizionino più come è successo finora. Il pareggio conquistato in trasferta contro una squadra ben disposta in tutti i reparti come il Grignasco ha confermato che possiamo disputare un buon campionato».

I piemontesi dopo aver subito nel primo tempo la pressione dello Châtillon hanno cercato di cambiare l'assetto tattico della partita nella ripresa inserendo una terza punta. Ciri ha però risposto alla [illegible] degli avversari mandando in campo Dujany al posto di Benetti. I castiglionesi hanno controllato senza eccessivi problemi le manovre dei padroni di casa rendendosi ancora pericolosi in contropiede.

«Il pareggio è sostanzialmente giusto — dice Ciri — e premia la positiva prestazione collettiva della squadra. Avevamo bisogno di un risultato utile per il morale. Dopo tanta sfortuna abbiamo finalmente raccolto qualcosa di concreto. Quando saremo al completo ci toglieremo delle belle soddisfazioni. L'arrivo di Vasciminno ci [illegible] poi di contare su un preciso punto di riferimento».

«L'allenatore del Grignasco — aggiunge Ciri — ha cercato di bloccare Vasciminno sacrificando un giocatore al suo controllo. Per badare e frenare le iniziative del nostro regista i piemontesi ci hanno concesso degli spazi preziosi che abbiamo saputo sfruttare a dovere. C'è mancata soltanto un po' di fortuna in fase conclusiva. La prova di carattere della squadra mi lascia ben sperare».

Domenica prossima lo Châtillon riceverà la visita della capolista Omegna. Per la formazione del presidente Lavoyer sarà l'esordio casalingo. Il calendario è stato particolarmente contrario ai biancoazzurri che dopo l'impegno con la battistrada dovranno affrontare altre due trasferte consecutive.

«Non è tanto la difficoltà dell'inizio del campionato [illegible] i continui impegni esterni a preoccuparmi quanto l'impossibilità di poter contare su alcuni titolari — conclude Ciri —. Non abbiamo mai potuto giocare con la formazione base e non potremo farlo per ancora qualche tempo perché il rientro di Scalise non è ancora vicino».

Sigfrido Beneyton

[illegible] IN COPPA [illegible]

Il ritorno con l'Ivrea

Partita di ritorno del secondo turno di Coppa Italia dilettanti questa sera alle 20,30 allo «Chameran» tra lo Châtillon e l'Ivrea. Gli eporediesi si sono imposti all'andata per 3-1. Qualificazione dunque difficile per i biancoazzurri che hanno comunque la possibilità di sovvertire l'esito del confronto disputato al «Pistoni».

«Il nostro obiettivo è di ben figurare in campionato — dice mister Piero Ciri — anche se non snobbiamo l'impegno di Coppa. Concederò un turno di riposo a qualche titolare anche per lasciare spazio ad alcuni giovani che hanno finora avuto poche opportunità per dimostrare il proprio valore. Rientrerà Pinet, non rischierò Saccavino che soffre sempre per una contrattura. Libero giocherà Bonin». Lo Châtillon dovrebbe presentarsi con Bich, Grange, Frola, Marcellan, Bonin, Cramarossa, Miriello, Pinet, Vasciminno, Anile, Giovetti.

Prima, parità nel derby tra Olimpia e Sarre

Macchina da gol

Fénisnus a segno 3 volte

AOSTA. Due sole squadre ancora a punteggio pieno dopo 180' di gioco in Prima categoria: Fénisnus e Settimo. I castellani non hanno avuto grossi problemi a superare lo Sporting Ciriè (3-1) confermando il loro buon diritto ad essere considerati i favoriti per la promozione. Il derby tra l'Olimpia e il Sarre si è concluso in parità (1-1). Divisione della posta anche tra Saint-Christophe e Cafasse (2-2).

Il Fénisnus ha [illegible] fede al pronostico. La resistenza del Ciriè è durata soltanto un quarto d'ora. I piemontesi si sono subito trovati in difficoltà sulle offensive di Perruquet e compagni. Sbloccato il risultato con Soster (terzo gol stagionale) i castellani hanno fallito parecchie occasioni per chiudere le sorti dell'incontro nel primo tempo. Raddoppio in apertura di ripresa con Quaglia, ma replica degli ospiti che [illegible]avano le distanze su indecisione difensiva. Cusano siglava però subito dopo il definitivo 3-1.

«Anche se il successo è stato abbastanza agevole — dice l'allenatore Pier Antonio Massignan — non ci siamo espressi al meglio. Dobbiamo imparare a giocare con maggior tranquillità senza lasciarci condizionare dall'assoluta necessità di vincere. I ragazzi sentono troppo la responsabilità di essere considerati i favoriti del campionato, ma devono abituarsi a trovarsi di fronte avversari decisi a farci lo sgambetto. Le note più confortanti sono giunte dai giovani Bosonin e Piellera.

Interessante e di buon livello tecnico il derby tra l'Olimpia e il Sarre. Ospiti in vantaggio con Careri nel primo tempo e pareggio di Oliviero nella ripresa con Drudi che falliva un calcio di rigore. Note positive sia per gli aostani sia per la formazione di Walter Bianquin. Nel finale espulsione di Marco Cerise per somma di ammonizioni.

«La divisione della posta è la logica conseguenza di quanto visto in campo — dice il mister dell'Olimpia, Walter Carlotto —. Nel primo tempo c'è stata gran battaglia con qualche fallo di troppo. La ripresa è stata più tranquilla sotto il profilo agonistico. Potevamo anche assicurarci la vittoria trasformando il rigore, ma pure il Sarre ha avuto l'occasione propizia per beffarci nei minuti conclusivi. La formazione di Bianquin ha le carte in regola per disputare un buon campionato, ma per puntare alla promozione avrebbe bisogno di un giocatore d'esperienza a centrocampo».

Secondo pareggio consecutivo (2-2) per il Saint-Christophe. I granata non sono riusciti a sfruttare a dovere il fattore campo lasciando al Cafasse un punto al termine di una partita non entusiasmante sotto il profilo tecnico, ma intensa dal punto di vista agonistico. La formazione di Evaspasiano è passata in vantaggio con Cera, ma due errori difensivi hanno consentito agli ospiti di ribaltare le sorti dell'incontro. Il definitivo 2-2 è stato siglato da Zemoz su punizione.

Discreto a centrocampo il Saint-Christophe ha mostrato una difesa incerta in molte occasioni. Soltanto ritrovando il giusto equilibrio i granata potranno guardare al futuro con tranquillità. Le quattro reti subite nei primi 180' di gioco sono la testimonianza più evidente delle carenze attuali. **[s. b.]**

Walter Soster

Ciclismo, l'aostano ha conquistato un nuovo alloro

Griso sul podio tricolore

E' terzo nella «crono» di Siena

AOSTA. La lunga serie dei campionati italiani delle varie categorie amatoriali e dei sempre più numerosi enti di promozione sportiva si sta concludendo. A Colle Val d'Elsa (Siena) l'aostano Gianfranco Griso, dipendente dell'Istituto bancario San Paolo di Torino, tesserato per il gruppo sportivo torinese Sannino, si è aggiudicato la medaglia di bronzo nel campionato italiano a cronometro dell'Udace.

Su un percorso pianeggiante di 21 chilometri e a una media di poco superiore ai 48 chilometri orari a vincere è stato il grande favorito della vigilia, Orlando Rovaris, che ha avuto ragione per soli 4 secondi del grossetano Parrini; a [illegible] secondi dal campione d'Italia è finito Gianfranco Griso. Nella stessa prova si è classificato dodicesimo l'altro aostano del gruppo sportivo Sannino Costantino Grannonico.

Gianfranco Griso a [illegible] anni è riuscito a collezionare anche in questa stagione dodici successi tra gare su strade, cronometro, prove in pista di velocità ed inseguimento, e gare in coppia con l'albese Rivetti.

Non è finita. «Mi rimangono due appuntamenti — dice Griso —, il campionato italiano a cronometro lui e lei che ho già vinto in passato con la mia partner agonistica Anna Succio (cercherò di ripetermi domenica a Bologna) per poi chiudere la stagione a Cervasca (Cuneo) con il tradizionale appuntamento del Baracchino».

Sulla prova di domenica Griso dice: «Sono soddisfatto, perché Rovaris è imbattibile su certi percorsi e il toscano gli è finito vicino. Ho migliorato di una posizione il risultato dello scorso anno in un campionato italiano che ho vinto solo nel 1985 a Brescia».

La stagione cicloamatoriale si concluderà domenica anche in Valle d'Aosta con il Memorial Primo Bergomi che il Veloclub Lucchini e il Veloclub Monte Bianco propongono anche quest'anno come una gara a cronometro a coppie da Aosta a Courmayeur.

Cesarino [illegible]

Gianfranco Griso ha vinto la medaglia di bronzo agli Italiani di Siena

La manifestazione organizzata a conclusione del campionato a dieci squadre

Un premio ai campioni di calcetto

L'Acsi vince il torneo regionale e passa in serie A

AOSTA. Si è svolta al palazzo regionale di Aosta la premiazione del campionato valdostano di serie B di calcetto, cui hanno partecipato quest'anno 10 squadre. Al primo posto si è classificata la compagine dell'Acsi Miele club che viene quindi promossa in serie A, campionato a livello nazionale. Al secondo posto si è piazzato l'Ibt Aymavilles e al terzo il Tuttauto Endas.

Sono stati premiati anche i marcatori del torneo.

Ha vinto Stefanoli (Ibt Aymavilles), davanti a Collura del Sant'Orso Vallée d'Aoste e Savioz dell'Ibt. Sono stati [illegible]gnati poi i premi per la Coppa Valle d'Aosta: al primo posto il Blu Max club davanti all'Ippogriffe Aosta e al Duomo assicurazioni. Il campionato «under 18» è stato vinto dall'Ippogriffe, al secondo posto il [illegible] assicurazioni e al terzo il Blu [illegible] Club. **[b. bas.]**

I premiati per il calcetto. Giocatori e responsabili del «piccolo calcio» in Valle durante la premiazione

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Mercoledì 27 Settembre 1989

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

Il sindacato ha chiesto di discutere su 30 assunzioni e ambiente di lavoro

L'Avir ritorna a crescere

Verso un milione di bottiglie al giorno

ASTI. All'Avir si ritorna a trattare. Dopo il confronto duro e per certi versi drammatico dell'inverno scorso, che portò alla riduzione del personale di oltre 200 unità, [illegible] passato il periodo di «assestamento» del nuovo stabilimento di Quarto. Adesso sindacato e consiglio di fabbrica tornano [illegible] tavolo delle trattative: un incontro è previsto per la fine [illegible] questa settimana [illegible] conferma della data si avrà nelle prossime ore).

«Sottoporremo alla direzione una piattaforma in dieci punti: chiediamo di discutere su ambiente di lavoro, organici, organizzazione, premi di produzione, appalti, mensa, quinta linea e altro» anticipa Paolo Catalano, da poco alla guida del sindacato chimici della Cgil.

L'argomento di maggior rilievo [illegible] quello della «quinta linea». Nel nuovo stabilimento di Quarto ne sono state attivate finora quattro: a [illegible] regime l'impianto è in grado di produrre 800 mila bottiglie al giorno. Ora, però, c'è la possibilità di attivare anche una [illegible] linea, prevista già al momento dell'allestimento [illegible] sede. L'entrata in produzione di nuovi macchinari comporterà ovviamente il «recupero» di personale [illegible] integrazione nel maggio scorso (attualmente [illegible] no 150).

Il problema non è ancora stato affrontato ufficialmente: da parte dell'azienda non si esclude la possibilità di «recuperare» una ventina di nuovi posti, mentre il sindacato chiede almeno 30 operai in più.

Sostiene Catalano: «Nel nuovo stabilimento, dove [illegible] rimasti 138 dipendenti, sono aumentati i carichi di lavoro per addetto: per questo riteniamo che si debba comunque arrivare ad un adeguamento dell'organico». Oltre ai 138, ci sono altri 14 dipendenti che [illegible] e infine 10 occupati nei lavori di smantellamento dei macchinari nella ex sede di corso Cavallotti.

Il sindacato rileva che la questione della quinta linea [illegible] stata inserita nell'accordo del marzo scorso siglato [illegible] ministero del Lavoro: «Dopo [illegible] periodo iniziale, crediamo siano necessari degli interventi di assestamento, soprattutto per quanto riguarda l'ambiente (polveri e rumore) e l'organizzazione del lavoro. Sono ottimista: credo siano tutti problemi facilmente risolvibili».

Tra l'altro c'è da discutere anche dell'occupazione di alcuni operai in [illegible] integrazione in attività collaterali, quali lavori di pulizia.

Il nuovo stabilimento dell'Avir è considerato tra i più moderni del settore in Europa. L'investimento è stato di 60 miliardi. Al gruppo Avir fanno capo una ventina di società industriali e commerciali in tutt'Italia: occupa complessivamente circa 3 mila dipendenti e, con [illegible] produzione di 4 miliardi [illegible] mezzo [illegible] pezzi di vetro cavo l'anno, copre oltre il 55 per cento del mercato nazionale di bottiglie per vino, birra, bibite [illegible] acqua minerale.

Pur in presenza di nuovi concorrenti ([illegible] contenitori in pastica e cartone), la «filosofia» del gruppo rimane il vetro, come sta a dimostrare il grosso investimento fatto ad Asti. D'altra parte, negli ultimi anni il mercato delle bottiglie per vino e spumanti, superato lo scandalo del metanolo, [illegible] segnato un incremento del 6%: una premessa che fa ben sperare anche per lo stabilimento astigiano.

Fulvio Lavina

SINDACATI-COMUNE

«Quel concorso non va»

ASTI. [illegible] a capire il perché di una simile iniziativa del Comune, in palese contrasto con la legge sul collocamento: Francesco Villata, della Funzione pubblica Cgil, ha preso carta e penna e scritto a sindaco, [illegible] personale, Co.re.Co, per segnalare quello che gli pare «un mero artificio per non ricorrere alle apposite graduatorie dei disoccupati iscritti [illegible] collocamento». Spiega Villata: «L'Amministrazione ha deliberato di procedere alla formazione di una graduatoria valida tre anni per l'assunzione di stenodattilografi, qualifica di quarto livello per la quale è possibile l'assunzione tramite le sezioni circoscrizionali per l'impiego. Inspiegabilmente si è ritenuto di classificare le mansioni di dattilografo tra quelle di concetto, ovvero di sesto livello, che sfuggono alla possibilità prima accennata. Tra l'altro al Collocamento sono già state predisposte le liste per mansioni».

SCOPRI IL TUO BORGO

Ecco il vincitore dell'Y 10

E' un geometra di 25 anni, Luciano Franco, abitante a San Damiano, il vincitore del primo premio, una Autobianchi Y10, messo in palio da «Scopri il tuo borgo». Franco (nella foto mentre si prepara a festeggiare) lavora [illegible] uno studio professionale [illegible] Asti. Il popolare concorso de «La Stampa» ha assegnato, oltre all'autovettura, anche 49 altri premi. **Servizio ed elenco dei vincitori a pagina 3.**

Un operaio morì alla Morando

Sono assolti i tre capi reparto

ASTI. Tre capi reparto delle «Officine Morando» [illegible] corso Torino, imputati di omicidio colposo, sono comparsi davanti al tribunale. [illegible] fatto risale al maggio [illegible] 1986, quando un operaio era morto sul lavoro: Gino Peguzzi, 59 anni, residente a Leini, Dario Bo, 51 anni, di Revignano [illegible] Felice Sattanino, 49 anni, di Asti, sono stati dichiarati non punibili perché il fatto non costituisce reato.

La vittima si chiamava Piero Campo, 46 [illegible] abitante [illegible] Asti con la moglie Cesarina Borgo e le figlie Simona e Sonia. Era dipendente delle «Officine Morando» da venticinque anni.

L'operaio [illegible] rimasto schiacciato mentre lavorava con una macchina utensile. Soccorso dai colleghi di lavoro Ezio Genovese, Alessandro Andreoli, Mario Pasquero e trasportato all'ospedale, Campo veniva giudicato guaribile in 25 giorni. Le sue condizioni però poco dopo si erano aggravate. Sottoposto ad intervento chirurgico all'addome, l'operaio moriva un'ora dopo l'operazione.

L'Usl e l'Ufficio del Lavoro iniziarono un'indagine [illegible] tando che l'operaio era entrato dietro ad un portale mobile della macchina per seguire l'esecuzione [illegible] la filettature.

Pare abbia premuto inavvertitamente il pulsante provocando la messa in moto del macchinario. Una disattenzione che gli è stata fatale. L'istruttoria penale si era conclusa con [illegible] rinvio a giudizio dei tre capi reparto difesi dagli avvocati Chiusano di Torino, Pazzi e Patrisso [illegible] Asti.

Ai giudici Gino Peguzzi ha detto: «Campo era [illegible] operaio diligente e era stato scelto per lavorare a quella macchina in quanto ne aveva già adoperata una simile. Era stato anche istruito sulle modalità di funzionamento».

La moglie della vittima, essendo stata risarcita dall'azienda, ha ritirato la parte civile.

Anche il pubblico ministero, Ercole Armato, aveva chiesto l'assoluzione dei tre capi reparto.

[v. ma.]

Allarme in provincia: trovati numerosi animali morti

Una malattia misteriosa minaccia conigli e lepri

ASTI. Una malattia, fino a pochi mesi fa completamente sconosciuta, sta minacciando gli allevamenti [illegible] conigli e potrebbe trasmettersi alle lepri liberate nelle zone faunistiche della provincia. Si tratta di [illegible] forma patologica «virale emorragica» [illegible] secondo quanto segnala l'ufficio caccia della Provincia, questa malattia si è manifestata all'inizio soprattutto negli allevamenti di conigli, causando un'elevata mortalità (secondo alcune fonti, anche l'80-90% degli animali in allevamento).

Ma nei giorni scorsi, l'infezione è stata riscontrata anche in alcune lepri, presenti nei territori di caccia. Carcasse di animali morti sono state rinvenute da guardacaccia della Provincia. A quanto pare, la morte sarebbe causata da emorragie interne, sulle cui cause [illegible] indagando i veterinari dell'Istituto zooprofilattico [illegible] Asti.

Spiega l'assessore provinciale all'Agricoltura, Giuseppe Fossino: «A tutt'oggi non ci sono ancora notizie sicure sulle cause, la natura e la profilassi di questa malattia. Un dato certo, che ci è stato confermato dai veterinari dell'Usl [illegible] che questa forma patologica [illegible] trasmissibile alle lepri». Il sospetto è che la malattia possa [illegible] arrivata dall'Est europeo, da dove vengono importati conigli e lepri.

La Provincia ha lanciato un appello ad agricoltori, ambientalisti e cacciatori: chiunque trovi [illegible] lepre in cattivo stato di salute o morta, purché non ancora in stato di decomposizione, è invitato a consegnarla al dr. Fulvio Brusa, dell'Istituto di zooprofilassi, in viale Pilone 113. «La nostra intenzione — spiegano in Provincia — è di realizzare un'indagine a tappeto su tutto il territorio astigiano».

La presenza della nuova malattia [illegible] stata segnalata nell'ultima riunione della Consulta per la caccia, che in quell'occasione aveva votato un polemico ordine del giorno contro la delibera della Giunta provinciale che autorizzava altri 60[illegible] cac[illegible] forestieri all'attività venatoria nell'Astigiano. Il presidente della Consulta, Pietro Beccuti, tra l'altro aveva detto: «Si autorizzano più cacciatori, mentre il patrimonio faunistico è minacciato da nuove malattie».

Sull'argomento [illegible] ritornato anche l'assessore Fassino rilevando che «pur con l'ampiamento, [illegible] numero di [illegible] rilasciate è di 7200, inferiore di 2 mila rispetto il numero massimo e in linea con le disposizioni che prevedono un rapporto di un cacciatore ogni 10 ettari. La Giunta provinciale — ha concluso l'assessore — pur tenendo in considerazione il parere espresso dalla Consulta della Caccia orientata ad [illegible] riduzione dei cacciatori foranei di almeno mille unità, ha ritenuto di non discriminare gli appassionati di altre [illegible]».

Intanto la stagione venatoria prosegue. Nella zona controllata, la caccia è possibile tre giorni [illegible] scelta tra lunedì, mercoledì, giovedì, e sabato e a partire dall'8 ottobre, anche domenica.

[f. la.]

CANELLI

Oggi arrivano le mongolfiere

Arriveranno oggi nel cielo di Canelli le mongolfiere che partecipano al raduno internazionale organizzato dalla «Balloon promotion» con il patrocinio di Orizzonte Piemonte e dell'assessorato al Turismo del Comune. Ieri i «palloni» (una dozzina provenienti da varie nazioni) hanno fatto tappa ad Asti, alzandosi da piazza d'Armi al Pilone, nonostante [illegible] cielo nuvoloso.

ASTI

Il [illegible] alla 3 giorni diocesana

La «tre giorni diocesana» prosegue oggi alle 16 nell'istituto dei Padri Giuseppini (corso Alfieri 384), con il lavoro dei sette gruppi di studio che si confronteranno sulla relazione [illegible] teologo Giordano Muraro: «Comunione, comunità e disciplina ecclesiale. Fondamenti teologici e linee pastorali per la formazione di una coscienza cristiana, libera e fedele». Alle 21 i partecipanti si recheranno al santuario di San Giuseppe dove verranno presentati i risultati dei lavori. Il vescovo di Asti, Severino Poletto, trarrà le conclusioni che, come ha già annunciato agli animatori dei gruppi di studio, non saranno operative. «Soltanto a giugno — ha detto — elaboreremo il programma definitivo che dovrà preparare la diocesi a celebrare il Sinodo dell'Anno Duemila».

INCIDENTE

[illegible] investita sulle strisce

Sonia Funtscher, [illegible] anni, di Vienna, [illegible] stata investita da una Golf Gti guidata [illegible] Secondo Cerrato, 69 anni, di Asti, mentre attraversava, sulle strisce, in via Calosso (zona di piazza Primo Maggio). La donna, che era [illegible] Asti [illegible] compagnia del marito, come turista, ha riportato trauma cranico ed escoriazioni. E' stata giudicata guaribile in 30 giorni.

FURTO

Ladri «fotografi» [illegible] azione

Furto nel negozio di articoli fotografici «Professional Foto» di corso Alessandria 54, di cui è proprietario Fabrizio Andreuzza di Asti. Sono state rubate macchine fotografiche per un valore di circa 2 milioni, assegni e 700 mila lire in contanti.

La cartina indica in scuro i confini della riserva naturale di Valleandona e Valle Botto. La discarica confina a Nord

Alcuni proprietari dei terreni contestano l'istituzione della zona di tutela

La Riserva delle incomprensioni

Valleandona e Valle Botto tra natura e discarica

ASTI. Animata assemblea lunedì sera dei proprietari dei terreni compresi nella Riserva naturale speciale di Valleandona e Valle Botto. Si doveva discutere la bozza del Piano d'intervento, redatto dalla Regione d'intesa con il Comune di Asti. Durante il dibattito [illegible] riemerse le polemiche (parevano ormai sopite) di numerosi agricoltori contrari alla creazione della Riserva. Qualcuno ha gridato: «I terreni agricoli non [illegible] toccano», oppure «è un sopruso verso la proprietà dei privati». C'è anche chi ha esclamato: [illegible] parla tanto di zona protetta e poi si autorizzano i rally».

Un abitante di Valleandona, Aldo Ghi, ha distribuito una pro[illegible] scritta per chiedere la restrizione dell'area della Riserva che è ora di 300 ettari. Sono polemiche dettate dalla paura [illegible] vincoli e proibizioni.

Il funzionario del servizio parchi della Regione, Roberto Saini, giunto da Torino per illustrare il Piano ha dovuto faticare parecchio per poter svolgere il suo intervento, a [illegible] delle continue contestazioni. Saini ha più volte ribadito che la Riserva è stata istituita per «salvaguardare e valorizzare [illegible] patrimonio paleontologico, ma può essere utilizzata, [illegible] proprietari [illegible] terreni, per le attività agricole». Il funzionario ha anche spiegato che il territorio è stato diviso in due zone.

Nella [illegible] «A», che riguarda i maggiori affioramenti fossiliferi, tutelata dalla normativa nazionale e regionale, non sono presenti fabbricati. La zona «B» è considerata residenziale e soggetta alle normali [illegible] previsto dal Piano regolatore. «Chi vuole compiere interventi di manutenzione, [illegible] e risanamento delle abitazioni nella B — ha detto Saini — che però non alterano lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici, può [illegible] autorizzato dal Comune come avviene tutt'ora. Solo quando le modifiche sono più radicali, gli interessati do[illegible] ottenere il parere vincolante della Soprintendenza Archeologica per il Piemonte».

Il Piano che diverrà lo strumento operativo [illegible] base per l'organizzazione della Riserva entrerà in vigore dopo che avrà ottenuto l'approvazione da parte del Consiglio comunale di [illegible] e del Consiglio regionale. «Chiunque può in questa sede fare delle proposte — ha concluso Saini — tutte saranno prese in [illegible]razione». [illegible] le contestazioni sono continuate. Il consigliere regionale, Mario Amerio, (pci), per ottenere attenzione ha dovuto sferrare due pugni sul tavolo. Nell'aula della scuola elementare di Valleandona, dove si è svolta l'assemblea è piombato il silenzio ed è stato possibile proseguire la discussione [illegible] varie [illegible] che regoleranno [illegible] Piano.

Tra l'altro nella zona «A» sono previsti interventi che consistono nell'individuare i percorsi per i visitatori della Riserva, con aree attrezzate e parcheggi che potranno essere realizzati in accordo con i proprietari dei terreni. In particolare per la Valle Botto (dove sono presenti i più imporanti affioramenti fossiliferi) le visite dovranno essere guidate affinché gli agricoltori [illegible] debbano sopportare danni alle coltivazioni.

Nell'assemblea di lunedì [illegible] anche parlato della discarica (si trova ai limiti [illegible] Riserva) e della manifestazione che si terrà sabato, a partire dalle 8 del mattino e per tutta la giornata, davanti ai cancelli dell'impianto di raccolta dei rifiuti urbani di cui, da tempo, gli abitanti di Valleandona e delle altre [illegible] vicine chiedono la chiusura.

Vittorio Marchiaio

«Saltata» la mostra di San Carlo

Nizza, la fiera non si fa più

NIZZA. Ormai è sicuro: quest'anno la mostra delle attività nicesi non si farà. Il tradizionale appuntamento novembrino con gli stand in piazza Garibaldi è «saltato» per motivi [illegible] tipo organizzativo.

Eppure il Comune per questa edizione aveva intenzione di fa[illegible] le cose in grande: infatti gli amministratori volevano creare una fiera all'insegna dei prodotti locali, soprattutto agricoli. «L'intenzione — dice l'assessore Gianfranco Berta — era quella di potenziare l'aspetto eno-gastronomico, per far conoscere le nostre produzioni agricole. Pro[illegible] in questo [illegible] avevamo interpellato la ditta Nebiolo di Asti che garantiva un allestimento più imponente».

Ma dopo varie trattative, sia con il preventivo che comprendeva il montaggio completo sia con il solo costo dell'affitto dai materiali, il prezzo appariva troppo «salato»: si parla di 1 milione e mezzo per ogni stand, cifra che a molti commercianti nicesi è sembrata eccessiva. L'anno scorso il [illegible] per ogni espositore era di 850 mila lire ed [illegible] raddoppio, anche se con un contributo del Comune, non è stato ben accetto.

Già due anni fa la Mostra (che in città viene anche chiamata «Fiera di San Carlo» che è invece il nome del «mercato grande» istituito oltre 400 [illegible] dal Marchese del Monferrato) [illegible] «saltata» per motivi organizzativi. Lo scorso anno [illegible] manifestazione fu ripresa: l'affluenza del pubblico fu discreta, anche se le proposte [illegible] furono assai ridotte. Ora un nuovo stop che probabilmente farà riprendere il dibattito sulla funzione [illegible] una rassegna commerciale, [illegible] per essere la vetrina delle attività nicesi [illegible] sempre più trasformatasi in una delle tante campionarie. Una «formula» che si è rivelata ormai stanca, [illegible] ha dimostrato il caso di Canelli, dove da alcuni anni la mostra [illegible] si tiene più.

In realtà gli stessi commercianti e artigiani nicesi hanno dimostrato di [illegible] poco interessati all'iniziativa: solo nelle prime edizioni si ebbe una loro adesione significativa. La mostra, nata sotto le [illegible] foro boario [illegible] trasferitasi prima nella sede dell'ex liceo (ora sede dell'Usl) e quindi tornata in piazza Garibaldi, in moderni stand, ha fatto registrare per alcuni anni una discreta crescita.

Ora si sta cercando [illegible] studiare delle proposte alternative per sopperire alla mancata mostra, che rimaneva comunque [illegible] degli appuntamenti più importanti dei festeggiamenti patronali di Nizza. Due anni fa si prolungò di due giorni il «mercatone»: l'iniziativa ebbe un buon successo e [illegible] è escluso che venga ripetuta. Il «mercatone» di San Carlo richiama una grande folla di curiosi anche da fuori provincia.

Ma l'idea della mostra potrebbe non essere accantonata: «Stiamo pensando — aggiunge Berta — [illegible] una esposizione [illegible] prodotti locali in occasione della Corsa delle botti, ad aprile». Nel prossimo Consiglio comunale l'argomento sarà sicuramente oggetto di [illegible] dibattito.

[e. ce.]

L'assessore Gianfranco Berta

Il maltempo ostacola il lavoro nelle vigne: grandine [illegible] Montemagno

Vendemmia, avanti adagio

S'inizia la raccolta dell'uva Malvasia

CASORZO. Vendemmia [illegible] l'ombrello in numerose zone dell'Astigiano. [illegible] pioggia ha rallentato quasi ovunque le operazioni di raccolta. Lunedì notte il violento temporale che si [illegible] abbattuto lungo la fascia Est della provincia ha fatto cadere anche qualche chicco di grandine nella zona tra Montemagno, Castagnole Monferrato e Viarigi. Danni modesti ai vigneti non ancora vendemmiati.

Intanto [illegible] previsto per oggi, salvo ulteriori rinvii dovuti al maltempo, l'avvio del conferimento dell'uva Malvasia alla cantina sociale di Casorzo. Quest'anno si raccoglieranno, secondo le stime, circa 4000 quintali di uva a doc.

La cantina [illegible] riceverà in media 400 quintali al giorno. Da sabato scorso, invece, mille quintali [illegible] uva cortese, [illegible] valore zuccherino tra i 16-17 gradi, fermentano nelle cister[illegible] Il conferimento del grignolino si è concentrato in pochi giorni.

Per la barbera s'inizierà da metà settimana. [illegible] prevedono quantitativi sui valori dello [illegible] anno: 8-9 mila quintali.

Il presidente Secondo Degiovanni, agricoltore, non si sbilancia riguardo ai prezzi. Per la malvasia le quotazioni dovrebbero [illegible] le 10 mila lire a miriagrammo. Più certe le indicazioni per grignolino e barbera, con prezzi decisamente in rialzo: rispettivamente, [illegible] 11.000 e di 7000 [illegible] miriagrammo.

Intanto, la cantina, che ha rinnovato [illegible] recente vasche e attrezzature, ha pagato ai 170 soci, provenienti, oltre che da Casorzo, anche da Grana, Grazzano Badoglio, Frassinello e Vignale, un acconto di 2500 li[illegible] al miriagrammo per tutti i tipi di uve conferiti nel [illegible]. Il saldo verrà fatto a fine anno.

La cantina sociale produce ogni anno circa duecentomila bottiglie di Malvasia di Casor[illegible] doc, di cui trentamila del tipo spumante, particolarmente apprezzato [illegible] palati femminili; è un vino aromatico, profumato, dal bel colore rosso.

[bru. m.]

GRAZZANO

Il Barbera [illegible] diventa «Riserva del Caccia»

Gran festa dell'imbottigliamento, lunedì, nell'azienda vinicola di Adriano Fracchia, [illegible] Grazzano. Festeggiato speciale il Barbera d'Asti-riserva del Caccia proveniente da una partita messa all'asta, nello scorso giugno, al Castello di Costigliole. [illegible] del ricavato dell'iniziativa (promossa dal Consorzio di tutela [illegible] barbera d'Asti), circa [illegible] miliardo, era stato devoluto in beneficenza all'Associazione piemontese per la ricerca sul cancro. Fracchia aveva contribuito con l'acquisto di una botte da 1400 litri che [illegible] era aggiudicato per poco meno di dieci milioni. Ora quel vino, proveniente [illegible] uve vinificate alla cantina sociale «Antica Contea di Castelvero», di Castelboglione, è stato imbottigliato i[illegible] 1860 «pezzi»: le bottiglie saranno vendute, ad [illegible] prezzo medio di 8 mila lire ciascuna, [illegible] ristoratori piemontesi e lombardi. Ha rivelato Fracchia: «La festa è stata doppia, perchè quest'anno ricorre anche [illegible] 70° di fondazione della nostra azienda». Nella foto: dopo l'imbottigliamento, il barbera viene messo in scatola e le bottiglie andranno a far parte [illegible] una riserva speciale

[f. b.]

CANELLI

Nuovo impianto di pigiatura alla Riccadonna spumanti

E' stato inaugurato, nei giorni scorsi, [illegible] impianto [illegible] pigiatu[illegible] della Riccadonna Spa di Canelli. Il reparto è in via dei Prati, alle spalle dello stabilimento della [illegible] spumantiera canellese, e sostituisce la vecchia struttura di via Massimo d'Azeglio. Il ciclo [illegible] lavorazione, come ha spiegato Ottavio Riccadonna, presidente dell'azienda, si avvale di tecnologie completamente automatizzate e computerizzate. La pigiatura (i grappoli [illegible] analizzati elettronicamente per determinarne il grado zuccherino) viene compiuta con il metodo della pressatura soffice, in impianti capaci di trasformare, nella vinificazione, circa 6000 quintali di uva al gio[illegible]. Le uve, scaricate in due grandi vasche d'acciaio, vengono poi trasferite alle presse pneumatiche orizzontali: il mosto ottenuto, dopo particolari lavorazioni (centrifugazione, chiarificazione, raffreddamento e filtraggio), è stoccato nelle vasche in acciaio inossidabile. Il costo complessivo dell'opera ammonta a [illegible] 2 miliardi di lire. Nella foto: l'uva moscato raccolta nella zona doc viene avviata alle pigiatrici.

[gi. v.]

Ad un giovane geometra l'Y10 in palio con il concorso de «La Stampa»

Scopri San Damiano e vinci

Il sorteggio tra le migliaia di tagliandi

[illegible] DAMIANO. Il Palio, quest'anno, sembra proprio non avere nulla a che f[illegible] con Asti. [illegible] la [illegible] del 17 settembre è stata vinta da Moncalvo e il pre[illegible] per la miglior sfilata, decretato dal Soroptimist, è andato a Nizza, la Y 10, primo premio di «Scopri il tuo borgo», il concorso [illegible] «La Stampa» legato alla [illegible]ri[illegible] manifestazione, ha preso la strada [illegible] [illegible] Damiano.

La «dea bendata», convocata nella [illegible] centrale de «La Stampa» in via Marenco 32 [illegible] Torino, ha fatto scegliere tra le migliaia di tagliandi di «Scopri il tuo borgo» quello di Luciano Franco, 25 anni, geometra, di frazione San Pietro a [illegible] Damiano. L'estrazione è avvenuta tra tutti i tagliandi recanti la ripola [illegible]

Luciano Franco ieri mattina [illegible] regolarmente al posto di lavoro nello studio tecnico dell'ingegner Guglielmo Tovo, in corso Dante ad Asti: per lui gran congratulazioni [illegible] pacche sulle spalle. La notizia della vincita lo ha ovviamente reso euforico: «E' una [illegible] incredibile, sinceramente non [illegible] ancora a crederci: ho già partecipato [illegible] diversi concorsi e gioco spesso al Totocalcio, ma questa è la prima volta che la fortuna si ricorda di me».

Dicono che la fortuna [illegible] arrivi da sola e che un po' bisogna crederci: Luciano sembra confermare questa teoria. Racconta: «Proprio l'altro pomeriggio, parlando con la mia ragazza, a proposito dell'estrazione del concorso della Stampa, le avevo detto che speravo che questa fosse la volta buona: quando so[illegible] arrivato [illegible] [illegible] [illegible] mi hanno detto che avevano telefonato per annunciare la vittoria mi pa[illegible] di sognare».

E, una volta tanto, [illegible] è «piovuto sul bagnato»: «Un'auto nuova mi serviva davvero — dice Luciano — di chilometri [illegible] faccio tanti». L'auto, ricordiamo è una Y10, è stata offerta dalle concessionarie Lancia-Autobianchi di Asti: Autocentro e Mario Testa. La fortuna ha comunque premiato la c[illegible] Luciano Franco (figlio di agricoltori, ha tre fratelli e [illegible] sorella) da anni partecipa [illegible] consorso «Scopri il tuo borgo».

«Asti è una città molto bella, mi piace; questo gioco mi ha dato la possibilità di scoprire tanti luoghi che non conoscevo. Ho trascorso alcune domeniche pomeriggio a passeggiare per le vie del centro o in periferia [illegible] il tagliando del quiz in mano per identificare i luoghi dove erano stati fotografati i particolari riprodotti. Quest'anno, poi — continua il giovane — ero proprio deciso a sfidare la fortuna: nel primo periodo [illegible] pubblicazione delle foto-quiz ero in ferie, ma quando sono [illegible] sono andato [illegible] cercare i giornali che mi interessavano e ho recuperato i tagliandi».

Tanta passione andava sicuramente premiata, anche se, per un gioco della sorte, il tagliando prescelto raffigurava proprio un particolare di San Damiano (l'affresco esterno della parrocchiale dedicata ai santi Cosma e Damiano). «Mi ricordo che quel tagliando, l'ultimo pubblicato, l'ho imbucato proprio allo scadere dei termini: è l'unico che [illegible] sicurissimo di aver individuato, su altri mi sono rimasti dei dubbi».

[illegible] già fatto dei programmi per f[illegible] la vittoria? «Adesso non ci ho ancora pensato. Non vedo però l'ora [illegible] avere la nuova macchina per poter andare a fare un bel viaggio». Il [illegible] ha fatto registrare anche quest'anno un notevole successo: nelle [illegible] sistemate in punti diversi della città, [illegible] state imbucate migliaia di tagliandi, segno che il gioco continua [illegible] piacere ed interessare. Non è la prima volta che «Scopri [illegible] tuo borgo» sceglie la città rosso-blu: nella prima edizione, il primo premio, anche allora un'auto (era una A 112) andò ad una maestra di San Damiano.

[f. la.]

La gioia del geometra. Luciano Franco, esultante, è stato a lungo complimentato ieri mattina dai suoi colleghi d'ufficio

GLI ALTRI [illegible]

Ecco i nomi dei [illegible] di «Scopri il tuo borgo [illegible]

Vince un cronografo Camel Trophy della gioielleria De Milano
MAURIZIO DEGIANI, via Garibaldi 2, Portacomaro
Vincono libri per centomila lire da Borelli-Tre Re o Cabiria
GIOVANNA CROSETTI, [illegible] Einaudi 106, Asti
PAOLO GARRONE, via Tagliamento 14, Asti
Vincono una cena per due persone
CARLO ROGGERO, corso Casale 133, Asti (Ristorante Salera)
SARA BOBBA, via Balbo 26, Asti (La Greppia)
GIAN CARLO CARACCIOLO, loc. Vallarone 104, Asti (Il Moro)
MARILENA TABACHETTI, via Gancia 41, Asti (Villa Fernanda)
ANGELA GHIRO, via Gancia 12, Asti (Falcon vecchio»)
GIANNI LAZZARATO, fr. Vallera 2, Cunico (Hasta hotel)
ROBERTO MASOERO, viale Pilone 26, Asti (Da Aldo)
LUIGI MARTINENGO, via Roero 6, Asti (Da Gado)
GISELLA GAZZA, via Boscogrande 31, Montegrosso (Il Cenacolo)
PIERGIORGIO VEILUVA, via Al Duca 23/A, Asti (Gener Neuv)
VINCENZO RICATTO, Celle Enomondo (Ciabot d'la barbera)
PASQUALE SALVATORE, via Coardi 163, Quarto Inf. (Convivio)
VALTER BORIO, via Partigiani, Asti (Da Beppe di Cioccaro)
RENATO MARTINI, reg. Borgovecchio 23, Villafranca [illegible] Beppe)
LINA DESTRO, via Arò 74, Asti (Da Beppe di Cioccaro)
SECONDO PREGNO, via Caccia 7, Asti (Da Beppe di Cioccaro)
FRANCA BRIGNOLO, Callianetto 56, Castell'Alfero (La Colonna)
Vincono un trapano Bosch offerto dalla ditta f.lli Amisano
GIUSEPPE NOSENZO, via Pagliani 7/B, Asti
GIOVANNI IVALDI, via Padre Graziano 19, Asti
Vincono confezione di torrone da 1/2 Kg della ditta Barbero
LUCIA MUSSO, [illegible] Turati 40, Asti; [illegible] PEROSINO, via Giovanni XXIII 11, Asti; FAUSTO CANTORE, via Rabioglio 29, Asti; ANTONELLO TORCHIO, via Umberto I 10, Monale; NINO [illegible]GNANA, via Silva 7, Asti; CARLO LISA, pia[illegible] Catena 9, Asti; AMALIA BORGO, [illegible] Alessandria 50, Asti; GIANFRANCO PORRINO, S. Stefano, Montegrosso; FILIPPO TERRANOVA, p. Statuto 1, Asti; GIANPAOLO MASSANO, via P. Arri 30, Asti; FIRMINO AVIDANO, [illegible] Dante 114, Asti; LUISA VARVELLO, p. Garibaldi 2, Moncalvo; PAOLO FASANO, p. I Maggio 20, Asti.
Vincono [illegible] torta «Palio» offerta [illegible] «Giordanino»
IRMA LUPARINI, via Arduino 42, Asti; SILVIA ROLLERI, [illegible] P. Micca 5, Asti; CESARE OMEDE', corso Alfieri 450, Asti; RENATO CHIUSANO, via Gozzano 20, Asti; MARIO GIANOTTI, via Pedaggio 10, Vigliano; ORNELLA SARACCO, salita Jacopone [illegible] Todi 2, Asti; LUCIA FORNARI, [illegible] Manzoni 12, Asti; PRIMO MENSI, via Comentina 27, Asti; EDDA ROSSO, corso Milano 40, Asti.
DEBHORA SERRA, via M. Vergano 2, Asti
Vincono un cestino [illegible] frutta dalla di[illegible] Aldo Paracchino
ALDO FOGLIASSO, via Antica Zecca, 12, Asti; GIORGIO MATELLI, N.s di Lourdes 13, Asti; ANDREA ORIGLIA, via Regina Margherita, Baldichieri
Vince dieci biglietti al cinema Politeama di Asti
MARIA GRAZIA FRANCESCHINI, via Brovardi 53, Asti

UN ABBRACCIO VINCENTE

Venerdì [illegible] grande [illegible] della vittoria i moncalvesi celebreranno lo storico bis

Il fantino Maurizio Farnetani «Bucefalo» e il rettore Zanello (nella foto) si ritroveranno venerdì per festeggiare il successo. [illegible] comitato aleramico ha anche in programma un gran galà, [illegible] metà novembre, una maxitombola in piazza Carlo Alberto e l'apertura della «bottega del Palio» per la Fiera del tartufo

Moncalvo prepara la festa della vittoria

Il Palio nel marchio

Contrassegnerà tutti i prodotti locali. E' prevista anche una lotteria abbinata al Torneo equestre del Monferrato di agosto

MONCALVO. Palio atto secondo. Dopo la vittoria, il comitato moncalvese ha preparato i festeggiamenti di rito. La serie, che [illegible] [illegible] lunga, si [illegible] aperta domenica scorsa [illegible] la messa solenne della vittoria, celebrata [illegible] don Grattarola.

Venerdì 6 ottobre, invece, sarà la volta, al ristorante «Antico castello» della «cena di ringraziamento» aperta a tutti i moncalvesi.

Per il «grande galà della vittoria» che si annuncia sin d'ora ancora più sontuoso dello scorso anno, sono in ballottaggio due date: l'11 e il 18 novembre. Sarà [illegible] appuntamento ricco di sorprese e di ospiti. Non [illegible]cherà ovviamente il fantino se[illegible] Maurizio Farnetani «Bucefalo» che nell'Astigiano sta diventando più popolare del famosissimo «Aceto».

Di tutto questo [illegible] di molte altre iniziative, si [illegible] parlato, lunedì sera, nella sede [illegible] comitato Palio, [illegible] Palazzo Testafochi.

Molte le iniziative proposte [illegible] [illegible] solo di [illegible] gastronomico. Tra le principali, [illegible] realizzazione di un marchio, simbolo delle due vittorie consecutive al Palio di Asti, che dovrà contrassegnare tutti i prodotti moncalvesi e, poi, un annullo filatelico e [illegible] calendario [illegible] di immagini legate alla manifestazione. E' allo studio anche una maxi tombola, che dovrebbe svolgersi in piazza la prossi[illegible] primavera.

Un'altra importante iniziativa è la lotteria che si vorrebbe abbinata al «Torneo equestre dei comuni [illegible] Monferrato», la gara a pelo che si corre ogni anno nella cittadina aleramica, l'ultima domenica di agosto. Quella [illegible] '90 [illegible] un'edizione speciale, perché hanno [illegible] assicurato la loro presenza gli otto finalisti del Palio di Asti [illegible]. Le modalità del concorso [illegible] allo studio del comitato.

Presto decollerà anche la «bottega del Palio» che farà bella mostra sotto i portici di piaz[illegible] Carlo Alberto, durante i due appuntamenti (22 [illegible] [illegible] ottobre) della Fiera del tartufo. In vendita oggetti di artigianato locale, le torte preparate dalle donne moncalvesi e un migliaio [illegible] copie, offerte dal Comune, del libro «Al mo pais», del poeta e senatore moncalvese Vincenzo Buronzo, autore, tra l'altro, della poesia «Trifule d'rou», più che mai in tema con la popolare fiera autunnale.

Le iniziative serviranno per raccogliere fondi per ammortizzare [illegible] [illegible]sto della vittoria», su [illegible] vige [illegible] più stretto riserbo; secondo alcuni, si aggirerebbe sui 40-50 milioni. Intanto sulla vittoria aleramica al Palio aleggia anche la figura di [illegible] fattucchiera. Su [illegible] uno scaffale della sede del comitato spicca infatti un ramo che [illegible] dice, sia maledetto. E' stato fatto preparare appositamente [illegible] [illegible] strega e regalato agli aleramici da Maria Teresa Perosino, moglie del rettore del rione San Silvestro, Sergio Panza, forse per esorcizzare altre vittorie dei moncalvesi. Ma questi fanno notare che il ramoscello [illegible] adornato anche da tre campanelli, simbolo della vittoria.

Brunella Mascarino

Per i nicesi i Comuni corrono il Palio tra l'indifferenza

«Perché Asti non ci ama?»

Ma il Soroptimist ha premiato il corteo

NIZZA. Gli echi del Palio di Asti non si sono ancora spenti in provincia. Se Moncalvo festeggia la vittoria, anche Nizza ha qualcosa per cui rallegrarsi: il premio del Soroptimist Club [illegible] Asti per la miglior sfilata. E' la prima volta che il riconoscimento viene assegnato ad uno dei Comuni che partecipano alla manifestazione astigiana. Tutti i giurati sono stati concordi nel valutare positivamente il lavoro del comitato nicese, la scelta dei costumi [illegible] la cura dei particolari.

Domenica 17, Nizza, ha presentato il risultato di una ricer[illegible] storica sul «Liber catenae» da cui sono state ricavate le indicazioni per rappresentare la rievocazione della nomina del Podestà.

Hanno dato vita al corteo quarantacinque figuranti: il personaggio principale (interpretato da Gian Carlo Verri), era seguito dal «nuncio» del Comune, al secolo Mauro Barzaghi, che mostrava i doni ricevuti [illegible] Podestà: una cotta del valore di dodici soldi astesi, le calze, [illegible] scarpe ed il cappuccio. Seguivano tre Sindaci in rappresentanza della città, ed un gruppo di personaggi raffiguranti i religiosi, le vedove e gli orfani a [illegible] il Podestà doveva dare la [illegible] protezione.

Con il successo del corteo storico, Nizza si è così riscattata dopo la scarsa prova offerta nella corsa. Il giovane fantino Claudio Naldi (eliminato nella prima batteria), ha fatto rimpiangere [illegible] mancanza di Antonello Casula che [illegible] ha potuto gareggiare ad Asti perché infortunato.

Per Walter Giroldi, responsabile della sfilata insieme [illegible] la moglie Paola Torello, «il premio del Soroptimist [illegible] un modo per aiutare Nizza ad uscire dall'indifferenza in cui si trovano i Comuni che [illegible] il Palio di Asti».

Forte di questo riconoscimento, Giroldi si mostra anche critico nei confronti dell'organizzazione della manifestazione astigiana: «Bisogna spezzare una lancia a favore [illegible] figuranti — dice — perché [illegible] Asti dopo il corteo vengono completamente dimenticati. In piazza Alfieri, siamo stati sistemati [illegible] una posizione [illegible] cui [illegible] si vedeva nulla della corsa. Non c'erano contenitori per l'immondizia, né servizi raggiungibili facilmente».

I figuranti nicesi ricordano ancora le liti [illegible] gli spettatori del parterre che gridavano [illegible] figuranti di stare seduti, e le lunghe code per avere una bibita. «Visto che da noi si pretende, e giustamente, un comportamento dignitoso anche dopo la sfilata — continua Paola Torello — ci devono mettere in condizione di poterlo fare».

Enrica Cerrato

Per [illegible] rettore montechiarese Gianmarco Rebaudengo (nella foto) il gallo è diventato [illegible] questione [illegible] principio sulla quale non transige

Montechiaro continua [illegible] reclamare il gallo

«Non è soltanto a causa del trespolo»

ASTI. [illegible] «gallomania» come qualcuno ha già definito la disputa tra Montechiaro e il rione Viatosto per l'ormai popolarissimo pollo, ha assunto i medesimi connotati [illegible] un [illegible] arrivo di Maradona dalle vacanze in Argentina.

Stessa trepida e apprensiva attesa, identica incertezza sulle sorti del rebus, uguale spaccatura tra innocentisti («Famiglietti fa bene a tenersi [illegible] pennuto») [illegible] colpevolisti («Famiglietti deve restituirlo»). Dopo il rifiuto a ritirare il gallo (premio al quarto arrivato alla corsa del Palio), [illegible] rettore di Montechiaro, Gianmarco Rebaudengo, tornerà ad Asti, in pompa magna, solo quando il Comune sarà in grado di presentargli il «piumato trofeo» sul trespolo d'ordinanza. Ugualmente fer[illegible] sulle sue posizioni è Lino Famiglietti, gran capo di Viatosto, secondo [illegible] quale, dopo la modifica dell'ordine d'arrivo (Montechiaro quarto, Viatosto estromesso) «esistono gli estremi per invalidare l'intera pro[illegible]

Rebaudengo fa leva sull'amor patrio: «Montechiaro — afferma — ha preparato con scrupolo e serietà la partecipazione alla corsa. Quindi deve essere premiato secondo tutti i crismi. E' una questione d'onore, sulla quale non siamo disposti a soprassedere».

Famiglietti non [illegible] [illegible] guardare; si tiene ben [illegible] il pollo e replica: «Montechiaro chiede troppo — dice — e non sa, forse, che il suo fantino è stato disarcionato da quello della Torretta cosa non consentita dal regolamento. Allora — si chiede Famiglietti — la giuria e la commissione tecnica perché non hanno squalificato la Torretta spostando Montechiaro al terzo posto?». Un interrogativo destinato [illegible] far ancora discutere.

[f. c.]

Buoni risultati nell'atletica leggera

Nove a Caorle

Campionati di categoria

ASTI. L'atletica leggera astigiana, pur con tutti i problemi legati alla carenza di spazi per gli allenamenti, continua a collezio[illegible] buoni risultati. Le società Virtus [illegible] Vittorio Alfieri hanno infatti ottenuto le qualificazioni ai campionati italiani, categorie allievi e cadette.

[illegible] gli [illegible]leti [illegible] parteciperanno alla manifestazione in programma il 7 e l'8 ottobre a Caorle (Venezia). Cinque astigiani hanno ottenuto i tempi per gli «italiani» ad Alessandria, nel campionato regionale di combinata (categoria allievi). Sono Vincenzo Ippolito (Alfieri), Giusi Duino (Alfieri), Lucia Gianotti (Virtus Assitalia), Renato Burdizzo e Patrizia Bucciol (entrambi della Virtus Cassa di Risparmio). A Torino invece, nel trofeo delle Province, hanno conquistato il posto nella rappresentativa regionale per i campionati nazionali, Francesca Zappa, Giosuè Larocca (entrambi della Virtus), Antonella Giulivi [illegible] Giulia Rissone (della Vittorio Alfieri).

Ad Alessandria di particolare rilievo [illegible] prova di Vincenzo Ippolito, che ha corso gli 800 metri in 1'57"00, nuovo record provinciale e tempo minimo per i campionati italiani. Brillante Giusi Duino, atleta della Vittorio Alfieri che ha invece coperto i 100 metri in 12"2.

Tra gli altri risultati di spicco c'è quello [illegible] Simona Secoli, Virtus Assitalia, che ha superato la misura di 1,51 nel salto in alto.

A Torino, nella finale regionale del Trofeo delle Province, [illegible]lida appunto [illegible] gara di selezione per i campionati di Caorle, i «soliti» Francesco Zappa, Giosuè Larocca, Antonella Giulivi e Giulia Rissone hanno vinto la medaglia d'oro nelle loro specialità. Francesca Zappa, nella gara del salto in alto, ha superato 1,56. Nel lungo invece Larocca, Virtus Cassa di Risparmio di Asti, è «atterrato» [illegible] 6,06.

Giulia Rissone ha vinto la gara del disco e Antonella Giulivi si è piazzata al primo posto nel salto in lungo. Nell'ultimo week-end di gare [illegible] segnalare anche il risultato di Cristiana Barchiesi, Virtus Assitalia, che si è aggiudicata la finale degli 800 metri al «Grand Prix» svoltosi, sempre domenica, a Torino, [illegible] contemporanea al trofeo delle Province. Altri piazzamenti degni [illegible] interesse quelli di Alessandra Pecchio, seconda nel salto in lungo, il bronzo di Bruno Cavaluolo nell'alto [illegible] il quarto posto di Luciano Picasso nei 1500.

[illegible] Cotto

Due atleti della Vittorio Alfieri impegnati agli «italiani». Antonella Giulivi specialista del salto [illegible] lungo e Vincenzo Ippolito che gareggerà negli 800

SPORTFLASH

[illegible] A Canelli nasce un gruppo sportivo

Giorgio Colombo, milanese di 24 anni, vicecampione mondiale [illegible] campione italiano in carica, si è aggiudicato il «Gran premio città [illegible] Canelli» di biliardo. Al secondo posto Arturo Albrito, beniamino locale (è originario di Alba, ma conosciutissimo nell'Astigiano) che ha preceduto Gianpietro Ambrella e Salvatore Mannone, terzi a parimerito. Non sono mancati i colpi di scena: Roberto Belluta, campione italiano uscente, [illegible] stato battuto nei «quarti» da Ambrella, mentre il tre volte campione del mondo Nestor Gomez è stato estromesso da Chiolerio. Il «gran premio città di Canelli» ha fatto registrare [illegible] buon [illegible] di pubblico [illegible] gl[illegible] organizzatori della manifestazione intendono dare nuovo impulso [illegible] questo sport, costituendo il «Gruppo amatori biliardo sportivo».

[illegible] Il figlio del sindaco tra i big

Il torneo di biliardo conclusosi domenica a Incisa Scapaccino, ha laureato Simone Spagna, [illegible] anni, di Lucca, campione italiano di Seconda categoria. Spagna ha superato in finale il milanese Fabrizio Borroni per 500 a 486. Nella palestra [illegible] paese, attrezzata [illegible] dodici biliardi, si sono dati «battaglia» 256 giocatori, tra i quali moltissimi giovani. Il pubblico ha risposto molto bene. Il torneo è stato coordinato dall'unica donna arbitro italiana, Patrizia Poldi Chiodini. Al «panno verde» si sono distinti anche alcuni giocatori locali. Il figlio [illegible] sindaco di Incisa, Claudio Ravina, si è classificato al ventisettesimo posto. Meglio ancora ha fatto l'astigiano Salvatore Bovello, piazzatosi al quarto posto alle spalle [illegible] Alberto Porati di Milano. Alla manifestazione [illegible] intervenuto anche il presidente della Federazione, Rinaldo Rossetti.

[illegible] Quando corrono [illegible] odontotecnici

Anche gli odontotecnici hanno [illegible] loro campionato nazionale di ciclismo. La corsa, giunta alla diciottesima edizione, si è disputata domenica a Canelli. Quaranta concorrenti al via, provenienti da tutta Italia. Ha vinto il novarese Danilo Ghidotti che ha preceduto i milanesi Angelo Zorzoli e Antonio Laurora.

CALCIO
[illegible] inizia la [illegible] categoria

Domenica prende [illegible] via il campionato provinciale di calcio di Terza categoria. Il torneo è diviso in due gironi. Questa la composizio[illegible] girone A: Alplast Tigliole, Calliano, Moncalvese, Mazzola Asti, Napoli Club Asti Est, Castell'Alfero, Refrancorese, Valfenera, Stemax Asti, Pro Villafranca, Montiglio. Girone B: Bellavista, Mombercelli, Bistagno, Cerro Tanaro, Collese, Nizza, San Giorgio, An[illegible] Vinchio, Parlagreco Asti, [illegible]iese. Sabato 30 settembre prenderà il via anche il campionato provinciale under 18.

MARATONINA GRAFFITI

[illegible] (o quasi) appassionatamente

La maratonina della Vendemmia che si [illegible] disputata domenica è stata un grande spettacolo di folla. L'amore per il podismo non tiene conto dell'età. C'erano anche significative presenze straniere

Al teatro di Moncalvo gruppi piemontesi, liguri e veneti

Il dialetto è mattatore

Sei commedie dal 14 ottobre

MONCALVO. Quest'anno [illegible] ranno sei gli spettacoli [illegible] rassegna [illegible] teatro in dialetto, che prenderà [illegible] via, [illegible] Teatro Comunale, il prossimo 14 ottobre. La rassegna, giunta alla settima edizione, è organizzata come sempre [illegible] Comune e dal Centro civico «Montanari». Il cartellone è stato presentato venerdì sera, in un'insolita cornice: la nuo[illegible] sala di degustazione della cooperativa vinicola «Sette colli».

«Il successo ottenuto dalla [illegible] edizione delle commedie dialettali — ha spiegato Giuseppe Prosio, condirettore artistico del teatro moncalvese — [illegible] convinto gli organizzatori a passare da cinque a [illegible] spettacoli, suddivisi equamente [illegible] lingua piemontese e altri vernacoli».

Lo scorso anno, infatti, la rassegna dialettale, [illegible] [illegible] media di circa [illegible] spettatori a serata, superò abbondantemente le presenze della stagione di prosa. «Se la tendenza al rialzo — ha aggiunto Prosio — verrà confermata anche negli anni a venire, con ogni probabilità a Moncal[illegible] nascerà un centro per lo studio del dialetto piemontese; almeno, questo è nelle nostre intenzioni».

L'onore della «prima», il 14 ottobre, toccherà anche quest'anno alla compagnia cooperativa Teatro Veneto «Città d'Este», diretta da Giampiero Boso, che presenterà «Se no i xe mati no li volemo», un classico [illegible] Gi[illegible] Rocca. Questa compagnia, che già lo [illegible] [illegible] ottenne un grande successo, [illegible]eggerà, nella cittadina aleramica, i suoi 75 anni di attività. La cooperati[illegible] «Città d'Este», composta in buona parte da attori professionisti, è attualmente l'unica scuola di teatro operante nella regione veneta.

Sabato 21 ottobre salirà sul palcoscenico la compagnia «Ge[illegible] spettacoli» diretta da Gianni Barabino, che debuttò a Moncalvo [illegible] 1987. La commedia in programma, «Metallurgiche tiscurnia» di Umberto Morrucchio, è stata uno dei cavalli di battaglia del grande Gilberto Govi.

Sabato 28 ottobre il gruppo «Teatro insieme» di Carmagnola, già presente a Moncalvo nell'83 e nell'84, proporrà «Che fortun-a cola gran-a» di Alberto Rossini, con la regia di Pio Bertalmia.

«Su e giò» di Dino Falconi è in[illegible] lo spettacolo che verrà presentato [illegible] 4 novembre dalla debuttante compagnia «Luci alla ribalta» di Cernobio, diretta da Giuliana Balzarini.

Sabato 11 novembre segnerà [illegible] altro debutto, quello della compagnia astigiana [illegible] «Teatro per amore», costituita da attori di varie formazioni, con «Le [illegible] sche», un lavoro ispirato alla tradizione langarola, scritto e diretto [illegible] Beppe Santopietro che ha già firmato un preceden[illegible] lavoro della compagnia. Chiuderà la rassegna, [illegible] 18 novembre, un'altra compagnia astigiana, «I tira tardi», [illegible]ià presenti [illegible] scorso anno sul palcoscenico moncalvese. Proporranno «Monsù Giget» di Alberto Rossini, con la regia di Gian Piero Bello.

La prevendita degli abbonamenti e [illegible] biglietti s'inizierà sabato 30 settembre, agli uffici comunali. Il costo del biglietto singolo è di 12 mila lire per i primi posti, [illegible] mila per i secondi, 5 mila per i terzi. Il prezzo dell'abbonamento per i primi posti è di 65 mila lire, per i secondi [illegible] di 42 mila.

Intanto si comincia a parlare anche del cartellone della stagione di prosa 1989-90, che dovrebbe prendere il via a metà dicembre.

Il programma non [illegible] [illegible] ancora definito, [illegible] con ogni probabilità comprenderà, per [illegible] prima volta al Comunale [illegible] Moncalvo, anche un'operetta.

[bru. m.]

«Monsù Giget». La compagnia astigiana «Tira-Tardi», sul palco moncalvese il 18 novembre con un nuovo spettacolo

Al festival del cinema per i ragazzi

Giurati a Giffoni

Sette studenti astigiani

ASTI. «Un film che rivedrei proprio è Rocky 4 oppure Ghoulies». «Io rivedrei Un pe[illegible] di nome Wanda, ma mi piacciono molto anche i film dell'orrore». Queste sono [illegible] preferenze cinematografiche di alcuni dei giovani astigiani che hanno partecipato come «giudici» al Festival del cinema per ragazzi svoltosi in luglio a Giffoni, in provincia di Salerno.

Sette studenti [illegible] scuola media sono partiti da Asti, su indicazione dei loro presidi, per partecipare a questa manifestazione che raccoglie 90 ragazzi delle scuole di tutt'Italia e [illegible]si stranieri e li trasfor[illegible] in esigenti giudici di film destinati specificamente [illegible] [illegible]tanei.

Le pellicole esaminate erano [illegible]ci, in otto giorni densi di attività: «Vedevamo un film al mattino ed uno al pomeriggio, seguiva un dibattito; alla sera c'era [illegible] spettacolo [illegible] personaggi come Vecchioni o Verdo[illegible] Abbiamo anche avuto [illegible] visita del presidente del consiglio Andreotti».

I sette «giurati» astigiani erano Silvia Merlone, Stefano Cerrato ed Elisa Giallonardo, già presenti a Giffoni lo scorso anno, ai quali si sono aggiunti Elisa Dessimone, Fabio Corra, Eli[illegible] Di Sarno e Marco Mattiazzi, accompagnati dai coniugi Giallonardo. Sono tornati ad Asti e hanno nei giorni corsi tenuto una conferenza stampa a palazzo Ottolenghi.

«Quest'anno i film [illegible] più complessi rispetto all'anno scorso — dice Stefano Cerrato, che ha finito le medie e si è iscritto al liceo Classico — forse alcuni erano più per adulti che per ragazzi. Comunque li ho trovati migliori; temevo [illegible] dover vedere tutti film sullo stile di Walt Disney, invece il livello è stato sempre più alto». Anche gli altri pensano che i film possono essere adatti al pubblico adulto: «[illegible] consiglierei ai gran[illegible] [illegible] vederli, magari possono servire a capirci un po' di più» dice Silvia Merone.

Sul vincitore c'è [illegible] lotta aperta: «Abbiamo un po' litigato nell'ultimo dibattito. Ha vinto "Il puledro", del regista canadese André Melançon, ma molti di noi preferivano i due film qualificati secondi ex aequo, «Bobo» e «Paper house», entrambi [illegible] fantascienza». Cosa [illegible] piaciuto di più? «Poter conoscere tanti amici, anche stranieri: c'erano [illegible] gazzi finlandesi, svizzeri e francesi».

[c. f. c.]

Cinema e ragazzi. Una scena di «Joey», presentato al Festival di Giffoni

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Mercoledì 27 Settembre 1989

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

La Provincia organizza un servizio decentrato per svolgere pratiche burocratiche

Novità per 5000 universitari

Uffici di segreteria a Cuneo e Alba

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Entro poche settimane, forse già alla fine di ottobre, comincerà a funzionare a Cuneo e a Alba un ufficio di appoggio per gli oltre cinquemila studenti universitari che risiedono nel Cuneese.

Lo ha annunciato l'assessore al decentramento universitario Piergiorgio Pagano: «Sarà [illegible] fatto, anche [illegible] non di nome, una segreteria decentrata dell'università. Alcuni nostri funzionari raccoglieranno le pratiche burocratiche degli studenti, le porteranno a Torino [illegible] seguiranno personalmente fino al loro espletamento, per poi riportarle, risolte, agli interessati. Per questo servizio, unico per [illegible] in Piemonte, operiamo [illegible] la piena collaborazione delle segreterie universitarie».

A Cuneo l'ufficio avrà sede presso l'ex asilo Bono, dove tra pochi mesi comincerà a funzionare la prima scuola a livello universitario per assistenti sociali. Ad Alba provvisoriamente l'ufficio per gli studenti sarà ospitato nel municipio.

La Granda è anche alla vigilia di importanti e interessanti novità nel decentramento universitario. Afferma l'assessore Pagano: «Istituiremo nel Cuneese le nuove scuole, che ci [illegible] imposte dall'adeguamento alla normativa europea, e che l'università [illegible] Torino non è in grado [illegible] ospitare».

La prima iniziativa, che partirà già dall'attuale anno [illegible]lastico, è la «Scuola a fini speciali per assistenti sociali» collegata con la facoltà di Scienze politiche. Provincia e Comune [illegible] Cuneo hanno costituito un consorzio di gestione che ha approvato la convenzione [illegible] l'università. [illegible] documento sarà portato [illegible]mani all'esame del consiglio di amministrazione universitario e entro la prima quindicina di ottobre avverrà la firma ufficiale della convenzione.

Altre scuole universitarie di [illegible] indirizzo, previste per il prossimo anno, sono quelle per tecnici della produzione animale e per orticoltura e frutticoltura, entrambe emanazione della facoltà di Agraria, che avranno sede la prima a Cussanio di Fossano e la seconda a Guarene. Alba ospiterà invece la scuola universitaria per enologia. Sono infine in fase avanzata i contatti [illegible] il Politecnico di Torino per l'attivazione a Racconigi nell'ex ospedale psichiatrico dei corsi di primo livello [illegible] ingegneria.

[illegible] corso di livello universitario per assistenti sociali, il primo a partire a Cuneo, sarà aperto a diplomati di scuola superiore, durerà tre [illegible] con frequenza obbligatoria, e avrà il [illegible] chiuso: non più di venti allievi per ciascun anno.

Gianni De[illegible]

Un collegio della «Granda» a Torino

La proposta della Provincia di istituire a Torino un collegio universitario per gli studenti cuneesi procede, ma le difficoltà da superare sono ancora molte. Il 28 giugno dello scorso [illegible]o il Consiglio provinciale [illegible] approvato la delibera della giunta che affidava agli ingegneri Carlo Piccobiotto e Eraldo Comoglio uno studio sulla popolazione scolastica universitaria della Granda, soprattutto in riferimento ai trasporti.

L'indagine è in corso e i relatori dovrebbero presentare le proposte entro il '90. Spiegano però i funzionari dell'assessorato: «Il problema del collegio potrebbe ridimensionarsi con l'avvio nel Cuneese delle [illegible] scuole di tipo universitario. Il primo livello di ingegneria a Racconigi sarebbe frequentato da almeno 3 mila studenti; molti cuneesi [illegible] avrebbero cioè più bisogno di una sistemazione abitativa a Torino. Il collegio universitario non è quindi [illegible] soluzione immediata, anche [illegible] continua ad essere nei nostri programmi».

La proposta di una adeguata sistemazione per i giovani della «Granda» nel capoluogo regionale era stata accolta con notevole soddisfazione, perché è sempre difficile trovare piccoli alloggi da affittare e quasi impossibile inserirsi nei collegi studenteschi torinesi che hanno un numero di posti molto limitato rispetto alle esigenze della popolazione studentesca.

Incidente al bivio di Confreria

Muore il giorno del compleanno

CUNEO. E' morto schiacciato nella cabina del suo furgoncino «Ape», proprio nel giorno del suo 77° compleanno. Battista Occelli, pensionato, nato a Cervasca e residente nella frazione Confreria in via Salita Giola 25, ieri mattina poco dopo le 7,30 era uscito di casa a bordo del suo «Ape 50» furgonato, per svolgere uno dei piccoli lavori cui si dedicava per arrotondare la pensione. Ha imboccato [illegible] statale della Valle Maira e prima di svoltare a sinistra verso [illegible] centro della frazione si è portato al centro della strada.

Per cause che stanno accertando i carabinieri del Nucleo Radiomobile di Cuneo, il piccolo furgone è stato tamponato violentemente [illegible] un'automobile «Subaru», che procedeva nello stesso senso di marcia, condotta da Mario Mellino, 56 anni, residente a Cervasca in via Monte Argentera 1.

L'urto è stato talmente violento che l'«Ape» è stata sbalzata nella corsia opposta di marcia, dove sopraggiungeva, diretta [illegible] Cuneo, la Fiat «126» guidata dal pensionato Roberto Giraudo, 51 anni, residente a Roccabruna in [illegible] Faiteira 22, che non ha potuto evitare l'investimento.

Alcuni testimoni hanno raccontato che in seguito al tamponamento il piccolo motofurgone [illegible] l'Occelli a bordo ha fatto letteralmente [illegible] volo [illegible] alcuni metri.

In quel momento il traffico era intensissimo, anche per la concomitanza del mercato del martedì. Molti passanti si sono affrettati nel tentativo di soccorrere Roberto Occelli (i due automobilisti sono rimasti illesi) arrendendosi, però, subito di fronte alla tragica evidenza: l'uomo, rimasto imprigionato tra le lamiere della cabina di guida dell'«Ape», era morto sul colpo per lo sfondamento del cranio, [illegible] fuoriuscita di materia cerebrale.

Dato l'allarme, sono giunte sul posto alcune pattuglie [illegible] carabinieri, i vigili del fuoco (che hanno dovuto lavorare a lungo per estrarre il corpo della vittima dai rottami) e un'ambulanza della Croce Rossa. La salma è stata rimossa dopo l'autorizzazione della magistratura ed è [illegible] composta nell'obitorio del Cimitero.

Battista Occelli, vedovo da molti anni, abitava in via Salita Giola con il figlio Giuseppe, [illegible] 41 anni. I funerali si svolgeranno probabilmente domani pomeriggio nella parrocchia di Confreria.

Giorgio Ravasi

Battista Occelli, 77 anni

Murazzano dopo l'ispezione del Nas

Dove andranno i 53 anziani?

MURAZZANO. «Per motivi contingenti si invitano i signori parenti e chi per essi a voler mettersi in contatto con l'Istituto per recare ai propri domicilii i signori ricoverati». E' il testo del telegramma inviato dal presidente della casa di riposo di Murazzano, Giancarlo Meriggio, dopo il sopralluogo del «Nas» di Alessandria e i timori di una chiusura temporanea dell'ospizio.

Gli anziani ricoverati sono cinquantatrè, in parte non autosufficienti. I carabinieri hanno riscontrato alcune manchevolezze, dall'arredamento antiquato alla struttura edilizia che sente il peso degli anni. «Proprio per questo abbiamo [illegible] progetto e già appaltati [illegible] parte importanti lavori [illegible] s[illegible] dell'edificio, che è un vecchio [illegible]vento. Ci [illegible] stanziamenti per settecento milioni», precisa il presidente.

Continua Meriggio: «Mi sono rivolto alle famiglie perché siano informate della situazione. Noi [illegible] già deciso il trasferimento temporaneo degli anziani a Paroldo, dove c'è un locale idoneo a ospitarli nei mesi durante i quali si faranno le opere di ristrutturazione. Ora cercheremo di accelerare i tempi e confidiamo nella collaborazione da parte di tutti, parenti, autorità locali, Regione e ministero della Sanità».

Il verbale redatto [illegible] carabinieri del «Nas» è stato trasmesso alla procura della Repubblica di Mondovì.

Lunedì [illegible] il consiglio [illegible] amministrazione dell'Istituto — ne fanno parte rappresentanti [illegible] Comune, Comunità montana e Unità sanitaria di Ceva — si è incontrato con il sindaco e gli assessori di Murazzano. Ieri sera c'è stata un'altra riunione con i sindacati e i tredici dipendenti del pensionato.

«C'è scoramento e tanta preoccupazione — conclude il presidente — e noi purtroppo [illegible] possiamo dare rassicurazioni. Ci dispiace soprattutto per i nostri anziani, che faticano a comprendere quanto sta accadendo in quella che era ormai diventata la loro casa». [g. g.]

[illegible]

[illegible] **Presentata la «Fiera [illegible] tartufo»**

E' [illegible] presentata ieri mattina, durante [illegible] conferenza stampa nella sede del Consiglio regionale, la cinquantanovesima edizione della «Fiera nazionale del tartufo» in programma ad Alba dal 30 settembre al 5 novembre. Il primo grande appuntamento dell'Autunno albese è per domenica con il palio degli asini che vedrà sfidarsi tutti i borghi cittadini. **(Servizio [illegible] pagina regionale)**

[illegible] **Incontro tra [illegible]**

Il distretto scolastico di Alba, l'associazione Aquiloni per l'educazione alla pace e Informagiovani promuovono per oggi e domani dalle 15 alle 18 nella sala Fenoglio della biblioteca civica, due incontri di formazione per educatori, insegnanti, genitori, animatori di gruppi sportivi sul [illegible] rapporti interpersonali. Interverrà l'educatrice belga Pat Patfort.

[illegible] **Oggi assemblea dei pensionati**

Organizzata dal sindacato pensionati di Cgil-Cisl-Uil oggi pomeriggio nella [illegible] contrattazioni [illegible] via Roma a Cuneo si tiene un'assemblea degli anziani cui prenderà part[illegible] reponsabile regionale dell'organizzazione in vista delle manifestazione in programma per venerdì a Torino. L'appuntamento è per le 14,30.

[illegible] **Si [illegible] chiesa evangelica**

Domenica [illegible] ottobre si inaugurerà a Mondovì in via Ripe 19/A la prima chiesa evangelica della città. Il culto inaugurale — cui prenderà parte il presidente nazionale dell'Unione Battista, pastore Paolo Spanu — si terrà alle 16.

[illegible] **Mucciarelli presidente Apt**

Adesso è ufficiale: Riccardo Mucciarelli, socialista, [illegible] cinque anni presidente del Parco naturale «Alta Valle Pesio» è il nuovo presidente dell'Azienda di promozione turistica di Cuneo. Così adesso tutte e quattro le Apt della «Granda» [illegible] in grado di operare.

[illegible] **Il telefono per i malati**

E' stato riattivato il «telefono bianco» istituito dalla sezione di Cuneo del Tribunale per i diritti del malato per raccogliere [illegible] lamentele sui disservizi dell'assistenza ospedaliera e ambulatoriale. Chi ha qualcosa [illegible] denunciare può telefonare due volte la settimana, [illegible] martedì (dalle 18 alle 19 allo 0171-441366) e [illegible] giovedì (dalle 21 alle [illegible] allo 0171-441769). Per chi anziché telefonare preferisce scrivere, all'ingresso dell'ospedale Santa Croce di Cuneo è stata installata una cassetta del Tribunale del malato.

Con la chiusura dell'impianto di Savigliano i corsi per ragazzi si tengono a Saluzzo

Fossano chiede [illegible] piscina coperta

«Siamo costretti a tre ore di viaggio per una di nuoto»

FOSSANO. In questi giorni sta facendo discutere e ha lasciato delusi non pochi genitori e ragazzi la chiusura della piscina di Savigliano e lo spostamento dell'attività nella piscina di Saluzzo.

La chiusura comporta numerosi disagi nel Fossanese, che, [illegible] avendo una piscina pubblica, gravita su Savigliano per questa attività sportiva. [illegible] si trattava certamente [illegible] una situazione ottimale in quanto per un'ora di nuoto i bambini partivano alle 16 e tornavano alle 19, ma l'utenza, non potendo fare altrimenti, si era adattata e per ogni turno trimestrale si superavano i cento iscritti.

L'amministrazione comunale da parte sua ha sempre sostenuto le spese per il trasporto in pullman, ma è sempre stata sorda alle richieste [illegible] chi chiedeva un impianto a Fossano. «Da quindici anni sostengo che [illegible] ci si vuole preoccupare della crescita globale della persona [illegible] si può considerare il nuoto un optional riservato a quei bambini che per fortuna hanno genitori che capiscono l'importanza di un'attività fisica completa e possono permetterselo. Deve essere un'attività per tutti i bambini delle scuole dell'obbligo», dice Marinetta Rossi Mina, consigliere comunale psi e spiega che in alcune città della provincia, per non parlare di realtà troppo lontane e diverse da quella di Fossano, il nuoto è stato inserito come attività compresa nel normale orario scolastico della scuola dell'obbligo.

Ora diventerà sempre più difficile poter nuotare anche solo il pomeriggio, non basteranno più tre ore ma ce ne vorranno quattro per potere svolgere un'ora di attività e sicuramente molti genitori non iscriveranno più i figli ai corsi.

«Non [illegible] come fare per i miei due bambini — dice Magda Schiavario —. [illegible] loro piaceva molto andare in piscina ma quest'anno non so come faremo a conciliare con gli orari di scuola e di catechismo».

Problema ancora più grave, anche [illegible] riguarda [illegible] numero più ristretto di ragazzi, è quello che si presenta per chi svolge attività agonistica e deve seguire gli allenamenti tutti i giorni. «Mio figlio Luca non andrà più a nuotare e nemmeno gli amici del suo gruppo. Non possiamo portarli tutte le sere a Saluzzo con [illegible] nebbia e il maltempo. Faranno [illegible] altro sport, non so ancora quale», dice Luisella Ravera.

[illegible] la piscina e quindi il poter nuotare non interessa solo i bambini. Anche per molti ragazzi adulti sarebbe [illegible] modo sano di trascorrere il tempo libero e di fare attività sportiva. «E' una vergogna che una città che vuole essere al centro della provincia non offra un servizio fondamentale come la piscina ai suoi abitanti — dice Guglielmo Piovano capogruppo [illegible] pci in Consiglio comunale —. Sarebbe un posto dove passare le serate e le domeniche in modo sano e piacevole e dove adulti e anziani potrebbero fare [illegible] po' di sport anche in [illegible]. Sono anni che chiediamo uno stanziamento per la piscina coperta ma inutilmente».

L'unica piscina esistente in Fossano è proprietà di [illegible] club privato, lo Sporting, in zona Santa Lucia e l'amministrazione prevede di costruirne una [illegible]perta nel nuovo villaggio sportivo [illegible] è chiaro a tutti che il suo utilizzo sarebbe limitato ai soli due mesi estivi di luglio e agosto.

«Che [illegible] ha — continua Guglielmo Piovano — disperarsi per paura che ci tolgano le caserme e non capire che per i giovani militari sarebbe importantissimo [illegible] una piscina utilizzabile tutto l'anno per il tempo libero?». [r. s.]

DALLA PROVINCIA

CUNEO
Lunga coda a Borgo Gesso

Borgo San Giuseppe, l'ingresso Ovest di Cuneo: la solita coda che ogni mattina costringe gli automobilisti ad «armarsi» di pazienza (e di un quarto d'ora) per raggiungere gli uffici e le scuole del centro. La «mini-rivoluzione» nel traffico compiuta a giugno, con la creazione di nuove corsie e una diversa regolazione dei tempi del semaforo, ha migliorato soltanto parzialmente lo scorrimento dei traffico. L'unica soluzione appare, sempre di più, il raddoppio del ponte sul Gesso e un diverso disegno dell'ingresso. Intanto, però, potrebbe essere utile per incanalare meglio il traffico un vigile urbano: ma ieri mattina non ce n'era alcuno.

CORTEMILIA
Nuovo servizio di pullman

Da lunedì funziona in Valle Bormida una nuova linea giornaliera di pullman che collega Cortemilia a Monesiglio passando per Bergolo, Levice e Prunetto. L'istituzione di questo nuovo servizio creato per rompere l'isolamento cui sono costretti i comuni dell'Alta Langa è stata resa possibile dall'intervento della Provincia che coprirà più del cinquanta per cento della spesa prevista per il servizio.

Protesta contro l'Anas per la strada impraticabile

Sit-in ad Aisone

«Bloccheremo la statale»

AISONE
NOSTRO SERVIZIO

Neanche la lapide che ricorda il passaggio da queste parti del re d'Italia Vittorio Emanuele II nel 1876 è stata risparmiata. Un tir, probabilmente carico di legname, nell'abbordare la curva nel centro di Aisone ha «grattato» la parete della casa parrocchiale e sfondato la lapide.

Più o meno la sorte che è toccata all'appena restaurata chiesa, sull'altro lato della strada. Sempre per colpa dell'asfalto [illegible] un pezzo di una colonna è stato spazzato da un altro [illegible].

«E questo non è il peggio — dice il sindaco Riccardo Porracchia —; il peggio viene quando piove o disgela. L'asfalto è più alto rispetto alle case e l'acqua finisce così nei garage, nelle cantine e nelle case: una situazione insostenibile».

Ma adesso gli abitanti di Aisone, trecento anime racchiuse in un pugno di case tra Demonte e Vinadio, sono decisi a scendere in piazza, a bloccare il traffico sulla statale del Colle della Maddalena per convincere l'Anas a eseguire i lavori già autorizzati.

«Sono tanti anni ormai che aspettiamo che ci abbassino il manto stradale: abbiamo rinviato anche il completamento dell'acquedotto in tutto il concentrico per evitare di spaccare due volte, ma alle promesse non sono mai seguiti i fatti. Ormai abbiamo capito che le vie diplomatiche non servono, che per ottenere qualcosa bisogna protestare — continua Porracchia —. Finora avevo frenato i miei compaesani, li avevo invitati ad aver pazienza, ma adesso non più: sabato ci sederemo tutti al centro del paese e bloccheremo il traffico. Così forse anche a Roma qualcuno si ricorderà di Aisone».

La battaglia di questo piccolo centro della Valle Stura cominciò cinque anni fa. Il consiglio comunale chiede all'Anas di abbassare lo spessore dell'asfalto e il Compartimento, in via informale, annuncia una data: 15 settembre [illegible]. Ma i lavori non sono mai cominciati mentre per gli abitanti di Aisone i problemi aumentano anche perché negli ultimi tempi l'Anas neppure provvede al rappezzo [illegible] molte buche e alla pulizia dei canalini per lo scolo dell'acqua.

«Così quando nel cuore della notte un camion attraversa il centro del paese chi abita nelle case che si affacciano sulla statale si sveglia per il rumore assordante causato dal fondo sconnesso» aggiunge il sindaco.

C'è di più: anche il muro di sostegno della statale risente dalla scarsa cura dei cantonieri e ampie crepe si sono aperte, cedimenti in alcuni punti.

Gli amministratori comunali insistono e alla fine il Compartimento di Torino invia a Roma, il primo giugno di quest'anno, il progetto dei lavori con la richiesta di finanziamento. La spesa prevista è di 335 milioni, ma nell'intervento è compreso anche il livellamento dell'asfalto in un altro centro della Valle, Moiola.

Ma da Roma finora non è arrivata alcuna risposta, neanche alla raccomandata che alla direzione generale dell'Anas ha inviato il prefetto di Cuneo. «Eppure l'importo della spesa è contenuto, addirittura se dalla perizia si stralciasse l'intervento di Moiola, con meno di duecento milioni si riuscirebbe a risolvere il problema di Aisone», aggiungono in Comune.

In realtà, pare che il capitolato di spesa 709 da cui si dovrebbero attingere fondi per l'intervento sia esaurito. Non ci sarebbero cioè più soldi. «Quasi una beffa», sottolineano in paese. Una ragione di più per protestare, per scendere in piazza.

E può darsi che ai trecento abitanti di Aisone si aggiungano anche quelli di altri centri della valle Stura perché la statale del Colle della Maddalena pur essendo una delle due strade internazionali della «Granda», è davvero poco considerata dall'Anas.

Anche a Sambuco e la frazione Pontebernardo di Pietraporzio, il fondo è disastrato. E così nel centro di Moiola. Ma forse dopo la protesta qualcosa si muoverà. O almeno così si augurano in valle Stura.

Pier Paolo Luciano

Mondovì, fuori i repubblicani

Sono cambiati due assessori

MONDOVI'. Due nuovi assessori sono stati eletti, lunedì notte, dal Consiglio. Sono Elda Lombardi della dc e Aldo Mondino del psdi. Si è così conclusa, con qualche polemica ma nessuna vera sorpresa, l'ennesima crisi amministrativa di Mondovì che si trascinava ormai da otto mesi. Una crisi strana, con l'unico consigliere-assessore socialdemocratico, Stefano Airaldi, dimissionario e un altro assessore, il repubblicano Elio Tomatis in giunta sebbene il suo partito fosse stato estromesso dalla maggioranza.

Da pochi giorni la situazione si è sbloccata. Airaldi ha ribadito la decisione di andarsene e all'interno del suo partito è stato trovato un accordo per la sostituzione (il secondo escluso, Aldo Mondino). Il repubblicano Elio Tomatis dieci giorni fa ha deciso di mettere fine alla sua protesta. Si è dimesso dall'incarico di assessore ribadendo la sfiducia verso «il modo in cui sono state inventate le crisi e condotte trattative che [illegible] più alle poltrone piuttosto che a risolvere i problemi della città».

Delle duplici dimissioni si è discusso lunedì sera. Prima il Consiglio ha preso atto (19 voti favorevoli) delle dimissioni di Stefano Airaldi e della rinuncia del primo escluso nella lista psdi, Silvano Comino. Quindi ha nominato il nuovo consigliere socialdemocratico, Aldo Mondino.

Qualche polemica è nata durante le dichiarazioni di voto per le dimissioni del repubblicano Elio Tomatis. Il sindaco ha accennato che l'estromissione del pri dalla maggioranza era stata decisa dalle segreterie dei partiti; Raffaele Costa e altri rappresentanti delle minoranze hanno criticato: «La sovranità nella scelta degli assessori è del Consiglio e non delle segreterie dei partiti».

Le elezioni dei nuovi assessori non hanno riservato sorprese. Come da accordi raggiunti già da tempo è stato eletto assessore il neo consigliere psdi Aldo Mondino (avrà probabilmente la delega ai trasporti) e la democristiana Elda Lomardi (istruzione e assistenza).

Con le dimissioni di Tomatis, che era assessore anziano, vicesindaco diventa Beppe Ballauri, dell'ex gruppo autonomo (quattro consiglieri) che ha recentemente aderito al gruppo democristiano. Gli altri assessori rimangono invariati: Lidia Rolfi (psi) all'urbanistica; Pietro Rossotti, agricoltura; Marco Botto ai lavori pubblici. La giunta, per la prima volta dopo dieci anni, avrà quindi tre assessori e il sindaco dc, due assessori di altri partiti. **[g. m.]**

Il sindaco Pier Luigi Gasco

Stand unitario per il Salone torinese

Cuneoneve a «Euralp» '89

CUNEO. Anche quest'anno gli «uomini della montagna» prendono parte collettivamente — sotto l'insegna «Cuneoneve» e con la proposta di uno stand di 60 metri quadri completamente rinnovato nella grafica e in posizione di rilievo — al Salone «Euralp '89», in programma a Torino Esposizioni dal 6 all'8 ottobre.

Spiegano i rappresentanti delle imprese degli impianti di risalita, collegate con l'Unione industriale: «La presenza delle stazioni sciistiche del Cuneese alla prestigiosa rassegna degli sport invernali ha assunto il carattere di una consolidata tradizione. Una tradizione di immagine e di sostanza, destinata a trasmettere e ad amplificare ulteriormente, anno dopo anno, un messaggio qualitativo incentrato sulla validità delle risorse offerte dall'organizzazione turistica montana della provincia».

Proseguono gli «uomini della montagna»: «Nella costruzione e nella realizzazione di tale messaggio — che è stato sempre ampiamente recepito nelle passate edizioni da parte del pubblico, degli operatori specializzati e degli organi di informazione — è stato fondamentale e determinante l'apporto degli enti pubblici maggiormente impegnati nella promozione dell'economia locale, in particolare la Camera di commercio e la Provincia, insieme con le nuove Apt delle zone interessate».

La presenza a Torino, che sarà seguita dalla partecipazione ad altre qualificate manifestazioni internazionali, intende sottolineare con sempre maggiore efficacia il ruolo svolto dal Cuneese quale area di valido e sicuro richiamo turistico, contribuendo a ribadire quella che si pone ormai come una vera vocazione della provincia di Cuneo.

Il simbolo di «Cuneoneve» all'«Euralp '89» della settimana prossima rappresenterà i centri sciistici di Argentera, Limone (Riserva Bianca), Entracque, Lurisia, Artesina, Prato Nevoso, Garessio, San Giacomo di Roburent, St. Grée di Viola, Valle Po (comprendente Rucaski, Pian Munè, Crissolo). **[r. s.]**

Corso di dieci mesi

A Mondovì 450 allievi finanzieri

MONDOVI'. Si è iniziato il 20 settembre il diciottesimo corso di addestramento per Allievi Finanzieri che durerà dieci mesi e coinvolge quattrocentocinquanta giovani provenienti da tutta Italia. Il corso, estremamente selettivo, si svolge nella caserma Galliano di Mondovì Piazza ed è stato battezzato «Ceva».

«Il nome Ceva deriva da un episodio accaduto durante la prima campagna napoleonica in Italia. Il Comandante del Forte di Ceva rifiutò seccamente la minacciosa proposta di resa del Bonaparte, arrendendosi solo dopo la firma dell'Armistizio di Cherasco, nell'aprile del 1796 — dice l'aiutante maggiore della Scuola per finanzieri di Mondovì Gianfranco Frisani —. Per ricordare questo eroico episodio abbiamo battezzato "Ceva" questo diciottesimo corso per giovani allievi finanzieri». **[g. m.]**

Presentata l'iniziativa di don Benzi fondatore della Comunità Papa Giovanni XXIII

Savigliano, un tetto ospitale

In corso Nazario Sauro la casa di prima accoglienza

SAVIGLIANO. La città apre alle nuove povertà, a quelle povertà che il benessere si vorrebbe avere cancellato e che invece ogni giorno si manifestano nella loro intensità. Se tutto andrà per il verso giusto, fra un mese circa a Savigliano diventerà operante una «casa di prima accoglienza», in corso Nazario Sauro, in locali messi a disposizione dalle suore di Mortara. Sarà una porta sempre aperta per coloro che hanno bisogno di aiuto e non sanno dove andare.

L'iniziativa è stata presentata lunedì sera al cinema Aurora gremito di gente: don Oreste Benzi, fondatore della Comunità Papa Giovanni XXIII di Rimini, ha parlato dell'attività delle sue ormai tante «case-famiglia» sparse un po' ovunque in tutta Italia (una opera già da cinque anni anche a Savigliano).

Perché don Benzi? Perché l'attività della casa di accoglienza sarà avviata proprio da due giovani appartenenti alla sua comunità, una di quelle che la Chiesa definisce «aggregazioni ecclesiali»: lo spirito che anima i «fratelli» delle varie case-famiglia è quello di offrire una famiglia a chi è rifiutato dalla propria o ha difficoltà nel rapporto con la famiglia naturale.

Don Benzi parla volentieri di «figli generati nell'amore» a proposito di tutti i bambini, e finora ne sono passati tantissimi, che vengono assegnati in affidamento a queste strutture, magari per un periodo della loro vita oppure per sempre. Uno dei campi di attività più intensa è quello dell'accoglimento degli handicappati, soprattutto di quelli gravi e irrecuperabili.

Le case-famiglia sono veri nuclei familiari «aperti» a chi ne ha necessità: spesso sono formate da una coppia di coniugi che, animata dalla fede e da una totale disponibilità, trasforme la propria casa in comunità ed accoglie, accanto ai figli naturali, quelli adottivi.

Le case che operano in provincia sono parecchie: oltre a Savigliano, Sant'Albano Stura, Piasco, Vignolo, Sant'Antonio Baligio, Fossano, Roccaglia.

Ma l'esperienza di fede ha portato la Comunità Giovanni XXIII anche a un altro tipo di accoglienza, la cosiddetta «prima accoglienza». Don Benzi ha spiegato che sono finora quattro le case di questo tipo in Italia: a Rimini, Legnago, Vicenza e Montecchio; accolgono tutti coloro che hanno un problema; le persone vi rimangono finché non trovano una soluzione ai loro problemi e nel frattempo lavorano, si danno da fare e, soprattutto, crescono — dice con entusiasmo don Oreste — perché sentono che qualcuno vuole loro bene senza nulla pretendere in cambio; noi chiediamo soltanto che ci si voglia bene, che non ci siano rapporti sessuali, che non si rubi e che non ci si metta le mani addosso».

Sono magari tossicodipendenti in attesa di essere accolti in comunità, prostitute, emigrati, barboni, alcolisti, ex carcerati.

Ora anche Savigliano penserà a questi poveri: «I cristiani saviglianesi — ha detto il parroco di Sant'Andrea, don Mario Salvagno — hanno pensato nel passato a soccorrere altre forme di povertà: si pensi alla casa di riposo, alla Pro Puerilia, al Beato Amedeo. Oggi tocca a noi: siamo stati molto incerti, poi la disponibilità delle suore di Mortara e quella della Comunità Papa Giovanni ci hanno fatto capire che non potevamo tirarci indietro. Ma non li lasceremo soli, non deleghiamo loro una missione che deve coinvolgere tutte le comunità cristiane saviglianesi». Saranno Claudio e Marco, due giovani che hanno vissuto nelle case di Vignolo, Rimini e Sant'Albano, ad aprire la porta a chi busserà». **[p. b.]**

Alba, dibattito in Comune

E l'«isola» fa discutere

ALBA
DAL NOSTRO [illegible]

L'isola pedonale nel [illegible] storico continua a far discutere ed è da qualche mese oggetto [illegible] esperimenti. [illegible] n'è parlato l'altra sera in Consiglio comunale insieme con il problema dei parcheggi. Dopo un ampio dibattito è stato deciso che via Vittorio Emanuele rimarrà chiusa dalle 14 alle 24 di tutti i giorni feriali e in tutte le 24 ore di quelli festivi. Via Cavour e piazza Risorgimento (più conosciuta come piazza del Duomo) saranno chiuse dalle 17 alle 24 nei giorni feriali e sempre in quelli festivi.

Per quanto riguarda via Cavour la chiusura partirà dall'altezza di via Sandro Toppino anziché da piazza S. Francesco come avveniva prima.

Gli abitanti delle vie interessate potranno raggiungere le abitazioni con l'auto anche durante l'orario di chiusura e sono pertanto autorizzati ad aprire i cancelletti posti tra le fioriere con l'obbligo di chiuderli subito dopo. Dovranno chiedere all'ufficio di polizia urb[illegible] un apposito contrassegno.

Le operazioni di carico e scarico delle merci dovranno essere fatte soltanto al mattino.

L'argomento isola pedonale [illegible] oggetto [illegible] una delibera del Consiglio e di una mozione del psi che chiedeva una revisione e, in particolare, la chiusura di via Cavour soltanto dalle 19, ma la richiesta non è stata accolta.

Il capogruppo socialista Roberto Dellotorre ha aggiunto che gli orari sono diversi da una via all'altra con discriminazioni che possono portare modifiche nelle abitudini dei consumatori.

Il sindaco Zanoletti ha detto: «L'isola pedonale non è un provvedimento improvvisato. Tiene conto di studi e di esperimenti. Non abbiamo la pretesa di interpretare tutte le esigenze. Ci siamo accorti che non possia[illegible] accontentare tutti. La stragrande maggioranza degli abitanti chiede l'isola, i commercianti sono un po' più cauti».

I negozianti non sono comunque contrari alla pedonalizzazione della parte antica di Alba, vorrebbero però parcheggi [illegible] modi, vicini al centro. Ma la loro proposta di trasformare l'ampio cortile della Maddalena in area di sosta è stata respinta.

Il capogruppo comunista Giorgio Scagliola ha ribadito: «Il problema del centro è molto più complesso. Non [illegible] solo questione di orari [illegible] di esigenze dei commercianti».

All'inizio del Consiglio Maurilio Fratino, dall'80 capogruppo psdi ed [illegible] segretario della federazione provinciale, ha annunciato il suo ingresso nell'Uds.

La seduta ha avuto uno spettatore insolito: un gatto che piazzatosi nel bel [illegible] della sala ha dovuto essere allontanato da un fattorino.

Giuseppina Fiori

Un'immagine di piazza del Duomo ad Alba (Foto Murialdo)

[illegible] Acn[illegible]

Mozioni della Provincia e di Alb[illegible] per paura di nuovi inquinamenti

CUNEO. «Non vogliamo l'inceneritore dell'Acna di Cengio»: è [illegible] richiesta unanime del [illegible]glio provinciale che l'altro ieri ha approvato un documento sulla spinosa questione. Nell'ordine del giorno si sostiene che l'impianto non offre sufficienti garanzie di funzionamento e che l'Acna, che dovrebbe gestire l'inceneritore, si è dimostrata più volte inaffidabile e che per il regime dei venti «l'inquinamen[illegible] si estenderebbe al [illegible] là della disgraziata Valle Bormida».

Anche Alba scende in campo contro la progettata costruzione di un mega-inceneritore di rifiuti chimici da parte dell'Acna.

Come capofila di [illegible] comuni della zona che hanno deciso di opporsi [illegible] quest'opera, il consiglio comunale di Alba ha approvato l'altra sera un ordine del giorno in cui si chiede ai ministri dell'Ambiente, della Sanità e dell'Agricoltura, alle regioni Piemonte [illegible] Liguria [illegible] fare in modo che tale inceneritore non venga costruito a tutela non soltanto di [illegible] zona già riconosciuta ad elevato rischio ambientale, ma anche [illegible] tutto [illegible] territorio albese per [illegible] salute delle popolazioni e per le pregiate colture viticole delle Langhe».

Il sindaco Tomaso Zanoletti è stato esplicito: «La nostra non è [illegible] solidarietà morale generica, è una presa [illegible] posizione di altro peso. L'inceneritore ci tocca da vicino, è un rischio per la salute della gente e per la nostra viticoltura di qualità. Con i sindaci dei 67 comuni che aderiscono all'iniziativa abbiamo preso l'impegno di ritrovarci dopo l'approvazione da parte [illegible] vari consigli comunali di questo ordine del giorno, per studiare ulteriori forme di mobilitazione».

Il consiglier[illegible] repubblicano Mario Fracchia ha sottolineato l'importanza di questa presa di posizione da parte di Alba che fa [illegible] coordinamento per gli altri comuni, intervento utile anche in vista del referendum in programma per il 22 ottobre nella Valle Bormida e in alcuni paesi dell'Alta Langa attraverso il quale gli abitanti della zona dovranno dare un parere consultivo sull'inceneritore.

L'ordine del giorno approvato dal consiglio albese precisa, [illegible] l'altro, la piena adesione a quelli votati dai consigli regionale e provinciale rispettivamente [illegible] data 31 maggio e [illegible] settembre sulla chiusura dell'Acna e sulle necessità della Valle Bormida.

Il consigliere Mario Fracchia, insieme con i verdi Iala e Stagliano e il democristiano Guido Bonino, è tra i promotori di una proposta di legge regionale per [illegible] chiusura definitiva dell'azienda chimica di Cengio, da troppi anni causa [illegible] inquinamento e di polemiche [illegible] soltanto in Val Bormida. **[g. f.]**

[illegible] DEL MERCOLEDI'

La protesta dei pensionati

Riteniamo doveroso chiamare in causa enti e istituzioni perché, nel rispetto della legge, sia facilitato il già gravoso compito che si assumono, per libere scelte, le famiglie che assistono l'anziano in casa. La protesta degli anziani contadini al convegno di Lurisia di cui parla «La Stampa» del [illegible] [illegible]tembre non ci stupisce neanche un po' alla luce della situazione di questo mondo degli anziani cui dedichiamo tutta la nostra attenzione. Rileviamo i dati delle pensioni di in[illegible]lidità erogate dalla Previdenza sociale (Inps) «34.004 contro 14.333 pensioni di vecchiaia» mentre nei lavoratori dipendenti sono «15.617 contro 42.794 di vecchiaia».

Quindi ai coltivatori diretti spetta un primato che sarebbe utile al lettore chiarire, anche per quanto [illegible] la provincia [illegible] Cuneo. Un primo chiarimento viene alla luce osservando che i lavoratori dipendenti attualmente hanno diritto a essere collocati a riposo a 60 anni mentre gli autonomi vanno in pensione a 65 anni. Il secondo: solo da poco tempo sono stati equiparati i minimi di pensione. Considerando la nostra provincia [illegible] con un'economia prevalentemente agricola il dato apparentemente anomalo di una spesa [illegible] [illegible] miliardi dell'Inps per pagare le pensioni e l'incasso di 900 miliardi di contributi, ha [illegible] sua spiegazione nell'anomalia in termini geografici del territorio prevalentemente [illegible] dove l'agricoltura è ormai una fonte di reddito [illegible] limitata e prevalente la popolazione anziana.

Quindi il pensiero espresso dal contadino di Piasco in quel convegno riassume, credo, la situazione e il pensiero di tutti, pensionati autonomi e di lavoro dipendente: «Con il lavoro di una vita nei campi ho contribuito a mantenere l'ambiente di cui tutti oggi beneficiamo: chiedo che lo Stato [illegible] mi garantisca i servizi sociali e sanitari per rendere serena la nostra vecchiaia». Chiaro appello a più attenta risposta alle esigenze della popolazione [illegible] [illegible] e non solo dello Stato ma anche [illegible] enti [illegible] istituzioni. Spiace sottolineare che da tempo avvertiamo un'inversione di tendenza nel processo di sviluppo e perfezionamento dei servizi agli anziani e ai disabilitati; [illegible] impoverimento dello Stato sociale che inevitabilmente lascia spazio alle politiche neoliberistiche che, riteniamo, non si attaglino ancora alla nostra realtà socio-economica specie in [illegible] previdenziale.

Serie perplessità e motivi di riflessione [illegible] le recenti normative che limitano o complicano l'accesso alle provvidenze dello Stato a sostegno degli anziani ultrasessantacinquenni, agli inabili e invalidi civili che vivono in famiglia. Abbiamo notizia che gli organi provinciali, chiamati in causa, nell'attuazione delle normative semplificheranno al massimo [illegible] procedure per venire incontro tempestivamente, alle esigenze dell'utenza.

Felice Salvagno
delegato regionale
Movimento anziani

Se si sposta la Dogana

Il problema [illegible] traffico, soprattutto pesante, ha ormai reso quasi invivibile la vita dei cittadini residenti [illegible] Cuneo in corso IV Novembre. Un recente rilevamento statistico ha evidenziato punte di transito che raggiungono i 3000 veicoli dalle 11 alle 13 e 3500 dalle 16 alle 18 dei giorni feriali.

La situazione può definirsi al limite della sopportabilità anche per i passanti e per gli studenti dell'Istituto S. Grandis che si vedono costretti ad avventurarsi sugli attraversamenti pedonali, correndo rischi notevoli [illegible] respirando una quantità [illegible] ossido di carbonio molto pericolosa per la salute.

Eppure nonostante l'evidenza di un quadro [illegible] preoccupante non si intravvede, neppure lontanamente, un'iniziativa concreta da parte dell'amministrazione comunale.

Tutto procede [illegible] se nulla fosse, come se non esistessero soluzioni. In attesa che si voglia seriamente affrontare [illegible] proble[illegible] definitivamente, proponiamo un primo intervento concreto, quello di spostare, come già avvenuto per la Motorizzazione civile, la sede della Dogana fuori dal centro della città, collocandola sulla strada per Caraglio.

Così facendo si dirotterebbe almeno l'80 per cento del traffico pesante che, dopo aver espletato le formalità doganali, proseguirebbe per le varie destinazioni senza intasare il traffico cittadino.

Pier Carlo Malvolti
direzione regionale del psi

[illegible] aspetta la Fondovalle

Da oltre quarant'anni si parla della Fondovalle Tanaro che, ultimata, dovrebbe unire seguendo il corso del fiume Tanaro, le cittadine di Ceva e Bra, costituendo vantaggioso e veloce collegamento tra i due poli dell'importante arteria ed uno sbocco naturale per i molti comuni attraversati e per [illegible] Langa [illegible]

Dopo tanti anni tale progetto è stato portato [illegible] termine così [illegible] avrebbe fatto pensare l'impegno promesso prima dal consorzio dei comuni interessati e poi dai politici e dalla Provincia in particolare. Rimane inspiegabilmente incompiu[illegible] l'i[illegible] tratto nel comune di Niella Tanaro; infatti la Fondovalle (lato Bra) arriva fino al confine con il comune di Ciglié (ponte sul Tanaro in località Castellaro) per interrompersi nel territorio del nostro comune e riprendere solo al confine con i comuni di Roccaglié, Castellino Tanaro e Lesegno (località Arazza) verso Ceva.

A chi dobbiamo questa logica? Forse nei comuni dove è già stata realizzata questa opera la spinta politica è stata più forte, a scapito [illegible] un interesse [illegible]ne che invece dovrebbe prevalere in chi è investito da incarichi decisionali e di responsabilità? Ne consegue che il nostro paese è percorso da [illegible] [illegible] e propria continua processione di auto, furgoni, moto, camion, autotreni, che costituisce un [illegible] pericolo per chi vi abita. Infatti le caratteristiche topografiche ed urbane di Niella Tanaro non permettono alternative all'attraversamento [illegible] paese per la [illegible] principale (via XX Settembre) lungo la quale si riversa immancabilmente, per circa un chilometro e mezzo di ininterrotto centro storico, la vita dell'intero paese.

Chi è responsabile [illegible] questa situazione di stallo? Lanciamo a chi [illegible] dovere un appello: lasciamo da parte i favoritismi [illegible] diamoci da fare tutti quanti per portare a termine questa tanto chiacchierata Fondovalle.

Emanuele Rovella
Pro Niella Tanaro

Visita ai borghi Brichet, San Martino e Moretta

Pronti alla sfida

E il Palio d'Alba si accende

ALBA. Il borgo dei Brichet, nel quartiere di S. Giovanni, è quello che ha ottenuto il maggior numero di vi[illegible] nel palio: sette ufficiali, un'ottava contestata e [illegible] assegnata dalla Giostra. E' una delle contrade che si sono schierate contro il sorteggio degli asini.

La neopresidente Graziella Reinero [illegible] nasconde la delusione dei borghigiani: «Abbiamo custodito e allenato per un [illegible] la nostra somara Ester che ci ha già regalato due vittorie. Con questo eccezionale ciuco avevamo già messo le mani sul palio '89, ma la maggioranza dei borghi è stata per il sorteggio».

Per creare [illegible] po' di atmosfera nel borgo senza somari, sabato e domenica [illegible] sono svolti grandi festeggiamenti. Sono anche in corso i preparativi per la sfilata storica del primo ottobre in [illegible] casione della quale [illegible] borgo proporrà il lavoro [illegible] cestaio (il vecchio cavagnè).

Il Brichet è [illegible] dei borghi più antichi della città [illegible] quello che forse più di tutti ha conservato intatti i monumenti che lo caratterizzano. In passato era il centro della vita commerciale e artigianale. [illegible] gl[illegible] partivano i mercanti diretti alle grandi fiere. [illegible] spingevano fin sulle coste della Turchia portando stoffe e pellicce.

In particolare, nel borgo si lavorava la seta e la piazza principale del quartiere fino a qualche tempo fa si chiamava indifferentemente «piassa d'ij Brichet, 'd San Giuvan o d'ij couchet (dei bozzoli)». Su questa piazza, nel 1932, si corse il primo Palio degli asini. I colori del borgo [illegible] rosa, turchese e argento; lo stemma rappresenta monticelli e torri.

Il borgo di S. Martino che anticamente faceva parte del quartiere di S. Giovanni ha preso il nome da una delle cinque porte di [illegible] alla città: posta nella parte meridionale dell'abitato, chiudeva la strada [illegible] per le Langhe univa Alba alla Liguria. Era quindi [illegible] degli ingressi più importanti perché attraverso questa porta transitavano tutte le merci in entrata ed uscita.

Il casello di porta S. Martino era uno dei maggiori «punti di forza» per le casse del Comune che dal dazio sulle merci traevano non indifferenti vantaggi economici. Oggi è [illegible] dei borghi più attivi nella Giostra delle cento torri, anche se ha ottenuto una sola vittoria.

Dice [illegible] presidente Romano Negro, sarto: «Curiamo in particolare i costumi per la sfilata storica. Quest'anno li abbiamo rinnovati tutti. Presenteremo un marajà con il suo seguito venuto ad Alba ad acquistare braccianti. Ci sarà anche la presenza eccezionale di un elefante».

«Per quanto riguarda la corsa degli asini — prosegue Romano Negro — siamo favorevoli al sorteggio. Non dobbiamo dimenticare che la nostra deve continuare a [illegible] [illegible] gara di somari e non la brutta copia di [illegible] competizione di cavalli». Il S. Martino scenderà in pista con i colori argento e verde e lo stemma che rappresenta un elmo, la spada e tre gigli di Francia.

Ecco poi il Borgo della Moretta, che occupa un vasto territorio alle porte della città, nell'antica Camparia del Monfrario. Ha [illegible] lunga tradizione per quanto riguarda le corse [illegible] cavalli, [illegible] ha vinto un solo palio. Prende il nome dal santuario costruito sulle rovine di un pilone edifica[illegible] per ricordare la peste del 1630.

Il borgo è [illegible] crisi per l[illegible] mancanza di una sede. Dice il reggitore Renzo Chiarle: «Non siamo riusciti a trovare un locale in cui riunirci. Senza una sede fissa tutto diventa più difficile. Abbiamo chiesto al Comune di aiutarci, finora senza risultati».

Nonostante queste difficoltà, la Moretta farà di tutto per ben figurare. Si presenterà alla sfila[illegible] storica [illegible] il mastro vasaio che presiede alla lavorazione delle terrecotte con tanto di forno per cuocerle sul campo del palio. Anche la Moretta è tra i borghi favorevoli al sorteggio [illegible] somari. La Moretta si presenta con i colori verde e oro. Lo stemma rappresenta un elmo, una belva [illegible] un'aquila che stanno ad indicare l'indole battagliera dei borghigiani. [g. f.]

La scenografia medioevale della [illegible] del Duomo impreziosisce la ricostruzione storica che caratterizza l'autunno albese. Anche quest'anno la città sarà invasa da migliaia di turisti

Dopo Ravenna altro successo dei ragazzi di Melato

Bis dell'Alpitour

Vinto il torneo di Cannes

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ben speso il «week-end» sulla Costa azzurra dell'Alpitour Cuneo Vbc. Il sestetto bluazzurro ha infatti vinto il torneo triangolare di Cannes, davanti alla società organizzatrice e al Montpellier, bissando il successo di Ravenna.

«Un risultato importante [illegible] tanto per le vittorie in sé — dicono i dirigenti dell'Alpitour — ma perché ha dimostrato le buone possibilità della squadra e un grado [illegible] preparazione soddisfacente».

In particolare l'allenatore Gabriele Melato ha potuto apprezzare il frutto della preparazione e la buona intesa fra vecchi [illegible] nuovi giocatori.

L'Alpitour ha iniziato le fatiche del fine-settimana francese con due amichevoli contro il Fréjus, campione transalpino. Ha perso il primo incontro 3-2, al tie-break, dopo aver iniziato con qualche [illegible] (0-2) e aver reagito in modo veemente, tanto da riportarsi in parità.

«E' piaciuta la grinta dei giocatori — dice l'addetto stampa Massimo Silumbra — e il loro carattere, che ha permesso di ribaltare una sitazione compromessa».

La sfida con il Fréjus si è ripetuta il giorno successivo e Salomone e compagni si sono imposti abbastanza agevolmente, con il punteggio di 3-1.

Con nelle gambe la fatica di due partite combattute, due gare agonisticamente interessanti perché nessuna delle due formazioni ci stava a perdere, l'Alpitour si è trasferita a Cannes per il torneo triangolare.

La formula della manifestazione prevedeva un girone all'italiana andata e ritorno, con partite giocate [illegible] meglio di due set su tre.

I cuneesi hanno sofferto nella partita d'apertura contro il Montpellier, la squadra di Blain, e hanno ceduto 3-1. «Ma si è perso più per la stanchezza che per un divario tecnico» dicono in casa cuneese.

E infatti il prosieguo del torneo è [illegible] trionfale. Contro il Cannes, classificatosi al quarto posto del campionato francese lo scorso [illegible] un posto dietro al Montpellier, l'Alpitour ha vinto 2-0 e si è ripetuto con identico punteggio nelle due sfide di «ritorno» con gli stessi Cannes e Montpellier.

Quello che doveva essere un momento importante della preparazione [illegible] dunque servito a dare fiducia all'ambiente, perché aver tenuto testa e sconfitto le migliori formazioni transalpine testimonia la competitività di Blain e compagni.

L'allenatore Melato ha impiegato [illegible] po' tutti i giocatori disponibili (mancava il solo Hedengard, impegnato negli europei con la nazionale svedese) facendo giocare poco Mantoan, per un leggero acciacco muscolare. Ariagno ha sostituito Hedengard in cabina di regia ed [illegible] stato impeccabile.

Venerdì l'Alpitour gioca a Mantova [illegible] il Virgilio Gabbiano e sabato a Reggio Emilia, contro [illegible] Transcoop. L'esordio di fronte ai tifosi cuneesi è rimandato al 7 [illegible] oltobre, con il quadrangolare nel [illegible] Palatenda.

Gualtiero Franco

Blain ha ritrovato gli ex compagni

Ma che bravi gli juniores cuneesi

La rappresentativa di pallacanestro si è imposta nel «Città di Saluzzo»

SALUZZO. La rappresentativa della provincia di Cuneo ha vinto il torneo di basket «Città di Saluzzo», organizzato dalla Cover e riservato agli juniores. I cestisti della «Granda» hanno costituito la sorpresa maggiore del torneo giunto alla sesta edizione.

Guidati in panchina dagli allenatori saluzzesi Claudio Sanella e Paolo Tonda hanno affrontato nel primo incontro la formazione dell'Ipifim di Torino che partiva con i favori del pronostico. La squadra [illegible] composta da Giachino, Allol, Allocco, Perlo, Marchisio, Madala e Nicola della Cover Saluzzo, Ercolini e Pescarmona del Giornalino, Minardi, Parola ed Intennimeo del Cuneo, ha invece risolto a proprio favore la contesa, imponendosi con il margine [illegible] due punti.

Nell'altra semifinale la Glaxo Verona dominava largamente la Vismara Cantù. I cestisti cuneesi hanno compiuto il capolavoro nella finalissima. Per nulla appagati dall'aver raggiunto a sorpresa la finale maggiore, hanno affrontato a viso aperto la Glaxo e sono riusciti ad imporsi con il punteggio di 91-84.

Nella finale per il terzo posto si [illegible] verificato un episodio spiacevole ed assai poco sportivo. L'allenatore Gi[illegible]ni Lambruschi dell'Ipifim, verso la metà [illegible] secondo tempo, ha ordinato alla sua squadra di rientrare negli spogliatoi, ritirandola dal torneo per protestare contro alcune decisioni arbitrali. Da notare che al momento del ritiro l'Ipifim conduceva sulla Vismara con un margine di cinque punti.

Il Torneo «Città di Saluzzo» ha riscosso ancora una volta un lusinghiero [illegible] e l'entusiasmo è salito alle stelle, quando i giocatori cuneesi sono riusciti ad iscrivere per la prima volta il loro [illegible] nell'albo d'oro della manifestazione.

Particolarmente soddisfatti i dirigenti della Cover di Saluzzo che ha fornito ben sette giocatori alla selezione provinciale.

[a. s.]

La B di balon

Bellanti sbanca Dogliani

[illegible] Non sono mancate le sorprese negli incontri [illegible] campionati minori [illegible] pallone elastico. La più clamorosa è venuta, in serie B, da Dogliani dove i favoritissimi Novaro e Sardi sono stati sconfitti dai fratelli Bellanti del Dis Gros Cuneo per 11-7. Novaro ha così subito [illegible] prima sconfitta del girone finale del torneo cadetto ed ora si trova in una posizione molto delicata, poiché rischia, per il secondo anno consecutivo, di vedersi sfuggire la promozione [illegible] serie A. L'incontro di Dogliani è stato equilibrato nella prima parte (5-5), poi Bellanti ha preso [illegible] largo, mentre [illegible] discontinuo Novaro accusava parecchie battute a vuoto.

Chi non conosce intoppi è per [illegible] il ligure Sciorella, leader della classifica, che ad Imperia ha travolto per 11-1 la Villanovese di Rapalino e Rigo. Rapalino, non in buone condizioni fisiche, è uscito dal campo quando però il punteggio era già sul 6-0; Ri[illegible] questa volta non ce l'ha fatta a reggere da solo il peso dell'incontro e ha ceduto.

Nell'ultimo week end [illegible] sono giocati anche gli incontri di andata delle semifinali dei campionati di C1 e C2. In C1 il favorito canalese Ghibaudo ha battuto per 11-1 la Pro Mombaldone di Oschiri, mentre Alessandria dell'Albese Rosa dei Barbera [illegible] vinto in trasferta per 11-10, contro [illegible] Montechiaro di Alme.

Entrambe le formazioni vittoriose nel primo turno hanno posto una seria ipoteca sul passaggio alle finali. In [illegible] a Cortemilia la Merlese di Turco ha espugnato il campo cortemiliese, battendo Molinari II per 11-9, mentre [illegible] Villanova Mondovì la Pro Paschese, guidata da Biscia, ha avuto la meglio per 11-6 sulla Canalese della «famiglia» Gili.

[a. s.]

La «due ore»

Droneresi vincono in casa

DRONERO. Tiralongo, Maero [illegible] Tible, della società podistica Dragonero, hanno vinto la se[illegible] edizione della «Due ore» cittadina, corsa a staffetta che si è snodata per le vie [illegible] centro storico. Gli atleti hanno percor[illegible] in due ore 37,744 chilometri. Non sono riusciti a migliorare il record stabilito l'anno scorso da Viale, Rosso e Farina (38 chilometri), ma si sono avvicinati.

E proprio i podisti dell'Us Sanfront (mancava Viale, ma c'erano Rosso e Farina), hanno conteso il [illegible] portacolori della società dronerese, classificandosi al secondo posto. Terzi [illegible] giunti Arneodo, Viale e Schwarz, del Roata Chiusani.

Il tracciato (quasi quattro chilometri da percorrere a turno), predisposto dall'Atletica Dragonero, era particolarmente impegnativo e ha messo a dura prova gli atleti. L'area della gara è stata chiusa al traffico e i partecipanti, anche grazie al lavoro dei vigili urbani e degli alpini della compagnia di stan[illegible] in città, hanno corso in assoluta sicurezza.

Prima della «Due ore [illegible] Dronero» si [illegible] disputate le competizioni individuali. Ecco i risultati. Categoria ragazze: 1) Sara Paschetta, del Gisport Busca; ragazzi: 1) Daniele Gali, Gisport Busca; cadetti: 1) Massimo Galliano, Comunità monta[illegible] Valle Varaita; cadette: 1) Sil[illegible] Aimar, Atletica Dragonero; allievi: 1) Gianni Lando, Podistica Caragliese; allieve: 1) Bruna Rosso, Gisport Busca. Fra le donne il successo è andato a Ri[illegible] Marchisio. Giampiero Canale, dell'Atletica Dragonero, ha vinto tra i veterani (in età compresa tra i 40 e i 50 anni) e Renato Agnello, dell'Atletica Alba, è giunto primo tra i concorrenti [illegible] oltre 50 anni.

[g. fe.]

Gara di enduro

Roburent dominio lombardo

ROBURENT. Un bergamasco ha vinto la «San Giacomo 400», prova valida per il campionato italiano di endurance organizzata dal Moto club Orbassano in collaborazione con la Pro loco di San Giacomo. Si chiama Andrei[illegible] Marinoni, ha 34 anni, ed è pilota ufficiale della Yamaha.

Su un percorso di circa [illegible] chilometri da ripetersi nove volte si sono dati battaglia oltre centocinquanta concorrenti in rappresentanza di team di tutto il Nord Italia. E' [illegible] pro[illegible] lunga e difficile: la gara si è protratta, in uno degli scenari più suggestivi del Monregalese, il monte Alpet, per sette ore, senza interruzioni, dalle sette del mattino alle quattordici.

Marinoni, su Yamaha 250, ha preso il comando della classifica fin dal primo giro, ma ha dovuto difendersi dal ritorno del compagno di squadra Antonio Colombo, anch'egli su Yamaha 250, che alla fine [illegible] sesto giro è riuscito temporaneamente a passare al comando della prova, staccandolo di cinque secondi. Poi Marinoni si è riscattato e negli ultimi tre giri ha nettamente recuperato, aggiudicandosi così oltre al trofeo «Cavamotor» la moto messa in palio dalla Cagiva.

Al terzo posto nella classifica generale [illegible] risultato [illegible] altro bergamasco, Giuseppe Vigani, su [illegible] 600, che si è imposto nella categoria oltre 350 4T. Vigani ha condotto un ottima gara riuscendo a rimanere sempre tra i primi cinque.

Una trentina di concorrenti si sono ritirati: tra questi alcuni degli atleti di spicco della specialità: il comasco Pieri, campione della specialità, Aldo Winkler (che è caduto al quinto giro) e Chiesa (secondo fino a quattro giri dalla conclusione).

[g. g.]

Saranno esposte al Museo

Il braidese Chiesa dona a Savigliano le sue sculture

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lo scultore braidese Gioachino Chiesa ha fatto dono di sei opere al Museo Civico di Savigliano. La donazione è stata ratificata nell'ultimo consiglio comunale, durante il quale è stato espresso allo scultore, presente alla seduta, il ringraziamento dell'amministrazione saviglianese.

Fin dal 1986, l'allora direttore del [illegible] il compianto professor Antonino Olmo, aveva avviato contatti con Chiesa che, [illegible] un primo momento, aveva proposto il dono di tutti i gessi preparatori delle sue opere; quindi lo scultore ha preferito che fos[illegible] trasferite sei sculture ed un disegno preparatorio a sanguigna, che saranno esposte in una sala del [illegible] saviglianese.

Il locale è già stato individuato nell'ultima saletta a destra del corridoio sud [illegible] primo piano, dove attualmente sono ospitati dieci quadri del pittore Vittorio Tavella.

Le opere di Chiesa saranno esposte [illegible] tre vetrine illuminate, di cui una [illegible] centro della stanza. Lo scultore ha posto [illegible] me condizione che le opere entrino a far parte del patrimonio artistico del Comune di Savigliano [illegible] quindi diventino inalienabili.

Il museo di Savigliano (attualmente in fase di ristrutturazione [illegible] riorganizzazione) [illegible] già da tempo sede di importanti raccolte di sculture dei secoli diciannovesimo e ventesimo: «La presenza — è scritto nella relazione alla donazione — di opere [illegible] uno scultore contemporaneo nelle sale del museo può agire da stimolo nei confronti di un'arte poco esercitata e poco compresa qual è la scultura».

Occorre inoltre ricordare che [illegible] Savigliano, nei locali attigui al museo, [illegible] sede una delle più importanti raccolte [illegible] bozzetti scultorei d'Europa, la «Gipsoteca Calandra», che sottolinea [illegible] tradizione vantata dalle istituzioni culturali saviglianesi nel campo dell'arte dello scolpire.

Gioachino Chiesa è nato a Bra, dove risiede, nel 1937; iniziò come autodidatta per dedicarsi poi completamente alla scultura. Le sue prime mostre risalgono ai primi anni '60: ha esposto per molti anni a Limone in una mostra permanente, nonché a Savigliano nell'80 e '82. Recentemente è stato riscoperto dalla sua città, Bra, che gli ha dedicato una mostra personale dal 27 maggio all'11 giugno.

Chiesa lavora su materiali diversi: bronzo, legno, marmo e terracotta; specializzato in ritratti, si è cimentato con [illegible] [illegible] nella scultura religiosa [illegible] in quella monumentale: in quest'ultimo settore ha realizzato numerosi monumenti ai caduti [illegible] nel 1974 per San Pietro Val Lemina il monumento [illegible] piemontesi nel mondo.

«Destinare il meglio della propria produzione — ha detto l'assessore alla cultura Caterina Ugliengo — a una raccolta non privata, ma pubblica; non temporanea, [illegible] stabile; non legata al [illegible]ercato [illegible] a puri intenti educativi, noi crediamo che sottintenda due nobili propositi: una prova di fiducia nell'avvenire della scultura e poi nel ruolo dei musei».

Le opere donate sono lo Schiavo, gesso [illegible] '64; [illegible] Montanara seduta, terra di Castellamonte; [illegible] Nascita di Afrodite, marmo dell'80; la Testa [illegible] ragazza, bronzo dell'85; la Vela, in tre diverse interpretazioni, in terra, bronzo e un disegno. Tutti sono pezzi unici.

Piero Bertoglio

Cinque borghi in gara nella tradizionale Giostra

Se l'asino corre

A Bagnolo trionfa S. Rocco

BAGNOLO. Il borgo San Rocco ha vinto per la seconda volta consecutiva [illegible] Palio degli asini che si è svolto domenica al campo sportivo. Nella manche decisiva della Giostra dei borghi bagnolesi, [illegible] fantino Oreste Franco, ha «pilotato» [illegible] proprio somaro con molta abilità, costringendo la Madonnina ad alzare la bandiera bianca.

Il fantino e il suo palafreniere Filippo Franco con il capitano Nina Rossa sono stati portati sul palco dei borghigiani. Hanno ripreso il vessillo che già apparteneva loro.

La manifestazione, alla quale hanno partecipato cinque rioni (oltre al San Rocco e alla Madonnina c'erano i rioni Villar, Villaretto-Olmetto e San Bernardo-San Maurizio) [illegible] stata seguita da [illegible] pubblico numeroso che non ha lesinato gli applausi ai concorrenti. [l. s.]

Allegria e storia. Tre momenti del Palio di Bagnolo: personaggi medioevali e un somaro pigro (Foto Magnano)

[illegible]

[illegible] CAVOUR
Premio anche per gli esordienti

E' stata bandita la nona edizione del premio letterario «Grinzane Cavour» promosso dalla Società editrice internazionale in collaborazione con [illegible] città di Alba. La novità [illegible] «Grinzane [illegible] [illegible] rappresentata dalla creazione di una nuova sezione dedicata alla narrativa [illegible] un [illegible] esordiente. Questo premio di cinque milioni [illegible] intitolato a Francesco Meotto, uno dei fondatori del concorso letterario, recentemente scomparso. Questa [illegible] va ad aggiungersi [illegible] quelle tradizionali di narrativa italiana e straniera (tradotta e pubblicata in Italia) [illegible] al premio di traduzione «Carmen D'Andrea». Le opere in [illegible] dovranno pervenire entro il 31 ottobre alla segreteria del premio in via Montebello, [illegible] Torino (011/832743).

[illegible]
Prenotazioni [illegible] [illegible]

L'assessorato alla Cultura di Fossano [illegible] preparando la prossima stagione teatrale [illegible] Teatro Milanollo di Savigliano. La rassegna [illegible] inizio l'8 dicembre e prevede, oltre alla partecipazione [illegible] un solo spettacolo, abbonamenti per [illegible] o 6 spettacoli [illegible] trasporto gratuito [illegible] autobus da Fossano [illegible] Savigliano. E' necessaria la preadesione degli interessati entro settembre per poter definire le date e il numero di posti. Per informazioni e adesioni, rivolgersi all'ufficio scuola e cultura del Comune presso il castello degli Acaja, anche telefonando al 61976 di Fossano.

BRA
Una retrospettiva [illegible] Piumati

Ad un pittore braidese del secolo scorso, Giovanni Piumati, la galleria «La gibigianna» ha dedicato la [illegible] cinquantaquattresima mostra, inaugurata domenica pomeriggio. Nato a Bra nel 1850, Piumati fu allievo di Antonio Fontanesi all'Accademia Albertina [illegible] Torino [illegible] ai temi paesistici cari alla scuola fontanesiana [illegible] ispirò nella sua produzione artistica, che alternò agli studi giuridico-letterari [illegible] all'attività di critico ed editore. Per dieci anni insegnante di letteratura italiana all'Università [illegible] Bonn, Piumati è noto, quanto meno all'estero, soprattutto come curatore delle opere di Leonardo da Vinci, di cui rintracciò e pubblicò i codici. La [illegible] città natale gli ha intitolato una scuola media [illegible] [illegible] strada. La mostra allestita alla «Gibigianna» (via Vittorio Emanuele 37) si potrà visitare fino al 10 novembre (dal martedì al venerdì 17-19,30, sabato e festivi 16-19,30).

BOVES
Diapositive [illegible]

«Centosessanta giorni in viaggio» è il titolo del «diario di bordo» che Flavio Marchisio propone stasera nell'auditorium di piazza Borelli per iniziativa del Club «totem e tabù». Dalle 21 in poi saranno proiettate diapositive scattate in India, Nepal, Sri Lanka [illegible] Maldive. L'ingresso è libero.

[illegible]
[illegible] dei Tomatis

Dopo i Tallone tocca [illegible] Tomatis. Per domenica 8 ottobre, all'alber[illegible] Alpi di Frabosa Sottana è in programma il raduno di quanti portano questo cognome. Prima del pranzo, [illegible] santuario di Vicoforte sarà celebrata una messa. Le adesioni si ricevono fino [illegible] domenica [illegible] questi numeri: 0173-75151; 0171-301206; 0174-42933-40218-66142; 0172-691532.

LA STAMPA
LIGURIA
Mercoledì 27 Settembre 1989
GENOVA E LEVANTE
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Il Comune non decide, dell'isola si riparlerà la prossima settimana

Via Venti, ancora un rinvio

Mazzolino non partecipa alla riunione

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

La giunta comunale ha rinviato alla prossima settimana la discussione e l'eventuale approvazione della delibera per la chiusura al traffico [illegible] via XX Settembre nella fascia mattuti[illegible] indicato nell'ordine del giorno che il Consiglio comunale ha approvato lunedì scorso con i voti di socialisti e comunisti.

Ieri, nella riunione di giunta, l'argomento è stato appena toccato, ma non essendo ancora pronta la delibera il sindaco ha deciso il rinvio. Nel pomeriggio, invece, il vicesindaco Morchio ha presieduto un incontro tecnico sulla viabilità al quale però non ha preso parte l'assessore al Traffico Tullio Mazzolino.

Un'assenza insolita visto che la materia in discussione è di competenza dell'assessore democristiano. Sull'argomento, com'è noto, la giunta è infatti divisa [illegible] questo spiegherebbe [illegible] diserzione dall'incontro dell'assessore Mazzolino.

Isolati all'interno della giunta, i socialisti, con il vicesindaco Morchio in testa, sostengono la necessità di ripristinare la chiusura di via XX Settembre come misura minima contro l'inquinamento.

Democristiani, liberali, socialdemocratici e repubblicani con il sindaco Campart in prima linea, ritengono invece che in questo momento, in coincidenza con l'apertura dei lavori in via Gramsci (e quindi in una situazione di disagio già accentuata) sarebbero più negativi che positivi gli effetti della «pedonalizzazione» [illegible] via XX Settembre.

La tendenza dominante è comunque quella [illegible] esaminare il provvedimento nell'ambito del piano sul traffico di prossima presentazione.

Nella riunione di ieri, presieduta dal vicesindaco, [illegible] stata studiata la formula legale attraverso la quale la giunta deciderà [illegible] chiusura di via XX Settembre. L'ordine del giorno votato la scorsa settimana impegnava infatti la giunta ad assumere [illegible] provvedimento con delibera [illegible] non con una semplice ordinanza del sindaco.

Per domani è invece prevista una riunione della commissio[illegible] consiliare sul traffico composta dai rappresentanti dei gruppi consiliari e dai tecnici del settore, tra cui il rappresentante della Ansaldo Transystem che per il Comune di Genova sta studiando il piano urbano del traffico. In quest'occasione, potrebbero [illegible] anticipati i criteri utilizzati dagli ingegneri dell'Ansaldo per la redazione del piano.

La prima tranche del programma dovrebbe riguardare le grandi direttrici (via XX Settembre, via Roma, via Gramsci e le gallerie di Portello [illegible] della Nunziata). In seguito, l'Ansaldo dovrebbe studiare [illegible] soluzione per i collegamenti «periferici».

Il Comune dovrà indicare all'Ansaldo le esigenze prioritarie per [illegible] piano antitraffico. In particolare per rendere più scorrevole la circolazione tra ponente e levante che oggi assilla gli automobilisti quando devono attraversare la città. In seguito alla riunione di domani, i servizi tecnici del Comune potrebbero già cominciare a preparare i primi provvedimenti [illegible] contorno sempre per ridurre il traffico.

[illegible]a Grondona

ALTRE ACCUSE

I Verdi insistono

Nel pieno delle polemiche sulla chiusura al traffico di via XX Settembre, gli ambientalisti hanno annunciato la «riapertura della vertenza traffico». Alle liti tra partiti si aggiungeranno ora le proteste delle associazioni ecologiste. «Polemiche a parte — informa un comunicato firmato da Lega per l'Ambiente, Circolo Nuova Ecologia e Circolo Amici della Bicicletta — la [illegible] più grave è che di fronte a un reale pericolo per i cittadini ampiamente documentato sia dal Treno Verde che dalla rete di rilevamento istituzionale, non [illegible] faccia nulla di concreto se non qualche provvedimento pasticciato». «Si [illegible] sempre proceduto a tentoni — accusano gli ambientalisti — [illegible] piano razionale di pedonalizzazione visto che lo studio dell'Ansaldo deve ancora essere discusso». Gli ambientalisti hanno fatto [illegible] più: hanno scritto una lettera a tutti i consiglieri comunali invitandoli ad un confronto.

E le auto vanno. In via XX Settembre il traffico soffoca ancora il centro

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible]
Da quattro mesi senza soldi

I lavoratori della società di spedizioni «Transitalia» hanno manifestato ieri nel porto di Genova bloccando per una ventina di minuti il terminal contenitori di calata Sanità. I dipendenti di «Transitalia» da quattro mesi sono senza salario a causa della situazione di crisi [illegible] cui versa l'azienda. La vicenda di «Transitalia» [illegible] emblematica delle difficoltà che l'indotto portuale sta attraversando. La manifestazione di ieri aveva l'obbiettivo di richiamare l'attenzione delle autorità sul problema del riconoscimento della cassa integrazione ai dipendenti delle piccole società portuali.

GENOVA
Incidente sull'autostrada

Traffico semiparalizzato per alcune ore ieri mattina, sull'autostrada Genova-Milano tra Serravalle Scrivia [illegible] Vignole Borbera, a causa di un incidente stradale. Una autocisterna s'è rovesciata occupando quasi l'intera corsia. [illegible] conducente è uscito illeso dall'abitacolo e ha dato l'allarme.

GENOVA
P[illegible] su segnalazione delle mamme

La polizia ha arrestato ieri con l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti una giovane donna, Cinzia Mirisola, 27 anni, [illegible] seguito ad una segnalazione di alcune madri che si trovavano nei giardini dell'Acquasola con i loro bambini. Un vigile, al quale le mamme si sono rivolte, avrebbe visto la ragazza consegnare una bustina di droga ad un tossicodipendente.

GENOVA
Un accordo con l'Enel

La Regione e la dire[illegible] del distretto della Liguria dell'Enel hanno raggiunto un'intesa nell'ambito del programma di contenimento dei consumi energetici. In base all'accordo, gli utenti liguri che intendono richiedere alla regione incentivazioni finanziarie per l'installazione di pompe di calore per la produzione di acqua calda potranno cumulativamente avvalersi dei vantaggi accordati in materia dall'Enel.

Annunziata Fucci di nuovo a Marassi, ma con accuse di spaccio di droga

In carcere la figlia di Marechiaro

La donna, bloccata insieme alla madre, era stata poi posta in libertà provvisoria
Il giudice vuole il processo per direttissima, la difesa [illegible] oppone

GENOVA. La concessione della libertà provvisoria [illegible] durato solo 24 ore per Annunziata Fucci, 39 anni, figlia di Carmela Ferro, 59, meglio nota come «Marechiaro», la donna che a Napoli esibì per quattro volte il suo stato di gravidanza agli agenti che le presentavano i mandati di cattura per contrabbando di sigarette. E la cui singolare vicenda rivisse in [illegible] episodio del film «Ieri, oggi e domani», regista Vittorio De Sica, interpreti Sophia Loren e Marcello Mastroianni.

Carmela Ferro, detta «Marechiaro»

Ieri, infatti, Annunziata Fucci, che era stata denunciata solo per oltraggio e resistenza alla forza pubblica, ed aveva ottenuto la libertà provvisoria, è stata chiusa a Marassi con un'altra e più grave imputazione: detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Sarà giudicata per direttissima: lo ha deciso il sostituto procuratore Luigi Cavedini Lenuzza che dirige l'inchiesta giudiziaria.

Il giudice [illegible] sembra intenzionato a formalizzare l'istruttoria (come chiede la folta pattuglia dei difensori), volendo chiudere con una sentenza (la pena va da [illegible] a 6 anni) ritenuta un deterrente per il pauroso diffondersi della droga in via Prè.

Il processo dovrebbe celebrarsi [illegible] metà della prossima settimana: [illegible] molte saranno certamente le eccezioni della difesa, che punta ad [illegible] rinvio. Per spaccio di stupefacenti, compariranno a giudizio, con Annunziata Fucci, Giuseppe Cinà di 39 anni, Domenico Corso di 38, Agostino Cuoccio [illegible] anni, ed altri tre denunciati [illegible] piede libero.

Sono alcuni appartenenti al «clan dei napoletani», un tempo dedito al contrabbando delle sigarette [illegible] ora «specializzato» nel più remunerativo traffico della droga. E Marechiaro? Non sarebbero state trovate prove sul suo presunto ruolo di leader del clan. «Forse è stata più furba degli altri», insinuano in questura dove Carmela Ferro — definita nel centro storico la «regina di Prè» — è conosciuta per i suoi traffici, e soprattutto per i suoi grossi guadagni che reinvestiva in beni immobili.

Sab[illegible] scorso, quando dopo giorni [illegible] appostamento sono intervenuti, gli agenti hanno trovato Marechiaro al suo posto di comando: l'hanno perquisita, senza però trovarle nulla. Per sua figlia, [illegible], sarebbe stato determinante un'ispezione compiuta in vico [illegible].

Tutti gli imputati negano, ma la squadra narcotici ritiene di avere contro di loro prove certe, derivanti da registrazioni, intercettazioni telefoniche e — pare — anche da [illegible] ripresa cinematografica compiuta da operatori piazzati sui tetti o alle finestre più alte di via Prè.

I difensori affermano di [illegible] essere [illegible] conoscenza di questa documentazione, e puntano sulla esiguità dei sequestri effettuati. Ieri mattina, nei corridoi di palazzo di giustizia, si parlava napoletano. Amici di Marechiaro e della figlia hanno sostenuto l'estraneità delle due donne al traffico di droga.

Guido Coppini

IL TRAFFICO

Chi consegna le bustine

Sta accadendo quello che si temeva: emarginati, costretti ad un commercio ambulante sempre più colpito dalle multe e dai fogli di via, alcuni nordafricani sarebbero entrati nel traffico degli stupefacenti al primo gradino della scala, quello dei «cavalli» cui spetta consegnare le bustine. Lo ha accertato la squadra mobile di Genova durante i movimentati arresti di sabato scorso in via Prè: «occupata» di giorno dai napoletani, la strada che corre in mezzo al degrado dei palazzi, traversata da vicoli che sembrano feritoie, [illegible] lasciata di sera allo spaccio dei nordafricani. Una divisione netta, fatta rispettare, quando era il caso, [illegible] pesanti «punizioni». I napoletani [illegible] stati [illegible] gran parte i protagonisti della mala [illegible] via Prè fin da quando, alla fine degli Anni 40 iniziarono [illegible]na migrazione verso la Liguria, attratti dalla possibilità di un lavoro nel porto di Genova.

Interrogata la donna che accusa la poliziotta in servizio al S. Martino

L'infermiera conferma tutto

Agente e detenuto si conoscevano da tempo?

GENOVA. «Non posso rilasciare dichiarazioni, quel che dovevo dire l'ho riferito al giudice»: non si lascia scappare nemmeno una parola Gabriella, 26 anni, l'infermiera dell'ospedale «San Martino» del cui rapporto è scattata [illegible] denuncia contro l'agente [illegible] prova Ornella C. accusata di essersi intrattenuta, in maniera tutt'altro che professionale, [illegible] un detenuto, trasferito dal carcere all'ospedale, e che lei era stata comandata a sorvegliare.

Nessun commento [illegible] da parte dell'avvocato Carlo Iavicoli che, [illegible]e assistente, ha accompagnato l'infermiera, ieri, fino alla porta dello studio del sostituto procuratore Massimo Terrile. Gabriella è stata interrogata per due ore: evidentemente, il giudice si muove [illegible] molta cautela, essendo in gioco il futu[illegible] di una poliziotta già sospesa cautelativa[illegible] dal servizio e che, [illegible] i reati (per [illegible] molto presunti) fossero provati, rischia l'espulsione dal corpo di polizia.

Imputazioni ipotizzate: violata consegna ed atti contrari alla morale.

L'infermiera avrebbe confer[illegible] («integralmente», ha detto il suo avvocato, «ma [illegible] qualche precisazione», ha aggiunto il giudice) le dichiarazioni fatte alla polizia: entrando nella camera, all'alba del 7 settembre scorso, avrebbe scorto, nella penombra, in atteggiamento sconveniente, il detenuto (un tossicodipendente) e la poliziotta. Com'era [illegible] dovere, Gabriella, dopo aver informato una collega (sentita anche lei, ieri, dal giudi[illegible] Terrile) avrebbe avvertito la caposala: una prassi normale, con l'epilogo finale di [illegible] comunicazione alla polizia.

L'infermiera-testimone (vestita in jeans, folti capelli chiari, molto timida) è apparsa sconvolta dal clamore suscitato dal caso da lei sollevato. E sul quale s'infittiscono le perplessità. In quella camera, detenuto e poliziotta non erano soli: c'erano un anziano malato di diabete con la moglie che lo assisteva, [illegible] che la poliziotta intende citare come teste. L'ambiente non era certamente adatto ad un incontro d'amore. È, inoltre, possibile che Ornella non abbia pensato [illegible] conseguenze che poteva procurarle un rapporto con un tossicodipendente, forse sieropositivo?

Si cerca anche di stabilire se i due si fossero conosciuti prima: la poliziotta lo nega, altri parlano, invece, di un'amicizia già esistente. Sullo sfondo, anche un'irregolarità nella disposizione del [illegible]izio. A piantonare un detenuto in ospedale devono essere impiegati due agenti, [illegible] in [illegible] quella notte Ornella era sola e [illegible] un'esperienza limitata: era in servizio, in prova, da un mese [illegible] mezzo.

Lo rileva il Siulp (sindacato di polizia) affermando che «il sis[illegible]ma di sorveglianza dei detenuti in ospedale non è idoneo, e noi lo stiamo denunciando da molto tempo».

L'avvocato Alfredo Biondi, difensore di Ornella, parla di «una montatura», [illegible] un «abbaglio» preso dall'infermiera, forse ingannata dalla penombra. E la poliziotta: «Ho avuto un malore, mi [illegible] seduta un attimo sul letto». L'impressione [illegible] che l'accusa, almeno nei suoi aspetti più gravi, si vada smontando.

Rimane, comunque, un infrazione dell'agente che avrebbe dovuto rimanere fuori dalla camera, limitandosi a socchiudere la porta qualora avesse avuto un sospetto di qualcosa di irregolare. Ancora il Siulp scarica gran parte della responsabilità di quanto sarebbe avvenuto («ma assolutamente niente di erotico», insiste l'avvocato Iavicoli) sul mancato funzionamento del centro clinico del [illegible] (g. c.)

Le conseguenze del fermo biologico nei ristoranti della Riviera

Il Tigullio senza gamberi

I pescatori contestano le date del blocco

DAL NOSTRO INVIATO

«Filippo», «Natacin», «Santa Chiara», «Scettro Andrea», «Lavoratore Secondo», «Monello»: nomi scherzosi che si alternano ad altri sacri, ad altri ancora che ricordano il duro lavoro in mare. Sono alcuni dei pescherecci della flottiglia di Santa Margherita all'ancora nelle acque del porticciolo per rispettare i 45 giorni di «fermo biologico» imposti dal ministero della Marina Mercantile per favorire il ripopolamento ittico del Mar Ligure.

I pescherecci sono fermi e dalle tavole dei ristoranti sono scomparsi quei pesci che costituiscono la preda classica delle reti a strascico: triglie, pagari, moscardini, polipi. E soprattutto i gustosi gamberi rossi. Sono la specialità della gastronomia del Tigullio: per giorni, fino al 3 novembre, se ne dovrà fare a meno. Surgelati o niente.

c'è chi organizzato, o almeno sostiene di averlo fatto: il ristorante «Il frantoio», ai piedi del parco di Villa Durazzo, nella bacheca esterna, accanto dépliant pubblicitari che ricordano le segnalazioni di Veronelli e i consigli di Edoardo Raspelli, ha esposto un foglietto scritto in due lingue nel quale avverte «la spettabile clientela che a causa "fermo biologico" il gambero rosso del Mar Ligure non è disponibile fresco. Ma poiché il frantoio serve soltanto pesce freschissimo, sarà sostituito con il gambero grigio pescato poche ore prima nel della Toscana».

Lo chef potrà così continuare a servire il suo cavallo di battaglia: «Gamberi di Santa all'uso del Frantoio». Costo, a porzione: 42 mila lire. In Capitaneria di porto, però obbiettano: «Il "fermo" riguarda tutta la costa occidentale, fino alla punta estrema della Calabria. Mah...».

Sui banchi mercatino Santa Margherita, i gamberi sono spariti. «In questo periodo vendiamo il pescato delle lampare: cefali, palamito, sgombri. Mancano po' i naselli. Gamberi non se ne vedono», dice la titolare di uno dei banchi per la vendita al minuto. Poi aggiunge: «Nell'Adriatico il biologico sta per concludersi. I pesci che oggi qui da noi, presto arriveranno quel mare. Prima eravamo noi ad esportarlo sull'altra costa dell'Italia. I pesci girano, a seconda delle esigenze del mercato».

Alcuni pescatori sostengono che il periodo 15 settembre-2 novembre non il migliore per chiudere la pesca nel Mar Ligure e nel Tirreno per favorire il ripopolamento delle acque stiere. «Sarebbe stato meglio far slittare di giorni l'inizio del provvedimento: 1 ottobre-15 novembre: il momento migliore per il novellame che in quel periodo più velocemente».

I pescatori contestano le decisioni del ministro della Mari mercantile: «Quando a Roma emanano questi decreti dimenticano che il mare del Sud diverso dal Mar Ligure, che le italiane si sviluppano verticalmente, seguendo i meridiani e le variazioni ambientali e climatiche tanto diverse da non poter seguire le indicazioni, le regole, gli stessi divieti. Sarebbe come pretendere di far maturare il grano nello stesso periodo in Sicilia e a Bolzano».

I pescherecci che si dondolano pigramente nelle acque di Santa Margherita una ventina con ottanta uomini di equipaggio a riposo forzato.

Per questi giorni lo Stato assicura un certo contributo per mancato guadagno, una sorta di integrazione: dalle 130 alle lire al giorno per gli armatori (dipende dal tonnellaggio del peschereccio); 30 mila lire a testa per i membri dell'equipaggio.

La sosta serve per i lavori di manutenzione: chiglia, re, reti, strutture interne dell'imbarcazione. scorso anno la legge sul «fermo biologico» vietava agli armatori di tirare in secca il peschereccio per la pulizia della carena: quest'anno ha concesso 48 . «Sono troppo poche, ma è meglio di niente».

Neppure in questi giorni di «fermo», l'anno scorso, però, i pescatori potranno far rinnovare le licenze del Registro navale. Il «riposo» deve es totale. Del lo Stato interviene con un contributo a fondo perso che, in certo casi, assicura ai pescatori un utile maggiore di quello che otterrebbero uscendo in mare. Dice ancora pescivendola: «Fine settembre, ottobre e novembre sono mesi morti a Santa e nell'intero Tigullio. Morti dal punto di vista dei turisti, non della quantità del pescato molto rimane invenduto».

Gian Piero Moretti

Tutto fermo. Imbarcazioni da pesca all'ormeggio nel porto di S. Margherita.

DALLA**RIVIERA**

Finarvedi,

Consiglio comunale all'insegna della vicenda Finarvedi, lunedì sera a Sestri. All'ordine del giorno due mozioni presentate dal pci: una di solidarietà a Dantino Stagnaro, segretario della Cgil, p l'atto vandalico nei confronti della sua auto, imbrattata vernice; l'altra per l'organizzazione di un convegno informativo con i rappresentanti degli organismi di legge (Vigili del fuoco, Usl, Regione) che hanno assicurato la «non pericolosità» della nuova fabbrica punto di vista ambientale ed ecologico. Entrambe le mozioni sono state approvate.

Francobolli, vince

L'esposizione di francobolli a tema fisso (sport e olimpiadi) di Sestri è stata vinta dalla nazionale tedesca, ma sommando i punti ottenuti dalla nazionale italiana nell'esposizione a Coblenza, gli azzurri si sono assicurati il Trofeo Olimpia. I tedeschi hanno chiesto la bella. Forse si farà. Presenti al Grand Hotel dei Castelli Sestri otto collezioni di grandissimo valore commerciale e filatelico. Il primo premio assoluto è andato a Valeriano Geno che ha proposto come tema fisso il tennis e al tedesco Konrad Wartgen che ha esposto centinaia di francobolli emessi in ne delle olimpiadi Berlino del 1936.

incontro

La Croce verde Chiavari e la sezione femminile della Croce rossa di Bargagli incontreranno questa nella sede della «Verde» per affrontare un argomento delicato proposto all'attenzione della cronaca del Marcello Manunza: la riabilitazione delle persone cerebrolese. Croce verde e Croce intendono verificare se esistono le condizioni per istituire a Chiavari un centro di assistenza non solo limitato alla terapia medica, ma anche esteso ai problemi accessori alla cura: legali, burocratici, assistenziali.

per i

L'Associazione commercianti di Chiavari, in un comunicato, ricorda che sono aperte le iscrizioni per i corsi di abilitazione al Rec, registro esercenti il commercio. I corsi si terranno ottobre e novembre. I posti limitati.

sulle olive

Un temporale s'è abbattuto ieri mattina sul Tigullio. E' caduta pioggia mista a grandine che ha danneggiato le olive della campagna.

Drammatiche ricerche nei boschi di un uomo

Scomparso a Zoagli

Francesco Cimino, appassionato di funghi, non è più rientrato a casa. L'intervento dell'elicottero

ZOAGLI. Era uscito domenica mattina per andare a cercare funghi nei boschi alle spalle di Zoagli, una zona ricca in questo periodo di porcini e ovoli reali.

Ma Francesco Cimino, 65 anni, piemontese, poliziotto in pensione, da qualche domiciliato a Zoagli non è più rientrato.

Alle 20 la moglie, preoccupata per il ritardo, ha avvertito i carabinieri ed ha dato l'allarme. Sono intervenuti i militari delle caserme di Zoagli e di Chiavari, poi due squadre di vigili del fuoco, comandate dal capo reparto Barattino. Un grande spiegamento di forze che purtroppo è ancora servito a chiudere positivamente la vicenda.

Per tutta la notte alla luce di una potente fotocellula le squadre soccorso hanno battuto i boschi che da Zoagli salgono verso la collina di San Bernardo. Incuranti del violento acquazzone che si è abbattuto sul Tigullio hanno cercato per tutta la notte negli anfratti, nelle macchie fitte di una vegetazione quasi impenetrabile. Inutilmente.

Di Francesco Cimino, nessuna traccia. «E' letteralmente scomparso», dicono i Vigili del fuoco. I carabinieri hanno rinvenuto la sua auto, ai margini del bosco. Era regolarmente chiusa, come l'aveva lasciata prima di infilarsi nel bosco. Da quel punto mattinata sono riprese le ricerche.

Le squadre di soccorso sono aumentate con l'intervento della protezione civile e di un gruppo di volontari di Sant'Anna. Complessivamente un tinaio di uomini, tutti conoscitori dei boschi.

Dall'alto la zona, da Zoagli fi a San Bernardo, è stata controllata da un elicottero dei Vigili del fuoco di Genova. Ha volteggiato a lungo, soffermandosi a pochi metri dagli alberi per cercare un segno di vita.

Le ricerche sono continuate per tutto il giorno mentre nel bosco di Bernardo e nella vicina località di Sant'Agostino la moglie di Francesco Cimino attendeva l'esito delle operazioni confortata alcuni amici.

«E' difficile intuire la direzio che ha preso», dicono al mando dei Vigili del fuoco di Rapallo. Probabilmente Fran Cimino ha perso l'orientamento e non è stato più in grado di trovare la strada del ritorno.

Il buio, poi temporale di ieri notte, hanno fatto il resto.

Domenica un altro cercatore di funghi, Franco Cuccu, 45 anni di Santa Margherita, via Matteotti 82, si era smarrito nei boschi del Aiona, sulle alture di Borzonasca, nell'entroterra Rapallo.

Era stato rintracciato soltanto lunedì alle prime luci dell'alba dai Vigili del fuoco. Infreddolito ma in buona salute. L'uomo per ripararsi dai rigori della notte, soprattutto per fare delle segnalazioni, acce un grosso falò.

Il riverbero del fuoco aveva indicato ai soccorritori la strada seguire e l'avventura per il cercatore di Santa si clusa a lieto fine.

[g. p. m.]

Chiavari: viaggio tra i partiti alla vigilia delle amministrative

Una donna per capolista

E' Luciana Leone del movimento «Per Chiavari», prima «per cavalleria» I programmi dell'Uniun Ligure e del msi, che farà arrivare anche Fini

CHIAVARI. «Non siamo razzisti, ma se per razzismo si inten priorità nei posti di lavoro e nell'assegnazione delle ai residenti, allora sì, siamo razzisti». Maurizio Balocchi, presidente nazionale dell'Associazione amministratori di condomini e capolista due dell'Uniun Ligure parla chiaro.

«Il nostro un movimento — sostiene — e partito politico; lo abbiamo fondato per tutelare la gente Chiavari, tutta la gente del Nord. Non dell'ingerenza dei meridionali, bensì per combattere la politica meridionalistica sfacciata che parte da Roma».

Balocchi prosegue: «Il nostro obbiettivo? far sì che l'80-90 per cento delle tasse pagate al Nord rimangano al Nord per gestite a livello locale. E ovviamente, quelle del Sud, rimangano al Sud. Invece, ogni anno, la politica meridionalista invia nel Mezzogiorno d'Italia 45 mila miliardi. Senza alcun risultato: al Sud l'acqua continua a mancare, la povertà di certe zone è rimasta tale, scuole e ospedali sono da terzo mondo. E i 45 mila miliardi? Inghiottiti, scomparsi, volatilizzati.»

Due i capilista, Bruno Ravera e Maurizio Balocchi; 24 complessivamente i candidati, per lo più di Genova e Chiavari: «Ma abbiamo anche tre nativi di centri Sud a dimostrazione della nostra posizione contro la politica meridionalistica e non contro i meridionali».

Del sindaco Marco De Petro e degli amministratori protagonisti della crisi e delle elezioni anticipate, Balocchi dice: «Il codice civile vieta al titolare di una azienda fallita di intraprendere una nuova attività; perché i politici, che per loro stessa ammissione sono stati protagonisti di una clamorosa bancarotta, si ripropongono tutti? Con quale diritto e, soprattutto, con quale faccia?»

Due capilista anche nel msi che per le elezioni di ottobre propone 40 candidati. Ugo Cella e Bruno De Padova aprono l'elenco formato dai rappresentanti di numerose categorie mondo della cultura, della produzione e dell'imprenditoria. Nutrita la componente giovanile e femminile. Il movimento sociale ha impostato la sua campagna elettorale sulla trasparenza degli appalti pubblici. Riccardo Fucile, vice segretario provinciale, spiega in dettaglio gli obiettivi che il msi intende raggiungere: «La vita amministrativa di Chiavari da anni viene turbata da scandali prodotti dalla ingerenza dei partiti nella manipolazione degli appalti. Per questa ragione il msi chiede che il settore venga regolamen e sottoposto a maggiore attenzione. Tra i momenti significativi: l'eliminazione dei ribassi "pilotati", annullando le aste quando il ribasso supera il 10%; l'obbligo di perizie "incrociate" fatte più esperti per evitare che possano essere "gonfiate"; l'obbligo tassativo, infine, delle perizie geologiche a supporto ogni opera pubblica».

La campagna elettorale «antiscandali» proposta dal msi porterà a Chiavari due big della «fiamma tricolore»: l'on. Giulio Maceratini (30 settembre) e segretario nazionale Gianfranco Fini (6 ottobre).

Il programma del msi comprende anche la realizzazione di un «palarock», un palazzetto per la musica, in grado di ospitare 3 mila spettatori, che dovrà costituire un punto di riferimento per tutto il Tigullio per spettacoli musicali, teatro, convegni, mostre e manifestazioni sportive.

Diciannove, infine, i candidati della lista civica «Per Chiavari» che ha per simbolo l'arcobaleno con quattro stelle e sullo sfondo castello Chiavari e la chiave della città. La capeggia, per un gesto cavalleria, l'unica donna gruppo, Luciana Leone.

Gli indipendenti sono nati, come afferma Francesco Traldi, uno dei promotori del «melone» del Tigullio «per raccogliere i voti degli scontenti, degli sfiduciati, degli arrabbiati: di tutti quei lavoratori che pagano le tasse e che sono stanchi di vedere Chiavari sempre ferma palo».

[g. p. m.]

Numerosi problemi a pochi giorni dall'inizio del nuovo anno didattico

Camogli non fa rima con scuola

Un solo autobus, aule anche a Palazzo comunale

CAMOGLI. Il nuovo anno scolastico si è aperto anche a Camogli e sono tornati alla ribalta tutti quei problemi legati ad una situazione che nel pittoresco borgo, complice l'estate, sono rimasti tali e quali dal giugno scorso.

I soliti disagi, insomma, ma anche nuovi. Un esempio? Alla media «Schiaffino» manca la preside e l'istituto ha aperto i battenti sotto la reggenza della presidenza della media di Santa Margherita: «La nuova preside è venuta da Genova per tuire la collega Giuseppina Uboldi, andata in pensione. Si è presentata con ottime idee ma poi non è venuta nemmeno al primo giorno di scuola e da allo è sparita», dice genitore all'ingresso dell'istituto scolastico camogliese.

Ma la professoressa Liliana Ursino non è misteriosamente sparita: è stata semplicemente dist, pare per esigenze sindacali, presso il provveditorato agli studi di Genova e quindi dovrà probabilmente rinunciare all'incarico. Un situazione che non è stata certo ben accolta dai genitori degli alunni della «Schiaffino» che guardano alla temporanea reggenza sammargheritese come ad una fonte di possibili disagi per l'attività scolastica appena iniziata.

Ma dicevamo dei vecchi problemi. Recentemente il Comitato genitori democratici ha elencato in una lettera le renze più pesanti del sistema scolastico camogliese: dalla mancata istituzione di una seconda sezione della materna statale, che già l'anno scorso ha costretto i bambini in sovrannumero a quotidiani trasferimenti presso l'asilo Megli (Recco), alle condizioni d'inadeguatezza della palestra comunale (utilizzabile da ciascuna classe elementare per minuti ogni due settimane).

Infine da scarsa considerazione» in cui il servizio della Biblioteca civica è tenuto dall'amministrazione, che per esempio non ha ritenuto di lasciarla aperta durante il mese di agosto, in pieno periodo turistico.

A ciò ad aggiungersi le critiche al servizio di trasporto scolastico ed alle condizioni delle strutture che ospitano gli lari delle medie ed elementari. Critiche che è facile raccogliere al termine delle lezioni, tra i genitori in dei propri figli. Dice uno questi: «L'amministrazione mette a disposizione un solo bus che deve servire sia gli alunni delle elementari sia quelli delle medie. Inoltre, promette da tempo una migliore collocazione delle classi ma per esempio, per la media, anche quest'anno dovremo accompagnare i nostri figli al palazzo comunale, che ha ormai cent'anni vita».

I locali sono poco idonei ad ospitare ragazzi, soprattutto quelli al pianterreno che rimangono sotto il livello stradale. Alcune aule sono buie ed umide e addirittura pericolanti, come il recente crollo di una parte dell'intonaco ha dimostrato.

E soprattutto sono poco idonei ad ospitare una mensa come è stato l'anno non esistendo un locale apposito, infatti, i pasti preconfezionati sono stati serviti agli alunni del tur prolungato in un'aula adattata.

Un problema quest'ultimo che interessa anche gli studenti che seguono le lezioni pomeridiane del professionale Barsanti e che è stato motivo di aspri scontri in diverse riunioni del Consiglio comunale. Riuscirà quest'anno l'amministrazione del sindaco Javarone ad affrontare e possibilmente risolvere almeno qualcuno di questi problemi?

Fabio Pozzo

Musicisti cubani e brasiliani a Santa

Arriva nel Tigullio il ballo brasiliano

SANTA MARGHERITA. Con un ritardo di almeno tre mesi sul ruolino di marcia dell'estate, sbarca nel Tigullio la «Lambada», il sensuale, torrido ballo brasiliano, inventato a Bahia, che recentemente ha dominato la scena delle più famose discoteche europee.

A partire dal 29 settembre approderà al Covo di Nord Est di Santa Margherita Ligure con un gruppo di musicisti cubani e brasiliani bravissimi nel far ballare nottambuli «avvinti come l'edera» a qualcosina di più in pieno «full-contact», hanno definito il nuovo ballo molte riviste specializzate.

In un clima da «Dirthy dancing», e meglio nelle atmosfere create dalla cantante venezuelana Carolina Damas, interprete di un voluttuoso brano che ha spopolat mesi scorsi, la Genova che affolla le discoteche ritroverà il brivido ballare a «distanza ravvicinata» come nei «favolosi Anni Sessanta».

probabile, infatti, che moda della Lambada (dopo il debutto a Santa Margherita avrà, probabilmente, le carte in regola per diventarla) spopoli anche nei locali genovesi anco legati alle «tradizionali» danze con il rock delle hit parade. Si che Genova e la Riviera di Levante amano scambiarsi usi, mode e costumi e che a livello giovanile tutto ciò che diventa presto contagioso.

fronte al successo riscosso dalla Lambada nei mesi scorsi sulla Riviera romagnola, i promotori dell'appuntamento puntano al successo pieno anche nei locali della Liguria.

Ed è già partito il business delle magliette, delle felpe che richiamano il mitico Brasil, alimentato ogni sera dee-jay che hanno ribattezzato la Lambada il «ballo del grande freddo».

[m. b.]

Pegliese e Savona monopolizzano la Squadra Ideale

Il duello Monari-Valeri

Domenica sfida al «Bacigalupo»

Ancora qualche terremoto nelle graduatorie della Squadra Ideale dell'Interregionale, ma tutto sommato, dalle pagelle di domenica scorsa, i leader hanno «tenuto» abbastanza bene. Cresce il Savona e con lui i suoi giocatori, avanzano lentamente la Pegliese e la Carcarese, mentre il Vado, che la scorsa settimana contava diversi titolari, in classifica generale ne perde alcuni. Resiste molto bene tra i rossoblù il «vecchio» Eretta.

FORTIERE. Claudio Salamini, in vetta alla classifica [illegible] 7. Il numero uno della Carcarese, ha sorpassato Vaccarezza del Vado, e Durando del Savona, che attualmente detengono la seconda poltrona con 6,67. Dietro, la saracinesca del Pontedecimo Valpreda (6,33). Salamini è entrato da questa settimana in classifica: non avendo giocato la prima partita e disputato le altre due, ha il diritto di concorrere. Salamini vuole restare leader ancora per molto tempo.

TERZINO DESTRO. Vincenzo Eretta dopo la brillante prestazione di Bra, che lo aveva eletto miglior terzino destro la scorsa settimana, ha resistito alle insidie dei diretti [illegible] e detiene il primato (6,83). Seguono il savonese Fioraso e il genovese della Pegliese Carrea a quota 6,60. Alle spalle il sammargheritese Gaspari a 6,33.

TERZINO SINISTRO. Il vadese Ciferri è stato raggiunto dal savonese Pietrolungo. I due terzini sinistri dividono la leadership a quota 6,33. Rossini della Pegliese, dopo la sufficienza con il Bra, si trova a quota 6,17.

STOPPER. Entra in classifica Carlo Marazzi del Savona, [illegible] il sette meritato sul campo di Crema, dove [illegible] ha fatto vedere palla al centravanti cremasco Zanotti. Marazzi sale così a quota 6,75, superando di poco, quanto basta, il carcarese Gervasio (6,67) e il pegliese Barbieri (6,65). Domenica nel confronto tra Savona-Pegliese, i due giocatori giocheranno al massimo, il primo per la conferma, il secondo per il riscatto.

LIBERO. Ancora una coppia in testa: il rossoblù del Vado Cella e il pegliese Roffi saliti a quota 6,83. Dietro un'altra coppia eccellente, il bianconero dell'Albenga Giglio e il savonese Carnio con 6,17. Perde i colpi il genovese del Pontedecimo Mariani. Con il cinque in pagella domenica scorsa, la media è ora di 5,83.

MEDIANO. Il carcarese Porta resiste. Anche [illegible] domenica non ha brillato contro il Mondovì, ed ha meritato soltanto la sufficienza, detiene sempre la poltrona d'onore a quota 6,50 in coabitazione con Pastine del Pontedecimo, che domenica non ha giocato. Dietro, il ventimigliese Radio [illegible] 6,33. Seguono un folto gruppo a quota 6, tra questi Sisinni (Pegliese), Canu (Savona).

MEZZALA DESTRA. Stefano Parodi della Pegliese per la terza giornata consecutiva detiene il primo posto assoluto. La media per il giocatore genovese è quella del 7. Dietro, Novaro del Ventimiglia salito prepotentemente a quota 6,67. E poi il biancoblù Chicciarelli, che entra in classifica al terzo posto con 6,25, superando il vadese Ponzo che scende a quota 6,17.

MEZZALA SINISTRA. [illegible] nuovamente un biancoblù a padroneggiare. E' Bottari che raggiunge il giovane Ponti del Pontedecimo a quota 6,50. Dietro, Rolando della Carcarese [illegible] a 6,17. Perde colpi Ottonello. Il «professore» l'anno scorso sempre in vetrina è sceso all'insufficienza. [illegible] il [illegible] è ancora lungo e Ottonello salirà piano piano la china.

TORNANTE. Ubertelli resiste alle insidie del rivale-amico Sergio Soncin e allunga il passo: ora è salito a 6,83 nella media delle prime tre giornate. Il giocatore del Ventimiglia [illegible] desiste è con il 6,6 rimediato contro il Pontedecimo si trova al secondo posto con 6,67. Ancora una posizione di prestigio per il Savona con Bordini, terzo con 6,33. Il vadese Doragrossa fermo a quota 6,25.

[illegible] PUNTA. Allunga ancora Monari: il bomber della Pegliese è salito a quota sette. Dietro a 6,83 Oscar Valeri. Con il punteggio di 7,60 ottenuto a Crema, il forte attaccante biancoblù cercherà di fare il sorpasso domenica prossima contro la Pegliese appunto.

SECONDA PUNTA. Continua la serie positiva per Vincenzo D'Agostino che Della Bianchina sta utilizzando [illegible] secondo attaccante. Per il trentunenne biancoblù la media del 7 è il premio per l'impegno e la determinazione applicati sul terreno di gioco. Dietro, ancora Alex Guerra (Pegliese 6,60).

ALLENATORE. Con il massimo punteggio ottenuto domenica scorsa a Crema, il mister della settimana è Mauro Della Bianchina, salito a quota 6,83. Il tecnico binacoblù scavalca di pochissimo l'allenatore della Pegliese Chico Locatelli, a quota 6,67. Appena una sufficienza per il tecnico genovese, nella partita interna [illegible] il Bra. Anche per i due tecnici domenica prossima ci sarà l'atteso confronto. Una vecchia conoscenza degli sportivi savonesi [illegible] Locatelli sarà accolto allo stadio non [illegible] nemico ma come degno avversario.

SQUADRA IDEALE. Qualche pari merito e non troppe novità rispetto a sette giorni fa. Ecco la formazione: Salamini; Eretta, Ciferri (Pietrolungo), Marazzi; Cella (Roffi), Porta (Pastine), Parodi; Bottari, Ubertelli, Monari, D'Agostino. Allenatore Della Bianchina.

Roberto Pizzorno

Schiesaro e Orcino in pericolo?

Il torneo di Interregionale è partito da soli tre turni ma già si parla di valzer delle panchine. Tre partite e tre sconfitte sono il risultato del disastroso avvio di campionato per l'Albenga, il cui allenatore Schiesaro rischia seriamente di perdere l'incarico. Voci darebbero anche traballante il posto del mister biancorosso Corrado Orcino, considerato lo scorso anno il migliore allenatore del torneo.

In casa bianconera circola insistentemente la voce che possa essere addirittura Paolo Tonelli, ex guida del Vado, a prendere il posto di Schiesaro. Al momento però non si [illegible] notizie ufficiali. Sta il fatto che Criconti, patron albenganese, s[illegible] meditando una riscossa. Anche domenica scorsa la squadra, che nel [illegible] del primo tempo aveva giocato in maniera disinvolta, è crollata [illegible] schianto nella ripresa, denunciando [illegible] volta gravi incertezze nel reparto arretrato.

A Carcare non si respira però un'aria migliore. La squadra è sull'orlo della crisi: due pareggi senza gol [illegible] «Correnti» e la brutta sconfitta subita a Crema hann[illegible] scottante la panchina del savonese Orcino. C'è indubbiamente tensione nel clan biancorosso. Orcino, che pure conserva il [illegible] della tifoseria, domenica ha posto l'accento sul rapporto con i tifosi, che [illegible] sarebbe più idilliaco.

[p. p.]

Il portiere della Carcarese, Salamini, guida la classifica della squadra ideale nella hit-parade dei numeri uno del campionato interregionale dopo le prime tre giornate

---

In Terza sconfitte Vecchia Chiavari e Segesta

Cadono due grandi

Un avvio con molte sorprese. Idraulica Fazzini «corsara»
Campanello d'allarme per Nè e Sanmartinese. I commenti

In Terza Categoria il primo botto è dell'Idraulica Fazzini, vincitrice in campo esterno contro [illegible] delle favorite pre-campionato, la Vecchia Chiavari; l'altra sorpresa è la sconfitta del Gourmet Segesta contro la Framurese nell'altro incontro «clou» della giornata.

Ordinaria amministrazione le vittorie in campo esterno del Deiva Marina (4-1 contro il [illegible] Calcio) e del Gattorna (2-0 [illegible] tro la Sanmartinese), sorprendente la sconfitta del blasonato Rì Calcio contro l'Aurora Avis (0-2).

In conclusione due pareggi con reti (1-1) fra Poggio 87 e Sestieri e fra Sporting 80 e Portofino 84.

Idraulica Fazzini a sorpresa. Mauro Carmagnola (mister) e Marco Fazzini (d.s.) alla vigilia temevano l'incontro di Chiavari avversario la «Vecchia». Il loro timore era giustificato, la compagine di Angelo Ugolini è infatti quella che, sul mercatino estivo della Terza, ha operato gli acquisti più eclatanti: in particolare l'ex del Rapallo Stratimirovich, Fazzini (ex Entella) e il bomber della Terza '88-89 Mauro Ugolini. Anche nell'Idraulica molti i volti nuovi: Salone, Reggioni e Sigismondo (Carlo Grasso), Negri e Arata (Spartak), Gatti (Old Stars), Tassara e Bavestrello (Riviera).

Il nonostante i problemi di amalgama la squadra di Mauro Carmagnola ha trovato subito la via della rete con doppietta di Rossi e terzo gol di Sigismondo.

«Siamo appena agli inizi e i giudizi, troppo benevoli o troppo severi, possono risultare controproducenti. Diciamo che la mia squadra deve sempre scendere in campo con umiltà e grinta», afferma Carmagnola.

Angelo Ugolini, mister della Vecchia Chiavari: «Una partita strana, [illegible] emozioni nel primo tempo [illegible] reti nella ripresa. Il gran caldo ha sicuramente influito: buono il rush finale e con un pizzico di fortuna si poteva anche pareggiare».

[illegible] Calcio e Sanmartinese ko. Le due società, dopo i notevoli mutamenti estivi (societari con il ritorno della «vecchia» dirigenza per la compagine di San Martino di Noceto; tecnici con il passaggio del testimone di mister da Bergamo a Garbarino per i valligiani) hanno iniziato la stagione [illegible] due pesanti sconfitte casalinghe. Un primo campanello d'allarme: Nè Calcio e Sanmartinese, per troppi anni cenerentole della Terza, devono prontamente correre ai ripari.

Nel ricordo di Franco. L'incontro fra Il Poggio 87 e i Sestieri Lavagna è vissuto tutto, dal pre al post partita, nel ricordo di Franco Devoto. I «ragazzi» del Poggio [illegible]no scesi in campo con la volontà di far bene per ricordare, a modo loro, Franco in quella che [illegible] passione extra-lavoro: il calcio. A bordo campo il fratello Alberto in quello che è stato [illegible] sabato po[illegible] calcistico e molto [illegible]o.

Anche fra i giocatori dei Sestieri vi [illegible] molti amici di Franco e la partita ne ha logicamente risentito: l'uno a [illegible] finale (reti di Salano e Falcone) è il dato meno importante scaturito dal campo di S. Salvatore.

[g. s.]

Risultati scontati nel primo turno di Seconda categoria

L'Avegno rompe la noia

Successo corsaro sul campo della Caperanese. Un «derby» troppo mattiniero
La riscossa di Charlie Oneto. Sei gol nella sfida fra Vallesturla e S. Bartolomeo

All'insegna del «più scontato di così [illegible] si può» è partito anche il campionato di Seconda categoria. Non c'è un solo risultato della prima giornata che non abbia rispettato i pronostici: anche l'unica vittoria esterna era ipotizzabile, con l'Avegno «rinforzato» superiore a una Caperanese tradizionalmente lenta a mettersi in moto.

I giovani vecchi. La Caperanese ha cambiato pochissimo se non niente, rispetto all'anno scorso. I tanti talenti, cresciuti nel suo vivaio e che «esplosero» in prima squadra due stagioni fa, trascinando i verdeblù a un passo dalla promozione in Prima Categoria, continuano a costituire l'ossatura della formazione chiavarese.

La sconfitta interna contro l'Avegno (gol al 30' di Greco) fa pensare: tutti i giovani forse avvertono l'insoddisfazione per qualcosa che deve arrivare e che non arriva mai. Subito c'era l'entusiasmo e la voglia di sfondare, poi sono subentrati il rilassamento e la disillusione. Prima che i «giovani» diventino «giovani-vecchi», sarebbe forse meglio per alcuni di loro cambiare aria.

Derby mattiniero. Dopo alcuni anni di altalena si sono reincontrate in Seconda Corte 82 e Riviera. La rivalità tra le due società è amichevolmente fiera, dato che la prima è un po' il satellite della Sammargheritese, mentre la seconda è vicina al Rapallo: g[illegible] battaglia perciò, domenica, al Broccardi, con molti contendenti però assonnati a causa dello spostamento d'orario (anticipo di un'ora, si è iniziato alle 9,30). Hanno tenuto gli occhi un po' più aperti i padroni di casa della Corte, che hanno regolato all'inglese gli avversari con gol di Bafico e Bosi.

Promesse mantenute. Chi ha assistito a Vallesturla-S. Bartolomeo non può certo lamentarsi del prezzo del biglietto: sei gol, un pareggio pieno di emozioni e in bilico sino all'ultimo secondo. Le formazioni di Stefano Risaliti e di «Zizzi» Stagnaro hanno mantenuto quanto si andava dicendo di buono sul loro conto. I proclami dei due mister non [illegible] vanterie estive. Il solo elenco dei marcatori suggerisce che S. Bartolomeo e Vallesturla hanno le carte in regola per recitare sino alla fine in un ruolo di primo piano: Oneto, Lusardi e Gianluigi Bacigalupo per i valligiani; Santoro (doppietta) e Bottaro per i sestresi.

Charlie alla riscossa. «Charlie» Oneto è uno dei centravanti più popolari del Golfo Tigullio. Per anni bandiera della Cavese, in Prima Categoria, passò due anni fa all'Arenelle, un trasferimento clamoroso che fece molto discutere. Ingrassato e alle prese con guai fisici, [illegible] disputò un gran campionato, non riuscendo a salvare la squadra dalla retrocessione. L'anno scorso avrebbe potuto riscattarsi nel Marina Giulia in Seconda Categoria, ma il suo contributo alla promozione in Prima fu minimo, in quanto i soliti problemi gli fecero disputare poche partite. Questa volta ha deciso di ripartire quasi da zero, non volendosi arrendere agli [illegible] che passano e alla tanta sfortuna. Si è accasato alla Riese e inaspettatamente è tornato su livelli più che buoni. Suo il gol della vittoria nella partita contro la Cogornese.

Come eravamo. La Seconda potrebbe essere la rampa di lancio ideale per giovani desiderosi di fare esperienza prima di affrontare «battaglie» più impegnative. Potrebbe essere ma non è, a giudicare almeno dalle carte d'identità dei componenti la formazione del Bistrò Sestri che ha iniziato pareggiando per 1-1 sul proprio campo contro il forte Sori. Ricci, Nicolini, Cassinelli, Piaggio, Pepi, Panozzo rappresentano il [illegible] della Riviera di Levante. E chi ha segnato il gol del pareggio? Bacherotti, un tempo grande promessa del vivaio sestrese. E' possibile che il Bistrò disputi un campionato di avanguardia: la squadra di Tomaini potrà [illegible] di tutto, [illegible] certo di esperienza.

[d. s.]

La vittoria di Roberto Gnoatto in una cornice eccezionale di pubblico

Giro di Savona, un'edizione super

Nella classifica finale prima la Sidis Imperia

CELLE. Rispettando i pronostici della vigilia, l'alessandrino Roberto Gnoatto, del gruppo sportivo Sonaglio, ha conquistato la 15ª edizione del Giro cicloamatoriale della Provincia di Savona, organizzato dal comitato provinciale Udace.

Nelle ultime due tappe della manifestazione, Gnoatto non ha avuto rivali, e si è piazzato nella tappa di Alto al secondo posto, dietro all'imperiese Redigolo, mentre nella tappa conclusiva, valida per l'assegnazione del «Cinquantenario Olmo», l'alessandrino ha resistito all'attacco dei rivali Beruto e Della Latta, ed ha bissato il successo.

Infatti Roberto Gnoatto aveva già vinto l'edizione del 1985. A fine gara Roberto Gnoatto ha commentato così la vittoria: «Sono pienamente soddisfatto di aver f[illegible] il bis in questa importante manifestazione. Ancora non ci posso credere. Sino alla quarta giornata, avevo davanti a me alcuni dei candidati alla vittoria. Grazie al sacrificio e all'aiuto dei compagni di squadra sono riuscito a compiere questo exploit. Un ringraziamento particolare agli organizzatori che ci hanno permesso di poter disputare questa competizione».

Alla premiazione, che si è svolta nella sede dello stabilimento Olmo di Celle, era presente anche «Gepin» Olmo, indimenticato ciclista, più volte maglia rosa nel giro d'Italia, e rivale di Bartali. E' stato proprio Olmo a consegnare le insegne del primato a Gnoatto, mentre il campione d'Italia Federico Della Latta e Giuseppe Lapini hanno ricevuto il premio quali vincitori delle altre classifiche.

Fra i moltissimi stranieri partecipanti al Giro, primo è risultato Roger Coup.

Questa la classifica finale: Roberto Gnoatto (Sonaglio) punti 356; Evaldo Redigolo (Sidis Imperia) 292; Federico Della Latta (Quinto Mare) 283; Mauro Aretuso (Sidis Imperia) 278; Danilo Berruto (Sidis Imperia) 271; Gianluca Bersano (Sanson Cuneo) 264; Davide Punturiero (Ventimigliese) 223; Luciano Minetti (Mastroianni) 231.

Classifica finale Supergentleman: Giuseppe Lapini (Ventimigliese) punti 105; Franco Arosio (Conad Imperia) 76; Bernardo Ferro (Conad Imperia) 62; Sergio Patruno (Certosa Zena) [illegible]3; Giuseppe Artufo (La Rocca) 49; Domenico Tricomi (Vigo) 39.

Classifica finale Gentlemen: Roger De Coup (Ventimigliese) punti [illegible]5; Alfredo Inglesi (Usam) 143; Roberto Pollina 142; Vittorio Calcagno (Mastroianni) 111; Arcangelo Bongiovanni (Quinto) 108; Ermanno Genghini (Quinto) 67; Giuseppe Lombardi (Conad Imperia) 55.

Classifica finale squadre: Sidis Imperia punti 497; Quinto Mare 419; Conad Imperia 365; Ventimigliese 317; Mastroianni [illegible] Sonaglio [illegible]; Sanson Cuneo 242; Restelli [illegible]1; Avis Chiavari 76; Cicli Anselmo 74.

Cala il sipario sulla quindicesima edizione del Giro della Provincia di Savona, e il factotum dell'organizzazione, Ninni Russo, commenta: «L'edizione di quest'anno ha lasciato il segno, dove la carovana è passata è stata acclamata. Poi non possiamo dimenticare il grande pubblico che ci ha accolti a Salea d'Albenga, e la cerimonia [illegible] Madonna [illegible] Monte, la tappa di Alto e il pubblico di Garessio. Insomma è stata una manifestazione che ci ha dato grossi risultati, e la fatica l'abbiamo già dimenticata. Per l'edizione del '90 stiamo già lavorando. Sarà un'edizione molto particolare e speriamo di ottenere la soddisfazione di quest'anno».

[r. p.]

Danilo Berruto 5° in classifica

Per Imperia, Varazze, Chiavari e Voltri

Pallavolo, si parte con la Coppa di Lega

Pallavolo maschile ai [illegible] di partenza. Sabato prenderà ufficialmente il via la stagione agonistica con l'esordio in coppa di Lega della S.B.I. Elettronic d'Imperia, allenata da Pastorelli e Dolla.

Il team del capoluogo, che milita nel campionato di C1, affronterà nel primo turno, alla palestra Maggi di via Silorata, (ore 21), il Varazze Volley. Le due compagini si giocheranno la qualificazione in un girone che vede inserite anche le genovesi Chiavari e Voltri.

La prima fase prevede un girone all'italiana con incontri di andata e ritorno che si concluderà il primo novembre. Le prime due classificate accederanno al turno successivo contro formazioni di categoria superiore (B1 e B2).

A godere dei favori del pronostico è proprio la formazione di Pastorelli e Dolla che è giunta sesta nel campionato [illegible] L'altra candidata alla qualificazione è il Chiavari (ottavo un anno fa), mentre Voltri e Varazze, neopromosse dalla C2, appaiono un gradino al di sotto.

La seconda giornata vedrà l'Imperia in trasferta a Chiavari (7 ottobre), mentre nel terzo incontro, alla Maggi, sarà ospite il Voltri (14 ottobre).

I ritorni si giocheranno rispettivamente il [illegible] e il 28 ottobre, e il 1° novembre.

Poi, sabato 4 novembre, si tornerà a respirare aria di campionato: nella prima giornata del girone D, a Imperia, sarà di scena il Viareggio.

Queste le altre partite della giornata inaugurale: Calci Pisa-Quarrata Pistoia; Pruneta Massa-Varazze; Itala Firenze-Voltri; Chiavari-Poliri Firenze; Felegara Parma-Migliarino Pisa.

Rispetto alla rosa dell'anno scorso la S.B.I. Eletronic ha ceduto Privitera, Scopinich, Lepre e Guglielmi e ha acquistato Raccone e Taramasco.

[m. v.]

Novità alla Motorizzazione di Savona che nel '90 lascerà via Torino

Patenti e collaudi a Vado

Nel nuovo complesso di Bossarino

SAVONA. Sarà pronta tra un anno, vale a dire per il mese [illegible] novembre del 1990, la nuova sede della Motorizzazione civile competente sulla provincia di Savona. Uno degli uffici più frequentati [illegible] Savona si trasferirà addirittura in un altro Comune. Il complesso sorgerà a Bossarino a fianco della superstrada per Vado.

I lavori si sono iniziati da [illegible]cuni giorni e procedono [illegible] ritmo sostenuto. Dice l'ingegnere Giovanni Ciurlo, dell'Ufficio tecnico comunale di Vado: «La nuova sede della Motorizzazione [illegible] gerà in un luogo che molti automobilisti savonesi conoscono bene, ovvero sul piazzale [illegible] parco autotreni, dove quasi tutti hanno imparato le prime [illegible] [illegible] Sarà costruita dall'im[illegible]sa Italedile, che ha già esaurito la prima fase dei lavori. Sono state eseguite le palificazioni e tra pochi giorni partirà [illegible] costruzione prefabbricata».

Il complesso, il cui costo complessivo sarà di poco superiore ai 6 miliardi, sorgerà su due piani e sarà composto di uffici, di sale d'attesa per il publico e delle aule in cui si dovranno sostenere gli esami per la patente. [illegible] piazzale, [illegible] installati le strutture e gli strumenti necessari alla revisione periodica degli autoveicoli.

Da un anno e mezzo le revisioni si fanno già a Bossarino, dopo che per decenni la sede [illegible] stata quella di via Francesco Baracca a Savona, nei pressi del mercato ortofrutticolo. Oggi però questi controlli si svolgono in condizioni poco agevoli. Dice il direttore della Motorizzazione, Roberto Sapio: «Purtroppo, oggi come negli anni scorsi a Savona, siamo costretti a lavorare in mezzo alla strada [illegible] tutti gli inconvenienti [illegible] questo comporta. Con la nuova sede, le revisioni delle auto saranno fatte in uno spazio apposito dove installeremo un frenometro, un opacimetro, una pesa e un ponte di controllo».

Intanto nell'attuale [illegible] tradizionale sede della Motorizzazione di via Torino, a Savona, si vive [illegible] periodo di maggiore lavoro. Dopo le vacanze estive [illegible] numero di giovani che sostengono l'esame per la patente tocca l'apice. Si tratta di un carico di lavoro enorme e complesso. La Motorizzazione non si occupa soltanto, come in molti pensano, delle patenti ma almeno [illegible] altri cinque importanti uffici amministrativi. La nuova sede di Bossarino renderà più prati[illegible] e funzionale l'attività che, [illegible] via Torino, [illegible] inevitabili ritardi e disfunzioni.

Sostiene ancora Roberto Sapio: «C'era bisogno di una sede nuova, che [illegible] permetterà soprattutto di rendere più rapido l'iter delle pratiche. Il nostro ufficio è molto articolato. Rilasciamo una media di circa ottomila patenti di guida l'anno, curiamo tutte le pratiche [illegible] immatricolazione [illegible] siamo preposti all'erogazione delle sanzioni amministrative nei casi di incidente stradale. Svolgiamo compiti di sicureza stradale, di segreteria per l'Albo degli autotrasportatori, di revisione veicoli e toccherebbe anche [illegible] noi regolamentare la navigazione interna. Per mancanza di personale se ne occupa invece la Capitaneria di porto».

Nel futuro della Motorizzazione, oltre alla nuova sede, ci [illegible] molte cose, [illegible] cominciare dalla revisione dei programmi d'esame per le patenti. Avremo esami più severi? «Non si tratterà di [illegible] maggiore [illegible] minore severità da parte degli ingegneri — dice Sapio — ma di un adeguamento dei quiz alle nuove direttive ministeriali. I nuovi programmi dovrebbero già essere operativi da tempo ma i quiz sono [illegible] quelli vecchi. Ci saranno argomenti inediti per i candidati: prevenzione degli incidenti, soccorso stradale [illegible] la cosiddetta sicurezza passiva, vale [illegible] dire tutta la normativa sulle cinture di sicurezza. Tutta questa serie [illegible] novità comporterà corsi [illegible] aggiornamento anche per gli istruttori e per il personale tecnico».

La Motorizzazione insomma si evolve, in particolare quella di Savona che rinnoverà sede e metodi di lavoro, per [illegible] sollievo soprattutto degli automobilisti alle prese [illegible] la burocrazia.

Paride Pasquino

Vado Ligure. Su quest'area a Bossarino è in fase di installazione il cantiere per la nuova sede della Motorizzazione

NOTIZIE [illegible]

VARAZZE
Conferenza [illegible] [illegible] satellite

Anche Varazze sarà collegata via satellite con la teleconferenza medica sulle nuove prospettive di terapia antibiotica nelle infezioni respiratorie in programma venerdì sera alle 20.30. Si tratta di una novità assoluta a livello nazionale. Vi prenderanno parte, con possibilità di intervenire direttamente, i migliori medici italiani. Il collegamento via satellite sarà ospitato [illegible] Varazze dall'hotel Torretti e saranno presenti i medici Andrea Quaglia, della divisione di Pneumologia del Santa Corona e [illegible] professor Enrico Ciurlo, primario della divisione Orl di Sampierdarena.

SCUOLA
In ritardo le nomine dei supplenti

Cresce la tensione nel settore della scuola dopo che i presidi delle medie e delle superiori della provincia continuano a non nominare le supplenze per i posti vacanti. La commissione precariato dei Cobas della scuola si incontrerà stamane a Savona con [illegible] provveditore Antonino Franzone per chiedere un provvedimento d'urgenza. Sono previste per i prossimi giorni manifestazioni di protesta da parte del sindacato.

CHIABRERA
Concerto [illegible] [illegible] dell'Esercito

Venerdì pomeriggio alle 17.30 al teatro Chiabrera [illegible] Savona [illegible] in programma [illegible] concerto della banda nazionale dell'esercito diretta dal maestro Marino Bartolini. Il programma, suddiviso in due parti, prevede la Marcia militare di Teike, [illegible] sinfonia tratta dalla «Norma» di Bellini, [illegible] «Corteo dei nobili» di Korsakov, brani da la «Gazza ladra» [illegible] Rossini e il «Valzer dell'Imperatore» di Strauss.

UNIONE [illegible]
Accinelli presidente degli [illegible]

Silvio Accinelli è il [illegible] presidente della [illegible] imprenditori edili dell'Unione industriali della provincia [illegible] Savona. Lo ha eletto l'assemblea annuale, che ha nominato vice presidenti Lorenzo Tortarolo, Giampietro Sertore e Tomaso Craviotto. L'età media del nuovo «vertice» è scesa a 40 anni mentre nella struttura è aumentata la presenza delle piccole e medie imprese.

STELLA
Ancora [illegible] incendio [illegible] bosco

Un incendio di bosco è divampato nel tardo pomeriggio di lunedì [illegible] Stella Santa Giustina. Sono bruciati complessivamente 150 metri quadrati di vegetazione. L'allarme è scattato verso le 18 [illegible] [illegible] intervenuti gruppi di volontari, Guardie forestali e una squadra dei Vigili del fuoco della caserma di via Nizza. L'opera di spegnimento si è protratta fin dopo le 20 quando [illegible] rogo è stato spento.

Accusati di frode

Due baristi in pretura per il bitter

SAVONA. Si è concluso con una condanna [illegible] un'assoluzione per insufficienza [illegible] prove un processo in pretura per frode [illegible] commercio a carico dei titolari di due bar. Sul banco degli imputati Gioacchino Amato, [illegible] anni, via Cadorna 1/10, proprietario del bar «Sati» in piazza del Popolo e Nadia Cavalieri, 45 anni, del bar «Harmony» di Albissola Marina.

I due erano stati denunciati dai carabinieri nel gennaio dello scorso anno. Amato, secondo il decreto di citazione, avrebbe servito a [illegible] cliente che aveva chiesto un «Campari» un'altra qualità di bitter. Nadia Cavalieri, invece, avrebbe «macchiato» due bicchieri [illegible] vino bianco [illegible] del «Martini» anziché con il bitter «Campari». Il pretore ha [illegible]solto per insufficienza [illegible] prove Amato e condannato [illegible] mezzo milione [illegible] multa [illegible] Cavalieri. Nell'indagine era rimasta coinvolta anche la titolare del bar «Stadio» di Legino, Teresa Garra, 50 anni, che ha evitato il processo avendo pagato la sanzione sostitutiva: cinquecentomila lire. [c. v.]

Brevetti vegetali: un'agenzia in città

Anche la verdura sarà «firmata»?

SAVONA. Gli scopritori di nuove specie vegetali hanno da oggi a disposizione un'agenzia do[illegible] depositare il relativo brevetto. Si tratta della «Pratiche Sas» di via Spinola, succursale della «Internazionale brevetti srl» con sede a Milano. L'ingegner Antonio Maroscia, responsabile della società milanese, spiega: «Une nuova specie [illegible] pesco, che produca frutti più grandi, [illegible] un nuovo garofano dai colori più vistosi rappresentano per lo scopritore una fonte di guadagno. [illegible] per le invenzioni industriali, anche per quelle vegetali esiste [illegible] brevetto che [illegible] [illegible] mettere l'inventore al riparo dalla [illegible]. Una volta depositato il brevetto, [illegible] può appropriarsi dei guadagni derivanti dalle scoperte».

Naturalmente l'inventore è libero di chiedere la registrazione della «novità vegetale» per proprio conto, [illegible] ricorrere all'aiuto dell'agenzia. La richiesta di brevetto va presentata presso una qualsiasi Camera di commercio, corredata della necessaria documentazione. Continua Maroscia: «La domanda deve contenere la descrizione della nuova specie, con l'elencazione dei caratteri morfologici (tipo colore, nume[illegible] [illegible] petali, le foglie) e fisiologici distintivi. Occorre indicare, inoltre, la procedura seguita per ottenere [illegible] [illegible] specie».

Una volta effettuato [illegible] deposito del brevetto, l'inventore ottiene l'esclusiva sulla produzione, la vendita e il commercio del vegetale scoperto. La procedura per la registrazione delle «novità vegetali» dura alcune settimane e viene [illegible] costare cir[illegible] un milione di lire.

In seguito alla ratifica della Convenzione di Monaco del '72 da parte dell'Italia, è possibile far valere il brevetto anche in Europa. «Un viticultore di Quiliano — fa presente l'ingegner Maroscia — che ottiene il brevetto per un nuovo tipo di vite, rivolgendosi all'Ufficio europeo dei brevetti può far valere i propri diritti anche [illegible] Paesi della Cee». [e. b.]

L'Unione ciechi di Savona a sostegno della prevenzione

La vista: esami a scuola

Un concorso, venerdì la premiazione

SAVONA. L'Unione italiana ciechi ha intrapreso una campagna [illegible] propaganda nelle scuole a favore della prevenzione delle malattie dell'occhio. E' stato organizzato [illegible] [illegible] per temi e disegni dal titolo «Una luce per la luce - [illegible] buio come frontiera».

Spiega Enzo Vaglini, presidente della sezione provinciale: «Con questa iniziativa non cerchiamo solidarietà per la nostra categoria, speriamo solo [illegible] richiamare l'attenzione delle persone che conservano il dono della vista sui problemi della prevenzione e della cura. E' un campo in cui, per ora, c'è troppa superficialità. Siamo l'unico Paese europeo dove, per ottenere un paio di occhiali, è sufficiente rivolgersi all'ottico, senza necessità di sottoporsi a visi[illegible] oculistica. Senza contare, poi, che basterebbe sottoporsi periodicamente a visita di controllo per ovviare a gravi inconvenienti. Per questo — prosegue Vaglini — si rendono indispensabili frequenti esami della vista in età scolare e nel periodo dello sviluppo».

A questo proposito, l'Unione ciechi di Savona ha stipulato [illegible] convenzione con la VI e la VII Usl per sottoporre i ragazzi delle scuole dell'obbligo a visita oculistica. In Val Bormida sono stati già visitati 629 allievi delle elementari [illegible] medie inferiori e in un centinaio di casi sono sta[illegible] riscontrate anomalie [illegible] difetti di vista di cui i genitori non erano a conoscenza. Nelle scuole di Savona sono stati visitati circa 1200 ragazzi e 249 avevano problemi alla vista senza saperlo.

[illegible] quell'età — sottolinea En[illegible] Vaglini — non si ha coscienza dei propri mezzi. Un bambino miope [illegible] dalla nascita, non sa quello che vedono gli altri. Anche per i genitori, del resto, è difficile scoprirlo. A volte i ragazzi arrivano all'età di 10 o 12 anni senza che nessuno [illegible] sia accorto delle loro difficoltà».

Al concorso hanno aderito soprattutto gli alunni delle medie inferiori. Fra temi e disegni, sono arrivate agli organizzatori oltre 200 risposte. Il primo premio (500 mila lire) è stato assegnato [illegible] quattro ragazzi che frequentano la seconda e la terza classe della scuola elementare di Casanova Lerrone. Il secondo premio (300 mila lire) se lo è aggiudicato Roberta Siri della terza A della scuola media «Del Carretto» di Millesimo e il terzo premio (200 mila lire) è andato a Maria Moione, alunna del primo anno dell'Istituto tecnico geometri «Alberti» di Savona.

I vincitori verranno premiati venerdì sera al teatro «Chiabrera», nell'intervallo della commedia dialettale «Camillo B.» [illegible] in scena dalla Compagnia «A Campanassa». [e. b.]

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA

Mercoledì 27 Settembre 1989

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 83.003/4

A Sanremo, nuovo allarme per lo stato del centro storico

Pigna, lunga agonia

Cedono le volte di San Sebastiano

[illegible]
NOSTRO [illegible]

Venerdì 16 ottobre 1987: alle 7,30 un edificio [illegible] tre piani di vicolo Martini, nel cuore della Pigna, cadeva di schianto, mentre una squadra di vigili del fuoco controllava un muro pericolante. Nessuna vittima: quasi un miracolo. Ma [illegible] solo il primo di una serie di crolli che sarebbero seguiti [illegible] distanza di pochi giorni. Il centro storico si rivelava così, in modo drammatico, un «paziente» da troppo tempo bisognoso di cure e da troppo tempo trascurato.

Ieri mattina l'ultimo atto [illegible] un'emergenza che di tanto in tanto si riscopre dietro l'angolo, offuscata dai bagliori di progetti mirabili, forse anche relegata nell'angolo più nascosto, dove non passa la Sanremo dorata, [illegible] sempre presente, minacciosa e concreta come due anni fa. Alle 9 di ieri Rosangela Bracco Imperatore, l'architetto incaricato dal Comune di saggiare la solidità di uno degli angoli più suggestivi del centro storico, era molto preoccupata: «La situazione è molto seria e delicata», ha detto. Nessun allarme: non c'è rischio immediato di crollo. Ma è davvero necessario un simile rischio per ridare vita all'emergenza?

Lo staff di tecnici, diretto dall'architetto Bracco Imperatore e dall'ingegner Giovanni Cravero, ha avviato quest'estate uno studio sulle Rivolte San Sebastiano. «Le volte sono schiacciate dal peso dello stabile che confina con via Ferruccio e piazza dei Dolori — dice l'architetto —. E' [illegible] edificio lesionato, con larghe fessure, che scarica gran parte del suo peso sulle Rivolte. Ogni progetto per consolidare le fondazioni del complesso si scontra col fatto che esistono strade sotterranee: le stesse fondamenta [illegible] prestano ad interventi di sostegno. La Pigna è come un castello [illegible] carte da gioco: una casa regge l'altra e, se ne cade una, tutte le altre intorno rischiano di crollare».

Difficile leggere tra le fessure della casa che si affaccia sulla graziosa piazzetta dei Dolori, difficile interpretare se le spaccature nelle grosse pietre che sostengono la Rivolte San Sebastiano, principale accesso alla Pigna, nascondano [illegible] rischio di un crollo. Intanto si torna a misurare, a tracciare piantine, e cercare una diagnosi e, in attesa di una cura, ad emanare ordinanze di sgombero.

Tre giorni fa la famiglia Politi ha dovuto abbandonare la propria abitazione in via Manarola 3: il Comune dovrà accertare la sicurezza dello stabile. Dice [illegible] signora Angela Politi: «Rispettiamo l'ordinanza, ma non intendiamo lasciare la Pigna. La [illegible] [illegible] scelta [illegible] vita: la città vecchia è [illegible] luogo, sconosciuto [illegible] molti, dove i bambini possono giocare in piazza liberamente e i vecchi stanno seduti a parlare al sole. Una città a misura d'uomo. Dopo l'emergenza dei primi giorni, due anni f[illegible] la tensione si è allentata, il Comune interviene sporadicamente [illegible] lentamente. Anche i netturbini passano raramente nelle nostre vie».

Nell'87 [illegible] Comitato di difesa della Pigna aveva chiesto al Comune di tradurre in interventi concreti l'avvenuta individuazione di una mappa [illegible] zone a rischio. Daniela Cassini, membro del Comitato, parla di inconcepibile ritardo da parte dell'amministrazione: «Già nel marzo dell'88 [illegible] denunciato il protrarsi [illegible] una situazione di grave pericolosità, particolarmente nella zona [illegible] via Umana, via Manarola e delle Rivolte San Sebastiano. In novembre venivano circoscritte alcune zone per una bonifica urgente. Poi [illegible] questione è finita nel dimenticatoio».

Aggiunge: «E' assolutamente [illegible] una "scala di gravità": uno strumento per conoscere la reale situazione dell'abitato in rapporto al rischio di cedimenti. Solo [illegible] sarà possibile realizzare interventi differenziati. Manca [illegible] studio continuato, un intervento costante e organico: al centro storico non basta qualche improvvisazione di risan[illegible] fognario». La Lega per l'ambiente da tempo sollecita il rilancio integrale della Pigna: «L'episodio delle Rivolte deve far riflettere — dice Lino Serafini —. E' tem[illegible] che [illegible] utilizzino tutte le forze per dare alla Pigna una seria opportunità [illegible] risollevarsi». La signora Politi, ennesima vittima di un disagio annunciato, [illegible] [illegible] le prudenti [illegible] [illegible] tecnici [illegible] Comune: «Sarebbe necessario un crollo al giorno, per tenere [illegible] tensione al livello ottimale».

L'ing. Trucchi, il tecnico del Comune che da anni segue la delicata questione, [illegible] osservare: «Esistono diverse ipotesi di intervento: piccoli contrafforti e puntellamenti sui singoli edifici, oppure opere più radicali come lo sventramento e [illegible] rifacimento integrale degli interni. [illegible] tratta però sempre di congettu[illegible] che stentano [illegible] concretizzarsi». Conclude Trucchi. «La difficoltà maggiore è la conoscenza dell'ambito in cui si opera: l'intricato labirinto di vicoli e case ci [illegible] ancora in parte sconosciuto».

E' in [illegible] anche uno studio sulla vulnerabilità sismica [illegible] centro storico [illegible] cura dell'Università di Genova, per approdare a interventi sui singoli stabili.

Michele Pelcino

Anche via Rivolte San Sebastiano è minacciata dal pericolo di altri crolli nella città vecchia

---

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible]
[illegible] Mistero sul furto nella tomba

I carabinieri stanno indagando per scoprire gli autori del furto messo [illegible] segno nel cimitero di Oneglia, dove dalla tomba di una nota famiglia imperiese [illegible] [illegible] rubato un [illegible] del Settecento di grande valore. L'oggetto era custodito in una cripta e poteva essere visto dall'esterno attraverso [illegible] vetrata. I ladri hanno danneggiato, nel tentativo [illegible] impossessarsene, anche due bassorilievi in bronzo, anche questi di notevole pregio. Si presume che gli autori siano degli esperti o che siano stati istruiti da estimatori d'arte. Le indagini potrebbero riservare positivi sviluppi a breve scadenza.

[illegible]
[illegible] Uccise [illegible] fratello, è infermo [illegible] mente

Una perizia psichiatrica richiesta dal tribunale di Sanremo ha riconosciuto infermo totale di mente Francesco Andreoli, 58 anni, bracciante, senza fissa dimora, fratricida. [illegible] 15 aprile scorso Fran[illegible] aveva massacrato a colpi di martello [illegible] fratello Emilio, 53 anni, pensionato, separato dalla moglie, con due figli. I due uomini vivevano [illegible] un misero alloggio a monte del centro storico, e da tempo erano protagonisti [illegible] violenti litigi. Entrambi alcolizzati, erano stati più volte fermati dai carabinieri e avevano trascorso periodi in case di cura.

Dopo il delitto Francesco Andreoli aveva vagato sino a Sanremo dove si [illegible] liberato dei [illegible]iti macchiati di sangue, quindi [illegible] stato arrestato. Reo confesso, difeso dall'avvocato Alessandro Moroni, l'assassino è stato destinato all'ospedale psichiatrico di Montelupo Fiorentino, per un periodo di cinque anni.

[illegible]
[illegible] Giovane arrestato [illegible] carabinieri

Non è valsa una telefonata per evitargli di essere arrestato: Nicola Ferrelli, 28 anni, residente in regione Tuvi, sottoposto agli obblighi [illegible] sorveglianza speciale, sarebbe dovuto rientrare a casa entro l[illegible] 19. Poco prima del termine fissato per il rientro aveva telefonato alla stazione dei carabinieri per avvisare che [illegible] avrebbe potuto rispettare l'obbligo [illegible] [illegible] del traffico. [illegible] alle 20 sono ugualmente scattate le manette.

Nei primi nove mesi dell'anno tre incidenti mortali nel settore delle costruzioni

Imperia: processo all'economia

Cantieri poco sicuri, subappalti e problemi dei frontalieri. L'impegno del sindacato
La Cisl ha organizzato una serie di convegni. La questione dei nordafricani

IMPERIA. Nei primi nove mesi dell'anno, nella provincia [illegible] Imperia si [illegible] già avuti tre incidenti mortali nel settore delle costruzioni: «In questo comparto, il tasso degli infortuni è quasi del 20 per cento, molto più alto quindi della media nazionale (10 per cento circa)», afferma Salvatore Maio, segretario del sindacato edili della Cisl. E' un preoccupante grido d'allarme: «Risulta che non sia in regola l'8 per cento dei lavoratori controllati», incalza il segretario organizzativo Pierangelo Raineri.

Per discutere a fondo questo aspetto dell'ambiente e della sicurezza nei cantieri, la Cisl ha organizzato [illegible] convegno, che si terrà [illegible] febbraio. Dice Maio: «La maggior parte delle imprese [illegible] rimasta alle strutture [illegible] vent'anni fa. Solo [illegible] aziende maggiori hanno portato migliorie agli impianti. Basta recarsi oltre confine, [illegible] Francia o nel Principato di Monaco, per constatare la differenza: ponteggi [illegible] attrezzature sono realizzati con sistemi ben diversi».

Quali sono le ragioni del fenomeno? «Anche attraverso [illegible] [illegible] [illegible] subappalti, che cerchiamo di combattere con l'inserimento di una griglia di clausole nei capitolati, sempre più spesso si affacciano nel settore ditte pseudo-artigiane, costrette [illegible] praticare tariffe non remunerative. Offrono ribassi perfino del 40 per cento, come [illegible] [illegible] a Sanremo, e per guadagnare si devono affidare agli "abusivi", oppure adottare massacranti turni [illegible] lavoro».

Per affrontare argomenti tanto impegnativi, la Cisl di Imperia (12.500 iscritti, quattro sedi provinciali, un centro di assistenza articolato in 15 servizi, espletati da 20 operatori e 400 delegati sindacali) ha varato un denso programma di convegni. Saranno ben 18, avranno inizio [illegible] [illegible] [illegible] 24 ottobre con un corso di formazione alla Camera [illegible] commercio, e si concluderanno a dicembre [illegible] '90, con una tavola rotonda sul tema «Lavoro e informazione». Si parlerà di [illegible]nità e anziani (80 mila pensionati su [illegible] abitanti, e appena 70 posti-letto [illegible] geriatria [illegible] istituirei, e di servizi, con l'Amaie di Sanremo caso emblematico di un ramo nel qual[illegible] Imperia dispone di 35 mila dipendenti, 13.000 dei quali nel solo pubblico impiego: «Si tenta [illegible] smembrarla, dando all'Italgas la gestione dell'acquedotto. E' [illegible] precedente inaccettabile: se passasse il principio, sarebbe la fine», tuona Raineri.

Di frontalieri [illegible] immigrazione si dibatterà a gennaio. Osserva il segretario provinciale Franco Pullia: «La questione è grossa, va analizzata in termini globali. Sono 3500 i residenti che lavorano in Francia o [illegible] Monaco: vanno [illegible] produrre ricchezza in altri Paesi, ma i costi sociali ricadono su di noi». E di pari dignità è il problema [illegible] nordafricani, approdati qui: «Siamo stati i primi [illegible] occuparcene, tre anni fa, con il manifesto "Stranieri, ma [illegible] fuorilegge"», ricorda Enzo Grisolia, direttore del patronato Inas.

Stefano Delfino

UN PROBLEMA

Strade e ferrovia i punti neri

«Mentre [illegible] va da New York a Genova in solo sei ore con l'aereo, in treno, per recarsi da Sanremo [illegible] capoluogo ligure di ore ne occorrono circa tre»: questa constatazione di Pierangelo Raineri, segretario organizzativo della Cisl, sintetizza una delle principali carenze della provincia, cioè il settore delle comunicazioni. Ai trasporti, specie in prospettiva europea per il '93, il sindacato dedicherà un convegno il 13 novembre. Si insisterà sulla necessità del raddoppio [illegible] spostamento a monte della ferrovia, [illegible] sul progetto di metropolitana leggera da Ospedaletti [illegible] Santo Stefano al Mare, già elaborato dalla Camera di commercio di Imperia, ed elogiato anche da un architetto di fama come Bruno Zevi. Non minore importanza rivestono i collegamenti stradali. Verrà riproposto il progetto della superstrada della Valle Argentina, da Sanremo [illegible] Monesi (33 chilometri) e Cuneo: «La lunghezza del percorso, che adesso [illegible] [illegible] 147 km con la statale 28, [illegible] 140 con la [illegible], calerebbe [illegible] soli 75 km: un'ora [illegible] auto», spiega il segretario provinciale Franco Pullia.

Si pensa anche alla Valle Arroscia, un tema che sarà affrontato nel prossimo mese [illegible] febbraio: [illegible] [illegible] variante all'Aurelia, e il riammodernamento della nazionale 453 da Villanova d'Albenga, «si arriverebbe in un batter d'occhio al bivio con la 28, prima di Pieve di Teco».

Imperia: la manifestazione ha riscosso un successo senza precedenti

Vele, si pensa al prossimo raduno

Appuntamento al settembre '90 o '91?

IMPERIA. Le antiche vele sono da poco scomparse all'orizzonte (molte imbarcazioni hanno fat[illegible] rotta su Saint-Tropez, dove parteciperanno alla classica Nioulargue), [illegible] già si parla della prossima edizione [illegible] questo raduno di yacht d'epoca. L'avventura è stata esaltante, [illegible] successo ottenuto ha superato larga[illegible] ogni più [illegible] previsione. I commenti sono soddisfatti.

[illegible] skipper, entusiasti dell'accoglienza ricevuta, [illegible] [illegible] dati appuntamento per il settembre del '90. Che la manifestazione [illegible] faccia ancora, nono[illegible] il pericolo costituito dalle elezioni amministrative della primavera, [illegible] pressoché scontato. Poi, però, si pensa [illegible] trasformare il raduno in biennale, e di andare al '92, in occasione delle celebrazioni colombiane.

I pareri sono contrastanti; Equipaggi e addetti ai lavori (a Imperia c'erano una cinquantina fra giornalisti [illegible] fotografi accreditati, e una quindicina di «troupe» televisive) sono favorevoli a mantenere la scadenza annuale, gli organizzatori lamentano la gravosità dell'impegno. C'è anche chi teme che, mancando un [illegible]o, altri ne possano occupare il posto: La Spezia insegna.

La struttura, questa volta, ha funzionato meglio che in passato. Dice Gianni Cozzi, presidente della Camera di commercio, l'ente [illegible] per primo ha creduto nell'iniziativa: «Il raduno è riuscito alla perfezione. [illegible] presenze (di barche [illegible] di pubblico) lo dimostrano. E' un grosso sforzo, per noi: una nutrita squadra dei nostri dipendenti ha lavora[illegible] per giorni a tempo pieno, perché la riuscita fosse assicurata. [illegible] tutti va il nostro ringraziamento».

Tutti hanno lodato lo spirito [illegible] collaborazione che si respirava sulla banchina. Un solo esempio: Antonio Benedetto, Carla Pellegrino [illegible] Maisi Bonsa [illegible] rimasti nell'ufficio postale «volante» all'ingresso di calata Anselmi ben oltre l'orario di lavoro pur di riuscire ad accontentare la valanga di persone che richiedeva l'annullo filatelico speciale sulle cartoline distribuite da Agnesi, Carli e Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

Ma tanti sono i personaggi che, nell'ombra o in prima fila, hanno contribuito all'exploit, da Domenico Paolino, che ha diretto [illegible] garbo il servizio di sala all'interno del Punto d'Incontro, preso d'assalto dai marinai affamati al termine delle regate, a Franco [illegible] Michele Branco, di Radio Liguria International 103: ogni giorno, dieci ore [illegible] trasmissione in diretta, in cui [illegible] stato sviscerato anche ciò che accadeva dietro le quinte.

Bene anche la gara estemporanea di pittura, organizzata dal Gruppo Partecipazione, sul tema «Barche [illegible] [illegible] di Borgo Marina e Borgo Foce». I partecipanti sono stati 44. Il primo premio è stato assegnato, [illegible] pari merito, agli imperiesi Giuliano Coli [illegible] Pietro Badano, il terzo a Renzo Cascini di Sanremo, il quarto a Giacomo Sciandini di Imperia. Fra i ragazzi, vincitore Walter Aloso, [illegible] anni, della Scuola d'arte.

Qualche neo. A parte la circolazione stradale paralizzata, [illegible]prattutto sabato [illegible] domenica, al punto che il concerto dell'Ensemble trombe e dei timpani della Scala di Milano, non [illegible] disagi, ha dovuto essere frettolosamente trasferito da piazza Sant'Antonio al Borgo Ligure, numer[illegible] lamentele [illegible] [illegible] registrate per la [illegible] di servizi igienici sulla banchina (appena tre, e poco funzionali) e per i telefoni guasti in tutta la zona.

(s. d.)

Il psi chiede un incontro per verificare il lavoro svolto dalla coalizione

Ventimiglia è a un bivio

Accuse dal pci: «Giunta allo sfascio»

VENTIMIGLIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Crisi [illegible] vista a Ventimiglia? Problemi all'interno della maggioranza? Interrogativi che sorgono spontanei alla luce della richiesta di [illegible] incontro sollecitato dal psi, in programma questa sera con i rappresentanti della maggioranza «per fare una verifica sulla situazione» [illegible] ha spiegato Aldo Lorenzi, capogruppo consiliere del psi.

«Desideriamo — ha affermato [illegible] Lorenzi — che si faccia il punto. Quanti [illegible] stati i problemi affrontati e quelli non ancora discussi. Ci sembra doveroso esaminare questi problemi dopo la nostra entrata in maggioranza».

Come mai questa presa di posizione? Sembra quasi [illegible] verifica politica più che sul piano amministrativo. Continua Lorenzi: «E' chiaro che vogliamo accertare cosa si è fatto e come si intende operare». Risposta nebulosa che offre diverse interpretazioni.

Albino Ballestra, il sindaco, dice: «Niente [illegible] preoccupante. E' solo un normale incontro». Continua [illegible] segretario politico della dc Marco Caudano: «E' un periodo delicato che [illegible] riguarda però i problemi di Ventimiglia in particolare. Sono in corso i rinnovi degli organi appartenenti ai comitati comunali e provinciali, quindi la nostra attenzione è rivolta maggiormente a questo. Riteniamo però che entro il 10 ottobre vi sarà una riunione del Consiglio comunale, così tutte le omb[illegible] saranno fugate».

Oreste Magnani, capogruppo [illegible] Gens Nova, lista civica, che fa parte della maggioranza senza però essere in giunta, afferma[illegible] «Riteniamo che l'attuale coalizione può reggere bene [illegible] [illegible] pensiamo a possibili crisi. Si deve accertare quello che è stato fatto e quello che è in cantiere. E' difficile criticare [illegible] assolvere [illegible] non si hanno dati precisi. Se non è stato fatto niente ci regoleremo [illegible] conseguenza. Non siamo in giunta, quindi non abbiamo una panoramica definita della situazione».

Roberto Nazzari, del partito repubblicano, assessore, continua: «Questi incontri dovrebbero essere indetti con scadenze periodiche. Solo così si può gestire la [illegible] pubblica. E' una verifica giusta, ma [illegible] riteniamo sia di ordine politico, ma solo amministrativo».

Emerge chiaramente dai diversi pareri che «si è voluto — come qualcuno della maggioranza ha detto — sollevare [illegible] gr[illegible] polverone per richiamare l'attenzione della gente su un episodio di normale routine». E' opinione comune che aprire una crisi al buio, come potrebbe essere questa, sarebbe deleterio per la città più che il semi-immobilismo attuale, [illegible] anche dalle ferie estive.

Paolo Boggio, capogruppo consiliare [illegible] pci, incalza: «Lo sfascio di questa amministrazione [illegible] sotto gli occhi di tutti. Infiniti problemi vecchi che continuano a restare insoluti dimostrano l'inefficienza di una maggioranza divisa non solo all'interno, ma [illegible]che nell'ambito degli stessi partiti, dove le diatribe sono all'ordine del giorno. La città ha estrema necessità [illegible] [illegible] governata [illegible] non di incontri [illegible] fiumi di parole».

Situazione di stallo allora, momento di riflessione per la maggioranza, [illegible] crisi», come la democrazia cristiana, Gens [illegible] [illegible] il partito repubblicano affermano, anche [illegible] in modi diversi. Però la città continua a languire, [illegible] soffrire per queste discussioni senza concreti riscontri sul piano operativo. Realizzazioni [illegible] vitale importanza attendono da anni, come il porto, l'isolamento del quartiere San Secondo, l'Aurelia bis, i parcheggi, l[illegible] ristrutturazione del centro storico, il completamento dei lavori del palazzo comunale per citarne alcuni.

Nel frattempo la classe politica che amministra indice incontri con verifiche, dove fiumi di parole si sprecano, [illegible] che qualcosa di concreto venga attuato. Ma anche questo è [illegible] vecchio ritornello, poi le cose vanno avanti [illegible] sempre, cioè senza risultati pratici per migliorare la città.

Italo Merlo

Aldo Lorenzi, capogruppo del psi, ha chiesto un incontro per una verifica dei problemi affrontati e da risolvere. [illegible] alto il sindaco Albino Ballestra e qui sopra il consigliere Oreste Magnani

L'opera, attesa da trent'anni, sarà ultimata entro gennaio

S. Stefano avrà il campo

Sbloccati i lavori dopo un accordo fra Comune e Sovrintendenza
Tribune da mille posti, illuminazione e un ampio parcheggio. Il progetto

S. [illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Se ne parla da almeno trent'anni, con prese di posizione, polemiche e scambi d'accuse, [illegible] soltanto ora sta prendendo corpo il progetto del campo sportivo in località Colombera, nella conca a ridosso del paese. I lavori sono ripresi do[illegible] l'accordo tra il Comune [illegible] la Soprintendenza ai Beni archeologici per evitare danni ai reperti [illegible] epoca romana individuati nella zona, e se [illegible] ci saranno altri intoppi dovrebbero essere completati entro gennaio.

«La parte più difficile, legata alla costruzione dei grandi muri di sostegno, [illegible] stata ormai superata. Resta [illegible] completare lo sbancamento, effettuare il drenaggio del fondo e realizzare i servizi», osserva il sindaco Sergio D'Aloisio, che aggiunge: «Con la Soprintendenza archeologica abbiamo concordato di spostare il terreno di gioco di quindici metri, per non pregiudicare la campagna [illegible] scavo prevista per il '92».

Il campo sportivo [illegible] atteso da quasi due generazioni. Negli Anni 60 era [illegible] prospettata la possibilità di realizzare una struttura di piccole dimensioni, destinata all'attività amatoriale, ma dopo qualche timido tentativo, dovuto soprattutto all'iniziativa di un gruppo di appassionati, le belle intenzioni rimasero solo sulla carta, soprattutto per la mancanza di impegno dell'amministrazione comunale dell'epoca. E i giovani hanno continuato e proseguono tuttora a [illegible] spazi nei centri vicini, trasformandosi in veri [illegible] propri «pendolari» dello sport.

Quando, nella primavera dell'83, è stata fondata l'Us Santo Stefano, la prima società calcistica del paese, l'esigenza di avere un campo da gioco si è fatta più forte. E sono riaffiorati i contrasti tra la dc, in maggioranza per un decennio, e il pci, all'opposizione fino allo scorso anno, quando [illegible] tornato alla guida amministrativa. Ora dovrebbe essere finalmente scritto l'ultimo capitolo della lunghissima storia.

Il S. Stefano, che milita nel campionato di Seconda categoria, da sempre gioca e si alle[illegible] al «Comunale» [illegible] Taggia [illegible] pratica costantemente in trasferta, con costi, sacrifici e disagi ben immaginabili», sottolinea il presidente Nello D'Aloisio. [illegible] aggiunge: «Il nuovo impianto [illegible] consentirà di creare il settore giovanile e svolgere quindi anche un'importante funzione sociale».

«Potremo finalmente avere un pubblico all'altezza della situazione e magari cullare sogni più ambiziosi», osserva il trainer Marcello Pallini.

Il terreno di gioco misurerà m. 100 x 60; le tribune potran[illegible] ospitare [illegible] migliaio [illegible] spettatori e verrà anche realizzato [illegible] ampio parcheggio. Accanto agli spogliatoi saranno ricavati locali per ospitare [illegible] bar, la sala riunioni e la sede della società. Ci sarà anche uno spazio [illegible]vato per le ambulanze [illegible] altri mezzi di [illegible].

«La struttura sarà polivalente. Abbiamo intenzione [illegible] utilizzarla anche per ospitare manifestazioni extra-sportive, come concerti musicali e spettacoli di arte varia», afferma il sindaco, [illegible] aggiunge: «Realizzeremo anche l'impianto di illuminazione, con una spesa di circa 120 milioni, che contiamo di coprire con un finaziamento della Regione oppure con gli introiti derivati dagli [illegible] [illegible] [illegible]banizzazione per [illegible] condono edilizio».

Alla fine, il campo sportivo verrà a costare complessivamente 700 milioni. Il Riva Ligure, società di Terza categoria, ha già chiesto e ottenuto di giocare gli incontri di campionato sul terreno di località Colombera.

«Ho suggerito [illegible] formare un terzo sodalizio, per curare esclusivamente l'attività giovanile nel comprensorio, coinvolgendo cioè anche Terzorio e Pompeiana. Ora l'idea è al vaglio dei dirigenti interessati», conclude Sergio D'Aloisio.

Gianni Micaletto

A Ventimiglia

I pompieri salvano un pony

VENTIMIGLIA. Insolito intervento dei Vigili del fuoco ieri a Ventimiglia per [illegible] [illegible] pony nel greto del fiume Roya.

L'animale, appartenente a un allevatore di Ventimiglia, [illegible] [illegible]duto riportando ferite alla testa e in altre parti del corpo.

Il lavoro [illegible] Vigili [illegible] fuoco per recuperare l'animale è stato lungo [illegible] laborioso. Concluso l'intervento, i soccorritori si so[illegible] trovati però di fronte a un altro problema: trovare un veterinario. Tutti i tentativi fatti in città si sono rivelati inutili. «O non erano presenti oppure non erano attrezzati per curare un pony», hanno raccontato alcuni soccorritori dell'animale. La situazione [illegible] è sbloccata solo quando qualcuno ha pensato di rivolgersi fuori Ventimiglia. E [illegible] soccorso del pony [illegible] giunto finalmente un veterinario di Dolceacqua che ha provveduto a somministrare le prime cure all'animale.

Non sono state ancora chiarite le cause che hanno provocato la caduta del piccolo cavallo. [i. m.]

[illegible]

CERIANA
Appaltati i lavori per [illegible] centro storico

Il Comune ha consegnato [illegible] giorni scorsi l'appalto dei lavori di consolidamento delle sottomurazioni e delle fortificazioni del paese: l'intervento servirà a scongiurare rischi di ulteriore decadimento delle antiche strutture. Eseguirà i lavori la ditta Ligur Pali di Pietra Ligure, per [illegible] importo complessivo di 200 milioni (recentemente stanziati dalla Regione). Un mutuo di 110 milioni ottenuto dalla Cassa depositi e prestiti, unito a 12 milioni stanziati dalla Regione e 8 milioni resi disponibili dal Comune, permetteranno anche una sistemazione delle strade del centro storico.

OSPEDALETTI
[illegible] loculi nel [illegible]

Il cimitero sarà ampliato [illegible] Levante: il progetto, approvato all'unanimità nel [illegible] dell'ultima seduta consiliare, prevede un aumento di settecento loculi per un importo [illegible] 650 milioni. Il primo intervento interesserà solo [illegible]a trentina [illegible] nuovi spazi: si procederà per lotti a partire dai prossimi giorni.

[illegible]
Riprende l'attività [illegible] Centro [illegible]

Dopo la pausa estiva riprende l'attività sociale del Centro solidarietà anziani in via Noaro. In ottobre si terrà un'assemblea per discutere i programmi del nuovo anno sociale. E' intanto confermato il calendario settimanale [illegible] servizi, in particolare il venerdì mattina per la raccolta di beni di prima necessità a favore dei popoli bisognosi del Terzo Mondo. Giovedì 5 ottobre conferenza sul tema «Dialetto ventimigliese ieri [illegible] oggi», tenuta da Renzo Villa, console della Cumpagnia di ventimigliusi. Parteciperanno anche attori della Compagnia dialettale di Ventimiglia. [illegible] programma del sodalizio per il mese di ottobre prevede diversi appuntamenti culturali e conferenze sui temi sanitari.

[illegible]
Il progetto dell'acquedotto

E' stato convocato per domani sera alle 21 il Consiglio comunale di Dolcedo. All'ordine del giorno, l'approvazione del progetto esecutivo per la costruzione dell'acquedotto, che dovrebbe servire le frazioni [illegible] Trincheri, Bellissimi [illegible] Lecchiore (spesa prevista 142 milioni); l'assunzione di un mutuo [illegible] 297 milioni per la costruzione [illegible] due campi da tennis e del parcheggio per il completamento del Centro sportivo; infine sarà discussa la ristrutturazione degli uffi[illegible] e dei [illegible] del Comune, [illegible] la revisione della pianta organica.

S. [illegible]
Un incontro [illegible] il piano commerciale

Primo incontro [illegible] amministratori comunali e negozianti per l'impostazione del nuovo piano commerciale, l'altra sera nella sala consiliare. L'elaborazione del piano [illegible] stata affidata dal Comune all'arch. Ferdinando Pallanca. Nuove riunioni sono previste nelle prossime settimane.

MONACO
Cresce l'utile dell'Sbm

Durante l'assemblea generale della Sbm sono emersi dati altamen[illegible] positivi. L'utile netto è cresciuto del 65% rispetto all'88. Nel quadro del [illegible] rinnovamento del patrimonio immobiliare della Sbm sono stati varati due importanti progetti: un albergo quattro stelle lusso [illegible] quattrocento camere e un'altra sala [illegible] gioco. E' stato fatto anche il punto sulla situazione delle realizzazioni già eseguite: il rinnovamento completo del Cafè de Paris, dei saloni del casinò con la creazione anche del nuovo ristorante denominato «Le Train Bleu», il rinnovamento dei Giardini des Boulingrins, che ha consentito di ricavare nel sottosuolo mille posti macchina, per non parlare della creazione della terrazza del ristorante Luigi XV e del rinnovamento della Sala Impire dell'Hotel de Paris.

[illegible]
[illegible] [illegible] scuola per infermieri

Il 5 ottobre, [illegible] locali predisposti a tale scopo nell'ospedale Saint Charles, inizia la scuola per infermieri professionali. Quarantuno sono gli studenti che frequenteranno i corsi che avranno una dura[illegible] di tre anni. «La classe è un po' numerosa — dicono alla direzione — ma durante i corsi potrebbe registrarsi una flessione, perché la scuola è molto dura e selettiva».

BORDIGHERA
[illegible] gara [illegible] pesca d'altura

Lo Yacht club Sant'Ampelio organizza dal 30 settembre al 10 ottobre «Pesca d'altura-Trofeo delle Nazioni», [illegible] manifestazione sportiva di alto livello.

[illegible]
No [illegible] raddoppio dell'autostrada

Raccolta [illegible] firme [illegible] manifestazioni di protesta contro il progetto dell'A8 bis, il raddoppio dell'attuale autostrada. Sette paesi (Vence, La Gaude, Saint Jannet, Saint Paul, La Colle, Gattieres e Tourrettes) avvieranno una serie di iniziative contro questa realizzazione, ritenuta «devastante» dal punto di vista ecologico e ambientale. [illegible] stati contattati Yves Montand e Jacques Maximin, perché diventino i portavoce ufficiali della protesta.

Quale futuro? Dibattito aperto sulle prospettive economiche di Riva Ligure

La floricoltura segna il passo e il paese è alla ricerca di nuove occasioni di sviluppo

Riva, la difficile strada del turismo

Centinaia di seconde case, mancano le infrastrutture

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Ancora alla fine degli Anni 40 Riva Ligure [illegible] un piccolo pae[illegible] di 900 abitanti: viveva di agricoltura, fiori, qualche orto, gli ultimi uliveti.

Poi arrivarono i primi abruzzesi, sempre più numerosi, seguiti dai calabresi; un flusso sostenuto durato [illegible] quindicina di anni. Era gente spinta [illegible] Nord dalla fame, disposta a fare qualsiasi lavoro. [illegible] arrangiarono come braccianti, mezzadri, venditori ambulanti di garofani.

Ora Riva ha superato i [illegible] mila abitanti e si è ingrandita senza tuttavia perdere del tutto la sua caratteristica di borgo marinaro ligure. Gli ex braccianti [illegible] [illegible] ex mezzadri sono diventati proprietari di serre, imprenditori, commercianti, esercenti di bar e ristoranti nella zona; la colonia abruzzese è la più nu[illegible], poi vengono i calabresi; i liguri sono ormai [illegible] bella minoranza.

«Ma viviamo in pace ed in armonia — [illegible] il sindaco democristiano Franco Montesano, [illegible] padre [illegible] e madre ligure —, all'inizio dell'immigrazione c'è stato qualche problema fra abruzzesi e calabresi per i caratteri diversi, ora però l'integrazione è buona, sono sempre più frequenti i matrimoni misti».

La democrazia cristiana, con il sindaco Montesano, governa forte di [illegible] larga maggioranza dal 1975; la giunta è tutta [illegible] salvo un indipendente. All'opposizione i comunisti che avevano gestito il Comune per un lungo periodo subito dopo la guerra. Un'attività amministrativa abbastanza tranquilla fra gente civile e tutta presa dal lavoro, in un paese senza grossi problemi [illegible] che gode di un certo b[illegible].

La floricoltura rimane la pri[illegible] voce dell'economia di Riva. «L'80% della popolazione vive grazie ai fiori — dice il sindaco —: garofani, rose, crisantemi, fogliame. Il settore da qualche tempo denuncia [illegible] leggera flessione. I giovani [illegible] vogliono più lavorare in campagna, cercano attività meno faticose [illegible] più sicure, gli alti costi del prodotto fanno scendere la richiesta [illegible] infine ci sono le [illegible]lattie che colpiscono i garofani. E tuttavia la floricoltura tira [illegible].

Il terziario ed il turismo sono le altre due risorse economiche. «E' un turismo di seconde case, in luglio e in agosto raddoppia la popolazione — precisa il sindaco —. Si tratta quasi esclusivamente piemontesi. Il Comune [illegible]a di favorirne lo sviluppo. Abbiamo una buona rete di fognature, il metano, [illegible] acquedotto con acqua buona ed abbondante tanto che Sanremo vorrebbe portarcene via un po', [illegible] depuratore che lascia il mare pulito. Cerchiamo anche di incoraggiare il sorgere di strutture ricettive, ma non è facile. Difficoltà [illegible] carattere burocra[illegible] o urbanistico frenano i nostri sforzi».

E' [illegible] dubbio [illegible] turismo che [illegible] ancora su poche strutture: una sola pensione [illegible] poche camere, un quadratino [illegible] spiaggia con cabine, e tutto il resto del litorale libero. Ma [illegible] è proprio grazie a questa povertà [illegible] strutture che fino ad ora Riva ha potuto conservare la romantica atmosfera del vecchio borgo marinaro?

E forse, più che l'attrezzatura, [illegible] Riva manca — o non ne sente il bisogno — ancora una mentalità turistica. Lo [illegible] nota [illegible] certi particolari: dalla fretta di finire la stagione, dalla chiusura già in settembre di alcuni negozi e locali pubblici, dalla mancanza di manifestazioni per intrattenere gli ospiti.

E' in [illegible] [illegible] acceso dibattito tra le forze politiche sulle strade da seguire per ridare slancio all'economia locale. Tra i problemi in discussione, il recupero del [illegible] storico, tra [illegible] necessità di risanare [illegible] patrimonio degradato e quella di evitare speculazioni; l'assetto della viabilità; da tempo, ad [illegible]pio, le zone [illegible] [illegible] popolari attende di essere collegata al paese e all'Aurelia attraverso uno svincolo e la copertura del torrente; la sistemazione del litorale.

Bruno Marchiaro

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Mercoledì 27 Settembre 1989
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 5, tel. 802.081

Svincolo e parcheggio sotterraneo sull'area Italgas

L'Aurelia in via Piave

Villa Centurioni sarà conservata

NOSTRO SERVIZIO

Si chiama «Villa Centurioni», per lunghi anni nessuno si è quasi accorto della sua presenza, anche [illegible] migliaia e migliaia di savonesi hanno salito le sue scale per recarsi [illegible] pagare la bolletta del gas. Adesso che è abbandonata si [illegible] scoperto che possiede irrinunciabili valori architettonici. E' intervenuta la Soprintendenza, ponendo dei vincoli.

L'Italgas, portata a termine l'operazione metano, si [illegible] provvisoriamente trasferita nei nuovi insediamenti di Legino. Ma in via Piave l'azienda, che è proprietaria del terreno, intende ritornarci e costruirvi i nuovi uffici. Non [illegible] possibile, però, abbattere la vecchia villa [illegible] quindi viene a cadere la parte di progetto che prevedeva l'interessante prospettiva dell'allargamento di via Piave.

L'idea originaria, difatti, era quella [illegible] realizzare una nuova costruzione per uffici, arretrata [illegible] circa [illegible] metri rispetto [illegible] «Villa Centurioni», da demolire assieme ai muraglioni che ancora oggi delimitano su via Piave l'area Italgas. Un'occasione mancata per dare maggior respiro alla viabilità che da Villapiana si immette in piazza Saffi e via Boselli.

L'Italgas sarà costretta a restaurare l'antico immobile cercando di rendere il più razionale possibile la sistemazione degli uffici. Sarà comunque mantenuta la parte di progetto che prevede la costruzione [illegible] parcheggio sotterraneo di fianco alla villa [illegible] disposizione del personale e degli utenti Italgas. Il Comune, dal canto suo, dovrebbe intervenire [illegible] una parte dell'area, quella attualmente usata a parcheggio e affidata alla cooperativa Co.Vi. A proposito: la convenzione è stata prorogata, in questi giorni, sino a dicembre. E' un vero sollievo per quanti [illegible] ne servono, anche per la convenienza (mille lire, mentre nei parcometri occorro[illegible] 900 lire ogni ora).

I lavori non hanno ancora preso il via perché il Comune, attraverso l'assessorato all'Urbanistica, tarda a concedere [illegible] licenza edilizia tanto è vero che l'Italgas avrebbe ora affidato a [illegible] esperto in procedure amministrative-legali il compito di venire a capo delle reali difficoltà che impediscono l'apertura del cantiere.

Sono intanto aperte le trattative per il passaggio al Comune delle restanti aree ancora appartenenti all'Italgas. Quando l'operazione sarà [illegible] clusa si apriranno interessanti prospettive non solo per il quartiere. La zona ex Italgas, infatti, è destinata a diventare una delle porte d'ingresso in città della «variante» alla statale n. 1, meglio nota come «Aurelia bis» di Savona. Anche questo progetto stenta a decollare più per intralci che nascono localmente, è opinione [illegible]ffusa, che per difficoltà frapposte dai ministeri romani.

Una volta innestata all'ex sede ferroviaria nei pressi delle Funivie, la [illegible] arteria sbucherebbe, attraverso la galleria dei Cappuccini, in via Trincee e quindi in via Piave. «Attraverso un piccolo svincolo l'Aurelia bis — spiegano i tecnici — sarà collegata [illegible] la zona [illegible] Italgas, che diventerà [illegible] sorta di area di servizio, con tanto di parcheggi sotterranei».

L'idea del Comune è, difatti, quella [illegible] realizzare [illegible] ampio parcheggio sotterraneo pubbli[illegible] tra la palestra [illegible] via Trincee [illegible] la costruenda nuova ala dell'edificio scolastico per ragionieri «Paolo Boselli». In questo modo l'intera superficie potrà essere sfruttata ad «area verde», consentendo l'ampliamento dei giardini di via Trincee «un giorno destinati — si sente dire — [illegible] una sorta di "Prolungamento" del quartiere Villapiana».

Ivo Pastorino

TRINCEE IN VIA PIAVE

In città sottosuolo con situazione a rischio

La «voragine» che [illegible] improvvisamente aperta in via Piave denuncia la gravità del problema originato dalle precarie condizioni in cui versano le fognature. Ma anche la situazione [illegible] altre condotte sotterranee [illegible] delle migliori: ieri è «scoppiato» un tubo dell'acquedotto in via Fiume. In seguito al guasto di via Piave c'è una situazione di disagio per il traffico in tutto il quartiere di Villapiana. Da ieri [illegible] Comune ha dato [illegible] via ai lavori di riparazione.

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible]
[illegible] «Faccio lo sciopero della fame»

Gigliola Guerinoni vuol fare [illegible] sciopero della fame per [illegible] gli arresti domiciliari. Lo ha comunicato agli avvocati difensori nel corso dell'ultimo colloquio avvenuto nel carcere di Imperia. La donna, condannata a 26 anni di carcere per l'omicidio di Cesare Brin, sarebbe particolarmente scossa per una lettera anonima in cui vengono annunciate «importanti rivelazioni». Il servizio a pagina [illegible].

RIALTO
[illegible] Incidente, [illegible] agricoltore

Un agricoltore di Rialto, Eugenio Chiezzaro, [illegible] anni, abitante [illegible] Rialto in via San Lorenzo 3, è morto lunedì sera alle 20,10 [illegible] causa [illegible] un incidente stradale avvenuto in località Berea. L'uomo, che era alla guida del suo ciclomotore, è caduto [illegible] un fossato. Inutili i soccorsi della Croce Bianca di Calice Ligure e della Stradale di Fi[illegible].

[illegible]
[illegible] In Consiglio il [illegible]

Ammonta a un miliardo e 400 milioni il deficit del Comune di Pontinvrea. L'altra sera, nel corso di un travagliato Consiglio comunale, sono [illegible] illustrati i termini del problema. Le casse comunali [illegible] ormai al limite [illegible] collasso. Per superare la crisi è stato deci[illegible] di elaborare un piano di risanamento che prevede la riduzione [illegible] personale (attraverso la mobilità dei dipendenti che verranno trasferiti in altri enti o uffici pubblici) e la richiesta di un mutuo agevolato [illegible] Stato. I debiti [illegible] stati contratti con 140 ditte private, tra cui Enel e la Sip. Trentacinque di queste hanno già iniziato azioni legali nei confronti del Comune.

LOANO
[illegible] Due arresti per tentato furto

Due loanesi, Roberto Gaeta, 28 anni, e Giacomo Ragazzo di 25, [illegible]no stati arrestati ieri mattina dai carabinieri del nucleo operativo e da quelli della stazione di Pietra Ligure. I due erano accusati di tentato furto. Processati per direttissima nella pretura di Finale Ligure sono stati condannati a due mesi [illegible] con la condizionale e subito scarcerati. I carabinieri, infine, hanno controllato alcuni locali della zona. Infine sono ripresi i controlli

BORGHETTO
[illegible] Brucia un [illegible] via [illegible]

I Vigili del fuoco di Albenga sono stati impegnati ieri pomeriggio nello spegnimento di due incendi boschivi. Il primo a Borghetto Santo Spirito in via Cianestri dove sono andati distrutti numerosi alberi di olivo. Il secondo focolaio si [illegible] sviluppato a Pietra Ligure all'altezza dello svincolo autostradale. Altri incendi sono avvenuti nell'entroterra di Albenga. Sono intervenute squadre di volontari [illegible] le Guardie forestali.

Invalidità «facili»

Il giudice ha chiesto altre perizie

SAVONA. L'inchiesta sulle «invalidità facili» di Albenga si sposta a Milano, gli inquirenti hanno controllato numerosi conti bancari in banche della zona. Inoltre [illegible] sottoposti a perizie mediche altri 80 invalidi di Albenga, persone che ottennero il riconoscimento dalle Commissioni sotto inchiesta dal marzo scorso. I giudici stanno ancora verificando i legami fra le invalidità [illegible] altre vicende sospette. Nel mirino nu[illegible] finanziarie [illegible] Ponente, in qualche modo collegate ad alcuni imputati. A questo proposito sarebbero stati sentiti alcuni professionisti di [illegible]rghetto [illegible] Savona, mentre la magistratura sta vagliando il contenuto di [illegible] memoriale [illegible]gnato nella primavera scorsa al pretore di Albenga da un operatore finanziario [illegible] Borghetto. Nel documento vengono accusati di gravi reati un gruppo di operatori economici di Albenga, Loano e Savona. Sono stati infine coinvolti anche i funzionari di un'agenzia bancaria della zona. [s. p.]

La Stradale di Savona ha aperto un'inchiesta [illegible] vasto raggio

Auto rubate e «riciclate»

Documenti falsi alla base di un vasto traffico di Mercedes [illegible] Golf
Truffati una decina di ignari compratori, ma l'indagine è solo agli inizi

SAVONA. La polizia stradale [illegible] cercando di venire a capo di una vicenda di riciclaggio di auto rubate, un fat[illegible] [illegible] dimensioni nazionali ma che ha non pochi risvolti anche nel Savonese. Tutte le immatricolazioni delle autovetture nuove [illegible] usate effettuate dall'ufficio della Motorizzazione civile [illegible] Savona negli ultimi mesi, sono finite nel mirino degli inquirenti.

Un'organizzazione criminosa «piazzerebbe» [illegible] Italia veicoli rubati all'estero, immatricolandoli attraverso i vari uffici di Motorizzazione e ricorrendo a falsi documenti [illegible] conformità.

Dicono alla Stradale di Savona: «I componenti di questa organizzazione riescono a falsificare abilmente la documentazione che riporta i dati tecnici del veicolo: i numeri [illegible] omologazione, di telaio [illegible] di serie. Lo f[illegible] in modo così perfetto che gli impiegati degli uffici che registrano le immatricolazioni, non possono rendersene conto. Per venire [illegible] capo delle truffe, sono necessari lunghi e accurati controlli. Soltanto dall'esame complessivo dei documenti di conformità, [illegible] riesce a venire a capo delle falsificazioni».

I sospetti della Stradale si sono puntati [illegible] [illegible]na decina almeno [illegible] di episodi. In pratica, nel Savonese sarebbero state introdotte una decina di autovetture «riciclate», vendute dall'organizzazione a ignari compratori. Aggiungono gli agenti: «In provincia si immatricolano ogni mese almeno tremila autoveicoli. Di questi soltanto il dieci per cento è rappresentato da auto [illegible]. E' proprio [illegible] questo settore che sono puntate le nostre indagini. Normalmente oggetto delle truffe sono auto di grossa cilindrata, di [illegible] certo valore e facilmente commerciabili».

Si tratta [illegible] «Mercedes» e «Golf», autoveicoli che hanno un loro mercato. Ma l'organizzazione criminosa non si limiterebbe a «piazzare» auto rubate, riciclandone ai danni di ignari compratori. Sarebbero finite nel suo mirino anche le compagnie di assicurazione.

La spiegazione viene fornita dalla Stradale: «In altre città non poche compagnie hanno subito danni per milioni. In [illegible]stanza vengono immatricolate, attraverso i falsi documenti di conformità, vetture inesistenti che poi sono assicurate contro il furto e l'incendio. Dopo qualche tempo all'assicurazione viene fatta giungere una richie[illegible] [illegible] risarcimento per furto [illegible] un auto che in realtà non è mai esistita». Indagini sono in corso a questo riguardo anche nel Savonese. Al momento però sembrano da escludere truffe ai danni delle compagnie operanti in provincia. [c. v.]

ALBENGA

Demolizioni di comodo

Nel mirino della polizia stradale non ci sono soltanto le auto riciclate attraverso i falsi documenti di conformità. Gli agenti stanno indagando anche su [illegible] «giro» [illegible] auto rubate che circolerebbero con il numero [illegible] telaio contraffatto. Nell'Albenganese, negli ultimi mesi, sarebbero state sequestrate diverse vetture. L'inchiesta della Stradale è sul tavolo del pretore Giovanni Buonomo che ha disposto ulteriori accertamenti. Gli agenti mantengono il più stretto riserbo. Pare che le auto sotto inchiesta circolassero anche con targhe e libretti di veicoli dello stesso tipo [illegible] marca finiti in demolizione. L'inchiesta avrebbe preso avvio da un normale [illegible]trollo nel [illegible] del quale gli agenti avrebbero scoperto che [illegible] nu[illegible] di telaio di un'auto fermata [illegible] contraffatto. Nel corso di successive indagini gli agenti hanno poi scoperto altre vetture «riciclate» sempre con questo metodo.

Le nuove leggi sulla caccia [illegible] cinghiale

Il cane non è tatuato? Allora resti a casa

[illegible] Brutte notizie per i cacciatori di cinghiali della provincia di Sa[illegible]. Domenica, infatti, si inizia la caccia al cinghiale, un tipo [illegible] attività venatoria che richiede cani addestrati per stanare la preda. Proprio i cani sono [illegible] centro di un vero [illegible] proprio [illegible] potrebbe impedire la caccia a decine [illegible] appassionati.

Secondo la legge regionale [illegible] 1985 tutti i cani, da caccia e da compagnia, dovrebbero [illegible]sere denunciati a una apposita anagrafe [illegible] tatuati. La cronica mancanza di personale nei servizi veterinari della Usl ha però impedito di tatuare la maggior parte dei cani liguri. Oltre tutto la legge non prevede sanzioni per chi non fa tatuare il cane mentre multa chi non lo iscrive all'anagrafe.

Quest'anno, però, la Regione ha diramato una circolare che riguarda i cani per la caccia al cinghiale: i permessi, rilasciati dalle Province, possono essere concessi solo ai cani in regola con il tatuaggio. Una imposizione che ha trovato completamente impreparate le Usl. Anche volendo i servizi veterinari non riuscirebbero, da oggi a domenica, a tatuare tutti i cani da cinghiale.

La Provincia di Imperia per concedere i permessi si [illegible] «accontentata» di una dichiarazione dei veterinari che certificano [illegible] la responsabilità sia [illegible]l'Usl. La Provincia [illegible] Savona, invece, sembra decisa a rilasciare le concessioni solo seguendo alla lettera le direttive regionali.

Una situazione complessa che rischia di fare saltare la caccia al cinghiale alle decine di squadre di cacciatori della provincia di Savona. Sarebbero oltre 60 [illegible] squadre che domenica sarebbero andate [illegible] caccia. Se la situazione non dovesse cambiare le «stragi» preannunciate saranno solo [illegible] sogno. [s. p.]

Novità alla Motorizzazione di Savona che nel '90 lascerà via Torino

Patenti e collaudi a Vado

Nel nuovo complesso di Bossarino

SAVONA. [illegible] pronta [illegible] un anno, vale a dire per il mese di novembre [illegible] 1990, la [illegible] sede della Motorizzazione civile competente sulla provincia di Savona. [illegible] degli uffici più frequentati di Savona si trasferirà addirittura in un altro Comune. Il complesso sorgerà a Bossarino, a fianco della superstrada per Vado.

I lavori si sono iniziati da alcuni giorni e procedono a ritmo sostenuto. Dice l'ingegnere Giovanni Ciurlo, dell'Ufficio tecnico comunale di Vado: «La nuova sede della Motorizzazione sorgerà [illegible] luogo che molti automobilisti savonesi [illegible] bene, ovvero sul piazzale [illegible] parco autotreni, dove quasi tutti hanno imparato le prime manovre. Sarà costruito dall'impresa Italedile, che ha già esaurito la prima fase dei lavori. Sono state eseguite le palificazioni e [illegible] pochi giorni partirà la costruzione prefabbricata».

Il complesso, il cui costo [illegible] plessivo sarà di poco superiore ai 6 miliardi, sorgerà su due piani e sarà composto di uffici, [illegible] sale d'attesa per il pubblico e delle aule in cui si dovranno sostenere gli esami per la patente. Sul piazzale, saranno installati le strutture e gli strumenti ne[illegible] alla revisione periodica degli autoveicoli.

Da [illegible] anno e mezzo le revisioni si fanno già a Bossarino, dopo che per [illegible] la sede era [illegible] quella di via Francesco Baracca a Savona, nei pressi del mercato ortofrutticolo. Oggi però questi controlli si svolgono [illegible] condizioni poco agevoli. Dice [illegible] direttore della Motorizzazione, Roberto Sapio: «Purtroppo, oggi [illegible] negli anni scorsi a Savona, siamo costretti a lavorare [illegible] mezzo alla strada con tutti gli inconvenienti che questo comporta. Con la nuova sede, le revisioni delle auto saranno fatte [illegible] uno spazio apposito dove installeremo un frenometro, un opacimetro, [illegible] pesa e [illegible] ponte di controllo».

Intanto nell'attuale e tradizionale sede della Motorizzazione [illegible] via Torino, a Savona, si vive il periodo di maggiore lavoro. Dopo le vacanze estive il numero di giovani che sostengono l'esame per la patente tocca l'apice. Si tratta di un carico [illegible] lavoro [illegible] e complesso. La Motorizzazione non si occupa soltanto, come in molti pensano, delle patenti ma almeno [illegible] altri cinque importanti uffici amministrativi. La nuova sede di Bossarino renderà più pratica e funzionale l'attività che, in via Torino, [illegible] inevitabili ritardi e disfunzioni.

Sostiene ancora Roberto Sapio: «C'era bisogno di [illegible] nuova, che ci permetterà soprattutto di rendere più rapido l'iter delle pratiche. Il nostro ufficio è molto articolato. Rilasciamo una media di circa ottomila patenti di guida l'anno, curiamo tutte [illegible] pratiche di immatricolazione e siamo preposti all'erogazione delle sanzioni amministrative [illegible] casi [illegible] incidente stradale. Svolgiamo compiti [illegible] sicurezza stradale, di segreteria per l'Albo degli autotrasportatori, di revisione veicoli e toccherebbe anche a noi regolamentare la navigazione interna. Per mancanza [illegible] personale [illegible] ne occupa invece la Capitaneria di porto».

Nel futuro della Motorizzazione, oltre alla nuova sede, ci sono molte cose, a cominciare dalla revisione dei programmi d'esame per le patenti. Avremo esami più severi? «Non si tratterà di una maggiore o minore severità da parte degli ingegneri — dice Sapio — ma di un adeguamento dei quiz alle nuove direttive ministeriali. I nuovi programmi dovrebbero già essere operativi da tempo ma i quiz [illegible] quelli vecchi. Ci [illegible] argomenti inediti per i candidati: prevenzione degli incidenti, soccorso stradale e la cosiddetta sicurezza passiva, vale a dire tutta la normativa [illegible] cinture [illegible] sicurezza. Tutta questa serie di novità comporterà corsi [illegible] aggiornamento anche per gli istruttori e per il personale tecnico».

La Motorizzazione insomma si evolve, in particolare quella di Savona che rinnoverà sede e metodi di lavoro, per il sollievo soprattutto degli automobilisti alle prese con la burocrazia.

Paride Pasquino

Vado Ligure. Su quest'area a Bossarino è in fase di installazione il cantiere per la nuova sede della Motorizzazione

NOTIZIE [illegible]

VARAZZE

[illegible] medica [illegible]

Anche Varazze sarà collegata via satellite con la teleconferenza medica sulle [illegible] prospettive [illegible] terapia antibiotica nelle infezioni respiratorie in programma venerdì [illegible] alle 20,30. [illegible] di una novità assoluta a livello nazionale. Vi prenderanno parte, con possibilità di intervenire direttamente, i migliori medici italiani. Il collegamento via satellite sarà ospitato a Varazze dall'hotel Torretti e saranno presenti i medici Andrea Quaglia, [illegible] divisione di Pneumologia del Santa Corona e il professor Enrico Ciurlo, primario della divisione Orl [illegible] Sampierdarena.

SCUOLA

[illegible] le nomine [illegible] supplenti

Cresce [illegible] tensione nel settore della scuola dopo che i presidi delle medie e delle superiori della provincia continuano a non nominare le supplenze per i posti vacanti. La commissione precariato dei Cobas della scuola [illegible] incontrerà [illegible] a Savona con il provveditore Antonino Franzone per chiedere un provvedimento d'urgenza. Sono previste per i prossimi giorni manifestazioni di protesta da parte [illegible] sindacato.

[illegible]

Concerto [illegible]

Venerdì pomeriggio alle 17,30 al teatro Chiabrera di Savona è in programma un concerto della banda nazionale dell'esercito diretta dal maestro Marino Bartolini. Il programma, suddiviso in due parti, prevede la Marcia militare di Teike, una sinfonia tratta dalla «Norma» di Bellini, il «Corteo dei nobili» di Korsakov, brani da la «Gazza ladra» [illegible] Rossini e il «Valzer dell'Imperatore» di Strauss.

[illegible]

[illegible] Accinelli presidente degli [illegible]

Silvio Accinelli è il [illegible] presidente della sezione imprenditori edili dell'Unione industriali della provincia [illegible] Savona. Lo ha eletto l'assemblea annuale, che ha nominato vice presidenti Lorenzo Tortarolo, Giampietro Sertore e Tomaso Craviotto. L'età media del nuovo «vertice» è scesa a 40 anni mentre nella struttura è aumen[illegible] la presenza [illegible] piccole e medie imprese.

STELLA

[illegible] un incendio [illegible] bosco

Un incendio [illegible] bosco è divampato nel tardo pomeriggio di lunedì a Stella Santa Giustina. Sono bruciati complessivamente 150 metri quadrati di vegetazione. L'allarme è scattato verso le 18 e sono intervenuti gruppi di volontari, Guardie forestali e una squadra dei Vigili del [illegible] della caserma di via Nizza. L'opera di spegnimento si è protratta fin dopo le 20 quando il rogo è stato spento.

Accusati di frode

Due baristi in pretura per il bitter

SAVONA. Si è concluso [illegible] una condanna e un'assoluzione per insufficienza di prove [illegible] processo in pretura per frode in commercio a carico dei titolari di due bar. Sul banco degli imputati Gioacchino Amato, [illegible] anni, Cadorna 1/10, proprietario del bar «Sati» in piazza del Popolo e Nadia Cavalieri, 45 [illegible] del bar «Harmony» di Albissola Marina.

I due erano stati denunciati dai carabinieri nel gennaio dello scorso anno. Amato, secondo il decreto di citazione, avrebbe servito a un cliente che [illegible] chiesto un «Campari» un'altra qualità [illegible] bitter. Nadia Cavalieri, invece, avrebbe «macchiato» due bicchieri di vino bianco con del «Martini» anziché con il bitter «Campari». Il pretore ha assolto per insufficienza di prove Amato e condannato a mezzo milione di multa la Cavalieri. Nell'indagine era rimasta coinvolta [illegible] che la titolare del bar «Stadio» di Legino, Teresa Garra, [illegible] anni, che ha evitato il processo avendo pagato la sanzione [illegible] stitutiva: cinquecentomila lire. [c. v.]

Brevetti vegetali: un'agenzia in città

Anche la verdura sarà «firmata»?

SAVONA. Gli scopritori di nuove specie vegetali hanno [illegible] oggi a disposizione un'agenzia dove depositare il relativo brevetto. [illegible] tratta della «Pratiche Sas» di via Spinola, succursale della «Internazionale brevetti srl» [illegible] sede a Milano. L'ingegner Antonio Maroscia, responsabile della società milanese, spiega: «Una nuova specie [illegible] pesco, che produca frutti più grandi, o [illegible] nuovo garofano dai colori più vistosi rappresentano per lo scopritore una fonte di guadagno. Come per le invenzioni industriali, anche per quelle [illegible] getali esiste un brevetto che [illegible] a mettere l'inventore al riparo dalla concorrenza. Una volta depositato il brevetto, nessuno può appropriarsi dei guadagni derivanti dalla scoperta».

Naturalmente l'inventore è libero di chiedere la registrazione della «novità vegetale» per proprio conto, [illegible] ricorrere all'aiuto dell'agenzia. La richiesta di brevetto va presentata presso una qualsiasi Camera [illegible] di commercio, corredata della [illegible] necessaria documentazione. Continua Maroscia: «La domanda deve contenere la descrizione della [illegible] specie, con l'elencazione dei caratteri morfologici (tipo colore, numero di petali, [illegible] foglie) e fisiologici distintivi. Occorre indicare, inoltre, la procedura seguita per ottenere la nuova specie».

Una volta effettuato il deposito [illegible] brevetto, l'inventore ottiene l'esclusiva sulla produzione, la vendita o il commercio del vegetale scoperto. La procedura per la registrazione delle «novità vegetali» dura alcune settimane e viene a costare circa un milione di lire.

In seguito alla ratifica della Convenzione di Monaco del '72 da parte dell'Italia, è possibile far valere il brevetto anche in Europa. «Un viticultore di Onigliano — [illegible] presente l'ingegner Maroscia — che ottiene il brevetto per un [illegible] tipo di vite, rivolgendosi all'Ufficio europeo dei brevetti può far valere i propri diritti anche [illegible] Paesi della Cee». [e. b.]

L'Unione ciechi di Savona a sostegno della prevenzione

La vista: esami a scuola

Un concorso, venerdì la premiazione

SAVONA. L'Unione italiana ciechi ha intrapreso una campagna di propaganda nelle scuole a favore della prevenzione [illegible] delle malattie dell'occhio. E' stato organizzato un concorso per temi e disegni dal titolo «Una luce per la luce - Il buio come frontiera».

Spiega Enzo Vaglini, presidente della sezione provinciale: «Con questa iniziativa [illegible] cerchiamo solidarietà per la nostra categoria, speriamo solo di richiamare l'attenzione delle persone che conservano il dono della vista sui problemi della prevenzione e della cura. E' un campo in cui, per ora, c'è troppa superficialità. Siamo l'unico Paese europeo dove, per ottenere un paio di occhiali, è sufficiente rivolgersi all'ottico, senza necessità di sottoporsi a visita [illegible] oculistica. [illegible] contare, poi, che basterebbe sottoporsi periodicamente a visite di controllo per ovviare a gravi inconvenienti. Per questo — prosegue Vaglini — [illegible] rendono indispensabili frequenti esami della vista [illegible] scolare e nel periodo dello sviluppo».

A questo proposito, l'Unione ciechi di Savona ha stipulato una convenzione con la VI e la VII Usl per sottoporre i ragazzi delle scuole dell'obbligo a visita oculistica. In Val Bormida [illegible] stati già visitati 629 allievi delle elementari e medie inferiori e in [illegible] continuo [illegible] casi sono state riscontrate anomalie o difetti di vista di cui i genitori non erano a conoscenza. Nelle scuole di Savona sono stati visitati circa 1200 ragazzi e 249 avevano problemi alla vista [illegible] saperlo.

«A quell'età — sottolinea Enzo Vaglini — non [illegible] ha coscienza [illegible] propri mezzi. Un bambino miope già dalla nascita, non sa quello che vedono gli altri. [illegible] che per i genitori, del resto, è difficile scoprirlo. A volte i ragazzi arrivano all'età [illegible] 10 o 12 anni [illegible] che nessuno si sia accorto delle loro difficoltà».

Al concorso hanno aderito soprattutto gli alunni delle medie inferiori. Fra temi e disegni, sono arrivate agli organizzatori oltre 200 risposte. Il primo premio (500 mila lire) è stato assegnato a quattro ragazzi che frequentano la seconda e la terza [illegible] della scuola elementare di Casanova Lerrone. Il secondo premio (300 mila lire) se lo è aggiudicato Roberta Siri della terza A della scuola media «Del Carretto» di Millesimo e il terzo premio (200 mila lire) è andato a Maria Moione, alunna del primo anno dell'Istituto tecnico geometri «Alberti» di Savona.

I vincitori verranno premiati venerdì sera al teatro «Chiabrera», nell'intervallo [illegible] commedia dialettale «Camillo B.» [illegible] in [illegible] dalla Compagnia «A Campanassa». [e. b.]

Interessato in particolare il centro storico cittadino

Albenga si rifà il trucco

Il restauro dei vecchi palazzi

ALBENGA. La città cambia faccia. Questa volta, però, non [illegible] tratta di opere pubbliche che proiettano Albenga verso il turi[illegible] [illegible] di cittadini che, in varie parti del centro urbano, contribuiscono a rendere più belli e vivibili i quartieri [illegible] il rifacimento delle facciate. [illegible] [illegible] storico, in via dei Mille, in via Dalmazia, sono decine le abitazioni che fanno il «maquillage». Un fenomeno in parte previsto ma che sta assumendo i toni di una vera [illegible] propria moda.

La zona maggiormente interessata dalla ristrutturazione delle facciate è il [illegible] storico. In via Torlaro, via Roma, via delle Medaglie d'Oro e piazzetta Trincheri da qualche giorno sono spuntati ponteggi e calcina per sistemare muri e portali. In qualche caso si tratta [illegible] una semplice pulizia esterna ma molti proprietari hanno deciso di ristrutturare anche all'interno le abitazioni.

Afferma Franco Venturi dell'agenzia «Casamare»: «Il centro storico è sicuramente una delle zone abitative che acquisteranno nei prossimi anni un grande valore. I piani [illegible] recupero presentati dal Comune stanno avendo un ruolo di stimolo per i privati che cercano [illegible] abbellire abitazioni e facciate. In questo modo tutto il centro antico ne [illegible] valorizzato».

All'interno delle mura era stata la Curia, una decina di anni fa, a dare il via all'opera di restauro esterno. Tra [illegible] dell'Episcopio e vico Pertinace i palazzi vescovili [illegible] diventati un esempio per le successive operazioni di rifacimento. Non a caso subito dopo sono stati restaurati i palazzi nobiliari di via Enrico d'Aste [illegible] piazzetta delle Erbe.

«C'è una grande richiesta di interventi di ristrutturazione un po' in tutto il centro storico. A chiederlo sono non solo i proprietari di interi palazzi ma anche quelli dei singoli appartamenti. I prezzi variano a seconda dei lavori da effettuare ma per un lavoro [illegible] ristrutturazione nelle case medioevali [illegible] costo è sicuramente maggiore che per [illegible] rustico in campagna. Bisogna usare materiali adeguati e sottostare a tutti i vincoli che, inevitabilmente, fanno aumen[illegible] i costi, soprattutto quelli di manodopera», dice un artigiano albenganese specializzato in ristrutturazioni.

Ad Albenga i privati hanno iniziato il restauro delle facciate dei palazzi

Il fenomeno delle facciate rifatte, però, non riguarda solo Albenga medioevale. Viale dei Mille, ad esempio, [illegible] un'altra zo[illegible] in cui [illegible] sempre più presenti ponteggi e muratori. «Da quando la [illegible] è stata trasformata in viale le abitazioni [illegible] state riqualificate e chi ci abita è stato stimolato a contribuire a rendere più bello il viale. Gran parte dei proprietari hanno rifatto le facciate già durante i lavori di miglioramento viario [illegible] altri lo stanno facendo ora», spiegano gli abitanti.

Lo [illegible] discorso può valere per via Genova. Il lungo complesso abitativo costruito ai primi del Novecento [illegible] posto delle vecchie [illegible] medioevali è stato rifatto all'esterno. Ora la via, che è stata abbellita con un nuo[illegible] impianto di illuminazione, dovrà migliorare la striscia [illegible] case sulla destra.

Rifacimenti di facciate [illegible] registrano anche in via Dalmazia, via Patrioti e via Trieste. Tutte e tre queste zone verranno rifatte nei prossimi mesi [illegible] trasformate in viali alberati. I proprietari degli appartamenti, però, hanno deciso in molti casi di anticipare i tempi del «lifting» e si sono così iniziati i lavori di rifacimento. «Nel giro di pochi anni Albenga avrà un aspetto migliore. In molte zone le facciate sono in cattive condizioni e "stonano" con le opere di ristrutturazione attualmente in corso», dicono all'ufficio tecnico del Comune.

Stefano Pezzini

DALLA [illegible]

ALASSIO
[illegible] Il Grand [illegible] dimenticato

Partiti e operatori economici discutono da tempo sulle sorti del Grand Hotel di Alassio, abbandonato da più di vent'anni. Non c'è accordo su [illegible] utilizzare il palazzo, ormai in stato di degrado. Presto sarà oggetto di un Consiglio comunale anche [illegible] sarà la prossima amministrazione, nella primavera del '90, a decidere sul futuro del Grand Hotel.

[illegible]
[illegible] parcheggio [illegible] conceria

Un nuovo parcheggio verrà realizzato a Finalborgo nell'area adiacente l'ex conceria. [illegible] progetto, presentato nelle scorse settimane, è già stato appro[illegible] dal Consiglio comunale che ha anche approvato il piano finanziario per poter realizzare il nuovo parcheggio.

[illegible]
[illegible] La [illegible] viaggiante

Sono state rese note le date in cui transiterà nel [illegible] di ottobre, nei Comuni dell'entroterra; il bibliobus della Comunità montana ingauna: il 3 sarà a Nasino e Castelbianco, il 5 [illegible] Erli e Castelvecchio, il 6 a Zuccarello [illegible] Onzo, il 10 a Ortovero, [illegible] 12 a Arnasco e Vendone, il 13 a Cisano, il 17 a Casanova e Garlenda e il 19 a Stellanello e Testico.

[illegible]
[illegible] e miele dell'entroterra

Anche l'entroterra albenganese è [illegible] buon produttore [illegible] latte. Secondo i dati del servizio veterinario della quarta unità sanitaria locale sono 8 mila i quintali di latte bovino prodotti nel comprensorio, 700 quintali quelli di latte ovino [illegible] 480 quelli di caprino. L'entroterra albenganese [illegible] anche un discreto produttore di miele: ogni anno vengono lavorati circa 300 quintali di miele e 11 quintali di lana.

[illegible]
[illegible] Amministratori a Viareggio

Ci sarà anche una delegazione del comprensorio ingauno al seminario di Viareggio organizzato il 4 ottobre dall'Anci, l'Associazione dei Comuni italiani. I rappresentanti del Ponente sono riusciti a fare inserire all'ordine del giorno anche la discussione sull'accorpamento delle preture che interesserà anche quella [illegible] Albenga.

[illegible]
[illegible] Vandali scoperti [illegible]

I carabinieri hanno denunciato a piede libero tre minori, Luca B., 17 anni di Ceriale, Domenico G. 15 anni di Albenga e Sergio G., 17 anni di Ceriale, per danneggiamenti. I tre sarebbero responsabili degli atti vandalici registrati sulla passeggiata Diaz [illegible] Ceriale fra giovedì notte e venerdì mattina.

Polemiche sullo stato del lungomare

Finale, due passi e si può cadere

FINALE LIGURE. Quella che una volta era [illegible] vanto di Finale è oggi uno dei punti più pericolosi per i pedoni. La passeggiata «più bella della Liguria», come [illegible] definito il lungomare finalese, si sta deteriorando [illegible] trasforman[illegible] in un monumento all'incuria. Negli ultimi mesi sono numerose le persone, soprattutto anziane, che sono cadute inciampando nelle piastrelle ormai staccate della passeggiata.

Tutto il percorso è in cattivo stato di conservazione ma il tratto più disastrato [illegible] sicuramente quello tra via San Pietro e [illegible] Concezione. In piazzetta Buraggi, proprio sullo spiazzo «dei pescatori», il selciato si sta sollevando, forse a [illegible] della crescita delle radici delle maestose palme che costeggiano la passeggiata.

La [illegible] che, senza ombra di dubbio, è in peggiori condizioni [illegible] la striscia di marciapiede [illegible] Finalpia [illegible] Castelletto. Su tutto il percorso buche [illegible] piastrelle divelte hanno trasformato la passeggiata in un percorso di guerra. «Camminare su quel tratto di marciapiede è pericoloso. Si rischia in continuazione [illegible] inciampare e di farsi male», afferma un anziano turista. E aggiunge: «So di alcune persone che hanno dovuto ricorrere alle cure del medico e hanno minacciato di fare causa [illegible] Comune. Nonostante tutto nulla è cambiato». La piccola aiuola che delimita il confine tra la passeggiata e l'Aurelia non serve più a contenere fiori [illegible] piante ornamentali. Pieni di cartacce i contenitori [illegible] diventati «coltivazioni» di erbacce che aumentano il senso di degrado della passeggiata.

Anche a Varigotti il lungomare presenta dei problemi. Lamentele sullo stato di conservazione della passeggiata si sono registrate durante la stagione estiva da parte di turisti [illegible] residenti. In questo caso, però, l'amministrazione comunale ha deciso [illegible] intervenire. Nell'ultima seduta del Consiglio comunale svoltasi la settimana scorsa [illegible] stata approvata la sistemazione della ringhiera della passeggiata di Varigotti. [s. p.]

Questa mattina interviste e collegamenti

Il porto di Loano a «Rai Uno mattina»

LOANO. Il porto di Loano sarà questa mattina protagonista, in diretta, della trasmissione di Raiuno «Uno mattina». Una troupe televisiva [illegible] arrivata i[illegible] al porticciolo loanese per sistemare le telecamere e organizzare interviste e collegamenti. Durante la mattinata, dalle 8,30 alle 11, saranno al[illegible] 3 i collegamenti previsti con l'approdo ponentino.

Afferma [illegible] sindaco Mario Rembado: «Si tratta di un altro buon veicolo pubblicitario per la nostra città. La Rai voleva mostrare la vita di un porto turistico e di pescherecci come il nostro, e la scelta è caduta [illegible] Loano. Faranno vedere le barche che arrivano sulla banchina e le varie fasi di attività portuales. Un altro «colpo» promozionale di rilievo dopo la trasmissione sul «Più bello d'Italia» mandata in onda [illegible] Raidue.

Per il porto loanese la diretta televisiva arriva in un momento particolare. Il Comune, infatti, ha approvato il progetto di raddoppio dei posti barca e attualmente la proposta è all'esame della Regione. Prima ancora di un parere del Comitato tecnico [illegible] via Fieschi sono arrivati a Loano numerosi rappresentanti [illegible] imprese private interessate [illegible] realizzare, in caso di risposta affermativa, il raddoppio.

Oltre ai «soliti» giganti italiani c'è anche [illegible] gruppo francese interessato all'operazione che muoverà [illegible] trentina [illegible] miliardi.

Conferma il sindaco Rembado: «Per il momento ci sono stati solo contatti informali con alcune società nazionali ed estere. Da quando si è diffusa la notizia sono state [illegible] decine le imprese che sono venute a Loano per avere informazioni, ma la maggior parte [illegible] hanno fatto più sapere nulla. Solo tre [illegible] rimaste in attesa di una risposta dal[illegible] Regione». [s. p.]

Per la discarica di Mogliole due importanti appuntamenti

«Non ci arrenderemo»

Il sindaco di Dego è per il no

DEGO. Domani si potranno chiarire molti punti sulla sorte del progetto per la discarica [illegible] Mogliole. Per una coincidenza, il problema verrà discusso [illegible]temporaneamente in due sedi competenti. A Dego, dopo il verificarsi dell'episodio di lunedì, quando sono stati bloccati i camion che stavano iniziando i lavori; il sindaco Giuseppe Genta ha convocato per domani sera il Consiglio comunale che dovrà decidere [illegible] strada da percorrere e gli strumenti cui far ricorso per scongiurare l'insediamento della discarica. Intanto a Genova, presso la Regione, ci sarà un importante confronto tra i tecnici delle ditte «Termomeccanica» e «D'Apollonia» [illegible] il tecnico che per conto del Consorzio per la depurazione delle acque e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani [illegible] condotto uno studio parallelo sulle caratteristiche dell'area. Si sa infatti che i primi si sono pronunciati per l'ido[illegible] di Mogliole a ricevere la discarica, ma finora sono sempre sfuggiti i criteri che devono aver seguito per arrivare a questa conclusione. Gli amministratori, gli ambientalisti, la Comunità montana da sempre segnalano [illegible] rischio di inquinamento dell'acqua potabile per la presenza nel sottosuolo di numerose sorgenti, alcune delle quali riforniscono l'acquedotto.

La loro voce, però, non viene ascoltata. Dicono gli ambientalisti: «L'arrivo degli uomini della ditta "Sacchi" di Savona, che dovevano iniziare la [illegible]zione [illegible] fondo della strada che porta al sito individuato per la discarica, è l'ultimo atto in ordine di tempo [illegible] queste noncuranze». Sconcerto e rabbia che [illegible] tingono anche di mistero, perché nessuno sapeva o am[illegible] di [illegible] [illegible] informato [illegible] ulteriori sviluppi nella vicen[illegible]. «Il Comune non aveva rilasciato alcuna autorizzazione — dice il sindaco Genta — [illegible] lo stesso proprietario del fondo si è detto all'[illegible] [illegible] tutto. Non posso pensare alla volontarietà dell'atto, dell'eseguire quei lavori, perché sarebbe un fatto gravissimo, essendo il progetto di discarica ancora aperto e molto discusso. Preferisco credere che gli operai siano sconfinati nel territorio del Comune di Dego senza accorgersene».

Comunque siano andate le cose, Dego preannuncia battaglia [illegible] difesa dei suoi diritti. «Abbiamo [illegible] [illegible] depuratore che serve quattro Comuni e questo può bastare. Dego è già fin troppo penalizzata. Seguiremo la via della legalità, sia ben chiaro, ma la Regione sappia che [illegible] ci daremo per vinti».

I rapporti con l'amministrazione regionale non sono mai stati dei migliori. «Da vent'anni, da quando esiste la competenza della Regione in materia locale, qui non abbiamo ricevuto niente. Non si può dire che non ci tengano in considerazione, certo: non ci danno strade nuove, però si ricordano di mandare qui i rifiuti», replica [illegible] sindaco.

Dalla sedu[illegible] del Consiglio comunale non dovrebbero uscire tuttavia sorprese. La volontà [illegible] tutti è di bloccare il progetto di Mogliole, per cercare un sito più sicuro. [illegible] come nel 1985, quando la Regione aveva autorizzato il trasporto delle ceneri a Dego. Ci [illegible] rivolti al Tar, che ha revocato [illegible] provvedimento».

Se la situazione [illegible] si sbloccherà in tempi brevi, anche il buon vicinato tra i Comuni sembra destinato ad essere compromesso. Sono in molti [illegible] pensare che se Cairo [illegible] avesse dato in un primo momento [illegible] proprio «placet» al progetto, la questione si sarebbe già risolta. «Se fossi il sindaco di Cairo, for[illegible] farei come lui, intanto la discarica sarà orientata [illegible] Dego», commenta Genta.

Altri dubbi li solleva Flavio Strocchio, del Comitato per la salvaguardia [illegible] Valli del Bormida: «Non riusciamo a spiegarci perché le indicazioni fornite dai Comuni interessati non vengano ascoltate. Un atteggiamento curioso. Non dimentichiamo che l'individuazione di Mogliole fu fatta da [illegible] società di smaltimento, la "Servizi ecologici" di un Comune vicino [illegible] Torino, quasi contemporaneamente all'acquisto del terreno da parte di una società privata».

Paola Cavallero

IL [illegible]

«Cercare altre zone»

«L'incontro con i tecnici delle due società incaricate di elaborare il piano delle discariche per conto della Regione potrà fare chiarezza sul problema del sito [illegible] Mogliole», dice Filippo Carieri, il geologo [illegible] dal Consorzio per la depurazione delle acque e lo smaltimento [illegible] rifiuti solidi urbani di compiere [illegible] studio parallelo sul progetto. Domani, incontrando i colleghi, spiegherà le ragioni della Val Bormida [illegible] si oppone alla scelta [illegible] Mogliole e presenterà almeno [illegible] controproposte. «Abbiamo "passato [illegible] setaccio" un gran numero [illegible] siti e alla fine ne abbiamo individuato alcuni che sembrano più idonei dell'area designata dalla Regione. A [illegible]gliole, infatti, ci [illegible] 76 sorgenti, di cui 19 alimentano le fonti idriche». Sui pericoli reali di una discarica [illegible] Mogliole, dice: «Uno degli accorgimenti da seguire è di mettere il sito in posizione tale da evitare guai grossi».

RESTAURI A MILLESIMO

Il castello diventa un centro culturale

Procedono a Millesimo i lavori di restauro del castello dei Del Carretto, che si trova accanto a villa Scarzella. Tra le mura diroccate troverà spazio un teatro all'aperto. In un'ala del maniero che sarà ristrutturato verranno sistemate [illegible] biblioteca, u[illegible] sala conferenze e la sede per il centro culturale polivalente, unico [illegible] Valle Bormida. Il castello è considerato di grande interesse storico.

Dopo la lettera che preannuncia i nomi degli assassini di Brin

«Sciopero della fame»

Lo ha deciso Gigliola Guerinoni per ottenere gli arresti domiciliari
Gli avvocati ritengono il messaggio anonimo «opera di un mitomane»

Gigliola Guerinoni

SAVONA. Gigliola Guerinoni minaccia lo sciopero della fame. La gallerista cairese, detenuta nel carcere di Imperia do[illegible] sta scontando la pena di 26 anni inflittale dalla corte d'assise di Savona per l'omicidio di Cesare Brin, intenderebbe con questa iniziativa richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulle sue condizioni di «sequestrata» in carcere.

Osserva l'avvocato difensore, Mirka Giorello: «Gigliola Guerinoni è [illegible] donna distrutta. Psicologicamente ha dei grossi problemi. Per questo insieme al collega Alfredo Biondi abbiamo deciso di inoltrare un'istanza alla Corte d'appello di Genova perché le venga concessa la libertà provvisoria [illegible] quanto meno gli arresti domiciliari. La Guerinoni deve uscire dal carcere».

I due legali genovesi stanno cercando di raccogliere nei penitenziari dove [illegible] stata finora detenuta la gallerista, tutte le sue cartelle cliniche in modo da affidare ai periti un dossier più completo sulle condizioni di salute della donna. Aggiunge l'avvocato Giorello: «Purtroppo sta andando tutto per le lunghe. E Gigliola Guerinoni non sopporta la situazione. Si sente perseguitata».

Per questi motivi [illegible] gallerista cairese che già si alimenta soltanto di latte, avrebbe deciso di fare lo sciopero totale della fame. Ma la vita di carcere [illegible] Gigliola Guerinoni è stata ulteriormente agitata nei giorni scorsi da una lettera spedita da Livorno nella quale un anonimo affermerebbe di [illegible] i nomi degli assassini di Cesare Brin.

Dice la missiva: «Salve Gigliola, so i nomi degli uccisori di Brin. Se vi interessa, mandatemi un messaggio attraverso la stampa. So [illegible] i nomi, trovate le prove. Uno [illegible] di Piazza Santa, l'altro è di Chivasso. Non correrà rischi. Arrivederci». Pare che leggendo questa lettera la Guerinoni sia [illegible] vittima di [illegible] collasso.

Lunedì scorso la gallerista ha parlato con l'avvocato Mirka Giorello e l'ha [illegible] al corrente del contenuto della missiva. Il legale non sembra dare molto peso a questa lettera: «Secondo me è opera di un mitomane che ha preso di mira la Guerinoni. Una persona che ha seguito [illegible] vicenda della gallerista attra[illegible] i giornali [illegible] che [illegible] prendendosi gioco [illegible] lei. La lettera [illegible] [illegible] credibile».

Lo [illegible]gosto la Guerinoni ricevette un'altra lettera in carcere, spedita anche quella da Livorno. L'anonimo scrisse un messaggio più stringato nel quale [illegible] limitava ad informare la gallerista «di [illegible] i nomi degli assassini [illegible] Brin». Non fece però alcun accenno alla residenza dei presunti assassini.

Conclude l'avvocato Mirka Giorello: «Secondo me sono opera tutte [illegible] due della medesima persona. E proprio per questo motivo [illegible] mi sembrano attendibili». Nei prossimi gior[illegible] Gigliola Guerinoni si incontrerà di nuovo con i suoi difensori. Il primo colloquio sarà con Alfredo Biondi.

Claudio Vimercati

DALLA VALBORMIDA

CARCARE
[illegible] Un incontro per l'ospedale

Oggi [illegible] incontrano a Carcare [illegible] presidente dell'Usl Andrea Dotta [illegible] le organizzazioni sindacali di categoria, per esaminare l'ipotesi di potenziamento della pianta organica del personale medico ed infermieristico per l'ospedale di Cairo. Finora [illegible] sindacato [illegible] si [illegible] ancora [illegible] creando tensione tra i dipendenti di alcuni [illegible]izi, da mesi in condizione di grave carenza di organico. Sbocco positivo già da ottobre per il pronto soccorso: [illegible] utilizzati a rotazione anche medici dell'ospedale di Millesimo.

CAIRO [illegible]
[illegible] Finita [illegible] siccità?

Finalmente la pioggia [illegible] ricomparsa in Val Bormida. [illegible] [illegible] stata [illegible] precipitazione [illegible] grado [illegible] risolvere i problemi di approvvigionamento idrico, che in alcuni Comuni quali Carcare sono molto gravi, comunque permette di guardare [illegible] maggiore tranquillità all'immediato futuro. Se non fosse piovuto, già [illegible] fine della [illegible]ti[illegible] [illegible] qualche centro si sarebbe dovuto ricorrere al razionamento, in quanto le riserve sono ormai [illegible] limite. I danni della siccità si faranno sentire comunque per anni: la mancanza [illegible] [illegible] lo [illegible] inverno, [illegible] di precipitazioni in seguito, ha fatto sparire molte sorgenti.

[illegible]
[illegible] Palestra, ripresi i lavori

Nei prossimi giorni si inizieranno i lavori per il completamento della palestra scolastica-sportiva di Carcare. La ditta che aveva appaltato in precedenza le tribune interne [illegible] il completamento esterno dell'edificio, uno dei più moderni della Val Bormida, al centro di polemiche per i ritardi nella costruzione, era fallita la scorsa estate.

Cengio: l'Acna può costruire il reparto

La Regione dice sì all'impianto Re-Sol

CENGIO. La Giunta regionale ligure ha approvato ieri l'utilizzo nell'Acna dell'impianto Re-Sol per [illegible] produzione di sodio solfato, il sistema di smaltimento a inceneritore che [illegible] sta[illegible] al centro di molte polemiche.

La notizia non è stata accolta con favore dalla Regione Piemonte. I piemontesi hanno infatti già deciso per il prossimo [illegible] ottobre un referendum popolare per chiedere l'abolizione del Re-Sol.

Si apre quindi [illegible] giallo [illegible] proposito dell'impianto a sodio solfato, considerato dalla Liguria [illegible] sistema [illegible] smaltimento, dai piemontesi un semplice inceneritore, [illegible] ministero invece uno smaltitore termico. Oggi, dopo il parere favorevole della Giunta, rimane incertezza sul futuro dell'impianto.

Tempo fa [illegible] parere favorevole era stato emesso anche [illegible] Comitato tecnico ambiente ligure mentre un perito di par[illegible] piemontese, il professor Ostacoli, aveva giudicato positivamente il progetto.

Adesso i sindaci piemontesi hanno deciso di opporsi. L'ultima parola toccherà, come [illegible] lecito attendersi, alla prossima riunione del Comitato Stato-Regioni, che sarà chiamato a decidere anche della delicata, e attesa, questione della riapertura totale dell'Acna. Ancora sul versante del contestato Re-Sol c'è da dire che anche il ministro Ruffolo ha reso noto che, secondo le sue informazioni, non ci sarebbero [illegible] opposizioni alla costruzione dell'impianto.

Intanto la direzione dell'Ac[illegible] ha diffuso [illegible] video cassetta con [illegible] quale [illegible] [illegible] dimostrare la validità di tutti gli interventi eseguiti negli ultimi mesi per rendere compatibile lo stabilimento con l'ambiente della Val Bormida. [p. p.]

Pegliese e Savona monopolizzano la Squadra Ideale

Il duello Monari-Valeri

Domenica sfida al «Bacigalupo»

Ancora qualche terremoto nelle graduatorie della Squadra Ideale dell'Interregionale, ma tutto sommato, dalle pagelle di domenica scorsa, i leader hanno «tenuto» abbastanza bene. Cre[illegible] il Savona e con lui i suoi giocatori, avanzano lentamente la Pegliese e la Carcarese, mentre il Vado, che la [illegible] settimana contava diversi titolari, in classifica generale ne perde alcuni. Resiste molto bene tra i rossoblù il «vecchio» Eretta.

PORTIERE. Claudio Salamini, [illegible] vetta alla classifica con 7. Il numero uno della Carcarese, ha sorpassato Vaccarezza [illegible] Vado e Durando del Savona, che attualmente detengono la seconda poltrona con 6,67. Dietro la saracinesca [illegible] Pontedecimo, Valpreda (6,33). Salamini [illegible] entrato [illegible] questa settimana in classifica: non avendo giocato la prima partita e disputate le altre due, ha il diritto di concorrere. Salamini vuole restare leader ancora per molto tempo.

TERZINO DESTRO. Vincenzo Eretta dopo la brillante prestazione di Bra, che lo aveva eletto miglior terzino destro la scorsa settimana, ha resistito alle insidie dei diretti avversari e detie[illegible] il primato (6,83). Seguono il savonese Fioraso e il genovese della Pegliese Carrea a quota 6,50. Alle spalle [illegible] sammargheritese Gaspari a 6,33.

TERZINO SINISTRO. Il vadese Ciferri [illegible] [illegible] raggiunto dal savonese Pietrolungo. I due terzini sinistri dividono la leadership a quota 6,33. Rossini della Pegliese dopo la sufficienza [illegible] il Bra, si trova a quota 6,17.

STOPPER. Entra in classifica Carlo Marazzi del Savona, [illegible] il sette meritato sul campo di Crema, dove non ha fatto vede[illegible] palla al centravanti cremasco Zanotti. Marazzi sale così a quota 6,75, superando di poco, quanto basta, [illegible] carcarese Ger[illegible] (6,67) e il pegliese Barbieri (6,75). Domenica nel confronto tra Savona-Pegliese i due giocatori giocheranno al massimo, il primo per la conferma, il secondo per il riscatto.

LIBERO. Ancora una coppia in testa: il rossoblù del Vado Cella e [illegible] pegliese Roffi saliti a quota 6,83. Dietro un'altra coppia eccellente, il bianconero dell'Albenga Giglio e il savonese Carmio con 6,17. Perde i colpi il genovese del Pontedecimo Mariani. Con il cinque in pagella domenica scorsa, la media [illegible] ora di 5,83.

MEDIANO. Il carcarese Porta resiste. Anche [illegible] domenica [illegible] ha brillato contro il Mondovì, ed ha meritato soltanto la sufficienza, detiene sempre la poltrona d'onore a quota 6,50 in coabitazione con Pastine del Pontedecimo, che domenica non ha giocato. Dietro il ventimigliese Radio con 6,33. Seguono un folto gruppo a quota 6, tra questi Sisinni (Pegliese), Ca[illegible] (Savona).

MEZZALA DESTRA. Stefano Parodi della Pegliese per la terza giornata consecutiva detiene il primo posto assoluto. La media per il giocatore genovese [illegible] quella [illegible] 7. Dietro Novaro del Ventimiglia salito prepotentemente a quota 6,67. E poi il biancoblù Chicciarelli, che en[illegible] in classifica al terzo posto con 6,25, superando il vadese Ponzo che scende a quota 6,17.

MEZZALA SINISTRA. Ecco nuovamente un biancoblù [illegible] padroneggiare. E' Bottari che raggiunge il giovane Ponti del Pontedecimo [illegible] quota 6,50. Dietro Rolando della Carcarese salito a 6,17. Perde colpi Ottonello. Il «professore» l'anno [illegible] [illegible] pre in vetrina è sceso all'insufficienza. [illegible] il torneo è ancora lungo [illegible] Ottonello salirà piano piano la china.

TORNANTE. Ubertelli resisto alle insidie del rivale-amico Sergio Soncin e allunga [illegible] passo; [illegible] è salito [illegible] 6,83 nelle medie delle prime tre giornate. Il giocatore del Ventimiglia non desiste [illegible] con il 6,5 rimediato contro il Pontedecimo si trova al secondo posto con 6,67. Ancora una posizione di prestigio per il Savona [illegible] Bordini, terzo con 6,33. Il vadese Doragrossa fermo a quota 6,25.

PRIMA PUNTA. Allunga ancora Monari: [illegible] bomber della Pegliese è salito [illegible] quota sette. Dietro [illegible] 6,83 Oscar Valeri. Con il punteggio di 7,50 ottenuto a Crema, il forte attaccante biancoblù cercherà di fare il sorpasso domenica prossima contro la Pegliese appunto.

SECONDA PUNTA. Continua la serie positiva per Vincenzo D'Agostino che Delle Bianchina sta utilizzando [illegible] secondo attaccante. Per il trentunenne biancoblù la media [illegible] 7 [illegible] il premio per l'impegno [illegible] la determinazione applicati sul terreno di gioco. Dietro ancora Alex Guerra (Pegliese 6,50).

ALLENATORE. Con [illegible] massimo punteggio ottenuto domenica[illegible] a Crema, il mister della settimana è Mauro Della Bianchina, salito [illegible] quota 6,83. Il tecnico biancoblù scavalca di pochissimo l'allenatore della Pegliese Chico Locatelli, a quota [illegible],67. Appena una sufficienza per il tecnico genovese, nella partita interna con il Bra. Anche per i due tecnici domenica prossima ci sarà l'atteso confronto. Una vecchia conoscenza degli sportivi savonesi [illegible] Locatelli sarà accolto allo stadio non come nemico ma [illegible] degno avversario.

SQUADRA IDEALE. Qualche pari merito e non troppe novità rispetto a sette giorni fa. Ecco la formazione: Salamini; Eretta, Ciferri (Pietrolungo), Marazzi; Cella (Roffi), Porta (Pastine), Parodi; Bottari, Ubertelli, Monari, D'Agostino. Allenatore Della Bianchina.

Roberto Pizzorno

Il portiere della Carcarese, Salamini, guida la classifica della squadra ideale nella hit-parade dei numeri uno del campionato Interregionale dopo le prime tre giornate

[illegible]

Schiesaro e Orcino in pericolo?

Il torneo di Interregionale [illegible] partito da soli tre turni ma già si parla [illegible] valzer delle panchine. Tre partite [illegible] tre sconfitte sono il risultato del disa[illegible] avvio di campionato per l'Albenga, il cui allenatore Schiesaro rischia seriamente di perdere l'incarico. Voci darebbero anche traballante il posto del mister biancorosso Corrado Orcino, considerato lo [illegible] anno il migliore allenatore del torneo.

In casa bi[illegible] circola insistentemente la voce che possa essere addirittura Paolo Tonelli, [illegible] guida del Vado, a prendere il posto di Schiesaro. Al momento però non ci [illegible] notizie ufficiali. Sta di fatto che Cricenti, patron albenganese, sta meditando una riscossa. Anche domenica scorsa la squadra, che nel [illegible] del primo tempo [illegible] giocato in maniera disinvolta, è crollata di schianto nella ripresa, denunciando ancora una volta gravi incertezze nel reparto arretrato.

A Carcare [illegible] si respira però un'aria migliore. La squadra è sull'orlo della crisi: due pareggi senza gol [illegible] «Corrent» e la brutta sconfitta subita a Crema hann reso scottante [illegible] panchina del savonese Orcino. C'è indubbiamente tensione nel clan biancorosso. Orcino, che pure conserva il consenso della tifoseria, domenica ha posto l'accento sul rapporto con i tifosi, che [illegible] sarebbe più idilliaco. [p. p.]

Buon avvio nel girone A di Seconda categoria

Subito l'Imperia 87

Surclassato nel derby il Carlin's Boys per 5 a 0
La matricola Conscente [illegible] sorpresa sull'Andora

Imperia 87 subito alla grande nel girone A di Seconda categoria. La squadra di Sinagra, super favorita per la promozione, si è resa protagonista di [illegible] avvio pirotecnico, travolgendo [illegible] [illegible] di gol (5-0) [illegible] Carlin's Boys. Buona partenza anche per Bordighera, Laigueglia [illegible] Conscente, matricola che promette scintille.

Pronostico rispettato. Con tutti gli occhi addosso, per i colpi [illegible] segno [illegible] calcio mercato e le dichiarate ambizioni di primato della società, l'Imperia 87 aveva l'obbligo morale di vincere all'esordio in campionato. E l'ha fatto in modo eclatante.

Danilo Costantini, centrocampista tuttofare strappato al Ventimiglia dopo un'estenuante trattativa, [illegible] [illegible] presentato ai nuovi tifosi [illegible] una doppietta che conferma il suo valore. E il tandem d'attacco Pigliacelli-Durante ha subito risposto alle sollecitazioni, con due gol del primo (ex di turno) e una prodezza del secondo. «Meglio di così [illegible] poteva andare, contro una Carlin's Boys che ci ha impegnati più di quanto non dica il risultato, costringendoci a chiudere il primo tempo sul nulla di fatto», [illegible] Paolo Berio, direttore generale dei nerazzurri, che aggiunge: «L'ampio successo [illegible] consente [illegible] preparare con più serenità l'impegnativo derby di domenica con il Vallecrosia, allo Zaccari».

Bordighera e Laigueglia. Indicate assieme al Vallecrosia come le più accreditate antagoniste dell'Imperia 87, Bordighera e Laigueglia non hanno deluso le attese. Gli uomini di Venturi hanno liquidato con autorità il Borghetto S. Spirito e la compagine di Milly Giordano si è sbarazzata del Cisano S. Giorgio, sul rinnovato campo di Colla Micheli.

Per il Laigueglia, il mattatore [illegible] stato Danilo Giordano, figlio del trainer, [illegible] [illegible] [illegible] gol [illegible] dell'assist che ha permesso [illegible] Frisenna di siglare il 2-0. Dice: «Vittoria sofferta ma ampiamente meritata. Il Cisano [illegible] un ottima squadra, [illegible] [illegible] qualche problema in attacco. Con il campo rimesso a nuovo si è rivisto [illegible] pubblico di un tempo. E' uno stimolo in più per disputare un campionato nelle prime file, anche se la promozione è un affare della sola Imperia 87».

La matricola sugli scudi. Il Conscente si è presentato [illegible] un bel biglietto da visita, che la dice lunga sulle sue potenzialità: 4-1 alla quotata Andora, con doppietta di Gardella. Un'autentica batosta che l'Andora giustifica [illegible] l'assenza [illegible] alcuni titolari.

Vallecrosia e Santo Stefano. Il Vallecrosia ha raccolto [illegible] pun[illegible] che [illegible] sul campo della Spotornese. Dice il trainer Raffa: «Una buona prova in vista del derby [illegible] l'Imperia 87, che avrei preferito affrontare tra qualche settimana, con schemi più collaudati».

Il Santo Stefano [illegible] ha digerito la sconfitta esterna con il Balestrino Toirano. Sottolinea l'allenatore Pallini: «Abbiamo dominato in lungo [illegible] in largo, costruendo almeno dieci palle gol ma siamo usciti dal campo a mani vuote. Questo è il calcio, purtroppo; e bisogna accettare [illegible] verdetto». [g. mi.]

Nel girone B partono bene anche Villapiana e Lavagnola

Albisola e Porto Vado ok

Sagra di reti nella prima giornata: i bomber a segno 27 volte
Rocambolesco pareggio tra Legino e Cameranese-Saliceto

Tutto secondo copione (o quasi) nella prima giornata del [illegible]pionato di Seconda categoria, girone [illegible]

Subito in fuga Albisola, Porto Vado, Villapiana [illegible] Lavagnola. L'esordio ha subito fatto registrare attacchi scatenati: 27 le reti realizzate, segno evidente che i bomber di seconda categoria non aspettavano altro che l'inizio di stagione per tornare nuovamente [illegible] bersagliare i portieri avversari.

Leader. L'Albisola del presidente Tonino Malù [illegible] partita [illegible]bito alla grande, sbarazzandosi [illegible] un Boys Vado mai domo. Commenta il presidente ceramista: «Sono soddisfatto della prestazione dei ragazzi, hanno dato l'anima ed alla fine sono stati premiati».

Sagra [illegible] reti al «Santuario» tra Lavagnola 79-Rocchettese. In evidenza tre i granata di mister Frumento Passerini, [illegible] dell'Albisola, autore di [illegible] doppietta. L'allenatore Frumento commentò così la vittoria: «Risultato giusto, anche [illegible] siamo ancora in fase di rodaggio. Non montiamoci la testa, il nostro obiettivo sarà quello di disputare un campionato tranquillo».

Per il Porto Vado e il Villapiane Don Bosco, [illegible] in trasferta, un esordio [illegible] il botto. I rossoblù vadesi, allenati da Briano, si sono imposti a Calizzano per due a zero, mentre i savonesi hanno violato il terreno della «Natta» piegando per due a uno il Celle.

Il big-match. Al «Csi» domenica mattina [illegible] presenti tutti gli addetti [illegible] lavori per [illegible]sistere all'incontro [illegible] cartello Legino-Cameranese Saliceto. L'anno scorso le due squadre [illegible] candidate alla vittoria del torneo, mentre in questa stagione entrambe partono con obiettivi diversi. Il Legino per una posizione tranquilla, i piemontesi per un campionato al vertice.

Sul campo la partita è terminata in parità (3-3). Legino però molto sfortunato. Conduceva sino ad un minuto dal termine, poi un errore della difesa ha permesso alla Cameranese di pareggiare. Per i padroni di casa hanno realizzato Moretti, Leonetto [illegible] Chieca, mentre gli ospiti hanno risposto [illegible] Zemma e doppietta di Negro.

Al termine della partita Nico Belvedere allenatore leginese ha detto: «Avevamo la vittoria a portata di mano e ce la siamo lasciata sfuggire, pazienza. Questo [illegible] il calcio. I ragazzi han[illegible] giocato una gara accorta secondo le mie direttive. Siamo molto giovani ed ancora inesperti. Sono convinto di poter disputare [illegible] buon campionato con questa squadra».

Il presidente dei piemontesi, Bartolomei, invece dice: «Abbiamo sofferto [illegible] caldo, [illegible] con questo non dobbiamo trovare scusanti: abbiamo giocato veramente molto male. Il risultato finale penalizza forse i nostri avversari. C'è da tenere conto che eravamo privi di Boveri [illegible] Giachino, due pedine molto importanti per la nostra squadra. Archiviamo positivamente, [illegible] solo nel risultato, questa gara. Domenica dobbiamo riscattarci sia sul piano del gioco che del risultato contro lo Sciarborasca».

La delusione arriva invece dal Bragno. La squadra [illegible] Bertonasco non è andata oltre il pari in[illegible] contro la matricola Priamar. «E' soltanto un mezzo passo falso, la squadra c'è e la vedrete tra qualche domenica», è [illegible] commento dei dirigenti della Val Bormida.

Il [illegible]. Nazario del presidente Pazari, guidato in panchina dal confermato Gambetta, ha impattato tra le mura di casa contro l'Altarese.

Dice il presidente varazzino: «Abbiamo ceduto un punto [illegible] nostri avversari. Noi abbiamo dominato tutto l'incontro, realizzando [illegible] eurogol con Roba, [illegible] siamo stati beffati a due minuti dal termine». La rete del pareggio altarese porta la firma di Rossini.

Chiude la passerella Sciarborasca-S. Cecilia. Un pareggio tutto sommato giusto. Per i padroni di casa a segno Mirco Calcagno, autore [illegible] una doppietta, mentre per gli arancioni di Arena hanno segnato Siter e Bolla. [r. p.]

La vittoria di Roberto Gnoatto in una cornice eccezionale di pubblico

Giro di Savona, un'edizione super

Nella classifica finale prima la Sidis Imperia

CELLE. Rispettando i pronostici della vigilia, l'alessandrino Roberto Gnoatto [illegible] gruppo sportivo Soneglio ha conquistato [illegible] 15ª edizione del Giro cicloamatoriale della Provincia di Savona, organizzato dal comita[illegible] provinciale Udace.

Nelle ultime due tappe della manifestazione, Gnoatto [illegible] ha avuto rivali, e si è piazzato nella tappa [illegible] Alto al secondo posto, dietro all'imperiese Redigolo, mentre nella tappa conclusiva, valida per l'assegnazione del «Cinquantenario Olmo», l'alessandrino ha resistito all'attacco dei rivali Beruto, Della Latta, [illegible] ha bissato il successo.

Infatti Roberto Gnoatto aveva g[illegible] vinto l'edizione del 1985. A fine gara Roberto Gnoatto ha commentato così la vittoria: «Sono pienamente soddisfatto di [illegible] fatto il bis in questa importante manifestazione. Ancora [illegible] ci posso credere. Sino alla quarta giornata, avevo davanti a [illegible] alcuni dei candidati alla vittoria. Grazie al sacrificio e all'aiuto dei compagni di squadra sono riuscito a compiere questo exploit. Un ringraziamento particolare agli organizzatori che ci hanno permesso [illegible] poter disputare questa competizione».

Alla premiazione, che si è svolta nella sede dello stabilimento Olmo di Celle, era presente anche «Gepin» Olmo, indimenticato ciclista, più volte maglia rosa nel Giro d'Italia, e rivale di Bartali. E' stato proprio Olmo a consegnare le insegne del primato a Gnoatto, mentre il campione d'Italia Federico Della Latta e Giuseppe Lapini hanno ricevuto il premio quali vincitori delle altre classifiche.

Fra i tantissimi stranieri partecipanti al Giro, primo è risultato Roger Coup.

Questa la classifica finale: Roberto Gnoatto (Soneglio) punti 356; Evaldo Redigolo (Sidis Imperia) 292; Federico Della Latta (Quinto Mare) 283; Mauro Aretuso (Sidis Imperia) 278; Danilo Berruto (Sidis Imperia) 271; Gianluca Bersano (Sanson Cuneo) 264; Davide Punturiero (Ventimigliese) 223; Luciano Minetti (Mastroianni) 231.

Classifica finale Supergentlemen: Giuseppe Lapini (Ventimigliese) punti 105; Franco Arosio (Conad Imperia) 75; Bernardo Ferro (Conad Imperia) [illegible]; Sergio Patruno (Certosa Zena) 53; Giuseppe Artufo (La Rocca) 49; Domenico Tricomi (Vigo) 39.

Classifica finale Gentlemen: Roger De Coup (Ventimigliese) punti 165; Alfredo Inglesi (Usam) 143; Roberto Pollina 142; Vittorio Calcagno (Mastroianni) 111; Arcangelo Bongiovanni (Quinto) 108; Erman[illegible] Genghini (Quinto) 67; Giuseppe Lombardi (Conad Imperia) 55.

Classifica finale squadre: Sidis Imperia punti [illegible]7; Quinto Mare 419; Conad Imperia 365; Ventimigliese 317; Mastroianni 285; Soneglio 243; Sanson Cuneo [illegible] Rostelli 81; Avis Chiavari 76; Cicli Anselmo 74.

Cala il sipario sulla quindicesima edizione [illegible] Giro della Provincia di Savona, e [illegible] factotum dell'organizzazione, Ninni Russo, commenta: «L'edizione di quest'anno ha lasciato il segno, dove la carovana [illegible] passata è stata acclamata. Poi non possiamo dimenticare il grande pubblico che ci ha accolti a Salea d'Albenga, [illegible] la cerimonia della Madonna del Monte, la tappa di Alto e il pubblico di Garessio. Insomma è stata una manifestazione che ci ha dato grossi risultati, e la fatica l'abbi[illegible] già dimenticata. Per l'edizione del '90 stiamo già lavorando. Sarà un'edizione molto particolare e speriamo di otte[illegible] la soddisfazione di quest'anno». [r. p.]

[illegible] Berruto 5° in classifica

Per Imperia, Varazze, Chiavari [illegible] Voltri

Pallavolo, si parte con la Coppa di Lega

Pallavolo maschile [illegible] nastri di partenza. Sabato prenderà ufficialmente il via la stagione agonistica con l'esordio in coppa [illegible] Lega della S.B.I. Elettronic d'Imperia, allenata [illegible] Pastorelli e Dolla.

Il [illegible] del capoluogo, che milita nel campionato di C1, affronterà nel primo turno, alla palestra Maggi di via Silorata (ore 21), il Varazze Volley. Le due compagini si giocheranno la qualificazione in un girone che [illegible]de inserite anche le genovesi Chiavari e Voltri.

La prima fase prevede un girone all'italiana con incontri di andata e ritorno che si concluderà il primo novembre. Le prime due classificate accederanno al turno successivo contro formazioni di categoria superiore [illegible] [illegible] B2).

A godere dei favori del pronostico è proprio la formazione [illegible] Pastorelli [illegible] Dolla che è giunta sesta nel campionato [illegible] L'altra candidata alla qualificazione è il Chiavari (ottavo un [illegible] fa), mentre Voltri [illegible] Varazze, neopromosse dalla C2, appaiono [illegible] gradino al [illegible] sotto.

La seconda giornata vedrà l'Imperia in trasferta [illegible] Chiavari (7 ottobre), mentre nel terzo incontro, alla Maggi, sarà ospite il Voltri (14 ottobre).

I ritorni si giocheranno rispettivamente il 21 [illegible] il [illegible] ottobre, e il 1° novembre.

Poi, sabato 4 novembre, si tornerà a respirare aria di campionato: nella prima giornata del girone D, [illegible] Imperia, sarà di scena il Viareggio.

Queste le altre partite della giornata inaugurale: Calci Pisa-Quarrata Pistoia; Pruneta Massa-Varazze; Itala Firenze-Voltri; Chiavari-Polfri Firenze; Felegara Parma-Migliarino Pisa.

Rispetto [illegible] rosa dell'anno scorso la S.B.I. Elettronic ha ceduto Privitera, Scopinich, Lepre e Guglielmi e ha acquistato Raccone [illegible] Teramasco. [m. v.]

Non ancora assegnate le deleghe agli assessori della giunta di Sanremo

Pippione parte in ritardo

Nel psi Manelli non ha sciolto la riserva

SANREMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Agli assessori darò le deleghe lunedì prossimo. C'è ancora qualche dettaglio da definire nel quadripartito. Scusate, ma devo andare ad Imperia, a giurare davanti [illegible] prefetto, dottor Spirito».

Sono le 10 quando Leo Pippione lascia il [illegible] ufficio a Palazzo Bellevue. Entro mezzogiorno, dopo il giuramento in Prefettura sarà a tutti gli effetti, per la quarta volta, sindaco [illegible] Sanremo. Un bel record.

«Questa maggioranza — osservano Luigi Ivaldi e Carlo Barillà (pci) mentre [illegible] primo cittadino [illegible] sull'auto blu che lo porterà ad Imperia — comincia a fare acqua ancora prima di decollare. Dc, psi, psdi e pli hanno sulla carta 28 consiglieri su 40, ma [illegible] momenti critici i franchi tiratori nascono come funghi. Dopo le elezioni di maggio ci sono voluti addirittura 3 mesi per convocare [illegible] consiglio comunale. Ora sono passati già altri 10 giorni e sulle deleghe ai vari assessori non c'è ancora [illegible] accordo. Come [illegible] non bastasse per la prima volta, [illegible] nei nostri ricordi, si è assistito anche alla bocciatura dell'assessore Paolo Leuzzi nonostante fosse stato designato candidato ufficiale [illegible] psi».

Al [illegible] posto, com'è noto, il Consiglio comunale, con voto segreto, [illegible] per ben due volte ha preferito il compagno di corrente Alfredo Manelli.

[illegible] «fatto nuovo» ha creato polveroni. Pare infatti che Manelli, anche [illegible] ha chiesto l'aspettativa all'ospedale dove lavora [illegible] chirurgo, finisca [illegible] il rifiutare l'incarico di assessore. Motivo? «Per non rompere — giurano alcuni iscritti al psi — l'amicizia [illegible] Leuzzi».

Come finirà? Se non ci saranno [illegible] ripensamenti o «fatti nuovi» il secondo assessore socialista sarà rieletto nel corso del prossimo Consiglio comunale.

Questa volta la spunterà Leuzzi? All'interno del psi, sia a livello locale che provinciale, il problema viene scandagliato da giorni.

Il capo gruppo della dc, Bruno Giri, è critico nei confronti del psi. «Effettivamente c'è un ritardo nella consegna delle deleghe anche per colpa dei socialisti. [illegible] deleghe — ha detto — devono [illegible] infatti date a uomini credibili. C'è anche lo scoglio dell'"arredo urbano. Il psi lo reclama. Il vice sindaco Carlo Conti la scorsa amministrazione ricopriva la carica [illegible] assessore ai Lavori pubblici e gestiva anche l'arredo urbano. Nella nuova amministrazione sarà sempre vice sindaco, ma avrà l'assessorato all'Urbanistica. Dimenticando il passato vuole anche l'arredo urbano. [illegible] qualche altro però riteniamo che sia più giusto lasciarlo legato ai Lavori pubblici oppure creare un nuovo assessorato ad hoc. Sanremo ne ha bisogno».

[illegible] continuato Giri: «I peggiori nemici dell'arredo urbano e del verde — ha detto — sono proprio alcuni professionisti vicini al pool varato da Conti nella passata legislatura. Faccio un esempio. Il magnifico parco con alberi esotici dell'ex Villa Novaro, tra via Norero e via Asquasciati, è in pericolo per la costruzione [illegible] 21 box. Il progettista è un ingegnere molto vicino ad una professionista incaricata da Conti e dal psi, insieme ad altri, dell'arredo urbano».

Soluzioni? [illegible] capo gruppo dc ha un piano: «Togliere al psi questa poltrona e darla eventualmente a chi per primo a Sanremo si [illegible] interessato [illegible] passione dell'arredo urbano, il liberale Ulderico Sottocasa».

Carlo Conti minimizza. «Tutto andrà presto [illegible] posto. C'è qualche ritardo, però ritengo giusto e corretto che si possa anche spendere qualche giorno in più se tutto è finalizzato ad una partenza [illegible] il piede giusto. Nessun assessore ha [illegible] la delega, ma l'amministrazione non sta perdendo colpi. Proprio oggi, per esempio, a Palazzo Bellevue ci sarà riunione di giunta e si delibererà collegialmente». E il [illegible] Leuzzi? Conti non si sbilancia.

Ottimista anche il segretario della dc Napoleone Cavaliere. «I nostri assessori [illegible] pronti. La dc da tempo ha fatto delle scelte, sia per i nomi che per le deleghe. Proprio ieri c'è stato un incontro tra i partiti di maggioranza. Restano da definire alcuni frammenti degli assessorati supplenti affidati a Goya e Sottocasa [illegible] sapere se Manelli resta o, contrariamente al voto del Consiglio comunale, si dimetterà da assessore».

Conclude Cavaliere: «Il sindaco a fine settimana accompagnerà le salme dei reali di Montenegro in Jugoslavia. La prossima settimana, al suo ritorno, consegnerà le deleghe. Non ci saranno altri rinvii».

Ancora pochi giorni, allora, e la giunta [illegible] Pippione sarà pronta.

Roberto Basso

[illegible]

Da Saint-Vincent alla Riviera

Pietro Conca, l'ex direttore generale del casinò di Saint-Vincent, ieri [illegible] giunto a Sanremo. Dopo un incontro con il sindaco Pippione ed il capo gruppo della dc Giri, ha raggiunto l'ufficio del notaio Alberto Suetta, in corso Cavallotti, per prendere visione dell'atto costitutivo della Spa del casinò e firmare I vari documenti relativi alla nomina del consiglio d'amministrazione.

Conca, [illegible] anni, nato a Crema, laurea in giurisprudenza, infatti [illegible] stato designato a sorpresa dalla dc ai vertici della nuova società che dovrebbe rilanciare la casa [illegible] gioco della Riviera.

Il consiglio d'amministrazione è formato da 9 membri: Napoleone Cavaliere (presidente), Pietro Conca, Roberto Damiano ed Elia Guido (dc), Fausto Moreno (psi), Natale De Francisi (pli), Bruno Stilli (albergatore), [illegible] Mennini (Prominvest) e Giorgio Spagnesi (industriali).

Pietro Conca (sarà l'amministratore delegato del casinò?) nel pomeriggio si [illegible] incontrato con altri esponenti della politica [illegible] del mondo imprenditoriale sanremese come lo stesso segretario della dc Cavaliere ed il proprietario dell'hotel Londra, barone Domenico De Morpurgo. La nuova spa del casinò dovrebbe entrare a gestire la roulette a partire [illegible] prossimo 1° dicembre. Il commissario Luigi Scialò, nominato prefetto a Sondrio, lascerà l'incarico a fine mese. [r. b.]

NOTIZIE [illegible]

SANREMO
Motorini invadenti in piazza Eroi

Proteste [illegible] Sanremo per il parcheggio selvaggio dei motorini davanti al mercato ortofrutticolo di piazza Eroi. Gli scooter (nella fotografia di Manrico Gatti) vengono lasciati spesso fuori dei limiti tracciati e invadono [illegible] marciapiede provocando gravi disagi ai pedoni e in particolare agli anziani e alle casalinghe che [illegible] a f[illegible] la spesa. Del tutto impossibile, poi, il transito di carrozzelle e passeggini.

[illegible]REMO
Orario invernale [illegible]

E' entrato in vigore il nuovo orario [illegible] apertura della biblioteca di via Carli: durerà fino al termine dell'inverno. La sala di lettura [illegible] il servizio [illegible] consultazione e prestito dei libri [illegible] a disposizione del pubblico tutti i giorni feriali, compreso il sabato, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19,15.

[illegible]
I [illegible] premio [illegible] pittura

Sono stati Walter Aiosa e a pari merito Giuliano Coli e Pietro Pagano, tutti d'Imperia, [illegible] aggiudicarsi i primi premi dell'estemporanea di pittura che [illegible] è tenuta in questi giorni, in occasione del raduno delle vele d'epoca, a Borgo Marina. Aiosa, diciottenne, studente all'ultimo [illegible] dell'Istituto d'Arte, ha battuto la concorrenza di venti coetanei, mentre Coli e Pagano si sono affermati tra gli adulti (ventidue in tutto). I quadri [illegible] ispirati alle vele d'epoca viste tra gli scorci della marina [illegible] Porto Maurizio.

[illegible]
Nuovo numero telefonico [illegible] Cri

E' cambiato [illegible] numero telefonico della Croce Rossa: per le chiamate urgenti si deve ora formare il 505050. Risponderà il centralino del pronto intervento nella nuova sede di via Pisacane, in servizio continuato.

[illegible]
Condannato per spaccio [illegible]

Il tribunale ha condannato ieri [illegible] Brugnoni, 34 anni, abitante a Diano Marina, via Petrarca, 16, ad un anno e quattro mesi di reclusione per detenzione e spaccio di 15 bustine di cloridrato di eroina e cocaina. Brugnoni, giudicato per direttissima, ha ottenuto [illegible] scontare la pena stando agli arresti domiciliari: l'uomo era stato sorpreso con la droga lo [illegible] 21 agosto a Diano.

[illegible]
Più turisti in provincia

Movimento turistico molto positivo in agosto in provincia [illegible] Imperia, con un incremento di oltre l'undici per cento nelle presenze, passate da 1.261.076 [illegible] a 1.401.249, e del 2,2 per cento negli arrivi, cresciuti da 147.290 a 150.615. L'incremento ha interessato sia gli italiani (più 10,3 per cento) che, e in misura ancora più sensibile, gli stranieri: più 14,4 per cento. Considerando tutti i mesi da gennaio ad agosto si verifica un incremento analogo: del 7,8 per cento per le presenze (da 5.003.535 a 5.400.945) e del 7 per [illegible] negli arrivi (da 734.645 a 785.856): nei primi otto mesi dell'anno il maggior numero di presenze è stato fornito da Bordighera, con 1.241.236 (più 6,8 per cento), seguita da Diano Marina con 1.184.114 (più 15,1) e Sanremo (946.073, più 6,1 per cento). Al quarto posto Imperia, quindi San Bartolomeo al Mare e Taggia. Nel complesso [illegible] quadro quindi positivo, anche se il panorama del turismo resta a luci e ombre.

Un problema che rischia di intaccare l'immagine turistica

Imperia si tappa il naso

In molte zone della città cresce la protesta per gli odori sgradevoli
Guasti alle fogne e miasmi provenienti dai cassonetti. La voce dei quartieri

IMPERIA. Guasti e disservizi alla rete fognaria, scarichi e vecchie condutture in zone molto frequentate e di interesse turistico, cassonetti della spazzatura stracolmi e situati in punti centrali, residui dell'acquazzone di fine agosto ancora da smaltire: cresce il malcontento in città per gli odori sgradevoli che si avvertono un po' ovunque.

Un problema che si [illegible] fatto sentire anche durante il raduno delle vele d'epoca. Mentre si facevano grossi sforzi per offrire l'immagine migliore della città, paradossalmente, all'ingresso di Borgo Marina, cuore della manifestazione, c'era un odore sgradevolissimo proveniente dalle fogne.

In centro, all'incrocio fra piazza Dante e via Bonfante, si scava per trovare un guasto alle fogne; sotto i portici da un mese c'è una pompa in funzione e c'è puzza. In via e in piazza S. Giovanni, appena rifatte, spesso c'è un odore sgradevole. In via Don Abbo a causare problemi sono i cassonetti della spazzatura. Lo stesso accade a Borgo Marina. La situazione nel complesso è critica, sia sotto il profilo igienico-sanitario sia sotto il profilo dell'immagine. Come vanno le cose, quartiere per quartiere? Parlano i presidenti delle circoscrizioni.

Domenico Paglieri, circoscrizione n. 1 (val Prino e Caramagna): «Abbiamo problemi per la strada di Montegrazie, dove c'era l'allevamento di polli. A Cantalupo crea disagi la fognatura: un tratto è da rifare».

Giuseppe Zarbo, n. 2 (Porto Maurizio centro e Borgo Marina): «La situazione è critica: provocano lamentele soprattutto i cassonetti, sempre pieni e maldisposti. Poi c'è la questione dei miasmi nella zona di fronte alla dogana: per l'immagine della città è [illegible] mazzata».

Giorgio Germi, n. 3 (Ferriera, Baitè, Barcheto): «I grossi problemi giungono dal torrente Impero, nel tratto dalla foce al mattatoio: è una questione ciclica che si manifesta soprattutto nella stagione calda: perché quest'anno non sono stati eseguiti interventi di ripulitura?».

Carlo Zanchi, n. 4 (Castelvecchio): «Il nostro quartiere non ha gravi carenze. Ci disturbano però gli odori che giungono dalla zona industriale dell'argine. Miasmi [illegible] si segnalano a Oliveto e infine c'è la questione dei cassonetti: spesso sono concentrati a quattro per volta e mandano cattivi odori. Bisognerebbe distribuirli meglio».

Wladimiro Bruno, segretario della circoscrizione n. [illegible] (Oneglia): «Le maggiori lamentele sono giunte per i tombini intasati».

Fulvio Damele

LA REPLICA

«Problemi presto risolti»

«Ci rendiamo conto dei disagi e stiamo provvedendo: occorre però che tutti riflettano sul significato e sull[illegible] portata degli interventi che stiamo eseguendo. Quello che abbiamo impostato e avviato è un piano di riorganizzazione generale delle fognature che forzatamente, per la complessità e la capillarità dei lavori, necessita di tempi non brevissimi. Gli scavi e i disagi alla circolazione sono purtroppo un prezzo da pagare se si vuole che la situazione migliori». Sono parole di Gerolamo Saglietto, assessore comunale all'Ecologia. «Le cause di miasmi e odori sgradevoli sono da imputare principalmente al vecchio sistema fognario che ora stiamo ristrutturando [illegible] nuove canalizzazioni anche in vista dell'entrata in funzione del depuratore. Gli interventi di potenziamento delle rete procedono spediti e contiamo di rimediare gradualmente a tutte le situazioni di maggiore emergenza», conclude Saglietto.

A Diano Marina

In [illegible] pistola [illegible]

IMPERIA. «Si trattava di una pistola micidiale, cal. 7,65, di grandi dimensioni»: queste le caratteristiche della Mauser di produzione bellica tedesca che lo scorso 2 agosto una pattuglia della Guardia [illegible] Finanza sequestrò a Francesco Guariso, 28 anni, appena giunto col treno da Milano in vacanza a Diano Marina. Assieme all'arma c'erano anche sei pallottole.

In tribunale Guariso, difeso dall'avv. Giorgio Saguato, ha sostenuto di avere trovato l'arma quattro anni or sono in una discarica milanese e di averla tenuta un po' per spirito di collezionismo e un poco per leggerezza: «Mi piaceva [illegible] non volevo certo usarla: a Milano l'avevo tenuta per quattro anni sepolta in un giardino». Dopo che il perito aveva sostenuto la pericolosità dell'arma e l'intervento [illegible] pm Bruno Novella, che ha chiesto un anno di reclusione, il tribunale, presieduto da Aroldo Romanelli, ha condannato Guariso a un anno e otto mesi di reclusione, con la condizionale. [b. v.]

Da Sanremo tante mete per una gita nell'entroterra o in Costa Azzurra

Un invito di fine settembre

Dopo l'estate, la riscoperta di angoli suggestivi

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Da pochi giorni è tornata l'ora solare, che quasi simboleggia, anche da un punto di vista psicologico, il passaggio dall'estate [illegible] all'autunno.

Ma [illegible] Riviera e la Costa Azzurra, [illegible] lasciata alle spalle l'invasione turistica dell'alta stagione, riservano ancora tante scoperte e sorprese a chi vuole e può prolungare le vacanze oppure cercare mete e itinerari insoliti per una gita di fine settembre.

Il clima mite, i colori ricchi di sfumature del [illegible] e dell'entroterra, la rinnovata ospitalità di luoghi fino a qualche tempo fa «soffocati» dall'abbraccio del turismo di massa, rappresentano una cornice ideale per una giornata diversa, da mettere nei ricordi più piacevoli.

Bastano poche decine di chilometri in auto da Ventimiglia, Sanremo o Imperia per riscoprire angoli suggestivi e ricchi di occasioni [illegible] svago e cultura. Per chi vuole assaporare il fascino della Costa Azzurra nel primo autunno, la meta ideale sono i vari villaggi arroccati tra il mare e l'immediato entroterra.

Imboccando la «Moyenne corniche», [illegible] Mentone a Nizza, una tappa d'obbligo è Eze Village, intreccio di vicoli e piazzette a strapiombo sul mare, con ristoranti tipici e la possibilità di visitare un giardino esotico ricco di esemplari rari.

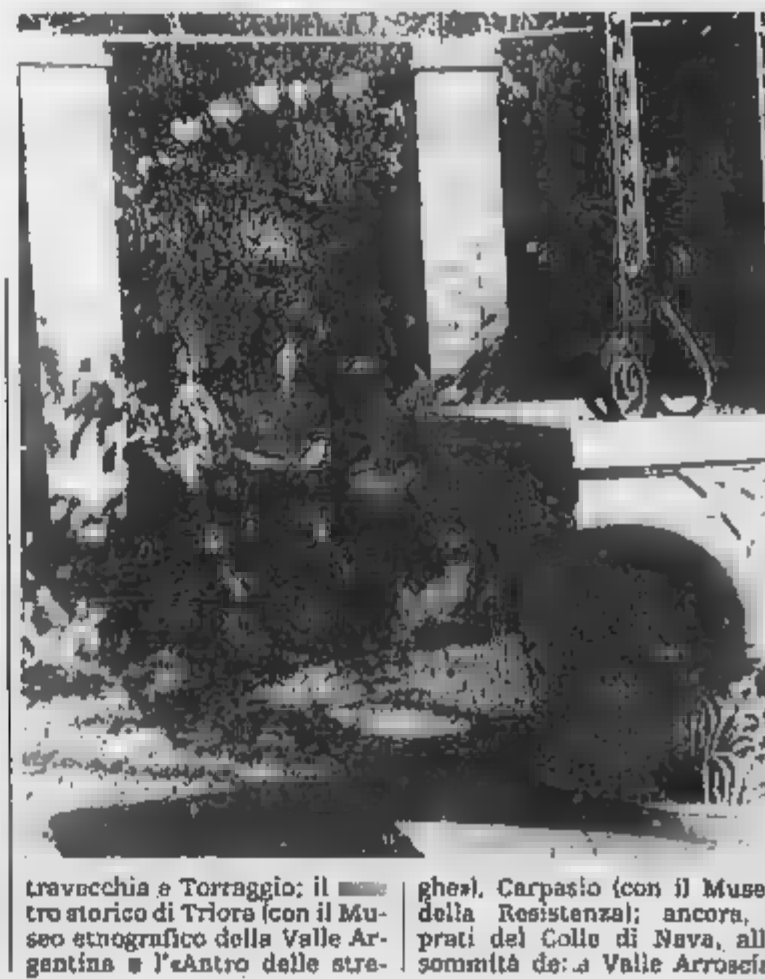
Poco lontano, il Principato di Monaco offre anche [illegible] extramondane, magari solitamente un po' trascurate, come il Museo oceanografico, uno dei maggiori d'Europa, o il Museo di antropologia preistorica.

E per chi vuole tuffarsi ancora in [illegible] dimensione estiva, Nizza garantisce l'atmosfera giusta, soprattutto la sera, quando si accendono le luci sui locali e i debors della città vecchia e di via Massèna: anche qui ristoranti tipici, ma pure indonesiani, thailandesi, cinesi, indiani, greci, russi e, per gli appassionati dei crostacei, p[illegible] Garibaldi, scorcio d'Italia [illegible] quasi una riproduzione di un angolo di Torino) dove gustare ostriche, vongole, muscoli, ricci, gamberi e aragoste.

Nell'entroterra nizzardo, meritano [illegible] visita Grasse, capitale dei profumi, e il villaggio di Saint Paul (lungo la statale D2), borgo cinquecentesco ricco di gallerie d'arte e botteghe artigiane, in un paesaggio da favola.

Per chi [illegible] vuole ancora rinunciare al mare, una meta sempre suggestiva sono le isole di Lerins, davanti a Cannes (da cui partono i traghetti), con l'antico monastero che è possibile visitare ogni giorno (tranne la domenica mattina) dalle 10 alle 14, gustando anche prodotti tipici dell'isola come il miele o il liquore «Lérina», prodotti dagli stessi monaci. E dopo il tramonto, ci sono sempre la mexidiscoteca La Siesta [illegible] Antibes (oltre 3000 posti) [illegible] locali esclusivi di Montecarlo, [illegible] lo Sporting, il Jimmy'z, il Living room.

Ma anche la Riviera offre il meglio di sé a fine settembre. Le spiagge semideserte sono più invitanti, e l'ambiente naturale è un libro tutto da sfogliare: dai giardini Hambury di Ventimiglia (sino al [illegible] settembre aperti dalle 9 alle 17; dal 1° ottobre dalle 10 alle 16), agli angoli più suggestivi dell'entroterra.

In Valle Nervia, la conca di Margheria dei Boschi, a mezz'ora d'auto da Pigna; nell'alta Valle Argentina, il Colle Melosa con alle spalle i monti Pietravecchia e Torraggio; il [illegible] tro storico di Triora (con il Museo etnografico della Valle Argentina e l'«Antro delle streghe»), Carpasio (con il Museo della Resistenza); ancora, i prati del Colle di Nava, alla sommità de[illegible] Valle Arroscia.

I giardini Hanbury a La Mortola di Ventimiglia: un'isola verde [illegible] esplorare

Tutte località dove esistono anche ottimi ristoranti. E per chi ama la natura e la buona cucina, settembre è soprattutto [illegible] tempo di funghi: un'emozione in più per una passeggiata nel bosco. L'annata non è delle migliori, ma nei castagneti a quote medio-basse (come lungo la strada verso passo Ghimbegna, a Vignai, e a Ceriana, dove però è necessario il tesserino rilasciato dal Comune) non è difficile trovare porcini e qualche ovulo.

Prima di affrontare una gita è consigliabile passare o telefonare alle Aziende di soggiorno, aperte anche la domenica mattina, per avere tutte le informazioni, cartine e guide. Tra gli indirizzi utili per un'escursione in Francia, gli Uffici del turismo di Monaco (tel. 003393-308088) e di Nizza (003393-852863).

Claudio Donzella

Proteste per alberghi cari, spiagge sporche e disservizi

Alassio la più criticata

Dossier sui «mugugni» dei turisti

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Quale temperatura ha fatto segnare quest'estate il termometro delle proteste dei turisti? E' possibile fare un inventario dei «mugugni» che con più frequenza [illegible] sono registrati sia negli Uffici informazioni delle Aziende di soggiorno, sia presso i vigili urbani?

A Milano esiste il «Comitato per la Difesa dei Consumatori» che al suo secondo anno di vita ha ricevuto quasi 3 mila 500 segnalazioni di casi anche clamorosi di inadempienze, se non addirittura di clamorosi «bidoni».

Tutte [illegible] telefonate [illegible] protesta fanno [illegible] parte [illegible] un voluminoso dossier il cui contenuto sarà diffuso nei prossimi giorni. La Liguria vi appare più di una volta, non fosse altro per il fatto che molti lombardi scelgono la nostra regione per le loro vacanze. [illegible] forse proprio perché la Liguria è terra di «turismo maturo» sono piuttosto rari i casi di «patacche» clamorose.

Le lamentele e le critiche so[illegible] meno clamorose che altrove, anche se più articolate [illegible] vasto arco di situazioni.

Alberghi. E' il luogo più contestato delle vacanze. Ed è comprensibile che negli hotel nascano conflitti fra le esigenze dei gestori e le richieste degli ospiti. Il contenzioso maggiore riguarda la contestazione della validità dell'esercizio ricettivo. In questo caso l'albergatore trattiene, qualora il turista decida di [illegible], il corrispettivo di tre giorni di pensione completa. Da qui nascono le lamentele più numerose. Sembra tuttavia che la norma consuetudinaria dei tre giorni sia molto meno fiscale del comportamento degli alberghi di Lignano Sabbiadoro, per fare un esempio, ove il cliente è tenuto a pagare tutto intero il periodo prenotato quando decide [illegible] cambiare albergo. Si tratta di [illegible] contenzioso che si ripete ogni [illegible] e che potrebbe essere affrontato da u[illegible] legge che dia più potere agli enti turistici per intervenire, laddove le motivazioni sono fondate, anche [illegible] confronti degli albergatori.

Turisti nel budello di Alassio. Molti protestano per i prezzi troppo alti

Spiagge. Quest'anno ci [illegible] state molte critiche, nate soprattutto nel periodo [illegible] Ferragosto, per il fatto che gli stabilimenti balneari respingevano la clientela (soprattutto i giovani) perché non c'era più posto. Rari i [illegible] di chiarimenti circa i prezzi. Ormai gli ospiti [illegible] che i prezzi sono stabiliti dall'ordinanza della Capitaneria che deve [illegible] esposta nello stabilimento balneare [illegible] un luogo ben visibile. Altre lamentele sono nate da chi, fuggito dall'Adriatico per le alghe, non [illegible] abituato agli spazi esigui della costa.

Ristoranti. La raggiunta maturità del turista (per il quale è stata «promulgata» addirittura una apposita «carta dei diritti») si manifesta nel rapporto [illegible] i ristoranti. I prezzi sono leggibili all'esterno dei locali [illegible] comunque sui menù. Critiche per una non rispondenza fra i prezzi e la qualità del servizio e dei cibi sono state segnalate ad esempio a Sanr[illegible]no. «Ma non si tratta di ristoranti di livello», precisano subito all'Azienda di soggiorno. Nell'Albenganese c'è stato anche [illegible] tentativo di «scippare» un cliente chiedendo [illegible] mila lire per una minerale, ma la richiesta è subito rientra[illegible] quando l'interessato ha chiesto se si trattava di uno scherzo.

Agenzie. Un buon terzo delle critiche e degli inconvenienti a cui va incontro il turista provengono dal contenuto dei cosiddetti «pacchetti» turistici. Sistemazioni che non [illegible]rispondono alla descrizione [illegible] alle illustrazioni dei dépliants, casi (rari) di sistemazioni [illegible] fortuna poiché gli alberghi prenotati so[illegible] poi risultati esauriti.

Viabilità. E' la spina nel fianco delle località turistiche delle due Riviere. Da Rapallo a Sanremo i parcheggi [illegible] le autocolonne sono gli argomenti principali fra le lamentele. Un problema che il progressivo aumento delle autovetture renderà sempre più esplosivo. I vigili cercano di essere indulgenti [illegible] intervengono solo per «infrazioni da carro attrezzi», ma qualche scontro e malcontento nasce sempre quando sotto il tergicristallo compare il foglietto rosa della contravvenzione.

Acque. Il rifornimento idrico, quando entra in crisi, è quello ch[illegible] esaspera gli ospiti delle Riviere. Quest'anno, tuttavia, sia per alcuni accorgimenti adottati dalle amministrazioni comunali sia p[illegible] una stagione [illegible] piogge sufficienti (soprattutto nell'entroterra), le lamentele ci [illegible] ma molt[illegible] dell'anno scorso. A Loano dicono che [illegible] andata molto bene, da questo punto di vista, e che le consuete scene di violenta protesta [illegible] sono verificate.

Manifestazioni. Non ce n'è mai abbastanza. E ogni ospite ha le sue preferenze, che si manifestano quando la manifestazione preferita viene annullata. In questo settore qualche lamentela proviene da Alassio dove le manifestazioni [illegible] rilievo sono state sostituite da una serie di spettacoli di intrattenimento.

Porti. Anche in questo settore ci [illegible] proteste e, sorpresa, anche segnalazioni positive. Partiamo dalle prime. A Finale Ligure la zona del transito sarebbe stata occupata, spesso, da chi in transito non era. Stesso problema anche nei pontili dell'Assonautica a Savona. Ma a Finale viene segnalato il miglioramento [illegible] e dell'assistenza tecnica. A Loano, invece, gli spazi per il transito sono male organizzati.

Romano Strizioli

Oggi e domani

Bloccate le sale operatorie

GENOVA. I 400 anestesisti e rianimatori della Liguria iniziano, stamane, uno sciopero di 48 ore della categoria, deciso a livello nazionale. Verranno effettuati soltanto gli interventi chirurgici urgenti con un blocco totale di tutti quelli programmati, anche da molto tempo. Il disagio più forte lo si avrà al San Martino di Genova dove gli scioperanti sono 120: si prevede il blocco quasi totale di una quarantina di sale operatorie. Funzioneranno, comunque, la rianimazione e il pronto soccorso.

Protesta la Confederazione dei centri liguri per [illegible] difesa del malato la cui presidente, Maria Chighine, aveva inviato un telegramma al ministro della Sanità, affinché sbloccasse la situazione. Ma lo sciopero è stato confermato. I motivi sono gli [illegible] che innescarono una protesta, fin dai primi di settembre, con la minaccia di uno sciopero poi rinviato a oggi [illegible] a domani: anestesisti e rianimatori protestano per [illegible] circolare che li esclude da 15 giorni aggiuntivi di ferie (riposo biologico), concessi, invece, al personale medico e tecnico di radiologia.

«Si tratta di una misura di sicurezza per i rischi che corriamo», affermano gli anestesisti, i quali lamentano, anche, l'esigua indennità loro concessa, 50.000 lire [illegible]ili contro le 200.000 assegnate ai radiologi. «Ma non facciamo assolutamente [illegible] questione di soldi — affermano i sindacati degli scioperanti — ma solo di una interruzione di lavoro che limita i pericoli ai quali andiamo giornalmente incontro».

Il contenzioso [illegible] scarica inevitabilmente sui malati. Fra l'altro, dopo la pausa estiva, le liste di attesa di chi deve farsi operare si sono, come ogni anno, allungate. Al San Martino ci sono malati che attendono l'intervento da febbraio. E ora le code si allungano. Se l'ospedale genovese presenta il quadro più drammatico, il rinvio degli interventi chirurgici «non urgenti» creerà disagi a tutti gli ospedali della Liguria. [g. c.]

DALLA **REGIONE**

[illegible]
Una legge speciale per le Cinque Terre

Una legge speciale per le Cinque Terre e per l'agricoltura nella Riviera spezzina: l'ha varata la Regione ed approvata, pur con alcune riserve, la Comunità Economica Europea. Il provvedimento ha così messo fine alle polemiche fra chi sosteneva la necessità di estendere la legge speciale n. 41 per le Cinque Terre anche agli altri paesi liguri e chi, invece, difendeva la peculiarità dei cinque paesini della Riviera spezzina che non avrebbero perciò dovuto essere accomunati agli altri nelle leggi e quindi nei conseguenti finanziamenti. Ora [illegible] invece divenuta operativa la legge n. 51 che definisce per tutta la Liguria le norme per la salvaguardia [illegible] l'incremento dell'attività agricola nelle aree definite di interesse naturalistico. In pratica le zone protette ed inserite nelle aree parco. Per la [illegible] costiera interessata dal parco Bracco Mesco gestirà gli interventi la Comunità Montana della Riviera spezzina con sede a Levanto che accoglierà, fino al 23 ottobre prossimo, le domande di contributo avanzate dagli interessati. [illegible] legge 51 finanzierà ogni anno interventi per [illegible] somma di circa un miliardo e 600 milioni.

[illegible]
Controlli [illegible] i «vu' cumprà»

Intensi controlli dei carabinieri sono in corso in questi giorni, a Diano, sul folto [illegible] nordafricani che da qualche tempo sta[illegible] sul lungomare, nel tratto fra il porticciolo e il molo centrale, [illegible] di vario genere. Un paio sono stati allontanati perché non in regola col foglio di soggiorno. Gli accertamenti si sono estesi anche a San Bartolomeo al Mare.

PIEVE [illegible]
Tanti aiuti [illegible] Cristina Bonanato

Cristina Bonanato, 6 anni, la bambina affetta da una imperfezione congenita per cui deve essere sottoposta ad un delicato intervento entro breve tempo per sperare di guarire, potrà partire il prossimo [illegible] di ottobre per Berna per essere ricoverata alla Kinderklinic dell'Inselospital. Il «viaggio della speranza», [illegible] possibile dalle molte offerte giunte da ogni parte d'Italia dove la notizia [illegible] diffuso, sarà compiuto su un'ambulanza della Croce Bianca di Imperia, offertasi gratuitamente e che ha inoltre raccolto circa [illegible] milioni per contribuire alle ingenti spese: la partenza avverrà il 14 ottobre; tre giorni dopo sarà effettuata l'operazione chirurgica da cui tutti attendono il miracolo.

[illegible]
[illegible] tunnel alle [illegible]?

La Val di Vara vuole il traforo del passo delle Cento Croci: l'intervento è stato sollecitato da un'assemblea di amministratori e abitanti svoltasi a Sesta Godano, per garantire adeguati collegamenti tra l'area spezzina, lo Zerasco toscano e la Valle del Taro. «L'alta valle [illegible] Vara degli Anni 90 dovrà tornare ad [illegible] baricentro di tre regioni», hanno sottolineato i promotori del progetto.

PIETRA [illegible]
[illegible]nata [illegible] chiesa [illegible]

Sono terminati nei giorni scorsi i lavori di tinteggiatura [illegible] ristrutturazione della facciata della chiesa dell'Annunziata in piazza Pio V a Pietra Ligure. L'intervento, perfettamente riuscito, è stato at[illegible] soprattutto grazie agli sforzi della confraternita «Santa Caterina».

PIETRA LIGURE
Al buio piazza [illegible]

Poca luce in piazza XX Settembre, la piazza centrale [illegible] Pietra. Il problema [illegible] evidenziato in particolare durante il mercatino dell'antiquariato, e crea notevoli disagi. La [illegible] illuminazione [illegible] dovuta al fatto che alcuni lampioni non funzionano e alla folta vegetazione degli alberi che riducono la capacità [illegible] illuminazione dei f[illegible]

CARMEN SBARCA IN PORTO

«Breakdance» all'Esposizione

Carmen Russo stasera ai Magazzini del Cotone, futura sede dell'Esposizione Colombiana del 1992, è l'interprete di una trasmissione [illegible] Canale 5 dedicata [illegible] «Cristoforo Colombo, le [illegible] e [illegible] mare». Sarà affiancata da ballerini di «breakdance» e da «guerrieri della notte».

Dopo anni di oblio, i network scoprono Govi

Berlusconi vuole i «Maneggi» in tv

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Assieme alla canzone d'autore è l'altro grande ritorno della stagione di spettacoli che sta per iniziare. E' Gilberto Govi, l'attore più amato dai genovesi. La notizia che la Fonit Cetra sta per mettere sul mercato una serie [illegible] videocassette con [illegible] commedie più famose ha riac[illegible] il dibattito sul grande comico genovese. Dalla Rai arrivano proposte di nuovi programmi, Canale 5 vorrebbe dedicargli uno «speciale», Beppe Grillo pensa da tempo ad un «remake» teatrale, le compagnie dialettali pescano a piene mani (e non sempre [illegible] risultati felicissimi) nel suo repertorio.

[illegible] la cultura ufficiale, il Comune? Dopo aver dedicato a Gilberto Govi i giardini di Punta Vagno (quelli sopra il depuratore) si attendono nuove iniziative. Ad esempio, il trasferimento del materiale teatrale lasciato dall'attore dalla provvisoria sistemazione nel Museo di Sant'Agostino alla biblioteca dell'Attore, a Villetta Serra. «Dare una degna sistemazione alle [illegible] che ci ha lasciato Govi è il minimo che Genova possa fare», si sfoga il presidente del Museo-Biblioteca dell'Attore Franco Rompone. «Genova — aggiunge — lo ha sempre trattato male, cerchiamo almeno di rimediare adesso con la ristrutturazione di palazzo Ducale». Govi «superstar», dunque, sui giornali, nei dibattiti culturali e, naturalmente, a teatro. Il Circolo Mario Cappello, titolare dell'omonima compagnia dialettale, ha aperto in questi giorni il cartellone delle rappresentazioni alla sala Carignano [illegible] la celebre «Colpi di timone», messa in scena dalla compagnia teatrale «Genova Spettacoli», per la regia di Gianni Barabino. Uno spettacolo «ospite» (a Genova il teatro dialettale è una sorta di «galassia» in [illegible] orbitano diverse compagnie in perenne disaccordo fra loro) che dovrebbe però soddisfare quelli del «Cappello».

Secondo Vito Elio Petrucci, autorevole esponente della «genovesità» a teatro, autore e [illegible]gista, il pubblico reclama continuamente commedie di Govi, a patto che gli allestimenti valorizzino il testo, diano risalto alle [illegible] corali, pur rispettando il ruolo del protagonista, del mattatore. A parte gli aspetti puramente teatrali, da più parti si sostiene che una seria «rivisitazione» di Govi debba passare attraverso un progetto culturale di più ampio respiro che coinvolga le istituzioni.

C'è chi sostiene che il disegno di legge presentato recentemente in Regione dal consigliere Renato Pezzoli, capogruppo del psi, sulla difesa dei dialetti, possa diventare [illegible] buon punto di partenza per dare alla riscoperta di Govi un significato e il senso della valorizzazione.

Mauro Boccaccio

Gilberto Govi, l'indimenticabile attore genovese, di nuovo alla ribalta

Al teatro Leone di Albisola Capo

Una stagione in dialetto

ALBISOLA SUPERIORE. Presentata al «Teatro Leone» di Albisola Capo la stagione 1989/90. Per il «Leone», ristrutturato nel 1978 ad opera [illegible] un gruppo di famiglie albisolesi, si tratta dell'undicesima stagione. Spiega il dottor Renato Porta, segretario dell'«Associazione famiglie cristiane di Albisola»: «Da anni ormai, svolgiamo attività sociale [illegible] prefiggerci alcun fine di lucro. Oltre agli spettacoli teatrali organizziamo, [illegible] collaborazione con il "Rotary club", conferenze [illegible] problemi [illegible] attualità e di cultura. L'Acfa è un'associazione cattolica, ma svolgiamo attività di spettacolo e intrattenimento aperte a tutti». Quest'anno, a partire dal 14 ottobre, il «Teatro Leone» ospiterà la decima «Rassegna di teatro dialettale ligure». Ecco [illegible] programma. Sabato 14 ottobre alle 21, apertura con «O pensciounou», opera in tre atti di Scaravelli messa in scena dalla compagnia «I giovani della lanterna». La regia è [illegible] Franco Morini. Il secondo appuntamento è per il 4 novembre con «U meigu de l'ambulatoriu», spettacolo in tre atti di Piagnatta, presentato dalla «Compagnia stabile città di Bordighera» diretta dal regi[illegible] Luciano De Stefanis.

Sabato 25 novembre la «Compagnia della regione Liguria» presenta «Semmo misci Scia Marcheisa», opera in tre atti di Emilio Del Maestro. La regia è di Giuseppe Grassi [illegible] Giancarlo Migliorini. Il 16 dicembre va in scena «Pigiase o ma do Rosso o cartà» di Nicolò Bacigalupo, con la «Compagnia dialettale Gilberto Govi» diretta dal regista Luciano Dambra. Il 13 gennaio la compagnia del circolo Cappello si esibirà [illegible] «I fratelli Badaracco», opera in due tempi scritta [illegible] diretta da Vito Elio Petrucci. Il 10 febbraio concluderà la rassegna «Una famiglia tranquilla» di Bisson messa in scena dalla «Compagnia Genova spettacoli» diretta da Gianni Barabino.

«E' un impegno — continua Renato Porta — che ogni anno ci assumiamo verso il nostro pubblico di fedelissimi. Nel corso delle ultime [illegible] stagioni, ogni spettacolo ha fatto registrare, fra abbonamenti e biglietti, il tutto esaurito. Alcune delle commedie dialettali che abbiamo scelto sono una novità per i savonesi. Tra queste, "Pigiase o ma [illegible] o [illegible]", un revival [illegible] repertorio di Gilberto Govi». Fuori rassegna sono previsti altri due spettacoli. Il 24 marzo, «Giromlin a veul mariese», tre atti in dialetto piemontese di Mario Scaglione. Lo spettacolo verrà messo in s[illegible] dalla «Compagnia amici del teatro» [illegible] Castiglione diretta dal regista Armando Finco. La stagione tetrale si concluderà sabato 14 aprile con la «Compagnia La Torretta» di Savona che presenterà «Harvey», opera in tre atti di Mary Chase diretta da Sergio Traverso.

«Nella scelta delle compagnie — spiega Porta — abbiamo privilegiato quelle che nella passata stagione hanno riscosso il maggiore successo. Ormai sentiamo la responsabilità. Al principio era quasi un gioco, un passatempo per trascorrere in allegria le sere d'inverno». Il costo del biglietto per ogni spettacolo è di 8000 lire; l'abbonamento per tutta la stagione, 48.000 lire. Per gli abbonamenti c'è tempo solo fino al 6 ottobre. Le prenotazioni si effettuano nei giorni di martedì e venerdì dalle 18 alle 19 presso la sede Acli di corso Ferrari 122 ad Albisola Capo.

Ermanno Branca

STASERA IN [illegible]

Telecity
12,30 **La fattoria dei giorni felici**, telefilm
13 — Cartoni animati
14 — **Amandoti**, novela
14,50 **Più forte dell'amore**, novela
15,30 [illegible] **troppo vicini**, telefilm
16 — **Adolescenza inquieta**, novela
17,30 **Collegamento Italia 7 — Non stop**

Tele Star
13 — No[illegible]
14,50 Telefilm
16,30 Cartoni animati
18 — Telefilm
18,50 **Per tutto l'oro del Transvaal**, telefilm
19,20 **Fiore selvaggio**, [illegible]vela
20 — [illegible]**ry Tyler Moore**, telefilm
20,30 **Cerca di capirmi**, film
22,45 **The Flying** [illegible], telefilm
23,15 **Il bandito della Casbah**, film

Reteazzurra
10 — **Proposte di arredamento**
13 — **Promozionale di prezioso**
15,30 **Faccio da me**
16,30 **Proposte arredamento**
20,30 Film
23 — **I mille volti di...**
23,30 **Proposte arredamento**

Primo Canale
11 — **Multi Market**
13 - **Penelope**, cartoni
13,30 **Elezioni '90**
14 — Telefilm
14,30 **Multi Market**
17 — Telefilm
18 — **Cuori nella tempesta**, novela
19,30 **Fermata a richiesta**
20,30 **Bermude: la fossa maledetta**, film, regia di A. Richmond con A. Garcia (1978)
22,30 **Punto Sera**
23 — **Fermata a richiesta**

Telearcobaleno
12 — **Billy Hill Trillers**, telefilm
12,30 **L'evo di Eva**, telefilm
13,15 **Zoom Tg Ponente**, notiziario
13,30 **Tatort**, film
15,30 **Cartone animato**
16 — **Nozze d'odio**
17 — [illegible]**le**, teleromanzo
17,50 **Venti** [illegible], teleromanzo
18,20 **La mia vita per te**, teleromanzo
19,20 **Zoom Tg Ponente**, notiziario
19,35 **Sport**, Pagina sportiva in diretta
18,40 **Venti ribelli**, teleromanzo
20,15 **Victoria**, teleromanzo
20,50 **Nozze d'odio**, teleromanzo
21,30 **La mia vita per te**, teleromanzo
22,15 **Sul Ponente**, rubrica di attualità
22,30 **Billy Hillbillies**, telefilm
23 — **L'Evo di Eva**, telefilm
23,30 **Zoom Tg Ponente**, notiziario
23,50 **L'avventuriero dei due mondi**, film

Massimo Ranieri (20,30) su Antenna I

Telecittà
12,20 **Leggiamoli insieme**, analisi della stampa quotidiana
12,55 **Liguria flash**, notiziario regionale
13,10 **Nel mondo** [illegible] **carte**
13,45 **Liguria Flash**
14,50 **Liguria Flash**
15,50 **Liguria Flash**
16,50 **Liguria Flash**
17,50 **Liguria Flash**
18 — **Cinema, teatro e... altre cose**
18,30 **Le auto della settimana**
19,15 **Obiettivo Liguria**, [illegible] deoquotidiano regionale
19,45 **Consulenza assicurativa**
20 — **Il salotto della lirica**
20,30 **Tutta zena ciu un caruggio**, inchiesta sui quartieri genovesi
22,10 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano regionale
22,40 **Le auto della settimana**
23,10 **I gioielli**

Uno
11 — **Redazionali**, in diretta dallo studio
12,30 Documentario
14 — Film
17 — **Redazionali**, in diretta dallo studio
17,15 Cartoni animati
17,45 **Redazionali**
18,45 Telefilm
20 — Cartoni animati
20,30 Film
22,25 **Redazionali**
22,30 **Boxe**

Teletris
11 — Documentario
12 — **Rubrica di cartomanzia**
13 - Cartoni animati
14 — **Videomusic**
14,30 **Dibattito**
18 — **Videoclips**, programma musicale
19 — **Religione oggi**, rubrica religiosa
20,30 **Rubrica di cartomanzia**
22 — **Non stop Music**

Canale 7
13,45 **Fai un affare**
14 — Telefilm
16 — Cartoni animati
17 — Novela
18 — **The Beverly Hillbillies**, telefilm
19 — **Replay**
19,40 [illegible], telefilm
20 — **L'uomo ragno**, cartoni
20,30 **La corsa pazza di se[illegible] Sprint**, film, regia di P. Lazaga (1970)
22,05 Telefilm
24 — **Non stop**

[illegible] Tril
12 — Novela
13 - Telefilm
14,30 **L'occasione d'oro**
15,30 **Redazionale**
16,50 Cartoni animati
17,15 **Cuori nella tempesta**, novela
18,05 **Matò**, sceneggiato
[illegible] **Monty Nash**, telefilm
[illegible] **Ovest selvaggio**, [illegible] film
21,45 **Flying Kiwi**, telefilm
22,20 **La baia di Ritter**, telefilm
23,20 Telefilm

Tele Jolly
14 — **Music Box Italia**
16 — **Restate con noi**, rubrica
17,30 Cartoni animati
18,30 **Teneramente rock**
[illegible] **Shopping con noi**
[illegible] **Nanà**, sceneggiato
21,30 **Samurai senza padrone**, telefilm
23,30 **Pa.Na ed è subito casa**, in diretta

Teleuropa
13 — Documentario
13,30 **Sport & Sport**
15 — **La schiava Isaura**, novela
16 — Cartoni
18 — **Sport mare**
18,30 **Cristal**, novela
20 — **La vera storia della Signora delle camelie**, sceneggiato
20,30 **Obiettivo turi[illegible]**
22,25 **Lino Patruno Ricorda**
23,35 **L'ultimo quarto d'ora**, film (1961), regia di R. Sabel, con G. Rivière

Teleliguria
14 — **Telescopio**
14,30 **Radio mia**
15 — Film
17 — Cartoni animati
18,40 **A tavola con...**, rubrica
19,05 **Diario**
19,40 **Squadra segreta**, telefilm
20,30 **A tutto mare**
21 — **Pesca sport**
22,30 **Rallye**
23,05 **Lo spettacolo continua**

Telegenova
11 **Astrologia**
11,30 **Box Shopping**
13 — **Junior Tv**
14,15 **Portobello Road**
17 — **Redazionale**
19,30 **Speciale Tg**
20 — **La vera storia della Signora delle camelie**, sceneggiato
20,30 **George**, telefilm
[illegible] — **Speciale Liguria**
22,30 **Promozionale**

[illegible] 1
14 — Novela
14,30 Film
16 — Telefilm
17 — **World Sport Special**
17,30 **Flash Gordon**, cartoni
18 — T[illegible]
19,30 **F[illegible] selvaggio**, novela
20,30 **Cerca di capirmi**, film (1970), regia di M. Laurenti con M. Ranieri
23,30 **Sanremo sera**
— **Non stop**

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Mercoledì 27 Settembre 1989

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Novara, dopo l'incendio cambia volto [illegible] settore alimentari di viale Dante

Nuovo «look» per i mercati

Aumentano le tariffe per i commercianti

NOVARA
[illegible] AL NOSTRO CORRISPONDENTE

I padiglioni di generi alimentari [illegible] mercato coperto di viale Dante, seriamente danneggiati da [illegible] incendio nel marzo scorso, saranno completamente ristrutturati.

Venuti meno i finanziamenti regionali, il Consiglio comunale ha approvato, l'altra sera, l'ac[illegible] di [illegible] mutuo per [illegible] milioni. Nella stessa seduta è stato approvato il nuovo quadro [illegible] spesa (sono 360 milioni) per la copertura del mercatino rionale in Regione Vela (a Sant'Andrea).

Al mercato coperto si renderà necessario lo spostamento dei 52 banchi [illegible] alimentari nel posteggio del vecchio stadio [illegible]munale di via Alcarotti. Qui saranno ospitati in altrettanti box prefabbricati. [illegible] sarà perfezionata in tempo utile la pratica per il mutuo, esistendo già il progetto approvato, i lavori potrebbero iniziare entro un paio di mesi per completarsi nell'ar[illegible] di un anno.

Nel padiglione si otterranno 52 banchi di vendita provvisti di tutti i servizi. Si realizzerà un controsoffitto per evitare il volo dei piccioni. Le porte, doppie, [illegible] automatiche, comandate [illegible] fotocellule. E' previsto anche un collegamento fra il padiglione alimentari e gli altri capannoni. Poi la parte terminale di via Morea sarà chiusa al traffico.

Le [illegible] di affitto per i box provvisori supera i 200 milioni. Il Comune pensa di farvi fronte per una quota (circa un terzo della spesa), con l'estensione e l'adeguamento delle tariffe [illegible] tutti gli ambulanti del mercato coperto. Fino ad [illegible] ai commercianti è stata richiesta solamente la tassa di occupazione del suolo pubblico. Adesso dovranno pagare anche acqua, luce [illegible] custodia. Si coprirà così il 70 per cento dei costi per il funzionamento dell'intera struttura. I titolari [illegible] banchi di vendita al mercato coperto dovranno poi trasformare la licenza da ambulanti a commercianti [illegible] posto fisso [illegible] vendita.

Un intervento per certi versi avveniristico, almeno per i materiali impiegati, è quello relativo alla copertura del mercatino in Regione Vela. Sarà realizzata con un tendone «tensoattivo» [illegible] materiale plastico resinoso trasparente sostenuto da un'ardita struttura di pali, sul modello della copertura di alcuni moderni [illegible]. Si ricave[illegible] 125 posti al coperto. Per questo intervento non esistono problemi particolari perché i banchi di vendita saranno trasferiti all'esterno della piazza. I lavori dovrebbero iniziare la primavera prossima.

Renato Ambiel

IL [illegible]

Si trasferisce l'ortofrutticolo

Il mercato ortofrutticolo all'ingrosso di San Martino [illegible] destinato a scomparire. L'Amministrazione ha già individuato, [illegible] Sant'Agabio, in regione [illegible]oschettos, in un'area [illegible] 50 mila metri quadrati adiacente a quella del progettato Centro Intermodale Merci, la zona dove sorgerà un vero e proprio mercato generale. La struttura comprenderà i mercati: ortofrutticolo, ittico [illegible] fiori oltre al macello comunale. Perché un mercato ittico ed uno dei fiori a Novara? [illegible] primo proprio non esiste ed è una lacuna che va colmata — risponde l'assessore Quinto Leone —. Per quanto concerne i fiori, il nostro sarà un mercato [illegible] assemblaggio dei fiori che vengono dalla Liguria, le piante fiorite provenienti da Torino e le acidofile prodotte sui nostri laghi. Questo per rispondere alle richieste di forniture complete che gli operatori del settore ricevono soprattutto dall'estero. La scelta di Novara per questo tipo di struttura si spiega c[illegible] la posizione geografica strategica». Quali sono i tempi [illegible] realizzazione previsti? «Stiamo prendendo contatti con un consorzio che fa capo ad un Ente nazionale perché studi il progetto, provveda [illegible] reperimento dei finanziamenti, curi insomma tutta la pratica per consegnarci la struttura ultimata. E' la strada che abbiamo seguito per la ristrutturazione del tribunale. Come si può intuire [illegible] è facile, oggi, fare previsioni temporali».

Mercatino in Regione Vela. Sarà coperto [illegible] una struttura avveniristica

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]
[illegible] Coppa Italia [illegible] il «Borgo»

L'incontro di ritorno del secondo turno di Coppa Italia Dilettanti fra Trecate e Borgomanero verrà giocato questa sera (ore 20,30) sul terreno trecatese. I biancorossi partono leggermente avvantaggiati per [illegible] 0-0 conquistato nella partita d'andata in casa borgomanerese. L'altra gara di Coppa che vede impegnate squadre del Novarese (Arona-Sparta) è invece in programma domani.

STRESA
Operazioni dei carabinieri

Due zingare slave [illegible] arrestate a Stresa poco dopo aver rubato oro e denaro nell'alloggio di via Bolongaro. E' uno dei numerosi interventi che i carabinieri della compagnia di Verbania hanno compiuto nel fine settimana. Nel [illegible] dell'operazione coordinata [illegible] state denunciate a piede libero quindici persone, accusate di vari reati, fra cui detenzione di stupefacenti. Sono state recuperate anche due auto rubate e refurtiva per [illegible] decina [illegible] milioni.

[illegible]
Tagini esonerato, arriva Migliorati

Anche il calcio dilettantistico miete le prime «vittime» tra gli allenatori. A sole due giornate dal via, i dirigenti dello Stresa, rimasto al palo con zero punti nella classifica di Prima categoria, hanno deciso di dare [illegible] alla squadra. Ne ha fatto le spese l'allenatore Giuseppe Tagini, che il consiglio direttivo ha [illegible] dall'incarico. Già [illegible] ieri lo sostituisce Franco Migliorati, ossolano, [illegible] giocatore [illegible] serie C. Migliorati al suo attivo [illegible] anche esperienze di allenatore in società dilettantistiche dell'Alto Novarese.

COLAZZA
Si butta dal secondo piano, è salvo

Un giovane novarese, Paolo Martelli, 26 anni, residente in corso Risorgimento, ha tentato di togliersi [illegible] vita gettandosi dal secondo piano della [illegible] di Colazza, dove trascorreva le [illegible] estive. A quanto sembra il Martelli prima [illegible] gettarsi nel vuoto avrebbe ingerito una forte dose [illegible] ansiolitici. Ora è ricoverato all'ospedale.

Stefano Dal Lago

Un anno fa il campione di hockey moriva in pista

Dal Lago, un caso aperto

Ricordato ieri dai compagni

NOVARA. Un [illegible] fa, il 27 settembre, sul parquet del palazzetto dello sport si consumava la tragedia [illegible] Stefano Dal Lago. Moriva in pista un campione, un ragazzo di appena [illegible] anni, malato [illegible] cuore, stroncato dalla sua malattia e dalla grande passione per l'hockey. Una passione che, per [illegible] Lago, rappresentava la sua stessa vita. L'eco di questa tragedia valicò i confini provinciali arrivando a commuovere gli sportivi di mezza Italia. La città partecipò con rara intensità ad [illegible] vicenda che toccò [illegible] poche altre la sensibilità dei novaresi.

Il campione è stato ricordato ieri sera con [illegible] Messa in Duomo oganizzata dall'Hockey No[illegible]. Sono intervenuti anche i componenti della nazionale che a Novara hanno concluso la preparazione in vista dei mondiali d'Argentina. Per onorare la memoria di Dal Lago, come si ricorderà, [illegible] Consiglio comunale accogliendo la richiesta di un gruppo di sportivi intitolò il palazzetto al campione scomparso.

Accanto alla commozione, fi[illegible] dai primi giorni emerse dall'opinione pubblica la volontà forte di fare piena luce sulla morte [illegible] campione.

L'inchiesta giudiziaria costretta [illegible] segnare il passo per diversi mesi, in attesa delle perizie medico-legali sulle cause della morte, è ormai prossima ad [illegible] svolta.

I periti hanno dato risposte esaurienti affermando che Dal Lago [illegible] morto a causa della sua malattia che era nota ai responsabili dell'Hockey Novara e della nazionale tanto è vero che il giocatore era stato fermato dai medici del Coni proprio per i disturbi cardiaci riscontrati ad un controllo prima [illegible] una [illegible]zione per la nazionale. Il giocatore non avrebbe dovuto più praticare l'attività agonistica.

Il fascicolo è ora sul tavolo del giudice istruttore Isabella Diani. Le è stato trasmesso dal procuratore capo Roberto Fava che ha seguito da vicino, fin dall'inizio, tutte le indagini. L'accusa ha chiesto l'emissione di sei mandati di comparizione che equivalgono all'incriminazione, per concorso in omicidio colposo. Le richieste sono a carico dei presidenti della Federazione Hockey Giuseppe Matrange [illegible] del Novara Luciano Ubezio; degli allenatori della nazionale Gianni Massari [illegible] del Novara Jaime Cardoso, del segretario della Federazione Domenico Di Gianfrancesco e del primario del reparto di cardiologia all'Ospedale «Maggiore», il professor Paolo Rossi.

[illegible] giudice istruttore prenderà presto in [illegible] il fascicolo, anche se l'ormai prossima amnistia sembra destinata [illegible] spazzare via qualsiasi presunta responsabilità di natura penale.

[r. amb.]

IL [illegible]

Quella tragica sera

Quanti, [illegible] anno fa, [illegible] al palazzetto [illegible] dimenticheranno più quei tragici minuti. Sono le 21,40 quando Dal Lago, dietro la porta di Parasuco, rilancia una pallina. Poi si piega sulle ginocchia e [illegible] de a terra. Le gambe s'irrigidiscono. E' in preda a convulsioni. Parasuco richiama l'attenzione dei compagni. Sul palazzetto cala il gelo. Molti conoscono il male di Stefano. Il dott. Graziano si precipita in pista col massaggiatore: Si tenta l'impossibile. Stefano è agonizzante. Viene portato via a braccia. Poi l'inutile corsa in ambulanza fino all'ospedale. In rianimazione l'ultimo tentativo. I medici però sono scettici. Nella saletta d'attesa Pablo Cairo, Colamaria e Crudeli, che [illegible] erano in pista, [illegible] guardano e piangono. Poi arrivano anche i dirigenti. Alle 23 l'annuncio: «E' morto». Fuori dai cancelli s'è radunata una piccola folla. Arrivano anche i suoi compagni con la disperazione dipinta in volto.

Ancora sconosciuto il vincitore di Trecate, intanto i novaresi sognano

«Se io vincessi un miliardo»

Subito una Ferrari o una crociera di sei mesi

NOVARA. Ieri a ventiquattro ore dalla notizia che il biglietto per il secondo premio della lotteria di Merano (un miliardo) era stato venduto [illegible] Trecate, molti [illegible] convinti che il fortunato fosse stato identificato.

Veniva indicato il commesso di un negozio di ferramenta: un giovane di 32 anni, sposato e padre [illegible] una bambina.

Per ragioni di famiglia, lunedì, [illegible] [illegible] era presentato al posto di lavoro, lui che [illegible] così puntuale. Era bastato quel particolare per scatenare la fantasia: «Ha vinto e ha fatto vacanza».

Per alcune [illegible] Duilio (questo il suo nome) ha dovuto faticare per fare intendere che, purtroppo, non aveva nulla a che fare [illegible] il fortunato vincitore del miliardo. A dargli una mano, anche il datore di lavoro a spiegare che l'assenza, prevista, era [illegible]piamente giustificata.

Il fatto che la fortuna abbia sfiorato i novaresi ha acceso la fantasia.

In città, adesso, dicono che non è più necessario andare al «grill» dell'autostrada [illegible] addirittura [illegible] Milano per acquistare un biglietto della lotteria con possibilità di vincita.

E tanta gente ha sognato, ha fatto castelli in aria immaginando come avrebbe potuto impiegare quel miliardo.

[illegible] la riprova l'abbiamo avuto proprio ponendo quella domanda.

«Che cosa avrebbe fatto al posto del vincitore di Trecate?». Nessuno degli interpellati ha avuto un attimo di esitazione.

Al bar Toscano di corso della Vittoria, il titolare, Ugo Beretta, [illegible] sorriso ha detto: «Erano soldi che sarebbero venuti al momento giusto. Sto ristrutturando l'appartamento sopra il negozio [illegible] occorrono un mucchio di quattrini. Proprio ieri sono stato in banca [illegible] sottoscrivere un mutuo».

Nello stesso locale, Francesco Belloni, parastatale da pochi mesi in pensione, che sta sorbendo [illegible] caffè, non ha dubbi: «Il miliardo nelle mie mani, non sarebbe durato a lungo. Mi sarei tolto un mucchio di soddisfazioni; innanzitutto avrei comprato una "Ferrari testa rossa" e poi [illegible] ne sarei andato in giro per l'Italia scegliendo le più belle località e i migliori alberghi».

Angela Martinengo, casalinga, non manca mai di acquistare biglietti delle lotterie. Li compra in posti diversi e spera. «Ecco — dice — se avessi vinto il miliardo che [illegible] andato a Trecate sarei andata a fare quella crociera intorno al mondo in partenza [illegible] mese prossimo: [illegible] in una cabina di lusso. Con il resto dei soldi avrei fatto poi altri viaggi».

Un programma, tutto casa [illegible] famiglia, per il parrucchiere Antonio Mori con negozio in via San Francesco d'Assisi.

«Avrei acquistato una villetta con giardino [illegible] un bell'appartamento, l'arredamento di gusto e avrei pure cambiato la mia vecchia auto. Soddisfatto questo desiderio, forse, sarei andato con [illegible] moglie e mio figlio a farmi un bel viaggio in un Paese esotico».

Dal parrucchiere c'è un medico. Lavora all'Usl e, anche lui, ha un «sogno nel cassetto»: un'aspirazione che ha «dentro» da tempo.

«Se mi promette di non fare il mio nome, perché mi conoscono e potrei dare di me un'immagine negativa, glielo dico: mi dimetterei subito perché non ne posso più. Quanto [illegible] dopo si vedrà».

Infine la dichiarazione, che ha il sapore di una battuta, [illegible] [illegible] studente, Piero Bianchini, raccolta all'uscita dalla scuola. «Certo mi sarei fatto un bella vacanza, non [illegible] quanti mesi. Ma alla fine sarei tornato qui con i miei compagni».

[p. b.]

Una notte al dormitorio pubblico di via Pontida ■ Novara

I tredici letti di Arturo

Volti e storie della città nascosta

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Lunedì notte. Porta Mortara sembra appartenere solo ai militari. Le insegne delle pizzerie ravvivano i viali che corrono lungo le caserme.

Una strada è più buia di tutte le altre: via Pontida. Al numero 5 c'è un edificio lungo e piatto che fa blocco unico [illegible] l'area del macello abbandonato. E' il dormitorio pubblico della città.

Si può entrare, con l'orario invernale, dalle 20 alle 21.

Arturo, il custode, accoglie tutti quelli che bussano. Il primo ad aprire la stretta porticina in legno [illegible] entrare nell'ancor più [illegible] corridoio, [illegible] Luigi. I capelli che gli cadono sulle spalle ed i baffi incolti gli incorniciano una faccia che sarebbe piaciuta [illegible] Sergio Leone per un «western all'italiana».

Arturo gli ricorda che deve fare la puntura. «Dovrebbe ricordarselo da solo, è una cosa che deve fare per il suo bene».

Il «baffo» borbotta ma [illegible] condiscendente. Dopo l'iniezione rimane per un po' sdraiato sul letto, poi inizia a spogliarsi riponendo con cura gli indumenti in un cassettino accanto al letto. Le sigarette [illegible] l'accendi[illegible] le tiene sotto il cuscino.

Nella stanza ci sono altri nove posti, tutti per uomini (i tre letti per le donne sono [illegible] una cameretta a fianco). L'arredamento è spoglio: su un muro campeggia un enorme rosario, dietro la porta l'invito a [illegible] il proprio corpo con almeno una doccia alla settimana. C'è anche una fila di immagini di santini.

Arriva anche il polacco, [illegible] stato cacciato persino dalla sua [illegible]munità [illegible] campo nomadi ed è approdato al dormitorio. [illegible] degli ultimi fra gli ultimi.

Verso le 20,30 entrano quasi tutti. Parlano poco. Un [illegible] grosso dai capelli corti e bianchi si siede sul suo letto. Sbotta: «Stasera c'è il Consiglio comunale e non possiamo neanche andare a vederlo». Risponde Arturo: «E perché? Tu chiedi il permesso [illegible] ci puoi andare». Riprende l'omone con accento novarese: «Anche quando [illegible] le partite al mercoledì sera non si possono vedere». Arturo [illegible] al gioco e discute.

Intanto si è messo [illegible] le lenzuola anche Gino, un uomo dall'età indefinibile, barba incolta, giacca e pantaloni marroni. «Fatti [illegible] barba» gli dice il custode ma lui forse non lo sente neppure e raggiunge [illegible] suo letto barcollando. Non è l'unico che lunedì notte è rientrato zigzagando.

In via Pontida bussa anche Salvatore. Un ragazzo alto, indossa jeans ed [illegible] maglione [illegible] lana sotto un giubbotto pure di tela. «Mi ha mandato [illegible] Caritas, domani mattina vado a Belluno. Non ho più soldi, i marocchini mentre dormivo alla stazione centrale mi hanno rubato tutto. Anche le scarpe, poi sono riuscito [illegible] recuperarne un altro paio».

Arturo gli dà le istruzioni per la notte: «Togli la prima federa [illegible] metti quella [illegible]. Gli indi[illegible] i bagni (in ordine) e gli chiede un documento. «M'è rimasta per fortuna la fotocopia della patente». Poi si sistema sul letto. Si accende velocemente una sigaretta.

«Tu cosa sei? un ex tossico, ex alcolizzato?» chiede. «Perché [illegible] vieni [illegible] me. Io vado [illegible] Belluno. Là c'è il lavoro, però devi aver voglia [illegible] lavorare, non importa quello che sai fare, però ti devi impegnare. E' una comunità, c'è anche qualche prete. Alla sera vai [illegible] dormire e al mattino ti svegli e fai colazione con tutto quello che vuoi. Poi lavori e al pomeriggio fai merenda, ci sono le mucche, ti bevi un [illegible]chiere di latte. Non c'è nessuno che ti rompe».

Arturo gli chiede in che provincia [illegible] il suo paese natale.

«Nu, Nuoro, ma sono origina[illegible] della Sicilia». [illegible] sveglia il polacco: «Sei nu? sei nu?». «Non prendere in giro la gente» grida il custode, «sai che qui ci [illegible] certe regole e vanno rispettate».

«Non c'è problema, [illegible] della Sardegna, originario della Sicilia e sono orgoglioso di [illegible] serlo» dice sicuro Salvatore. Nello stanzone si sente un «Giusto!».

Salvatore riprende a parlare [illegible] Belluno e per un attimo sfio[illegible] il racconto della [illegible] storia. E' solo, [illegible] tutti [illegible] ospiti del dormitorio. Su [illegible] pezzetto di carta scrive il numero di telefono della comunità di Belluno.

«Basta [illegible] prefisso. Io da domani sono là, se vuoi venire, anche tra una settimana, mi [illegible]».

Come sembra lontano il centro di Novara. Gli ultimi ad entrare nel dormitorio sono Giuseppe ed Antonio. Giuseppe, è un alcolizzato, si [illegible] su [illegible] stampella. Ha voglia di discutere. Entra nello stanzone, si siede su un letto (occupato da [illegible] dei suoi compagni) [illegible] sveglia il «baffo» che dorme lì accanto.

Arturo [illegible] domarlo e ci riesce in pochi minuti. Antonio, un [illegible] tossicodipendente, fuma nervosamente [illegible] continua a far[illegible] schioccare le nocche delle mani, e se ne [illegible] a letto senza dar noia a nessuno.

Nella stanza si spengono le luci. La notte servirà a nascondere la realtà. Al mattino tutto uguale come prima.

Dice sconfortato Arturo: «Escono presto quando nel quartiere non c'è ancora nessuno. Si vergognano della vita che fanno. Durante il giorno li trovi tutti [illegible] bar di largo Cavallazzi. Aspettano l'orario per ritornare a dormire. Ogni tanto qualcuno degli ospiti entra in profonde crisi. Dall'85 lavoro qui e ne ho visti morire nove. L'ultimo [illegible] il Marchetti. Il decimo mi sono promesso [illegible] vederlo».

Carlo Bologna

Arturo Fortunato

IL CUSTODE

«Non dimenticateli»

Il dormitorio pubblico di Novara esiste dal 1932. La struttura è però «datata» anche in altro senso. Dice Arturo: «Novara pensa al 2000 e prepara grandi progetti ma ha il dovere di ricordarsi anche [illegible] chi non ha nulla. E non basta un letto, occorre inventare delle [illegible] da fare durante il giorno; proposte concrete ce [illegible] sarebbero [illegible] volontà». Un'idea potrebbe essere quella di «agganciare» [illegible] dormitorio [illegible] macello pubblico, un'area ormai in disuso. Negli ultimi anni sono passati in molti [illegible]al dormitorio: erano 3152 uomini e [illegible] donne nell'85, nel 1987 gli ospiti erano 3513 uomini e 17 donne. «Qui la gente sogna — dice ancora Arturo — ti racconta che oggi ha mangiato questo e quello poi scopri che non hanno [illegible] i soldi per comprarsi un panino. Mi piacerebbe che la gente si ricordasse del dormitorio [illegible] solo a Natale, [illegible] anche negli altri giorni dell'anno. Questa struttura non è la vergogna della città».

Lo stanzone del dormitorio pubblico. Ogni sera dalle 20 alle 21 si apre la porta per chi non [illegible] un letto

---

NOTIZIE [illegible]

NOVARA
Giovane arrestato a Vercelli

Il novarese Maurizio Mercurio, 27 anni, via Citterio 5, è stato arrestato a Vercelli per possesso di armi improprie e oltraggio. Alcuni abitanti del suo quartiere, infastiditi dalle grida del giovane, hanno avvertito la squadra mobile, che ha sorpre[illegible] il Mercurio mentre armeggiava con strani arnesi usati nelle arti marziali. Il gi[illegible] si [illegible] opposto con viva forza agli agenti che lo invitavano a seguirli in questura.

[illegible]
Bar [illegible] polizia

La questura ha chiuso per trenta giorni il bar Vittoria '81, in [illegible] 23 marzo, perché frequentato da «persone di dubbia moralità». Non erano rispettate le norme di pubblica sicurezza.

NOVARA
In questura [illegible] ingressi

L'ingresso principale della questura sarà riaperto dal primo ottobre. L'accesso sarà consentito dalle 8 alle 14. Nel pomeriggio funzionerà solo quello di via Mora e Gibin.

NOVARA
[illegible] la visita sul liberty in città

E' stata rinviata al 25 ottobre la visita guidata «Per un repertorio del liberty novarese» (prevista per [illegible]), condotta dall'architetto Daniela Biancolini.

[illegible]
Ecologia [illegible] Castello

La lega ambiente e la delegazio[illegible] per [illegible] lotta contro i [illegible] organizzano una mostra di prodotti ecologici. Venerdì alle [illegible] si terrà il dibattito «Agricoltura biologica: realtà, problemi, prospettive».

[illegible]
[illegible] D'Acquisto [illegible] via in [illegible]

Sarà inaugurato sabato mattina un viale dedicato al vice brigadiere dei carabinieri Salvo D'Acquisto, medaglia d'oro al valor militare, ucciso in una rappresaglia nel '43. La cerimonia inizierà alle ore 10 con [illegible] raduno [illegible] autorità in piazza Dante. Alle 10,50 scoprimento della targa commemorativa.

Novara, convenzione tra Comune e Protezione animali

Per i cani senza padrone abolita la pena di morte

NOVARA
[illegible] SERVIZIO

Finalmente abolita la «pena di morte» per i cani. Una convenzione fra amministrazione comunale e Enpa (l'ente di protezione animali) ha infatti posto fine all'abbattimento [illegible] «randagi» catturati dall'accalappiacani. La convenzione è stata approvata l'altra sera nel corso dell'ultimo Consiglio comunale e [illegible] una svolta importante perché va a modificare [illegible] regolamento [illegible] polizia veterinaria datato [illegible] febbraio 1954.

Quel regolamento stabiliva che dopo 3 giorni dalla cattura i cani randagi non reclamati dai legittimi proprietari dovevano [illegible] uccisi. Nell'81 il comune di Novara aveva modificato questa drastica regola prolungando a 10 giorni il periodo dall'accalappiamento all'abbattimento. Un breve rinvio della pena capitale. Adesso quest'ultima non ci sarà più: il cane randagio, preso al laccio dagli addetti del Comune, non verrà ucciso né dopo 3 giorni né dopo 10. Finirà, invece, nel canile dell'ente di protezione a fare compagnia alle centinaia di cani [illegible] vi si trovano già [illegible] che non hanno la triste prospettiva dell'abbattimento.

In base alla [illegible] i cani randagi catturati rimarranno per soli tre giorni nel canile municipale. Trascorso questo periodo, se i proprietari non [illegible] faranno vivi i «randagi» verranno trasferiti al canile dell'Enpa [illegible] via [illegible] Gazurlo. Per altri sette giorni (e cioè fino ad arrivare ai 10 prescritti dal regolamento di polizia veterinaria) verranno tenuti [illegible] una zona apposita, [illegible] disposizione degli eventuali proprietari. Al decimo giorno i cani entreranno a far parte della grande famiglia dell'Enpa e potranno essere dati [illegible] chiunque ne faccia richiesta.

Per questo servizio la sezione provinciale dell'Enpa di Novara riceverà 95 milioni all'anno (cifra soggetta [illegible] rivalutazione annua secondo gli indici Istat) e la convenzione — entrata in vigore con effetto immediato — avrà [illegible] durata [illegible] cinque anni. Potrà essere rinnovata al termine del quinquennio per un periodo analogo.

Nel frattempo il Comune provvederà alla realizzazione di un nuovo canile municipale che verrà costruito accanto [illegible] quello dell'Enpa in via del Gazurlo e sostituirà (finalmente) quello obsoleto [illegible] piazza Pasteur che, oltretutto, essendo ubicato in pieno centro città, ha sempre destato proteste da parte degli abitanti della zona.

Ed [illegible] stata proprio l'ormai insostenibile situazione del vecchio canile municipale che ha accelerato i tempi della convenzione fra Comune ed Enpa, un accordo che l'ente di protezione, presieduto [illegible] Novara [illegible] Ileana Bruni, auspicava da tempo perché la sorte dei randagi che finivano nella rete dell'accalappiacani era assai diversa da quella dei cani raccolti dall'Enpa.

Adesso il destino sarà uguale per tutti.

[illegible] Sarzo

Una nuova apparecchiatura da oggi in città

Le foglie «aspirate» nelle strade novaresi

NOVARA. Una [illegible] macchi[illegible] aspirafoglie entra in funzione oggi a Novara. E' stata acquistata dalla Snu, l'azienda municipalizzata della nettezza urbana, per porre fine [illegible] uno dei problemi che hanno assillato per anni la città in autunno: quello delle foglie che in questo periodo cadono copiose dagli alberi [illegible] sovente intasano i tombini provocando puntualmente allagamenti delle strade alle prime piogge.

La speciale macchina è arrivata [illegible] Novara qualche giorno fa, ma prima [illegible] metterla all'opera gli addetti della nettezza urbana hanno imparato ad utilizzarla.

L'«esordio» dell'aspirafoglie avverrà stamani in viale Dante, [illegible] delle strade cittadine maggiormente «afflitta» dalla caduta delle foglie per via dei molti alberi che la fiancheggiano.

La macchina della Snu percorrerà tutto il viale dal baluardo Massimo d'Azeglio fino [illegible] viale Giulio Cesare.

Non si limiterà ad eliminare le foglie dalla sede stradale, ma interverrà anche sulla parte pedonale, quella nella quale il fenomeno delle foglie cadute è più appariscente.

All'operazione «anti-foglie» collaboreranno anche i vig[illegible] urbani che provvederanno a fare spostare le eventuali auto in sosta per agevolare l'operazione di pulizia.

La macchina aspirafoglie verrà poi impiegata in tutta la città con un programma intenso che darà la precedenza alle zone maggiormente ricche di alberi. [m. s.]

E' [illegible]
Rina Mus[illegible]

[illegible] D.C. Novarese ricorda commossa una [illegible] sue figure più prestigiose, protagonista nella vita [illegible] partito e nelle pubbliche istituzioni. La sua presenza nella Resistenza, nel Consiglio Comunale della Città, nel Consiglio Provinciale, nelle attività assistenziali e sociali, nella direzione della D.C. sono state un esempio di dedizione ai principi cristiani che hanno ispirato tutta la sua lunga esistenza. I funerali avranno luogo nel Duomo di Novara mercoledì 27 settembre alle ore 14,45. La salma proseguirà per il cimitero di Momo dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Novara, 25 settembre 1989.

Il **Comitato Cittadino della Democrazia Cristiana** partecipa commosso la scomparsa di
Rina Musso
che con la sua azione, sempre ispirata a principi cristiani, ha caratterizzato la vita politica e sociale novarese. I funerali avranno luogo nel Duomo di Novara mercoledì 27 settembre alle ore 14,45. La salma proseguirà per il cimitero [illegible] Momo [illegible] verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Novara, 25 settembre [illegible].

Il **Consiglio, le Suore, i [illegible]** e [illegible] **Ospiti dell'Istituto De Pagave** partecipano la [illegible] della signora
Rina Del Ponte [illegible]
già apprezzatissima consigliera dell'Ente.
— Novara, 25 settembre 1989.

La **Civica Amministrazione** partecipa con immenso cordoglio alla scomparsa di
Rina Del Ponte Musso
Consigliere Comunale dal 1946 al 1970, figura di grande valore civile e morale che con il Suo impegno lascia un indimenticabile esempio di generosità e sensibilità verso le umane sofferenze.
— Novara, 26 settembre 1989.

Il **Comitato Provinciale Femminile della Democrazia Cristiana** ricorda l'Amica
Rina [illegible] Ponte
Delegata Provinciale [illegible] animatrice [illegible] Movimento Femminile nel Trentennio 1947-1977. I funerali saranno celebrati nel Duomo di Novara mercoledì 27 settembre alle ore 14,45. La salma sarà poi tumulata nella tomba di famiglia a Momo.
— Novara, 26 settembre [illegible].

A PALLANZA

[illegible] lago [illegible] vecchia [illegible]

Inattesa passerella di una sessantina di «nonnine a 4 ruote» sul lungolago: vetture che partecipavano al Rally «Giro [illegible] 7 laghi».

A Domodossola fa discutere la chiusura serale delle sale

Videogioco, la notte no

Ci sarà anche un ricorso al Tar

DOMODOSSOLA
DAL [illegible]

Finirà al Tar (Tribunale amministrativo regionale) la guerra delle sale giochi. In seguito alle proteste degli abitanti di via Castellazzo, che lamentavano la chiassosità notturna dei frequentatori di [illegible] nuova mega-sala, la «Astromagic», la giunta comunale aveva deciso venerdì [illegible] il coprifuoco sui «wargames»: la chiusura dei centri del videogioco, che teoricamente potevano rimanere aperti fino alle due di notte, è stata fissata alle nove di sera. Il proprietario della nuova sala, Mauro Cassani, ha annunciato [illegible] ricorso legale contro il provvedimento: «La decisione del Municipio, che ufficialmente non [illegible] neppure motivata, ci penalizza troppo, tanto valeva farci chiudere. Ho cercato [illegible] dialogo [illegible] gli abitanti del condominio vicino, [illegible] sono offerto [illegible] realizzare [illegible] parcheggio interno per accogliere bici e moto che sulla strada potrebbero dare fastidio, ho eliminato ogni attività nel cortile. L'altra sera, dopo la forzosa chiusura della mia sala, [illegible] passato in via Monte Grappa, c'era [illegible] Luna Park, giostre [illegible] musica [illegible] tutto volume [illegible] nessuno dice niente». All'interno dell'Astromagic lunedì sera, poco prima delle diciannove, c'erano moltissimi giovani: «Ci sfoghiamo adesso, d[illegible] cena [illegible] potremo più venire». «La chiusura alle 21 non ha senso — dice Davide D'Amelio, 25 anni, impiegato, uno dei più assidui frequentatori della nuova sala — in [illegible] esempio lavoro, dopo cena esco a divertirmi con gli amici. [illegible] questa sala andava benissimo perché, oltre ai giochini, ci sono biliardi e carambole, una possibilità di svago anche per chi non è più ragazzino. Sono fra quelli che hanno protestato sotto la casa del sindaco, stiamo raccogliendo firme fra tutti i giovani della città per chiedere la riapertura». «Un provvedimento assurdo — dice Pierino Prelli, [illegible] anni — la chiusura anticipata delle sale giochi significa buttare decine di ragazzi sulla strada. Domodossola non offre alternative, non ci [illegible] strutture. L'unica discoteca in centro è chiusa da mesi, non si [illegible] se riaprirà». «Le sale giochi — dice Michela Pessina, 22 anni, studentessa — sono diventate un luogo di ritrovo, un punto d'incontro per i giovani». Gli abitanti dei condomini vicini [illegible] furibondi. «Quando c'erano [illegible] i giochi nel cortile interno il chiasso [illegible] insopportabile — dice un'anziana donna —. Chi si affacciava alla finestra per protestare veniva sbeffeggiato. Quando, dopo le nostre proteste, i giochi fuori sono stati tolti, ci ha[illegible] tirato i sassi contro la facciata del condominio. Alcuni di [illegible] sono corsi in piena notte in Municipio, [illegible] veramente paura, non ci sentivamo [illegible] tutelati». «Se devo recuperare sonno dopo un servizio di guardia notturno — dice un medico — [illegible] costretto a chiedere ospitalità a qualche familiare». «Affronteremo la questione nella sessione [illegible] Consiglio comunale di ottobre — dice il sindaco Maurizio De Paoli — non è [illegible] il [illegible] di drammatizzare».

Domodossola. Interno della sala «Astromagic». In alto il sindaco Maurizio De Paoli che ha emesso l'ordinanza e, sotto, il proprietario Mauro Cassani

Adriano Velli

Lettera e denuncia, a Bellinzago è scoppiato un «caso»

Minacce alla parrucchiera «Sei una terrona, [illegible]»

BELLINZAGO
[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

La minacciano [illegible] morte, chiamandola «terrona». «Vuoi il funerale?» le scrivono. [illegible] subire questa situazione che dura da qualche mese è una parrucchiera, Emanuela Vella, 39 anni, [illegible] sette abitante a Oleggio in via Strora.

La donna ha aperto [illegible] negozio in via Antonelli, [illegible] Bellinzago. Questo succede nel dicembre dello scorso anno. Il lavoro comincia a girare, le clienti arrivano.

Ma cominciano anche i guai. Un vetro rotto, forse con un sasso. «Ho pensato ad una ragazzata — dice Emanuela — ma i vetrai mi hanno garantito che la lastra della porta era diffic[illegible] da mandare in frantumi in quel modo. Non ho più pensato a quel fatto».

Arrivano invece le telefonate che intimano di chiudere, se non vuol fare una brutta fine. «Qualche giorno fa trovo un foglio sotto la saracinesca. Dice [illegible] aprire più». Poche righe, in italiano sgrammaticato, [illegible] ritagli di giornale. Uno scherzo di cattivo gusto, una vendetta professionale, o razzismo? La domanda sta facendo il giro del paese. La do[illegible] che ha due figli, è di origine siciliana. E' nata a Gela.

«Se avessi saputo che sarebbe andata a finire così, non mi sarei mai sognata di aprire. Non voglio convincermi [illegible] sia una questione professionale. C'è ancora una licenza disponibile [illegible] Comune, oltre alle quindici già assegnate — dice — non ho mai avuto [illegible] negozio strapieno. Nemmeno alle altre che esercitano ho strappato le donne davanti alla porta. Ho prezzi normali, nel rispetto delle tabelle».

E se la causa delle minacce fosse la sua origine meridionale? Emanuela preferisce non pensare [illegible] questa possibilità: «In paese [illegible] tanti emigrati. Perché prendersela con me, proprio non lo so».

«Il mio negozio adesso è vuoto. Al sabato qualcosa combino. Ma [illegible] posso coprire tutte le spese. Se va avanti così come farò?».

A risolvere il problema ci sta pensando anche il sindaco Egidio Nuvolone.

Nei suoi 25 anni [illegible] carica, [illegible] affrontato un problema del genere. E' [illegible] dell'accaduto: «Scritte [illegible] muri [illegible] ho sempre viste, qualche slogan, ma fino alle minacce non si era mai arrivati. Ci pos[illegible] essere spiegazioni che vanno al di là del razzismo».

Anche al parroco [illegible] paese [illegible] arrivate minacce. «Preoccupati dei fatti tuoi» gli hanno fatto sapere. Dal pulpito il [illegible]cerdote [illegible] invitato i bellinzaghesi a venire incontro agli emigrati.

Alla magistratura intanto [illegible] arrivata una denuncia dal legale della donna. Emanuela rice[illegible] pure telefonate dal tono diverso da quelle [illegible] le minacce. Parole di solidarietà, qualche appuntamento per la «piega».

«C'è gente gentile, che si informa. Mi hanno spiegato che a Bellinzago certe cose succedono. Essere chiamata terrona non mi pesa più di tanto. Sono orgogliosa [illegible] esserlo. Però qui si sta mettendo in gioco il lavoro [illegible] la famiglia. Quanto si andrà avanti [illegible] fare finta [illegible] niente?» si chiede [illegible] parrucchiera.

Emanuela Vella

Maria Paola Arbeia

Alzo di Pella, «Bambi» in acqua due volte poi la libertà

Caccia grossa nel lago ma per salvare un capriolo

ALZO DI PELLA
NOSTRO SERVIZIO

Sembra une storia tolta da un cartone animato di Walt Disney. Protagonisti gli uomini ed un animale, più [illegible] un capriolo, un piccolo Bambi, co[illegible] quello delle favole. Solo che il Bambi protagonista della nostra storia, invece che in un bosco, ha avuto [illegible] malaugurata idea di finire nel lago. Buon per lui che [illegible] di un cacciatore ha trovato due fratelli, Valerio e Alberto Viaretti di 29 e 31 anni i quali una certa confidenza con i caprioli l'hanno già.

Sono [illegible] loro, infatti, [illegible] portare a riva l'animale ed a ridargli la libertà. Prima però Bambi ha messo in agitazione tutta [illegible] popolazione di Ronco, la piccola frazione di Pella. «Era circa mezzogiorno — racconta Umberto Andreani, vigile urbano — quando la nostra attenzione è stata attirata dalle manovre di un motoscafo impegnato in una fase di allenamento con un atleta dello sci nautico. Erano a circa duecento metri dalla riva e sembrava volessero issare [illegible] bordo del motoscafo qualcosa che abbiamo scoperto poi essere [illegible] piccolo capriolo. Il motoscafista era Riccardo Casilli di Omegna ed è stato lui ad effettuare il primo salvataggio dell'animale. [illegible] primo, perché una volta a terra, il capriolo, spaventato, [illegible] a correre all'impazzata per le vie del paesino, inseguito da abitanti, turisti e dai carabinieri della stazione di Alzo di Pella. Tutto inutile. Bambi, più spaventato che mai, invece di correre verso la montagna si dirige nuovamente nel lago. Salvataggio bis mentre qualcuno tra gli abitanti dispera di salvare il capriolo. Questa volta intervengono i fratelli Viaretti. Stavano pranzando e [illegible] corsi fuori richiamati dal trambusto.

«Abbiamo visto l'animale in acqua, che nuotava e continuava ad allontanarsi dalla riva. Siamo saltati subito sulla barca dei nostri genitori avvicinandoci lentamente per [illegible] spaventarlo. Lo abbiamo caricato e portato a riva, niente di strano».

I testimoni raccontano che [illegible] stata una bella fatica caricarlo sulla barca. Ai fratelli Viaretti, una volta toccata terra, sono andati gli applausi dei turisti, soprattutto tedeschi, che [illegible] volta tornati [illegible] casa avranno molto da raccontare.

Al capriolo [illegible] andata la libertà. A fatica anche quella visto che in mezzo ai boschi del monte Camosino il capriolo [illegible] stato portato, legato questa volta nel timore che scappasse nuovamente nel lago, oltre che dai fratelli Viaretti anche dai carabinieri.

Ma [illegible] finito nel lago [illegible] «Bambi» di [illegible] nostra? «Probabilmente perché spaventato da qualche auto [illegible] passaggio — risponde Umberto Soldà —, qui a Ronco i caprioli sono quasi di casa, è facile avvistarli soprattutto [illegible] mattino ai bordi del paese. Passeggiano tranquillamente e poi risalgono la montagna. Nessuno di noi si sognerebbe mai di disturbarli».

Vincenzo Amato

DALLA [illegible]

[illegible]

[illegible] Biglietto d'auguri appeso [illegible]

Non succede tutti i giorni di andare per funghi [illegible] trovare appesa ad un albero una lettera. E' capitato a Gian Mario Tonati, di Armeno, che ha trovato un biglietto [illegible] due giovani sposi svizzeri. Era stato lanciato in un palloncino da Ester [illegible] Thomas, abitanti a Zurigo, subito dopo la cerimonia nuziale. Il palloncino dopo [illegible] percorso quasi 300 chilometri è finito al Mottarone. Il biglietto augurava tanta felicità e fortuna a chi lo riceveva. Ester e Thomas sono stati invitati dalla famiglia Tonati per un week-end sul lago d'Orta.

[illegible]

[illegible] Il ritorno di [illegible] Alessi

Organizzato dallo «Sci club nautico Mergozzo» si è disputato lo scorso fine settimana il 2° «Trofeo Mergozzo International» di sci nautico, con [illegible] atleti di varie nazionalità. In gara anche Andrea Alessi, che in pieno recupero dopo l'incidente di Omegna, sarà in ga[illegible] venerdì [illegible] sabato all'Idroscalo di Milano, negli «assoluti d'Italia». Il «Memorial Paolo Astini» (che ricorda un atleta del club locale tragicamente perito lo [illegible] luglio) è [illegible] vinto [illegible] Giorgia Samiglia e [illegible] Yves Kruzic (Svizzera).

[illegible]

[illegible] Funghi, i migliori [illegible]

Si svolgerà sabato e domenica prossimi nella sala della Resistenza di via Guglielmazzi la XI edizione della «Mostra del fungo». Organizza la sezione verbanese del gruppo micologico «G. Bresadola» di Trento. I migliori esemplari verranno premiati con coppe, targhe [illegible] medaglie. La rassegna resterà aperta anche lunedì, per le visite guidate degli studenti delle scuole elementari e medie.

Verbania, il «caso» dell'Istituto Franzosini rischia di mettere in crisi anche la giunta comunale

Alla ricerca di quelle aule perdute

Quattro classi resteranno a casa per tutta la settimana

VERBANIA. E' un vero e proprio intreccio che rischia di ingarbugliarsi sempre più. La ricerca di aule da parte del preside Emilio Rattazzi, dell'Istituto Professionale Franzosini: il rifiuto [illegible] consiglio di Istituto della media «Cadorna», di cui fa parte anche la preside Franca Olmi; una lettera dell'assessore delegato all'edilizia scolastica Marco Paracchini, che sostiene che la cessione si imponeva d'autorità, stanno minacciando persino la stabilità della attuale maggioranza consigliare.

C'è tensione, insomma, anche in giunta, perché sembra che i democristiani abbiano storto il naso davanti al telegramma del sindaco che revocava i contenuti della lettera con cui l'assessore Paracchini aveva ingiunto alla professoressa Olmi la cessione di quattro aule della sua scuola all'istituto Franzosini, per regolarizzare lo svolgimento delle lezioni in quella scuola superiore. In effetti il sindaco — a fronte della compatta, negativa reazione del corpo insegnanti e del consiglio di istituto della «Cadorna» — aveva annullato in toto i contenuti [illegible] lettera dell'assessore delegato.

Il sindaco Francesco Imperiale, chiamato [illegible] mediare tra i due Presidi e i due Consigli di classe, negli ultimi giorni ha cercato soluzioni alternative riuscendo [illegible] reperire alcune aule all'Istituto [illegible] san Luigi ad Intra. Queste però [illegible] state rifiutate per motivi logistico-organizzativi dal preside del Franzosini, che è già chiamato [illegible] risolvere i problemi posti dalla dislocazione di alcuni suoi studenti in aule della scuola elementare Guglielmazzi. Un rifiuto viene anche dalla direzione dell'Istituto privato delle Orsoline: [illegible] vogliono cedere, seppur temporaneamente, le loro aule. Alla richiesta di spiegazioni posta [illegible] sindaco [illegible] stato risposto che quelle aule non sono cedibili in quanto utilizzate attualmente per una sorta di pensionato per anziani.

I motivi invece per cui il Consiglio d'Istituto della media «Ranzoni» rifiuta la cessione di spazi al «Franzosini», anche a tempo stabilito, [illegible] spiega il presidente del consiglio d'istituto Daniele Ghioni. «Non ci sono — dice — né ostilità preconcette, né cattive volontà. La nostra scuola aule da cedere [illegible] ha proprio. Certo abbiamo locali per attività speciali e per il tempo prolungato, ma ci sono veramente indispensabili. Se volessimo ben guardare, anche a noi ne mancherebbero. Almeno due: per [illegible] giardinaggio e per l'attività psicomotoria.

Non capisco come abbia potuto l'assessore Paracchini affermare che il nostro Istituto ha aule libere. Io ed il Consiglio d'Istituto della mia scuola possia[illegible] capire le urgenze della «Franzosini» [illegible] del suo Preside; ma proprio non possiamo farci nulla per risolverlo. Penso che avrebbe dovuto provvedere da tempo — visto che quel preside le sue necessità le [illegible] segnalate già lo scorso anno — l'Amministrazione Provinciale».

Per trovare una soluzione il professor Rattazzi, preside del «Franzosini» è partito per Roma. Vuole che sia il ministero ad intervenire. Prima di partire Rattazzi, con una circolare, ha informato i genitori che le lezioni degli studenti [illegible] corsi per addetti d'azienda — classi 3 A, [illegible] B, 3 C — e quelli del secondo corso di dattilo non si terranno per l'intera settimana in attesa che [illegible] Comune reperisca alla Cadorna le aule occorrenti. Il ritardo dell'inizio delle lezioni preoccupa le famiglie dei ragazzi, soprattutto di quelli che dovranno [illegible] in giugno gli esami di maturità.

Dice il sindaco: «Io le ho tentate tutte per [illegible] una soluzione. Ieri ho tentato anche di reperire aule alla elementare Guglielmazzi, dove sono già operanti alcune classi [illegible] del «Franzosini». Mi sono sentito rispondere un altro [illegible] A fronte di tanti rifiuti, [illegible] deciso di scrivere al Provveditore agli studi affinché sia lui a decidere. Ci sono scuole che utilizzano aule per lezioni didattiche, per corsi di animazione, per [illegible] «ansioni speciali». Decida il provveditore cosa è più necessario per consentire [illegible] regolarità dell'anno scolastico. E si muova anche la Provincia visto che per il «Franzosini» le competenze sono soprattutto sue».

[illegible] l'aria [illegible] crisi? «Faremo di tutto per evitarla — dice il sindaco —. Sarebbe difficile spiegare ai verbanesi che la giunta è crollata per una buccia di banana messa lì: tra le aule di due scuole».

Antonio Costantini

Crisi del Novara: rinviata la scelta del nuovo tecnico

Cinque i candidati

Da ieri la squadra a Fugirai

Il capitano Alberto Marchetti. Dal suo esempio la spinta per decollare

NOVARA. La rosa è ormai ri- [illegible] a cinque nomi: Corso, Danova, Domenghini, Ferrario e Santin. Da questi [illegible]ovrebbe uscire il sostituto di Fedele esonerato, domenica, dopo la sconfitta interna del Novara con il Ponsacco. Sono in ordine rigorosamente alfabetico anche se Corso, a quel che si dice, avrebbe maggiori «chances», rispetto agli altri concorrenti. Dalla società non vengono indicazioni precise. Il direttore sportivo Bacchin ha avuto l'incarico [illegible] prendere i contatti anche se poi qualche dirigente si muove... in ordine sparso. Una decisione dovrebbe maturare in settimana pur [illegible] il presidente Stipari come lo stesso Bacchin ribadi[illegible] che «non si tratta di una scelta facile perché non possiamo più sbagliare. Per questo vogliamo pensarci bene. Dal tecni[illegible] che assumeremo pretendiamo una serie [illegible] garanzie per [illegible] parco giocatori a disposizione che noi riteniamo valido [illegible] gli obiettivi ambiziosi della società. E' inutile far circolare una miriade di voci. Quando [illegible] individuato l'uomo che fa per noi, riuniremo il consiglio cui spetta l'ultima decisione». Dunque il nuovo tecnico potrebbe anche non andare in panchina domenica in Sardegna?

«Non abbiamo fretta. Anche se avessimo deciso, il nuovo allenatore potrebbe seguire la squadra dalla tribuna. Ci apprestiamo a chiedere una deroga per Loris Fugirai». E' [illegible] giovane tecnico della formazione Berretti che da ieri ha assunto la responsabilità della prima squadra. Insegnante di educazione fisica all'Istituto Omar, diplomato all'Isef, 36 anni, sposato con un figlio, una discreta [illegible]riera come calciatore (è stato buon difensore) alle giovanili del [illegible] eppoi in diverse formazioni dilettantistiche. Fugirai ha iniziato [illegible] tecnico [illegible] Bellinzago, a fianco [illegible] Quaglino, nell'anno della promozione all'Interregionale. [illegible] due stagioni è al Novara dove si occupa della seconda squadra.

Quest'impegno, sia pure temporaneo, proprio non se l'aspet[illegible] perché l'esonero [illegible] Fedele è stato una sorpresa anche per lui. Ieri ha diretto il suo primo allenamento. Cos'ha detto ai giocatori, alcuni [illegible] quali sono suoi coetanei? «Sono stato ad ascoltare loro per capire quali [illegible] i problemi di questa squadra. Mi sono parsi tutti piutto[illegible] sorpresi per l'evoluzione della situazione [illegible] allo stesso tempo sufficientemente motivati per riscattarsi subito. Gli uomini ci sono. Ho chiesto loro la massima collaborazione e sono convinto di ottenerla». Questa potrebbe essere un'occasione per Fugirai, non crede? «Ho accettato l'incarico nella consapevolezza che sarà un'esperienza importante per me, che mi arricchirà sotto il profilo dell'esperienza. Non penso però al calcio professionistico. Il mio lavoro [illegible] insegnante, per adesso, è più importante. Considero il mio impegno [illegible] allenatore a livello di divertimento anche se cerco di esprimere il massimo della professionalità». Qual era il suo rapporto [illegible] Fedele? «Buono, oltre alle capacità professionali ammiravo la sua riservatezza».

La Berretti di Fugirai applica la zona totale. Come pensa di comportarsi con la prima squadra che gioca invece in modo diverso? «Penso di non avere [illegible] tempo per modificare impostazioni tattiche [illegible] assimilate da questa squadra. Parlerò con i giocatori eppoi vedremo il da farsi se, beninteso, toccherà a me fare la formazione di domenica prossima. [illegible] chiaro che quando arriverà il nuovo tecnico tornerò al mio posto senza problemi di sorta». [r. amb.]

Loris Fugirai

SPORTFLASH

[illegible]

A Novara torneo giovanile con le «big»

[illegible] svolgerà la prossima settimana [illegible] Novara [illegible] «Primo trofeo giovanile Bpn» di basket giovanile, con la partecipazione di Philips Milano, Ranger Varese, Vismara Cantù, Irge Desio, Ipifim Torino ed Annabella Pavia. Gli incontri del si disputeranno presso la palestra Don Bosco dei Salesiani. Le squadre sono state divise in due gironi; in quello bleu sono inserite Desio, Torino e Pavia, in quello rosso Milano, Varese [illegible] Cantù. Le partite si giocheranno [illegible] lunedì, mercoledì [illegible] venerdì alle 18,45 [illegible] 20,30, il sabato alle [illegible] ed alle 20. Finali domenica 8 ottobre.

[illegible]

Giovedì Tosi contro [illegible]

Prosegue la partecipazione della Under 21 Tosi Farmaceutici al torneo «Imbastaro» in corso di svolgimento a Milano. Domani sera gli azzurrini affrontano per la seconda volta i pari età della Bkv Milano. I novaresi [illegible] stati sconfitti dai meneghini quindici giorni fa. La vincente affronterà in finale la Wuber Lodi.

RUGBY

Nuovo presidente per gli azzurri

[illegible] Novara Rugby ha un nuovo presidente: è Paolo Marino, che ha rilevato al comando del sodalizio azzurro Gianluigi Castagnetti, massimo dirigente della società da quattro anni. L'ex presidente ha addotto pressanti motivi di lavoro fra le cause che lo hanno costretto alla rinuncia. La squadra è sempre alla ricerca di [illegible] campo su cui giocare a meno di venti giorni dall'inizio del campionato.

[illegible]

Corso per [illegible] nell'Ossola

La sezione arbitrale domese ha indetto [illegible] corso per arbitri di calcio Figc-Aia. Il [illegible] avrà la durata [illegible] due mesi, con frequenza bisettimanale, e sarà completamente gratuito. I partecipanti dovranno aver superato i sedici anni d'età e non aver oltrepassato i trenta. Ai partecipanti che risulteranno idonei, verrà rilasciato l'equipaggiamento necessario, oltre ad una tessera che permette l'ingresso gratuito su tutti i campi di calcio nazionali. Il corso s'inizierà [illegible] prima settimana d'ottobre.

CALCIO [illegible]

Trecate all'esordio [illegible] campionato

Si è svolta domenica scorsa la 2ª giornata del campionato di serie C femminile, nel quale milita il Trecate, che però ha osservato un turno di riposo. Al comando della classifica si sono portate [illegible] 4punti Milan e Verderio. Dopo [illegible] pareggio nel primo turno, sul campo del Cormano, domenica prossima le biancorosse esordiscono in [illegible] col forte Rozzano.

Volley, ufficializzato il trasferimento dal Pinerolo

E' arrivato Nardoianni La Ceppiratti più forte

NOVARA. La notizia ha assunto i crismi dell'ufficialità, lo schiacciatore Roberto Nardoianni, ventitreenne [illegible] Pavia e Pinerolo, è da considerarsi di proprietà della Ceppiratti Novara a tutti gli effetti.

La notizia, che attendeva solo una conferma ufficiale, essendo ormai conosciuta da quest'estate, è giunta puntualmente dal presidente della società volleistica novarese, Carlo Robiglio: «Solo adesso sono sicuro di aver finalmente concluso la trattativa, Nardoianni [illegible] un grosso calibro, un giocatore che in queste categorie può fare la differenza.

«E' stata [illegible] trattativa lunga [illegible] difficile, per l'opposizione del Pinerolo che non aveva l'intenzione [illegible] privarsi di un elemento di peso. Penso che con la rosa attuale, aggiungendo anche Nardoianni, [illegible] possa aspirare a posizioni [illegible] vertice».

L'allenatore della Ceppiratti, Mauro De Michelis, avrà [illegible] una freccia in più al suo arco: «Questo nuovo acquisto rappresenta certamente una garanzia; Nardoianni è forte in ogni fondamentale, [illegible] solo a rete, ma anche in difesa. Il nostro gioco offensivo [illegible] arricchisce della classica mano pesante».

Il nuovo schiacciatore azzurro può già contare su una notevole esperienza, nonostante la giovane età. Ha iniziato la propria carriera nel Cus Torino in serie A, trasferendosi poi a Pa[illegible] in serie C. Titolare inamovi[illegible]le, è stato promosso con la squadra pavese in B, poi in B1.

Dopo Pavia, Nardoianni è tornato in Piemonte, a Pinerolo, sempre in B1, segnalandosi come uno dei migliori schiacciatori del torneo. Quest'anno il «sofferto» passaggio a Novara, dopo che [illegible] stesso Pinerolo gli aveva negato il trasferimento.

La società pinerolese non ha p[illegible] potuto opporsi alla volontà del giocatore, oltretutto proprietario del suo cartellino. Dalle prime apparizioni la nuova ala azzurra ha certamente impressionato, ma, [illegible] onor del vero, sarebbe sbagliato considerare Nardoianni una «panacea» del gioco offensivo azzurro.

Marco Piatti

L'ala Roberto Nardoianni, 23 anni

Hockey, accordo fra Novara e Trissino

Fabio Chiarello resta in azzurro

NOVARA. Fabio Chiarello, il forte difensore dell'hockey è dell'Umit Novara [illegible] tutti gli effetti. Il trasferimento dal Trissino [illegible] stato perfezionato l'altra sera. I dirigenti delle due società si sono incontrati per risolvere la questione economica aperta che aveva indotto i responsabili veneti a presentare un ricorso. Il giudice sportivo della Federazione aveva [illegible] conseguenza sospe[illegible] [illegible] tasferimento.

[illegible] sostanza, così [illegible] aveva previsto il presidente novarese Luciano Ubezio, al Trissino sarà corrisposto anche il compenso pattuito per il secondo anno di prestito del giocatore (35 milioni). Questo dopo che l'Hockey Novara aveva già versato [illegible] Trissino il parametro per l'acquisto fissato in 65 milioni. Nell'accordo raggiunto lunedì sera a Trissino, le due società rinunciano [illegible] qualsiasi rivalsa.

Il caso può considerasi risolto con buona soddisfazione [illegible] tutti. «Non avevo dubbi che avremmo raggiunto un'intesa — sostiene il presidente Ubezio — perché il giocatore, svincolato [illegible] compimento dei [illegible] anni, libero di decidere il suo futuro, aveva chiaramente manifestato la volontà di rimanere [illegible] Novara, sottoscrivendo il contratto per il prossimo anno [illegible] alcuna pressione da parte nostra. La soddisfazione per aver risolto questo problema è evidente perché consideriamo Chiarello un giocatore molto importante».

[r. a.]

Il forte difensore Fabio Chiarello

A Novara il festival intitolato al maestro Cantelli

Sul podio per Guido

Anche l'orchestra della Bbc

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Il Comune sale sul podio. Per la prima volta, attraverso l'assessorato per la cultura, l'amministrazione civica si [illegible] affiancata agli «Amici della musica» e alla Fondazione «Guido Cantelli» nell'organizzare [illegible] prestigioso Festival intitolato al grande maestro novarese che [illegible] svolgerà dall'11 ottobre al 28 novembre. E' una presenza che segna una svolta nei rapporti di collaborazione tra i sodalizi cittadini di cultura musicale e l'Ente pubblico.

«Di certo — dice l'assessore Antonio Malerba — una partecipazione più impegnativa e diversa da quanto è stato fatto fino al recente passato, quando ci si limitava [illegible] fornire patrocinio e contributi alle iniziative. In pratica, nell'ambito delle offerte [illegible] [illegible] classica in città, d'intesa con le associazioni che da vari anni allesti[illegible] un ricco cartellone, il Comune aveva scelto la strada dell'astensione. Ora si tratta di imboccare una nuova strada, quella di tentare [illegible] coordinamento in un campo che è già abbondantemente [illegible] da altri. E abbiamo scelto un appuntamento [illegible] prestigio come il Festival Cantelli quale momento privilegiato per una programmazione musicale che porti nella nostra città le grandi orchestre sinfoniche. Vogliamo insomma prepararci, [illegible] adeguata politica [illegible] "allenamento", alla riapertura del teatro Coccia, struttura che accanto alle stagioni di lirica, balletto e prosa, dovrà ospitare manifestazioni significative nel campo della [illegible]. Fra queste, c'è proprio il "Cantelli"».

Il nuovo ruolo [illegible] Comune è stato accolto con grande soddisfazione dalle stesse associazioni promotrici. Il maestro Folco Perrino, affermato pianista e presidente degli «Amici della musica», [illegible] parla come [illegible] [illegible] «atto intelligente che dà fiducia e maggiore ufficialità alle nostre iniziative che potran[illegible] [illegible] sbocchi prima impensabili se misurate con le nostre sole disponibilità».

E per sottolinearne [illegible] decollo in progetto annuncia che già l'anno prossimo Novara potrebbe [illegible] formazioni [illegible] personaggi illustri come Mstislav Rostropovich e Lorin Maazel.

In attesa del «grande balzo», la città [illegible] appresta comunque ad ospitare un'edizione del Festival Cantelli che [illegible] in questa direzione. Per [illegible] secondo anno consecutivo, la rassegna [illegible] rese propone un cartellone interamente orchestrale che prevede quattro serate di grande rilievo. Cominceranno tutte alle 21 e saranno ospitate nel teatro Faraggiana.

Il concerto inaugurale è in programma l'11 ottobre, alle 21: suonerà l'Orchestra da ca[illegible] [illegible] Santa Cecilia. Con [illegible] celebre formazione, considerata fra le prime tre d'Italia e che spesso ospita artisti del calibro di Rostropovich [illegible] Uto Ughi, si esibiranno tre solisti: l'arpista Patrizia Tassini, già conosciuta dal pubblico [illegible] per la [illegible] affermazione alla rassegna «Fauser» per giovani interpreti [illegible] vincitrice del [illegible] d'arpa d'Israele, premio che le ha dato fama mondiale; la violinista Maryse Regard e il violoncellista Alfredo Stengel, esponenti di spicco nella formazione cameristica.

Grandissimo appuntamento il [illegible] ottobre, quando si esibirà la «Bbc Concert Orchestra» [illegible] Londra; complesso di 95 elementi nato e cresciuto come emanazione più agile della leggendaria «London Symphony»; [illegible] Novara si presenterà con il violinista Miklos Szentely, che è [illegible] definito come «uno dei più grandi talenti della nostra epoca».

Un'autentica «chicca» musicale è in programma il 7 novembre, quando al «Faraggiana» sarà di scena l'Orchestra filarmonica «Pioneer» di Sofia, formata da 120 ragazzi prodigio, tutti sotto i 15 anni, per la quale Leonard Bernstein, dopo averla diretta, ha dichiarato: «Questa non è un'orchestra di "pionieri", [illegible] il punto più alto della civiltà».

Non è da meno la serata conclusiva del 28 novembre con l'Orchestra da camera [illegible] Vienna, diretta dal grande pianista Philip Entremont, che eseguirà un programma interamente dedicato a Mozart. Ci sarà anche [illegible] Concerto in mi bemolle maggiore per piano e orchestra.

[illegible]

Guido Cantelli. Al grande direttore d'orchestra novarese è dedicato il Festival

Interrogazione alla Regione

«Settimane musicali» esplode la polemica per i divieti alle tv

STRESA
NOSTRO SERVIZIO

C'è una coda polemica alle «Settimane Musicali» conclusesi con successo il [illegible] settembre; addirittura una interrogazione alla Regione del gruppo comunista. Attraverso una lettera dell'Agenzia di informa[illegible] giornalistica «Piemonte Press», inviata al consigliere regionale Gianpiero Avondo (pci), si [illegible] appreso [illegible] una energica presa di posizione delle emittenti radiotelevisive, pubbliche e private, contro il presidente delle «Settimane», avvocato Italo Trentinaglia.

Si tratta [illegible] un esposto-denuncia inviato al sindacato di categoria [illegible] a Francesco Cairati, presidente dell'Apt del Lago Maggiore. In buona sostanza [illegible] lamenta che Trentinaglia avrebbe impedito alle emittenti private e alla Rai di riprendere dai concerti delle «Setti[illegible] persino i tre minuti previsti dagli accordi [illegible] la Siae.

Nella lettera si puntualizza che Katia Ricciarelli, interprete a Stresa di un «recital» con l'Ensemble d'Archi della Scala, interpellata, si è detta all'oscu[illegible] dei divieti e addirittura sorpresa per l'assenza delle telecamere della Rai.

Sul «caso» viene annunciata una singolare forma [illegible] protesta: le televisioni private realizzeranno un servizio-inchiesta sottolineando [illegible] il divieto «ha impedito riprese che, unitamente a quelle paesaggistiche [illegible] [illegible] delle più belle località turistiche piemontesi, avrebbero costituito veicolo propagandistico in vista dei mondiali di calcio dell'anno prossimo».

Perché [illegible] protesta [illegible] rimanga fine [illegible] se stessa, viene proposto di revocare il contributo di trenta milioni che la Regione Piemonte aveva con[illegible] allo «Settimane Musicali». Nella interrogazione che Avondo e i consiglieri comunisti Grazia Sestero e Renato Adducci hanno presentato viene rilevato che «proprio perché la manifestazione di Stresa godeva di un contributo regionale, i servizi televisivi avrebbero dato una giusta informazione e pubblicità all'avvenimento».

Pesanti le conclusioni. «Interroghiamo per sapere se non [illegible] intenda considerare l'incompatibilità tra la partecipazione della Regione Piemonte e la gestione privatistica della manifestazione che viene evidenziata dall'episodio denunciato».

L'avvocato Trentinaglia, uo[illegible] di poche parole, ha detto semplicemente: «Nessuno ha chiesto ufficialmente, [illegible] me, le riprese televisive. Solo la Rai, [illegible] [illegible] Tg1, ha concordato un servizio che, per la parte musicale, è stato realizzato durante le prove generali. Ciò per evitare di disturbare la rappresentazione di apertura "Passione secondo San Giovanni" nell'esecuzione [illegible] coro e orchestra di Friburgo e dei cinque solisti, con gli apparati di ripresa».

Trentinaglia ha aggiunto che i contratti, sia con i complessi orchestrali che con i singoli artisti, contengono l'esplicito divieto alle registrazioni. Ciò [illegible] ribadito in [illegible] clausola che prevede penali le quali arriva[illegible] sino al cento per cento del compenso pattuito.

La polemica [illegible] è [illegible] quelle destinate a chiudersi qui. Un [illegible] peccato perché quest'anno tutto era filato via liscio, senza alcun intoppo. Anche le preoccupazioni degli ultimi anni relative all'agibilità del teatro [illegible] Palacongressi, [illegible] relativa riduzione [illegible] posti, erano state superate. Il Comu[illegible] era intervenuto con alcuni lavori consentendo un recupero.

Il programma, predisposto da tempo, è stato scrupolosamente rispettato e, sul piano artistico, questa ventottesima edizione del Festival internazionale, era risultata fra le migliori, [illegible] molte [illegible] [illegible] «tutto esaurito». Questo aveva consentito, tenuto conto di sponsorizzazioni e contributi, un bilancio economico migliore degli anni passati.

Insomma: tutti contenti compresi gli operatori turistici che senza dubbio traggono benefici da questa manifestazione [illegible] grande richiamo e che porta nel mondo il nome di Stresa.

[illegible]

L'avvocato Italo Trentinaglia

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Mercoledì 27 Settembre 1989

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Troppe tasse, nettezza urbana, luce, acqua, gas, erodono le pensioni

Vercelli esosa con gli anziani

Le proposte della minoranza alla giunta

VERCELLI
NOSTRO [illegible]

E' una donna minuta, ha [illegible] anni e vive da sola in una grande [illegible]. Fino [illegible] pochi anni fa la divideva con il marito, ancora prima anche con i tre figli. Racconta la sua storia al Centro anziani del quartiere [illegible] i [illegible] vicini ne conoscono molte di simili. Tutte parlano di imposte, di spese, grandi [illegible] piccole, che ogni mese «rubano» una buona parte di pensione. La [illegible] racconta che paga tassa [illegible] sovrattassa sui rifiuti come se, anziché abitare da sola, rappresentasse un'intera famiglia. Vercelli [illegible] chiede troppo, è [illegible] cara.

«Ma quanta spazzatura volete che produca io, da sola?» ha detto ai figli e ai nipoti. Le proteste sono finite in nulla: l'aliquota della tassa è calcolata sulla superficie della casa, non resterebbe che cambiare alloggio. C'è chi [illegible] disposto a continuare questa storia [illegible] tasse e [illegible] pensioni al minimo, chi chiede anche soltanto poche agevolazioni.

Il pci ha provato a suggerire all'Amministrazione alcuni «tagli» alle imposte, quelle che il Comune può decidere [illegible] applicare oppure no. E il Consiglio ha anche votato un ordine del giorno interamente dedicato ai problemi degli anziani.

Delle riduzioni si parlerà. Per la terza età, per esempio (ma [illegible] principio può essere [illegible] a tutte le famiglie), si possono calcolare aliquote diverse per la tassa sui rifiuti urbani, in base al numero di persone che vive in [illegible] appartamento e non sulle dimensioni della casa.

E ancora, Teresio Pareglio e Pier Antonio Rigolino, i consiglieri che hanno impostato il «progetto terza età», propongono di reintrodurre le agevolazioni sugli impianti [illegible] riscaldamento a metano, cancellando, invece, la doppia imposta sulla raccolta e la depurazione delle acque di scarico. Sono 70, 170, 150 lire per ogni metro cubo consumato.

Potrebbe scomparire, [illegible] facilità, anche l'addizionale sull'energia elettrica: altre 18 lire risparmiate. «Ci sarebbero meno entrate per l'Aasm — dicono i due consiglieri — ma un'azienda municipalizzata deve adottare anche una politica dei prezzi particolare. Non [illegible] serve il guadagno».

Fare un censimento dei pensionati [illegible] basso reddito non [illegible]rebbe neppure difficile. Si potrebbe iniziare dai Consigli di circoscrizione, visitare i centri anziani, fermarsi all'Ufficio [illegible] e all'anagrafe. Con un elenco aggiornato, l'azienda di corso Palestro potrebbe preparare velocemente anche tutte le «bollette ridotte».

Roberta [illegible]

IL COMUNE PROMETTE

«Rivedremo le tariffe ed i servizi»

Dopo l'occupazione simbolica della sala consiliare da parte dei pensionati [illegible] delle loro organizzazioni sindacali, [illegible] Consiglio comunale ha affrontato una lunga discussione sulla «terza età» esaminando i problemi che [illegible] stati sollevati dagli «occupanti».

Al termine dei numerosi interventi è stato votato [illegible] all'unanimità [illegible] ordine del giorno in cui [illegible] Comune si impegna [illegible] fare qualcosa di concreto per gli anziani. Un passaggio importante del documento riguarda appunto la controversa questione delle tariffe. Dice l'ordine del giorno: «Il Consiglio comunale impegna la giunta a tener conto, con opportuni provvedimenti amministrativi, della categoria degli anziani e dei pensionati, nel quadro della politica tariffaria delegata dalle leggi finanziarie agli enti locali».

Il Comune si impegna quindi in modo particolare a migliorare i servizi pubblici, «tenendo conto [illegible] della categoria dei pensionati [illegible] degli anziani in genere».

Infine, c'è la promessa «di adoperarsi a tutti i livelli, ed in particolare presso i rami del Parlamento e presso il governo, affinché vengano assunti quei provvedimenti di legge che stabiliscano livelli pensionistici equi [illegible] dignitosi per la categoria, ed attuino migliori condizioni sociali ed economiche nell'articolato quadro dei servizi sanitari».

In coda in via [illegible]. Vercellesi in attesa di fronte all'esattoria comunale

[illegible]

VERCELLI
Il futuro [illegible] mercato risicolo

Il mercato risicolo cerca di recuperare [illegible] posizioni perdute due settimane fa, quando un «martedì nero» fece crollare le quotazioni al di sotto della soglia [illegible] intervento Cee. Nel servizio di Walter Nasi (a pagina 2) il «triangolo bianco» fra Vercelli, Novara e Pavia nei commenti dopo [illegible] chiusura della giornata borsistica di ieri.

[illegible]
[illegible] vuole la [illegible] Canepa?

Sorpresa a sole [illegible] [illegible] dell'annuncio: l'amministrazione comunale di Cremona ha rifiutato la donazione di Ugo Canepa, quindi la collezione archeologica dell'impresario biellese, che già era stata trasferita nel capoluogo lombardo, verrà rispedita al mittente. A Cre[illegible] giustificano il rifiuto [illegible] le rivendicazioni [illegible] possesso dei reperti avanzate anni [illegible] [illegible] alcuni Stati sudamericani. (Il servizio di Cesare Muia a pagina 3).

[illegible]
[illegible] in [illegible]

Irmo Sassone, responsabile della politica agraria del pci vercellese, ha lasciato [illegible] poesia, genere che lo ha visto vincitore di numerosi concorsi, per pubblicare un libro «Sulla storia del movimento operaio vercellese e la conquista delle 8 [illegible] di lavoro in risaia» per la casa editrice Firenze Libri. Il volume sarà presentato sabato pomeriggio al Circolo Isola durante una conferenza-dibattito alla quale parteciperanno esponenti sindacali [illegible] politici.

[illegible]
Inchiesta fra [illegible] anziani

Nelle prossime settimane l'assessorato ai servizi socioassistenziali del Comune distribuirà [illegible] tutti gli anziani in età pensionabile un questionario. L'iniziativa serve [illegible] raccogliere informazioni sull'ambiente familiare, sullo stato dei servizi comunali rivolti alla categoria, sulle prospettive e sulle esigenze dei meno giovani. I risultati serviranno all'amministrazione comunale e all'Usl [illegible] per avere un quadro delle necessità [illegible] degli interventi da attuare.

Durante un matrimonio, il parroco dice: «Un equivoco»

Occhieppo, polemiche per la comunione negata

OCCHIEPPO SUPERIORE. «Confermo quello che ho scritto, ma [illegible] ho niente da aggiungere»: Elena Valcauda, 23 anni, tronca così la conversazione con il cronista che le chiede di raccontare la [illegible] storia. Al parroco [illegible] paese, don Corrado Catella, non perdona di averle rifiutato l'Eucarestia. [illegible] dopo aver scritto ad un bisettimanale locale il [illegible] sdegno, ribadisce [illegible] [illegible] cattolica praticante».

La vicenda ha avuto inizio durante la celebrazione di un matrimonio dove la giovane era testimone della sposa, nella parrocchia di Santo Stefano. Accostatasi all'altare per l'Eucarestia, Elena Valcauda si [illegible] vista ignorata da don Lorenzo Viola, che officiava il rito. Ma il «no» all'Eucarestia [illegible] [illegible] suggerito un istante prima [illegible] parroco di Occhieppo, [illegible] Corrado Catella.

«E' stato un grosso equivoco, nato da una mia imprudenza, ho sbagliato» ammette oggi il sacerdote. «Quando ho visto la giovane ho detto all'officiante "Tira dritto", pensando che [illegible] si fosse confessata — aggiunge —. Poi mi sono accorto della mia infelice uscita [illegible] ho chiesto scusa. Ma la giovane non ha voluto ascoltarmi».

Tra Elena Valcauda e il [illegible]dote vi erano state incomprensioni. La ragazza era infatti stata invitata da don Corrado Catella a far parte delle «reginette» del paese, una tradizione per la quale le giovani parrocchiane [illegible] chiamate a raccogliere le offerte da destinare alla chiesa.

«Elena rifiutò l'incarico — spiega il sacerdote — dicendomi di essere impegnata anche di domenica. [illegible] [illegible] ci fu [illegible] rimbrotto, [illegible] contrario ci scambiammo qualche battuta, le chiesi per scherzo se era diventata una Testimone di Geova. La mia parrocchia conta su trecento persone, ci sono poche ragazze e di conseguenza tradizioni come la nostra rischiano di spegnersi. Di fatto [illegible] vedevo la giovane in chiesa da tempo e l'ho rivista quando si [illegible] presentata come testimone al matrimonio».

Elena Valcauda la confessione richiesta dalla Chiesa invece l'aveva fatta al Santuario di Oropa: «L'unico appunto che mi può es[illegible] mosso — ha scritto successivamente la giovane — è che sia una cattolica praticante fuori parrocchia per reciproche incomprensioni».

Nonostante le immediate scuse del sacerdote, l'episodio ha però fatto rumore: non accade spesso che un parroco rifiuti l'Eucarestia. Il Codice di diritto canonico prevede che si possa negare [illegible] [illegible] a persone divorziate [illegible] conviventi, ma generalmente si affida [illegible] fedeli per quanto riguarda i precetti individuali, fra cui appunto quello di [illegible] «in grazia [illegible] Dio».

Per questo Elena Valcauda [illegible] avuto nella [illegible] lettera parole dure per il parroco: «Penso che i sacerdoti dovrebbero guardare dentro la loro coscienza, prima di presumere su quella altrui» ha scritto.

Dispiaciuto, don Corrado Catella commenta: «Dovevo far finta di niente, chiedere eventualmente [illegible] dopo la funzione, [illegible] chi non sbaglia?». [m. co.]

Vercelli, lo statuto ad ottobre

Parte con due miliardi la Società di intervento per il centro storico

VERCELLI. La «Società di intervento per [illegible] centro storico» potrebbe nascere ufficialmente il [illegible] ottobre, quando l'assessore all'Urbanistica, Gianfranco Carnevali, discuterà la proposta di costituzione [illegible] fronte al Consiglio comunale. La bozza dello statuto è pronta. L'organismo, che dovrebbe occuparsi dei progetti di recupero e ristrutturazione della parte più [illegible] della città, avrà un capitale iniziale di due miliardi [illegible] cento milioni. Le quote sono divise tra 14 diversi organismi.

Al Comune (che detiene il 36 per cento della società per azioni), [illegible] sono affiancati la Finpie[illegible] [illegible] finanziaria regionale), la Cassa di Risparmio di Vercelli, la Banca Popolare di Novara, la San Paolo Progetti, l'Associazione commercianti, l'Unione Artigiani, [illegible] Confeser[illegible]i, la Cna, la Lega e l'Unione provinciale delle Cooperative, l'Unione nazionale cooperative italiane, gli imprenditori [illegible] Civ, del Consorzio edili centro storico e l'Associazione degli industriali vercellesi.

La partecipazione azionaria, per le associazioni [illegible] categoria, è indicata come un apporto simbolico di capitale. La [illegible] settimana è stata comunque decisa una prima ripartizione delle quote, ma l'assegnazione definitiva avverrà soltanto ad ottobre, dopo l'approvazione dello statuto [illegible] Consiglio.

La Società [illegible] intervento dovrebbe poter iniziare il suo lavoro entro fine anno, al più tardi durante i primi mesi del '90, [illegible] poca distanza, ormai, dalla scadenza naturale [illegible] mandato dell'Amministrazione che ha curato [illegible] progetto.

La guida dell'organismo, secondo gli accordi della vigilia, dovrebbe essere affidata ad un esponente democristiano. [illegible] candidato più probabile appare il predecessore [illegible] Carnevali, l'ex assessore all'Urbanistica Renzo Isola. Resta [illegible] da definire anche quale sarà il progetto di intervento con cui la nuova società per azioni per il recupero [illegible] centro storico vercellese comincerà il suo cammino. [r. m.]

Ceduto da Biella [illegible] Trecate [illegible] tagliando estratto alla lotteria di Merano

Un «prestito» da un miliardo

Sfumato anche il premio da 30 milioni

Luigi Pastorello

BIELLA. La fortuna per qualche attimo ha sorriso a Biella; poi, forse perché la provincia di Vercelli occupa [illegible] degli ultimi posti nella classifica delle vendite di biglietti delle lotterie nazionali, la «dea bendata» si è involata [illegible] altri lidi portando con sé premi per un miliardo e [illegible] milioni, l'equivalente dei due biglietti estratti in occasione della lotteria di Merano.

Il primo tagliando, che ha assegnato il secondo premio, da un miliardo, è finito a Trecate, l'altro, di «consolazione» (frutta 30 milioni), invece [illegible] [illegible] ceduto a un rivenditore ambulante.

Ma a Biella c'è chi ha avuto in mano, anche se per pochi minuti, i due tagliandi fortunati. E' Luigi Pastorello, contitolare della società che si occupa della distribuzione dei tagliandi delle lotterie in parecchie province di Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria ed Emilia. «Sì, [illegible] vero, [illegible] avuto sott'occhio i biglietti vincenti, [illegible] non [illegible] riuscito a distinguerli — dice, scherzando, Luigi Pastorello —. Al distributore per la zona di Trecate, abbiamo fornito noi il biglietto miliardario. E' stato uno scambio [illegible] "cortesie" [illegible]me avviene regolarmente. La zona di Novara fa capo [illegible] Milano, che era rimasto [illegible] biglietti. E noi abbiamo "prestato" un [illegible] [illegible] di tagliandi [illegible] durante la settimana dall'11 al 16 settembre. Tra questi c'era quello della serie M 72748 che ha poi vinto un miliardo».

E' invece stato venduto a Biella, ma solo nominalmente, [illegible] biglietto di consolazione AU 04966 del valore di 30 milioni. «Chissà dove è finito — sostiene Luigi Pastorello —. Faceva parte di uno stock di circa 500 tagliandi che sono stati ceduti a un rivenditore ambulante. Di solito, negli ultimi giorni prima dell'estrazione [illegible]ei premi, que[illegible] incaricati si spostano nelle stazioni ferroviarie di più città. E' quindi impossibile stabilire dove sia stato venduto. Di [illegible] non a Biella».

Insomma, per l'ennesima volta, la «signora della fortuna» anche [illegible] [illegible] passata, non ha voluto fermarsi in provincia. «Probabilmente perché solitamente noi i biglietti li compriamo in altre località — sostengono alcuni giocatori —. Pochi sono gli acquisti, poche le possibilità [illegible] vittoria. Il calcolo è [illegible]tematico».

Una legge che non dovrebbe avere un valore assoluto ma che invece per il Biellese è stata applicata, finora, senza eccezioni. Per trovare un vincitore bisogna infatti risalire al '69, quando, in concomitanza [illegible] la lotteria di Capodanno, venne estratto un premio [illegible] consolazione, abbinato ad un biglietto venduto [illegible] Pratrivero.

Roberto Eynard

Anche il mercato di ieri ha registrato prezzi molto bassi

Il riso non si riprende

Politi: «Ci vuole più fermezza»

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Il mercato del riso continua ad essere anomalo. Ci sono affari, il prodotto è buono ed abbondante, ma i prezzi non tendono a muoversi. Sono sempre stabilizzati su quotazioni molto al di sotto di quelle registrate prima delle ferie, ma anche lo scorso anno, all'inizio cioè della campagna di commercializzazione 1988-89.

Il Cripto era, infatti, il 27 settembre 1988, pari a 54 mila lire il quintale, mentre oggi è attestao su 48 mila lire il quintale; il Lido lo scorso anno era 54 mila lire il quintale, oggi è trattato intorno alle 50 mila lire, tanto per citare due esempi varietali. Mercato dunque anomalo, anche se la commissione del listino prezzi lo ha considerato «normale». E' chiaro il gioco, da parte dei gruppi industriali, di approfittare di una situazione di sbandamento di taluni produttori per mantenere il mercato a tale livello per qualche settimana ancora.

Perché le vendite anche a prezzi bassi? Commenta un operatore: «Si sta accentuando il fenomeno dei pagamenti dei mezzi tecnici differiti a fine raccolto. Pagamenti eseguiti mediante la vendita tempestiva del prodotto di nuovo raccolto, evitando di intaccare così le risorse finanziarie proprie. Di qui il cedimento dei prezzi. Meglio sarebbe aderire ai consorzi di produttori, che con anticipi adeguati potrebbero rispondere alle necessità delle aziende».

Non c'è la corsa alle vendite ma affari ci sono. E' sufficiente dare uno sguardo al prodotto venduto (dati Ente Risi) al 21 settembre: 23 mila quintali di comuni, 150 mila di Cripto, 179 mila di varietà destinate all'interno e 285 mila di varietà export, per un totale di 638 mila quintali, entità superiore allo stesso periodo del 1988 (588 mila), del 1987 (410 mila), pari al 1986 (636 mila) ed inferiore solo al 1985 (652 mila quintali).

Da annotare che il listino prezzi di ieri porta le prime quotazioni di risi lavorati (sempre inferiori al 1988): Comuni 80-85 mila, Lido 78-83 mila, Padano 87-97 mila, S. Andrea 90-95 mila, Roma e Baldo 100-105 mila, Ribe 91-96 mila, Europa 82-87 mila e Arborio 113-118 mila lire il quintale. Ne trarrà giovamento il mercato al minuto del riso?

Le associazioni di categoria continuano, intanto, ad invitare i produttori a «difendere il prezzo». Il Comitato intersindacale dei risicoltori italiani (Ciri) è esplicito in proposito: «Le attuali quotazioni del risone sul mercato non hanno giustificazione se non nello sconsiderato comportamento di molti agricoltori che cedono una parte del loro a qualsiasi prezzo». «Non esiste, quindi, — aggiunge il Ciri — nessuna oggettiva ragione perché il mercato si collochi addirittura al di sotto dell'intervento se non il comportamento dei risicoltori, la cui offerta, per la troppa frammentarietà, non è in grado di adeguarsi all'esigenza di difendere un livello adeguato dei prezzi».

Il direttore generale dell'Ente Risi, Angelo Politi, nel fare il punto sul nuovo esercizio commerciale, dirà che non vi è assolutamente motivo di preoccupazione per la realizzazione del totale collocamento delle disponibilità. L'attuale pesantezza di mercato non è, infatti, in alcun modo riferibile alla produzione ottenuta. Essa è dovuta solo ed esclusivamente al momentaneo contingente squilibrio che un'offerta in parte sicuramente mal regolata provoca rispetto ad una domanda che, pur essendo il volume molto consistente, non è in grado di assorbirla completamente».

Secondo Politi «basterebbe una leggera regolazione delle qualità offerte e un po' più di fermezza nel pretendere dall'acquirente anche per le varietà correnti un prezzo di cessione almeno pari a quello di intervento (52.847 lire il quintale al netto dell'Iva), per riequilibrare le quotazioni di mercato».

Walter Nasi

Secondo il direttore dell'Ente Risi Angelo Politi l'attuale pesantezza di mercato non deve destare nessun tipo di allarme

UNA SOLUZIONE

Locatelli: accordi interprofessionali

Giuseppe Locatelli, uno dei produttori di riso più noti del Vercellese, ritiene che il problema dell'instabilità dei prezzi danneggi sia i risicoltori sia gli industriali risieri. Suggerisce dunque un «accordo interprofessionale» tra le due parti, come esiste per l'uva, il latte e altri prodotti».

Spiega: «L'accordo per il riso è molto semplice da attuare dal lato economico-commerciale, ma assai complesso e difficile quando si tratta di far rispettare i patti. Per quanto riguarda la fissazione dei prezzi delle diverse varietà — graduati nel tempo per compensare, se non tutti, parte degli oneri di magazzinaggio e gli interessi sulle partite ritirate in tempi determinati — non dovrebbero esserci problemi: con i prezzi delle precedenti annate e con i costi di produzione aggiornati, l'accordo si raggiungerebbe comunque».

Continua Locatelli: «Il problema sarà piuttosto quello di impedire che qualche risicoltore o qualche industriale vada "fuori cartello" e adotti prezzi diversi da quelli concordati. A mio avviso, le due parti dovranno nominare, di comune intesa, una commissione di studio formata da tecnici e legali. In questa prospettiva, ai mediatori spetterà la nuova funzione dei garanti delle partite di riso. Sono certo che, con questa "ricetta", avremo finalmente una nuova era di tranquillità in borsa». [e. d. m.]

A Vercelli

Oltraggio novarese arrestato

VERCELLI. Un giovane novarese, Maurizio Mercurio, 27 anni, abitante in via Citterio, è stato arrestato perché, dopo essere stato trovato in possesso di alcune armi improprie, avrebbe dato in escandescenze insultando pesantemente due agenti.

L'altra notte, poco prima delle 3, alcuni abitanti dei condomini di corso Avogadro di Quaregna hanno telefonato alla squadra mobile segnalando che, di fronte al bar Santa Rita, un ragazzo urlava a squarciagola disturbando tutto il vicinato. Una pattuglia della «volante» è intervenuta fermando il Mercurio.

Durante la perquisizione dell'automobile del giovane sarebbero stati trovati una rudimentale mazza, probabilmente il manico di un piccone, alcuni attrezzi usati dagli appassionati di arti marziali, e ancora due cilindri di legno uniti da una catena.

Quando gli agenti hanno chiesto a Maurizio Mercurio di seguirli in Questura, questi avrebbe reagito in modo violento. A quel punto, per il giovane novarese, è scattato l'arresto per possesso di armi improprie e oltraggio. [f. c.]

E' stato deciso in Consiglio comunale

Confermate le limitazioni di accesso al cimitero per le auto degli invalidi

VERCELLI. Sono 377 gli invalidi che possono entrare al cimitero in auto perché non potrebbero recarsi a piedi a visitare i loro defunti. Lo ha detto l'assessore Carlo Robutti nell'ultimo Consiglio comunale, rispondendo ad un'interrogazione del comunista Bruno Baltaro.

Quest'ultimo aveva chiesto di estendere i permessi all'ingresso delle auto a tutta la settimana, mentre attualmente sono limitati a due giorni e mezzo. Robutti gli ha risposto così: «Il numero dei permessi è talmente elevato che dobbiamo limitare gli accessi motorizzati alle giornate fissate per non procurare problemi agli altri visitatori del cimitero».

Su questo punto, la polemica è ancora aperta. Bruno Baltaro si è dichiarato «insoddisfatto» della risposta dell'assessore e ha osservato: «Va sancito il diritto degli invalidi e degli handicappati ad essere considerati cittadini come tutti gli altri. Non è quindi giusto costringerli ad andare a trovare i defunti in giornate prestabilite. Uno dei giorni "vietati" può infatti coincidere con una ricorrenza importante. Non posso obbligare un invalido a rinviare la commemorazione di un anniversario solo perché non può raggiungere a piedi la tomba del congiunto».

Ha replicato l'assessore Robutti: «Il regolamento approvato da Vercelli è già molto aperto rispetto a quello adottato da altri Comuni che vietano tassativamente l'ingresso delle auto ai cimiteri. Ci pare che le tre giornate settimanali siano sufficienti. Certo, ci possono essere esigenze particolari di cui tener conto, di volta in volta, ma obiettivamente non possiamo estendere questa autorizzazione speciale al resto della settimana. Il via vai di auto sarebbe incontrollabile e pericoloso».

Ribatte Baltaro: «Sono invece convinto che l'allargamento della concessione diluirebbe l'afflusso delle auto nei singoli giorni». [e. d. m.]

TRENINI IN SAGRA

Migliaia di visitatori alla Fiera di Vercelli

Sta ottenendo un notevole successo la Sagra del Riso-Fiera di Vercelli ospitata da quest'anno in piazzale Montefibre. Nella foto di Greppi, lo stand dei trenini elettrici, sempre frequentato

Le ha donate la Cassa di Risparmio

All'ospedale di Santhià nuove strumentazioni contro ictus e infarti

SANTHIA'. L'ospedale santhiatese sta assumendo un ruolo sempre più importante fra le strutture sanitarie della provincia: in una posizione nevralgica rispetto alle vie di grande comunicazione (la città è in un crocevia autostradale), si sta attrezzando per rispondere sempre al meglio alle richieste di interventi di emergenza, pur proseguendo nei normali interventi di cura e prevenzione.

Per contribuire a potenziare il servizio svolto, la Cassa di Risparmio vercellese ha ora donato alla Divisione di medicina generale del nosocomio un elettrocardiografo digitale ed un monitor per il controllo della pressione sanguigna. La Cassa ha da tempo la voce «ospedale di Santhià» nei suoi bilanci. Ha infatti messo più volte a disposizione dell'Unità sanitaria 46, da cui dipende la struttura, fondi per l'acquisto di apparecchiature e strumentazioni per il pronto intervento.

L'elettrocardiografo digitale è uno strumento molto importante per la cura delle affezioni cardiovascolari. A causa degli stress, dell'alimentazione, nonché dell'inquinamento, è in forte aumento la percentuale dei soggetti a rischio, appunto, per le affezioni cardiovascolari. E il crescente pericolo di infarti, di ictus cerebrali e di altri scompensi talvolta letali, è scongiurato con la prevenzione, impossibile senza specifiche apparecchiature. L'elettrocardiografo digitale ed il monitor hanno invece il preciso compito di prevenire il male e consentire ai medici di prescrivere cure appropriate.

Il primo stanziamento risale al 1982 per l'acquisto di apparecchiature nel campo della cardiologia e per garantire al meglio il funzionamento dell'unità di rianimazione. Nell''86 venne poi acquistata una speciale ambulanza per il trasporto dei feriti in incidenti stradali. [d. ca.]

Sempre più ingarbugliata la vicenda dei reperti

Collezione Canepa rifiuta anche Cremona

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Si tinge di «giallo» la vicenda dei reperti precolombiani dell'imprenditore Ugo Canepa che avrebbero dovuto essere raccolti prima in un museo a Biella e poi a Cremona. Ma quando tutto sembrava ormai deciso (la collezione aveva già raggiunto la città lombarda), il sindaco di Cremona Renzo Zaffanella ha ufficialmente dichiarato «di aver respinto e in maniera definitiva l'offerta del collezionista».

Ugo Canepa, adesso è amareggiato per il rifiuto e per l'inaspettata piega presa dall'intricata questione: «Ho sciupato dieci anni nel tentativo di vedere realizzato il sogno di questo museo; volevo consentire ai biellesi di ammirare oggetti rarissimi di un mondo lontano e affascinante. Il Comune aveva preso atto della mia donazione ma non ha mai fatto nulla per concretizzare il progetto. Così, due anni fa, ho inviato agli amministratori una lettera con la quale comunicavo la decisione di ritirare la donazione. Non ho ricevuto nemmeno una risposta. Ora però che la collezione aveva lasciato Biella, tutti si sono preoccupati».

Aggiunge Canepa: «Cremona rifiuta i reperti? E' una svolta inaspettata. Nelle scorse settimane tutto pareva accomodato. Mi metterò in contatto con il sindaco, ma è scontato che dovrò riesaminare l'intera questione».

L'iniziativa di realizzare il museo precolombiano a Cremona era stata appoggiata da Giuseppe Ghizzoni, assessore del centro lombardo e vice presidente di una associazione culturale locale, l'Archeo-Club. La proposta di accettare la donazione Canepa era stata presentata in giunta la scorsa settimana, ma il sindaco Renzo Zaffanella aveva deciso di chiedere chiarimenti al collega Luigi Squillario.

«Mi è parso molto strano che Biella si lasciasse sfuggire un'occasione del genere — dice Renzo Zaffanella —. Sono così venuto a conoscenza delle difficoltà sorte tempo fa con gli Stati sudamericani, e in particolare con l'Equador, il Perù e il Messico. Queste nazioni rivendicano il possesso dei reperti e, a quanto mi risulta, alcune casse giacciono sotto sequestro nei sotterranei di una banca biellese. Abbiamo capito subito che si tratta di una "patata bollente" e la proposta, all'ordine del giorno della giunta, è stata respinta».

La collezione quindi torna a Biella, ma le prospettive non sono rosee. Sostiene il sindaco Luigi Squillario: «Questa vicenda diventa sempre più complicata e gli ultimi avvenimenti non fanno che peggiorare la situazione. E' vero che Canepa ci aveva informati della sua intenzione di ritirare la donazione, ma un anno più tardi, dopo la visita del responsabile dei musei peruviani, Yriarte, ci scrisse nuovamente riconfermando la donazione. L'unica strada praticabile per arrivare ad una soluzione è il riconoscimento formale della proprietà dei paesi andini sui reperti, e la contemporanea concessione al comune di Biella, da parte dei governi sudamericani, della loro custodia. E in questo senso abbiamo di recente sollecitato anche l'ambasciatore peruviano in Italia. Ma mentre io scrivevo al diplomatico, le casse erano in viaggio verso Cremona».

Elvo Tempia, membro del direttivo istituito dalla Regione per la realizzazione a Biella del museo precisa: «Canepa riconfermò la donazione, ma nella lettera richiese tempi brevi di realizzazione. Biella, però, non ha previsto nemmeno una lira per il museo. Così, quando si sono fatti avanti i cremonesi, Ugo Canepa ha ritenuto che la soluzione ideale fosse il trasferimento della collezione».

Luigi Squillario

Ugo Canepa

Cesare Maio

La spedizione dello scalatore Rosso sull'Himalaya

E dopo il Cho Oyu l'assalto all'Everest

BIELLA. E adesso l'obiettivo è l'Everest. Enrico Rosso ha raggiunto la vetta del Cho Oyu, la montagna dell'Himalaya nepalese, primo alpinista biellese ad aver vinto un ottomila, ma si sta già preparando ad una nuova impresa.

La notizia del successo è arrivata lunedì mattina con un telex all'agenzia di viaggi Scaramuzzi: dieci righe firmate «Enrico» annunciano che il 18 settembre, alle 8,30, la guida alpina biellese è arrivata in vetta al massiccio di 8200 metri. Dice il messaggio: «Temperatura meno 30 gradi e forte vento hanno causato ad Enrico Rosso problemi di congelamento ai piedi e alle mani». Nulla di troppo grave sembra però, in quanto il telex precisa che il programma della spedizione va avanti, e lo scalatore con il suo compagno di avventura, Valerio Bertoglio, si stanno trasferendo verso il secondo obiettivo, il mitico Everest, la montagna più alta del mondo.

Da quanto è possibile capire dallo scarno telegramma, Enrico Rosso ha raggiunto la vetta del Cho Oyu da solo. Bertoglio ha tentato di raggiungere la punta il 19 settembre, ma a quota 5700 ha dovuto rinunciare per problemi fisici non meglio specificati.

Le condizioni del tempo ai piedi del massiccio himalayano durante la permanenza della spedizione sono state pessime. La parete Nord lungo la quale i due alpinisti sono andati all'attacco della vetta era carica di neve. Rosso nel telex parla anche di una slavina staccatasi da quota 8000 e che il 15 settembre ha sfiorato la spedizione «fortunatamente senza conseguenze».

«Ora ci stiamo trasferendo all'Everest per tentare la Nord — conclude il messaggio della guida — ma abbiamo saputo che in questo periodo nessun alpinista è riuscito a raggiungere la vetta del "tetto del mondo" a causa della grande quantità di neve presente in parete». Insomma, se il tempo non migliorerà Rosso e Bertoglio potrebbero incontrare nuove e più grandi difficoltà, anche perché si va incontro ad una stagione incerta dal punto di vista delle condizioni atmosferiche.

Proprio il maltempo che si è scatenato nelle scorse settimane nella zona (ha dato luogo ad abbondanti innevamenti) ha impedito alle altre spedizioni di tentare l'assalto all'Everest dalla parete Nord.

Stando ai programmi messi a punto alla partenza, Enrico Rosso e Valerio Bertoglio dovrebbero impiegare tre giorni per trasferirsi dal campo base dello Cho Oyu a quello ai piedi dell'Everest (le due montagne sono a poca distanza l'una dall'altra). Gli scalatori si manterranno comunque in quota per mantenere i benefici dell'acclimatamento. I due scalatori dovrebbero salire sull'Everest in collaborazione con una spedizione dei «Ragni» di Lecco.

La notizia della conquista dello Cho Oyu ha suscitato soddisfazione negli ambienti alpinistici biellesi: mai la bandiera del comprensorio laniero era stata piantata così in alto.

Enrico Rosso

Maurizio Alfisi

Ieri i funerali del sedicenne travolto da un camion

Le cornee di Roberto aiuteranno due persone

ZUMAGLIA. Ha suscitato profondo cordoglio nel piccolo centro biellese la tragica morte di Roberto Bedendo, il sedicenne vittima di un incidente stradale a Veglio Chiavazza. La disgrazia è avvenuta l'altro pomeriggio mentre il giovane scendeva verso Biella a bordo della sua moto.

Roberto Bedendo, che frequentava il terzo anno di chimica tintoria all'istituto tecnico industriale Quintino Sella, aveva compiuto gli anni il 6 settembre e, come regalo per il compleanno, aveva ricevuto la motocicletta che desiderava da tempo, una «125».

E forse è stata proprio la scarsa esperienza di guida, unita al fondo stradale ancora viscido per i temporali notturni, a tradire Roberto, facendogli perdere il controllo della moto. La fatalità ha voluto che proprio in quel momento sopraggiungesse in senso opposto un camion (il pesante mezzo era guidato da Guido Bagarin, 53 anni, di Biella), che ha travolto lo sventurato giovane.

Roberto Bedendo

Grande commozione ha suscitato l'incidente all'Iti, la scuola che frequentava Roberto. Il ragazzo aveva iniziato da soli tre giorni il corso di tintoria del triennio finale e si stava ambientando con i nuovi compagni. Dicono alcuni ragazzi all'uscita da scuola: «Nonostante ci fossimo conosciuti da poco Roberto aveva presto legato con tutti. Era un ragazzo simpatico».

Roberto Bedendo lascia il padre Renzo, 45 anni, biologo al laboratorio analisi dell'ospedale di Biella, e la madre Rosanna Nardi, 43 anni. Renzo Bedendo è una figura particolarmente nota nell'ambiente dell'Usl, in qualità di dirigente del sindacato autonomo Conf.Sal.

I genitori ieri mattina hanno deciso di donare le cornee di Roberto che sono state trapiantate su un giovane biellese e su un sessantenne non vedente. L'operazione è stata eseguita dai medici del reparto di oculistica dell'ospedale degli Infermi. I funerali del giovane sono fissati per le 16,30 di oggi. [g. ca.]

A Trivero i lavori nelle aule non sono ancora finiti

Scuole, il sindaco si scusa

In classe con i muratori

TRIVERO. L'anno scolastico si è iniziato ormai da una settimana, ma gli edifici che ospitano i 250 alunni delle elementari ed i 300 studenti delle medie non sono ancora pronti. E il sindaco chiede scusa perché il Comune non è riuscito a terminare in tempo i lavori di ristrutturazione iniziati durante l'estate.

Il sindaco Franco Loffi e l'assessore all'istruzione Renata Giacomone Piana hanno inviato una lettera ai ragazzi, informandoli che «non è stato possibile ultimare tutte le opere» e chiedendo comprensione «per il disagio che proseguirà ancora per qualche giorno».

L'iniziativa ha suscitato clamore nel centro della valle di Mosso, dove l'anno passato erano divampate polemiche tra i genitori degli alunni ed i rappresentanti della maggioranza proprio a causa dell'inadeguatezza delle strutture scolastiche. Alcune famiglie avevano addirittura provveduto alla tinteggiatura delle aule e alla sistemazione delle strisce pedonali di fronte all'ingresso degli stabili.

In risposta alle critiche l'amministrazione aveva così approvato una spesa superiore ai 500 milioni per il riammodernamento delle tre scuole elementari delle frazioni Guala, Pratrivero e Ponzone e della media di Ronco. Altri 280 milioni erano stati destinati all'Istituto alberghiero e 140 milioni per i due asili del centro.

«Uno sforzo notevole che intendeva dimostrare quanto ci stesse a cuore la situazione — dicono Franco Loffi e Renata Giacomone Piana —. Purtroppo, per motivi burocratici, siamo stati obbligati ad appaltare gli interventi in un unico blocco. Questa procedura ha causato dei ritardi, con il risultato che insegnanti ed alunni dal primo giorno di lezione si trovano in compagnia dei muratori».

Aggiunge l'assessore: «Così non ci è rimasto che chiedere scusa. In una lettera indirizzata ai ragazzi abbiamo spiegato i motivi del proseguimento dei lavori, sperando nella loro comprensione e in quella degli insegnanti».

Franco Loffi

Sono numerosi gli interventi che nelle scuole di Trivero devono ancora essere terminati. Tra questi l'isolamento delle scale di emergenza dal resto degli edifici e la sistemazione delle porte antincendio e dei moderni impianti elettrici, che hanno comportato il prolungarsi dei cantieri oltre il termine prefissato.

Conclude Renata Giacomone Piana: «In poco tempo la situazione di disagio terminerà ed allora Trivero avrà delle scuole rinnovate, efficienti e soprattutto sicure». Ma la mancata «consegna» dei locali in tempo per l'inizio dell'anno scolastico non tarderà a ravvivare i focolai delle polemiche scoppiate nei mesi scorsi. La prima inziativa è già stata proposta da due consiglieri di minoranza, il missino Franco Foglia Parrucin e l'indipendente Fabrizio Rondo, i quali hanno deciso di iniziare, nei prossimi giorni, una visita agli edifici per verificare l'entità dei disagi.

Daniele Pasquarelli

Abitanti della zona fanno intervenire l'Usl

Chiusa una macelleria in centro Le celle frigorifere contenevano carne avariata

BIELLA. Nella cella frigorifera vi era della carne avariata e gli ufficiali sanitari hanno disposto la chiusura della macelleria. E' accaduto l'altro giorno in città, per il negozio di proprietà di Giulio Regis, uno dei più noti della zona, situato in via Italia 92, in seguito ad un'ispezione ordinata dal servizio veterinario dell'Unità sanitaria.

L'intervento è avvenuto dopo le proteste dei vicini di casa infastiditi dai cattivi odori che uscivano proprio dal retrobottega della macelleria. Un paio di loro si sono rivolti al servizio veterinario dell'Unità sanitaria che ha disposto un immediato controllo.

Così si è scoperto che nella macelleria non venivano rispettate le più elementari norme igieniche: pavimenti, attrezzi e piani di lavoro non erano curati con la necessaria pulizia e soprattutto tra gli animali macellati si trovava un pezzo di carne avariata.

Si difende Giulio Regis: «Faccio il macellaio dal 1954 e non ho mai avvelenato nessuno. E' vero che nel negozio non era tutto in ordine, ma tra una settimana mi sarei trasferito in una nuova sede in via Pietro Micca e il trasloco non è certo il sistema ideale per tenere un locale pulito. Forse con più comprensione da parte degli ufficiali sanitari non si sarebbe arrivati a un provvedimento così drastico».

L'ordinanza di chiusura a tempo indeterminato della macelleria è scattata però immediatamente. Il servizio veterinario consentirà la riapertura solo quando la situazione igienica sarà riportata a livelli tali da permettere la vendita al pubblico. Intanto gli ispettori sanitari hanno provveduto a far distruggere il quantitativo di carne avariata. [g. ca.]

Un incendio distrugge l'Alpifil di Ponzone di Trivero

Filatura in fiamme

Danni per oltre un miliardo

TRIVERO. Ha causato oltre un miliardo di danni l'incendio sviluppatosi l'altra notte nel capannone della filatura Alpifil, in piazza del Mercato, in frazione Ponzone. L'azienda, che dà lavoro ad una quindicina di dipendenti, è di proprietà di Piercarlo Fileppo, di Trivero, e si occupa della lavorazione di fibre di varia natura, semipettinate.

Nel rogo sono andati distrutti tutti i materiali usati nel ciclo produttivo ed hanno riportato danni ingenti anche i macchinari, alcuni dei quali, dopo un primo sommario esame, risultano quasi completamente inutilizzabili. Non sembra compromessa, invece, la stabilità del capannone, di proprietà dell'industria meccanica Giletti (la fabbrica ha sede nell'altra ala del vasto fabbricato). Sulle strutture dell'edificio saranno comunque eseguiti, in settimana, controlli per garantirne l'agibilità.

E' stato il titolare della Alpifil ad accorgersi per primo dell'incendio: «Mi stavo recando in fabbrica, verso le 6 del mattino, quando ho visto strani bagliori illuminare le vetrate dello stabilimento — ha spiegato Piercarlo Fileppo —. Ho capito immediatamente quello che era accaduto: ho aperto la porta e mi sono trovato davanti ad un muro di fiamme e fumo».

Dopo un attimo di smarrimento, il proprietario della Alpifil ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Da Ponzone, dopo pochi minuti, è arrivata la prima squadra, alla quale si sono aggiunti altri tre gruppi provenienti dalla caserma di Biella e un quarto da Vercelli.

L'opera di spegnimento è stata particolarmente difficoltosa, perché le vie d'accesso alla fabbrica sono di ampiezza limitata e l'aria all'interno dello stabilimento era satura dei gas di combustione del materiale. I vigili del fuoco hanno dovuto lottare contro le fiamme fino a metà mattinata, quando l'incendio è stato praticamente domato. Alcune squadre sono potute rientrare alla base, mentre gli ultimi vigili si sono fermati per spegnere i focolai residui e per completare l'opera di smassamento.

Sono ancora incerte le cause del rogo. Non è stato possibile nemmeno stabilire a che ora sono divampate le fiamme: durante la notte lo stabilimento di Trivero rimane deserto e l'allarme è scattato soltanto all'alba.

Si suppone tuttavia che l'incendio sia stato provocato da un corto circuito originato da un fulmine. Sulla zona, nella notte, si è scatenato un violento nubifragio ed è possibile che una forte scarica elettrica abbia causato le scintille che hanno dato il via alle fiamme. [c. ma.]

La fabbrica il mattino dopo. I vigili del fuoco spengono gli ultimi focolai

I tifosi della Pro proclamano l'obiettivo a mezza voce

Un sussurro: sarà C1

«Ma ci vuole un regista in più»

Bandiera storica. Il «leone» del Caffè Beccuti festeggia i successi della Pro

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Pro Vercelli: magica parola, capace di sciogliere anche la lingua ad un muto facendolo dialogare per ore sui destini di una società che, nonostante tutto, ogni vercellese porta nel cuore. Era dalla stagione '81/82 che la Pro non si trovava a punteggio pieno dopo due gare. Allora furono Albese (4-0) e Pinerolo (1-2) ad inchinarsi davanti ai bianchi di Lino Nobili che vinsero anche alla terza giornata (2-0 con la Novese).

«Sembra di essere tornati ai vecchi tempi — esclama trionfante Cesare Beccuti —, domenica sera siamo stati tempestati di telefonate per conoscere nei minimi dettagli l'impresa della Pro a Stradella. Ed anche nel bar, da sempre "covo" dei fans più accesi, da giorni non si fa che parlare della Pro Vercelli e del suo splendido campionato».

Anche il tifo organizzato fa sentire la sua voce e domenica, a Stradella, l'unico incitamento era per i ragazzi di mister Zoratti. Spiega Matteo Robutti, leader carismatico dei «Weiss Brigaden»: «Quest'anno ci siamo messi d'impegno, noi del gruppo, per star vicini, nel limite del possibile, alla squadra che continua a ottenere risultati strepitosi». «Se col Poggibonsi la nostra voce non si è fatta molto sentire — dice Robutti — nelle prossime partite casalinghe promettiamo un tifo caldo, acceso e sempre corretto, com'è nello stile dei Weiss Brigaden».

Ormai le incomprensioni fra dirigenza ed allenatore si sono completamete dissipate dopo l'uno-due vincente di Murgita, tanto che, se Zoratti venisse quotato in borsa come il Torino, le sue quotazioni salirebbero alle stelle. Sandro Tosi, tifoso della Pro Vercelli, ha fondato il partito degli «zorattiani» e cerca nuovi proseliti: «Finalmente quest'anno la campagna acquisti è stata programmata da persone competenti. Zoratti si trova a gestire, forse per la prima volta, una squadra che lui stesso voleva ed i risultati stanno venendo». «Zoratti — prosegue Tosi — è un allenatore preparato che quest'anno dimostrerà tutto il suo valore. La Pro Vercelli vista contro l'Oltrepò potrebbe davvero raggiungere la C1 anche se, per essere inserita fra le favorite, necessita ancora di un paio di rinforzi, segnatamente un regista ed un cambio in difesa. Resta da valutare il valore di Graziani, finora poco impegnato».

La C1 non è dunque un tabù da esorcizzare e tutti, sia pure facendo i dovuti scongiuri, ci fanno un pensierino: «Se l'anno scorso ha centrato la promozione il Casale — commenta Cesare Beccuti — non vedo perché l'impresa non debba riuscire alla nostra Pro».

Piermario Ferraro

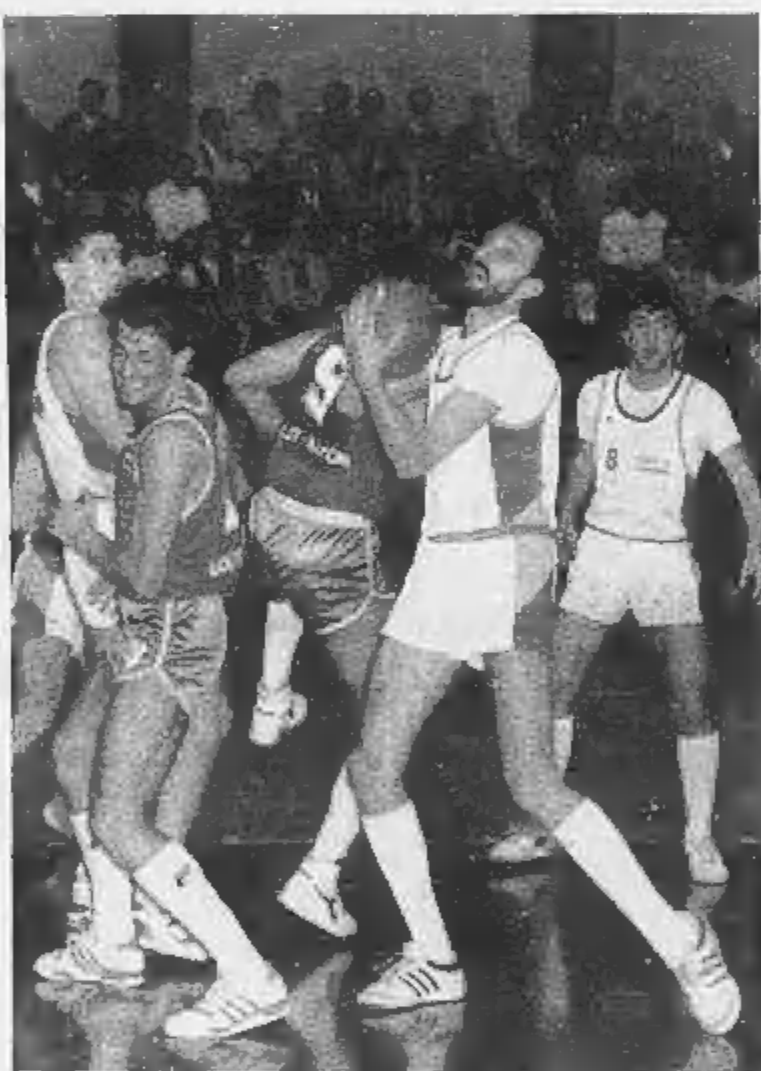
Limitate ambizioni per i biancorossi

La giovane Uclit vuole la salvezza

BIELLA. Obiettivo salvezza. E' questo il realistico imperativo con cui la BBC Uclit si presenta ai nastri di partenza del campionato '89-90 della serie C di pallacanestro. I biancorossi biellesi esordiranno sabato sul parquet casalingo della palestra Rivetti contro il Tortona, squadra con obiettivi analoghi a quelli della compagine di De Jaco.

Gli alessandrini fanno del carattere la loro miglior dote, tanto che l'anno passato, pur essendo ultimi al termine del girone di andata, riuscirono con una splendida rimonta a salvarsi con qualche giornata di anticipo. Non si tratta quindi di un avversario facile per la giovane Uclit di quest'anno, che nelle amichevoli precampionato ha dimostrato di non essere ancora perfettamente a punto. Soprattutto la difesa ha rivelato qualche magagna, specie per difetto di concentrazione, ma le promesse biellesi assicurano che il clima agonistico del campionato farà tornare loro quella prontezza e quell'aggressività nell'affrontare gli avversari che pretende De Jaco.

Le note positive vengono invece dagli schemi d'attacco, già assimilati in modo soddisfacente dalla squadra. La Uclit, pur non essendo molto dotata sul piano fisico, ha dimostrato nel precampionato di saper sfruttare molto bene l'agilità dei suoi elementi e di avere una buona varietà di soluzioni offensive. Specie il contropiede, le bombe di Fortunato, la versatilità di Robutti, l'imprevedibilità di Maffeo e l'abilità di Luciani nel farsi valere sotto i tabelloni, oltre all'entusiasmo dei giovani, appaiono le armi migliori.

Proprio i giovani sono «croce e delizia» della compagine laniera. Ragazzi come Vetrò, da cui si attendono punti preziosi dalla distanza, Pusceddu, De Stefanis, oppure i nuovi acquisti Cortese, Rey e Navone, tutti sotto i vent'anni, hanno grandi qualità potenziali, ma dovranno adattarsi in fretta al clima rovente del campionato di C. Toccherà quindi agli esperti il compito di guidare la squadra. [g. ca.]

Sotto canestro. Sabato, con il Derthona, s'inizia la nuova stagione dell'Uclit

Sabato al Coni il triangolare Italia-Francia-Germania

Grande atletica a Vercelli

In pista ex finalisti olimpici

VERCELLI. Una delle più classiche manifestazioni di atletica leggera per ex atleti che svolgono l'attività nel tempo libero si svolgerà sabato, al campo Coni, per l'organizzazione dell'Uisco-Ancol. Si tratta del «Tredicesimo Trofeo Internazionale dell'Amicizia», valevole quale «Primo Gran Premio Ettore Foti», valentissimo magistrato deceduto recentemente ed il cui ricordo è ancora vivissimo come uomo di legge e di vasta cultura.

La manifestazione ha il patrocinio del Comune di Vercelli, Assessorato allo Sport, ed è in collaborazione con i Comitati Provinciali Coni e della Fidal.

Saranno in campo, a partire dalle 14,30, le formazioni della Francia, della Germania Federale e dell'Italia. L'Italia, che ha già vinto le ultime due edizioni, parte favorita: se vincerà anche sabato si aggiudicherà il prestigioso trofeo che è triennale.

Il trofeo è riservato ai maschi e alle femmine. Le gare in programma per il settore machile sono: 400 hs, 200, 800, 3000 siepi, 5000, peso, triplo, alto, giavellotto e staffetta 4x100 e 4x400. Settore femminile: 400 hs, 200, 800, peso, giavellotto, lungo, staffette 4x100 e 4x400.

«Il triangolare — dice Nino Piacco, presidente nazionale dell'Uisco-Ancol — è un incontro fra amici e si muove nell'ambito del tempo libero. Non c'è certo da attendersi risultati eccezionali perché coloro che saranno in gara hanno già superato una certa età e sono spinti a calcare o ricalcare le piste o pedane solo per il grande amore che hanno per l'atletica leggera».

Aggiunge Piacco: «Saranno comunque in gara elementi molto interessanti, capaci di calamitare l'attenzione degli spettatori, anche in virtù delle prodezze passate. Per esempio, la Francia presenta Behn che fu campione di Francia dei 400 piani e finalista alle Olimpiadi di Tokyo nel 1964. La Germania Federale mette in campo Dengler, pesista di valore, ancora oggi in grado di notevoli risultati. Per l'Italia, spiccano i nomi di Finardi nel salto triplo, Fra nel lancio del peso, Zappellon e Mignone nei 200 e nella staffetta 4x400, oltre allo juniores Nicola nel salto triplo. Per quanto riguarda il settore femminile in campo la Matrucchio, che fu ostacolista sui 400 hs. Insomma, flor di campioni che, fino a pochi anni fa, erano all'apice della carriera».

Conclude Piacco: «La nostra speranza e augurio è che i vercellesi affollino il campo Coni, soprattutto per far festa agli ospiti e per valorizzare una manifestazione improntata al più puro dilettantismo e a un modo crediamo intelligente di interpretare il tempo libero». [f. l.]

Allievi di ciclismo

Auriemma domina i Provinciali

BIELLA. Christian Auriemma del Pedale Biellese è il nuovo campione provinciale della categoria allievi. Il giovane atleta ha conquistato il titolo domenica a Piatto al trofeo Squillario, giungendo secondo alle spalle di Mario Sbaffo del Pedale Ossolano.

Auriemma è stato il protagonista della corsa. Il corridore biellese a metà gara era riuscito a staccarsi dal gruppo di testa e a accumulare un discreto vantaggio. Ma durante l'ultimo giro di un tracciato di 4 chilometri è stato raggiunto da Mario Sbaffo e da Daniele Zerbetto della Pool Cossato, vincitore di recente del trofeo Valsesia.

I tre allievi si sono giocati allo sprint il successo finale. Auriemma ha tentato la carta della volata «lunga» ma la progressione di Sbaffo ha avuto la meglio proprio sotto lo striscione d'arrivo. (g. ca.)

Vercelli, sarà inaugurata domenica la mostra sul pittore Alciati

«Ada Luisa» e altri ritratti

La rassegna allestita a palazzo Verga

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Ambrogio Alciati, pittore vercellese che ha rivestito un ruolo preminente nell'arte italiana tra la fine '800 e inizio '900, viene ricordato con una mostra in occasione dei sessant'anni dalla morte. L'antologica, che si compone di 42 tele più alcuni disegni e la documentazione storica, è stata promossa dalla Cassa di Risparmio e curata dal critico vercellese Massimo Melotti. La rassegna sarà affiancata da un altra iniziativa: una borse di studio per studenti dell'Accademia milanese di Brera, dove l'Alciati approdò prima come allievo e poi come insegnante del corso di pittura.

Il percorso espositivo, che si inaugura domenica e che resterà aperto fino al 31 ottobre, si snoda attraverso le sale dell'ala settecentesca di palazzo Verga: l'edificio, profondamente legato al tessuto storico-culturale cittadino, vuole essere presentato al pubblico prima dei restauri che lo «puliranno» dai rimaneggiamenti ottocenteschi.

Dunque fra i meravigliosi soffitti stuccati, i dipinti ad olio sopraporta, i grandi lampadari in cristallo e le tappezzerie floreali, Massimo Melotti ha disposto i quadri cercando, come lui stesso precisa, di ricreare «la dimensione ridondante e fastosa della fine Ottocento in cui l'Alciati si era mosso». Il risultato è che le opere dell'Alciati si collocano qui naturalmente, come se i salotti dell'alta borghesia piemomntese e lombarda, che le accolsero in origine, fossero per la prima volta aperti al pubblico.

La sequenza che Melotti ha scolto è quella cronologica che evidenzia i «periodi» dell'artista. Alcuni dipinti provengono dal Museo Borgogna («Tempi tristi» del 1910, «Autoritratto» del 1915, «Dama in rosa», del 1921), tutti gli altri da collezioni private di Roma, Milano e Vercelli.

L'artista (1878-1929) inizia la sua formazione all'Istituto di Belle Arti dove già si dimostra come un «ragazzino un po' vivace che eccelle nel disegno». Il padre, morto in giovane età, è decoratore ed esegue anche alcuni quadretti a carattere religioso; la madre, figura femminile a cui l'Alciati fu molto legato, dipinge piccoli ex voto.

Allievo del vercellese Carlo Costa (decoratore molto attivo in Piemonte, Liguria e Lombardia, che decorò la Cappella di Sant'Eusebio a Vercelli), sente il bisogno di avvicinarsi al «grande» mondo dell'arte e pertanto chiede di poter usufruire di un assegno per continuare i suoi studi negli istituti superiori. Il giovane Alciati, nel giugno del 1987, ottiene il sospirato assegno, che gli permette di frequentare la Reale Accademia di Brera. Qui insegnanti quali Vespasiano Bignami, Cesare Tallone e Giuseppe Mentessi lo indirizzano e lo mettono in contatto con l'ambiente artistico dell'epoca.

E' qui che l'Alciati incomincia a dare un indirizzo preciso alla sua pittura, legandosi all'ispirazione romantico-sentimentale che si individua sia nelle opere a carattere sociale sia in quelle a soggetto religioso o familiare. La donna è un personaggio preminente nella vita e nell'arte di Alciati. Gli esempi più classici sono la madre, nei lavori dei primi tempi, vari ritratti che lo resero celebre fra la borghesia del tempo, poi la moglie e i primi piani della figlia Amelia, fino ad arrivare ai «Bambini Moizzi» (1929) ultimo capolavoro e suo testamento di artista.

Le figure dipinte dal maestro sembrano uscire dagli spazi dell'ambiente pittorico in cui sono poste. Colte nei loro atteggiamenti e negli sguardi più significativi, fanno affiorare il carattere, l'indole del soggetto. Così succede per l'opera «Ada Luisa Bindu» (1941-1914) «non la migliore, la più affascinante», scrive Massimo Melotti nel catalogo, in cui Alciati esprime, con una incredibile introspezione psicologica, l'uscita dalla adolescenza e l'entrata della ragazza nel mondo degli adulti.

Dal primo periodo legato a tonalità basse e monocrome, vicine alla lezione del francese Eugène Carrière e alla pennellata veloce e decisa come quella di Giovanni Boldini, arriva poi all'apertura verso l'utilizzo di tutta la gamma cromatica. Conseguentemente si esprime con il «non finito» che costituisce un «genere» dove il tratto sfuma i contorni del soggetto.

Alciati ebbe come ritrattista una fama sempre più grande che lo porta alla commissione del ritratto di Umberto di Savoia e di quello del Duce.

Serena Leale

Massimo Melotti

La moglie di Ambrogio Alciati. La donna è protagonista nei lavori del pittore

Il 3 ottobre al Teatro Odeon

Nove gruppi biellesi faranno festa al coro «Mucrone»

BIELLA. Il coro Monte Mucrone festeggerà i venti anni di vita con una manifestazione che, il 3 ottobre, porterà sul palcoscenico del Teatro Odeon tutti i gruppi corali biellesi. L'iniziativa non è però soltanto un appuntamento riservato agli appassionati di musica vocale: il concerto è infatti dedicato al fondo per la lotta contro i tumori «Edo Tempia», a cui verrà devoluto il ricavato della serata.

Sergio Coda, della società Pietro Micca, spiega: «La collaborazione con il fondo Tempia ci è sembrata importante soprattutto per il suo significato sociale». La serata, che avrà il patrocinio dell'assessorato alla Cultura, riunirà, con i 33 elementi del coro Monte Mucrone, il gruppo «Armonia», le formazioni «La campagnola», «Burcina», «La genzianella», «La piuma», le corali «Luigi Maria Magi», «Cesare Rinaldo» e la «Corale di Casapinta». Sarà quindi l'occasione, difficilmente ripetibile, per ascoltare un repertorio vastissimo.

Lo spettacolo, presentato da Massimo Ariatta, s'inizierà alle 21 con il coro che ospita la serata diretto dal maestro Guido Bertone: dopo le pagine di De Marzi, di Paladini e il tradizionale «Alpini nella steppa», il programma proseguirà con le canzoni della tradizione piemontese. Ma sono molte anche le proposte di autori classici e moderni. Così, fra la pronuncia parodistica di «Vuoi venir in merica» e la «Montanara», trovano posto la canzone scozzese, alcuni brani «armonizzati» tratti da Schubert, Mozart, Mendelssohn e le melodiche pagine di «Belle rose du printemps».

Il coro Monte Mucrone ha in serbo per la serata anche una piacevole sorpresa: «Coglieremo l'occasione — dice Sergio Coda — per presentare una nostra musicassetta intitolata "Vent'anni": un percorso nella nostra musica, caratterizzata dal folk piemontese e veneto e dai canti della Resistenza».

Fondato nel 1969 da Dino Bordin, come sezione della società sportiva Pietro Micca, la formazione corale ha avuto rapidamente successo. Alcuni anni fa ha ottenuto il prestigioso trofeo «Faccio» di Saint-Vincent, un concorso nazionale che inscrive puntualmente nel suo albo i nomi dei migliori gruppi vocali.

Il premio valdostano è stato presto accompagnato da quelli ottenuti a Savignone, in due occasioni (l'ultima quest'anno). «Complessivamente — spiega ancora Sergio Coda — abbiamo eseguito 570 concerti e fra questi il nostro fiore all'occhiello è rappresentato dagli incontri internazionali avviati nell'87 con il coro ungherese "Tinodi" e con gli jugoslavi del gruppo "Rossinice" l'anno successivo. Nei mesi scorsi abbiamo ospitato, e poi abbiamo restituito la visita, gli olandesi di Venlona della formazione omonima».

Il confronto fra i repertori del gruppo biellese e quelli delle altre città straniere ha consentito anche scambi culturali. Così è accaduto, per esempio, che alcuni brani jugoslavi siano stati arrangiati e inseriti nei programmi concertistici locali, se non ancora nella discografia. Il Monte Mucrone festeggia infatti i suoi vent'anni con all'attivo tre incisioni, fra le quali compare anche un brano composto dal salesiano padre Machetta appositamente per la Pietro Micca. I fondi raccolti durante la serata contribuiranno alla costituzione del centro di prevenzione «Edo Tempia».

Marco Conti